Anno 113 - Numero 57

Domenica 11 Marzo 1979

A PAGINA 5

Albert Einstein

Una pagina dedicata al grande scienziato

di *F. Barone, F. Rosso E. Caretto*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero intero desiderato compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (Italia 1/2 a.) anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 11.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Conto arretrato L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.565; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 81.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 597.560; Bologna, via Stalingrado 38, telef. 238.836; Padova, via Porciglia 30/a, telef. 33.525; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Giulio d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione o data di fuori tariffa indicata in parentesi, Occasionali L. 190.000 (156.000 per modulo). Commerciali L. 320.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Rivendite personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 5100 (3730) mm-colonna - Necrologi L. 2200 per parola (finanziaria L. 1400) - Echi L. 5500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Basilicata

Cristo è arrivato ad Eboli, ma come? Il film di Rosi ha suscitato un dibattito sul Sud più nascosto

di *Stefano Reggiani*

Una piccola guerra ha cambiato il mondo

(Il criticatissimo attacco cinese in Vietnam ha messo in crisi il bipolarismo delle superpotenze)

La guerra fra la Cina e il Vietnam aveva reso un'altra volta attuale Clausewitz. Sembrava concepita su misura del conflitto indocinese la sua tesi secondo cui la guerra è altro che il proseguimento della politica con mezzi diversi. Cercando di tracciare un primo bilancio, dopo l'annuncio della fine delle operazioni militari, si arriva, però, ad un capovolgimento di Clausewitz. Infatti, questa pace nell'Estremo Oriente si presenta più che altro come il proseguimento della guerra con mezzi diversi. Anzitutto se si considera che la guerra fra Hanoi e Pechino non è che un episodio riflesso della guerra ideologico-strategica fra la Cina e l'Unione Sovietica. Il vero bilancio del conflitto riguarda in primo luogo le due potenze comuniste.

La prima impressione, se leggiamo le autorevoli dichiarazioni occidentali e orientali, è quella che la Cina abbia perduto molto sul piano politico, non avendo ottenuto nemmeno una netta vittoria in campo militare. Avrebbe perduto il prestigio morale senza aver confermato le capacità materiali di una grande potenza. Nell'ottica dell'Est e dell'Ovest, ugualmente ispirati al bipolarismo, il passo cinese è apparso come un atto estremamente pericoloso per gli equilibri ormai prestabiliti del mondo. Giudizi irreprensibili, nel quadro della logica bipolare a cui tuttora siamo tutti soggetti. Cambia tutto, però, se la Cina non si adatta o non si lascia ridurre ai termini di questa logica dominante. Ed è proprio quello che sta ora verificandosi.

Hua e Teng non seguono la tesi di Mao sulla inevitabilità della guerra, come li accusa Breznev, assecondato con qualche sfumatura anche da Giscard e Schmidt. Rivedute Mao, non appaiono nemmeno la tesi sull'evitabilità della guerra in base alla coesistenza del due grandi blocchi. La nuova tesi di Hua e di Teng è più o meno la seguente: la guerra è inevitabile in un mondo soggetto al dominio delle due superpotenze: e fin qui Mao aveva ragione, ma si è sbagliato non avendo intravisto la possibilità di porre dei limiti alla supremazia dei due grandi blocchi. Di conseguenza, secondo la nuova tesi di Hua e Teng, l'inevitabilità della guerra può essere combattuta ed esorcizzata imbrigliando le due superpotenze e impedendo la ulteriore divisione del mondo secondo i criteri bipolari.

Sotto il ricatto del terrore atomico e del pericolo di una irreparabile rottura degli equilibri globali, le superpotenze azzardavano guerre d'invasione circoscritte e locali, sicure di non provocare reazioni a catena più vaste. Negli ultimi anni sono stati anzitutto i sovietici a sperimentare e perfezionare i meccanismi dell'espansione per eserciti e paesi interposti. L'ondata delle rivoluzioni nazionali era incanalata abilmente verso il «*lager* socialista». E se qualche Paese sviava da quella direzione, veniva ricondotto sulla giusta strada con l'aiuto armato dei cubani ed ultimamente dei vietnamiti. Erano guerre camuffate che il mondo spesso faceva finta di non percepire, per l'incapacità di reagire. Il marchio colonialista che l'Occidente si porta addosso ha poche probabilità, nel confrontarsi con l'«*internazionalismo rivoluzionario e di razza*» con cui Fidel legittima la presenza delle sue truppe in qualsiasi parte del Terzo Mondo.

La prima ed unica reazione è venuta dalla Cina. Per varie ragioni: prima, la nuova forma di penetrazione sovietica è avvenuta sulle sue frontiere, chiudendola in uno stretto accerchiamento; seconda, ha preferito affrontare il «*rischio calcolato*» di uno scontro locale con la nuova strategia sovietica che l'esporta al rischio incalcolabile di una ulteriore bipolarizzazione del mondo; terza, ha voluto lanciare un avvertimento sulla sua intenzione di controbattere le infiltrazioni violente nel Terzo Mondo emergente, campo naturale della espressione storica dell'altrettanto emergente potenza-Cina. Secondo i criteri sovietici e occidentali, che si rivelano identici anche su rovesciati, Teng avrà commesso un errore di calcolo: facendo il gioco di Washington, secondo Mosca, o mettendo in pericolo gli equilibri mondiali, secondo gli occidentali. Però basta uscire dagli schemi bipolari, per intravedere che, dopo la guerra cino-vietnamita, l'Est e l'Ovest non esistono più nel senso tradizionale, divisi per schemi come avevamo preso la consuetudine di vederli. Le guerre intercomuniste non sono dei conflitti relegabili nel ristretto quadro orientale e risolvibili nell'esclusivo ambito del movimento comunista: sono conflitti che scuotono e spaccano il mondo orizzontalmente e verticalmente.

Infatti, dalla guerra indocinese non esce soltanto ridimensionato il mondo comunista, ma anche quello occidentale. Tentiamo una prima rassegna.

La Cina. In Occidente Pechino si è vista alienare le simpatie conquistate col nuovo corso aperturista. Ha destato pure serie perplessità sul grado di affidamento da concedere alle sue future intenzioni. Però ha dimostrato che non sono tanto le simpatie che gli stanno a cuore quanto l'accettazione della Cina nella veste di un nuovo determinante fattore della politica mondiale, non importa se con o senza l'appellativo di superpotenza. All'interno, il prestigio della nuova direzione cinese esce probabilmente consolidato: capace di intraprendere una guerra e programmare una pace.

L'Unione Sovietica. Mosca si è rivelata come l'assertore più convinto e il gestore più scrupoloso del bipolarismo stabilito a Yalta. Ciò ha procurato a Breznev gli omaggi degli europei occidentali. Ad ogni modo Mosca coglie l'occasione propizia per consolidare l'impero, chiamato eufemisticamente Comunità socialista, creando comandi e direttori sovranazionali. Tuttavia, trasformandolo in «*lager*» sul piede di guerra, rinvia un'altra volta le riforme dei meccanismi economici, l'ammodernamento delle tecnologie, decentramento compreso, il che trasforma una crisi latente in una crisi acuta. I paesi alleati di Mosca, pronti a mandare i volontari nel Vietnam, si vedranno decurtato o annullato le sovvenzioni, alla fase discendente, chiamati tutti a dividere equamente gli sforzi e i sacrifici strategici dell'Unione Sovietica. Un consolidamento, dunque, carico di nuove esplosioni di scontento, sia consumistico che autonomistico. L'Urss ha portato gli eurocomunisti a schierarsi senza le solite sfumature dalla sua parte. Alla vigilia dei congressi non hanno potuto azzardare un duro conflitto con Mosca, ne hanno trovato opportuno smontare, in una base già in subbuglio, il mito del Vietnam eroico, ispiratore per tanti anni delle euforie rivoluzionarie ed antiamericane.

L'Occidente. Esce più che mai diviso fra la sua componente americana e quella europea. Gli Stati Uniti, puntando sulla multipolarizzazione e riscoprendo il pianeta Cina in questa funzione (sempre convinti che fra molte potenze l'America emergerà come l'unica superpotenza effettiva) non si aspettavano che Pechino si muovesse anzitempo in modo così autonomo da scombussolare i rapporti fra Mosca e Washington. A complicare le cose è venuta la paradossale fuga all'indietro, verso il classico bipolarismo, degli europei. Un po' perché impaurita per il fatto di trovarsi attestati sulla linea d'urto con l'Urss, un po' per non perdere i vantaggi economici scaturiti dagli embarghi americani verso Mosca, un po' per la recondita speranza tedesca di strappare ai sovietici il beneplacito alla riunificazione, un po' per le ambiguità politiche del francese: l'Europa occidentale si è schierata praticamente con i sovietici. Invece di agire almeno come quarta potenza o proporsi come mediatrice, si è messa a seminare allarmismo e a richiamare Washington ad attenersi alle regole dell'equilibrio bipolare.

Dei nei grandi cambiamenti emersi dalla piccola guerra asiatica scopriamo una Cina per niente disposta ad essere conquistata ed un'Europa aperta come nuovo terreno di conquista. Per usare l'espressione di Breznev: i cinesi sono «*rinsaviti*», se mai avevano perso la ragione, però di sicuro non sono rinsaviti nel senso auspicato da Mosca né dall'Occidente. Piuttosto, sembrano essere stati i cinesi a rivolgere agli altri un invito, duro ed intenzionalmente provocatorio, di rinsavire a loro volta scoprendo che al pericolo di condurre il grande gioco strategico con la Cina e superiore ormai soltanto quello di cercare di farlo senza la Cina.

Frane Barbieri

Già si respira aria di campagna elettorale

La dc ritiene inaccettabili le proposte pci sul governo

Pertini sollecita Andreotti a concludere la scelta del governo entro venerdì - Mercoledì si prevede l'ultimo incontro fra i partiti - L'adesione del psi legata agli indipendenti di sinistra

ROMA — All'unanimità, la direzione dc ha detto ieri «sì» alla proposta di Craxi per un governo con il psi e gli indipendenti di sinistra e ha detto «no» a Berlinguer il quale ha chiesto tra l'altro il «compromesso storico» in alcune Regioni e giunte difficili. Se Berlinguer non si rimangia le sue «condizioni», dice la dc, i tempi di una intesa a cinque con i comunisti sono davvero finiti. Il documento della direzione definisce «*inaccettabili*» le proposte del pci. Precisa: «*esse costituiscono un ostacolo che, ove non venga rimosso pregiudica la possibilità di sviluppo della politica di solidarietà nazionale*».

Zaccagnini ha espresso ieri davanti alla direzione dc «un severo giudizio» sulle condizioni avanzate da Berlinguer per entrare il governo e tra i due maggiori partiti italiani la rottura è ormai completa, in un clima da campagna elettorale.

Il leader dc ha invece apprezzato la proposta di Craxi per un esecutivo a cinque, lasciando chiaramente intendere che di fronte ad una novità tanto importante e significativa come il ritorno dei socialisti a responsabilità di governo il suo partito accetterebbe anche uno-due ministri scelti tra gli indipendenti di sinistra.

Anche Pertini desidera che gli indipendenti facciano parte del nuovo governo. Il Presidente della Repubblica tiene «*nuove manovre dilatorie*» dei partiti e sta cercando di evitarle. Pertini ha sollecitato ieri Andreotti a stringere i tempi, accelerando la conclusione del suo tentativo. Il Capo dello Stato attende tra mercoledì (quando Andreotti torna da Parigi) a venerdì una decisione ed una scelta definitiva del Presidente incaricato. Se quello di Andreotti dovrà essere un governo elettorale, il Capo dello Stato pensa sia meglio andare alle urne almeno un mese prima della consultazione europea (10 giugno).

Qui però, le cose si complicano, rendono la matassa della crisi ancora più intricata. Gli indipendenti non vogliono essere scelti da nessuno; comunque, dicono, se devono mettersi d'accordo con qualcuno lo faranno con il psi, non con la dc. Una condizione simile la dc non può accettarla.

Ma c'è un'intesa politica psi-indipendenti e di questa realtà Andreotti deve tener conto. In sostanza, anche se il presidente incaricato insiste con il massimo impegno nello sforzo di formare un governo a quattro più gli indipendenti, par di capire che questo tentativo è destinato a fallire se Craxi non si decide ad accettare una formula che ha sempre respinto: un centro-sinistra più o meno mascherato.

Craxi, però, il centro-sinistra non dovrebbe votarlo, se l'alternativa a questa formula sono le elezioni anticipate, che assolutamente non vuole. Craxi sa meglio di ogni altro che le elezioni sono ormai inevitabili. Egli intende però guadagnar tempo.

Ma, al di là dell'apprezzamento di Zaccagnini per la proposta politica del leader del psi, l'aria che tira non è certo la più adatta per un «vertice» tra i partiti della disciolta maggioranza.

«*Pensiamo che sia necessario incoraggiare ogni decisione che porti ad una positiva e sollecita soluzione della crisi* — ha detto ieri Zaccagnini alla dc — *e proprio per questo sentiamo di dovere esprimere un severo giudizio sulle condizioni avanzate dai pci che riflettono quella rigidità di posizioni che abbiamo più volte registrato e che ieri sono state espresse in termini tali da potersi definire, francamente, propagandistici*».

«*Non corrisponde alla realtà l'affermazione secondo la quale il partito comunista avrebbe compiuto uno sforzo costruttivo per risolvere la crisi* — ha continuato Zaccagnini —. *Al contrario, dopo essersi assunto la grave responsabilità dell'apertura della crisi stessa, il pci sta rendendo più difficile la ricerca di una appropriata soluzione*».

Chiusa la dura polemica con il pci, Zaccagnini ha confermato il pieno appoggio del partito ad Andreotti, il quale giudicherà «*se esistono le condizioni politico-programmatiche per chiudere positivamente la crisi*».

Biasini ha detto che il presidente incaricato ha l'appoggio del suo partito. Il senatore Spadolini ha fornito molte notizie concrete. Mercoledì, appena tornato da Parigi, «*Andreotti farà ai partiti una proposta conclusiva*». Il presidente incaricato, ha precisato Spadolini, si incontrerà con la Malfa e «*insieme faranno un confronto tra i risultati degli incontri politici avuti dal presidente incaricato e i contatti avuti da La Malfa con il mondo economico*». «*Anche sulla base di questo confronto* — ha concluso l'esponente repubblicano — *Andreotti potrà formulare la sua proposta conclusiva e decidere se fare un governo a cinque, a quattro o a tre*».

I repubblicani non hanno commentato le dichiarazioni di Berlinguer, alle quali dedicano invece ampio spazio i socialdemocratici e, ovviamente, i commentatori del pci. Secondo il segretario del psdi Longo, le dichiarazioni «*appaiano ispirate ad una posizione politica opposta rispetto a quella sino ad oggi seguita dal pci*».

«L'Unità», organo ufficiale del pci, non è d'accordo con Longo né con quanti (tutti o quasi i giornali italiani) ritengono che Berlinguer, l'altra sera, sia stato più esigente del solito. A giudizio de «l'Unità», nella linea del pci non è cambiato niente.

Luca Giurato

Indipendenti nelle liste pci

Gli indipendenti, chi sono? In questa crisi ministeriale che per tanti aspetti è di tipo nuovo, a un certo punto sono comparsi sulla scena, configurati come il possibile elemento risolutivo nel contrasto fra i massimi partiti. Con qualche indipendente nominato ministro c'è da sperare in un'astensione del pci che assicuri la sopravvivenza del governo, e invece in mancanza di indipendenti, si ha il pci all'opposizione, quindi lo scioglimento della Camere, quindi le elezioni anticipate.

Ago della bilancia parlamentare, sale della terra politica italiana, gli indipendenti sono stati tre anni fa la migliore trovata del partito co

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il mortale agguato

Torino. Fiori in via Millio dove è morto Emanuele Iurilli

«Uccidete, uccidete tutti» urlava il capo dei 6 terroristi a Torino

Voleva far sparare agli ostaggi nel bar, poi al taxista che aveva sequestrato - Testimoni hanno visto un terrorista falciare col mitra lo studente - A Palermo e Roma mistero sui due agguati

Torino, Roma, Palermo. Lungo quest'asse verticale che percorre da un capo all'altro la penisola, nel breve arco di ventiquattr'ore, dalla sera di giovedì a quella di venerdì, il terrorismo ha colpito in modo spietato e nefando: sangue, morti e di nuovo l'arma del sequestro di persona.

Si piange a Torino Emanuele Iurilli, 18 anni, studente dell'Itis di via Paolo Veronese, falciato venerdì nel primo pomeriggio dal mitra di «Prima linea» in via Millio, durante l'agguato teso dall'organizzazione criminale alla pattuglia degli agenti e c'è preoccupazione per il poliziotto Gaetano D'Angiullo, ferito all'addome.

Si piange a Palermo Michele Reina, 47 anni, segretario provinciale della dc falciato da due killers venerdì alle 22,20 sulla sua auto sotto gli occhi della moglie Marina e di due amici.

Si vivono ore d'ansia a Roma per la sorte di Emilio Francesco Palco, 38 anni, presidente del Consorzio di cooperative edilizie «Case Lazio Cenasca-Cisl» e membro del comitato romano de rapito da un «commando» giovedì sera mentre rincasava.

E a Torino, a Roma, a Palermo si susseguono le telefonate. «Prima linea» chiama l'Ansa del capoluogo piemontese, rivendica l'agguato a «*tre servi dello Stato*» e minaccia altro sangue. Le Brigate rosse e poi «Prima linea» informano nella capitale i quotidiani *L'Unità* e *Paese Sera* che Palco è loro «prigioniero» e annunciano successivi comunicati, ancora a Palermo «Prima linea» telefona al *Giornale di Sicilia*: «*Abbiamo giustiziato il mafioso Michele Reina*».

Nel bar di via Millio a Torino sono stati trovati i volantini di «Prima linea» con le immagini di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni uccisi dalla polizia mentre stavano per aprire il fuoco sugli agenti e l'agguato di venerdì alla «Volante» della Questura deve essere interpretato, secondo il linguaggio e le folli intenzioni dei terroristi come vendetta e rappresaglia per la morte dei due giovani.

Sia a Roma, sia a Palermo non sono ancora giunti i documenti annunciati, ma gl'inquirenti sono sempre più propensi a escludere che omicidio e sequestro siano attribuibili alla criminalità comune.

Tre città, tre agguati. Difficile dire se ci troviamo di fronte a un piano preordinato. Probabilmente no. Ma la rapida successione degli eventi delittuosi al Nord al centro e al Sud dell'Italia, l'offensiva pressoché simultanea della criminalità politica, dimostrano quanto siano agguerriti e decisi a tutto i gruppi terroristici.

E veniamo alla ricostruzione del tragico agguato di via Millio, a Torino, sulla base delle testimonianze. Tre terroristi, scendono da una «131» ed entrano nel bar di Marco Pizzato. Li capeggia un giovane con gli occhiali, molto nervoso. Nel bar ci sono sette persone. Il capo del commando ordina: «*Legate tutti*». Compaiono manette americane. Dopo qualche minuto il capo urla: «*Uccideteli, uccideteli tutti, non lasciamo testimoni*».

Ma l'attenzione dei terroristi è attirata dall'arrivo della «Volante». Sparano i componenti del «commando» dall'interno del bar, sparano i complici che li attendono fuori. L'appuntato D'Angiullo è colpito.

In quel momento compare Emanuele Iurilli. Una guardia gli grida «*A terra*». Lo studente si china nello spazio tra due vetture in sosta. Un terrorista spara una raffica verso il ragazzo e lo colpisce (particolare confermato dall'autopsia): dal corpo del ragazzo sarà estratta una pallottola calibro 7,62, di una mitraglietta di fabbricazione russa K47, la polizia ha in dotazione pallottole calibro 9). La sparatoria continua. Un poliziotto ferisce il capo della banda. Alcuni complici lo trascinano verso la «Volante» e scompaiono. Poi salgono su un taxi, scendono in via San Paolo. Ancora un grido del biondino: «*Uccidete il tassista*». I complici invece rapinano il conducente dei documenti e lo minacciano: «*Se parli sappiamo dove trovarti*». Gli altri componenti del commando intanto sono fuggiti su una «124» verde.

Clemente Granata

(Servizi alle pagine 2 e 6)

Quando il passato cessa di esistere

Ciang Cing è sparita con dieci anni di storia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — Come se non fosse mai esistita, un silenzio clamoroso cancella dalla storia la vedova di Mao, Ciang Cing, per dieci anni la donna più potente in Cina. Con clamoroso zelo conformista, si parla di lei ogni minuto, in ogni parte del Paese, in ogni discorso e documento e giornale, nella ossessiva quotidiana condanna della «banda dei quattro» colpevoli di tutti gli errori. Ma il suo nome non viene mai pronunciato, la sua personalità ed esistenza scompaiono in un grande silenzio: da quando, il 6 ottobre 1976, ventisette giorni dopo la morte di Mao, Hua Kuo-feng la fece arrestare.

Pareva allora che dovesse venir sottoposta al giudizio d'un tribunale popolare. Le sono stati invece risparmiati il dolore e le mortificazioni che altre avevano patito negli anni della rivoluzione culturale: la moglie di Liu Te, il leggendario generale fondatore dell'Armata Rossa, esposta per le strade all'insulto collettivo; la vedova del mitico letterato Lu Hsun perseguitata sino a morirne; la moglie del «rinnegato» Liu Scino-ci costretta a indossare un vestito da sera aderente, sandali coi tacchi a spillo e una collana di palline da pingpong decorate di teschi, e offerta alla vendicativa della folla.

Un anno fa, alle insistenze dei giornalisti americani, il ministro degli Esteri cinese ha informato che «*quelli della banda dei quattro*» sono agli arresti domiciliari a Pechino, che mangiano e dormono, insomma che sono vivi. Se è vero, questo vuol dire che Ciang Cing è da quasi tre anni chiusa in casa, sottoposta al controllo della polizia ma anche delle «masse»: ossia delle persone che le sono vicine, inservienti, personale di cucina, poliziotti, magari medici e infermiere, dato che è stata gravemente malata di cancro all'utero, soffre di insonnia, di vuoti di memoria, di stomaco, e ha sessantacinque anni.

Vuol dire che le sue giornate si dividono tra un lavoro inventariale perché si renda utile, e le sedute di rieducazione politica: riunioni settimanali o anche più frequenti, durante le quali le «masse» le muovono accuse in una critica serrata. Secondo il rituale, lei dovrebbe ascoltare con atteggiamento umile, replicare con l'autocritica: ma il pettegolezzo racconta a Pechino che Ciang Cing ha rifiutato di autocriticarsi, e nell'esasperazione ha pure tirato addosso alle «masse» la tazza del tè. Affidata all'arbitrio e ai revanscismi delle «masse» domestiche, la rieducazione politica può anche diventare un esercizio molto crudele: alcuni non vi hanno resistito, si sono uccisi. Può durare indefinitamente: alcuni alti dirigenti del partito comunista cinese sono agli arresti domiciliari da dodici anni.

La perdita di identità può essere persino più intollerabile per Ciang Cing, anima e forza della rivoluzione culturale, dominatrice delle arti veicolo dell'ideologia: l'unica ad aver mobilitato milioni di persone e fatto pubblicare i propri discorsi, l'unica ad essere stata oggetto d'un tumultuoso culto della personalità, ad essersi conquistata un ruolo dirigente nel partito e nelle forze armate, ed aver esercitato un potere mai raggiunto in Cina da nessuna donna del suo tempo.

Gli insulti della campagna ostile seguita alla sua caduta (infamante, prostituta, maligie diabetica, uovo marcio, aspirante imperatrice da tagliare in diecimila pezzi, da

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Perché 250 lire

Da oggi La Stampa, *come tutti gli altri quotidiani, costa 250 lire. L'aumento è stato deciso dal Comitato Interministeriale Prezzi (in seguito al rincaro del prezzo della carta (68 lire al chilogrammo) e ai maggiori costi generali delle aziende giornalistiche. E' un aumento che copre soltanto in parte la forte espansione dei costi, ma che comunque contribuirà a rendere meno drammatici i bilanci degli editori.*

Anche se le 50 lire in più sono obbiettivamente giustificate dalla situazione, sappiamo di chiedere ai nostri lettori un sacrificio per restare fedeli all'appuntamento quotidiano con l'edicola. Ma contribuendo a fronteggiare le spese crescenti, questo aumento aiuta i giornali a perseguire l'obbiettivo dell'indipendenza economica che è la prima garanzia della libertà di stampa. Abbiamo un pubblico particolarmente maturo e attento che sa valutare il fondamentale importanza di questa condizione. La Stampa s'impegna a ricambiare la sua fiducia e la sua pazienza con un giornale che sia sempre all'altezza delle esigenze dei lettori.

Il Cairo, Carter e Sadat ieri al Parlamento egiziano (Ap)

Carter si sposta dal Cairo a Gerusalemme «Si può raggiungere la pace: facciamola»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — «*Facciamo la pace*». Così, con passione, Carter ha concluso il discorso pronunciato subito dopo il suo arrivo all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Un discorso che ha colpito appunto per il tono appassionato delle parole dette dal presidente americano in un clima estremamente teso.

Dopo aver reso omaggio al popolo di Israele «*che più di ogni altro ha sofferto nella sua lunga storia*», Carter ha affermato con forza: «*Israele vuole la pace ma, forte dell'esperienza maturata negli ultimi tre giorni, posso dire che anche il popolo egiziano condivide sinceramente questo desiderio di pace*». «*Abbiamo percorso un lungo cammino insieme; sotto l'energica e coraggiosa leadership di Begin il governo di Israele si è dimostrato pronto a prendere difficili decisioni. Mi sembra superfluo aggiungere che sarebbe una tragedia abbandonare la strada della pace dopo essere andati così avanti. Ho buone ragioni di sperare che il nostro scopo — la pace — possa essere raggiunto. Ma, naturalmente, le scelte finali dipendono, come sempre, dai rappresentanti del popolo. Un popolo, in questo caso, che ha sofferto durante lunghi anni distruzioni e spargimento di sangue*». (Questa frase viene qui interpretata come un invito a Begin a mostrare maggior flessibilità, quasi a dire che altri «sacrifici» saranno chiesti a Israele. Ma il presidente Navon ha detto, nel suo saluto a Carter, che Israele non è disposta a sacrificarsi oltre.

Carter, che ha detto di portare il saluto degli Stati Uniti agli israeliani, e le speranze del mondo intero, ha chiuso il suo discorso con accenti inversi più da predicatore che da capo di Stato. «*I compiti che ci attendono richiedono non solo ragione e volontà ma soprattutto fede*». E qui il presidente ha citato un passo della *Midrash*: «*Lo scopo della pace è uno scopo sacro. La gente conta perché il nome di Dio è shalom*». Una pausa e, poi, l'invocazione finale: «*Facciamo la pace!*».

All'ingresso di Gerusalemme il sindaco della città, Teddy Kollek, gli ha offerto pane e vino, secondo la tradizione ebraica. Il pane e il vino si offrono all'ospite più caro, al potente rispettato e atteso con fervore. E' una sorta di «comunione» che Carter ha accettato con commossa partecipazione. La Filarmonica israeliana, diretta del celebre Zubin Mehta, ha eseguito un brano musicale. Dopo la cerimonia il cortèo presidenziale ha proseguito direttamente per la casa di Begin, una dimora modesta, dove Carter e sua moglie hanno consumato con Begin il pasto preparato dalla sposa del primo ministro israeliano. Con il caffè sono cominciati i colloqui che continueranno oggi.

Che cosa ha portato Carter dall'Egitto? Nessuno lo sa. Alla sua partenza dal Cairo egli ha detto ci siano «difficoltà da risolvere». Sadat gli ha augurato buona fortuna. E' certo che il presidente si impegnerà allo spasimo per conciliare gli opposti punti di vista di Sadat e di Begin. Non si aspetta un risultato immediato, ma ha grandi speranze di rompere l'*impasse*. Ieri mattina, parlando al Parlamento egiziano, in un clima di straordinaria eccitazione, interrotto continuamente da lunghi frenetici applausi, Carter aveva detto che l'auspicato trattato di pace sarà solo il primo passo verso una soluzione globale della crisi del Medio Oriente. «*Mi impegno davanti a voi, oggi, a cominciare i negoziati sulla Cisgiordania e sugli altri problemi che riguardano i palestinesi. Sono deciso a negoziare con gli altri Paesi vicini di Israele. Ho un obbligo personale a farlo. Solo i negoziati possono condurre alla realizzazione delle speranze del popolo palestinese per un'espressione autonoma e pacifica. Faccio appello ai palestinesi perché si uniscano alle trattative*».

«*Siamo pronti a lavorare con chiunque abbia voglia di parlare di pace*», ha esclamato verso il palestinesi moderati: per gli egiziani non è da escludere, invece, che le parole del presidente sottintendessero un invito al vertice dell'Olp a riconsiderare con realismo la sua posizione. E' risaputo, del resto, come i rappresentanti dei palestinesi che vivono nei territori occupati siano legati all'Olp.

Igor Man

TERRORISTI NEL LAZIO E, PER LA PRIMA VOLTA, IN SICILIA

Roma: il dirigente dc rapito dalle Br perché costruiva "case proletarie"?

ROMA — Silenzio assoluto dopo le due telefonate, una a nome delle «Brigate rosse» e l'altra di «Prima linea», che hanno rivendicato l'altro ieri il sequestro dell'esponente dc Francesco Emilio Falco. Alla Digos non si pronunciano aspettando che il volantino annunciato dai terroristi dia un indirizzo preciso alle indagini. «*Siamo in attesa* — ha confessato piangendo Cecilia Falco, moglie del presidente del consorzio "Case Lazio Cenasca-Cisl" —, *speriamo che lo liberino presto e non gli facciano del male. Abbiamo letto i giornali che riportano le rivendicazioni del rapimento, ma per noi è ancora difficile capire se si tratti di un sequestro a scopo di estorsione o a sfondo politico*».

«*Nella prima ipotesi* — ha aggiunto Cecilia Falco — *ribadiamo quanto detto in precedenza: riviamo del nostro lavoro e non abbiamo bent. Nel secondo caso, non riusciamo ad immaginare cosa vogliano questi terroristi. Mio marito fa politica come la fanno migliaia di uomini in Italia e nel mondo. Cosa vogliono fargli?*».

Le indagini lasciano per ora un esiguo margine anche alla possibilità che Francesco Emilio Falco sia nelle mani della nuova «anonima», formata da elementi specializzati in sequestri sconosciuti agli investigatori. Ma è un'ipotesi che sembra contraddetta da elementi precisi. Innanzi tutto il rappresentante del comitato romano della democrazia cristiana non sembra in grado di poter pagare un riscatto.

Acquista così sempre maggiore credibilità l'ipotesi del movente politico: non solo per le due telefonate giunte venerdì al centralino dell'*Unità*, ma anche per l'offensiva che vari gruppi hanno scatenato negli ultimi tempi, senza ricorrere ai colpi di pistola, contro esponenti di base della dc. Falco ha sempre svolto la sua attività nelle borgate, nell'area più disordinata sviluppo urbanistico e meno di un mese fa, con il messaggio che spiegava l'aggressione contro il giornalista del «Tg 1» e consigliere circoscrizionale della dc Pierluigi Camilli, i «Movimenti proletari» che la Digos e i carabinieri ritengono a rimorchio delle Br e di «Prima linea» avevano annunciato una vasta offensiva contro chi «*affama il popolo*».

«*Tutte le lotte che il proletariato romano ha condotto e conduce* — si legge tra l'altro nel volantino delle Br datato 16 febbraio — *mettono in chiaro le responsabilità della dc. Dalle lotte per la casa a quelle per l'autoriduzione, ai prezzi, alle problematiche più generali, il proletariato si è sempre visto di fronte come antagonista una delle tante forze da porre che rappresentano questo partito. Colpire ad ogni livello, adeguando l'attacco secondo il loro giusto peso, le strutture e i personaggi di questo partito che appestano i quartieri popolari, significa attivizzare tutte le forze proletarie per far sì che la parola d'ordine "scacciare la dc dai quartieri proletari" venga assunta come uno dei punti centrali all'ordine del giorno del programma delle forze rivoluzionarie nel territorio per raccogliere l'antagonismo espresso in anni di dure lotte da parte di tutti i proletari contro questo turido partito*». Il messaggio termina con l'invito a «*battere la dc, chiuderne i covi, colpirne gli uomini nei quartieri proletari*».

Il consorzio di cooperative edilizie «Case Lazio Cenasca-Cisl» è un'organizzazione finanziaria vicina alla dc diretta da un membro della direzione del comitato romano del partito: un piccolo centro di potere presieduto da un politico che, specializzato nell'affrontare i problemi legati all'edilizia convenzionata e popolare, ha contribuito a determinare la linea democristiana nel settore della casa, soprattutto nelle borgate.

Giuseppe Fedi

Una risata sprezzante, poi due killers hanno ucciso il segretario dc di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il terrorismo comincia ad uccidere anche in Sicilia. Michele Reina, 47 anni, tre figli, segretario provinciale della dc dal marzo 1976, è stato «giustiziato» venerdì sera mentre si trovava alla guida della sua vettura. E' la prima volta che il terrorismo colpisce a Palermo per uccidere, e l'assassinio di Reina fa causa nella città, già martoriata da innumerevoli delitti di stampo mafioso, un'ondata di sdegno e di sgomento. Il delitto è stato rivendicato con una telefonata al *Giornale di Sicilia* da «Prima Linea», l'organizzazione terroristica che ha sostituito nel Sud i Nap.

In trent'anni di attività politica quasi sempre tra i protagonisti, dapprima dei movimento giovanile, poi come uno dei maggiori *leaders* democristiani di Palermo, Michele Reina era stato per quindici anni assessore e consigliere comunale dopo aver presieduto l'amministrazione cittadina.

Mentre la caccia agli assassini va avanti nell'incertezza, orrore e sdegno vengono manifestati da tutte le parti politiche. Il sindaco Salvatore Mantione ha proclamato il lutto cittadino, manifesti illustrano la figura di Reina «uomo politico, democratico, cristiano, amministratore onesto, padre di famiglia esemplare, vittima della violenza terroristica». Il consiglio comunale è convocato per domani alle 18.

Il delitto è stato compiuto da due killers, uno dei quali è stato riconosciuto da un testimone oculare. Si tratta di un giovane sui 25 anni, alto, robusto, con i capelli ricci, che è stato visto scendere da una 128 bianca, avvicinare la vettura di Reina, ferma al semaforo, e sparare. Il secondo killer è rimasto al volante. Hanno cominciato a sparare a raffica. Reina è stato fulminato all'istante da tre proiettili che lo hanno colpito al collo, alla testa e al torace. Mario Leto, ferito a una gamba, ha estratto la pistola che portava con sé, una Colt 38 *special* con pallottole imbottite e doppio caricatore e malgrado violente fitte di dolore si è lanciato in strada sparando contro i *killers* che a viso scoperto fuggivano sulla «Rimo».

«*Non abbiamo più capito niente*», ha raccontato Mario Leto, sino a due mesi fa direttore amministrativo della più grande casa vinicola siciliana, la «Corvo». «*Uno dei due killers sparava ghignava tanto che m'è parso ridesse*» ha aggiunto.

Un'ora e mezzo dopo l'agguato una telefonata è giunta al *Giornale di Sicilia*. Raffaele Picone, il centralinista che l'ha ricevuta, ha detto che la voce era quella di un giovane, senza inflessioni dialettali. «*Siamo "Prima linea" abbiamo giustiziato il mafioso Michele Reina*», e la comunicazione è stata subito interrotta.

Un tentativo di incanalare le indagini su di una falsa pista? L'interrogativo, malgrado tutti gli elementi che tendono a smontarlo, rimane sia pur debole. «Prima linea», però, non ha smentito l'azione. «*L'avrebbe fatto se non fossero stati loro*», affermano al comitato provinciale dc.

«*In Sicilia, come ci dicono molti segni, sta forse realizzandosi un intreccio tra terrorismo politico, delinquenza e mafia*», ha dichiarato Gianni Parisi, segretario regionale del pci, aprendo la terza giornata di lavori del Congresso provinciale comunista, sospeso venerdì sera alla notizia del delitto. Con il sen. Paolo Bufalini, della segreteria del pci, e il segretario provinciale Luigi Colajanni, Parisi è stato ieri tra i primi esponenti degli altri partiti a portare il cordoglio nella sede del comitato provinciale dc in via Emerico Amari, davanti al porto.

I repubblicani Gunnella e Ciaravino, i socialdemocratici Macaluso e Vizzini, i socialisti Saladino e Lo Verde, il liberale Taormina con tanti altri dirigenti di partiti e di sindacati hanno espresso sdegno e riprovazione.

Michele Reina era popolarissimo a Palermo, un personaggio estroverso e a volte intemperante: l'anno scorso dopo un litigio per il posteggio allo stadio di calcio era stato arrestato da due vigili urbani. Dopo tre giorni di carcere, processato per direttissima era stato condannato a cinque mesi con la condizionale ed era uscito dall'Ucciardone con il fagottino, come un «cittadino qualunque», aveva spiegato.

Aveva avuto altre «noie» con la giustizia per l'uso di una vettura comunale mentre era stato temporaneamente sospeso dalla carica per un'altra vertenza giudiziaria conseguente a un'accusa di interesse privato per la creazione dell'area di sviluppo industriale. Accusa, quest'ultima, che gli era piovuta addosso quand'era consigliere provinciale. Funzionario del Banco di Sicilia, «andreottiano». Il sul si parlava come di un prossimo deputato alla Camera o all'Assemblea siciliana. Lascia tre figlie di sedici, nove e quattro anni.

Antonio Ravidà

Perché la dc è nel mirino del terrore

ROMA — Perché il terrorismo si è esteso a macchia d'olio, scendendo dal Nord e da Torino-Milano-Genova, suoi bersagli preferiti, alla Sicilia e a Palermo, rimasti sinora indenni? Perché i sicari colpiscono a preferenza dirigenti locali della dc — i cosiddetti «quadri intermedi» —, fra le vittime innocenti come poliziotti, agenti di custodia, magistrati, medici, dirigenti industriali?

«*Vogliono indebolire un partito radicato nel popolo* — dice il dc Signorello — *pensano di poter scardinare le basi stesse della convivenza democratica, di cui la dc è tanta parte. La dc paga ancora una volta,a prezzo di sangue, la sua funzione*».

Il comunista Spagnoli: «*L'attacco contro uomini della dc, gravissimo come l'ultimo appena di Torino, dimostra che i terroristi vogliono colpire i diversi settori della società e dello Stato, fra cui i partiti e i loro dirigenti*».

Per il repubblicano Mammì, le Br attuano la strategia contro i dirigenti dc che avevano preannunciato, e «*lo fanno come sempre in un momento di grande incertezza politica*».

Il socialista Aniasi: «*La dc è indubbiamente la più colpita, ma non è la sola. Il giudice Alessandrini era vicino ai pci, il sindacalista Rossa di Genova era comunista*».

Come politici riflutereste di pagare un riscatto per un dirigente di partito se i terroristi lo pretendessero? Non dimentichiamo che per altri sequestrati (anche una signora incinta), la magistratura blocca spesso i beni per impedire il baratto.

Signorello: «*Noi abbiamo pagato un ben duro prezzo con il brutale assassinio di Aldo Moro...*».

Aniasi: «*Il problema non riguarda i partiti, ma le famiglie*».

Spagnoli: «*Le forze politiche devono rispondere con la fermezza assoluta seguita nella tragedia Moro: respingendo ogni ricatto*».

Mammì: «*Il dolorosissimo prezzo pagato con Moro ha chiuso una volta per tutte l'ipotesi di trattare con i terroristi*».

l. f.

Cina: Ciang Cing sparita

(Segue dalla 1ª pagina)

infliggere, da bruciare viva, da triggere nell'olio bollente e strangolare; erano almeno il risvolto nero d'un mito: è peggio essere adesso soltanto l'elemento senza nome d'un quartetto detestato. Nel film dedicato al funerale di Mao, è scomparsa la corona funebre col girasole e la scritta «*la tua allieva e compagno nella lotta Ciang Cing*», e lei vestita di nero non appare più: la vedova è censurata dai tagli di pellicola, la *leader* eliminata dalla storia.

Come tanti altri. A Canton il Museo storico della rivoluzione, annesso alla vecchia Scuola per i quadri contadini istituita da Mao nel 1926, aggiorna la storia al presente. Ci sono esposti in vetrina gli stracci commoventi, le informi calze rappezzate, i pallò cenciosi, le scarpe rotte e le bacinelle scrostate dei *leaders* comunisti degli anni difficili. C'è un immenso quadro che dipinge Mao un attimo prima di tuffarsi nello Yang-tze per la sua nuotata simbolica: è in accappatoio a strisconi bianco-blu, sorridente sul ponte dello yacht, e si fuma una sigaretta.

Ci sono quattro fotografie (poche) di Teng, due interessate (troppe) dedicate a Hua. Ma la rivoluzione culturale non c'è: niente libretti rossi né raduni di milioni di ragazzi, niente Guardie Rosse né proletariato, niente lotta tra due linee né egualitarismo. Niente. Della rivoluzione che rinnovò il marxismo, scatenò la guerra civile in Cina e affascinò il mondo appena ieri, neppure un'immagine. Dieci anni di storia cinese sono spariti.

A Shangai, nella bella casa di mattoni neri dell'ex concessione francese in cui fu fondato nel 1921 il partito comunista cinese, sulla parete del piccolo museo un alone più chiaro denuncia la sparizione d'un intero pannello di storia. Nelle fotografie e nei quadri *pompier*, oltre Mao i fondatori del partito risultano cinque. Domanda: non erano dodici? Risposta: sono sei. Domanda: storicamente, non erano dodici? Risposta: alcuni son diventati traditori, uno è emigrato in Canada, così per indegnità sono stati cancellati.

Mutevole lavagna, la storiografia ufficiale cancella Ciang Cing come aveva cancellato Liu Scino-ci, Lin Piao, tanti altri: almeno per ora. In tutto il mondo la storia ufficiale viene manipolata, adattata alle esigenze politiche del momento: nelle società più aperte l'editoria, la stampa, e gli studiosi rimediano, magari con decenni di ritardo, alle omissioni e falsificazioni storiche. Svolte politiche e mutamenti al vertice possono svelare la stessa funzione nella chiusa società cinese, attraverso successivi ripudi e riabilitazioni: in una cultura che, non diversamente da quella sovietica, intende la storia come strumento d'esaltazione del gruppo al potere e di denigrazione dei suoi avversari, il passato in sé non esiste, è un'entità mutante e manipolabile quanto il presente o il futuro e la storia è mobile.

Lietta Tornabuoni

Pechino: invenzioni le accuse del Laos

PECHINO — La Cina ha protestato ieri contro le accuse del Laos su un concentramento di truppe cinesi alla frontiera tra i due Paesi, definendole «*invenzioni prive di qualsiasi fondamento*».

Il vice ministro cinese Han Nianlong ha consegnato all'ambasciatore laotiano a Pechino, Thavone Sichaleun, un memorandum nel quale si protesta fermamente contro le informazioni diffuse venerdì a Vientiane.

Gli indipendenti nelle liste del pci

(Segue dalla 1ª pagina)

munista per la campagna in vista del voto del 20 giugno 1976. Presentati nelle liste del pci, essi difatti costituirono un mottivo di attrazione per certe fasce dell'elettorato: i comunisti parevano smentire, nei fatti, le loro vecchie preclusioni ideologiche, aprendosi alla collaborazione con eminenti personalità di estrazione diversa, non marxista. Furono scelti candidati di prestigio, autentiche illustrazioni nel campo della cultura, del diritto, delle scienze; persino un militare di buon nome, il generale dell'arma aerea Nino Pasti, il quale aveva servito nella Nato, come piccecomandante supremo alleato in Europa per gli affari nucleari.

Poi c'era un 'ex presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Branca; un magistrato di alto rango come Giuseppe Terranova, benemerito della lotta contro la mafia siciliana; un giurista come Gennaro Guadagno, procuratore generale onorario della Corte di Cassazione; due degni magistrati come Carlo Galante Garrone e Salvatore Mannuzzu; il professor Antonio Guarino che la facoltà giuridica dell'ateneo di Napoli annovera fra i suoi vanti. E ancora, ancora.

Ci sono tra gli indipendenti eletti il 20 giugno 1976 con i voti del pci un grande specialista di economia agraria quale Giuseppe Orlando; un biologo di fama internazionale, Giovanni Giudice; un illustre psichiatra come Adriano Ossicini e due economisti di classe, Claudio Napoleoni e Luigi Spaventa; un uomo di cultura umanistica del livello di Angelo Romanò, già direttore generale dello spettacolo presso la Rai-tv; Aldo Masullo, ordinario di filosofia morale nell'università di Napoli, e Paolo Bresci, cattedratico di storia medioevale in quella di Roma. Poi due cattolici di punta, Mario Gozzini e Raniero La Valle; il pastore valdese Tullio Vinay, e infine un quintetto, di personaggi di grande spicco nella vita politica italiana: il compianto Lelio Basso, l'infaticabile federalista ed europeista Altiero Spinelli, Luigi Anderlini, Tullia Romagnoli Carrettoni, e Mario Melis, erede della grande tradizione libertaria e civile del partito sardo d'azione.

Fra deputati e senatori, gli indipendenti eletti tre anni fa nelle liste del pci erano quindi ventitre, un buon numero, con netta prevalenza dei senatori sui deputati, nella proporzione di sedici a sette. A Palazzo Madama si era quindi avuta la possibilità di costituire, con i sedici, un gruppo autonomo.

A Montecitorio, le cose sono andate in diversa maniera. Niente gruppo autonomo, in considerazione della scarsa consistenza numerica degli indipendenti eletti nelle liste del pci, e quindi loro confluenza nel cosiddetto gruppo misto, dove attualmente essi convivono con deputati di altra estrazione: con i tre parlamentari fermamente anticomunisti della Suedtiroler Volkspartei — gli altoatesini Johann Hans Benedikter, Hugo Gamper e Ronald Riz — con il recente transfuga dalla democrazia proletaria Silverio Corvisieri.

Nel loro insieme, stando a ciò che risulta, i nostri ventitre parlamentari della sinistra indipendente appaiono animati da quello che può chiamarsi uno spiccato spirito relazione al quadro politico generale, alla composizione della maggioranza, al programma e alla struttura del governo.

A leggere bene, si coglie in queste frasi non solamente una rivendicazione di precisa identità nel riferimento esplicito alla asserita «consueta piena autonomia di decisione», ma anche tutto il senso dell'operazione di reclutamento compiuta nel 1976 dal pci nel campo delle competenze intellettuali. Non tanto si trattava, nelle intenzioni del pci, di coinvogliare in Parlamento comunisti «travestiti», come in questi giorni è stato detto con una certa grossolanità, ma di dar vita a un gruppo di personalità qualificate di tutto rispetto, delle quali sarebbe stato necessario tenere conto in ogni evenienza.

Può darsi che l'antico calcolo berlinguerlano non abbia ad andare a buon fine, visto che non soltanto le procedure apparenti, ma anche le ragioni profonde di questa crisi implicano ben altre considerazioni, ma non mi sembra dubbio che l'esistenza degli indipendenti di sinistra comporti un tema che politicamente non si può trascurare. Non dimentichiamo l'annuncimento che Saragat — sicuramente non comunista — ha proferito l'altro giorno in tv: soltanto a condizione della presenza di indipendenti di sinistra nell'eventuale nuovo governo egli avrebbe accettato di essere il vicepresidente.

Vittorio Gorresio

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Verginità sacerdozio e confusione

Apprendo da Gianni Baget Bozzo (la Repubblica di venerdì) che un prete pisano, Silvano Burgalassi, ha condotto un'inchiesta sui religiosi italiani (si intende: i regolari, volgo frati e monaci) in tema del loro voto di castità. Risultato: uno su cinque lo ritiene impraticabile e uno su tre vorrebbe che fosse temporaneo come un contratto a termine.

Il primo dato non sorprende chi abbia presente la fitta tradizione novellistica di taglio boccaccesco o il prudenziale consiglio: si non caste, tamen caute, che suona: «Se proprio non puoi farne a meno, fa che non si sappia»; il secondo andrebbe meglio chiarito nei termini dell'impegno programmato, che, se troppo lungo, rischierebbe di consentire una libertà tardiva, se troppo breve, finirebbe nel ridicolo (un anno? una settimana? due ore?).

Scherzi a parte, è chiaro che un voto così arduo e austero suscita in molte coscienze drammi tormentosi, tensioni snervanti fra quelli che un tempo si chiamavano lo Spirito e la Carne, situazioni psichiche di grave turbamento, con le alternative di rapimenti e cadute, slanci e redenzioni, che segnano la vita del religioso tentato dal sesso, così come quella del semplice cristiano, o anche dell'incredulo che tuttavia non giudica accettabile una linea di condotta che prescinda da una moralità universale dedotta per via di ragione.

Dopo tutto, nessuno è obbligato a entrare in convento, e oggi dev'essere anche molto facile uscirne senza cadere nella scomunica per apostasia: chi non se la sente più, potrebbe dunque andarsene per il vasto mondo a guadagnarsi il pane con il sudore della fronte, senza la pretesa di conservare i privilegi almeno spirituali di un abito in cui è simboleggiata una regola spesso particolare e una concezione peculiare e rigida della vita religiosa, tutta intenta a un ideale di santità.

Invece padre Baget Bozzo è di tutt'altro avviso. Egli ritiene che, dopo il Vaticano II, tutto sia cambiato, perché la Chiesa ha accolto «una concezione positiva del sesso», si è accodata alla «rivoluzione freudiana», ha respinto l'«antica ideologia teologica» che «faceva dell'eros il segno stesso del peccato d'origine», provocando così «la crisi della verginità come valore». E continua: «Perché rinunciare al matrimonio, perché accettare una vita solitaria, quando la vita a due riceve di nuovo su di sé la coppia biblica delle benedizioni?... Non diviene il vergine un uomo dimezzato e perciò un cristiano di seconda schiera?». Mi fermo qui nel trascrivere, perché il resto dell'articolo è piuttosto un'invocazione liberatoria che un ragionamento.

Confesso che due punti mi rimangono oscuri: come possono i conventuali sposarsi (monasteri misti? frati in talo che vivono in condominio?) e se debba ritenersi accantonato a tempo di Freud anche San Paolo. Questi infatti, nel capo 7 della prima lettera ai Corinzi, scrive: «E' bene per l'uomo non toccar donna», e aggiunge: «Dico poi ai celibi... è bello per loro se rimangono come sono io». Sessuofobia? Può darsi, ma divenuta — per il credente — parola di Dio, scheggia di eterno diamante. Di questa parola la Chiesa romana ha prescelto per i suoi ministri, dopo secoli di travaglio, l'interpretazione più rigorosa, la più difficile da attuare nel mondo, ma anche quella che ha fortemente contribuito a circondare il sacerdozio di autorevolezza e di privilegi terreni.

Altre confessioni, dall'ortodossa all'evangelica, hanno mostrato maggiore indulgenza, se non per il sesso come valore positivo, almeno per la debolezza dell'uomo di fronte al desiderio e agli affetti terreni, ammettendo il matrimonio dei loro ministri del culto.

Il risultato è stato, per un verso, una caduta di prestigio (la moglie sarà sempre austera, i figli esemplari? le cure domestiche e gli interessi del sangue proprio non distoglieranno dall'abnegazione e dalla carità?), oppure, in modo più netto e risolutivo, si è registrata la pura e semplice scomparsa del sacerdozio. Il prete è diventato pastore, cioè un laico come tutti gli altri, solo dotato di specifici studi e di sicura fede, maestro frammezzo a fratelli in tutto a lui pari, non sublimato in un sacramento esclusivo; l'ordine, soggetto incancellabile del sacerdos in aeternum.

In questo mondo di uguali è perfettamente ragionevole applicare la regola temperata dell'Apostolo: «Se non si contengono, si sposino, perché è meglio sposarsi che ardere». All'interno della Chiesa cattolica le cose mi sembrano diverse e più complesse di quanto i novatori impazienti sembrano immaginarle.

«La Chiesa cambia, si domanda ancora Baget Bozzo, ma è pensabile che essa cambi, e le figure del prete, del religioso, della religiosa, del laico, non mutino anch'esse?». In verità, a me sembra che la Chiesa non stia cambiando gran che, e il nuovo Papa appare piuttosto rivolto a ripristinare l'antico che a buttarsi al nuovo. Certo, non è con un'apertura all'eros che si metterebbe argine al dirazzarsi delle vocazioni. Il rischio, invece, è che, cambiando allegramente, si finisca per cambiare troppo gran cose, anche in confronto ai più audaci programmi. E magari alla fine, delle quattro «figure» sopra elencate, ne sopravviverebbe una sola: l'ultima.

Tante 127: una meglio dell'altra

127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.970.000 di listino, iva esclusa.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizione, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con solo 180.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle preguta, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore adagiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.

Qanitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. E sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT

Presso tutti i Concessionari Fiat

MORTALE FABBRICA DELLA SALUTE

L'orto, il vigneto e gli antibiotici

Una timida costernazione si è diffusa tra la gente dei paesi e delle campagne di una zona agricola del Bresciano (Pontevico, Alfianello, Chiesuola, Manerbio) sui quali pende una lugubre rapina industriale che i suoi perpetratori e complici vorrebbero fosse accolta giubilando, invece che con smorfie e paura, ma perché, cari amici, vi esprimete a segni e occhiate, perché fate gesti da sordomuti, invece di ruggire come tigri?

Perché, nelle campagne, siamo in terra di vinti, e anche le tigri, oggi, affrono un pietoso spettacolo, e un contadino italiano ha sullo schiena una vistosa croce di abolito, come il braccato indiano amazzonico. Neanche il trattore e i veleni chimici sparsi fermano la sua cancellazione: valgono meno di un arco e di un pugno di frecce al curaro. I sogni annunciano fame, ma ai granai si dà fuoco per fare posto ai tubi di polistirolo e ai vapori di cloruro di vinile. Si cede, si rinuncia, si scappa come da una guerra, ma con denaro industriale nei cassetti truciolati. Muoio di rabbia per tanta impotenza a difendersi di queste debolezze condannate, Ned Ludd, perché non sei che un fantasma?

Sono stufo di fare il cancelliere clandestino, impotente anch'io a difendere questi naufraghi e morituri, di grandi misfatti annunciati per i quali non ci sarà mai un giudizio. La minaccia su Pontevico sono il solo a chiamarla con nomi adeguati misfatto, rapina, distruzione.

Pare che l'aggettivo *fine* unito a *chimica* la renda specialmente allettante. Chimica Fine sarebbe una dama piena di garbo, che distribuisce soltanto favori. I giornali, per lo sbarco di Chimica Fine, si mettono al collo ghirlande hawaiane. Chi l'ho chiamata in quei luoghi? L'imperturbabile Regione lombarda in lega con due o tre sindaci estremamente sensibili a tutto quel che è *fine*, il consorzio industriale della Bassa bresciana e gli immancabili sindacati. Così l'Ankelfarm, raggio celeste della Glaxo, impedita di estendere i suoi benefici nell'Eden di Cinisello Balsamo, ha avuto via libera per abolire d'un colpo 300 mila metri quadrati di spazio agricolo tra Pontevico e Alfianello, quasi tutto già venduto o espropriato, e piantarci (è chiaro, con garanzie di Rispetto-per-l'Ambiente più estese delle prescrizioni talmudiche sulla Purità) un suo albero di morte, un trionfale, bellissimo, finissimo Stabilimento per la produzione di antibiotici.

Antibiotici uguale Bene: raffreddori subito decapitati, ernie che rientrano, morbilli sbaragliati, ascessi cremati. Tuttavia, ce ne sono in commercio, e se ne prescrivono, molto più del necessario, un certo terrorismo antibiotico fa vittima tra i bambini eccessivamente *imbottiti* dai pediatri, le immunità naturali decadono, nuove malattie insorgono da una antibioticomania che da parecchio tempo ha messo in allarme le sentinelle disinteressate. Ma certamente i nuovi antibiotici Ankelfarm di Pontevico avranno colori più intensi e brillanti (biossido di titanio di Scarlino, là gode il mare). Per la sua vocazione filantropica, questa cugina della Glaxo darà lavoro e paghe a 120 nuovi occupati entro 5 anni. 120 fanno, se non sbaglio, due compagnie in più nel disciplinato esercito del sindacato unitario, che non vuole nessuno *in borghese*, ma solo gente nei ranghi, nei ranghi.

Centoventi occupati dentro Ankelfarm: e, fuori, quanti asfissianti, uomini, bestie, piante, dai fumi di Chimica Fine? Quanti polmoni filantropicamente corrosi, quante lesioni cancerose produce una fabbrica della salute? Quanta malattia ambientale regala un'industria farmaceutica, prima ancora che i suoi prodotti, affidati al discernimento di professionisti sempre meno preparati a discernere, laureati più in scioperina che in medicina, entrino nel giro enorme e sospetto delle ricettazioni mediche?

M'informano gli amici di Pontevico che, nella zona da beneficare, non ci sono 120 disoccupati. Né cento disoccupati. E neppure venti. Agricoltura e altro — immagino, un'equilibrata demografia — fanno questo miracolo: una zona senza disoccupati. Ma i sindaci locali pensano al futuro! I giovani li vogliono offrire a Chimica Fine, in un paesaggio sconvolto. Li vogliono preparare in scuole apposite, come se ad Atene avessero preparato, in scuole specializzate, i giovani destinati al pasto del Minotauro! Che ottimi padri! Spero in una profonda, nerissima ingratitudine dei loro beneficati.

In attesa che i giovani del luogo siano pronti, l'Ankelfarm dovrà occupare dei pensionati per indurli a desistere o a sloggiare. E la Glaxo è una società estera.

La perdita di forza dello Stato ospite è un altro buon motivo per ripensarci. Che cosa abbiamo in vista, quanto a forza effettuale, non immaginaria, del potere pubblico? In vista, sotto gli occhi di tutti, c'è, magistralmente guidato dai suoi conduttori politici, uno Stato centralizzato che perde centro, impedito di agire da troppi poteri corporativi e feudali, schierato ormai in difesa, con poche *chances* di contrattaccare con successo. E ci sono tranquille valanghe di scioperi. Veramente, d'incoraggiante non c'è che la libertà d'inquinare.

Il riflesso più probabile di una situazione come questa sul futuro dell'industria di Pontevico è la sua chiusura precipitata, prima che siano passati i cinque anni previsti per l'assorbimento della manodopera. Ma un'industria che chiude, che cosa lascia? Rancori, piaghe aperte, bruttezza. E ogni nuova zona industriale che cosa calamita? Delinquenza, infelicità, paura e soprammobili che non consolano dell'aria perduta.

Ditemi se non è questo il momento di riconvertire di riducare al lavoro agricolo e al rispetto della terra quanti più è possibile degli occupati nelle industrie più malandate e malsane? E di persuaderli con incentivi, con esenzioni... Se non è il momento di premiare con una statua equestre (non troppo costosa) l'operaio chimico che lascia il posto per curare un ulivo, il metallurgico che si licenzia per ridare colore alla vigna di suo padre, abitata dalle streghe sulla collina?

Un uomo che ha un orto e una vigna vivrà e farà vivere i suoi, e se gli dai anche un campo, due mucche e tre galline, farà vivere anche altri. Un popolo che ha intorno a sé sempre più terra bruciata dalle industrie, e dipende per qualsiasi cosa che riguardi la fame da botteghe a cui può venir meno da un momento all'altro il flusso dei prodotti, può dire di essersi scavato la fossa con le proprie mani. Ma un orto, un campo, una vigna, bisogna conservarli puliti, tenerne lontani i mostri che li attossicano.

Mi fermo qui. Vorrei che il caso di Pontevico nel Bresciano e dell'Ankelfarm Glaxo non si chiudesse nell'omertà e nella rassegnazione, come infiniti altri, ma diventasse un caso nazionale — e perfino, con l'Europa che batte le ali dalla nuvola, europeo: un bel caso di rigetto di un dono avvelenato. Spero, buona gente di quei paesi, che troviate la forza di resistere, di non farvi distruggere la vostra pace.

Guido Ceronetti

Dibattito a Roma

L'antisemitismo

ROMA — In seguito al preoccupante riapparire di focolai antisemiti in varie parti d'Europa (Italia compresa), si svolgerà oggi a Roma un convegno: «Sei milioni di prove». Interventi di Edith Bruck, Umberto Terracini, Primo Levi, Ruggero Orlando, Tranfaglia.

SI RIPARLA DI BASILICATA: IL SUD PIU' NASCOSTO DI TUTTI

Cristo è arrivato a Eboli, ma come?

Il film di Rosi, tratto dal libro di Carlo Levi, ha suscitato un dibattito sulla regione: nel resto d'Italia ci si chiede se sia rimasta quella di quarant'anni fa - Dopo secoli e secoli d'ignavia politica, sono stati costruiti dighe, impianti d'irrigazione, strade - «Ma non bastano da soli allo sviluppo, né a sovvertire le regole di un gioco che qui è molto, troppo antico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — *Il sindaco si chiama Raffaello Mecca, ha trentaiette anni, è presidente nazionale del terzo ordine francescano di obbedienza conventuale. Ci sono molti postulanti nella sala d'attesa, lui chiama i più giovani con dolcezza:* «figlio mio». *Fino al 1975 era professore di filosofia al liceo di Potenza, ora in aspettativa. Ha avuto la vocazione politica tardi, a ventisette anni. Prima pensava poco alle cose del mondo, ma studiava la storia lucana. Il suo sorriso liscio di teriaco sta fra la bandiera italiana e la finestra che dà sulla piazza delle corriere: di qui si parte per Matera, per Ferrandina, per Stigliano. Spesso si parte prima dell'alba, il viaggio è lungo. Il sindaco sorride:* «Potenza è come un'isola, ha un dialetto quasi settentrionale. E' una colonia etnica gallo-italiana».

Il film di Rosi Cristo si è fermato a Eboli ha suscitato un dibattito sulla Basilicata. Nel resto d'Italia ci si chiede se il Sud più nascosto e il mondo contadino siano rimasti quelli di quarant'anni fa descritti da Carlo Levi; qui ci si chiede quando il film verrà proiettato. Le anticipazioni dei giornali, le critiche, le scene viste alla televisione, hanno irritato molta gente: si sentono come un terzo mondo, giudicati da fuori per approssimazioni e suggestioni, senza possibilità immediata di controllo e di appello.

Il sindaco Raffaello Mecca nella sua isola municipale sembra il più sereno. Dice: «Carlo Levi non aveva capito nulla, neppure nel 1936. Aveva mitizzato un mondo di contadini pietrificato e magico. Ma come? Vogliamo dire che non siamo cristiani? Il fondatore dei Cappuccini è nato qui. Vogliamo dire che non ci sono marxisti in Lucania? Basta controllare». *Mecca è democristiano della corrente di Emilio Colombo: la dc ha in Comune 21 consiglieri su 40. Spiega:* «Levi ci credeva tutti selvaggi, prese un abbaglio antropologico».

E' giusto richiamare le ragioni politiche e naturali. «Non solo i Borboni, non solo il Regno d'Italia hanno le loro colpe. Tutto comincia con lo sfascio idrogeologico della regione, con la rovina delle terre un tempo fertili. Non lontano di qui c'era Sibari, che ebbe piaceri proverbiali». *E quando cominciò lo sfascio?* «Con la caduta dell'Impero romano. Dopo, ai lucani non ci pensò più nessuno, se non per appropriarsi dei loro beni».

Mecca dice che l'enorme parentesi di ignavia politica durò fino al dopoguerra e alla dc. La grande strada basentana è stata completata da poco, sono stati costruiti dighe e impianti di irrigazione. Cristo è arrivato, la dc gli ha fornito anche qualche intermediario. Che cosa ha voluto dire per la Basilicata (seicentomila abitanti) la presenza dell'on. Emilio Colombo? Mecca ammette felicemente: «Ha significato molto, le opere di bonifica sono nate da lui. Metaponto è diventata un giardino».

Con l'esilio politico di Colombo al Parlamento europeo s'è rotta una trama di collaborazione e di benevolenza. Nella dc sta perfino prendendo il sopravvento la corrente di base. Qualcuno dice: «Cristo è arrivato da un pezzo in Lucania, ma adesso che Colombo se n'è andato manca un interlocutore meno elevato». *Stanno cercandolo.*

Il carattere della gente lucana è amaro, ma a Potenza, dice Mecca, «è piuttosto sornione». *Ripete:* «Siamo in un'isola». *Gli ribattono i sindacati:* «Un'isola nel deserto. Mecca non è un politico, è un teologo, sta spezzando tutti i vincoli con la regione, non gli altri paesi». *La magra industria del Potentino (chimica, edilizia, metalmeccanica) è assolutamente in crisi. Un gruppo di sindacalisti ha preso lo spunto dal film di Rosi (che non hanno visto) per proporre un grande dibattito sulla Lucania. Verrà il regista, lo ha promesso: dietro a lui vedono idealmente i politici e gli intellettuali italiani abituati alla disattenzione.*

«Bisogna combattere l'uso del film, ancora una volta esorcizzare il fascino della miseria». *Con Pietro Simonetti del direttivo confederale e Giuseppe Pecoriello del consiglio di fabbrica della Liquichimica parliamo della famosa contadinità lucana. Dicono:* «Ci sono due mondi contadini. Uno sviluppato, nelle zone bonificate, nel Metapontino, nel Melfese, con colture specializzate, l'altro all'interno della regione, con aziende agricole piccolissime, redditi bassi, ricorso alla pensione e al sussidio pubblico». *Ai due mondi corrispondono due tipi di famiglie contadine, quelle dove i figli tornano per fare i coltivatori o i commercianti, quelle che mantengono con sacrifici i figli disoccupati dopo averli fatti studiare.*

E poi, nelle zone povere molto spesso l'agricoltura resta sulle spalle delle donne, gli uomini emigrano o cercano il doppio lavoro nell'industria. I sindacalisti di Potenza propongono per l'interno disgregato e depresso della Basilicata la costituzione di cooperative, la scelta di nuove colture, la ricerca di incentivi pubblici per rompere la diffidenza individuale. Aggiungono: «Nell'interno non c'è un mondo magico, come dicono gli antropologi, c'è un mondo pazzo da svegliare alla collaborazione».

Scendendo verso Aliano, il paese che Carlo Levi in Cristo si è fermato a Eboli chiamò Gagliano, percorriamo prima la strada basentana e poi la strada costiera. Nel tratto che corre vicino al mare la campagna è splendida, le serre di primizie scivolano lungo la linea piana dell'orizzonte; ma, appena la strada curva verso l'interno, le case argillose e opache dei calanchi annunciano il volto dell'altra Lucania. In mezzo, a chiudere la valle dell'Agri, la suggestione lezIosa del lago artificiale di Pertusillo, increspato leggermente dal vento.

La strada per Aliano non è quella che percorse Carlo Levi nel '36, andando al confino. La sua strada c'è ancora, arrivata e faticosa, dalla parte di Stigliano. Ma adesso si preferisce la via di Alianello, costruita e asfaltata dove c'era un sentiero per asini e cavalli. Dalla parte di Alianello ci sono i segni dello smottamento del '73, i calanchi sono aspri, l'argilla si spezza in guglie fino alla Fossa del Bersagliere, lungo la quale il paese s'affaccia con un profilo molto mutato negli ultimi anni: case nuove piccolissime, una stanza sopra l'altra, case rifatte, qualche macchia d'alberi impiantati dalla Forestale, soprattutto le stradine asfaltate e i pali dell'illuminazione che hanno spinto il regista Rosi a cercare sfondi per il suo film nel paese più arretrato di Guardia.

La tomba di Levi, nel cimitero in cima al colle, è una piccola aiuola sulla costa che strapiomba senza protezione in un uliveto. C'è solo il nome e le date: 1902-1975. Tra gli ulivi s'intravede una parte del paese, si sentono i bambini giocare in piazza, fuori del cancello c'è una casa nuova con la biancheria stesa ad asciugare e le automobili parcheggiate sotto le scale esterne. C'è un vento freddo, che punge, nonostante la giornata di sole che brilla su ulivi e calanchi.

Donna Cristina Carambone, la sorella del podestà don Luigino che Levi descrisse immaginativa e autoritaria, è l'unica superstite con l'infermiere-barbiere tra i personaggi del libro. Sta nella casa che fu del nonno di suo marito, in un salotto che conserva vecchie foto della guerra d'Africa e soprammobili di Venerì in gesso rosato. «Quante cose sono cambiate. Una volta veniva l'esperto a valutare il raccolto delle olive e i contadini ci davano l'olio che lui stabiliva. Adesso vogliono fare a metà di quello che s'è realmente prodotto».

La figliuccia di donna Cristina, Maria Santomassino Ippolito, fa la farmacista a Gorgoglione, un paese vicino, ed è sindaco comunista di Aliano. Dice donna Cristina: «Maria ha dato un grande impulso ad Aliano, ma il rinnovamento cominciò con mio fratello podestà, dopo la guerra d'Africa. Pu lui a pensare alle strade e agli asili». *Passano per la strada le donne anziane con lo scialle appuntato sul capo, passa qualche contadino a dorso d'asino.*

Il sindaco osserva: «Certamente, restano nel mondo contadino di Aliano antiche tradizioni, credenze e superstizioni, ma l'isolamento s'è rotto, anche le abitudini si sono contaminate». *Rimane la fatica del lavoro:* «Tante ragazze si alzano di notte per andare nel Metapontino alla coltivazione di primizie. Non ci sono mezzi pubblici e il noleggiatore privato cerca di fare due viaggi in una mattina. E così la sera, quando tornano».

Ma è nata una legittima voglia di benessere: «Chi rimane, coi risparmi e con le integrazioni previste dal Mercato Comune per gli ulivicoltori, si costruisce a ogni costo la casa, anche contro il piano di edificazione comunale. Chi è emigrato manda i soldi per costruire o ricostruire la sua casa. Tengono alle comodità, la stanza più curata è il bagno».

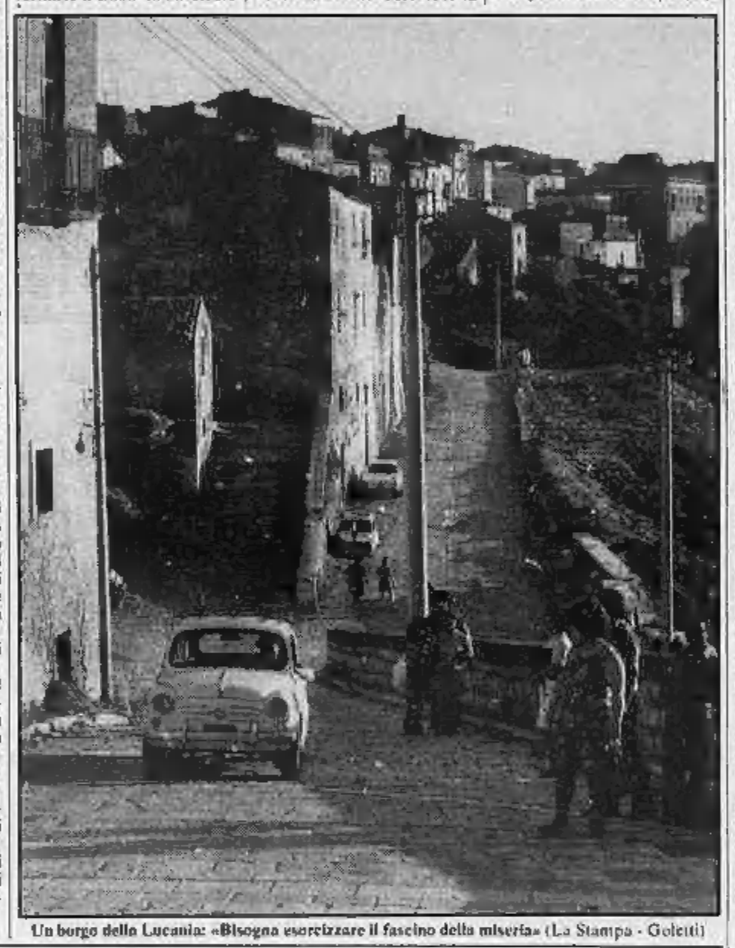
Non ci sono nemmeno duemila abitanti, ai tempi di Levi erano tremila, «ma abitavano tutti in una stanza con gli animali». *Adesso la crisi ha un po' frenato l'emigrazione, ma chi può scappa ugualmente col proposito di ritornare. Sono diminuite le nascite.* «Le ragazze sposano giovani del Nord, vanno ad abitare lontano. Abbiamo forti comunità di alianesi a Genova, Torino e in Emilia a Sant'Ilario d'Enza».

Il fratello della signora sindaco, Paolo, fa il bibliotecario comunale. Dice convinto: «Basterebbe un'industria con settanta posti e nessuno dovrebbe più andarsene». *Le aziende agricole di una certa dimensione, a valle, sono poche, una decina. Il prete,* «che fa politica», *ha radunato un gruppo di giovani in cooperativa e ha occupato alcune terre di bonifica. Il bilancio del Comune è di venti milioni l'anno, in paese c'è una sezione del pci e una della dc. La dc ha amministrato il Comune fino al 1975.*

La casa dove abitò Carlo Levi è chiusa, il cancello è legato da una catena. Si vede la scala col balconcino, si vedono le finestre sprangate. Davanti c'è il precipizio dei calanchi, la valle argillosa. E' una bella casa, malandata, in posizione precaria: il Comune vorrebbe acquistarla dall'attuale proprietario, che ne chiede dieci milioni. Se la Regione darà un contributo, rimetterà in ordine le stanze, le attrezzerà con lavoli e letti e le offrirà come alloggio agli studenti del Nord che vorranno studiare il paese di Carlo Levi e la questione meridionale. Adesso le strade ci sono, ad Aliano si arriva senza lunghi giri.

«Sono una bella cosa le strade», *riflette Michele Cazzino, vicepresidente socialista del Consiglio regionale,* «ma non bastano da sole allo sviluppo. Nel Sud sono una specie di mancia che si dà alla gente, un favore. Magari tra i favori e le mance è facile per un uomo politico perdersi e stare alle regole di un gioco che qui è molto, troppo antico».

Stefano Reggiani



Un borgo della Lucania: «Bisogna esorcizzare il fascino della miseria» (La Stampa - Goletti)

IL MUSEO CHIOSSONE, GIOIELLO GENOVESE TRASCURATO

Samurai e incanti giapponesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il volto severo sembra familiare eppure distante. Potrebbe appartenere a un ministro di remote Italiette, ad un diplomatico cavouriano, a un esploratore missionario. Ha grandi baffi folti, uno sguardo intenso, un colletto rigido.

Questo sappiamo di Edoardo Chiossone, genovese, nato ad Arenzano nel 1832, morto a Tokyo nel 1898. Era un incisore, conobbe a Francoforte alcuni diplomatici giapponesi, che lo invitarono poi — durante un successivo colloquio a Londra — a disegnare le banconote del Mikado. In quegli anni favolosamente lontani, intorno al 1868, l'imperatore aveva abbattuto le potenze feudatarie. Il Giappone cercava di costruirsi un avvenire moderno. Edoardo Chiossone divenne amico di corte e di potere, un luminare per quella Tokyo che ancora oggi lo venera, diresse la zecca imperiale, raccolse tesori d'arte orientale. Un suo contemporaneo, anche lui genovese e viaggiatore, visitandolo nel 1884, così descriveva l'incontro: «*Il signor Chiossone ha speso vent'anni della sua vita e messo milioni di lire per queste raccolte... Speriamo che questi tesori vengano un giorno ad arricchire qualche nostro museo...*».

Mille visitatori al mese ha l'attuale Museo Chiossone, a Genova. Lo si scopre dopo il ripido sentierino in salita di piazza Corvetto, dove fu la famosa Villa Di Negro, dolce ritrovo ottocentesco di artisti quali Canova e D'Azeglio, Stendhal e George Sand. Bisogna scarpinare per arrivarvi, mentre quieti barboni masticano pagnotte, indifferenti alla pioggerella marzolina, mentre un guardiano-giardiniere persuade con la scopa di saggina, mossa dolcemente, oche e anitre a uscirsene dai loro anfratti acquosi e rocciosi.

Sarà solo, in questa visita. Oh sì, certe scolaresche liguri vengono portate fino al Museo Chiossone, ne è arrivata una persino da un paese astigiano, capitano alcuni stranieri colti. Ma soprattutto mettono naso i giapponesi di passo: vorrebbero ripresentare le opere raccolte dal vecchio incisore genovese a Tokyo, il piano riservato d'un grande magazzino, con tutti gli «onori» del moderno marketing.

E' un percorso architettonicamente perfetto. Semmai, è minacciato dall'ignoranza personale. Perché questi dipinti, questi oggetti, queste maschere, e delle, ferri, cuoi, smalti, disegni, pretendono un «sapere» che nessuno si ha nemmeno amministrato, neppur vagamente.

Ma bisogna mettersi lì, guardare. Ecco i guerrieri, almeno questi: possiamo far confronti, se non altro con le armi di un famoso museo torinese. Ecco dunque le corazze, gli elmi, le spade, i guanti, le maschere orrifiche di chi fu davvero un «signore della guerra». Sono minuziose costruzioni di seta, pelle, ferro, bronzo: fantastiche figurazioni di chi conosceva e portava morte. Il signore ed il «samurai» erano piccoli. Come gli eroi greci, del resto, come i condottieri del Rinascimento: siamo noi ad immaginarli secondo proiezioni colossali in effetti si trattava di uomini mingherlini ancorché terribili. Noi cresciamo, è vero, e ce lo confermano le statistiche, ma è degenerata la nostra natura guerriera, inversamente proporzionale al centimetri. Feroci a parte, beninteso: in ferocia non cediamo lì alcun avo.

Un Buddha siamese ora mi guarda, mancano il pollice e l'indice. Dovrei andar via, probabilmente. Sono un ospite velleitario, seguito da gentili guardiani che mi sorvegliano con molta pudicizia. Eppure questo silenzio non facilita l'avventura: i musei troppo gremiti sanno di piazza dei miracoli, di festa paesana, di happening demente — come nel Beaubourg parigino — ma i musei vuoti fanno pensare alla fine del mondo, al vuoto galattico, al nulla.

Trascino i miei passi con circospezione. Le spade, oh, le spade. I giapponesi erano maestri, da ridicolizzare il famoso artigianato di Damasco e Toledo. Le spade, da combattimento, da difesa personale, da cerimonia, da suicidio, conservate in custodie di lacca, venivano saldate con infinito studio e mille segreti professionali, battendo col martello ferro e acciaio in fili ritorti, arrivando ad una flessibilità elastica d'eccezione. Una buona spada doveva tagliare un capello, un foglio di carta e spiccar una testa con un sol colpo. Il loro lungo sguardo lucente, al di sopra di impugnature combinate di pietre sgargianti e legni che brillano, ha la capacità ipnotica di un serpente. Del resto è da sempre la spada, con il gioiello e lo specchio, a costituire la trinità degli oggetti-simbolo che governano l'arte giapponese.

Continuo a pensare a quell'Edoardo Chiossone, ai giorni irraggiungibili in cui disegnò banconote per la Zecca di Tokyo: un genovese d'arte e di addii, che mise due o tre oceani tra sé e la patria in anni in cui il mitico impero del Mikado si apriva, ospitava persino Fontanesi, ma non conquistava nell'intimo gli occidentali (lo stesso Fontanesi riscappò al più presto).

Penso, con facile rabbia, alle cosiddette «settimane bianche» imposte dalle scuole, alle «gite» di alunni che vengono trascinati per obblighi. Perché non vedere queste armature, questi ferri, queste delità, il cavallo dipinto da Sotan Oguri nel Quattrocento e che si «muove» più di un Picasso, i ciliegi e i fiumi di Hiroshige, che brulicano di vita più di qualunque documentario di Rossif (e vantano un secolo e mezzo)?

Il conservatore del Museo, Giuliano Frabetti, si accalora squisitamente nel parlarne. Più che vantare il suo lavoro — che ha sistemato i 15.000 pezzi della raccolta — confessa il rimorso di non aver dedicato maggiori studi alla figura di Edoardo Chiossone. Spiega il significato di alcune «mostre didattiche», che hanno ridisegnato itinerari all'interno dello stesso museo. Ma finiamo per ritornare, tutti e due, alla figura di quel vecchio incisore solitario, che meriterebbe maggior attenzione, o quantomeno curiosità: le «voci» sulle enciclopedie sono essenziali fino e più dell'osso, non svisceranno nulla della sua vita laboriosa e colta e così segreta, in Giappone.

Sui cedri, le camelie, i ligustri, i pitosfori che circondano il Museo Chiossone cade ora una nebbiolina quasi amabile. I barboni passano il tempo guardando le anatre che frugano nella loro acqua coi becchi colorati. Non entrerà nessuno, oggi, a vedere le armature dei ricchi guerrieri cinquecenteschi. Possono dormire nella semioscurità i delicatissimi dipinti di Hokusai, lune e inverni, ponti e cavalieri. L'ignoranza del nostro vivere gli consente questo assurdo riposo.

Giovanni Arpino

Sono ritornati!!

Gnomi

di RIEN POORTVLIET WIL HUYGEN

Esaurito in poche settimane, fatto oggetto di un'attenzione senza precedenti e di una continua richiesta, questo libro — invenzione fantastica di straordinaria bellezza che spiega tutto il mondo della figura più magica delle fiabe — è ora di nuovo disponibile presso tutte le librerie.

2ª edizione

Lire 18.000

RIZZOLI EDITORE

narrativa

Italo Alighiero Chiusano

L'ORDALIA

Avventure picaresche e politiche nell'Italia dell'Anno Mille in un romanzo storico che riprende con toni insieme epici e comici la tradizione del realismo romantico

RUSCONI

La grande cultura internazionale ha collaborato. La grande stampa europea ha riconosciuto la straordinaria funzione culturale della

ENCICLOPEDIA EUROPEA

GARZANTI

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Nerenco 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 49; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 9; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Guerrazzi 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Aviengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, nonché presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che vogliono rendersi indirizzare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3500 la riga. Rubrica 8: operai-impiegati L. 1300, (ecced. L. 2300, diurni L. 3400. Rubrica 9 e 11 (domeniche) L. 1300. Avvisi urgenti dalle 9alle 12 del giorno precedente la pubblicazione: raddoppio. Avvisi urgenti dalle 9alle 12 del giorno precedente la pubblicazione: triplo.

L'impresa inserzione nel testo di lettere additizie di richiamo in carattere maiuscolo in grassetto (neretto) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annulli sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì. Poiché che desiderano ottenere gratis gli indirizzi possono ottenere il servizio cessare aggiungendo al fianco dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n._ 10100 Torino»; l'importo del loro cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e e tutti gli effetti, anche destinatarie delle corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa si riserva il diritto di rifiutare le lettere o di accettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, pacchi, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette saranno tenute a disposizione per mesi e trascorso questo termine saranno distrutte.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali o dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA costruzioni vende più Alfa 64 completo attrezzature varie e ingranne. Telefonare 872 365 mattino.

OCCASIONE vendesi casone Rimoldi 3456x12 taglia 4pm Omas. Telefonare 954 6589

VENDO gru Eminas lun 8 24 brandino m 30 portata kg 800. Occasione. Telefonare 597 415.

VENDO mq 300 lastre di ardesia nuove mauro Bosio. Telefonare 584 629 ore ufficio.

VENDO trattore Ford 2600 12 mesi settembre ore lavoro anche disgiuntamente. Telefonare Torino 203 857

2 Affari e capitali

FID ▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲ **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche cointestate) e mutui su alloggi alle persone.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefono 542 834 - 530 445

▲▲▲▲▲▲▲▲ **ACCORDIAMO** finanziamenti rateali a ditte, imprese, commercianti, artigiani. Mutui ipotecari. Cessione 1/5 stipendio. Eurofinanziaria. Telefono 534 760 - 556 917, via Sacchi 38

▲▲▲▲▲ **FINANZIAMENTI** fiduciari concedo a tutti.
FIPAT
via Gandino 50 (PIAZZA Statuto) tel. 518 260 - 538 422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti. Fiduciari rateali.
FI.SE.T S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539 176 - 542 827. Rispettiamo ogni vostra preferenza telefonando disponibilizzandoci per serietà e immediatezza.

A.A.A. PRESTITI in breve tempo su auto e tutti fiduciari a chi guadagna un salario pulito. Massima riservatezza nulla protestati.
FINCOTER S.P.A.
corso Francia 15. Tel. 700 203 - 770 626.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza impegno di garanzia possessore subito personale corrente. Telefonate 504 249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRESTITI/TELEFONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
Nostri ambienti garanzia di assoluta riservatezza possibilità rateizzazione. Banca telefonate per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, Torino #72 181 - 472 161

A. ATTENZIONE finanziamenti rateali a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 463 - 540 870.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti, artigiani. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 833 861 - 738 913 celerità e riservatezza.

A. PER piano cinque vendo 1 o 3 di proprietà nella struttura televisiva. Tel. dalle ore 19 al 670 051

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata. Via Cavalieri 37 angolo via Carnovale. Telefonate 548 074 538 777

A casalinghe, dipendenti, professionisti concediamo prestiti fiduciari e pignorati con massima riservatezza rapidità. Tel. 890781

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati dipendenti bancari casalinghe finanziamenti pignorati via Saccarelli 38. Tel. 597 708 596 277

CONCEDIAMO finanziamenti senza ipoteca. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 443 524 - 448 640

IPIN finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie fiduciari mutui ipotecari. Tel. 539026 837846

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 595 319

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi inferiori ai soliti istituti casa Svedese/stati Alti Consigli e a Parigi 30. Telefono 743 027

PENSIERI anche Stranieri qui commendo il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche protestati.
FINANZIARIA COMMERCIALE
c. G. Ferraris 149 tel. 596312.

PRIVATAMENTE ed in pochi giorni prestito a tutti senza garanzie a impiegati a pensionati dipend. Volendo visita a domicilio. Tel. 734718

PRIVATO concede prestiti rateali minimo 1 milione, rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni telefonare 650 8873.

VOLETE acquistare l'appartamento, una nuova auto il arredarvi la casa? Fate mente a tutti. 37.500 (tutte comprese) per ogni milione richiesto in prestito. Tel. 515 421

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO dalla 30 anni di esperienza nella vendita di azienda commerciale-industriale e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Pasano 696 418/ 696 4870.

A. ACQUISTEREI ristorante negozio o azienda qualsiasi genere limite o contrattare Tel 385 333

ARREDAMENTO svendiamo completo camera matrimoniale passaggio causa trasferimento 830 314 ore ufficio

CEDESI bar bordi alcolico con annessi circolo trattenimento piazza mole. Tel. 768 031

CEDESI bacheca con annesso rivendita zona commerciale Tel. 546 106

CEDESI ingrosso cancelleria Telefonare 350 888 397 198

FESTA 530 884 cede avviatissimo 70mila negozio centralissimo specializzato in abbigliamento uomo e moda donna scelta condizioni ristrutta 14 milioni dall'atto più merce.

FESTA 530 884 cede caratteristica specializzata in bolle bri, bistro bene attrezzato avviamento 30mila. 18 milioni trattabili più merce, massima serietà

FRUTTA e verdura ben avviato cedesi zona Borgata Pesetta. Tel. al 743 910 ore pasti.

FRUTTA verdura primizie zona S. Rita su corso grande passaggio 180 mila avviamento. Paco rientrarlo affare. Tel. 599 442

G.M.P.
assistenza completa nelle trattative di cessione, intervento di società agenzie, ragioni. Serietà correttezza riservatezza. Corso Vittorio 15, telefono 538671

MACELLERIA zona Porta Palazzo incasso settimanale 1 milione 200 mila cede 9 milioni trattabili. Telefonare 235 9780

MOTTA vende negozio moderno scenza di scorta cintura Torino 5 milioni mensili 35 milioni giacenza. Telefonare 511 000

NICHELINO centro rinomata bar pizzeria sala privata attrezzatura moderna superficie 250 coperti incasso giornaliero 400 000 cedesi causa malattia alloggio sovrastante di 3 camere servizi vendesi a 70 milioni. Telefonare immediate 592 464

OFFICINA autoriparazioni attrezzata avviatissima cedesi Nichelino L. 18 milioni 500 rate dilazioni. Tel. 626 7121

PORTA Palazzo vendesi licenza passeggio e banco macelleria. Vera occasione. Scrivere IX Lotti XIV Tel. 535 569.

PRIVATO cede causa età avviato negozio tessuti lana. Ali XIV ottima zona commerciale. Telefonare ore pasti 535 932

PRIVATO cede panificio pasticceria piemontese. Miglior incasso mensile 7 milioni richiesta 55 milioni. Tel. comune più interessato. Tel 645 964

RISTORANTE di assoluta località montana segnalato nelle guide Michelin ed i migliori per elevato giro d'affari cedesi. Ecce, tel. 011 540 239

TAIT A vendo piazza Castello nella (Parella) mq negozio ca. 100 e cantina a L. 23 milioni più licenza di macelleria, con mq incasso dimostrabile. Per informazioni tel. 599 383.

TAIT B vendo licenza di articoli balneo e artigianali in tagliolina vicinanze piazza Statuto L. 20 milioni 600 mila. Tel. 300 383.

TINTORIA bene avviata zona Porta Palazzo vendesi causa trasferimento. Tel. 797 752

VENDESI lavanderia completa zona tessile-abbigliamento industriale. Ti indoor Italiano. Tel. 7390035

4 Terreni

A L. 1 milione 200 mila circa a Pianfei 20 km da Torino 1200 mq lavoro agricolo pianeggiante 80 mq casa Orco Tel. 482 405 - 482 361

A L. 800.000
a Punto lombardiere S.p.A. vende nel Astigiano 1000 mq di terreno servito da strada Telefonare 658 238

APPEZZAMENTO di terreno mq 10 mila cedesi strada Cuneo-Saluzzo con fabbricati, bar, ristorante. Vera occasione di impiego Cedesi causa morte 0171 55-458

CUMIANA strada Pinerolo-Fusseaz vendesi Bivio, terreno fronte strada mq 2077 ideale costruzione artigianale 200 mq. 8 milioni 500 mila. Gaiatto Pinerolo 0121 29 951 77 448

CUMIANA in Cumiana libero due lotti 4 milioni 500 mila mq di Strada Tel. 011 / 058 9585

INV. IMM. vende a Cinzano terreno in ottima posizione con progetto approvato per villetta L. 14 milioni 100 mila Telefonare 538 783 - 518 585

MAXIMMOBILI vende Castelle terreno edificabile mq 6000 recintato L. 16 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 583 917 - 546 807.

TERRENI edificabili Pian d'Asti mq 870-1600 da 4 milioni a 6 milioni a mutuo tenuto Cabella 552 363 - 532 807

TERRENO agricolo libero unico appezzamento 50/100 ettari acquisto offerta demiglia. Scrivere «Publikompass 7371 — 10100 Torino».

TERRENO edificabile a Scalea di 3500 mq L. 12 milioni mutuo comprato 4 milioni 500 mila rimanenti dilazioni Cantar 519 017 - 519 085

TERRENO panoramico con progetto 4 vani cad Carignano 30 km Torino occasione vendesi anche rate seguela Tel. 0124 / 34 208 ore pasti

TERRENO 16 mila mq progetto 2 capannoni da 1200 mq cadauno con ufficio/abitazione per 9 in via Canavese vendesi anche rate mensili L. 3000 al mq. Tel. 011 / 31 206 ore pasti

TRANA località bellevue terreno edificabile con progetto approvato villa unifamiliare costruzione artigiana 25 milioni. Gaiatto 5767

VENDO terreno mq 14 mila bonis scenza Leini Volpiano. Telefonare 918 268

5 Locali e negozi

domande

A CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto alliffi. Pasano a disposizione quale 20 anni di esperienza Pasano 696 4870

ACQUISTO in comune sobrio in Torino uso laboratorio o magazzino 300-400 mq. Tel 795 623 ore pasti.

IMPORTANTE azienda internazionale cerca in affitto magazzino 5000 mq preferibilmente con annessi uffici centro Torino o dintorni. Scrivere: Publikompass 73 — 10100 Torino.

LOCALI cercasi 400-600 mq centrale o semicentrale ad uso discoteca. Eventuale acquisto. Telefonare 985 000

SOCIETA' acquisterebbe locale forma stagno preferibile in stabile intero superficie mq 1000-1500 adatto lavoro anche ad esposizione zona Santo Barca Barriera Milano. Telefonare 244 028

offerte

A. AMPIO magazzino edificio ristrutturazione Collegno ottima 25minute Venduto. Telefonare 780 150 780 1654.

A. COLLEGNO locali luminosi mq 75 uso negozio ufficio ecc. vedere. Telefonare 734 157 780 1654.

A. GIRAFIORI officina lavorazione materie plastiche mq 450 causa malattia vendesi avviatissima con mutui. Tel. 780 102 - 780 1654.

AFFITTASI via Delle Orfane Piazza Palazzo mq 250 mq su 2 piani più cantine ingresso magazzino Abitat. 773 535

AFFITTO locale uso box auto o deposito mobili fronte strada corso piazza Rivoli 85 mq libero subito Tel. 772 573

APPIA vendo in Cascine Vica ed Avigliana locali occupati ottimo investimento per informazioni orari ingegneria 45 int 532 745

BENASCO zona industriale ottima soluzione autostrada impresa vende capannone libero su 2 piani mq 3100 L. 750 mila mq oppure facilitazioni pagamento. Telefonare 58 063.

BORINO vende box nuovo rione zona Abrazione con progetto approvato per villetta L. 14 milioni 100 mila Telefonare 518 783 518 585

BOX auto isolato L. 3 milioni 500 mila lungo strada della Pronda rione Druenzo ampio recente costruzione. La Greca 442 313

CAPANNONE industriale 4 mila mq cintato il mila mq terreno in Moncalieri zona molo grande altezza 90 cadauno 7,5 in portata cancelloni 15 ton. Scrivere «Publikompass 8119 — 10100 Torino».

CAPANNONE industriale zona semicentrale vicinà Genova mq 1500 + palazzina uffici mq 300 circa mq 4600 terreno. Altezza mt 4-7 predisposto carro ponte cabina elettrica. Telefono necessariamente impianto riscaldamento vendesi causa passare posteggio adiacente L. 330 milioni. Telefonare ore ufficio 687 0838.

CARAVIVA ceato muri negozio + Passo Sacile (Pinerolo) mq 45 14 milioni a mutuo tenuto 553 363 - 532 807

CARAVIVA muri negozi c.so P. Odoune (Rivoli) mq 75 10 milioni a mutuo tenuto 553 363 - 532 807

CARAVIVA muri negozi c.so Susa Pinerolo (S. Paolo) mq 60 13 milioni a mutuo tenuto 553 363 - 532 807

CENTRALI due locali verso strada affitto 170 mila via Silvio Pellico 23 vicino Re 18 ovidgerolla 4° piano scala A.

CENTROCASA 513 831 via Goberti 55 negozio con vetrina mq 40 + magazzino mq 60 + 2 vani locali seminterrati mq 60 totali mq 160 Tel. 592 935.

CENTROCASA 513 831 corso Lombardia posto commerciale negozi locali diversi vari da mq 40 a mq 100 mila.

CENTROCASA 513 831 corso Giulio Cesare vicinanze Sempione commerciale muri negozi varie metrature da 15 milioni a 60 milioni mensili compresi mutui.

CENTROCASA 515 831 corso Stati Uniti posto uso 2 milioni 500 mila proprietario.

CONSULENDLE 533 322 cedesi attività via Belfiore vicino corso Vittorio Emanuele ottimo investimento. Vendo Orari organizzazione immobiliare Tel. 540 220

LOCALE libero di Vittorio 108 mq 185 c.a. piano terra libero calcolo vendo causa vendo affitto 300 mq vetrine passaggio libero subito. Telefonare 235 587

LOCALE libero ingresso indipendente Torino via adiacenze Corso Giulio Cesare 60 mq più scantinato. Tel 547 821 - 513 022 - 530 880.

LOCALI con arredamento d'epoca in posizione signorile a 50 Re Umberto 4 ampi salotti 2 camere 4 servizi mq 210 in perfetto ordine annuo adeguatissimo per uffici rappresentanze di passaggio o per ambasciatori ed alto livello. Scrivere: «Publikompass 9490 — 10100 Torino».

MAXIMMOBILI vendo box-garage c. Marconi muri negozi con retro e servizi più 1 camera e servizi L. 18 milioni dilazionabili. Tel. 544 807 - 553 977.

PERIFERIA
Torino vendo libera costruzione recente adatta quale abitazione e laboratorio con alloggio (abitabile 440 mq + terreno circostante Tel. 532 745

PRIVATO vende in Brandizzo ristorante mq 300 con veranda annessa mq 120 Telefonare 913 6013 pasti ore pasto domenica

SMERIA bianchi muri negozio via Susa (Venaria) mq 180 L. 38 milioni a mutuo bianco no 557 303 - 532 807 - 538 946 543 178

SMARRA bianchi muri negozio via Bardonecchia (Crocetta) mq 60 L. 16 milioni 900 mila a mutuo tenuto. Telefonare 542 078 - 538 557 - 538 545.

SMARRA muri negozio via Belfiore (Crocetta) mq 43 + 100 L. 26 milioni a mutuo bianco 542 178-542 576-538 557-539 545.

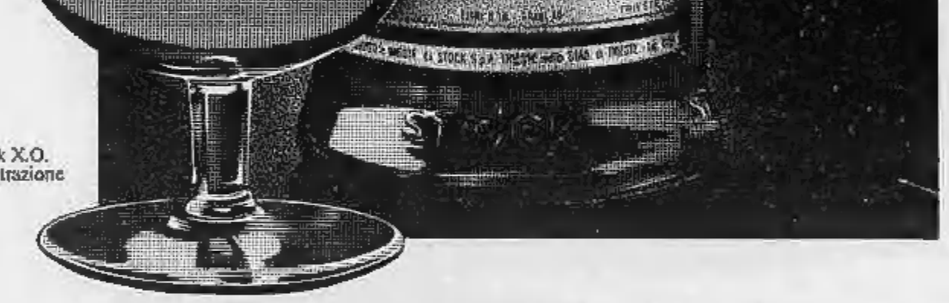
SMARRA muri negozio via Mattirolo 10 (Madonna) mq. 160 L. 14 milioni a mutuo bianco 538 557 538 545 543 178 543 576

STABILIMENTO industriale libero moderno Cafasse mq 4600 coperti con uffici e mq 3300 scoperto recintato altezza mt 5 riscaldamento canna elettrica, pesatoi vendo. tel. 592 935.

UFFICIO ottimo vasto palazzo ignoto caso decorosa penso piano corso mq 80. Scrivere «Publikompass 9427 — 10100 Torino».

VENDESI locale industriale uso officina magazzini industria mq 1800 zona centro tessile 500 metri tramway Telefonare ore ufficio al 647 0838

VETRINETTE portico via Nizza ad uso pubblicità o esposizione articoli. Tel. 531 475 - 650 5635



VIJNO libero via Bidone 31 ultimi bassi a partire da L. 6 milioni. Tel. 713 126 - 726 990.

VIJNO libero locale nuovo 250 mq via Bertola indipendente su strada con servizi richiesta 110 milioni. Tel. 713 126 - 726 990.

VIJNO libero via Ormea locale nuovo 100 mq adatto ad attività magazzino richiesta 32 milioni. Tel. 713 126 - 726 990.

VINOVO via Trieste bassi fabbricato con riscaldamento 300 mq su terreno recintato di 800 mq 75 milioni. Gazelli 5767

ZONA largo Brescia angolo strada piano terreno mq 180 circa affitto solo telefonata adatto magazzino deposito anche materiale pesante. Tel. 930 727

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A ditta serio referenziato 25enne cultura preparazione ottimi commerci e conoscenze adatto miglioramento consolidamento settore arredamento oggettistica mini privilegi massima disponibilità. Telefonare ore pasti al 514 309

ABILE tuttofare anche referenziato offresi presso famiglia lavoro 8.30-18.30 stipendio 250 000. Telefonare 836 407.

AUTISTA patente B indispensabile ottimi pratico città e provincia. Telefonare 300 915

AUTISTA 30enne con pat. C pratico ottimi del Torino e Piemonte libero subito. Telefonare 724 662 ore pasti

CAMERIERE qualificato offresi bar o ristorante conoscenza lingue tedesco inglese spagnolo valido. Telefonare a sig.na Rachmuth 577 54334 ore 8 alle 14

COMPOSITORE prima pratica fotocomposizione Dialyse offresi scopo miglioramento Telefonare 737 483

DISPOSTA fare 8-9 ore presso famiglia. Ottimo Telefonare 555 008

EX carabiniere pensionato 50enne referenziato offresi maneggio istruzione monta inglese completa. Telefonare 680 209

GRANLISO istituisce documentazione esperienza estremamente proposito sicuro e redditizio per voi. Telefonate 546 8980.

IMPIANTISTI (due tubisti) esperienza attrezzature di cantiere e manutenzione ricambi, cantiere, condizionamento vapore, manutenzione, idraulica ordinaria e civile, disponibile per lavoro nella nazione a ore o dipendenza. Telefonare 0173 58 650 ore 19-22.

MECCANICO ottimaprofessionale pratico da anni d'officina libero subito offresi. Telefonare 870 234

MODELLISTA con specifica annualità pratica scarpa cerca impiego presso ditta serie. Telefonare 920 4532 ore pasti.

OFFRESI autista patente B per consegne auto privato. Telefonare 262 3640

PENSIONATO ragioniere patente D offresi. Telefonare 272 679

PER DEPOSITI farmaceutici o farmacie laureato referenziato offresi. Tel. 292 980

QUARANTENNE offresi per magazzino di ufficio, telefono autista privato o magazziniere. Referenziato controllato. Scrivere «Publikompass 7364 — 10100 Torino».

RAGAZZA vendidomite pratica telefonistica come interprete in uno studio dentistico a un qualsiasi studio medico sito il centro. Telefonare 480 450 dalle ore 8 alle 13

RAGAZZA 32 anni offresi come interprete o impiegata. Scrivere «Publikompass 8143 — 10100 Torino».

RATTIFICATORE ungherese lunga esperienza Dialmm eseguire responsabile stipendi. Scrivere «Publikompass 7391 — 10100 Torino».

SARTA brava offresi mezza giornata eventualmente anche in negozio per rifacimenti. Tel. 366 280.

SIGNORA giamonese inglese di se stessa offresi per compagnia signora anziana. Telefonare dalle ore 20.30 in poi al 611 634

SIGNORINA studente privata volenterosissima impartisce lezioni domestico handicappato bimbo. Telefonare 704 585 dopo le 14

TORINESE pratico bandi e lavaggi offresi. Tel. 711 298

VENTILATORE meccanico cerca lavoro in ufficio negozio magazzino. Telefonare ore pasti al 873 486

3SENNE massaggiatrice offresi qualsiasi lavoro. Tel. 214 342

3SENNE per C referenziato offresi in città Val Susa e Torino anche viaggi lunghi astesa pat. D E. Tel. 304 433 dalle 19-22.

3SENNE referenziato offresi quinta compagine indistinto 8.30-13.30 Telefonare 372 139

commessi, baristi

ABILE commessa offresi camiceria maglieria uomo abbigliamento donna eccellente preparazione serietà provata. Tel. 761 451.

COMMESSA panetteria con esperienza offresi mezza giornata Telefonare 446 675 ore pasti.

COMMESSA referenziatissima esperta abbigliamento offresi anche mezza giornata Telefonare 694 601 ore negozio.

impiegati

CAPACITA' autogestione segretaria pratica lingue valutazione offresi collaborazione. Scrivere «Publikompass 8173 — 10100 Torino».

CERCASI lavoro ufficio mezza giornata. Telefonare ore 15 h 18 sig. 895 932

CINQUANTENNE esperienza contabilità offresi part-time azienda Trionfo Sud Centura. Telefonare 641 479 ore pasti

CONTABILE con esperienza contabilità meccanizzata clienti e magazzino offresi a vasta zona. Scrivere «Publikompass 3583 — 10100 Torino».

COORDINATORE pubblicità e promozione buona conoscenza marketing offresi a media azienda per conduzione ufficio pubblicità. Scrivere «Publikompass 9578 — 10100 Torino».

DIPLOMATA 21enne maturità artistica offresi per studio tecnico o pubblicitario come (rappresentanza o lavori ufficio. Telefonare 346 0691

DIPLOMATO grande lavori campagne elettorali offresi disponibile azienda agricola. Telefonare Moretti 0161 47 377 ore pranzo.

DIPLOMATO laureanda lavoro militesente offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio anche mezza giornata Telefonare ore pasti al n. 385 980.

DIPLOMATO 30enne con esperienza decennale in programmazione e sviluppo sistemi e sistemi offresi. Telefonare ore pasti al 840 151, o scrivere «Publikompass 6174 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico età 30 offresi serie ditte. Scrivere «Publikompass 92 — 10100 Torino».

DISEGNATORE universale offresi per lavoro part-time. Scrivere «Publikompass 91 — 10100 Torino».

ESPERIENZA insonnia lenitiva lavoro domestico casalingo autogestione rende relativamente persone svolgibile orologio. Scrivere «Publikompass 8173 — 10100 Torino».

ESPERTA contabilità generale bilancio ove chiarirà bancha esperienza più che decennale esclusivamente mezza giornata. Scrivere «Publikompass 8174 — 10100 Torino».

IMPIEGATA addetta uffici aziendali esperienza biennale ufficio prattica lettere ottimo a vasta città passaggio diretto Telefonare 263 818.

IMPIEGATA ragazza contabile, pratica lavori ufficio o qualsiasi altro impiego offresi. Telefonare 656 151 ore 20 To.

LAUREATO in geologia 27enne primo impiego anche estero offresi. Scrivere «Publikompass 8417 — 10100 Torino».

LAUREATO offresi per lavoro tecnico-commerciale. Telefonare 504 427.

MAGAZZINIERA con 15 anni di pratica nel campo elettrico automobilistico anche di sorveglianza e altri generi offresi passaggio diretto. Telefonare 387 652.

PERFORATRICE veneziana cerca impiego. Telefonare 011 940 4976.

PERITO aziendale secondo impiego relazioni previsionali offresi presso vasta ditta o ufficio. Telefonare ore pasti, 800 2090

PERITO chimico con esperienza di laboratorio esaminerebbe proposta. Telefonare 694 149.

PLURILINGUE esperienza ufficio in vari rami attualmente segretaria di presidenza offresi referenze scopo miglioramento interessante e analogamente elaborazione offresi dalla media zu unde. Telefonare 583 144.

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come segretaria d'azienda Telefonare ore pasti 611-700 488.

RAGIONIERE diploma preparazione bilancio trentennale quinquennale esperienza contabilità generale tra banche clienti fornitori offresi. Telefonare 650 3186.

RESPONSABILE collaudi intermedi finali impianti e lavorazioni elettromeccaniche offresi massimi mezzi servizi disponibilità proposte. Telefonare pomeriggio 711177.

SIGNORA referenziata bella presenza cerca con referenziati vari offresi come dama di compagnia a persone anziane Telefonare 500 243, ambo le ore 17.

SIGNORA 27enne libera domenica offresi lavoro interessante presso antiquari o gallerie arte. Telefonare 812 607 dopo ore 19.

VETERINARIA signora qualifiche offresi lavoro tempo pieno. Scrivere «Publikompass 1411 — 10100 Torino».

19ENNE 1° impiego mansione scientifica dattilografia coppia continuo offresi presso sede ditta. Telefonare 230 706.

3SENNE attualmente impiegata offresi per lavoro di mezza giornata come segretaria. Telefonare 734 200 (dopo le ore 18).

3SENNE diplomata cerca lavoro serio (primo impiego) assistente in studio dentistico. Telefonare 650 5450.

3SENNE distinta persona di fiducia con decennale esperienza ramo calzature. Offresi come responsabile di negozio insomma anche altre offerte purchè serie Ditte. Telefonare 209 1704

3SENNE referenziatissima pluriposizione gestione fornitori clienti venticinquale esperienza lavorazione allestimenti prefabbricazione industriale. Telefonare 558 5643.

dirigenti

FUNZIONARIO grande azienda 40enne responsabile di settore, esperienza ventennale campi elettromeccanico produzioni medie e grandi serie, area razionalizzare qualità competenze tecniche, programmazione e programmazione, progettazione prodotto, analisi-conduzione personale predisposizione rapporti umani eccellente adeguate proposte anche per responsabile personale scopo miglioramento. Scrivere «Publikompass 8163 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORI ditta 5° livello cercasi. Telefonare 883.300.

ACQUISTATORE stagista grafico rapida proiezione capitale 3° livello assumesi. Tel 739 5600

ACQUISTATORI montatori e tornitori 3° e 4° livello età 22-45 anni cerca importante azienda metalmeccanica Beinasco. Offresi ottima sistemazione lavoro non a turni. Recapitare appuntamento. Tel. 583.853.

ALBERGO sulla d'Elba, regionale cerca marito direttrice sala, persona esperienza bilingue, persona referenziata lingua tedesca Telefonare 06 637 4813.

ALESMARISTI e tornitori cerca azienda meccanica zona via Sansovino. Telefonare 318 143

ASSUMESI con urgenza persona referenziata con libretto anche pensionato max 50enne del lavoro magazzino in Grugliasco. Scrivere «Publikompass 5564 — 10100 Torino.

ASSUMESI geometra per lavori di manutenzione vari. Scrivere «Publikompass 99 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA zona Dora cerca guardiano notturno anche pensionato. Telefonare 850.99/.

AZIENDA artigiana cerca operai bravi ebanisti lavoro alla pensata qualifica lavoro stagionale ottima remunerazione. Telefonare al 534.184 535 812

AZIENDA costruzione attrezzature e stampi cerca fresatore 5° livello attrezzista e stampista Borgo Vittoria. Telefonare 250 252

AZIENDA costruzione macchine e attrezzature cerca collaudatore 4° e 5° livello Borgo Vittoria Tel. 200 292.

AZIENDA meccanica di precisione Borgo San Paolo assume operatori per torni automatici plurimandrino, pleurimandrino orizzontale e verticali. Ottimo trattamento. Tel. ore ufficio 388 484.

AZIENDA metalmeccanica Beinasco cerca aggiustatori stampisti 4° 5° livello. Telefonare lunedì ore ufficio 346 0980.

AZIENDA metalmeccanica Grugliasco cerca addetto magazzino grafico uomo/donna e van. Tel. 937 2167.

AZIENDA metalmeccanica torinese cerca addetti presso da impiegarsi alternativamente sei tre turni di lavoro. Fissatori elettrici per lavorazioni di meccanico varia da impiegare disponibilissimo su due turni di lavoro. Scrivere Publikompass 7416 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica zona Collegno assume disegnatore 4°-5° livello per stampi per materie plastiche 5anni Tel 411 1744

CARROZZERIA cerca verniciatore e lattoniere Telefonare 575 014

CERCASI aiuto parrucchiere massima serietà ottimo trattamento. Tel 0172-6284

CERCASI aiuto sarta esperta taglio in serie confezioni donna. Telefonare 721 880.

CERCASI apprendista stampista tel 257935 ore ufficio 8.30-12 14-18

CERCASI carpentieri ferro specializzati e capi cantiere ristrutturazione adeguata Telefonare 809 3560

CERCASI elettricisti privati urgenti industriali per importante gruppo e tondi macchine tel ore ufficio 6596758

CERCASI elettricista con indispensabile esperienza patentino impianti industriali e civili. Tel 543 770 ore ufficio

(continua)

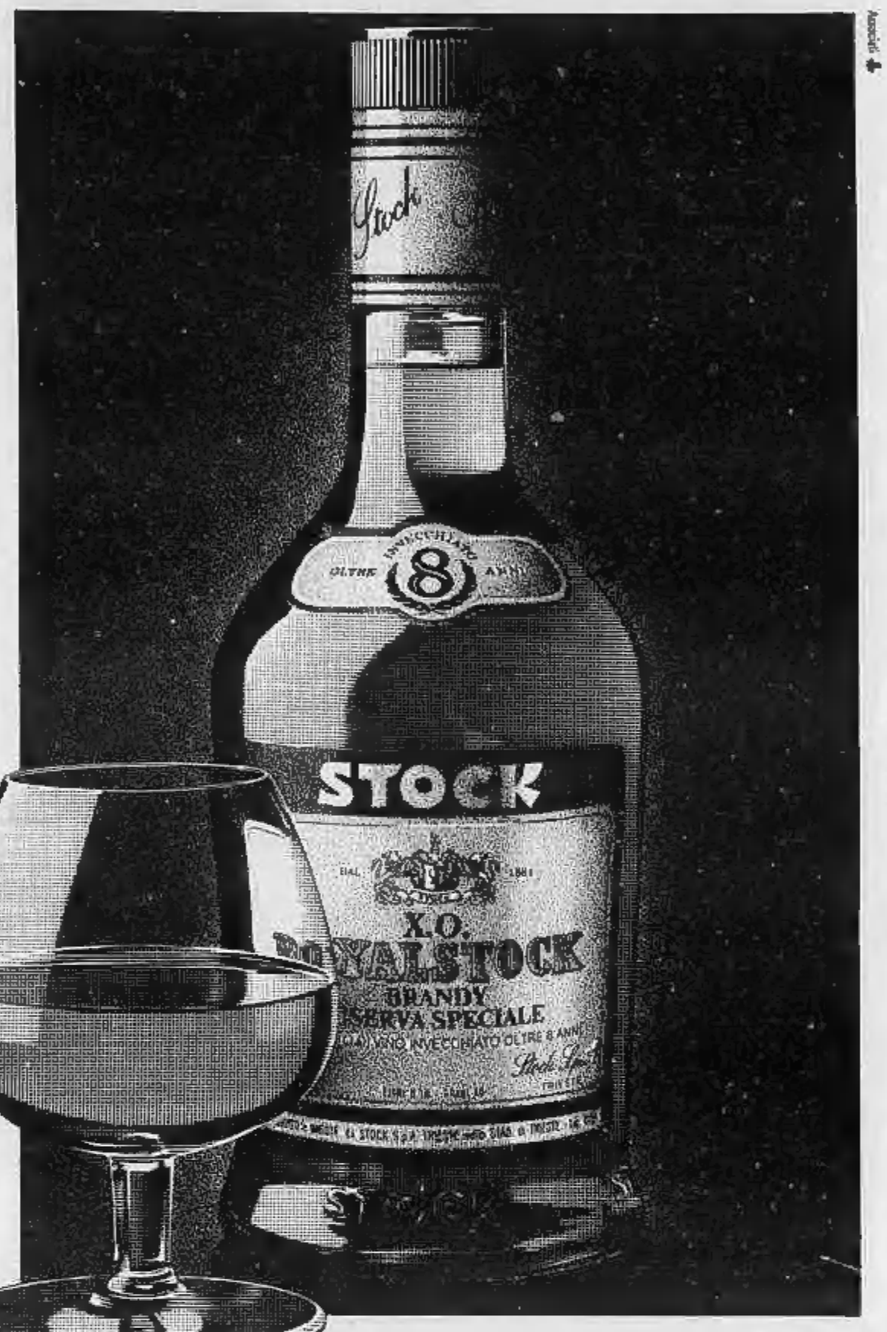
se hai bisogno di soldi
FID
Il apre la porta...
subito!

FID
È la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

Vendesi od affittasi
LOCALI USO COMMERCIALE
ubicati in Torino su corso centrale, con ampio parcheggio antistante. Superficie mq. 4700 su due piani collegati con rampa interna, oppure mq. 7700 su tre piani. Costruzione recente, adatta ad ogni importante attività commerciale, particolarmente automobilistica e ricambistica.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 81 — 10100 TORINO

Fiduciaria
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

c'è del nuovo oggi nel brandy:
un brandy più vecchio



Nessun altro brandy ha
questo bouquet "8 anni"
questa fragranza "8 anni"
questo profumo "8 anni"
questa morbidezza "8 anni"
questo colore "8 anni"
questo aroma "8 anni".

L'invecchiamento di Stock X.O.
è garantito dalla Amministrazione
Finanziaria dello Stato.

X.O. è il più alto titolo
di nobiltà del brandy.
Significa Extra Old.
Per fare un autentico X.O.
non bastano il brandy,
il rovere, il tempo: occorre
la sapiente esperienza
di chi ha un secolo
di tradizione nel brandy.
Occorre essere Stock.

STOCK
qualità che vale

STOCK X.O. EXTRA OLD
8 anni di sapore

Cent'anni fa nasceva Albert Einstein, l'uomo che «cambiò la disposizione dell'universo»

Scienza e filosofia per parlare al mondo

I centenari sono buone occasioni per fare dei bilanci. Ma è difficile compilarli quando l'opera dell'uomo celebrato continua a essere una fonte non esausta di ricerca viva. Questo pare il caso di Albert Einstein, della cui importanza gli stessi fisici non riescono ancora a dare un'immagine conchiusa. Se la teoria speciale della relatività, ad esempio, è già da lungo tempo parte integrante della fisica contemporanea, la teoria generale — dopo le appassionate discussioni che seguirono la sua formulazione negli anni della prima guerra mondiale — ha risvegliato ancora l'interesse dei fisici in questi ultimi venti anni sia per le conferme sperimentali, sia per i rapporti con altre branche della fisica. Le scoperte dell'astronomia e dell'astrofisica ne hanno esaltato la potenza esplicativa.

Ancora più arduo, quindi, per la gran massa dei non specialisti, è capire in che modo questo scienziato abbia lasciato un'impronta profonda nella nostra epoca, contribuendo ai suoi tratti caratteristici. Eppure, anche se la scienza contemporanea non è penetrabile a fondo per la maggior parte di noi, sentiamo che Einstein non è soltanto un moderno «mago» operante con formule misteriose: la sua opera ha contribuito a trasformare l'intera nostra scena intellettuale, a modificare maniere di pensare così abituali da sembrare ovvie. Anche l'uomo della strada, in questo scorcio di secolo, guarda spesso al mondo con una prospettiva che, sia pur inconsapevolmente, risente del-

Einstein nel 1935 a un concerto benefico in una Sinagoga

l'originalità del lavoro scientifico einsteiniano.

V'è un aspetto della realtà odierna più agevolmente percepibile, anche se non è il più profondo. E' il carattere tecnologico del mondo in cui viviamo, che maggiormente colpisce la nostra fantasia e ci appare talvolta come promessa di benessere e talvolta come minaccia per la nostra stessa esistenza. Ma è il «nostro» mondo, non sostituibile con un irrealizzabile sogno di ritorno al passato. E se esso è com'è, sia pur senza pregiudizio dei fini che possiamo scegliere di realizzarvi, ciò dipende in parte notevole dalla «scienziato» Einstein.

Quando egli formulò nel 1905 la teoria speciale della relatività, richiamò l'attenzione su una conseguenza di essa: l'equivalenza di massa e energia. Certo non era in quel momento attuabile lo sfruttamento dell'energia atomica. Ma il principio teorico dell'equivalenza stabilito da Einstein, nel volgere di quarant'anni e con il lavoro di molti altri fisici illustri, rese possibile la costruzione della bomba atomica. La stessa vita di Einstein fu drammaticamente legata a questi eventi: poiché, se una sua famosa lettera a Roosevelt accelerò quella costruzione, egli poco prima di morire, nel '55, firmò invece con Russell il manifesto che denunciava il pericolo delle armi nucleari.

Deriva da Einstein il nostro vivere in un'età «atomica»: tuttavia, l'orrore per lo spettro di Hiroshima non ci deve far dimenticare l'importanza che hanno per la nostra maniera di vita gli usi pacifici della nuova forma di energia. Il principio teorico dell'equivalenza di massa e energia è l'esempio più evidente dell'incidenza della ricerca scientifica sulle modificazioni tecnologiche. Ma è opportuno ricordare che anche molti altri aspetti del mondo di «strumenti», di cui ci serviamo, sono connessi con le ricerche einsteiniane, che non si limitarono alla teoria della relatività. Sempre nel 1905, ad esempio, con lo studio dell'effetto fotoelettrico egli aprì la via alla concezione della struttura atomica della materia che è il presupposto teorico di moltissimi tra quegli «strumenti».

Da quanto s'è detto, del resto, risulta subito un altro aspetto, più profondo, della radicale svolta innovativa data da Einstein: esso riguarda gli elementi teorici, le strutture concettuali con cui egli operò nella sua ricerca. Illuminante, in proposito, può essere il confronto con un altro sommo fisico, James Clerk Maxwell, legato a Einstein non solo cronologicamente (egli morì, infatti, appena quarantenne, nel 1879, lo stesso anno della nascita di Einstein), ma perché la sua teoria del campo elettromagnetico venne considerata da questi come la premessa senza cui sarebbe stato impossibile formulare la teoria della relatività generale.

Anche Maxwell aveva genialmente innovato dando vita a una «fisica del continuo» di fronte alla «fisica del discontinuo», che tanti successi aveva ottenuto a partire da Galileo. Eppure Maxwell era rimasto in qualche modo ancora legato a un orientamento meccanicistico, a una maniera newtoniana di considerare la realtà fisica, anche se rifiutò le azioni a distanza e contribuì, dall'interno, alla crisi del meccanicismo. Maxwell non ebbe esplicita la consapevolezza filosofica del radicale mutamento di prospettiva implicito nella sua opera. Einstein, invece, l'ebbe chiarissima: vide che s'era creata una nuova concezione «che non trovava posto nello schema meccanicistico». Quindi, sin dalla teoria speciale della relatività, egli osò andare più a fondo, rifiutando i concetti di «quiete assoluta» e di «moto assoluto».

Così, Einstein, contro l'abituale considerazione della fisica classica quale conquista assoluta e definitiva del pensiero, ne ha mostrato la storicità e il carattere di impresa umana sempre rivedibile. Per la prima volta, dopo il sorgere della scienza moderna, ideazione come il campo della immutabile certezza, egli documentò concretamente la possibilità di non rimanere prigionieri delle nostre costruzioni concettuali. Utilissime come strumenti, esse rischiano di bloccare la ricerca se si assopisce la nostra vigilanza critica. Questa lezione di Einstein travalica i confini della fisica e dà un'impronta a tutta la cultura del nostro secolo, trovando consonanze anche in altre dimensioni. Essa allerta a guardare in maniera nuova e, al tempo stesso, a essere umili di fronte alle nostre costruzioni.

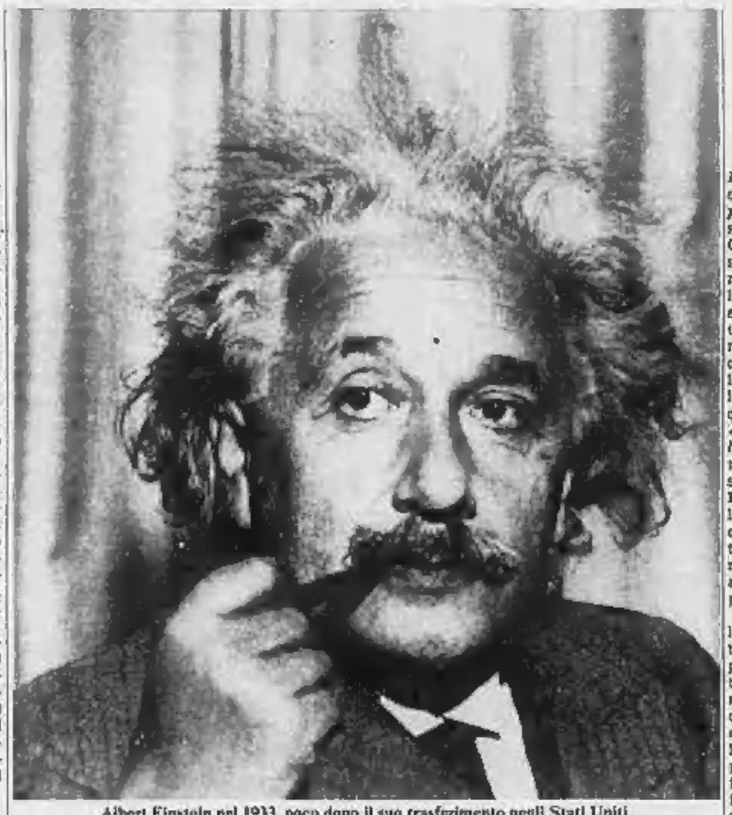
E' molto significativo che quando nel 1929 i membri del Circolo di Vienna pubblicarono il manifesto del loro movimento per una filosofia che tenesse conto della rivoluzione scientifica novecentesca e rompesse i vincoli di troppo vecchie abitudini di pensiero, abbiano indicato, come figure guida della nuova «concezione scientifica del mondo», Albert Einstein, Bertrand Russell e Ludwig Wittgenstein. Trapare qui un terzo aspetto del contributo innovativo dato da Einstein alla nostra epoca: sia pur senza fare professionalmente il filosofo, egli è stato uno dei principali ispiratori della filosofia contemporanea.

Il principio metodico usato nella sua celebre memoria del 1905 per ridefinire i concetti di «spazio» e di «tempo» in maniera operativa, divenne un canone della scienza contemporanea: non usare concetti a cui non corrisponda in qualche modo una situazione osservabile. Ma tale principio ha ispirato anche, in modo regolativo, ogni forma di pensiero che non si stordisca soltanto con la ripetizione di parole, ma voglia esprimere effettivamente qualcosa. In tal modo, Einstein è tra i maestri che hanno indotto la filosofia contemporanea a riflettere sul linguaggio e sul modo con cui rendere chiare le nostre idee.

Molto spesso, tuttavia, l'esempio di Einstein è stato interpretato come se l'attenzione per il linguaggio e per le costruzioni che erigiamo mediante esso fosse qualcosa di autosufficiente. A partire dagli Anni Trenta, la cultura contemporanea si è messa a filare analisi linguistiche narcisisticamente soddisfatte di se stesse, dimenticando talvolta che il linguaggio serve per parlare del mondo. Einstein non s'è mai dimenticato di ciò, in quanto sino al termine della sua vita ha sempre ripetuto che le teorie simboliche della scienza erano per lui tentativi di comprensione della realtà e di un ordine che non è soltanto un comodo accordo tra le nostre percezioni.

Il rivoluzionario analista delle strutture simboliche era anche un filosofo che «credeva» nella legalità di un mondo che «è obiettivamente». Sul piano scientifico, questa convinzione lo indusse a non accettare come definitiva l'interpretazione statistica della meccanica quantistica, tanto diffusa tra i fisici contemporanei. Egli si poneva agli antipodi del suo amico Max Born, che secondo lui credeva «in un Dio che gioca ai dadi». Su un piano più generale, tuttavia, questa convinzione di Einstein (per cui diceva di poter portare solo «la testimonianza del mio dito mignolo») è una valida indicazione del peso che hanno le «credenze» filosofiche anche per la comprensione scientifica del mondo e di noi stessi.

Francesco Barone



Albert Einstein nel 1933, poco dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti

La folla faceva la fila per avere un autografo

«Il 7 novembre 1919 Albert Einstein si svegliò nella sua casa di Berlino e si trovò di punto in bianco famoso», ha scritto il biografo Ronald W. Clark: un modo alquanto sommario per condensare le rapide tappe di Einstein verso la gloria e anche per dimostrare quanto sia facile creare una *star* di dimensioni cinematografiche se ci si mettono di mezzo i giornali. Quella celebrità, infatti, la generò il londinese *Times* con un articolo in cui era scritto che *«Einstein aveva cambiato l'antica disposizione dell'universo fissato da Newton»*. La sua modesta casa borghese di Berlino fu assalita da giornalisti e fotografi, postulanti, ciarlatani, e ciò in un momento in cui la capitale della Germania era in preda alla fame, all'inflazione, all'anarchia postbellica.

Era una notorietà alla quale Einstein avrebbe rinunciato volentieri: la fiumana di persone che volevano vederlo, toccarlo, promettevano somme per un brandello della sua camicia, un suo autografo, era di quelle che riempivano le sale di conferenze in cui si parlava della relatività come fossero teatri, perché faceva fino, discutevano di relatività fra due partite di bridge. Può sembrare strano che la folla anonima, scarsamente provveduta di nozioni scientifiche, si infatuasse così per un uomo di cui, fino al giorno primo dell'articolo sul *Times*, ignorava tutto: dalla deflessione degli astri allo spazio curvo, e non sapeva nemmeno che al mondo ci fosse un Albert Einstein, benché nella cerchia degli scienziati egli fosse già famoso.

Albert Einstein era nato a Ulm il 14 marzo 1879. Suo padre, piccolo industriale alquanto distratto, falliva in continuazione. A Ulm prima, poi a Monaco, ancora a Milano, e infine a Piacenza, Albert seguì la famiglia, e a Monaco di Baviera incominciò e completò gli studi medi. Era tardivo: sua madre temeva addirittura che fosse minorato. A nove anni ancora non parlava sciolto. A Monaco incominciò a odiare i tedeschi, forse per la disciplina che gli imponevano a scuola. Gli Einstein erano ebrei, ma agnostici; ignoravano le sinagoghe e Albert frequentò scuole cattoliche.

Amò l'Italia

In Italia si trovò bene, scrisse che gli italiani del Nord erano le persone più incivilite d'Europa, ma andò a completare gli studi in Svizzera. A sedici anni rinunciò alla detestata cittadinanza tedesca e chiese quella svizzera. Si iscrisse al Politecnico di Zurigo, ma conseguì il diploma con un ritardo di due anni. Cercò impiego e ottenne un posto all'ufficio brevetti di Berna, dove rimase sette anni, durante i quali incominciò a farsi notare nell'ambiente scientifico specializzandosi in fisica: *«La sirena che non gli lasciava tempo da dedicare ai monili, agli amici»*. In quei sette anni scrisse tre «memorie», una delle quali, sedici anni dopo, avrebbe contribuito a fargli assegnare il Premio Nobel.

Era già allora un personaggio che si faceva notare: alto, di belle proporzioni, lunga zazzera leonina, grandi baffi, sciatto nell'abbigliamento, incurante di quanto gli accadeva intorno. Le sue relazioni erano a un senso unico: gli altri erano legati a lui, non lui agli altri. Si può dire che si sia lasciato sposare nel 1903 da Mileva Maric, una ragazza serba. Un matrimonio infelice da cui nacquero due figli, che si trascinò stancamente fino al 1919; e che si sia lasciato sposare, dopo il divorzio, anche dalla cugina Elsa, una quieta vedova berlinese. Lasciò l'ufficio brevetti di Berna nel 1909, quando fu chiamato all'Università di Zurigo. Lo stipendio era sempre basso, ma Einstein non si lagnava.

Il suo modo di vestire trasandato, le distrazioni, gli scherzi fanciulleschi, gli aspetti esteriori di Einstein. Si divertiva a premere a caso i pulsanti degli ascensori tenendo prigionieri gli altri inquilini; rubava tabacco agli amici perché il medico gli aveva proibito di comprarne, non di rubarlo. Nel 1911 fu chiamato all'università di Praga, dove strinse sodalizio con Franz Kafka e Max Brod, lo scrittore che nel romanzo *Tycho Brahe sulla strada di Dio* lo raffigurò come Keplero. Allo scoppio della prima guerra mondiale egli già insegnava all'università di Berlino, ed era stato costretto a riprendere il passaporto tedesco. Incominciò a predicare il pacifismo che lo fece amare e odiare in tutto il mondo.

La teoria della relatività era ormai conosciutissima nel mondo scientifico; cresceva il crisma della popolarità, arrivata puntuale nel 1919. Fu la follia. Sigari Einstein, bambini battezzati Einstein, il Palladium di Londra che gli proponeva tre settimane di spettacolo serale, al prezzo da lui fissato, sulla relatività, un periodico americano che prometteva cinquemila dollari a chi avesse spiegato in tremila parole la teoria della relatività.

Soli svaghi per isolarsi da quel mondo ciarlatanesco, la vela e la musica. A sei anni la mamma gli aveva messo in mano un violino, ma solo sette anni dopo scoprì attraverso Mozart i valori matematici della musica. Benché non fosse un bravo violinista, durante i viaggi, ormai frequenti per conferenze in tutte le università d'Europa e d'America, e persino in Giappone, si portava dietro lo strumento. Strinse amicizie affettuose coi sovrani del Belgio, loro ospite nel castello di Laeken, dove egli col violino accompagnava la regina al pianoforte; con la regina Guglielmina, che lo voleva con sé quando soggiornava in Olanda; con madame Curie, felice di averlo nella sua casa di Parigi. In Inghilterra era ospite in storici castelli; a Washington Roosevelt lo invitava a colazione alla Casa Bianca.

Ma in Germania i tempi mutavano, saliva l'astro di Hitler, si scatenava l'antisemitismo ed egli prese coscienza della sua ebraicità fino a frequentare la sinagoga. Da pacifista si trasformò in bellicista: tutto gli pareva consentito per abbattere la Germania di Hitler che stava per scatenare la seconda guerra mondiale.

Il 7 ottobre 1933 si imbarcò per gli Stati Uniti da cui non sarebbe più tornato. Si stabilì a Princeton, nel New Jersey, con la seconda moglie Elsa. Era già stato a Princeton in precedenza per un ciclo di conferenze e aveva pronunciato una frase significativa per il senso della sua religiosità: *«Dio è sfuisto, non malizioso»*, frase che più tardi fu incisa sull'architrave di un'aula. Un'altra frase, con cui intendeva affermare l'armonia dell'universo, è quella che, dopo molte manipolazioni, è giunta a noi: *«Dio non gioca a dadi col mondo»*. In Germania intanto si scatenava una furente campagna contro di lui. *«La teoria della relatività»* — scrisse un giornale — *è la velenosa aggressione ebraica alla Germania e al mondo»*. Accanto a una sua foto, la didascalia: *«Non ancora impiccato»*. Una setta di origine medioevale, la Fehme, mise una taglia su di lui: mille sterline a chi lo avesse ucciso. Nel 1940 scrisse la famosa lettera a Roosevelt con la quale gli chiedeva di fabbricare la bomba atomica perché nel 1938 il fisico Otto Hahn, a Berlino, aveva scisso in due l'atomo di uranio: c'era il pericolo che i tedeschi avessero la bomba prima degli americani. Ciò bastò a indicarlo come il «padre dell'atomica», *«colui che aveva messo il dito sulla bomba di Hiroshima»*.

Aveva, è vero, ideato l'equazione *«massa uguale energia»*, da cui partì la scissione dell'atomo, ma era quasi all'oscuro di quanto facevano i suoi colleghi a Los Alamos, e fu tra i pochi che, nel 1945, scongiurarono Truman a non sganciare l'atomica su Hiroshima. Divenne fautore forsennato del sionismo.

Sempre solo

Nel 1936, mortagli la seconda moglie, rimase ancora più solo. Se prima andava ai ricevimenti senza calzini, ora circolava con un paio di sandali sdruciti, senza bretelle, la grande zazzera bianca incolta, una sfilacciata paglietta per copricapo, i calzoni rimboccati. Era, dicono i suoi amici, un genio travestito da Charlie Chaplin, di cui era amico, con la fronte di uno Shakespeare, ma suo figlio Hans, impietoso, lo definiva *«un grande pigione»*. In realtà egli esprimeva la sua personalità anche con l'abbigliamento trascurato oltre che col violino e la vela. Quando era già oltre i settant'anni, dopo la morte di Chaim Weizmann, gli offrirono di diventare presidente di Israele. Rifiutò, come aveva rifiutato onorificenze, inviti e doni offertigli dalla Germania postnitleriana.

Aveva in passato avuto collassi cardiaci e lo avevano operato una prima volta, altrimenti, gli dissero, l'aorta si sarebbe rotta. *«Lasciate che si rompa»*, aveva risposto; vivere per lui non aveva più senso da che aveva pubblicato la teoria sulla relatività. Tutto gli era ormai estraneo e fastidioso. *«Sono come Mida»* — disse —, *ma anziché in oro, trasformo in un circo tutto ciò che tocco»*.

Il 12 aprile 1955 si sentì male. Prognosticarono un aneurisma acuto e lo operarono una seconda volta. Il 17 conversò ancora col figlio Hans. Dopo la mezzanotte, l'infermiera lo sentì respirare a fatica e mormorare alcune parole in tedesco. Fu nella lingua del popolo detestato che affiorarono dall'inconscio gli ultimi pensieri di una delle menti più eccelse del mondo: ma l'infermiera non parlava il tedesco. Era l'alba del 18 aprile 1955.

Francesco Rosso

Tullio Regge, dell'Università di Torino, ha ricevuto il premio Einstein

Un erede ricorda il grande fisico

I suoi studi sull'urto tra particelle ad altissime energie e sulla stabilità dei buchi neri gli hanno dato fama mondiale - «Quella di Einstein fu una vera rivoluzione culturale — dice Regge —, i suoi interessi scientifici derivano da una fede assoluta nella razionalità della natura»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRINCETON — *Il premio Einstein — una massiccia medaglia d'oro che mostra con piacere — è stato assegnato quest'anno a Tullio Regge, titolare della cattedra di relatività alla facoltà di Scienze di Torino. Non a caso, la fondazione Levine Strauss ha atteso il centenario della nascita del grande fisico per dare un riconoscimento formale allo studioso piemontese. I suoi lavori sull'urto tra particelle ad altissime energie, gli altri sulle loro simmetrie e i loro gruppi, e quelli sulla stabilità dei buchi neri l'hanno collocato tra gli eredi di Einstein.*

Al simposio dell'Institute of advanced studies a cui hanno assistito anche 19 premi Nobel, gli italiani Arnaldi e Segrè, e una sorprendente delegazione cinese, Regge è stato uno dei protagonisti. Dopo 25 anni, Princeton ha accolto con rammarico la sua decisione di allentare i legami che li uniscono, per concentrarsi sull'insegnamento e la ricerca in Italia. «Era una scelta obbligata — *dice Regge* —. Devo molto alla scienza americana, compreso il mio primo premio, quello Dannie Heineman per la fisica matematica del '64. Ma gli studi e i compiti che mi attendono nel nostro Paese sono molto stimolanti».

Tullio Regge siede nel salotto della villa che sta per abbandonare, poco lontano dalla vecchia casa di legno di Albert Einstein, dove Helen Dukas, l'ex segretaria dell'uomo «le cui teorie hanno ripiantato l'universo», continua a portare fiori tutti i giorni. Alle sue spalle, c'è un pianoforte al quale egli suona Bach, e dalla vetrata, oltre il giardino, si scorge uno degli storici campi di battaglia di George Washington. Lo scienziato è un gigante dai capelli rossi che ha mantenuto la cadenza piemontese e nutre uno straordinario attaccamento per Torino, «dove ho studiato — dichiara — dall'asilo alla Madonna del Pilone fino all'università». *La passione per la fisica, che definisce «una monomania», lo accompagna da ragazzo.* «Da mio padre, un autodidatta che diventò geometra, presi il bernoccolo della matematica. Ma ero un pessimo studente, alla maturità mi rimandarono in tedesco e in scienze. Feci bene solo all'università, con Lev Wattaghin prima e Mario Verde poi».

Laureato anche a Rochester e a Princeton, Tullio Regge ha dedicato tutte le sue energie, in quest'ultimo quarto di secolo, allo sviluppo di quella che chiama «la rivoluzione einsteiniana». «Giunsi all'Institute of advanced studies una settimana dopo la morte di Einstein — *ricorda* —. Il peso della sua perdita era quasi tangibile, con lui era scomparso uno dei massimi pensatori di tutti i tempi, il pioniere dell'età moderna». *Da una città sonnolenta e paludata, nido, come commentarono, «di insignificanti semidei», scosso solo dalle lotte dei «townies» contro i «gownies», dei giovani indigeni cioè contro gli studenti e professori, Einstein aveva avviato un processo di rinnovamento destinato a propagarsi nel tempo e nel*

Albert Einstein visto da Levine

© copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

mondo. «Coloro che lo avevano conosciuto mi parlarono di lui come di uno scienziato e di un filosofo insieme; e in realtà, la svolta da lui impressa alla fisica, con le teorie ristretta e generale della relatività e coi suoi contributi alla teoria quantistica, ha modificato tutto il nostro scenario intellettuale».

Quanto all'abuso della parola «genio», Regge non vede «come si possa etichettare altrimenti uno studioso che per vent'anni è stato al crocevia della scienza e dell'indagine del pensiero».

«La sua grandezza non sta solo nel numero di problemi che risolse ma altresì nella validità di quelli che prospettò». *Ma Regge, il quale ha «respirato relatività» dal giorno in cui ha acquisito coscienza della propria vocazione, ritiene che Einstein più di ogni altro* «più di Freud, più di chi ci governa», «ci abbia cambiati».

«Considero la sua una vera rivoluzione culturale» — *spiega* — «e quindi anche politica, di cui l'impegno sociale, il pacifismo, l'anticonformismo individuale non sono che aspetti esteriori. La sua visione filosofica si ricollega a quella di Spinoza. I suoi interessi scientifici derivano da una fede assoluta nella razionalità della natura. Egli ci ha insegnato che le leggi naturali sono semplici e simmetriche. Il suo metodo di lavoro consisteva nel cercare le dissimmetrie nelle loro formulazioni, nel rimuoverle, nel contenere un principio generale, e nell'enunciare i criteri osservativi per controllarlo».

«I due messaggi fondamentali dell'opera di Einstein» — *sottolinea lo studioso piemontese* — «sono da un lato che questa percezione estetica deve guidarci nella valutazione dei dati empirici offerti dalla tecnologia avanzata dei nostri laboratori; e dall'altro che anche le costruzioni scientifiche hanno un carattere storico, e possono essere modificate nel corso del tempo».

Secondo Regge, una precedente rivoluzione a cui quella einsteiniana può essere paragonata è la rivoluzione galileiana. E ciò non solo per certe analogie: Galileo, ad esempio, formulò la teoria che il peso del corpo è proporzionale alla sua massa, e nella caduta l'accelerazione è la stessa per tutti i corpi, nonché la teoria che tutti i sistemi in moto uniforme l'uno rispetto all'altro sono indistinguibili, teoria conosciuta come la relatività galileiana. «Il paragone è valido anche per altri versi. Sia Galileo che Einstein hanno trasformato il nostro modo di pensare, e le loro scoperte hanno condizionato il cammino della civiltà. La vita di tutti i giorni oggi è quello che è anche grazie ad essi. Einstein lo si ritrova nell'intera tecnologia moderna: senza di lui, non ci sarebbero gli acceleratori per i raggi X, i betatroni, l'energia atomica, i computers e via di seguito».

Fisico di rinomanza internazionale è anche la moglie di Tullio Regge, Rosanna Cester, «di cui — *riferisce* — mi innamorai alla stazione ferroviaria di Rochester, nel '54, il giorno stesso che andai ad accoglierla al suo arrivo dall'Italia, senza conoscerla». *Rosanna Cester ha lavorato con Fermi, e tra i due coniugi l'accostamento dell'inventore della bomba atomica a Einstein è inevitabile.* «Einstein procedeva subito al generale, con una straordinaria potenza intellettuale — *dichiara Regge* — Nel suo lavoro vi era qualcosa di profetico, da lui è scaturita la fisica sperimentale moderna. Einstein aveva una componente d'artista, non si preoccupava se i dati concreti non provavano la fondatezza delle sue deduzioni. Fermi appartiene all'epoca successiva, quella della verifica costante con l'esperienza, possedeva un fondo tecnocratico, era abilissimo nella sistemazione dei dati e nei passaggi alle fasi successive. Einstein non avrebbe mai schiacciato un bottone, mentre Fermi lavorava sempre sul concreto. Persino quando esplose la prima bomba, volle che fossero lasciati cadere dei pezzetti di carta per vedere come il vento li avrebbe spostati».

Con qualche accento polemico, Tullio Regge individua infine in Albert Einstein «l'uomo che smentì certi errori dell'idealismo». «Nessuno, più di lui, ha sconfessato quello che lo considero un contributo negativo di Croce, ossia l'assurdità che la scienza è uno pseudo-concetto. Einstein impersonò e al tempo stesso superò, perché rifiutò di riconoscerle come separate, le due culture di cui ha scritto Snow. Fu un grande umanista, interprete di due mondi che talvolta ancora oggi ci ostiniamo a tenere divisi, specialmente nelle scuole.

A parere di Regge, di Einstein resta molto da scoprire. Le conferme della sua visione continueranno a giungerci negli anni futuri dalle fonti più diverse, le esplorazioni spaziali come i quark. Einstein aveva coscienza della propria grandezza, ma testimoniava che «chiunque è seriamente impegnato nello studio della scienza capisce che vi è uno spirito che si manifesta nelle leggi dell'universo, uno spirito talmente superiore a quello dell'uomo da farlo sentire umile».

Tra le opere più importanti di Regge vi è quella, in corso, sui quark, le ultime particelle della materia, di cui molti sostengono l'esistenza ma che nessuno è riuscito a individuare. Essi sono invisibili anche nelle collisioni ad altissime velocità, e si pensa che siano uniti da forze che non diminuiscono con la distanza. Lo studioso piemontese spera di proporre un modello che spieghi questo meccanismo. Per la scienza, sarebbe un altro straordinario passo avanti.

Regge, che ama i libri di Isaac Asimov e taluni racconti fantascientifici, ripete che Einstein «ha aperto orizzonti che non immaginiamo», assai più *ampi di quelli letterari.*

Ennio Caretto

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR-PIEMONTE - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA a trattativa privata in sede ed in luogo, anni i giorni, di oggetti nuovi ed usati (salotti, lampadari, auto, macchinari vari, mobili in stile Luigi, mobili per ufficio, ecc.) provenienti da vari giudiziarie, fallimenti e per convenienza, di assumono incarichi di vendita (a trattativa privata) per oggetti di antiquariato (mobili, dipinti, soprammobili vari, ecc.), arredi vari di ville ed abitazioni, eredità, marci di ogni genere, macchinari vari, ecc. da privati, enti e società immediata realizzo, per contanti

Direzione, sede, Torino, tel. 011/280939 - 858483
Filiale - Via S. F. d'Assisi, 9 - Novara - 0321/26578

La più grande Organizzazione in Europa di corsi d'inglese in Inghilterra
ef
Corsi d'inglese per adulti
● da 16, 26, 32 a 40 lezioni alla settimana ● da 2 a 4 settimane, con inizio ogni lunedì ● corsi per esami
Richiedete il nostro programma dettagliato a
LANGUAGE COLLEGES
Milano Via [illegible] 8/11

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO
Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a *12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.* E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, che mese per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE
Una serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarVi il tappeto a un prezzo *aumentato del 10%*, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI
È facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'*alta qualità:* perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO
Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento *più grande d'Italia* per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80x1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80x1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schiraz, Herate e... mille altre possibilità.

CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 tel. 519.665

Caccia ai terroristi di «Prima linea», mentre si discute la grave situazione dell'ordine pubblico

«Non volevano lasciare testimoni Credevamo che uccidessero tutti»

Ricostruita la tragica sparatoria - La figura del «capo»: «Un esagitato, sparava sorridendo» - Il commando ha atteso in strada l'arrivo della volante, tenendo nascoste le armi sotto un vassoio di bignole

Il «124» abbandonato dai terroristi sulla «124» rapinata in strada - La loro auto crivellata

Ad un giorno di distanza dai momenti del furore che hanno fatto esplodere violenza e morte in via Millio, si tenta di ricostruire, ora, la scena dell'agguato di «Prima Linea» durante il quale un giovane studente, ignaro ed incolpevole, è morto ed un agente è rimasto gravemente ferito. Un «collage» dalle tinte fosche in cui sembra difficile far collimare al millimetro gli incastri. La sparatoria è stata furiosa: le armi dei terroristi «mitragliavano» la Giulia della polizia da tre diversi punti. I due poliziotti (il capopattuglia, ferito all'inizio dell'imboscata, era già indietreggiato sino all'angolo con via Malta) acquattati fra le auto in sosta rispondevano al fuoco incrociato in un inferno di sibili e scoppi.

Forse tutto è durato cinque o sei terribili, lunghissimi minuti. Tentiamo di rivedere alla moviola, con le nuove testimonianze raccolte, la sparatoria partendo dalla telefonata che il commando di Prima Linea ha fatto al «113» dopo aver sequestrato la famiglia Pizzato nella retrobottega del bar di via Millio 64 A.

La «chiamata». Giunge in questura alle 12.55 e sembra una delle tante che quotidianamente arrivano alla sala-radio: «*Correte, abbiamo preso un ladro d'auto, lo teniamo in un caffè*». L'operatore del centro di via Orazioni attende cinque o sei minuti prima di irradiare l'ordine: il turno delle volanti termina alle 14, si aspetta che giungano i componenti del secondo turno per inviare un'auto sul posto. E la volante 11 giunge, infatti, in via Millio alle 14.13.

La sparatoria. I terroristi si sono divisi in tre gruppi: tre all'interno del bar, due sul marciapiedi, due accanto alla «131» parcheggiata in seconda fila. «*Quelli entrati nel locale con le tasche di armi avevano confabulato per qualche istante davanti alle vetrine* — ricordano i titolari del bar — *quasi sorpresi di trovare più gente di quella prevista. Eravamo in sette, ci hanno ammanettati nel retro con manette di plastica. No, non ci hanno imbavagliati. Nervosi ma gentili, ripetevano: "State tranquilli, non vi faremo nulla. Tra poco sentirete una grossa sparatoria: non muovetevi fino al termine, poi vi libereremo la porta". L'unico non gentile, che sembrava esagitato, era il capo, un ragazzo con gli occhiali. Diceva: "Non dobbiamo lasciare testimoni". E questo ci faceva rabbrividire. Per fortuna un altro suo compagno, un biondino, non era d'accordo. Forse ci ha salvato la vita*».

Secondo altre testimonianze il terrorista con gli occhiali sarebbe lo stesso rimasto ferito nella sparatoria, che dopo la fuga in taxi cercava ancora di indurre i compagni, come assassinato da un'idea fissa, ad uccidere il conducente dell'autopubblica, per eliminare un pericoloso testimone.

Sessanta, nel bar, sente la telefonata che attira la volante 11 nell'agguato. Rinchiusi all'interno della retrobottega gli ostaggi sentono solo gli scatti sinistri dei caricatori inseriti nei mitra. Poi è il finimondo. Il capopattuglia scende per primo dalla Giulia, senza far caso a due ragazze (componenti del commando) ferme poco più innanzi sul marciapiede: dall'interno del bar il capo dei terroristi esplode la prima scarica con un fucile a canne mozze, infrangendo la vetrina e colpendo con tre proiettili l'appuntato D'Angiullo. Mentre il capopattuglia, ferito alle gambe e al ventre, indietreggia sanguinante fino in via Malta, dove trova riparo in un box, l'altro agente e l'autista della volante si catapultano fuori dall'auto cercando riparo dietro alle vetture in sosta.

I terroristi sparano da tre lati: anche quelli del bar sono usciti in strada, e gli agenti rispondono al fuoco centrando con i proiettili calibro 9 la «131» del commando. Accanto alla vettura s'è spostato il giovane con gli occhiali, il «capo», che imbraccia la lupara. «*Sorrideva*», dice un testimone che assiste a pochi metri. Punta l'arma contro un agente accucciato dietro un'auto, ma con l'ultimo colpo della pistola d'ordinanza la guardia riesce a colpire il terrorista proprio accanto alla ruota posteriore sinistra dell'auto, dove restano tracce di sangue ed una «Browning» caduta di mano al ferito.

La morte dello studente. In mezzo a questo inferno di fuoco sbuca improvvisamente, dall'angolo di via Lurisia, il diciottenne Emanuele Iurilli, che cade centrato sotto l'ascella da un proiettile cal. 7,62. L'arma che ha sparato dovrebbe essere una mitraglietta X 47 di fabbricazione russa, usata anche in azioni di guerriglia in Medio Oriente. Pochi minuti più tardi, trasportato dalla Croce Verde alle Molinette, lo studente spira tra le braccia della madre. L'autopsia accerterà che un unico proiettile lo ha colpito al bicipite del braccio destro, ha attraversato tutto il torace longitudinalmente, trapassando polmoni e cuore, ed è uscito sotto l'ascella.

La fuga. Inservibile la «131» crivellata di colpi, i terroristi fuggono da via Millio impadronendosi della «Giulia» della polizia (con le armi rimaste a bordo) e di una «124» familiare lasciata davanti al bar, con le chiavi nel quadro, dal titolare di un negozio di ferramenta di corso Racconigi. Ma l'alto della comante, con le gomme bucate dai proiettili, fa poca strada, e in piazza Sabotino il gruppetto con il compagno ferito si impadronisce di un'autopubblica.

Armi in pugno i terroristi obbligano il conducente ad accompagnarli fino in via Montevecchio, e qui fanno perdere le proprie tracce: secondo la polizia scientifica sui sedili della «Giulia» e su quelli del taxi è stato perso oltre un litro e mezzo di sangue, un indizio che suggerisce l'ipotesi che i feriti possano addirittura essere due. La «124» familiare usata dal secondo gruppo in fuga viene invece ritrovata soltanto ieri in via Volvera, quasi all'angolo con via Pollenzo: ha un vetro infranto dai proiettili, all'interno è stato abbandonato un altro mitra con due caricatori, di cui uno vuoto.

I vassoi. Sul luogo della sparatoria sono stati trovati tre vassoi di dolci, uno per ogni gruppo del commando. Erano serviti a mascherare i mitra pronti a sparare.

Le indagini. La pista più consistente è quella del ferito, che potrebbe avere bisogno di cure mediche. «*Speriamo nella coscienza dei sanitari a cui i terroristi potrebbero rivolgersi con richiesta d'aiuto*», dicono in questura. Nel tardo pomeriggio di ieri si sparge la notizia, non confermata, che un giovane è trattenuto in stato di fermo di polizia giudiziaria nella caserma carabinieri della compagnia Mirafiori: sarebbe in qualche modo collegato al commando di via Millio, ma non si conosce neppure la sua identità.

Rivendicato l'attentato. Con una telefonata giunta alla redazione torinese dell'Ansa verso le 12,15 di ieri l'agguato di via Millio, già siglato con i manifestini lasciati nel bar, viene rivendicato ufficialmente. Un uomo con accento meridionale ha annunciato: «*Qui Prima Linea, devo dettare un comunicato*». Poi ha proseguito dicendo: «*Intrapresa la guerra di cui vi avevamo già dato comunicato, adesso rivendichiamo l'agguato a tre servi dello Stato che hanno fatto il che si allungasse la lista di sangue innocente versato. E questo non è che l'inizio*».

Alvaro Gili

«Il capo della polizia: "Chiederò un'adeguata difesa per la città"»

Rinaldo Coronas si è incontrato con i genitori del ragazzo ucciso, con l'appuntato ferito e con il sindaco: "Ho fatto la gavetta proprio a Torino, e so bene che cosa manca"

Improvvisa visita ieri a Torino del nuovo capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas, 60 anni, prefetto, ex capo di gabinetto del ministro dell'Interno e da due mesi al vertice della Ps in sostituzione di Giuseppe Parlato. Dopo un colloquio con il sindaco Novelli ed un commosso incontro con i genitori di Emanuele Iurilli, ultima vittima innocente della guerriglia che insanguina la città, Coronas s'è recato a visitare in ospedale gli agenti feriti nei più recenti scontri a fuoco ed ha quindi analizzato, in Questura, con funzionari e dirigenti di polizia, la grave realtà dell'ordine pubblico a Torino.

Sarebbe emersa, da questi colloqui, una posizione schietta e decisa che ha piacevolmente sorpreso gli uomini della ps, abituati in altre occasioni a discorsi di circostanza ed a promesse non mantenute. Anticipando le richieste e l'esposizione dei problemi ancora insoluti, il capo della polizia ha elencato personalmente le lacune da colmare e si è impegnato ad un intervento presso le autorità politiche romane.

«*Ho iniziato la mia carriera dalla gavetta proprio in questa città, nel commissariato San Paolo* — ha detto Coronas ai funzionari della Questura — *e so bene che cosa manca e che cosa c'è da fare con urgenza. Posso chiedere il necessario con la dovuta risolutezza*». Una frase che lascerebbe aperta anche la strada delle dimissioni in caso di colpevoli ritardi del governo.

In precedenza c'erano stati l'incontro con Novelli, in Prefettura, e la visita sul luogo dell'ultima, tragica sparatoria, cui aveva fatto seguito il colloquio con i genitori dello studente ucciso. «*Con il sindaco abbiamo parlato dei problemi di questa città laboriosa, oggi nel mirino del terrorismo* — ha detto Coronas — *che deve trovare pace, come si addice altre grandi metropoli italiane. La visita ai genitori di Emanuele Iurilli è stato un dovere sentito, per esprimere le mie condoglianze e quelle del ministro; ho un figlio della stessa età di quel ragazzo, e posso capire la sofferenza della famiglia in questo momento*».

Da via Millio a via Tolano, il capo della polizia si è quindi recato nell'ospedale Martini Nuovo per incontrare l'appuntato D'Angiullo, ferito nell'agguato di venerdì, e l'agente Nocito, ricoverato dopo lo scontro a fuoco con Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni. Sulle condizioni del capopattuglia ferito in via Millio i sanitari hanno espresso un cauto ottimismo, anche se la prognosi per ora resta riservata. Congedandosi dai due agenti con gli auguri di rito, Coronas ha quindi raggiunto la Questura per i colloqui in programma al mattino ed al pomeriggio.

Il capo della polizia lascia l'ospedale dov'è ricoverato l'agente

Incontrando i giornalisti all'intervallo di pranzo, il capo della polizia ha affrontato senza mezzi termini il problema del terrorismo e del potenziamento delle forze dell'ordine. «*Era nei miei programmi venire a Torino ed a Milano, e purtroppo devo farlo in queste circostanze, per incontrare uomini vigliaccamente colpiti, perché è da lì che colpire uomini al servizio della collettività. Non sono qui per piangere sulla situazione, però, ma per farmi conoscere*» ha aggiunto Coronas, quasi sollecitando domande precise.

Che cosa intende fare nell'immediato futuro?

«*Con la crisi di governo ci sono, tra i disegni di legge fermi, provvedimenti che dovranno migliorare la polizia come mezzi e come uomini. So che a Torino, ed in altre città, esiste da sempre una carenza d'organico; speriamo di risolverla con l'impiego di più uomini attraverso un servizio di leva che verrà istituito con inventivi anche economici, una soluzione che riteniamo giusta, anche perché i giovani devono partecipare alla vita delle forze dell'ordine, che fanno parte della collettività*».

Si lamentano la scarsità delle Volanti e la mancanza di coordinamento tra polizia e carabinieri.

«*Non si inventa nulla dicendo che più uomini e mezzi vi sono di presidio nelle strade, più sicurezza si dà ai cittadini. Oltre a potenziare le scuole di Alessandria e Brescia per assicurare agli agenti maggiore professionalità, stiamo organizzando corsi per gli uomini delle Volanti che combattono la delinquenza in prima linea. A Torino questi corsi sono già cominciati da alcune settimane. Il coordinamento con i carabinieri è una realtà a Roma, ad esempio, i terminali elettronici sono in comune con la polizia, mentre purtroppo è ferma in Parlamento la legge che prevede nuove auto, giubbotti antiproiettile, armi e persino elicotteri*».

Nel discorso sull'emergenza di Torino si inseriscono spesso le voci di una fuga degli agenti verso il Sud.

«*Non ci saranno trasferimenti senza immediata sostituzione* — ha assicurato Coronas in conclusione dell'incontro — *e gli organici saranno presto potenziati. I nuovi allievi che escono in questi giorni dalle scuole di Alessandria sono destinati proprio a Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli, le città più colpite dal terrorismo, che necessitano di maggiore protezione*».

Roberto Reale

Un'agghiacciante testimonianza sulla tragica fine dello studente di 18 anni

Il terrorista esplose una raffica a terra contro Emanuele nascosto dietro un'auto

Un agente, vedendo il ragazzo sbucare da via Lurisia, gli gridò: «Buttati giù» - La madre, dalla finestra, ha visto il figlio chinarsi mentre crepitavano gli spari - E' corsa in strada ed ha raccolto le sue ultime parole: «Mamma, aiuto»

L'asterisco indica il punto in cui era lo studente quando un poliziotto gli ha gridato di ripararsi dietro la Fulvia - Lo strazio dei genitori

In via Millio angolo via Lurisia ora i fiori coprono la chiazza bruna lasciata l'altro pomeriggio dal sangue di Emanuele Iurilli, vittima innocente dell'agguato teso da «Prima Linea» alla volante 11 della polizia.

«*Qui, proprio qui* — piange la madre del giovane ucciso — *l'ho visto cadere ferito a morte. Qui ho sentito per l'ultima volta la sua voce che implorava: "Mamma, aiuto". Qui ha incominciato a morire fra le mie braccia*».

La signora Elvira Iurilli è una maschera di dolore: il suo distrutto da un tormento che nessuna parola può descrivere. Ricorda tra i singhiozzi: «*Emanuele era un ragazzo d'oro, nato fuori tempo, un figlio buono ed amorevole. Ed io non ho potuto far nulla per strapparlo a questa fine*».

Lei, questa donna dagli occhi spenti per il gran piangere, l'altro giorno alle 14 era alla finestra, allarmata per gli spari che giungevano da via Millio. Aspettava il suo ragazzo che, come ogni giorno, doveva arrivare a casa da scuola attorno a quell'ora.

«*Ho visto Emanuele sbucare da via Lurisia con la cartella sotto il braccio, l'ho visto gettarsi a terra fra due auto, accovacciarsi e portarsi le mani sul capo*». Con un urlo Elvira Iurilli è corsa in strada ma già il figlio era coperto di sangue. Pochi secondi prima un agente, nascosto dietro la Giulia gli aveva gridato vedendolo arrivare ignaro: «*Buttati a terra, riparati*». Forse temeva di colpirlo mentre mirava ai terroristi. Il giovane aveva obbedito mentre i proiettili sembravano calabroni impazziti e in via Millio divampava il furore.

Ed ecco uno dei terroristi, chinato dietro un'auto, che si stende sul marciapiede ed allunga tra le ruote la mano armata: la sua mitraglietta, quasi posata di piatto sull'asfalto, spara una raffica verso il corpo di questo ragazzo raggomitolato.

Uno dei proiettili gli spacca il braccio destro, perfora il petto, esce dall'ascella sinistra. Sono passati pochi secondi ed i terroristi stanno già fuggendo. L'agguato è finito. Elvira Iurilli è ora accanto al figlio, lo chiama, lo stringe. Lui non ha la forza di parlare, riesce a dire soltanto «*Aiuto, mamma*». Ed arriva un'ambulanza: il ragazzo viene caricato sulla barella, la madre gli è accanto e gli bacia una mano.

«*Durante il tragitto* — dice ora la signora Iurilli — *ho tentato per tre volte di parlare, ma la voce non gli usciva. Mi è morto fra le braccia*».

«*Era un giovane dal carattere chiuso, un po' timido, generoso* — ricordano gli zii — *non aveva grilli per la testa, quando non doveva studiare si dedicava al suo hobby: il modellismo*».

Domenica scorsa era stato con i genitori a Neive, in provincia di Cuneo, a casa della nonna materna proprio per provare un modellino di aeroplano appena costruito. «*Ho ancora qualche difetto* — aveva detto al padre — *in questa settimana la metterò a punto e la prossima domenica sarà in grado di volare perfettamente*».

Ma per questo «*ragazzo d'oro, nato fuori del tempo*» non ci saranno mai più domeniche felici: la violenza lo ha stroncato, incolpevole, in un pomeriggio dall'aria mite che sembrava già quasi di primavera.

Renato Rizzo

Commovente cerimonia in largo Belgio angolo corso Regina

Un anno fa veniva assassinato il maresciallo di ps Berardi

Ricordandolo, il giudice Violante ha detto: «Se un giovane ha impugnato un'arma, non è un compagno che sbaglia, è un assassino»

«*E' un mattino di marzo, un timido sole riscalda i platani ignudi dopo il lungo inverno. Un uomo aspetta il tram, sta per recarsi al lavoro. Discendenti di Caino, con vigliaccheria, pongono fine al suo onesto, semplice cammino*». Questo un brano della poesia, scritta da un operaio della officina Ricasoli e letta ieri mattina, con le lacrime agli occhi, da una studentessa, in largo Belgio angolo corso Regina Margherita.

Si ricordava la morte del maresciallo Rosario Berardi, assassinato un anno fa, da un commando delle Br. Doveva essere la commemorazione di quel tragico giorno: è stato invece un momento di riflessione e analisi sul terrorismo, sulle sue cause o le sue radici. Un momento di verifica e di impegno per sconfiggerlo.

C'erano oltre 200 persone, i giornali in tasca con la notizia dell'ennesimo agguato in via Millio, il paleo Maurizio Puddu, consigliere provinciale dc, ferito dalle Br il 13 luglio '77; la madre di Roberto Crescenzio, lo studente-lavoratore ucciso al bar «Angelo azzurro», il 1° ottobre dello stesso anno; Dante Notaristefano, consigliere comunale dc, contro il quale i terroristi esplosero il 20 aprile '77 otto colpi di pistola, senza colpirlo. In piazza, rappresentanti di tutti i partiti, di molti consigli di fabbrica, del consiglio del distretto scolastico.

Parla il giudice Violante

«*Con Berardi, dobbiamo ricordare tutti i morti di questa folle guerra: gli agenti Lorusso, Lanza. Porceddu e lo studente Emanuele Iurilli, 18 anni, caduto venerdì pomeriggio*»: Maria Chiaura, presidentessa del comitato di quartiere «Vanchiglia-Vanchiglietta», che ha promosso la manifestazione, non è riuscita a trattenere le lacrime: «*Voglio che tutti i cittadini prendano coscienza di cosa è il terrorismo, del dolore che esso semina. Non servono le commemorazioni, non servono le lacrime*».

Ha poi preso la parola il magistrato Luciano Violante. «*Ho lavorato per molti mesi con il maresciallo Berardi, era un uomo forte e onesto. La realtà di oggi è grave. Cosa fare? Dobbiamo parlare, discutere, confrontarci. Nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici. Molta gente non sa cosa significa essere liberi, non sa cosa sono i terroristi. Le armi dell'eversione sono la paura e il panico. Nel '78 abbiamo avuto un attentato ogni tre minuti: ma abbiamo retto. Nello stesso anno è stato sequestrato ed ucciso Aldo Moro: ma la democrazia, il paese ha retto. Perché? Perché la gente, il popolo, ha rifiutato la violenza*».

La folla ha interrotto più volte il magistrato con calorosi applausi. «*Certo, diciamo no al terrorismo, ma per farlo dobbiamo costruire una cultura, un movimento di idee, di aspirazioni, contro i terroristi. Può succedere grande chiarezza, soprattutto ai nodi e punti equivoci. Spesso si sente parlare di "compagni che hanno sbagliato": se un giovane ha un'arma in mano, non è un compagno, non ha sbagliato: è un assassino. Per questo dobbiamo collaborare con le forze dell'ordine e la magistratura. Dobbiamo denunciare ogni atto sospetto. Altrimenti è omertà mafiosa con il terrorismo. La denuncia non è delazione. Come giustificare, capire la morte di giovani di 20 anni, crivellati solo perché indossavano una divisa? Ci sono dei limiti, oltre ai quali non si può andare: la violenza è questo orrore inaccettabile*».

Si è soffermato sul questionario preparato dai comitati di quartiere: «*Compilatelo, rispondeteci alle domande. Ma discutiamo fra noi: cosa significa questo momento? Cosa vogliono dire sette magistrati assassinati in pochi anni? E tutti gli agenti uccisi a raffiche? Il terrorismo cerca lo scontro frontale: sogliono farci barricare nelle case, timorati ed impauriti. Rispondiamo con la partecipazione, con le armi della cultura, in un dibattito civile che ci deve coinvolgere tutti. Con queste armi della cultura abbiamo distrutto le ultime frange del vecchio fascismo, con queste stesse armi liquideremo questo nuovo fascismo*». Ha concluso: «*Le istituzioni senza partecipazione della gente sono apparati burocratici: non chiudiamoci nella paura, occupiamo anzi culturalmente i molti spazi liberi che ci sono nelle scuole, nelle fabbriche, nella società. E' un impegno sociale. Dimostreremo così che i morti di questa folle guerra, Berardi e gli altri, non sono caduti invano*».

Al termine dell'assemblea molti tornano in via Millio, distante 500 metri, dove si è svolto il tragico conflitto a fuoco. Silenzio, commozione, ira sommessa. Dice un artigiano: «*Quei criminali hanno scelto il nostro quartiere non a caso. Uno dei quartieri più vecchi e gloriosi, dove la lotta operaia è sempre stata viva. Il quartiere dei partigiani Di Nanni*».

Servizio di: **Claudio Giacchino ed Emanuele Monti**

Migliaia di giovani dicono no alla violenza

Una civile protesta contro il terrorismo - Domani pomeriggio a San Bernardino, i funerali dello studente ucciso

Bandiera a mezz'asta, sale deserte al VII istituto per periti aeronautici di via Veronese. I compagni di scuola di Emanuele Iurilli, dopo una breve assemblea, sono sfilati in corteo ieri mattina per le vie del centro gridando slogans contro il terrorismo. E' stata una manifestazione spontanea, cui si sono aggiunti molti studenti di altre scuole della città. In 3 mila, da piazza Arbarello hanno raggiunto piazza Sabotino, preceduti da un grande striscione: «*No alla guerra civile*».

La manifestazione si è svolta in modo ordinato, nonostante il tentativo di un esiguo numero di autonomi, infiltratisi in coda al corteo, di creare disordine. Dopo la commemorazione del giovane, una delegazione di compagni di classe, guidata dal preside dell'istituto, prof. Antonio Maurella, si è recata dai genitori di Emanuele. Una breve visita per portare la solidarietà e le condoglianze degli studenti.

Usciti dalla casa profondamente turbati, i giovani per alcuni secondi si sono raccolti accanto al marciapiede dove Emanuele è caduto sotto i colpi dei terroristi. Hanno posato un mazzo di fiori e lo striscione dell'istituto, poi coi passanti hanno ricordato la figura del compagno di classe.

La mamma di Emanuele, Elvira, e un'insegnante elementare della Santorre di Santarosa. Ha una classe di handicappati e nel quartiere è molto conosciuta. La sua scuola è stata chiusa in segno di lutto, mentre molti genitori dei suoi scolari, alle prime notizie diffuse dalla radio, sono corsi a casa sua. Un gesto di solidarietà verso una donna che ha dedicato la vita ai bambini sfortunati e che venerdì è stata privata dell'affetto più caro.

Davanti al portone di via Millio 64, proprio accanto al bar dove i terroristi hanno teso l'agguato, ieri hanno sostato centinaia di persone. Su un battente, l'annuncio del funerale di Emanuele Iurilli, che si svolgerà domani alle 14,30, partendo dalla parrocchia di San Bernardino.

Dieci metri più avanti, un altro gruppo di persone in silenzio di fronte a decine di mazzi di fiori, deposti sul luogo dove Emanuele è morto.

★★

La sede del comitato di quartiere S. Paolo è in via Gasco 60: un casegiato rettangolare, lungo e basso: la sala a pianterreno dell'ingresso è affollata di gente, per le 15 è fissato l'inizio dell'assemblea straordinaria sul terrorismo. Dietro al banchetto degli oratori c'è anche il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo: tra il pubblico, in prima fila, siede, il volto tirato dall'emozione, Marco Pizzato, titolare del bar scelto dai criminali per la loro folle trappola alla polizia.

In un'aria calda e fumosa l'assemblea si svolge lenta, il tono degli interventi è ora accorato, ora commosso, ora adeguato. Il presidente del consiglio di quartiere, Ferrandino, parla della necessità di fare subito qualcosa contro il terrorismo, una delegazione del quartiere Madonna di Campagna-Lanzo spiega perché il loro comitato era entrato nel mirino del commando di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni.

Sanlorenzo riprende i concetti espressi da Ferrandino e dalla delegazione di Madonna di Campagna, aggiunge che però bisogna dire e fare qualche cosa in più, qualcosa di nuovo. Spiega: «*Tra poco incontrerò il capo della polizia. Chiederemo che sia rafforzato l'organico degli agenti a Torino. La nostra è ormai una città di frontiera, in due anni ha subito 800 attentati terroristici. Caro mai devono essere trasferite qui quelle forze che adesso sono dislocate in aree ove i crimini dell'eversione e della delinquenza comune sono pressoché scomparsi*».

Una richiesta che già in occasione di altre, analoghe tristi circostanze, era stata avanzata, senza però alcun risultato. Sanlorenzo parla poi dell'urgenza di edificare quanto prima il carcere delle Vallette: «*Anche prima di quanto previsto dai tecnici. Sarà un'altra concreta risposta al terrorismo*». Si diluisce sul questionario contro la violenza politica la cui distribuzione tra 100 mila famiglie torinesi è già cominciata.

Su questo questionario, al centro di animate polemiche (ai tanti sì si oppongono non pochi, pecchi «no») pesa in particolare l'attacco del capigruppo de nelle 23 circoscrizioni che in un comunicato scrivono: «*Deve essere abolita la domanda 5 e modificata l'impostazione della numero 4*»; molto critica quella del coordinamento dei consigli di quartiere spontanei: «*Il questionario soffoca la coscienza del cittadino, ricacciandolo nell'individualismo e nell'anonimato*» e del coordinamento lavoratori della scuola («*si deve organizzare il rifiuto collettivo al questionario*»). Replica Sanlorenzo: «*Rispondere alle domande è fare democrazia, non di certo un'opera di delazione*».

Al termine dell'assemblea molti tornano in via Millio, distante 500 metri, dove si è svolto il tragico conflitto a fuoco. Silenzio, commozione, ira sommessa. Dice un artigiano: «*Quei criminali hanno scelto il nostro quartiere non a caso. Uno dei quartieri più vecchi e gloriosi, dove la lotta operaia è sempre stata viva. Il quartiere dei partigiani Di Nanni*».

Servizio di: **Claudio Giacchino ed Emanuele Monti**

La pietà di borgo S. Paolo

Federalisti a Torino

Europa idee e slogan

Confronto fra i paesi della Cee

«Cittadino, a te la parola, l'Europa è il tuo futuro». Con questo slogan la Germania [illegible] si prepara alle elezioni del Parlamento europeo [illegible] là si svolgeranno il 7 giugno. In Italia si terranno il 10, lo slogan è «Un governo per l'Europa». Belgio e Olanda: «Votiamo per l'Europa, perché essa è la soluzione [illegible] nostri problemi»; l'Inghilterra: «Avete voce in capitolo per l'Europa»; la Francia: «Un Parlamento e un governo per l'Europa».

Che cosa si fa per preparare le elezioni? I segretari nazionali dell'Unione dei federalisti europei si sono riuniti ieri nel salone della Cassa di Risparmio per fare il punto della situazione, esporre quel che si è fatto e quel che si intende fare.

Germania. Thomas Jansen dice: «Abbiamo cominciato la campagna tre o quattro anni fa. Noi federalisti abbiamo rivolto un appello agli 11 Länder: "Fate un ministero per la elezioni europee". Lo hanno fatto, quindi ci siamo assicurati l'impegno statale. Poi abbiamo comitati locali a vario livello con la partecipazione dei partiti e anche della chiesa. Abbiamo molte pubblicazioni, pensiamo che il nostro sforzo porterà alle urne il 70-75% della popolazione».

Francia. Dice Dominique Magnani: «Noi abbiamo un'elezione con la proporzionale a liste nazionali bloccate che per avere degli eletti bisogna conseguire almeno il 5% dei voti. Quindi molti raggruppamenti che sono in partenza di non raggiungere il quoziente non partecipano, per non sobbarcarsi le spese. Di conseguenza alle elezioni europee parteciperanno solo i grandi raggruppamenti nazionali e i partiti misurano in questa circostanza la loro forza. Le elezioni europee [illegible] quindi una verifica di quelle nazionali».

Comunque i federalisti fanno manifestazioni per dire alla gente che le elezioni europee sono qualcosa di diverso e di nuovo.

Inghilterra. Spiega Ernest Wistrich: «Organizziamo più di cento riunioni la settimana per preparare gente che poi diffonda il credo europeo. Le riunioni vengono svolte nelle comunità locali con la partecipazione di tutte le organizzazioni. Anche la Chiesa è invitata a organizzare. Particolarmente attive sono le 7 mila organizzazioni femminili».

Un'iniziativa originale, le riunioni simulate del Parlamento europeo, vere e proprie sedute con [illegible] e partecipazione del pubblico.

Olanda. E' forse il paese con [illegible] iniziative: dalla propaganda spicciola con manifesti, adesivi, fiammiferi, alla formazione di personale specializzato. Spiega J.H. C. Molenaar: «Abbiamo promosso una grande mostra a Utrecht e ci siamo gemellati a questo scopo con altre importanti città: Torino, Lilla, Gand in Belgio, Mannheim in [illegible], Aalborg in Danimarca, altre in Germania e Inghilterra. Ne invitiamo a partecipare alla mostra e manderemo ad esse materiale per una mostra itinerante».

Belgio. Anche qui, come dice Walter Klunnen, informazione specifica e grandi manifestazioni. Il dibattito si sviluppa anche attraverso quaderni «in cui si dibattono tutti i problemi che dall'Europa potranno avere quella risposta che non hanno in sede locale».

Italia. Parla Sergio Pistone illustrando il tema «La crisi per l'Europa» che è la base della propaganda. Si svolge in modo abbastanza capillare, anche nei quartieri periferici a Milano, presto cominciarà a Torino) soprattutto sul tema «Che cosa vogliamo dal Parlamento europeo»; tra i giovani, nelle scuole.

Molto attive le rappresentanti femminili che stanno preparando un proprio documento.

Alle università — come ha spiegato Caterina Chizzola, [illegible] generale dell'Unione europea dei federalisti — si rivolgono in particolare Irlanda e Danimarca.

Ecco, questa è la situazione. Sono già affissi sui muri torinesi i manifesti col marchio a nove colori, qualche pagina pubblicitaria è già comparsa sui giornali. Le riunioni si susseguono: le elezioni sono vicine.

Domenico Garbarino

I giudici riuniti da ieri alle 11, grande tensione attorno al tribunale

La lunga attesa della sentenza in assise per i quindici imputati di «Prima linea»

Ingenti misure di sicurezza nelle adiacenze del Palazzo di giustizia - Il pubblico ministero ha chiesto la condanna soltanto per undici imputati (pene da 3 a 8 anni) per «organizzazione e partecipazione a banda armata»

Il gruppo degli imputati in assise durante una pausa del dibattimento

L'aula camera di consiglio della corte d'assise al processo contro quindici imputati, accusati di appartenere a «Prima Linea», ritenuti responsabili di una serie di attentati compiuti a Torino tra l'ottobre del '78 e il giugno del '71: assalti al Centro studi Donati, all'Associazione piccole e medie industrie, alla ditta «Marsa», allo studio dell'on. di democrazia nazionale Andrea Galasso, al deposito Satti.

Il pubblico ministero Pochettino, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna di 11 imputati a pene da tre a otto anni di reclusione per organizzazione o partecipazione a banda armata. Queste le richieste: 8 anni per Enrico Galmozzi e Marco Scavino, redattori del giornale «Senza Tregua», stampato in via della Consolata 1 bis, dove avevano sede i «Comitati comunisti per il potere operaio», una sigla che secondo il magistrato serviva da copertura al «braccio armato» dell'eversione; 7 anni di carcere per i latitanti Felice Maresca e Marco Fagiano (distribuiva le armi prima degli attentati); 6 anni e mezzo per il «vicecapo» Riccardo Borgogno; 5 anni per Barbara Graglia; 5 anni e mezzo per Valeria Cora; 5 anni per Cesare Rambaudi; 4 anni e mezzo per Carlo Favero; 4 anni per Giorgio Corrarati; 3 anni per Giulia Luisa Borelli.

Il processo, iniziatosi il 20 febbraio scorso, è arrivato alla conclusione in un'atmosfera tesa, che riflette il clima in cui vive la città in questi giorni. La giuria popolare dell'assise è entrata in camera di consiglio alle 11. Da quel momento tutto attorno al palazzo di giustizia i carabinieri del servizio d'ordine hanno organizzato un cordone protettivo, bloccando al traffico cittadino il quadrilatero di vie che comprende il tribunale e l'aula della corte d'assise (da via Milano a via Bligny, da via Corte d'Appello a via San Domenico).

Ieri alle 17, in tutta la zona erano aperti soltanto un bar, un tabaccaio e l'edicola dei giornali. Alle 19, il deserto. Agli angoli delle quattro vie, furgoni e jeep dei carabinieri. In piazza Savoia automezzi carichi di uomini in assetto da combattimento. La gente del quartiere non ci fa più caso, abituata ormai da tre anni al clima d'assedio del processo ai «terroristi»: il primo tentativo di processo alle Brigate rosse è del marzo del '75.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni, l'uccisione di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni («Charlie» e «Carla» per gli aderenti a «Prima Linea») il 28 febbraio scorso e il tragico agguato alla polizia di venerdì potevano lasciare indifferenti gli imputati.

Enrico Galmozzi ha parlato prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, sottolineando le differenze tra «Comitati comunisti per il potere operaio», il giornale «Senza Tregua» che propagandava il dissenso del movimento della sinistra e le organizzazioni che propugnano la lotta armata, come «Prima Linea».

«*Non siamo per la politica del tanto peggio, tanto meglio* — ha detto Galmozzi —. *Il dissenso da chi ha fatto quella scelta lo abbiamo sempre manifestato. Oggi noi siamo processati, perché si è sviluppata una manovra di criminalizzazione di tutto il movimento della Sinistra, da "Lotta Continua" alla "Autonomia": basata su una considerazione elementare: se i terroristi sono pesci che nuotano nell'acqua del dissenso, per sconfiggerli basta togliere l'acqua e moriranno tutti i pesci*».

Marco Scavino, dopo di lui, ha ribadito la dose: «*Se ci accusate di partecipazione a banda armata* — ha detto rivolto ai giudici — *dovete estendere l'imputazione a tutta la sinistra. Ai funerali di Matteo Caggegi, a Orbassano, c'erano trentila persone. Molte di più a Bologna, a quelli di Barbara Azzaroni. Chiunque partecipa al dibattito sulla pratica di lotta in fabbrica e nella società, dovrebbe essere processato per partecipazione a banda armata. Se questa è la strada che volete percorrere, allora vi si anchiloserà la mano a furia di firmare mandati di cattura*».

Tutto il processo ha vissuto un clima d'ambiguità. Alla prima udienza Scavino, Galmozzi, Borgogno e le tre ragazze, Cora, Graglia e Borelli, avevano detto: «*Non accettiamo il giudizio di un tribunale borghese*». Non avevano però ricusato i difensori, così come avevano fatto i brigatisti. All'ultima udienza Scavino e Galmozzi hanno ribadito il loro diritto al dissenso, così come lo manifestavano sul giornale «*Senza Tregua*», negli anni '76-'77. Soltanto la sentenza della corte d'assise potrà eliminare gli equivoci, condannando o assolvendo i principali responsabili del gruppo per partecipazione a banda armata.

Claudio Cerasuolo

Rapinato studente in attesa del tram

Ferrante Ferrero, 14 anni, studente, originario di Chivasso, abitante in corso De Gasperi 34, mentre aspettava il tram, alla fermata di corso Einaudi, davanti alla chiesa della Crocetta, è stato avvicinato da un giovane, sui 17 anni. «*Che ora è?*» gli ha chiesto lo sconosciuto. «*Sono le 13,30*» è stata la risposta. «*Senti* — ha proseguito l'altro — *dammi qualcosa, sono appena uscito dal Ferrante Aporti*». Poi, al diniego del Ferrero, ha estratto dal giubbetto una pistola a tamburo e si è fatto consegnare l'orologio. Infine, approfittando dello smarrimento dello studente, ha rimesso l'arma in tasca ed è salito, con tutta calma, su un tram sopraggiunto nel frattempo.

La vertenza aperta a settembre si è risolta

Mense aziendali Fiat: accordo Saranno assunte 260 persone

La vertenza, aperta da settembre, aveva lo scopo di migliorare il servizio - Da domani una scelta più ampia dei piatti preferiti

Accordo raggiunto alle mense aziendali Fiat con 260 assunzioni. La vertenza, iniziatasi nello scorso settembre, aveva come obiettivo il miglioramento del servizio (numero di addetti, orario di distribuzione e cibo serviti). Si collega direttamente a due punti del contratto dei metalmeccanici: la mezz'ora per il pasto e la possibilità di scegliere i piatti tra le liste di quattro diverse [illegible], tre fornitrici di surgelati, l'ultima di vivande fredde.

A partire da domani, nei circa 200 ristoranti interni, gestiti da Altair-Cigna e Eurest Italia con 1400 addetti, si potranno ordinare i piatti preferiti, indipendentemente dalla marca. Quanto ai nuovi dipendenti si tratta di [illegible] persone da assumere nel corso dell'anno, ad orario pieno e *part time*, per un totale di 176 stipendi interi.

Chi permetterà di contenere l'arco d'impegno nelle otto ore e mezzo per due turni: 8,30-17 con mezz'ora per il pasto e 11,10-20,10 con [illegible] per i due pasti, mentre prima era di 11 ore, dalle 9 alle 14,45 e dalle 16,40 alle 19,50.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di applicare la legge per la formazione professionale, nei mesi di lezioni teorico-pratiche. Si tratterà, una volta sottoposta l'ipotesi di accordo all'approvazione dei lavoratori, «*di renderlo operante* — dicono i sindacati confederali — *nei vari settori, in modo da attuarlo entro fine anno*». I sindacati ritengono che l'onere finanziario per la Fiat aumenterà del 17% rispetto a quanto già stanziava per i pasti dei dipendenti.

RIFORMA SANITARIA — Sabato prossimo, con inizio alle 9, si terrà presso il «Centro incontri» della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) un dibattito promosso dall'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica e dalla Fondazione Lelio Lerzicri. Tema del convegno: «*Riforma sanitaria: norme attuative, gestione ed operatività del servizio sanitario nazionale*».

Parteciperanno tra gli altri il sen. Craveri, relatore della legge di riforma sanitaria; l'on. Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera; l'assessore regionale Enrietti; il sindaco di Torino, Diego Novelli; il presidente nazionale degli ordini dei medici Parodi; Augusto Giovannarli, vicepresidente del Consiglio superiore sanità; Spandonaro, segretario confederale Cisl. Nel pomeriggio, dopo il dibattito, concluderà i lavori il ministro della Sanità, on. Tina Anselmi.

Messa per la pace

Messa per la pace e la concordia nazionale giovedì, ore 17, nella chiesa di San Carlo per iniziativa del Sodalizio ragazzi del '99. Durante la funzione sarà benedetta la bandiera che nel prossimo anno scolastico sarà consegnata agli allievi dell'istituto dedicato ai nomi di Salvatore Pareddu, i due agenti di ps assassinati dalle Br davanti alle carceri. La messa sarà celebrata dal vescovo mons. Garneri.

Negozi e laboratori chiusi dalla Regione

Sette aziende che operano nel settore alimentare sono state chiuse a tempo indeterminato in questi giorni con decreto del presidente della giunta regionale, Viglione.

Tre sono in provincia di Torino: la macelleria Isma di Settimo, in rivendita di latte dell'azienda agricola Michele Bonino di Grugliasco, il laboratorio carni e pollame di Antonio Treno a Collegno. La macelleria «*aveva in frigoriferi carne sulmi alterata da cattivachi*», l'azienda di Grugliasco vendeva latte in locali non idonei e non aveva sottoposto gli animali al trattamento contro tubercolosi e brucellosi; il laboratorio di carni aveva un locale «*privo di autorizzazione, sporco e inadeguato*».

Le altre quattro aziende sono: mattatoio di Felice Prunotto a Giaveno (locale privo di autorizzazione e in cattive condizioni igieniche); deposito di bevande Evasio Leone a Mondovì (privo dell'autorizzazione sanitaria); produzione grappa Castello di Barbaresco (carenza di varie autorizzazioni); mattatoio Serafino di S. Stefano Belbo per locali e celle frigorifere senza autorizzazione sanitaria.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 10 marzo '79 - N. 10)

Bari	50	58	53	44	51
Cagliari	77	65	46	56	39
Firenze	25	43	82	70	73
Genova	31	23	46	9	52
Milano	11	24	44	72	75
Napoli	80	41	70	33	18
Palermo	10	72	56	64	42
Roma	61	57	35	25	51
Torino	33	56	39	89	38
Venezia	51	55	80	84	17

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	12	—	18.763.000
11	[illegible]	32	417.500
10	2295	153	42.350

Monte premi: 329.902.105

Colonna vincente:

x 2 1 1 x 1 2 x x x

Teppisti nella scuola C. Levi

Che cosa sta succedendo all'[illegible] tecnico «*Carlo Levi*» di via Toselli? Se lo chiedono [illegible] apprensione insegnanti e studenti dopo una serie di preoccupanti episodi accaduti nella scuola: minacce, aggressioni teppistiche, atti di vandalismo. Nella notte tra giovedì e venerdì sono stati allagati due piani dell'edificio: soffitti e pavimenti sono stati danneggiati.

Tutto è cominciato un mese fa quando nei locali del «*Carlo Levi*», ospitato nel fabbricato dell'educatorio della Provvidenza, è comparso un manifesto con una serie di nomi di persone indicate come «*picchiatori fascisti*» nei loro confronti venivano rivolte pesanti minacce. L'episodio destò preoccupazione nella scuola, dove la vita politica degli studenti non ha mai raggiunto momenti di tensione.

Pochi giorni dopo secondo episodio. Alcuni giovani in attesa davanti ai cancelli d'uscita delle studentesse vennero aggrediti e percossi da una decina di teppisti, pure loro estranei all'istituto.

Terzo fatto nella notte fra il 2 e il 3 marzo. Sconosciuti, dopo aver forzato le finestre, riuscirono a penetrare all'interno dell'edificio. Distrussero registri e quaderni e cosparsero di chiarore la [illegible] dei professori non riuscendo però ad incendiarla. Nel frattempo l'atmosfera scolastica fu turbata da alcune telefonate anonime che annunciavano la presenza di bombe, poi rivelatesi inesistenti, all'interno della scuola.

L'ultimo episodio, nella notte di giovedì. Sono state nuovamente forzate le finestre e qualcuno è riuscito ad introdursi nell'edificio provocando l'allagamento del primo e secondo piano. L'acqua ha rovinato gli intonaci, filtrando attraverso i soffitti. Insegnanti e ragazzi hanno denunciato la gravità della situazione al provveditore e in questura.

Vendita beneficia a favore dell'Unitalsi mercoledì 14 e giovedì 15 marzo nel salone della sede in Torino, via Cavour 32.

Specchio dei tempi

Il digiuno (volontario) di Pannella e quello (forzato) dei pensionati Duecentoventi hanno scritto a Pertini - Non c'è pace per i malati di mente - Il cane, unico lusso e unica compagnia per chi è solo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Si fa un gran parlare sul digiuno di Marco Pannella. C'è chi lo plaude, e chi sta a guardare senza prendere posizione. Insomma, un gran discutere che quasi mette in secondo piano l'obiettivo vero dell'esponente radicale: cioè richiamare il senso di responsabilità di tutti sul fatto che ogni anno muoiono di fame milioni di bambini.

«Anche nei pensionati dignitosi, ma [illegible] ne parla. Un digiuno forzato, provocato dai ritardi dell'Inps, da scioperi, disfunzioni. Gente che ha lavorato tutta la vita per costruirsi una vecchiaia serena, si trova invece a vivere con il minimo indispensabile. E quando quel minimo viene a mancare molti di noi non sanno cosa mettere sotto i denti. Soprattutto coloro che sono soli, che non hanno figli o parenti a cui appoggiarsi, chi è ammalato e costretto a restare in casa.

«Noi giudicatori ognuno di noi rendiamo conto che i problemi nel mondo sono tanti e che soprattutto non è giusto il sacrificio di tanta e tanta [illegible] innocenti. Una strage che addolora tremendamente anche noi. Tanti auguri, allora, a Marco Pannella perché il suo gesto sia apprezzato e dia lo spunto a iniziative contro la fame nel mondo, tutte le nostre preghiere di poveri vecchi per quei bambini che muoiono (se un giorno avremo risparmi li metteremo a disposizione per loro). Ma anche una supplica: chi di dovere faccia funzionare puntualmente la macchina che può garantirci il minimo per vivere dignitosamente e non sentirci pesi [illegible] mal sopportati. Grazie e scusateci per lo sfogo».

Seguono 15 firme

«I lavoratori della Fiat Mirafiori, visti gli sviluppi della [illegible] chiedono al Presidente della Repubblica nella [illegible] di Sandro Pertini che nei prossimi incontri tra i partiti si sottolinei la volontà politica dei lavoratori della Fiat di evitare le elezioni politiche anticipate e che si dia corpo ad un governo che garantisca al Paese una guida unitaria e autorevole.

«La crisi politica diventa drammatica. In primo luogo riteniamo che la proposta fatta dal presidente del Consiglio non siano tali da rendere possibile la formazione di un governo che garantisca uno sviluppo sicuro e incisivo, in special modo per quanto riguarda le proposte di indirizzo politico e il programma, specie per quanto riguarda la lotta al terrorismo e la politica economica.

«Noi lavoratori chiediamo la disponibilità dei partiti a superare il monocolore, e che non vi siano pregiudiziali nei confronti del pci, che tanto ha dato al nostro Paese non solo in questi ultimi 30 anni. Se qualcuno la dc rifiutasse di partecipare ad un governo di unità nazionale, accetti almeno democraticamente di sostenere dall'esterno un governo formato da altri partiti, come del resto hanno fatto finora il pci e altri partiti, nel governo composto da [illegible] democristiani. La dc si decida, infine, a lavorare da parte, nei fatti e non solo nelle *parole*, precisiamo che appaiono sempre più insostenibili e immotivate». *Seguono 220 firme*

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 2 marzo, il presidente della Provincia Salvetti analizza i contenuti della legge 180, dichiarando che scopo della stessa è di spostare l'asse dei provvedimenti di ordine giurisdizionale, terapeutico e riabilitativo a favore del malato di mente dall'ambito manicomiale al "territorio", a che condizioni indispensabili per il successo delle operazioni sono lo sviluppo sicuro e incisivo, in special modo per quanto riguarda la politica economica.

«Discorso chiaro nei suoi enunciati, ma piuttosto impervio ai più nei suoi risvolti operativi se non visto corredato dalle seguenti, sintetiche precisazioni: scopo preminente della 180 è stato quello di evitare il referendum abrogativo dei radicali; un nuovo modo di [illegible] nei confronti del malato di mente stava gradualmente e progressivamente conquistando la coscienza della società fin dal '68 e si era già arrivati all'atto legislativo dell'ammissione e dimissione "volontaria" e della abrogazione dell'iscrizione al casellario giudiziario del paziente psichiatrico "coatto" (la 180 di colpo ha vanificato tutto ciò, ricondicendo il malato di mente "acuto" fra la squallida mura di un ospedale generale e sotto chiave).

«Infine, al primo gennaio '81 con il divieto di riammettere in manicomio i "volontari", che ne facciano richiesta e con il decadere delle convenzioni Regione-case di cura private e psichiatriche si avrà un ulteriore rimbalzo di disagi morali e materiali per gli interessati e relativo famiglie».

[illegible], *Giovanni Gentile, neuropsichiatra*

Una lettrice ci scrive da Pino Torinese:

«Due recenti provvedimenti mi hanno profondamente amareggiata (e come me, penso, tutti gli inabili italiani). Il primo è il decadimento come ente inutile dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) unico ente italiano che col suo corpo [illegible] di guardie *zoofile* fa qualcosa di concreto per difendere e salvare gli animali.

«Il secondo è l'enorme aumento dell'imposta sui cani che già causa e veggia causerà (se ne accorgiamo noi della Lega per la difesa dei cani) l'abbandono da parte dei proprietari meno abbienti di centinaia di cani per le strade e nei canili già saturi e alle prese con bilanci impossibili.

«A mio modesto avviso non è così che si risanano le finanze comunali, così si dimostra sempre più al mondo la nostra arretratezza civile e l'insensibilità ai valori della difesa dei più deboli. Mentre i grandi evasori fiscali se la ridono scorrazzando indisturbati sulle loro lussuose automobili, trascorrendo interminabili vacanze tra yacht e alberghi di gran lusso, la vecchietta col minimo di pensione divide il suo frugale pasto col cagnetto che è forse la sua unica compagnia». *Delia Carbone*

Una lettrice ci scrive:

«Gregoretti e Delman hanno operato una deturnazione dell'*Italiana in Algeri* quale tentativo di [illegible] alle loro problematiche, scaricando l'aggressività sul pubblico senza evidentemente riuscire nell'intento di risolvere la loro situazione nevrotica e frustrante. Il pubblico ha reagito ributtando l'aggressività, utilizzando il metodo meno coerente, poiché per i limiti di critica che i due palesano hanno utilizzato la contestazione quale mezzo di difesa.

«Errore da parte del pubblico perché sarebbe meglio risposto alla provocazione intervenendo su chi li ha scelti evidenziando la negazione della tradizione senza valida alternativa, sperperando denaro pubblico, politicizzando l'intervento innovatore, sottovalutando la sensibilità del pubblico pagante, deseducando chi si accosta alla lirica.

«Il modo peggiore di rispondere a nevrotici e frustrati è comportarsi in modo nevrotico e frustrante». *Pina Calvo Bessolo*

81ª Fiera internazionale agricola di Verona...

...Buoi e cavalli. Vini e ortaggi.
Uomini. Macchinari. Lavoro.
La merce e lo scambio.

La Cassa di Risparmio di Torino per il credito e la consulenza.

La "terra" è e deve essere il punto di partenza della nostra economia. Il futuro della nostra economia affonda le radici nella terra e "conta" su chi lavora. Il coltivatore. Chi produce in agricoltura direttamente con le proprie mani, sulla propria terra. Chi ha fatto dell'agricoltura una piccola industria. Chi si unisce in cooperativa o in "grande impresa".

La Cassa di Risparmio di Torino nel proprio stand al "centro servizi" della Fiera, mette a disposizione degli operatori agricoli e del pubblico la sua "esperienza" specifica sia nel campo dei finanziamenti che dei servizi.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Per chi produce in Agricoltura

L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO

ha bandito un concorso pubblico per titoli per n. 1 POSTO CAMERIERA AUSILIARIA - Titolo di studio: licenza elementare.

Scadenza presentazione domande: 4 aprile 1979.

Per informazioni rivolgersi Opera Universitaria Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. (011) 532213 ore 8-14.

Comune di Pianezza
C.A.P. 10044
Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di «Sottufficiale coordinatore VV.UU.» - Livello collaboratore. Scadenza domande: ore 12 del 4 aprile 1979.

Informazioni presso la Segreteria comunale

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Dr. A. DI GIOVINE

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per esami, a n. 21 posti di vigile del corpo dei Vigili Urbani - Livello 2.150.000.

E' aperto un concorso pubblico, per esami, a n. 21 posti di vigile del Corpo dei Vigili Urbani.

Scadenza: 30 aprile 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino

IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferrari — IL SINDACO Diego Novelli

AVVIATA AZIENDA ARTIGIANALE

specializzata produzione puzzi panno e affini

CEDESI

sita in zona depressa provincia Cuneo con rete vendita e clienti in tutta Italia ed estero.

Scrivere PUBLIKOMPASS 7374 — 10100 TORINO

AVVISO AL PUBBLICO

ASTA

dei beni patrimoniali provenienti da

NOBILE FAMIGLIA PIEMONTESE

nell'importante dispersione ereditaria sono compresi:

- arredi d'epoca: libreria, salotti, credenze, trumeaux, vetrine, specchiere, lampadari, orologi, miniature, stampe antiche, dipinti, arazzi sec. XVIII;
- soprammobili: Capodimonte, Sèvres, Limoges;
- servizi in argento e sheffield, oggetti in peltro antico;
- pregevole lotto di tappeti persiani;
- importante collezione di avori e giade;
- serie completa di armature ed alabarde XVII sec.;
- collezione di porcellane Meissen figurate;
- raccolta di coltellini europei argento sec. XIX.

Aggiudicazione dei beni a prezzo di assoluto realizzo al miglior offerente

ASTA: 11 marzo ore 15,30 orario continuato

La realizzazione è curata dalla

CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA

VEROLENGO - Str. Torino 12 - Tel. 011/91.41.77

C. AGOPUNTURA TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere. Terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015. Via Dalleari, 8

nuovi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 38 (ang. c. Umbria)
tel. 850721/553201

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Corso G. Cesare, 16 - Torino
TRIBUNALE DI TORINO

Vendita all'asta di beni facenti parte del fallimento I.C.C. s.a.s. rappresentati da

Attrezzature per produzione di componenti elettronici (prodotti finiti, semilavorati, nastratrici, bobinatrici, arredi uffici, misuratori, ecc.)

Valore perizia L. 149.204.200

Asta: martedì 20 marzo in Venaria Reale (To), Via Zanellato 9, alle ore 15.

P.S. - Vendita allo stabilimento lunedì 12 e 19 marzo alle ore 15, previo appuntamento.

Per informazioni tel. 011/280.939 - 656.463

RICERCA PRODOTTI

Iniziativa commerciale con capitale adeguato e buon numero agenti in ogni regione introdotti:

- Commercio e Industria Pneumatici - Accessori Auto e Moto - Veicoli Industriali Articoli Tecnici in Gomma

Tratterebbe con Industrie per mandati di agenzia con/o senza depositi o commercializzazione prodotti.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 88 I - 20100 Milano**

ECHI DI CRONACA

Estetica viso-corpo

Dimagrite fino a 14 giorni con apparecchio PULSATONIC. Cellulite e cure speciali pieds, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna - direttore prof. [illegible], viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.164.

Lebole antica ditta

Tappeti persiani orientali. Vendita con garanzia. Riparazioni, lavaggio, pulizie. Via Po 2 (cortile) Telefono 547 005

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 129.000 borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 598.980.

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica «vendiamo lampadari e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 6000 compatto per scrivania lire 3500, omaggio lampadina. Omesi, via Bisagno 18 Tel. 700.960

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettiche. Device specchi, S.S. Mercenasco km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 956.6341.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289

Interventi immediati diretto ritiro colori, giorno sera, festivo ore 8-22.

Lux.Mol il Casamico via Sistaper 8 tel. 732290

Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Fabbrica tappezzeria e moquettes

Occasioni fino ad esaurimento stoffe murali pagine grappoloni scampoli moquettes. Trovarete inoltre le nuove collezioni ARS NOVA in carta e plastificate presso i migliori colorifici. Magazzino con parcheggio in via Duchessa Jolanda 2.

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 12-13-14-15-16-17 marzo nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo, ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. E sogno di tutti i dispositivi di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito con questo sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.

E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE a tutti possono provarla **GRATUITAMENTE** telefonando i giorni: 12-13-14-15-16-17 marzo. Chiuso sabato pomeriggio

Bastano pochi secondi e capirete di trovarvi con gioia e chiarezza, senza alcun meraviglioso, le voci anche sussurrate. Tutto ciò perché dalla televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume ascendente, e sogno di tutti i deboli di udito e ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito con questo sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.

MAICO Via Magenta 20 Torino - Tel. 541.767

Alessandria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798

Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

A Susa un museo tutto da scoprire

I chirurghi di Napoleone

È nel castello della marchesa Adelaide - Raccoglie testimonianze di migliaia di anni di storia, ma non ha fondi

Una delle sale del museo riservate alla fauna alpina: molti gli esemplari rari

Susa ha un museo, ma è pressoché sconosciuto. E' «nascosto» nel castello della marchesa Adelaide; ha i terrazzamenti, ma sono stati staccati dalla collina. Una grossa fetta della cultura e della storia della valle di Susa è qui esposta, ma i visitatori locali sono pochissimi, mentre la scorsa estate gli stranieri erano entusiasti.

L'entrata è gratuita, ma il museo non dispone di una lira per la sua manutenzione. Mancano i locali adeguati per ampliarlo e molti reperti sono finiti nelle cantine della sede torinese della Sovrintendenza alle antichità. Eppure questo museo rappresenta un punto culturale importante per la Valle, che ha storia ricchissima, ma gli amministratori non sembrano curarsene troppo, anche se c'è chi s'impegna a portare avanti iniziative di rilancio come l'assessore all'istruzione Giuseppe Gatti, che precisa: «Ho chiesto fondi alla Regione per sistemare altri due locali. Chiederemo anche un intervento della Sovrintendenza per sistemare la pinacoteca».

Nel museo segusino sono esposti 235 esemplari della fauna valsusina tra cui l'ultimo lince ed il lupo ucciso sui monti. C'è persino un animale chiamato «Teratogena gasoide bicaudata», con 8 zampe, 2 [illegible]. Vi sono gli utensili neolitici di Mattie e le lombe romane, monete della zecca di Susa e della rivoluzione francese, scatole dei valdesi e fieri chirurgici dell'armata napoleonica. Divise garibaldine e capitelli dell'impero romano. Centinaia di minerali e sorprendenti reperti egiziani, un erbario di 1000 esemplari della flora alpina.

Dicono i due custodi Giordano Morino e Liliana Nutini: «Questa estate sono passati 21.000 visitatori, dei quali moltissimi stranieri, persino dalla Polonia. Ebbene, nemmeno una lira d'incasso. Eppure ci sono ancora molte sale da visitare, magazzini pieni di cose. Ci vorrebbe molta donazioni e dobbiamo sperare».

Sulla conduzione del museo segusino Ettore Patria, studioso di vita locale, ha opinioni ben precise: «Non serve a niente abbandonare l'entrata gratuita, quando poi mancano i mezzi per la normale manutenzione. Giampiero molte donazioni come l'ultima di Eugenio Tornello ed occorrono nuovi locali. Deve essere valorizzato e fatto conoscere, non rimanere staccato dalla vita culturale locale». Negli ultimi mesi il museo è stato riordinato da parte di due giovani mandati dalla Regione Piemonte, ma ha necessità di una sistemazione adeguata.

g.dol.

L'unica dell'anno visibile in Italia

Martedì eclisse parziale di Luna

Per rivedere l'avvenimento bisognerà attendere fino al 9 gennaio 1982 - L'inizio è per le 20,29

Martedì vi sarà l'unica eclisse, parziale, di luna del '79 visibile dall'Italia, un avvenimento importante per appassionati e curiosi in quanto non si ripeterà fino al 9 gennaio del 1982. Anche se la superficie non scomparirà del tutto nel cono d'ombra proiettato dalla Terra nello spazio, il fenomeno non mancherà di incuriosire e affascinare per la sua grandiosità e per il senso di mistero, di magico che sempre ha provocato negli spettatori.

L'inizio o dati sono forniti dall'osservatorio di Pino Torinese, diretto dal prof. Fracastoro) è previsto per le 20,29, con il «centro», istante di massimo oscuramento, alle 22,08. Il satellite proseguirà in corsa, emergendo dalle tenebre alle 23,47. «*In realtà* — precisa il cosdiutore Walter Ferrari, responsabile della rivista astronomica Orione — *l'evento durerà assai più a lungo. La prima e l'ultima parte non saranno visibili ad occhio nudo ma, anche servendosi di strumenti ottici, difficilmente gli inesperti potranno cogliere il velo grigiastro che, a partire dalle 18,13, ammanterà il disco argenteo, segno del suo ingresso nella fascia di penombra. Termine ultimo l'1,30 antimeridiane del 14 marzo, mercoledì*».

Il momento più spettacolare verrà raggiunto nel momento del «centro»: il grigio, diventato sempre più denso senza tuttavia perdere una tenue trasparenza, si tingerà di rosso ruino per la rifrazione dell'atmosfera. In quel momento il valore dell'eclissi sarà di 0,88 con la luminosità ridotta a circa un millesimo.

c. nov.

Domani riapre il liceo Galileo Ferraris

La tensione per il «caso Nuvoli» sta diminuendo al Galileo Ferraris. Ieri mattina 300 studenti, riunitisi in assemblea nella palestra hanno approvato un documento che mercoledì sarà esaminato dal collegio dei docenti. Domani le lezioni dovrebbero essere regolari e massima sembra intenzionato a impedire l'ingresso alla Nuvoli.

Nel documento gli studenti chiedono un «*pronunciamento* sul caso, sui metodi e sull'atteggiamento dell'insegnante contestata nei confronti dell'istituzione scolastica.

Moncalieri: bilancio 20 miliardi

Il Consiglio comunale di Moncalieri discute, domani sera, il bilancio di previsione '79 che pareggia sulla cifra di 20 miliardi 951 milioni. I gruppi di minoranza, in un primo commento, non sembrano soddisfatti circa la suddivisione del denaro pubblico. «*Abbiamo favorito soprattutto i settori scolastico e dei lavori pubblici*», afferma l'assessore al bilancio Perrero (pci). «*E' un documento* — spiega il consigliere comunale Cutuono (psi) — *che a prima vista non presenta grosse particolarità. La mole più importante è lo stesso intervento verso l'edilizia economico-popolare in una città dove la "fame" di case è impellente*». Secondo Cutugno, troppo poco spazio è riservato ai servizi: trasporti pubblici, illuminazione e rete stradale nelle borgate minori. Edoardo Martinengo (dc), invece, si dimostra dubbioso sull'effettivo utilizzo adeguato dei 7 miliardi 900 milioni «*E' una grossa cifra* — sottolinea — *purtroppo assorbe ogni possibilità del Comune di ottenere mutui oltre l'80%*».

Carico di tv per 30 milioni

Falsi finanzieri rapinano camion

Giovane donna di Borgofranco d'Ivrea accetta un passaggio in auto e viene derubata

Un camionista di 32 anni, Andrea Lo Spinoso, via Pisa 30, che per conto della ditta «Calabrese» era diretto ad Alessandria con un carico di televisori, è stato aggredito e rapinato l'altra notte da cinque individui nei pressi del casello di Asti dell'autostrada per Piacenza.

I banditi, secondo il suo racconto, erano su un'Alfetta blu e vestivano divise della Guardia di Finanza. L'hanno costretto a salire sulla loro macchina, dove è stato picchiato e ferito alla tracchia e alle gambe con un coltello. Abbandonato vicino ad un'area di servizio, il camionista è stato trasportato da un passante all'ospedale di Asti, dove è stato giudicato guaribile in venti giorni e subito dimesso. Il suo camion è stato ritrovato vuoto, nei pressi di Alessandria.

★ Brutta avventura ieri sera per Maria Tinzillo, 22 anni, di Borgofranco. La donna ha ottenuto un passaggio ad una «127» nei pressi di Romano Canavese. Una volta in aperta campagna l'uomo — secondo quanto ha dichiarato la donna ai carabinieri di Ivrea — ha estratto una pistola costringendola a consegnargli il portafoglio con 40 mila lire.

Due supermercati assaltati dai banditi

Quattro banditi, tre armati di pistola e uno di fucile a canne mozze, ieri alle 12,30 in via Delleani 30 hanno rapinato il supermercato «Meta». Il titolare, Giovanni Livigni, 30 anni, via Montezemolo 10, alcuni clienti e due commesse, sono stati bloccati dai quattro, i quali si sono fatti consegnare l'incasso: 6 milioni. Poi sono fuggiti su di un'auto rubata, ritrovata più tardi. Il supermercato era già stato rapinato lunedì scorso: bottino dieci milioni.

★ Altra rapina alle 10,30 al supermercato «Despar» di via Bertardino Lumi 82. Al momento dell'irruzione dei banditi, due giovani armati di pistola, nel locale c'erano il marito della proprietaria, Francesca Migliarditi, 42 anni, via Spontini 50, e due clienti.

★ Armato di una scacciacani, un giovane di 18 anni ha assalito ieri alle 19,40 il negozio di foto-cine ottica «Salva» di corso Alcide De Gasperi 27. Nel locale c'erano (ma dei soci, Nicola Lampitelli, 38 anni, la moglie e due collaboratori.

La disgrazia è accaduta sotto gli occhi della sorella

Chivasso: una scolara è uccisa appena scesa dallo scuolabus

L'ha investita sulle strisce pedonali una Citroën che stava sorpassando l'autobus fermo sul ciglio della strada - L'investitore è svenuto

Pinerolo: ventenne muore contro un palo

Cristina Biscuola, 11 anni

A Chivasso una scolara è rimasta uccisa da un'auto che l'ha investita sulle strisce pedonali alla fermata dello scuolabus. La disgrazia è accaduta poco dopo la mezza di ieri sulla statale per Aosta davanti allo stabilimento Lancia. La vittima Cristina Biscuola, 11 anni, frequentava la prima media alla «De Ferrari», era la più piccola dei cinque fratelli di una famiglia immigrata dalla Francia, il padre Vello, 41 anni, fa l'autista, la madre, Maria Teresa Crepin, 37 anni, è ambulante. Gli altri figli sono Sabina, 17 anni, Magali, 16, Fabrizio, 15 e Francia 14, che era sul pullman con la sorella.

Cristina appena lo scuolabus si è fermato è scesa per prima, è passata davanti al pullman e si è avviata sulle strisce per attraversare la statale. Da Chivasso diretta a Vische è sopraggiunta a velocità sostenuta e in fase di sorpasso dello scuolabus fermo sulla destra una Citroen GS guidata dal diciannovenne Angelo Prodino, Settimo, via Meglie 53. Raccontano le compagne della vittima che hanno assistito impietrite all'incidente: «*Cristina è stata investita in pieno, lasciata in aria è ricaduta sul cofano dell'auto che l'ha trascinata nella sua corsa fin quando è uscita di strada*». Sull'asfalto vi sono i segni di una lunga frenata ma nonostante questa l'auto ha percorso una cinquantina di metri fermandosi con il suo tragico fardello soltanto nel fosso che costeggia la statale. L'investitore è rimasto incolume: sceso dall'auto è svenuto.

★ Alla periferia di Pinerolo un giovane di 20 anni, Lorenzo Di Giacomo, via Sommeiller 47, è morto battendo la testa contro un palo della luce elettrica sul quale era stato proiettato dopo l'impatto con un'auto. Le responsabilità dell'incidente sono in corso di accertamento da parte di una pattuglia della polizia stradale al comando del maresciallo Tronci. Il giovane procedeva in direzione di Torino a bordo di una motocicletta 750. Giunto davanti alla sala danze «Pab» avrebbe tentato di superare una «127» condotta da Raffaele Vallarelli, 31 anni, Pinerolo, via Città di Beloit 3.

Assolti i due operai di Rivoli

I due operai arrestati giovedì e sospettati di terrorismo se la sono cavata con due notti in caserma. Ieri infatti l'accusa si è dissolta: si trattava di una banale storia di corna e il pretore li ha assolti, Salvatore Quirico, 32 anni, e Michele Caprio, di 27, erano stati sorpresi dai vigili urbani di Grugliasco in via Lesna, davanti allo stabilimento Pininfarina. Mascherati con parrucche, barbe finte, baffi postici e grossi occhiali scuri osservavano la fabbrica.

Uno dei due aveva a tracolla una macchina fotografica con teleobiettivo. Accompagnati in caserma, era stata loro contestata la violazione della legge Reale che prevede come reato il mascheramento, senza giustificato motivo, in luogo pubblico.

Ad aggravare la loro posizione, la pianta di Torino trovata venerdì in via Millio dopo l'assalto dei terroristi alla polizia: su di essa era indicata con un cerchietto scuro la fabbrica di via Lesna. Ieri si è chiarito tutto. «*Non siamo brigatisti* — ha spiegato Salvatore Quirico al pretore Canalbore — *Siamo andati davanti alla Pininfarina per spiare il marito di una ragazza che lavora lì. Sospettavamo che tradisse la moglie*».

La donna chiamata in causa, Maria Clara, ha confermato la versione. Il p. m. avv. Paola ha chiesto l'assoluzione.

A Brandizzo sciopero in Comune?

Si va verso uno sciopero dei 43 dipendenti del comune di Brandizzo? Per ora l'eventualità appare ancora improbabile, ma i dipendenti, che intendono riunirsi in assemblea, nei prossimi giorni prenderanno certamente posizione su alcuni punti di dissidio che di tempo li dividono dall'Amministrazione.

La questione principale riguarda l'orario di lavoro. Su questo problema la legge da ampia possibilità di regolamentazione ai singoli comuni e Brandizzo ha disposto che i dipendenti del municipio prestino servizio dalle 8 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 18,30. I dipendenti propongono, invece, di effettuare l'orario continuato, lavorando anche il sabato e rimanendo l'orario di lavoro a 37 ore.

«*Il nostro orario* — commenta Andreina Laidelli — *è strutturato secondo le comodità degli assessori, che quando vengono in municipio vogliono trovare il personale sempre a disposizione. Noi chiederemmo, inoltre, che si studiasse un orario diversificato per le diverse mansioni svolte*».

Questa richieste sono state finora sempre rifiutate. «*I servizi del Comune* — dice l'assessore al personale Simonetti — *richiedono una particolare dedizione, poiché riguardano lo studio diretto le esigenze della cittadinanza. Bisogna quindi sforzarsi di dare il massimo possibile in questo settore. Certamente in alcuni comuni, come Chivasso, si applica l'orario continuato, ma poi quali sono i risultati, la qualità del rendimento?*».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Na setra con noi; 13 Cartoni animati; 13.45 Film; 15 Gli amici di Luciano; 15.30 Romanzo sceneggiato; 16 **«Il coltello del vendicatore»**; 17.30 Telefilm; 18.30 Speciale casa; 19 Ste bin con tj erbe; 20 **«Forza il vampiro»**; 21.45 Mezz'ora con; 22.15 Film.

Tele Vox (38.5 Uhf) - 17.30 **«Il brigante Musolino»**; 19.15 **«La belva del Colorado»**; 20.45 **«Stanlio e Ollio teste dure»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10.30 Festival baby; 12.05 L'aperitivo; 17.30 **«L'orribile segreto del dott. Hitchcock»**; 19.07 **«Sfida selvaggia»**; 20.55 Telegiornale; 21.20 Musica con noi; 22.23 Chi è in studio?; 22.25 Speciale casa; 22.51 **«Il mio euro John»**.

Giornale Radio Piemonte (42-88 Uhf) - 7 **«Non siamo angeli»**; 8.30 **«Fbi divisione criminale»**; 10 **«Slaughter uomo mitra»**; 11.30 Il complesso del cantautore; 13 Vangelo festivo; 12.15 **«Pelle di spia»**; 14 Cartoni animati; 14.45 Vinovo corre; 18.15 Disegnare la musica; 18.40 Trentatrè giri Live; 19 Telefilm della serie Evasioni celebri; 20 Rubrica filatelica; 20.45 Torino cinema teatro Torino; 21.30 Canale 42; 22 Fuori scena; 23 Avanspettacolo; 23.30 **«Il segreto del garofano cinese»**; 1 Film; 3.30 **«Omicidio al 11° piano»**; 4 **«L'aquila e il falco»**; 5.30 **«Sangue blu»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) - 17 Cartoni animati; 17.30 Telefilm; Il terrore dei maghi; 18.30 Documentario: La luna; 19 **«Straniero a Passo Bravo»**; 21 Insieme con l'arte; 21.30 C and C con voi; 22.30 **«Le professioniste»**.

Video Gruppo (62 Uhf) - 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«A 3 operazione squalo bianco»**; 10 Yoga per voi; 11 **«I maghi del terrore»**; 13 Telefilm; 14 **«La città che scatta»**; 16 Telefilm: I pascoli proibiti; 17 **«Clandestina a Tahiti»**; 19 Quale ora?; 20 **«Billy il bugiardo»** col; 22 Cronache torinesi; 22.45 **«L'uomo che vide il suo cadavere»**; 24 Telefilm.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 **«Il magnifico disertore»**; 11.30 Stasera on ice; 12 Musica viva; 12.30 Telefilm della serie John Mantel; 13 **«Il mostro della California»**; 14.30 Pop rock & soul; 15.30 **«I gangsters della quinta Avenue»**; 17 Cartoni animati; 17.20 **«Una ragazza piuttosto complicata»**; 19 Telefilm; 20 **«Fiesta de toros»**; 21.30 Volare; 22 **«Allegri legionari»**; 23.30 La coppia comica; 24 **«Addio mamma»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 10.30 **«Vicini al peccato»**; 12 Supercassettes show; 13.30 Le avventure di Punny Manna; 13 **«Il cammino della speranza»**; 17 Captain Fathom; 18 **«Il mago di Oz»**; 19.30 Telefilm della serie Paliscenico; 20.30 Cartoons; 21 **«Non scambiare i ragazzi del buon Dio per giuste selvatiche»** col; 22.20 Le favole di Pedro; 23.30 La mia storia: Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del suo rapimento; 23.30 Telefilm della serie Bonanza; 1 **«La ragazza del bagno pubblico»** col.

temperatura di ieri

massima	+ 11,7
minima	+ 14,7
media	+ 9,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; [illegible] 58%. Cielo nuvoloso. **Temperatura** massima + 16; minima + 0,5; media + 7,5. **Previsioni:** Cielo da poco nuvoloso con precipitazioni sparse; venti deboli variabili; temperatura in diminuzione. **Sole:** sorge 6.49; tramonta 18,29. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 17,3; min + 7.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

OGGI: San Costantino. Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore. **Domani:** San Gregorio. San Niceforo.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Lombroso 15 (630.025); v. Donadossola 65 - E (772.626). **Elettrauto:** v. Moltacone 2 (656.495); c. Sebastopoli 241 (395.397). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-19): v. Puccini 7 (442.765); dalle 8 alle 24: lungo autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Lucania 13 (774.737). **Servizio Alfa Romeo** dalle 8 alle 13: v. Cavour 23 (631.901).

Farmacie

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: v. Regina Margherita 356; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bironte 21; v. Reggio 1; c. Racconigi 160; v. Mosca 1; v. Boccaccio 18; v. Bottero 103; v. Exilles 46; v. Gunto Real 155/157; c. Corsica 97; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 305; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pindna 1 bis; v. Sanremo 37; c. Re Umberto 38; v. Tolmino 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; v. Tirreno 15; v. Bertini 9; v. San Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 103; v. Cumbola 31.

La farmacia di v. Sanremo 37 presta anche servizio serale dalle 19.30 alle 22.30.

Cambiano le tessere Atm per pensionati

Da domani l'Atm comincerà la sostituzione delle tessere gratuite per i pensionati con reddito non superiore alle 152 mila lire mensili. L'operazione, che interessa 80 mila pensionati torinesi, si articolerà attraverso l'invio di lettere (mille al giorno) secondo l'ordine alfabetico. Ogni lettera conterrà istruzioni per il rinnovo: le tessere vecchie saranno considerate scadute a partire dalla data che sarà precisata sulla lettera.

COLLEGNO — Sono tornati ieri dalla colonia di San Bartolomeo i bambini della scuola materna «Cuppozzo» che hanno trascorso una settimana di scuola al mare. Nel pomeriggio è partito il secondo turno. In tutto 130 bambini accompagnati da 18 insegnanti e da 30 genitori passeranno otto giorni alla casa comunale «Il Gabbiano».

L'esperienza è nuova e segue le già sperimentate giornate di studio al mare della scuole elementari.

Tintorie-lavanderie — Convegno di categoria, stamane, ore 9,30, alla Camera di commercio, per iniziativa del sindacato artigiano Cna.

Torino via Roma — Martedì, ore 20, nel salone del San Paolo (via Santa Teresa 1) presentazione di un piano per lo sviluppo e il rilancio di piazza Carlo Felice, piazza Castello, Galleria San Federico, via Roma.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lo schermo del CINEMA **IDEAL** è illuminato a festa **da 4 settimane** per l'appuntamento cinematografico più applaudito.

La colonna sonora, riprodotta in sala con amplificatori speciali, consente di ascoltare le canzoni di **RENATO ZERO** come in uno spettacolo dal vivo.

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

LILLIPUT
Il film che da 3 mesi diverte il pubblico di tutta Italia
Se il marito è considerato la suocera e una donna desidera un intermo, non le resta che sposare due uomini
INIZIO FILM: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Olimpia
Valanghe di risate!
Da «La Stampa»
«Uno sceneggiato con una trovata degna [illegible] e un ritmo [illegible] un modello comico».
Dal «Corriere della Sera»
«Se il cinema è soprattutto spettacolo, «La vignata» è un spettacolo. Perché ogni [illegible] suscita [illegible] risate».
INIZIO FILM: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Che bel successo
al cinema **CAPITOL !!!**
ATTENTI A QUELLA PAZZA **ROLLS · ROYCE**
Non vietato
LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI
Biondino di Happy Days in Rolls

Ron Howard e Nancy Morgan, fuga in Rolls-Royce
A.V. - «La Stampa»: ... come filo d'azione siamo a posto e il frenetico spettacolo della fuga non manca di una tensione che... non riuscirà ad impedire le nozze dei due ragazzi...

La risposta italiana a JOHN TRAVOLTA
Trionfa al Cinema **CRISTALLO**
LA VERA FESTA DEL BALLO
Superscatenato - Moderno - Originale
Così la critica:
Il film sul piano dell'alta versione non soltanto regge il confronto con film precedenti come «La febbre del sabato sera» e «Grease» di John Travolta, ma addirittura supera la suggestione e due prodotti d'oltre Oceano.
"Il Messaggero"

GALIANO JUSO presenta
RODOLFO BANCHELLI
ROSARIA BICCICA
ROCK'n ROLL
con VITTORIO DE SISTI
E' UN FILM PER TUTTI

Imminente a TORINO
Reduce dal trionfo del **Festival di Berlino**
Il grande film di **Salvatore Samperi**
tratto dal romanzo di **Umberto Saba**
ernesto
Michele Placido Premio per la migliore interpretazione maschile

Imminente a TORINO
GUARDATI DAL TUO VICINO...
POTREBBE ESSERE UNO DI LORO

CONTRO 4 BANDIERE
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Trionfalmente
al Gioiello
è arrivato «L'investigatore puncione e godereccio che, contro ogni aspettativa, piace alle donne e scopre gli assassini!»

a Vicenza
dal 9 al 12 marzo 1979 in viale degli Scaligeri
5ª Mostra Nazionale dei Vini a Denominazione d'Origine Controllata e 1ª Mostra dei Formaggi tipici del Veneto.

QUESTA SERA A:
TELE TORINO INTERNATIONAL
canale 61
LA MIA STORIA
Ore 22,30. i protagonisti raccontano. Prima puntata.
Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del suo rapimento

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Carlina 139
tel. 54893/653107
NOVARA
Corso XX Settembre 18
tel. 26997

al bar **BIANCOSARTI** l'aperitivo vigoroso
in casa **BIANCOSARTI** mette il fuoco nelle vene

al VITTORIA

Per gli scatenati giovani del college esisteva una sola legge: rispettare tutto, tranne le regole

Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!

NATIONAL LAMPOON'S

ANIMAL HOUSE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Al CORSO FORMIDABILE!

Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

SYLVESTER STALLONE

TAVERNA PARADISO

DORIA "il gelato di Torino"

Ultimi giorni del film candidato a 9 PREMI OSCAR

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Massimo

un intrigo... monumentale un giallo a tinte rosa... pericolosamente divertente

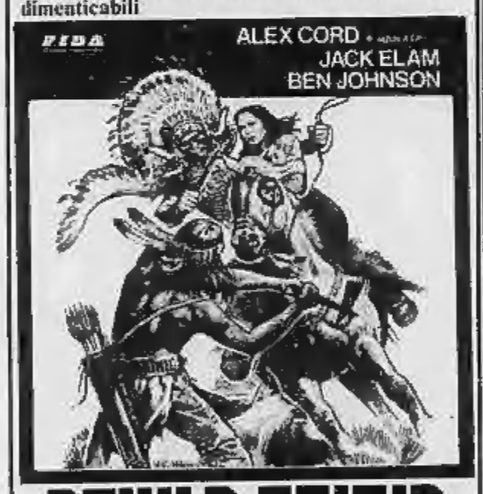
Un thriller-commedia!

Goldie Hawn Chevy Chase

Gioco Sleale

Successo all'AUGUSTUS

Il film dove spettacolo e avventura si fondono in un crescendo entusiasmante di emozioni indimenticabili



AQUILA GRIGIA

IL GRANDE CAPO DEI CHEYENNE

E' UN FILM PER TUTTI

Metropol gustatelo, è il migliore!!! (Viet. ai min. anni 18)

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

CONTRO 4 BANDIERE

Imminente a TORINO

una storia d'amore terrificante

MAGIC

PER LA GIOIA DI TUTTI I BIMBI

successo all'ARISTON

CONTRO 4 BANDIERE

Trionfa al Centrale d'Essai

Liberato dalla censura!

PUNK STORY

E' osceno? Marcio?

CONTRO 4 BANDIERE

Da 21 giorni trionfa a Torino

Oggi al Maffei

ADDIO ULTIMO UOMO

all' ARCO per un cinema migliore corso P. Oddone n. 31 Tel. 484621

Ognuno di noi - povero o ricco - porta con sé una spada d'Orlando pronta a scintillare nel sole per una contesa d'amore e per la libertà

TURI e I PALADINI

ANGELO D'ALESSANDRO
RICCARDO CUCCIOLLA
ROSALINO CELLAMARE
GIUSEPPE SCARCELLA
MIRELLA D'ANGELO
JESSICA DUBLIN
ELISEO CAPONIERA

UNA PRODUZIONE ISTITUTO LUCE

Inizio spett.: Ore 15; ult. 22.30 - E' un film per tutti

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

Ambrosio

Il film candidato a 9 Oscar ROBERT DE NIRO in

IL CACCIATORE

un film di MICHAEL CIMINO

3 ore di grande spettacolo!

Ore: 15-18,30-22

Ultimo

LUX

ECCEZIONALE

NINO MANFREDI
MARLENE JOBERT
PAMELA VILLORESI
ARNOLDO FOA'

Il giocattolo

Mi sono fatto il frigo, mi sono fatto la TV a colori, mi sono fatto la macchina, e adesso mi faccio la pistola!

Ultimo

Nazionale

Divertente! Scanzonato! Spaccatutto!

Tomas Milian in

squadra antigangsters

Un Serpico all'amatriciana

Ultimo

Romano

Un grande avvenimento!

Saranno in molti, stavolta, a manifestare gratitudine a Rosi per il suo stupendo film!

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

con Gian Maria Volontè Lea Massari Irene Papas

Ultimo

La Perla

3° mese

Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI

come perderé una moglie... e trovaré un'amante...

Un film che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Vist. 14. Dr. - ult. 18,30, 22
ARCO-INC: Turi e i paladini.
ARISTON: Heidi diventa principessa. Dr. 14.45, 16, 17.50, 19.70, 20.50, 22.40.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Jonnson. Col. Ven. Vist. Dr. 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374) **Le avventure erotiche di Pinocchio**, A. Thorne. Vist. 18. Dr. 16, 18,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Noelerabu: Il principe della notte, K. Nitsiki, I. Adjani. Vist. 14. Dr. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
AUGUSTUS: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne, col. Dr. 14,45, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL: Attenti a quella pazza Rolls-Royce, Rex Harrard. Dr. 14,40, 16,40, 19,40, 20,40, 22,40.
CENTRALE (d'Essai: **Punk story**, di V. Waters, con S. Love, adatt. ted. di L. Rovera. Vist. 18. Dr. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Dr. 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: Rock'n'roll, Rodolfo Bancheri, Rosaria Baccora. Col. Non vist. Dr.; 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Dr. 14,45, 18,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIORELLO: Il parrucchino, di J. Axelrad, col. Vist. 18. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Ciao Nì con Renato Zero. Dr. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi. Dr. 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
METROPOL: Pornoerotismania. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Stasera '79 il paradiso del piacere e l'inferno della droga. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangster, Maurizio Cannarsi. Col. Vist. Dr. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
OLIMPIA: Le signore, di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Papas. Non vist. Ore 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman con V. Dansman, techn. Non vist. (Segnalato dalla critica). Dr. 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
TORINO: Francia oraliche di una ninfomane, con Pamela Stanford. Col. Vist. 18. Dr. 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Animal House Vist. 14. Dr. 14,35, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Supersessimovie. Ole Soliah Bei Warburg. V. 18. Dr. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Una donna semplice, Schneider. Non vist. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
COLOSSEO: The Stud (Stallone), J. Collins, O. Tobias. Vist. 14. Apert. ore 14,30.
ELISEO: Pirata, Dillman. Vist. 14.
FONTINO: Fuga di mezzanotte (Candidato Oscar '79) Vist. 18.
LA PERLA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Boucher. Vist. 14.
MAFFEI: Addio ultimo uomo. Vist. 18. Dr. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Geppo il folle, Adriano Celentano, Claudia Mori. Non vist. Dr. 14,15, 16,10, 18,20, 20,15, 22,30.
MASSIMO: Gioco sleale.
ORFEO: Il vizietto, Tognazzi. Non vist. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Eutanasia di un amore, regia E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Dr. 15, 16,45, 18,45, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non vist. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
APOLLO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non vist. Dr. 14,15, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171) **Tutto suo padre**, E. Montesano. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton John. Apert. ore 13,45.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30-16,30 **20.000 leghe sotto i mari**, cartoni animati a colori di Angel B. Grant abbinato a **Gonzales e C.**, cartoni animati a colori.
FARO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, G. Segal, J. Bisset, P. Noiret. Non vist. Dr. 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30.
FIAMMA: Visita a domicilio, W. Matthau, G. Jackson, techn. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 **Pinocchio**, spettacolo di marionette e luci, programma di cartoni animati.
HOLLYWOOD: Bruce Lee il maestro, Ching Do. Non vist. 1° vis. Torino.
PRINCIPE: Occhi di Laura Mars, Faye Dunaway. Non vist. Ap. 14,20, Ult. 22,30.
STATUTO: Dove vai in vacanza?, Tognazzi. Vist. 14. Dr. 16, 19,10, 22,10.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del crimine. Ore 16,30 **San Giovanni decollato**, regia A. Palermi. 18 Eccitamo nel cinema Russia senza. 1° visione assoluta **Le feci su sesso**. 19 **Il tempo si è fermato**, di E. Olmi. 21,30 Spettacolo teatrale **«Pisa! pisa! bau bau»**. Collettivo Teatrale Tribusses. Merletti Cappuccini e Cappellaine. Ingresso soci.
CRAVESANA *: Un dollaro bucato. Ap. 16.
CINECLUB (Calandra 15; t. 442.356) **La dolcissima Dorothea**, di Peter Fleischmann. Dramma giudiziario. Tessera annuale. Ingresso 1500. Prenotato soci. 20,30, 22,30.
MOVIE CLUB: I tre moschettieri di George Sidney + **I tre moschettieri** di Richard Lester. Ore 16,30, 20,30.
PO: Il ginecologo della mutua, R. Montagnani. Vist. 18.
REGINA: Tre segretari viziosi, calori. Vist. 18.
VITT. VENETO: La febbre del sabato sera.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La stangata.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Per chi suona la campana, di S. Wood, con G. Cooper, I. Bergman. Dr. 15,30, 17,50, 20, 22,15.
S. RITA*: Macista contro lo scheicco. Ap. 14,30.
SMERALDO: Il dottor Zivago, Sharif, non vist. Ore 14,30, 18, 21.
VINZAGLIO: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, P. Villaggio, Ugo Tognazzi. Stefania Sandrelli. V. 14. Ore 14,05, 16,45, 19,25, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano
ORATORIO S. PAOLO: Tigre di Eshnapur.
SAN PAOLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi, non vist. 15, 18,15, 21,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Giulia.
DIVINA PROVVIDENZA: 007 operazione Daddinger.
EBEDRA*: Il figlio del gangster.
HELVETIA (Rivoli 40): Telefon. 14,30, 16,30
ODEON AZZURRO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris, techn., non vist. Ap. 14,30
STAR: Sassolone, M. Mastro, techn., non vist.
ZETA d'Essai: A proposito di omicidi, di M. Mazar con P. Falk, A. Magret, col. Ap. 14,30 Film 14,50, 16,45, 18,40, 20,50, 22,30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Gioventi trucidate.
UMBRIA*: Fantasma pirata Barbanera e Occhio per occhio.
VALDOCCO*: L'isola del tesoro, di W. Disney, techn. Il gatto con gli stivali in giro per il mondo, techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il dottor Zivago, J. Drethe, O. Sharif. Dr. 14,15, 18,30, 21,30.
EDERA AZZURRA: La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, terrori. Non vist. Ap. 14,30.
JOLLY: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.
LUCE*: La pattuglia dei dobermann si arrende alla legge.
LUNI*: Supercolpo 3 dobermann d'oro a Tenda sfida il Kung.
MIGNON* (p. Chiesa Salute): Gorgo il mostro invincibile. Dr. 14,30, 17, 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Elliot il drago invisibile.
FALCHERA: La bella addormentata nel bosco.
LANTERI*: La chiamavano Bulldozer.
MAIOR: L'immortale, Lisa Gastoni. Vist. 18.
REBAUDENGO*: Fase IV distruzione Terra.
REMPICONE: Heidi, Koschir, non vist.
SOCIALE: Convoy trincee d'asfalto, Archiotti non vist. Vist. 14.
ARCI-ZENIT: ore 16,30 **Due donne di Provincia**, spettacolo del Collettivo Isabella Morra, ore 20,15-22,15 **Sinfonia d'autunno**, di I. Bergman.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: 2001 Odissea nello spazio, col. Dr. 14,15, 17
ERIDANO d'Essai: Pretty Baby, di L. Malle con B. Shield, K. Carradine. Vist. 18. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LA SALLE (Lodovica 14): **Paperino story**, W. Disney

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Pasticcio rosa show, cartoni animati. Ore 14,30, 16,15, 18.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Le marchese Von...**, di E. Rohmer. 20,30, 22,30.
CUORE *: Il gatto, U. Tognazzi, M. Melato, techn. Ap. 14.
ITALIA: Sinfonia d'autunno, Bergman, Ullmann. Non vist.
S. LUIGI*: Un papero da un milardo di dollari, W. Disney
SPEZIA: Vamos a matar companeros, non vist.

* Catena a catenine parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma

Film segnalati dalla critica: **L'albero degli zoccoli** (San Paolo) **Sinfonia d'autunno** (Arc. Zenit - Italia) **La marchesa Von...** (Cabiria).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Convoy trincee d'asfalto.
ALPIGNANO
DORA: Il vizietto.
AVIGLIANA
CORSO: A proposito di omicidi.
CRANERO: Il calore della paura.
BEINASCO
ITALIA: Il vizietto, U. Tognazzi, techn. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Per vivere meglio divertirsi con noi.
BORGONE
IDEAL: La stanza del vescovo. V. 14
CARIGNANO
PETER: Lo squalo n. 2.
CARMAGNOLA
ELIOS: New York, New York.
LUX: Dove vai in vacanza? V. 14.
MARGHERITA: Squadra antimafia.
SPLENDOR: Manila lo spirito del male.
CASELLE
ITALIA: La maestra.
ROMA: Geppo il folle.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Super vacca.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Elliot il drago invisibile.
CIRIE'
CATALANO: Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova. Non vist.
ITALIA: Morti sospetti. Ventura. Non vist.
NUOVO: Due pezzi di pane, Gassman. non vist.
CUORGNE'
PERONA: Per vivere meglio divertirsi con noi.
MARGHERITA: Travolto dagli affetti familiari.
OASSINO
ITALIA: La bella addormentata nel bosco.
GIAVENO
S. LORENZO: Dove osano le aquile.
LANZO
CATALANO: Convoy trincee d'asfalto
LEINI'
AMBRA: Geppo il folle.
LUSERNA
LUSERNESE: Scandalo al sole.
MONCALIERI
ITALIA: Il vizietto. U. Tognazzi. Non vist.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Il capofavoro hard-core I piaceri privati di mia moglie. 1° visione
NONE
EDEN: Abbiamo di prabbolico.
ORBASSANO
MODERNO: Geppo il folle.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Squadra antigangsters.
ITALIA: Incontri ravvicinati 3° dimensione.
NUOVO: Per vivere meglio divertirsi con noi.
PRIMAVERA: Il dottor Zivago.
RITZ: Prova d'orchestra.
PICCARASCO
S. GIORGIO: Pari e dispari.
RIVALTA-V. FRANCESI
GENERALDO: La collina degli stivali.
RIVAROLO
CRISTALLO: Pretty Baby Vist. 18
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Driver.
S. MAURIZIO
EDERA: Superman.
SETTIMO
BECCARIS: Primo amore.
MODERNO: La libera del sabato sera.
GARIBALDI: L'insegnante viene a casa.
ORATORIO: L'uomo ragno.
SUSA
CENISIO: Vatanga.
CIVICO: Il commissario di ferro. V. 14
TORRE PELLICE
TRENTO: Visite a domicilio.
TROFARELLO
DAVIDE: Pari e dispari.
VALPERGA
AMBRA: Una donna semplice.
VENARIA
DANTE: La battaglia della Galassia.
DUPERUEMEA: Squadra antimafia.
VERDLENGO
ITALIA: Le avventure di Bianca e Bernie

TEATRI

ALCIONE: 00 operazione pecno, con Paola Rego, Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Dr. 16,15, 19, 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15,30 **Terrore e miseria del III Reich**, di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246 - 535.460. Ultime repliche.
ALFIERI: da mercoledì, per soli 5 giorni, Paola Borboni in **Harold e Maude**. Pren. da oggi ore 10 cassa teatro, tel. 535.440. Rid. abb. T. Stabile

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cuorgnè 2) 16-21
ARLECCHINO: 16,30 Cisa Maggiore, 21 Gruppo II.
BELLE ARTI: 16,30 ore lieta con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino, 21 esibizione A.D.I. Club Picasso.
CASTELLINO: 16,30-21 Danza
CLUB 84: 15,30-21 Danze
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 77
EDEN: 16-21 Roby.
FARO: 15,30-21 Nuova Edenia
GARDEN: ore 21 The Bibs
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 16-21
MASSAUA: 15,30-21 Danilo e i Degni
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Bevano
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Ritorna
TROCADERO: 16-21 Gli Scorpio

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): al piano Gianni Palumbo
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danzai Orch. Puro Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 15.
LE PARADIS - DISCOTECA: 15,30 giovani, 21 Musica per tutti (820.775).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE ROSSA (Cavour 28, tel. 512.702) piani terreno. Maestri dell'800 al '900 stranieri, al 1° piano 800 italiano e emergenti.
ATELIER NOIRE (della Rocca 26, 838.461) Nuova Grafica di Gemini.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.478) Clemente Palma
DOCUMENTA: Elio Torriero
GALERIE DES PEINTRES EUROPEENS - 19 Rue des Etats Unis, Cannes, sino al 20-3 Mostra di Romano Gazzera
GISEI (p. Solferino 2, t. 554.473). Collettiva Maestri Contemporanei. 10-13, 16-20
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 837.344) 2ª rassegna. La figura nell'Arte
S. GIORS: Carlo Pirolli

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva
BERMAN: Giuseppe Palomba
DAVICO: Pier Luigi Romani
FLORIANA - Fossati: Personale Ottavio Colliano
LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di grandi Maestri
LA GIOSTRA - Asti: Emanuele Trecarichi
LA PARISINA: Jean Lamoureux
LE IMMAGINI: Dal Surrn 1910-1914
STUFIORE (Palazzina 1) L. Ghitti.
VIOTTI: Giancarlo Benelli

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 16 e 21,15 «Andrej Rovlev edito e inedito». **Ad occhi bendati** con A. Kozak (Ungheria 1974, min. 85, ediz. orig. con dida.scalie in italiano).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or.: 10-12, 15-18

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO - TORINO 11-17 marzo

domenica 11
Teatro Regio, ore 15, Turno Reg. 2 **L'ITALIANA IN ALGERI** di G. Rossini Direttore V. Gamuzi

lunedì 12
Piccolo Regio, ore 21 **LUNEDI' MUSICALI:** Circolo Cameristico Piemontese Musiche di Saint-Saens, Ghedini, Poulenc, Milhaud

martedì 13
Teatro Regio, ore 20, Turno E **L'ITALIANA IN ALGERI** di G. Rossini

mercoledì 14
Piccolo Regio, ore 17,30 **AUDIZIONI DISCOGRAFICHE:** F. Schubert, il pianoforte. Pres. di L. Palomba

giovedì 15
Teatro Regio, ore 15,30; Turno studenti **L'ITALIANA IN ALGERI** di G. Rossini

sabato 17
Teatro Regio, ore 15,30, Turno pretest **L'ITALIANA IN ALGERI** di G. Rossini

Le manifestazioni contrassegnate sono ad ingresso libero

ALFIERI da mercoledì per soli cinque giorni
PAOLA BORBONI
BIANCA TOCCAFONDI
GIANLUCA FARNESE
GIULIANO ESPERATI
in «HAROLD E MAUDE»
Regia di C. Colli
Pren. da oggi - Rid. abb. Stabile

ALFIERI
dal 13
PATTY PRAVO

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa 19 ang. v. XX Settembre
OGGI ORE 15,30 e 21,15
ULTIME 2 RECITE
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO»
Pren. tel. 558.922

TEATRO CARIGNANO
Ore 15,30 e 21
GIULIO BOSETTI
in PIGMALIONE
di G. B. Shaw
Ultime 2 recite

TEATRO CARIGNANO
Da martedì 13, ore 21
ALBERTO LIONELLO
in IL PIACERE DELL'ONESTA'
di Pirandello - Regia L. Puggelli
Dà oggi si prenota

NUOVO SALA VALENTINO
giovedì 22 marzo
IL TEATRO DELLE DIECI
in
«Ma è poi esistiso L'UOMO MASCHERATO?»
di Carla Torraro

U.D.I. - ARCI ZENIT
V. Coreli 1 ang. v. Belfiore ore 16,30 spettacolo teatrale **«Due donne di provincia»** di Dacia Mariani Collettivo Isabella Morra

TEATRO CABARET CENTRALINO
martedì 13 serata CRIVELLARO
WILD BILL DAVISON
giovedì 15 cabaret
ENRICO BERUSCHI
informaz. prenotaz. 837.500 ai soci

le roi
DISCOTECA - ORCHESTRA
«Noi il diamo di più»
Ore 15,30 e 21
BAL MUSETTE
«Noi vi rinnoviamo tempre: Interno»

danze arlecchino
ore 15,30 e 21
trattenimenti

danze castellino
ore 15,15 ritmi per tutti
ore 21 ballo liscio
Dolci, spumanti e giochi

BELLE ARTI VALENTINO
ore 15,30 ore lieta
NINO GALLO
ore 21 esibizione
A.D.I. Club Picasso
istruttori coppia CARLONE

Nuovo RINCVPE
ore 15,30 e 21
orch. ROMY

EZE PUF
Discoteca - V. Pilgrim 14 - Tel. 818.094
Continua il successo
STRIP TEASE SHOW
D.J. SERGIO FLASH

FLORIDA club
via S. Teresa 25
Ore 16 **BALLO LISCIO**
Ore 21 **RITMI PER TUTTI**
Orch **ROMMY**
Pren. in sede

2 RITMI
St. Giovanni S. Gillio
Pomeriggio del liscio - **I Peonia**
Ingresso gratuito
ore 21 **ORIETTA BERTI**

SEVENTY SEVEN
Beinasco - tel. 2341613
Pomeriggio per i giovani
BIRRA GARA di ROCK AND ROLL

LA COMETA
Oggi pomeriggio e sera
SAMMY BARBOT

CINEMA

ERBA PER RAGAZZI
Oggi ore 14,30 e 16,30
«2000 LEGHE SOTTO I MARI»
Cartoni animati a colori di Angel B. Grant

CONTRO 4 BANDIERE

4 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino

ASHANTI
Questa storia è realmente accaduta.

ASTOR

Al Reposi
2° MESE

Studio RITZ

Incerta la stagione lirica d'autunno

Regio: il nuovo direttore Taverna, Ferrari, Chailly?

TORINO — Massima suspense al Regio. Due problemi entrambi molto seri dominano la scena dell'ente lirico torinese. Sono: la riconferma di Gianpiero Taverna o l'elezione di un uomo nuovo alla direzione artistica del teatro e la sorte del cartellone d'autunno. Prioritario sotto ogni punto di vista il primo, e di scadenza immediata; urgente comunque anche il secondo, essendo la mini-stagione di ottobre diventata, nel panorama generale del Regio, una sorta di «polmone», un'apertura di vasta risonanza popolare.

Per il primo si decide quasi certamente domani sera durante il Consiglio di amministrazione. La soluzione del secondo è legata al reperimento di fondi straordinari poiché il quadro economico '79 non consentirebbe l'allestimento dei tradizionali 4-5 spettacoli, specie se di medio-alto livello secondo le scelte che si vorrebbero fare. La situazione pare ancora molto incerta, corrono voci di ogni tipo che riferiamo.

Direttore artistico — Taverna è al suo terzo anno al Regio. E' uomo del pci. Competente, con buone relazioni nel mondo artistico europeo. Benché decisamente moderate, le sue scelte nel repertorio moderno hanno suscitato critiche: alla sua politica «avanguardistica» si attribuirebbe, in parte, il calo degli abbonamenti (17% in meno quest'anno). Molti e anche autorevoli critici musicali, non tutti necessariamente del suo colore politico, gli riconoscono meriti e lo stimano.

Dal pci è sostenuto ad oltranza anche perché si [illegible] ad ogni costo di evitare un terzo fallimento dopo quelli di altri due uomini di primo piano del partito, Sylvano Bussotti e Lanza Tomasi, ex direttori artistici rispettivamente della Fenice di Venezia e dell'Opera di Roma finiti in carcere nella bufera della lirica dell'estate scorsa e ora momentaneamente fuori scena.

All'interno del Regio, tra collaboratori e lavoratori in genere, Taverna sarebbe sostanzialmente bene accetto; rifiutato invece in parte (comprensi, si mormora, gli stessi rappresentanti del pci) dal Consiglio di amministrazione. Quale la giustificazione? Che, rieletto, Taverna diventerebbe un dirigente «stabile», inamovibile, legando il teatro a una scelta definitiva.

Che succederà domani? Le ultime voci darebbero Taverna direttore artistico a Napoli con, sovrintendente, Ugo Gregoretti, altro uomo pci cui il rumore attorno alla sua *Italiana in Algeri* del Regio ha dato ottimo rilancio (e altrettanto buon vantaggio al teatro, sempre affollato con notevole aumento nella vendita dei biglietti). Quale il successore? Due i nomi, per ora: quelli di Giorgio Ferrari, il neo direttore del Conservatorio che gradirebbe molto la nomina, e di Luciano Chailly.

Stagione d'autunno — Nel '78 è costata 250 milioni per cinque «titoli», 30 rappresentazioni, 45 mila spettatori. Ma l'anno scorso a quest'epoca lo Stato aveva già distribuito a tutti gli [illegible] lirici italiani l'80% della sovvenzione annuale fissata per il Regio in 5 miliardi. Nel '79, sinora, non è arrivata neppure una lira, si è dovuta riprendere la strada dei prestiti bancari. Questo «spreco» comporterebbe la cancellazione della stagione d'autunno e metterebbe in crisi anche quella invernale che si aprirà con *Aida* diretta da Gavazzeni con la Arroyo e la Cossotto.

La situazione per ottobre sarebbe complicata dall'intenzione di qualificare meglio il repertorio: si penserebbe a *Porgy and Bess* con l'Opera di Houston (in Italia l'anno scorso [illegible] ai balletti di Moiseiev, al *Ballo Excelsior* nell'allestimento della Scala. La rinuncia, se ci sarà, costituirà la spiacevole, pericolosa interruzione di una «abitudine» del pubblico torinese, di un collegamento tra città e teatro. Ma è poi impresa così disperata racimolare 200 milioni?

m. a.

La dc attacca a fondo

Sulla questione del direttore del Regio riceviamo un comunicato stampa dall'ufficio Cultura dc.

L'ufficio Cultura della dc torinese intende precisare che una eventuale riconferma dell'attuale quanto mai discussa direzione artistica del Teatro Regio oltre ad essere in netto contrasto con precedenti unanimi deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'ente ed a precise norme legislative vigenti, rappresenterebbe chiaramente il tentativo di porre una pesante ipoteca egemonizzante da parte del pci sulla vita culturale torinese e piemontese, scaricando nel contempo a livello del Teatro Regio i problemi che per quel partito si sono aperti con le infelici gestioni artistiche di altri grandi enti lirici italiani.

La dc torinese ripetute invece la necessità che il rinnovo della direzione artistica rappresenti, in un momento di aspre polemiche e dure contestazioni, un punto di svolta teso a ricostruire, all'interno ed attorno al Teatro Regio, quella unità tra dirigenza, lavoratori e cittadini che aveva consentito per il passato all'ente torinese di collocarsi tra le prime posizioni tra gli enti lirici italiani.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un canto di nostalgia per i pupi e una falsa Heidi dal Giappone

Turi e i palatini di Angelo D'Alessandro, con Riccardo Cucciolla, Claudio Baluri, Mirella D'Angelo, Italia, colore. Cinema Arco-Iris.

Qualche anno fa a Palermo mi portarono a vedere uno spettacolo di pupi. Andammo in un vicolo nei pressi di piazza Marina, tra palazzi abbandonati con le finestre vuote. Il teatro era in un'antica scuderia. La rappresentazione fu suggestiva: sul palcoscenico Rinaldo faceva strage di nemici, Angelica fuggiva con Medoro, Orlando vinceva il terribile corno a Roncisvalle; i costumi sfolgoravano di rosso e di oro, i duelli non cessavano mai e i draghi trafitti a morte cascavano di fianco irrigiditi... Applaudimmo con calore, ma quando tornò la luce ci accorgemmo di essere in pochi nella sala. Il puparo uscì dal retro e sospirò: «E' finita».

Questo film è un canto nostalgico per un mondo che sta scomparendo. I pupi sono una straordinaria tradizione della cultura siciliana, ma rischiano di sopravvivere soltanto come giocattoli o soprammobili. Il loro teatro favoloso, epico e popolare non riesce più ad attirare come una volta il pubblico, distratto ieri dal cinema, oggi conquistato di forza dalla televisione.

Il regista D'Alessandro — che dalla televisione proviene (suo un pregevole «Jack London») — ha voluto rendere un devoto omaggio ai pupi raccontando la storia di un ragazzo che, iniziato all'arte da un vecchio e glorioso puparo, ne raccoglierà l'eredità dopo la sua morte in un incendio doloso. E' una storia delicata e ingenua calata in un'atmosfera profondamente siciliana: certi paesaggi, certi angoli di strada, e quei volti semplici, duri, segnati dal sole e dalle fatiche. Il lavoro quotidiano, lo sforzo e la progressiva solitudine degli ultimi pupari sono resi con efficacia. Ma quando il film entra nel clima mondano e mafioso di Taormina perde di colpo freschezza e credibilità.

Gli attori, da Cucciolla al piccolo Claudio Baluri e alla bella Mirella D'Angelo, recitano correttamente, ma i più bravi, di gran lunga, sono i pupi.

u. bz.

* *

Heidi divenuta principessa di Akihiro Ogawa. Disegno animato a colori, Giappone 1978. Cinema Ariston.

In questo cartone nipponico a colori si espongono con buona tecnica e delicati colori le peripezie della piccola figlia d'un tr. Vedova, il padrone si è risposato con una fattucchiera, diventata la perfida matrigna della principessina e dei suoi principini suoi fratelli. Questi saranno gentilmente inviati in bianchi cigni svolazzanti; la sorellina, fuggita nel bosco per sottrarsi agli incantesimi e alle macchinazioni streganesche della matrigna, è poi obbligata a restare muta se non vuole perdere gli alati fratellini.

Quando, dopo sei anni, il trono è affidato a un reggente, la fattucchiera s'illude di poter dare in sposa al giovane una sua figlia; e per eliminare la principessina concorrente, diventata nel frattempo una splendida creatura, la fa sbattere in carcere e poi condannare al rogo. Il prevedibile miracolo finale, da non rivelare, capovolge la situazione.

Letto quanto sopra, chi vorrà portare i pargoli a vedere il film si chiede: «Ma in questa favola per bambini, la Heidi del titolo che c'entra?». Rispondiamo che non c'entra per niente, che della pastorella svizzera inventata dalla scrittrice Johanna Spyri in tutto il disegno animato non c'è la più pallida ombra.

Esiste soltanto, in obbedienza a un discutibile richiamo pubblicitario, il nome suo: questo perché dalla versione italiana, è stato, nel modo più gratuito, ribattezzato Heidi la principessina protagonista.

a. v.

Arriva il 18 marzo

Sordi autore della «Storia di un italiano»

L'italiano medio in tv attraverso i film di Sordi

ROMA — Anche Alberto Sordi ha «capitolato»: a partire dal 18 marzo, per sei domeniche di seguito, terra bianca sul teleschermi [illegible] Rete 2 Tv. L'altro ieri il più popolare degli attori italiani ha consegnato alla televisione i sei episodi che compongono il primo ciclo della *Storia di un italiano* che lui ha personalmente curato. Comincia all'inizio del secolo e negli anni del primo successo elettorale della dc e dei primi aiuti americani. Il secondo ciclo, già in avanzata preparazione e che vedremo nell'ottanta, prenderà invece l'avvio dal miracolo economico, e, a differenza delle prime sei puntate del '79, sarà realizzato a colori.

«La mia non è una operazione televisiva — precisa Sordi — ma cinematografica. Mi rammaricava l'idea che film da me interpretati 25 anni fa non fossero più riproposti. Non potendoli trasmettere tutti per intero li propongo adesso sintetizzando il meglio di ciascuna pellicola. Ogni sequenza è legata con materiale di repertorio rintracciato nella ricchissima «Cineteca dell'Istituto Luce». Ed in questo modo attraverso i miei personaggi ho costruito la Storia di un italiano con la quale festeggio le nozze d'argento con il cinema, o meglio con il successo cinematografico».

Nonostante il precoce debutto, c'è da dire che il vero successo cinematografico di Sordi è cominciato con *I vitelloni*. Dei 160 film interpretati nella sua lunga carriera 77 sono stati selezionati per questa *Storia di un italiano*: 25 li ha già utilizzati nel primo ciclo e gli altri conta di sfruttarli nel secondo. «Se questa operazione cinema-tv — dice la montatrice Tatiana Morigi — si è potuta realizzare, il merito è soltanto di Alberto Sordi che ha l'hobby di conservare una copia di tutti i film che ha girato. Nella sua personale cineteca sono oggi contenuti un centinaio di film, mancano ovviamente quelli dell'inizio della carriera».

Nel secondo episodio della *Storia di un italiano*, per esempio, Sordi proporrà immagini tratte da due pellicole [illegible] introvabili, cioè *Totò e i re di Roma* e *Mamma [illegible] che impressione*, un film prodotto in proprio da De Sica e legato all'exploit radiofonico del «compagnuccio della parrocchietta». Sempre nella seconda puntata, vedremo Sordi che canta dei microfoni dell'Eiar: *Addio mia bella signora*.

e. b.

Prova d'orchestra per i giovani

TORINO — Nel quadro del programma «Cinema Giovani», organizzato dagli Assessorati Gioventù Cultura e Istruzione del Comune di Torino, si proietta stamane, alle ore 10, Cinema Augustus, il film *Prova d'orchestra* di Federico Fellini.

Nonostante le ampie discussioni [illegible] dalla critica intorno alla pellicola, questa non ha avuto — a torto — l'auspicato successo nelle sale cinematografiche. Infatti ha richiamato, nelle prime visioni della scorsa settimana, 24.847 spettatori contro i 104.930 di *Superman*, i 60.808 di *Ciao Ni*, i 45.747 di *Nosferatu*.

Prova d'orchestra a Torino è stato visto, all'Augustus, in 12 giorni di proiezioni, da 5135 persone.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

In undici da Trento

Un senso vivo della natura unifica le loro opere

L'unione fa la forza, devono essersi detti a Trento gli undici che sotto l'egida del Centro culturale Ucai «M. Fogolino» son giunti con le loro opere in trasferta a Torino. Gente seria, tutta d'un pezzo come lo sono i montanari, anche i più estrosi; al punto, una decina di anni fa, da volere sottoporre ad una commissione di tre critici d'arte torinesi (non artisti, si badi!) le opere degli artisti trentini che dovevano esser selezionate per una loro rassegna.

Eccoli ora alla galleria «Doria» (via A. Doria 21), con una scelta ben rappresentativa del loro lavoro: opere nelle quali le cadenze del gusto e l'impegno delle tendenze sembrano insinuarsi in una visione rimasta ancorata ad un sottofondo dominato da un senso vivo della natura.

Lo si sente infatti nella salda impaginazione delle xilografie di Remo Wolf, fedele ad una raffigurazione di ascendenza espressionista, ma autore di pagine che nel loro spunto narrativo cercano [illegible] sempre l'impegno formale di un alto artigianato. Nelle più recenti, l'incisione a colori «a legno perso» si serve di un'unica matrice utilizzandone gli «stati» ricavati attraverso una progressiva eliminazione di elementi figurali. Un'ansia espressionista domina con i suoi riflessi kokoschkiani le immagini di Guido Polo, mentre Mariano Fracalossi stempera gli slanci della fantasia in gustose «reverie» dove abilmente giocano, in chiave tutta sua, il candore ed una gioconda ironia.

Degli oggetti che compaiono nelle [illegible] «Nature morte», Marco Bertoldi si serve non come elementi da rappresentare, ma per organizzare lo spazio figurale modulato tra forme e colori, alle soglie di un'astrazione. A superarle è Cesarina Seppi, passata dalla pittura alla scultura in bronzo; i suoi solidi geometrizzanti hanno superfici lisce lucenti, appena rotte da qualche [illegible], o animate dalla presenza di nastri metallici quasi fossero nere scie o orbite: in una allusione continua ad [illegible] spazio ambientale nel quale la scultura vive. E con lei ricordiamo anche Gino Novello, le cui stampe son simili a linde tarsie cromatiche che non escludono il simbolico valore delle forme.

Per Degasperi, che ha inciso a lungo il metallo cercando in seguito nella pietra di limpide strutture prime d'ogni idea plastica, l'opera riflette sempre uno sviluppo logico che si compie tra organicità e astrazione, e sembra volerne dare la riprova in queste sue pagine incise. Alla natura variamente interpretata guardano più propriamente altri del gruppo: Lea Bottalico, xilografa, ricattando ogni volta l'umile rete d'un ciuffo d'erba e di qualche fiore nell'invenzione d'un decorativismo tutto suo; Lino Lorenzin, che con mano lieve, un spirito acuto, tende a cogliervi e far sentire in certi riflessi esistenziali una anche nascosta presenza umana; Carlo Bonacina, con le sue araldiche scomposizioni della ragione dove un segno di origine astratta ne restituisce le immagini finiche; Alberto Graziadei, infine, che con i suoi 72 anni si direbbe memorizzi del paesaggio ogni incantevole suggestione.

* *

Nella «personale» che Ottavio Mazzonis ha ordinato dal Fogliato (via Mazzini 9) non mancano certi «bozzetti» più liberi — ed altri ne abbiamo visti in passato nel suo studio — nei quali, al di là dell'abilità e della sapienza tecnica, si può cogliere [illegible] il vivo questo pittore continua a reprimere in se stesso. E' difficile dire se lo fa più in omaggio alla «educazione artistica» ricevuta dai suoi maestri (soprattutto Nicola Arduino) o per un autocondizionamento culturale e professionale. Vi si sente in ogni caso tutta l'ammirata inclinazione da sempre nutrita per un mitico mondo di bellezza [illegible], sensualmente felice e cromaticamente suggestiva, ch'egli ha identificato nella luminosità della settecentesca pittura veneta, vista in particolare attraverso l'opera del [illegible] Tiepolo (e del Piazzetta per certi disegni, come nella incipriata raffinatezza francese oscillante fra i quadreperiacei nudi di Boucher e i malinconici incanti di Watteau.

Angelo Dragone

Le prime della settimana

Lionello al Carignano Borboni all'Alfieri

TORINO — Queste le prime della settimana nei teatri torinesi. Martedì 13 alle 21 va in scena, al Carignano, *Il piacere dell'onestà* di Pirandello, con Alberto Lionello e la regia di Lamberto Puggelli.

Ancora martedì, altre due prime: al Cabaret Voltaire, alle 21.30, va in scena *La tempesta*, di William Shakespeare, con la Cooperativa Teatro Immagine di Milano e la regia di G.C. Valenti, repliche fino a domenica prossima; alla Sala Off del teatro Nuovo, alle 21.15, Anna Bolena in un recital comprendente *Prima colazione* di O' Neill, *Il fantasma di Marrigola* di Cocteau, *Ossessione* di Cross.

Mercoledì 14, al teatro Alfieri alle 21.15, prima di *Harold e Maude*, commedia di G. Higgins, con Paola Borboni, Bianca Toccafondi, Gian Luca Farnese e Giuliano Esperati. Regia di Carlo Cotti, repliche fino al 18.

Musiche di Liszt, Messiaen, Haydn e Ravel

Grassi e magri, dirige Bruck

TORINO — Due magri assoluti — Haydn e Ravel — e due grassi pletorici — Liszt e Messiaen — nel concerto diretto da Charles Bruck con l'Orchestra Sinfonica della Rai. Il giovane pianista Vincenzo Balzani, laureato in numerosi e importanti concorsi nazionali (Treviso e Vercelli) e all'estero (Barcellona), ha riscosso molti applausi nel rebuffante *Totentanz* di Liszt, ma anzor più le va sia lode al pubblico in quel gioiello d'ingegneria musicale che è il *Concerto* per mano sinistra solo di Ravel.

Questo pezzo ha segnato il [illegible] più alto della serata, ed è anche quello dove il simpatico maestro francese ha saputo trarre il meglio dall'orchestra fassai più che nella compassata *Sinfonia* n. 80 di Haydn, dove lo «spiritoso» dell'«allegro» resta nel titolo come un pio desiderio.

Brillante esecuzione hanno ricevuto anche tre pezzi dalla grandiosa sinfonia *Turangalila* di Olivier Messiaen, con Jay Gottlieb al pianoforte, e una specialista come Jeanne Loriod alle Onde Martenot. Ma che peccato smembrare quella grandiosa composizione. Ha un bel dirci, l'autore, che queste tre «tolas» erano già state composte in precedenza (e infatti la terza non si conta molto al cilmax orientale del lavoro, richiamandosi a Gershwin). Ma il fatto è che, sganciati dall'architettura dell'insieme, i tre pezzi perdono alquanto della loro ragion d'essere e suonano un po' pretestuosi, episodici. Il pubblico torinese ha già accettato una volta tutta l'enorme Sinfonia, e magari l'accetterebbe ancora, specialmente sotto la bacchetta di Charles Bruck, al quale ha rivolto caldi applausi.

m. m.

* *

TORINO — L'associazione Riki Haertel ha ospitato l'altra sera al Conservatorio il Trio d'Archi di Roma formato da Antonio Salvatore (violino), Paolo Centurioni (viola) e Mario Centurione (violoncello). Si tratta di tre solidi strumentisti che hanno militato o militano tuttora come prime parti del complesso «I Musici». L'altra sera si sono presentati al pubblico torinese con un programma comprendente quattro Trii, rispettivamente di Haydn, Schubert, Giuliani e Beethoven.

In tutte queste composizioni il complesso ha dato l'impressione di essere ben affiatato e di suonare con vero entusiasmo; particolarmente in Beethoven, che ha chiuso la serata, s'è apprezzato il piglio autorevole del *traseggio* e la comunicazione nel tempo lento. Quello che trattiene il Trio di Roma al di qua di risultati assoluti e la necessità di limare ancora il particolare, e di mettere perfettamente a punto il delicato congegno del discorso cameristico dove basta una piccola smagliatura, in altra sede inavvertibile, per compromettere il risultato complessivo.

La stoffa, il temperamento sono parsi comunque assai vivi e la continuità della pratica in comune non mancherà di elevare la qualità complessiva delle esecuzioni che l'altra sera hanno convinto lo scarso pubblico presente in sala, strappandogli applausi sinceri e calorosi. Fuori programma i tre hanno poi ancora suonato una spiritosa pagina di Françaix, facendosi così apprezzare anche nel repertorio contemporaneo.

p. gal.

La Mell contro la «luce rossa»

ROMA — L'attrice Marina Mell ha deciso di rivolgersi alla magistratura per chiedere che venga proibita alla compagnia cinematografica «Cinemiziative» di pubblicizzare il più recente film da lei interpretato come un film della «luce rossa» cioè pornografico, e per chiedere che venga impedito alla stessa società di adoperare il titolo *L'ancora desiderio*.

Teatro per ragazzi — Oggi alle 16, al teatro Araldo di via Chivasso 3, la Compagnia dei Bagatto presenta «Le incredibili avventure del Gobbo Tabagismo».

Scegliendo tra i programmi tv

Le due domeniche

RETE 1: *Vittoria Gassman è l'ospite del «TG l'una» che, condotto da Paolo Cavallina, apre il pomeriggio televisivo. Dopo di che arriverà Corrado con «Domenica in...» che prevede tra i primi interventi quello di Tony Binarelli con una «prodezza sportiva» che potrebbe fare saltare il Totocalcio. Il «mago televisivo» vuole infatti cimentarsi in un esperimento legato ai risultati delle partite di calcio.*

Per il resto la trasmissione di Corrado prevede la partecipazione degli attori Massimo Serato e Robert Powell di «Gesù» di Zeffirelli e di parecchi ospiti musicali tra i quali Renghei Gualdi, Asha Puthi e Jennifer.

Grandi nomi della musica leggera proporrà anche «Disco ring»: Madalene Kaue, Fred Bongusto, Don Baky, il gruppo degli Easy Going e Alberto Radius.

RETE 2: *Dopo le fatiche della centesima puntata, «L'altra domenica» torna alla sua formula tradizionale. Il «critico» Benigni affronta oggi un film di grande impegno, «Prova d'orchestra» di Fellini, mentre ancora incerto è il tema che verrà trattato da Ramengo (Mario Marengo).*

Cesare Gigli e Gianpiero Ricci nella rubrica «Tric Trac», realizzata in chiave di «Dossier», porteranno alla ribalta un problema che si dice di «grande interesse»: il riflusso delle mutande.

Merola e la sceneggiata

L'emigrante, sceneggiata con Mario Merola e la sua compagnia, stasera va in onda sulla rete tv 2 a partire dalle 18.55, in due parti. La prima durerà fino alle 19.50: la seconda incomincerà alle 20.40 e andrà avanti un'ora circa. I telespettatori, nel frattempo, avranno tempo per prelazare.

Con tale genere di spettacolo strappalacrime Merola ha ottenuto finora un costante successo di pubblico, specie nelle grandi città settentrionali, e anche nei teatri italiani d'America. Il sorprendente risultato degli incassi registrato dalle trasposizioni cinematografiche ha consigliato di proporre questo lavoro televisivo nel suo tipo anche alla tv.

Merola e la compagnia costruiscono intorno alla celebre canzone «Lacreme napulitane» di Libero Bovio una vicenda a forti tinte in cui musica, recitazione, parti comiche e parti drammatiche sono dosate con sapienza. L'edizione presentata stasera sul video è stata registrata al teatro Tendastrisce di Roma.

L'emigrante è la storia di un commerciante sposato con un figlio, che ha pure una madre mortalissima e purtroppo preveggente in tragedie coniugali. Dopo avere subito un dissesto finanziario, l'uomo per amore della famiglia riesce a rimettere a posto gli affari. Ma la bella moglie lo tradisce con il «compare», e quando lui se ne accorge uccide il rivale pugnalandolo. Poi emigra in America (per non essere arrestato).

Vinne Natale, e proprio quella sera la madre dell'emigrante riceve dal figlio una lettera di amore e dolore, perdono e compianto: la quale altro non è se non la canzone «Lacreme napulitane», che ha suggerito il tema della famosa sceneggiata.

Erika Blanc tra gli interpreti di «Racconti fantastici»

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** (c). Ospite Vittorio Gassman
13,30 **TG 1 notizie**
14 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado
14,25 **Disco ring.** Settimanale di musica e dischi
15,25 **Una piccola città.** Telefilm: **Un piccolo gangster**
17 — **90° minuto**
17,50 **Domenica dolce domenica,** sceneggiato di C. Censi: **Un medico per Chico**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di calcio di serie A**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti fantastici** (c) liberamente ispirati a Edgar Allan Poe. Primo episodio: **Notte in casa Usher.** Regia di Daniele D'Anza
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Papolin e compagni** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c) con Renzo Arbore
15,30 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere
15,45 **TG 2 - Diretta sport** (c). **Firenze: Atletica leggera - Mestre: Tennis - Pagnata: Ciclismo, Tirreno-Adriatico,** 2ª tappa Cassino-Pagnata - **Torino: Ippica** (c), **Coppa Azzurra di trotto**
17 — **Pomeridiana** (c). Spettacoli presentati da Giorgio Albertazzi. Dal Piccolo Teatro di Milano, Il Teatro Stabile di Genova presenta **Amleto in trattoria** di Achille Campanile. Seconda parte
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di calcio di serie B**
18,45 **TG 2 - Gol flash** (c)
18,55 **L'emigrante** (c). Sceneggiata dalla canzone «Lacreme Napulitane» con Mario Merola e la sua compagnia. Prima parte
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **L'emigrante** (c). Sceneggiata di Merola. Seconda parte
21,55 **TG 2 - Dossier** (c). Magistrati contro il terrorismo: un mirino senza lucile
22,50 **TG 2 - Stanotte**
23,05 **Le piace il jazz?** (c). Dave Brubeck

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

«Privato» dall'Est e orrore con Poe

Si è concluso ieri il ciclo dedicato a Zanussi e penso che d'ora in avanti il regista polacco di lontane origini italiane, molto noto in [illegible] il resto dell'Europa, non sarà più uno [illegible] da noi.

C'è da ricordare che prima del ciclo televisivo nelle sale italiane erano circolati assai brevemente *La struttura del cristallo* e *Illuminazione*, ma in lingua originale con sottotitoli spesso estremamente sintetici e talora di [illegible] significato.

Ora la tv ci ha fatto conoscere, ben doppiata, l'intera produzione di Zanussi fino al 1974: il mediometraggio *Diario* (e parole con quell'umore, anzi con quel maniaco amore, per «freddezza burocratica» di lui, tra un docente di chimica e una laureanda in biologia), *La struttura del cristallo* sul difficile incontro tra un fisico e un suo compagno di studi che si è ritirato a vivere con la moglie in uno sperduto villaggio; *Illuminazione*, amara vicenda con parecchi elementi autobiografici, forse l'opera più rigorosa e più dura di Zanussi, e in prima assoluta per l'Italia lo splendido *Bilancio trimestrale* con una magnifica protagonista, Maria Komorowska nel ruolo di una moglie inquieta e indecisa, incapace di una scelta; e ieri tre telefilm. *Lo sconosciuto*, *Al tramonto*, *Visita al padre* (particolarmente in evidenza il primo, apologo sull'indifferenza di un metodico e prudente cittadino nei confronti di un uomo presumibilmente braccato dalla polizia), tre telefilm che testimoniano un interesse di Zanussi per la televisione pari a quello che ha per il cinema, con lo stesso impegno e lo stesso stile.

E' stata una conoscenza stimolante: è un cinema arrivato dall'Est, ma all'estremo opposto di quello che generalmente si attribuisce a quel cinema anche secondo vecchi schemi e luoghi comuni: assai argomenti sociali a tutti i costi, esaltazione di [illegible] lotte e di eroici lavoratori, dogmatismo ecc. ecc. Zanussi ci ha mostrato invece uomini e donne con i loro drammi privati, riflessi e simboli di inquietudini che toccano l'umanità ovunque.

Sulla spinta della tv il cinema ha riscoperto il regista polacco, ma per ora ha recuperato, proprio in questi giorni, il [illegible] dell'assassino», l'unico suo prodotto di consumo girato nella Germania Federale con capitoli tedeschi e americani: un film «da Hollywood» ma di fattura egregia, un attacco ad una società che ha come ideale il denaro, ma un film estraneo al suo vero estro. Di Zanussi aspettiamo in Italia — o attraverso il cinema o attraverso la televisione — le due pellicole più recenti, accolte con grande favore in altri paesi, «Mimirizzazione» e «La spirale».

* *

Da stasera prende il via una serie di quattro episodi che si intitola *Racconti fantastici*, elaborati e sceneggiati da Biagio Proietti e dal regista Daniele D'Anza, e ricavati liberamente da celebri pagine di Edgar Allan Poe.

Il grande scrittore americano, che tutti conoscono e considerano uno dei massimi creatori dell'*horror*, non è mai stato di casa in tv. Di lui venne trasmesso nel lontano 1953 un breve racconto di produzione straniera che passò inosservato. Invece, com'è noto, il cinema lo ha sfruttato abbondantemente, con risultati più o [illegible] buoni. Tuttavia un regista, Roger Corman, è riuscito a non ripetersi, anzi in qualche caso a riuscito a creare pellicole di forte suspense e di terrificante suggestione: «Il pozzo e il pendolo», «I vivi e i morti», «Sepolto vivo», «La maschera della morte rossa», «La tomba di Ligeia».

Tutti questi spunti li ritroveremo in *Racconti fantastici*, ma accostati, modificati e fusi l'uno nell'altro. Lo scopo dichiarato di D'Anza e di Proietti è quello di restituire sul video non le esatte linee narrative di Poe, ma il suo mondo pauroso, allucinante, irrazionale, «malato». E per dimostrare l'attualità dei suoi incubi hanno fatto [illegible] vicende dalla loro originaria cornice ottocentesca e le hanno spostate ai nostri giorni: un'operazione curiosa e interessante, ma indubbiamente molto rischiosa.

Il personaggio fisso di tutta la serie sarà Philippe Le Roy nel ruolo di Roderick Usher, un uomo sinistro e solitario che vive in una vecchia villa isolata ove continuamente arrivano ospiti misteriosi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 13, 17, 19, 20,55, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazzamaggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Itineradio
11,15 Protagonista
11,55 Radio sballa
12,20 Rally
13,30 Il calderone
14,50 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Stadioquiz
[illegible] Radiouno per tutti
[illegible] GR 1 sport tutto basket
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Il calderone (2)
20,05 «Nabucco», di Verdi
22,40 Presa diretta
23,08 Noi, voi, e le stelle

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash: programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15 — Domenica sport
15,50 Domenica con noi (2)
17 — Bollettino del mare - Domenica sport (2)
17,45 Domenica con noi (3)
19,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 13,45, 19, 20,45, 23
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i generi
13 — Disco novità
14 — Il galletto nel '600
14,45 Contrasport
15 — Lo scandalo dell'immagine nazionale
16,30 Il passato da salvare
17 — «Tristano e Isotta», di R. Wagner, direttore G. Solti
21,50 I concerti di Milano della Rai
23,05 Conversazione
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco telefonico, e Hit Parade (classifica completa)
12,31 Referendum Lodge meccanici ed elettrauto
18 — Musica e sport
18 — Risultati sportivi parziali
17 — Pronostici sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,40
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Oro bianco in Australia** (c). Documentario
15,25 **Stars on ice** (c)
15,50 **Salviamo gli squali** (c). Documentario
16,10 **Il progetto 99** (c). Telefilm
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parole del Signore** (c)
19,20 **Lassico musicale** (c)
20,10 **Il Regionale** (c). Rassegna
20,45 **Il leone dei Pirenei** (c). Dal romanzo di Myriam e Gaston de Beam. Regia di Bernard Borderie
21,40 **La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Canale 27** (c). Programmi della [illegible] mana
20,15 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del Telegiornale
20,35 **Le Olimpiadi dei mariti,** film. Regia di Giorgio Bianchi con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Delia Scala, Sandra Mondaini, Gino Cervi
22 — **Musicalmente** (c). All you need is love

MONTECARLO

18,45 **Disegni animati**
19 — **Parolamo,** telequiz
19,30 **Vita da strega**
20 — **Telefilm**
21 — **Abbasso tutti tranne noi,** film. Regia di Luigi Mangini con Pier Paolo Capponi, Maria Venier

14,8

21

Un canale per l'agricoltura Emilia-Romagna

Bologna: 150 miliardi per il piano irriguo

DAL [redacted] RISPONDENTE

BOLOGNA — «Sul Canale emiliano-romagnolo — dice l'assessore Giorgio Ceredi — *la scelta è secca*». Il piano irriguo della Regione, presentato ormai lo scorso anno e in attesa di approvazione ministeriale, vi destina 150 dei 200-220 miliardi che saranno la quota parte dell'Emilia-Romagna sul tremila del finanziamento previsto dalla legge quadrifoglio (soltanto [redacted] dei quali andranno al Nord, il resto nel Meridione). Vi fa perno e lo considera base [redacted] piani [redacted] settore. Asta centrale, di competenza statale, opere di adduzione regionale e sistemazioni successive aziendali, devono anzi trovare tempi più brevi dei nove anni entro i quali sono previsti i finanziamenti e che porterebbero, in pratica, la conclusione dei lavori a 12-13 anni. C'è invece urgenza e non solo per l'agricoltura. Il canale bisogna completarlo in 5-6 anni al [redacted].

Su questi punti esprime la stessa convinzione il prof. Giorgio Stupazzoni, presidente del consorzio di seconda categoria (cioè consorzio di consorzi) che è il Canale emiliano-romagnolo nato come strumento per l'agricoltura di [redacted] pezzo d'Emilia e di tutta una Romagna [redacted] da sempre, e, rimasto agricolo il suo uso primo, oggi si è certi delle sue possibilità di contributo all'industria e al rifornimento idropotabile.

Qualche dato: [redacted] Palantone di Bondeno, prima verso Bologna, poi più o meno [redacted] parallelo alla via Emilia rimanendo sul fianco [redacted]d, fino al Riminese per 100 km.; 68 metri cubi di portata al secondo; 300.000 ettari teorici da irrigare (100.000 vengono giudicati però da Stupazzoni «*un buon risultato*»); 30 km. to[redacted]: [redacted] in costruzione; 56 con progetto esecutivo in preparazione.

Perché a un bel momento le capacità del canale sono così aumentate da far fronte ad altre [redacted] diverse anche da quelle preventivate in partenza? Sappiamo utilizzare meglio l'acqua — risponde Stupazzoni — [redacted] [redacted], [redacted] il tempo che è passato (dalla partenza dei lavori sono circa 17 [redacted] portato [redacted] un livello altissimo l'agricoltura cosiddetta «seccagna», per cui molti ettari conservano la sistemazione attuale appunto per i loro risultati ottimi, ma, soprattutto, la tecnologia e la tecnica di irrigazione agricola hanno ridotto enormemente le quantità d'acqua necessarie prima.

[redacted] a disperdere di [redacted], [redacted] calibrate [redacted] quantità necessarie, sono stati individuati (è molto importante) i tempi d'irrigazione in modo che l'annaffiamento vien fatto esclusivamente quando serve al massimo. Una riduzione che oscilla, all'ingrosso, sul 40 per cento. Rimane dell'acqua, e così il canale diventa «*ad uso plurimo*». Alimentando l'industria, rimedierà alle sfruttamento [redacted] falde, quasi tutte, in Romagna, [redacted] fenomeno è causa principale, per giudizio unanime, della subsidenza, cioè all'abbassamento [redacted] suolo che ha i suoi punti di forza nel Bolognese e nella zona industriale di Ravenna. Sarà anche un modo di controllare se la subsidenza nasce veramente dall'impoverimento delle falde sotterranee e [redacted] [redacted] comporta se [redacted] smette di togliere acqua al sottosuolo in modo selvaggio.

L'idea prima di questo canale diventa così un impatto, [redacted] forza d'urto per mezza regione emiliana, capace di un movimento economico e non solo economico, di portata determinante.

Stupazzoni sottolinea le sperimentazioni irrigue già intraprese dal canale per [redacted] indicazioni tecnologiche da fornire, per la conversione delle colture, dell'attività di una azienda sperimentale che lavora a questi scopi, di altre sotto controllo (300 milioni l'anno di spesa). L'uso dell'acqua in agricoltura è uno strumento, raffi[redacted], addirittura sofisticato. Né si può pensare semplicemente ad un aumento della produzione agricola.

Se l'intento è comune, sui metodi [redacted] realizzazione c'è qualche diversità di pareri. Ceredi fa una proposta per arrivare a cominciare i lavori (non [redacted] pezzi, ma su tutto il percorso del canale, in modo [redacted] finirlo [redacted] [redacted]) nel prossimo autunno-[redacted] ridurre con i tempi di un altro anno. Eccola: «*D'accordo con il ministero troviamo un meccanismo, giuridicamente ineccepibile, per affidare ad un* [redacted] *fra le tre centrali cooperative ed eventuali imprenditori privati, sia la costruzione dell'intera opera che il prefinanziamento con il coinvolgimento del sistema creditizio, e se saranno necessari, con contributi regionali*».

Il presidente del Cer è a sua volta convinto della necessità di eseguire i lavori in modo globale, ma sul piano operativo il consorzio ha le mani legate. Per legge, infatti, i lavori, dice Stupazzoni, si aggiudicano soltanto attraverso aste pubbliche. Se il probabile consorzio di Ceredi si presenta solo ha certo in sicurezza di ottenere l'aggiudicazione. Ma se ci sono altri concorrenti, le cose cambiano.

La via più semplice, secondo Stupazzoni, è di convincere lo Stato dell'urgenza a pagare prima. A finanziare l'opera, ad esempio, in sei anni invece che in nove come prevede attualmente la legge. Non ci sarebbe bisogno di prefinanziamento, e forse il costo finale potrebbe coincidere con gli attuali preventivi di spesa.

Giuseppe Nobili

Furto da 100 milioni in una gioielleria

PIACENZA — La «banda della fiamma ossidrica» ha compiuto, di notte [redacted] grosso «colpo» a Monticelli d'Ongina, sulla statale per Cremo[redacted]: il bottino è di 100 milioni.

Secondo [redacted] prime informazioni, tre ladri hanno aperto con la fiamma ossidrica la saracinesca dell'oreficeria di Ri[redacted] Savi, in via Maruri della Libertà, e una volta entrati nel locale l'hanno completamente ripulito.

I banditi se ne sono quindi andati su un'auto in direzione di Cremona.

Ha due secoli [redacted] mezzo e 1200 posti

A Verona vendono [redacted] teatro lirico

VERONA — Incerto futuro del teatro Filarmonico di Verona, unico tempio della lirica di proprietà privata. Alcuni proprietari vorrebbero cederlo al Comune. Il teatro, con oltre 1200 posti, fu realizzato duecentocinquant'anni fa da «Il Bibiena». Francesco Galli, architetto di grande fama e bravura ed ha già subito un incendio e la distruzione totale. Due volte ricostruito, dunque. L'ultima nel dopoguerra, su progetto dell'arch. Vittorio Filippini, che si è ispirato alla linea originale. Proprietari del teatro sono i cinquanta palchettisti dell'Accademia filarmonica, una istituzione tra nobili veronesi che risale al 1543 e che conta su nomi prestigiosi come i Canossa, gli Acquatone, i Giusti, i Muzari, i Rizzardi, i Carlotti, i Malfatti e i Degli Albertini. Cinquanta nomi di nobili famiglie veronesi e venete che, dopo il bombardamento del 23 febbraio 1945, hanno voluto la ricostruzione [redacted] teatro. Si[redacted] parti però, per evidenti problemi finanziari, delle strutture annesse, sempre di proprietà della Filarmonica, comprendenti un intero isolato tra piazza Bra, via Roma e via Mutilato, con un [redacted]m, un supermercato, u[redacted] serie di negozi, uffici, la sede dell'ente lirico, una farmacia, un club molto esclusivo e persino [redacted] sede dei sindacati metalmeccanici. Così con i proventi degli affitti e con l'intervento di mutui bancari, fu possibile successivamente ricostruire anche il teatro.

L'intenzione di vendere il teatro al Comune (eventualmente anche con una cessione a titolo gratuito) sarebbe stata prospettata da un gruppo di «falchi» tra i palchettisti. Infatti il teatro è un onere (tant'è vero che le spese [redacted] gestione sono divise con l'ente lirico), mentre [redacted] patrimonio immobiliare potrebbe [redacted]ituire [redacted] affare variabile dai 10 ai 20 miliardi. Una cifra notevole e per [redacted] più una possibilità di speculare data la posizione invidiabile di questi beni.

Contro il progetto si sono schierate le «colombe», la vecchia generazione dei nobili che considerano un dovere l'intervento diretto nella vita culturale della città. La nobiltà ha così reagito duramente a questa ipotesi di speculazione, negando che tra i palchettisti ci sia qualcuno intenzionato a smobilitare ed a guadagnare. «*Il Filarmonico* — ha affermato il marchese Bonifacio di Canossa — *dopo la guerra era un cumulo di macerie che non interessava nessuno e [redacted] lo abbiamo ricostruito, pietra su pietra, rimettendoci di tasca nostra. L'abbiamo fatto per mantenere questa tradizione culturale. Vogliamo proseguire, come dimostra l'accordo con l'ente Arena che ci permette di dividere i costi di gestione, ma anche di ampliare sempre più il ventaglio delle manifestazioni culturali ospitate nel teatro*».

Evidentemente, però, c'è qualcuno che intende avvantaggiarsi, per la sua quota di «cultura», in termini strettamente economici. L'operazione scorporo potrebbe, comunque, [redacted] avere successo, sia per l'opposizione delle «colombe», ma soprattutto per un articolo del codice civile che nega alle associazioni senza fini di lucro di vendere i beni per dividere i proventi tra i soci.

Così questa istituzione, unica d'Italia, sarà probabilmente salvata più dal codice che dalla volontà dei palchettisti.

Franco Ruffa

Ancora polemiche per l'inchiesta su Lorusso

BOLOGNA — «*Riserve e dissenso*» sono state espresse dal deputato dc bolognese Giancarlo Tesini, della direzione centrale del partito, sull'iniziativa del Comune e della Provincia di Bologna tesa alla riapertura dell'inchiesta giudiziaria sull'uccisione di Pier Francesco Lorusso, il giovane di «Lotta continua» morto l'11 marzo 1977 durante incidenti fra studenti e forze di polizia.

Per l'uccisione, nel settembre 1977, fu arrestato un carabiniere di leva, che però fu prosciolto per [redacted] *legittimo delle armi*» dalla sezione istruttoria della corte d'appello.

A convegno le donne fumatrici

Genova. Una fumatrice di pipa con il filtro all'apertura del convegno (Telefoto Ansa)

GENOVA — Un convegno sulle donne fumatrici, con un dibattito su «La donna e la pipa» è la prima [redacted] manifestazioni di «Primavera 79» che si terranno a Genova. Al dibattito parteciperà anche Ines Boffardi, sottosegretario per la condizione femminile, [redacted] di Primavera 79 s[redacted] presenti le maggiori fabbriche francesi e it[redacted] articoli per fumo e i presidenti di clubs di vari Paesi d'Europa.

L'inquinamento distrugge arenili, porticcioli, stabilimenti balneari

Il mare non bagna più Genova

GENOVA — *Questa è una città privilegiata dalla natura, con le spiagge a sei fermate di autobus dal centro di piazza De Ferrari. Spiagge ampie come quella [redacted] San Giuliano, lunghissime come quelle di Ponente tra Prà e Voltri, brevi ma incantevole da insenature preziose e da schiere [redacted] antiche [redacted] di pescatori, come quelle di Boccadasse, di Vernazzola e di Sturla, di Nervi. Genova si allunga sul mare per 32 chilometri. 10 sono occupati dal porto e dall'aeroporto. Il patrimonio residuo potrebbe far pensare a una delle città più belle e più rasserenanti del mondo, con le spiagge e il mare a due passi dagli uffici e dalle fabbriche.*

La realtà è molto diversa. L'inquinamento pesantissimo del mare di Genova, sopportato fino all'inizio degli Anni Settanta come un prezzo inevitabile (si arrivava a concentrazioni di 100 mila coliformi contro i 1000 tollerabili) ha causato un distacco culturale e psicologico con conseguenze disastrose. Il mare, non più ritenuto un bene godibile, si è ridotto a parte di una scenografia. Il litorale è stato in gran parte abbandonato, o occupato per usi portuali e commerciali.

Fuori dei confini portuali le possibilità di godimento libero della costa sono molto limitate. D'inverno le spiagge di San Giuliano, [redacted] Sturla, di Quarto, sono liberamente accessibili come le scogliere di Nervi. [redacted] sono coperte di rifiuti, solcate da torrenti e ricettacoli maleodoranti. I bambini giocano su sabbia e ghiaia sporche, rovistando tra contenitori [redacted] plastica ruoti e scarpe rotte. Non raramente arrivano grossi tronchi. Le stesse spiagge tenute ripulite prima dell'estate dai concessionari privati, recintate, offerte a pagamento per i bagni di sole, essendo vietati i bagni di mare lungo estesi tratti di costa, incredibile ma vero, si paga per prendere il sole, in una città di mare. Qualche piscina all'aperto, sempre privata, consente a pochi di rinfrescarsi.

C'è anche chi si avventura in mare, nuotando nelle acque proibite. Fortunatamente l'inquinamento di origine domestica, cioè organico, è diminuito grazie alle opere pubbliche realizzate negli ultimi tre-quattro anni.

Uscendo in barca dal bacino di Sestri Ponente si naviga a volte [redacted] uno specchio d'acqua iridescente che emana un odore di idrocarburi così forti[redacted] dare il capogiro.

Tra Pegli e Voltri gli stabilimenti balneari sono scomparsi. Gli ultimi, abbandonati, stanno crollando. Quel tratto di costa, un tempo paragonabile [redacted] riviera per ricchezza di arenili (Pegli era stazione turistica di prim'ordine), viene cancellato per chilometri da discariche di terra e detriti, portati fin là dalle gallerie scavate per [redacted] costruire l'autostrada Voltri Alessandria. Le barche dei pescatori non hanno più il mare davanti, ma un paesaggio desolato che verrà parzialmente trasformato in paesaggio portuale con la costruzione di un deposito per «containers».

Altri tratti di mare, a Ponente, verranno interrati per realizzare il porto di Voltri, ora limitato a una diga foranea lunga meno di un chilometro.

«Italia Nostra» ha fatto uno studio sulla costa genovese da cui risulta che soltanto 10 mila residenti su 790 mila possono andare al mare senza pagare un biglietto di ingresso e trovando condizioni igieniche sopportabili. Gli amanti della pesca e della vela, numerosi come è immaginabile tra operai, pensionati, impiegati, hanno spazi esigui a disposizione.

Quando i depuratori assolveranno il loro compito e quando gli scarichi portuali e industriali saranno raccolti in modo razionale, il mare di Genova potrà ritornare un mare praticabile. Forse si potranno fare i bagni senza eccessivi timori, almeno a una certa distanza dal porto. Ma sono da incentivare le attrezzature per il tempo libero: spiagge pubbliche e pulite, impianti per le barche da pesca e per le barche a vela leggere, rifugi per le barche che non possono essere tirate in secca. «Italia Nostra» aveva presentato al comune [redacted] proposte molto dettagliate, con alcune idee per assicurare un rapporto diretto fra la costa e il mare anche a Ponente, dove verrà costruito il nuovo porto di Voltri. Le proposte non hanno avuto seguito. Sarebbe il caso di riesaminarle, e di aprire la discussione sul diritto dei genovesi a vivere in una città che sia realmente una città di mare.

m. f.

Terribile fine del portiere d'un residence a L'Aquila

Legato [redacted] imbavagliato dai ladri si soffoca tentando di liberarsi

L'AQUILA — Biagio Paglia, 57 anni, portiere di un «residence» di Pescasseroli (L'Aquila) è stato rinvenuto cadavere, [redacted] mattina alle 10, in [redacted] [redacted] del complesso edilizio giaceva a terra, imbavagliato e con le braccia e gambe legate; secondo i primi accertamenti la morte sarebbe stata c[redacted] da asfissia meccanica.

Gli inquirenti ritengono che il portiere sia stato aggredito da ladri intenzionati a penetrare nel «residence», che sorge nella parte alta della stazione turistica abruzzese, frequentata in prevalenza da romani e napoletani.

Il corpo del portiere appariva piegato su un fianco. Gli inquirenti ipotizzano che Paglia, nel tentativo di liberarsi, abbia stretto ancora di più i legacci e il bavaglio che ha finito per soffocarlo. La morte, secondo [redacted] ricognizione della salma eseguita dal perito settore della polizia, sarebbe dovuta a «soffocamento meccanico», cioè ad un ostacolo che ha impedito la normale respirazione.

L'autopsia stabilirà comunque l'esatta dinamica del decesso. I ladri sarebbero entrati nel «residence» dopo aver aggredito il portiere e avrebbero asportato quadri di valore e tappeti da un salone dove era stata allestita una mostra per poi allontanarsi indisturbati.

I carabinieri che stanno indagando hanno interrogato gli organizzatori della mostra. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade dell'Aquilano

Nel gressi di Sestri Levante

Deragliamento blocca [redacted] linea Genova-Roma

GENOVA — Un treno merci è deragliato nella notte tra venerdì e sabato appena uscito dalla stazione di Riva Trigoso, presso Sestri Levante, bloccando i due binari della Genova-Roma. Non vi sono state vittime, né feriti. Alle 10 di ieri mattina la linea è stata riattivata.

Il convoglio, formato da una motrice e dieci carri vuoti, era partito [redacted] mezzanotte in direzione [redacted] La Spezia. Appena ha imboccato, a meno d'un chilometro dalla stazione, il ponte in località «Barattieri», che passa sopra il torrente Petronio, la motrice è uscita dalle rotaie.

[redacted] IL MARCHIO VIAGGE DEI GRANDI SUCCESSI

Lo schermo del CINEMA
IDEAL
è illuminato a festa
da [redacted] settimane
per l'appuntamento cinematografico più applaudito.

La colonna sonora, riprodotta in sala con amplificatori speciali, consente di ascoltare le canzoni di **RENATO ZERO** come in uno spettacolo dal vivo.

Che bel successo
al cinema **CAPITOL !!!**
[redacted] A QUELLA PAZZA
ROLLS · ROYCE
Non vietato
LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Biondino di Happy Days in Rolls

Ron Howard e Nancy Morgan, fuga in Rolls-Royce

A.V. - «La Stampa»: ... come film d'azione siamo a posto e il frenetico spettacolo della fuga non manca di una tensione che... non riuscirà ad impedire le nozze dei due ragazzi...

LILLIPUT
Il film che da
3 mesi
diverte il pubblico di tutta Italia

Se il marito è considerato lo «stato» e [redacted] donna desidera «un lotem», non le resta che sposare due uomini

INIZIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Olimpia
Valanghe di risate!

[redacted] «La Stampa»
«Tutto scorre come una simpatica acqua fresca: è un bel risultato, un insolito record»

Dal «Corriere della Sera»
«Se il cinema è spettacolo ameno, «La svignata» è un spettacolone. Perché gags e battute guizzano e s'accavallano a ritmi di pirlatona...».

INIZIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

E' UN FILM PER TUTTI

Imminente a TORINO
Reduce dal trionfo del Festival di Berlino
Il grande film di Salvatore Samperi
tratto dal romanzo di Umberto Saba

ernesto

Michele Placido Premio per la migliore interpretazione maschile

Imminente a TORINO
GUARDATI DAL TUO VICINO...
POTREBBE ESSERE UNO DI LORO

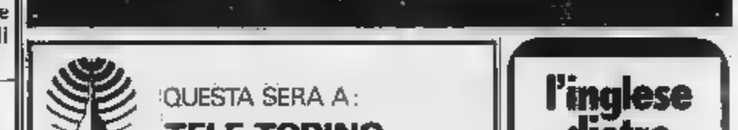
CONTRO [redacted]

Al cinema la compagnia divertirsi e stare insieme

La risposta italiana a JOHN TRAVOLTA

Trionfa al Cinema **CRISTALLO**
LA VERA FESTA DEL BALLO
Superscatenato - Moderno - Originale
Così la critica:
Il film sul piano dell'arte-tecnica non soltanto regge il confronto con film precedenti come «La febbre del sabato sera» e «Grease» di John Travolta, ma addirittura supera in leggerezza i due prodotti d'oltre Oceano. "Il Messaggero"

Trionfalmente
al Gioiello
è arrivato «L'investigatore pancione e godereccio che, contro ogni aspettativa, piace alle donne e scopre gli assassini!»



tele torino canale 61
QUESTA SERA A:
TELE TORINO INTERNATIONAL
LA MIA STORIA
Ore 22,30. I protagonisti raccontano. Prima puntata.
Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del suo rapimento

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 130
tel. 549034-553417
NOVARA
Corso XX Settembre 37
tel. 35201

BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene

Nella basilica di S. Pietro all'altare della Cattedra

Martedì i funerali di Villot con rito celebrato dal Papa

È un segno di particolare onore voluto dal Pontefice - A fianco di Giovanni Paolo II i cardinali presenti a Roma - La salma esposta nell'appartamento ufficiale del segretario di Stato

Rinnovò la Curia

Personaggio schivo e discreto, il card. Jean Villot fu uomo di talento e anche deciso, che raggiunse almeno tre primati nei 10 anni trascorsi in Vaticano. Fu segretario di Stato di tre papi: con Paolo VI che lo nominò nel 1969, con Giovanni Paolo I, che regnò appena trentatrè giorni, e con Giovanni Paolo II che lo confermò a fine ottobre scorso «finché non si provvederà altrimenti».

Il secondo primato di Villot è di esser stato tre Papi «Camerlengo di Santa Romana Chiesa», cioè colui che governa durante la «sede vacante». Il suo terzo primato, infine, fu il contributo alla rottura dei medievali schemi della Curia romana da lui dato come segretario di Stato nove anni accanto a Papa Montini. Ma egli fu anche il primo prelato non italiano chiamato da Paolo VI, nel '67 a dirigere un dicastero della Chiesa: la Congregazione del clero, mentre un altro francese, Gabriel Marie Garrone, andò a guidare la Congregazione dell'educazione cattolica e il belga Charles Moeller come assessore dell'ex S. Offizio.

Villot era dal 1965 arcivescovo di Lione, la sede episcopale più antica di Francia, alla quale era stato destinato dopo un lungo tirocinio. Nato l'11 ottobre 1905 a S. Amant-Tallend, presso Clermont-Ferrand, era divenuto prete il 19 aprile 1930, ma sino al '36 studiò per laurearsi in teologia alla Gregoriana e in diritto canonico nell'università di S. Tommaso.

Rientrato in Francia, insegnò teologia nel seminario di Clermont-Ferrand, poi all'Università cattolica di Lione, finché nel 1954 divenne vescovo e segretario generale della Conferenza episcopale francese, oltre che ausiliare dell'arcivescovo di Parigi, card. Feltin. Dopo cinque anni fu promosso arcivescovo di Lione e cardinale da Paolo VI che, come si è detto, nel '67 lo trasferì in Vaticano, nominandolo alla Congregazione del clero.

Ma nel 1973 venne la clamorosa destinazione di Villot a segretario di Stato: era la prima volta, dopo l'anglo-spagnolo Merry Del Val con Pio X, che la carica più importante toccava a un non italiano, prova della «internazionalizzazione» della Curia romana. Il segretario di Stato è specie di primo ministro che presiede, fra gli altri organismi, il Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa che è una sorta di Consiglio dei ministri. La Segreteria di Stato, la riforma introdotta da Paolo VI nel '67, era divenuta il centro decisionale della S. Sede.

Villot ebbe un contrattare nell'allora sostituto, mons. Giovanni Benelli, mentre trovò un alleato in mons. Agostino Casaroli, «ministro degli Esteri». Tanto Villot era conciliatore e discreto, quanto Benelli era reciso e, talora, duro.

Nel '69, ad esempio, la Chiesa cattolica d'Olanda giunse ai limiti di rottura con il Vaticano. Benelli era per il «pugno di ferro». Villot — si disse e non fu mai smentito — minacciò per iscritto al Papa le dimissioni da Segretario di Stato se non si fosse trovato un accordo. Così fu, e la difficile intesa venne sancita «via etere» con un colloquio fra mons. Casaroli, dai microfoni della Radio vaticana, e il primate d'Olanda, card. Alfrink, ai microfoni della radio cattolica dei Paesi Bassi. Le «aperture» di Villot si contrapposero al radicalismo di Benelli nella scelta del referendum contro la legge sul divorzio, nel '74. Villot fu sempre contrario al referendum.

Il rispetto dello Stato, che ispirava Villot fu confermato nell'avvio dei negoziati per la revisione del Concordato, quando nel '68 e '72 ebbe incontri con Moro e furono gettate le basi per un aggiornamento delle norme più anacronistiche.

Lamberto Furno

Città del Vaticano. Papa Wojtyla benedice la salma del Segretario di Stato Jean Villot

CITTA' DEL VATICANO — La salma del cardinale Villot rimarrà esposta per tre giorni nel suo appartamento in Vaticano, ex quartiere generale della disciolta Guardia Nobile al secondo piano del palazzo apostolico. Da ieri mattina è meta dell'omaggio di cardinali, prelati della Segreteria di Stato, membri del corpo diplomatico e fedeli. Giace su di un catafalco, rivestita di paramenti violacei e di mitra bianca, sovrastata da un crocefisso e da un grande cero, le mani avvolte da una corona del rosario.

I funerali si svolgeranno martedì mattina alle 10,30 in San Pietro, dinanzi all'altare della Cattedra, essendo il rito concelebrato, in forma eccezionale, dallo stesso Giovanni Paolo II e da tutti i cardinali presenti a Roma.

Il card. Villot sarà sepolto a Roma, nella chiesa di Trinità dei Monti, dominante Piazza di Spagna, che è stato il suo primo titolo cardinalizio. Trinità dei Monti è una delle chiese romane alle quali sono legate molte tradizioni francesi. Fu costruita alla fine del '400 da Carlo Ottavo, re di Francia, al tempo della sua venuta in Italia.

Terminando gli esercizi spirituali, protrattisi per una intera settimana, Papa Wojtyla ha pronunciato un breve elogio del porporato: «*Questa scomparsa* — ha detto ai cardinali e prelati che con lui partecipavano al ritiro — *rappresenta per noi un colpo improvviso. Io personalmente provavo grande gratitudine per lui per aver voluto collaborare con me in questo primo difficile periodo del pontificato. E devo aggiungere che, pur accettando con piena sottomissione quanto il Signore ha disposto, provo grandissimo dolore*».

Il Papa ha inviato telegrammi di cordoglio al cardinale Confalonieri, quale decano del Sacro Collegio; al cardinale Renard, arcivescovo di Lione, la grande archidiocesi francese che Villot aveva retto per due anni e mezzo prima di trasferirsi a Roma; a mons. Liberzani, vescovo di Frascati, ultimo titolo cardinalizio del porporato scomparso.

Al cordoglio delle personalità del Vaticano e delle organizzazioni cattoliche si è subito unito quello delle autorità italiane e straniere. Il presidente Pertini, a nome personale e del popolo italiano, in un messaggio al Papa si dichiara «*profondamente addolorato*» per la scomparsa del card. Villot: «*Essa priva la Chiesa di una personalità eminente, che ha saputo unire alla sollecitudine per l'opera pastorale una illuminata concezione della missione universale della Chiesa stessa*».

Particolarmente sentita in Francia la scomparsa del card. Villot, primo prelato francese ad accedere alla carica di segretario di Stato della Santa Sede. L'arcivescovo di Parigi, cardinale Marty, ha ricordato che Villot «*favorì l'atmosfera di serenità e di pace*» dei due Conclavi dell'estate scorsa, come Camerlengo. «*Dopo Paolo VI* — ha dichiarato Marty — *ha perduto un altro amico. Con Paolo VI, egli, che è oggi nella vita eterna, veglierà sulla Chiesa e sul mondo*». Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal cardinale Renard, successore di Villot come arcivescovo di Lione, e da mons. Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia e presidente della Conferenza episcopale di Francia.

Il primo ministro francese, Raymond Barre, ha reso omaggio «*alla forte personalità, all'intelligenza e all'abnegazione*» del card. Villot e in un telegramma a mons. Capucio, della Segreteria di Stato, definisce il porporato scomparso «*uno delle più grandi figure della Chiesa di Francia*».

Da Bonn, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, in un messaggio al Sacro Collegio afferma che con Villot la Chiesa cattolica ha perso una delle sue personalità più importanti e riconosce che, come stretto collaboratore del Papa, il segretario di Stato ha dato per quasi un decennio una sua marcata impronta alla storia della Curia.

Benché la morte del cardinale Villot abbia profondamente colpito la Santa Sede, l'attività in Vaticano non si è fermata. Terminato il periodo di ritiro quaresimale, il Papa ha dato udienza a personalità ecclesiastiche e a pellegrini. Fra gli altri sono stati ricevuti l'osservatore permanente della Santa Sede presso la Fao, mons. Agostino Ferrari-Toniolo, e l'assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana, mons. Giuseppe Costanzo.

f. p.

Più di 11 milioni gli abbonati alla Sip

ROMA — Gli abbonati al telefono — comunica la Sip — sono saliti a fine anno a 11 milioni 456 mila 353 e hanno effettuato nel corso dell'anno 2 miliardi e 729 milioni di telefonate interurbane.

Nell'ultimo decennio gli abbonati sono aumentati del 103%, mentre il numero delle comunicazioni interurbane si è triplicato.

A Roma, in discusso verdetto della Corte di Cassazione

Villa Carpegna va in malora (anche grazie a una sentenza)

I supremi giudici hanno stabilito che tocca allo Stato (sebbene non abbia i mezzi finanziari per farlo) il restauro di celebri ville e palazzi privati - Forse un intervento del ministero

ROMA — I privati non devono accollarsi le spese di restauro dei beni culturali che posseggono se glieli ordina la Soprintendenza: non c'è mai stato bisogno di un'ordinanza del ministro. Ora ha sentenziato in questi giorni la Corte di Cassazione (ma la sentenza non è ancora motivata) tra lo stupore generale.

Spiega il Soprintendente ai beni culturali del Lazio prof. Paolo Ceschi: «*Praticamente si impone allo Stato di restaurare a sue spese tutti i palazzi e le ville storiche contenuti tra le Alpi e la Sicilia. Ma se i soldi non ci sono — come infatti non ci sono — non rimane che lasciare andare tutto in rovina... Come si può pensare che il ministro in persona possa occuparsi di tale mole di casi particolari*».

E l'avv. Luciani, presidente di «Italia Nostra» del Lazio: «*Per dare giudizio ponderato bisognerà attendere la motivazione ma, così come fin d'ora è una sentenza sbalorditiva. Di fronte ad una pronuncia come questa disogna porsi subito il problema se si debba modificare la legge o la giurisprudenza*».

Dopo l'infausta delega alle Regioni della tutela dell'ambiente nazionale (con conseguenti subdeleghe ai Comuni, i cui sindaci diventano arbitri insindacabili delle bellezze italiane) ecco un altro colpo al patrimonio artistico del Paese, che anche in questo campo rispetto agli altri verso i livelli del Terzo Mondo (dove però non ci sono i tesori che abbiamo noi).

Ma vediamo i fatti: la vicenda è grossa anche per il ruolo nuovo — e questo sì civile — che vi ha avuto il Comitato di quartiere, per la prima volta in Italia legittimato a costituirsi parte civile nella difesa dei beni culturali. Tutto è cominciato con la guerra del comitato di quartiere Aurelio-Trionfale, presto appoggiato dai comitati nord-ovest di Roma, da Italia Nostra, e Consulta urbanistica, per salvare villa Carpegna, un elegante — ma fatiscente — casale secentesco in grande parco sul colle Aurelio, costruito dal cardinale Gasparo Carpegna per raccogliervi le sue amate collezioni numismatiche (poi ereditate dal Vaticano). Messa all'asta alla fine dell'Ottocento, la villa col parco passa da una baronessa olandese alla Domus Marina (Vaticano) da cui l'acquista nel 1973 la società Edilfinanza (Credito Italiano) che conta di costruire la sede centrale della banca in pieno parco.

Vincolata fin dagli Anni Trenta la Soprintendenza per il suo «*rilevante interesse artistico*», nel 1975, due sue ordinanze. Il Soprintendente ordina all'Edilfinanza di eseguire opere di restauro alla villa e di manutenzione del parco, cosa che la società proprietaria s'impegna a fare purché le venga data licenza di costruire il suo edificio. Insorge il Comitato di quartiere; nella zona destinata a piano regolatore ad attrezzature di servizi privati mancano i giardini pubblici.

Il 20 marzo 1978, prima entusiasmante vittoria per i cittadini del quartiere: la Regione approva una variante al piano regolatore destinando il sito dove sorge villa Carpegna a verde pubblico. Scornata, l'Edilfinanza — un'altra sede per la sua banca e lascia andare a malora villa e parco. Altra insurrezione del quartiere. Il cui Comitato si costituisce parte civile nella denuncia per omessi restauri. E il pretore Albamonte ne dichiara ammissibile la costituzione, una sentenza storica, perché spalanca l'adito giudiziario alle associazioni di cittadini che vogliono tutelare i beni culturali.

Giugno 1977, sentenza di Albamonte: l'amministratore dell'Edilfinanza, Bonacina, è dichiarato colpevole di non aver ottemperato alle ordinanze del Soprintendente e condannato a un mese d'arresto e alla esecuzione delle opere di restauro di villa Carpegna, di cui il pretore ordina il sequestro affidandone le chiavi all'aggiunto del sindaco della circoscrizione. I comitati di quartiere e le associazioni di Roma esultano, tutti sono convinti che una sentenza come questa farà irreversibilmente testo nella giurisprudenza italiana.

La Edilfinanza ricorre in appello e il Tribunale, un anno dopo, le dà ragione.

La Corte di Cassazione — a cui ricorre il Comitato di quartiere nella persona del suo presidente Postiglione (un magistrato di Cassazione, per una volta nel ruolo insolito di parte civile) conferma la sentenza del tribunale.

Raggiungiamo il magistrato nel famigerato «Palazzaccio» di giustizia a Roma (che sgombrato anni fa perché crollava si va ripopolando di uffici giudiziari) dove lavora al Massimario penale della Cassazione dirigendovi un avveniristico centro elettronico destinato ad essere il cuore e la memoria della giustizia italiana. Accoglie sorridente: «*L'italica mentalità italiana che predilige l'interesse privato al pubblico è dura a morire, specialmente tra i magistrati anziani. Ma io sono soddisfatto, primo perché i cittadini possono adire le vie legali per difendere l'interesse collettivo; secondo perché queste tre sentenze hanno fatto esplodere le contraddizioni della normativa che riguarda i beni culturali. Adesso a tutti sarà chiaro che non si può non cambiarla*».

E di villa Carpegna cosa ne sarà?

Dice il dott. Postiglione che al ministero resta l'arma dell'art. 17 che gli dà facoltà di rivalersi sul proprietario una volta fatti i restauri a spese dello Stato. Però tocca sempre reperire la somma e aspettare un aleatorio rimborso. Antognozzi, ministro dei Beni Culturali, ha comunicato che acquisterebbe la villa per lo Stato a patto che il ministro Tesoro gli dia i soldi, un miliardo circa. Ma Pandolfi — è l'ultima notizia — ha risposto picche.

Tra palleggiamenti e con la crisi in atto, c'è odor di bruciato per villa Carpegna. Ci rivolgiamo a Triches, direttore generale dei Beni Culturali (nonché capo gabinetto del ministro) che risponde: «*Niente paura, i ministri cambiano e vengano, il ministero resta. Salveremo la villa*».

Laura Bergagna

La sen. Carettoni "Auspicabile le donne diventino giudici costituzionali"

ROMA — «*Sarà sempre troppo tardi quando una donna diventerà giudice costituzionale, perché se è vero che per ragioni di tempo (è solo dal che le donne possono fare il magistrato) ancora non ci sono donne ai gradi elevati della magistratura, ci sono certo giuriste di vaglia, non inferiori a tanti loro colleghi*». Lo afferma, in un'intervista che uscirà sulla rivista «*Parlamento*», Tullia Romagnoli Carettoni, vicepresidente del Senato e vicepresidente del Comitato consultivo italiano per i diritti dell'uomo.

L'intervista verte sulla condizione femminile, che è — dice la Carettoni — una condizione ancora di inferiorità in tutto il mondo. Le prossime elezioni del Parlamento europeo — ella prosegue — potrebbero essere una buona occasione per rompere una struttura ancora «*estremamente maschilista*» della società e aprire la strada a un'Europa unita che si faccia carico del problema della parità fra uomo e donna.

Un problema difficile, soprattutto sotto l'aspetto economico: secondo le associazioni sindacali europee, i «Nove» non vogliono ancora rinunciare a quell'enorme quantità di lavoro non retribuito o mal retribuito che viene addossato alle donne.

La Carettoni riconosce tuttavia che le leggi italiane sono fra le più avanzate in Europa, per quanto riguarda le donne: dal divorzio all'aborto, dai consultori familiari agli asili nido.

I lettori discutono

Nazionalità castigliana

Ho letto con molto interesse l'acuta analisi dei risultati delle recenti elezioni in Spagna, in terza pagina su *La Stampa* del 6 marzo. Mi si permetta di puntualizzare un involontario lapsus dell'autore. Mi riferisco al paragrafo in cui a proposito del problema regionale, si parla delle «tendenze centrifughe delle regioni a nazionalità non spagnola», dove ritengo che l'articolista avrebbe voluto dire: «regioni a nazionalità non castigliana». In quanto tutte le regioni che integrano la Spagna sono «regioni a nazionalità spagnola».

Miguel Ortega, Roma
Ambasciata di Spagna

Elezioni senza merito

Mi domando che cosa aspettino i partiti dalle elezioni anticipate, che sembrano volere a tutti i costi nonostante le dichiarazioni ufficiali. possono illudersi che la abbia oggi motivo di concedergli maggiori consensi? E' forse un merito non riuscire a governare per un'intera legislatura?

Giuseppe Robotti
Alessandria

Studenti liberali alla Bocconi

Mi si consentano alcune precisazioni relative al voto studentesco alla Università Bocconi di Milano. La lista di «Iniziativa laica» era composta da liberali e repubblicani non padi. A seguito dei risultati mi sembra che la Bocconi non sia solo una «roccaforte repubblicana»: su sei eletti, cinque sono iscritti al pli ed uno al pri. Anche nelle precedenti elezioni, con partecipazione del pri a pieno titolo, su quattro eletti tre erano liberali.

Roberto Vinchi
Direz. naz. Gioventù liberale

Un gesto di umanità

A Reder è stata negata la libertà, dopo i 27 anni (forse più) già trascorsi in prigione. Ho orrore atroci ogni guerra, condanno violenza fisica e morale, proprio per questo avrei preferito un gesto di umanità.

Maria Motta, Monza (Mi)

Un altro esposto al pretore del comitato popolare

"I bimbi malformati del dopo Seveso non sono stati 53 ma 313 in tre anni"

Il documento denuncia la «congiura del silenzio» di autorità e medici sulle conseguenze della «nube tossica» - A Milano furono incenerite tonnellate di rifiuti solidi inquinati: nella zona aumentarono gli aborti spontanei, le cirrosi epatiche, i casi di cancro

MILANO — I nodi di faciloneria, colpevole leggerezza o addirittura minimizzazione dolosa della più grande catastrofe ecologica italiana, quella di Seveso, vengono al pettine dell'autorità giudiziaria. Attraverso esposti documentati si apprende così che i veri dati sullo spaventoso aumento delle nascite di bimbi malformati sotto stati tenuti celati all'opinione pubblica dall'ufficio speciale, diretto dall'avvocato Antonio Spallino, d'accordo con alcuni dei più bei nomi della scienza medica italiana. Vengono denunciati per «omissione» e «reticenza» di soccorso».

Di più: è provato che furono inceneriti dalla nettezza urbana di Milano furono bruciate migliaia di tonnellate di rifiuti solidi provenienti dai territori inquinati e proprio allora, nella zona, si verificò la coincidenza di un vertiginoso aumento degli aborti spontanei, dei casi di cirrosi epatica e di tumori.

Per quanto riguarda le connivenze per mantenere il silenzio sul numero dei malformati, negli undici Comuni sotto controllo, si è scoperto che proprio mentre le fonti ufficiali si affannavano a smentire l'esistenza di altri bimbi deformi oltre i 53 dichiarati dalla Regione, il 16 febbraio scorso, in un ufficio della giunta, si sono riunite le commissioni medico-clinica e epidemiologica (ne fanno parte tra gli altri, oltre l'avvocato Spallino, i professori Fara, Dardanoni, Diogiardi, Cancilani, Remotti, Marni) e in quella sede il prof. Marni ha comunicato ufficialmente che i malformati segnalati erano 167 nel '78, 123 l'anno precedente, 34 nel '76, mentre prima della fuoriuscita di diossina, erano stati 9 nel '75 e 2 nel '74.

Dati di dubbio impressionanti, ma il collegio di esperti si è limitato a prendere atto dell'«eccellente lavoro svolto». E alla gente, alle donne che corrono il rischio di abortire o di generare degli infelici non una parola, o meglio la falsa conferma che «i malformati sono solo 53».

Alla pretura milanese è stato anche consegnato un documento ufficiale della Regione relativo a indagini del luglio-agosto '78 (mai rese note) che accertarono alterazioni nella salute della popolazione in territori ben oltre quelli compresi nella mappa ufficiale e per di più in coincidenza con altri indicatori biologici, come la clorosine, la morìa di animali e le nascite di malformati.

«*L'utilizzazione di dati* — affermano i denuncianti, appartenenti al comitato tecnico-scientifico popolare — *avrebbe permesso di prevedere, e in qualche misura prevenire, ulteriori danni alla popolazione*».

Resta l'incredibile storia dei rifiuti solidi di Seveso. Medo. Cesano Maderno e Desio che la Regione di non inviare alla consueta discarica di Gerenzano «*al fine di impedire l'eventuale diffusione di sostanze contaminate provenienti dal territorio colpito dalla nube tossica*», come si legge in un documento ufficiale. Vennero invece mandati agli inceneritori milanesi di Figino e via Zama, dove furono bruciate, senza precauzione alcuna, 5600 tonnellate di materiale che mandarono nell'atmosfera di una zona altamente popolata diossina in quantità non precisabile.

L'azienda nettezza urbana milanese aveva chiesto alla Regione una dichiarazione che non si trattava di materiale inquinato e incredibilmente la ottenne. Proprio dall'agosto '78 al marzo '77, quando questi rifiuti dei Comuni colpiti venivano bruciati a Milano, nella zona attorno a uno di questi inceneritori il medico condotto si accorse che qualcosa non andava: su 27 gravidanze si registrarono sei aborti spontanei e due nati morti; in dodici mesi 5 persone morirono per cirrosi epatica (altrettante nei dieci anni precedenti); sempre in un anno vennero diagnosticati casi di tumore contro la media di 1,5.

Mario Fabbri

Sull'Autostrada dei Fiori

Ucciso e schiacciato da numerose auto mentre chiede aiuto

IMPERIA — Un automobilista investito l'altra notte sull'autostrada dei fiori da un pirata della strada mentre, ferito, stava invocando soccorso, è stato successivamente travolto da altre auto che non si sono fermate e che lo hanno letteralmente maciullato.

L'allarme è stato dato, infine, da un francese in cui auto era rimasta bloccata da un guasto subito dopo avere schiacciato ancora una volta il cadavere. La vittima è Lucio Marcora, 58 anni, impiegato, abitante con la famiglia a Busto Arsizio, via IV Novembre 8: viaggiava solo ed era diretto con la propria 124, per motivi di lavoro, ad Albenga, dalla quale lo separavano ormai pochi chilometri.

Verso le 21,20, secondo la ricostruzione della polizia stradale, Marcora stava percorrendo appunto il rettifilo dell'autostrada fra Cerisle ed Albenga quando la sua auto, forse per un guasto a una ruota, ha sbandato verso destra, andando a urtare frontalmente contro il muro a monte della carreggiata. L'urto è stato molto violento e l'auto ha riportato danni tali da non poter proseguire.

Marcora è sceso e si è portato sulla corsia di sorpasso a mare. Probabilmente era rimasto ferito ed intendeva chiedere soccorso, ma e nessuno escluda l'ipotesi che l'uomo, stordito dall'urto, si sia inoltrato barcollando sulla corsia dove le auto sfrecciano normalmente velocissime.

Comunque, egli è stato travolto e schiacciato da diverse vetture, una dopo l'altra, senza che nessuna si arrestasse; alla fine il cadavere appariva quasi irriconoscibile.

La polizia, infine, è stata chiamata da Silvio Bottari, un francese di origine italiana residente in Costa d'Avorio in viaggio attraverso l'Europa per motivi turistici. Bottari era diretto a Parigi per far visita a un fratello.

L'uomo ha detto: «*Procedevo a velocità piuttosto sostenuta e, al momento, non mi sono reso neppure conto di avere schiacciato con l'auto un corpo umano. L'auto ha avuto un sobbalzo e subito dopo si è bloccata per un guasto alla coppa. Soltanto quando sono sceso per un controllo ho visto con raccapriccio quanto era avvenuto*».

E' stato escluso che Bottari abbia potuto essere il primo ed unico investitore di Marcora.

b. v.

Fuori coma dopo 50 ore la dolcezza di Albenga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — All'ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova, Barbara Rasolo, 12 anni, residente ad Albenga in via dei Patrioti 28-8, alunna delle medie «Mameli» di via Trieste, ha ripreso conoscenza dopo quasi 50 ore di stato comatoso dovuto a cause che non sono ancora state accertate.

I medici, dopo aver seguito l'evoluzione del misterioso male negli ultimi due giorni, hanno sciolto la prognosi dicendo: «*Barbara non è più in pericolo di vita, non possiamo ancora pronunciarci definitivamente sulle conseguenze che potrà eventualmente subire*».

La drammatica vicenda della piccola Barbara, che all'ospedale genovese è assistita dal padre Enrico, 40 anni, macchinista delle Ferrovie dello Stato, e dalla madre, Assunta, 34 anni, inizia mercoledì sera verso le 20. «*Aveva appena finito di cenare con la sorella Stefania e il fratellino Andrea* — racconta la zia, Emma Rasolo — *poi è stata colta improvvisamente da vertigini*».

La ragazza, infatti, ha detto: «*Mi gira la testa, non riesco più a stare in piedi*». I genitori decidono immediatamente di portarla al pronto soccorso dell'ospedale S. Maria di Misericordia; Barbara riesce ancora a scendere sola le scale del palazzo in cui abita, sale sull'auto ma, prima di giungere al pronto soccorso, perde conoscenza. Il medico di guardia accerta lo stato di coma profondo, ipotizza lesione cerebrale e decide il trasferimento urgente della ragazza all'ospedale specializzato genovese.

Passano due giorni prima che Barbara riprenda conoscenza e apparentemente c'è ancora una spiegazione plausibile per il suo male. Non risulta che la ragazza abbia subito traumi e gli accertamenti clinici non riescono a formulare una diagnosi precisa che, forse, si potrà ottenere nei prossimi giorni, dal momento che i medici ritengono superata la fase più critica.

Mercoledì scorso Barbara aveva impegnato la giornata come di consueto: prima a scuola con la sorella maggiore Stefania, che ha 14 anni, poi in serata a giocare con le amiche. E' tornata a casa per l'ora di cena e nulla lasciava supporre quanto sarebbe accaduto dopo qualche minuto.

g.m.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artieri, tirocinii

CERCASI operai per ditta metalmeccanica. Telefonare ore pasti 011/[illegible]

CERCASI operaio giovane per ditta metalmeccanica. Telefonare ore pasti 011/[illegible]

CERCASI apprendista 20-25 anni per ditta Ta-Ma Arte 17-19-22-23. Tel. 378.997

CERCASI per due corsi di specializzazione [illegible] Telefonare Telephone 237.158 Torino

CERCASI per ditta [illegible] Telefonare ore pasti 011/[illegible]

CERCASI per azienda [illegible] Telefonare ore pasti 011/[illegible]

CERCASI impiegata per lavoro casalingo con mezzo proprio anche senza giornata. Presentarsi via Alfieri n. 6/1 Torino ore 8-12 14-18 il sabato

CERCHIAMO installatori e montatori per la zona di Moncalieri-Trofarello-Nichelino disposti a lavorare. Scrivere dalla Fiducia e Dati Mentor via Torino 29 Rivoli

COLLABORATRICE domestica tenuta per una persona sola. Telefonare dalle 9 alle 13 [illegible]

COLLABORATRICE famiglia [illegible] cerca [illegible] Telefono 882.576

CORNICI [illegible] cercasi [illegible] Telefono 442.857

CORNICI [illegible] Telefonare 011/[illegible] 10100 Torino

DENTISTA cerca aiuto poltrona e garzo di poltrona possibilmente pratico non 8-18 ore giornaliere. Scrivere Publikompass 7412 - 10126 Torino

DITTA [illegible] cerca [illegible] Telefonare ore pasti 011/[illegible]

DITTA di carpenteria metallica Torinese cerca per ufficio e cantieri soci capacissimi possibilmente conoscenza disegno Telefonare 647 7165 646 5478

ELETTRICISTA per manutenzione stabilimento cerca azienda meccanica Telefonare ai [illegible] 10155 ore ufficio

ELETTRICISTI cercasi per impianti civili Telefonare 890 515

EPOREDIESE cercasi per lavori di montaggio vari. Scrivere Publikompass 84 — 10121 Torino.

FABBRICA alimentare cerca addetti rimessaggio Telefonare 290 197

FAMIGLIA con due bambini cerca donna tuttofare e bona Telefonare 505 303 dalle ore 20

FATTORINO possibilmente pratico lavori di magazzino età 20-25 anni cercasi. Presentarsi, con articolo, Profil S.p.A., via XX Settembre 87, passare via IV Marzo 1 - Torino.

GILARDI [illegible] cercasi per vita cadenas tana Moncalieri. Richiedesi età max anni 40, disponibilità automezzo. Offerta promettente. Ditta CC sas RS Telefonare 642 561.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica Collegno cerca per propri uffici tecnici progettisti meccanici esperti [illegible] Telefonare ore [illegible] 7696 — 10100 To ore [illegible]

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in Borgo S. Paolo cerca periti apprendisti elettricisti ed aggiustatori esperti manutenzione impianti. Telefonare 388.356

INDUSTRIA metalmeccanica Torino [illegible] cerca [illegible] Telefonare 011/[illegible]

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 3° media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Sedere personalmente domenica o Ufficio Operativo, via Carlo Alberto 33 Torino. Per appuntamenti lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

LAMIERISTA carpentiere [illegible] cercasi per la produzione richiede grande [illegible] capacità di [illegible] Telefonare a [illegible] 10 [illegible] Torino

LAVORI [illegible] cercasi [illegible] Telefonare ore [illegible] 011/[illegible]

LEGATORIA [illegible] cercasi [illegible] Telefonare 011/[illegible]

LITOGRAFIA Piemonte assume con urgenza operaio tipografo. Telefonare 348.9214 ore ufficio

LITOGRAFO per piccola offset cercasi. Tel 733 5386

LITOGRAFO 4° categoria aiutante cercasi Tel ore ufficio 836.078

MACELLERIA [illegible] Telefonare 910 932

MARTELLERIA Oleodinamica cerca lattoniere e saldatore ragazzo. Telefonare 901 3327

MECCATRONICA [illegible] Telefonare 011/[illegible]

MECCANICO [illegible] Telefonare 011/[illegible]

OFFICINA meccanica cerca tornitore per serie. Telefonare ore [illegible] 011/[illegible]

OPERATORE [illegible] Telefonare 280 753

OPERATORE [illegible] Telefonare 011/[illegible]

PANTOGRAFISTA [illegible] Telefonare 011/[illegible] 10100 Torino.

PERSONA [illegible] Telefonare 011/[illegible]

PERSONA [illegible] Telefonare 011/[illegible]

PERSONA [illegible] Telefonare 011/[illegible]

Continua la protesta degli assistenti di volo Alitalia e Ati

Aerei: altri due giorni di sciopero rinviata la trattativa con il governo

Domani si dovrebbero conoscere le proposte di mediazione - Posizioni diverse nella Fulat (Cgil-Cisl-Uil) - I ministri Colombo e Bisaglia riferiranno sull'Alitalia alla commissione Trasporti della Camera

ROMA — Colpo di freno imprevisto e misterioso nella mediazione ministeriale relativa alla vertenza del trasporto aereo, mentre la [illegible] del traffico nazionale resta gravissima e [illegible] peraltro stanno subendo il ventesimo giorno di paralisi, almeno per quel che riguarda le compagnie italiane. Il sottosegretario al Lavoro Pumilia avrebbe dovuto incontrarsi con i sindacati ieri a mezzogiorno, ma [illegible] mattinata ha dichiarato che la riunione era rinviata «dovendo ancora approfondire alcuni elementi della vertenza». Intanto a Fiumicino il «Comitato di lotta» ha deciso di proseguire lo sciopero di altre 48 ore, fino a domani sera.

Pumilia ha fatto sapere ai rappresentanti dei lavoratori che una convocazione improvvisa potrebbe venire oggi in giornata, o al più tardi lunedì. Una parte della Fulat (la federazione Cgil-Cisl-Uil della gente dell'aria) appare scettica sull'effettiva possibilità di arrivare a risolvere la vertenza sulla base della mediazione che il sottosegretario al Lavoro non ha ancora presentato ufficialmente, ma che dovrebbe essere resa di pubblico dominio lunedì.

«Lo sblocco della vertenza — ha dichiarato Marchesano, [illegible] Uil — non si potrà avere se non quando la compagnia accetterà di trattare le organizzazioni sindacali come controparti nella definizione degli accordi, e soprattutto nella loro applicazione e gestione. L'azienda invece continua a rimanere arroccata sulla posizione con la quale ha provocato la rottura delle trattative».

Le scadenze sindacali

Metalmeccanici. Domani e martedì riprendono gli incontri tra Fim e Cnlapi (piccola industria), cui seguiranno il 14 e 15 quelli con la Federmeccanica e ancora il 15 con l'Intersind. Entro il 16 dovrebbero concludersi le sei [illegible] di scioperi articolati.

Edili. Martedì 13 riprendono gli incontri con le cooperative. Il 14 [illegible] svolgeranno i colloqui con l'Assoedilizia e il [illegible] con la Confapi.

Braccianti. Domani sciopero generale della categoria. Un incontro per la vertenza è previsto per il 19 marzo. Il 15 e 16 [illegible] riunisce l'esecutivo Fisba-Cisl

Pubblico impiego. Il settore deve elaborare le piattaforme delle varie categorie. Due riunioni: un seminario unitario il 13 e il 14; il Consiglio generale delle Federstatali Cgil il 14 e 15

Traghetti. Incontro venerdì 16 tra Fisals-Cisal e Ferrovie dello Stato per i traghetti dello Stretto di Messina

Perché non ricorrere a compagnie europee?

La completa paralisi del traffico aereo in Italia in questi giorni non è un fenomeno eccezionale. Più o meno una volta l'anno per gli scioperi degli assistenti [illegible] di volo o per quelli dei piloti il servizio aereo si interrompe del tutto, ma nelle fasi che intercorrono fra queste situazioni, i ritardi, le cancellazioni dei voli, l'inefficienza in generale dell'Alitalia è regola.

Questo mi ha indotto già alcuni mesi or sono, a prospettare l'ipotesi, non particolarmente provocatoria, ma assai meditata, [illegible] modificare in maniera fondamentale le condizioni dell'industria del trasporto aereo in Italia: abolendo il monopolio sostanziale concesso all'Alitalia e alla sua consociata Ati, e aprendo a una più larga concorrenza il settore.

Non esistono né ragioni tecnologiche né ragioni di principio che giustifichino il mantenimento di una situazione di quasi monopolio in questo settore. Il mercato italiano è sufficientemente ampio da consentire una presenza autonoma [illegible] più operatori [illegible] e tanto più vero, se gli operatori coprono non soltanto il mercato italiano ma anche altri mercati. Né esiste una ragione di protezione di un'industria di costruzioni aeronautiche italiana da ripercussioni attraverso l'assegnazione esclusiva del traffico aereo a una compagnia nazionale, che rendi acquistarne dei velivoli commerciali prodotti nel Paese.

In base a queste riflessioni a me sembra opportuno che si prenda seriamente in considerazione la possibilità di autorizzare, sulla base di apposite convenzioni, non solo l'Alitalia ma anche compagnie internazionali, per esempio quelle principali dei Paesi della Comunità europea a operare il servizio aereo all'interno del territorio italiano, in concorrenza con l'Alitalia, l'Ati e l'Itavia e con eventuali nuove compagnie aeree costituite in Italia.

Una condizione di maggiore concorrenza comporterebbe almeno due risultati. In primo luogo quello di evitare la paralisi completa del servizio aereo anche in presenza di una proclamazione di sciopero da parte dei dipendenti della società Alitalia o la minaccia che il governo non sembra particolarmente disponibile, di procedere alla cosiddetta «precettazione» delle categorie in sciopero. In secondo luogo, l'esistenza di una concorrenza costringerebbe che si cercherà [illegible] rimediare [illegible] le conseguenze delle vertenze interne ai gruppi Alitalia. Vi è infatti il sospetto che, sia le perdite di queste settimane, sia il rischio che l'Alitalia dovrà sostenere per chiudere la vertenza, vengano riflessi in maggiori tariffe a vantaggio [illegible] meno breve.

Non si può sostenere che una proposta di questo genere sarebbe lesiva degli interessi economici italiani né che essa indebolirebbe il prestigio del Paese mostrando che esso deve ricorrere a compagnie straniere per assicurarsi i servizi pubblici essenziali. [illegible] interessi economici sono resi più della parità del servizio che da altri, quanto al prestigio, il fatto di offrire ai paesi della Comunità europea di estendere una maggiore libertà di circolazione anche nel campo dei servizi pubblici, sembra indicando in prospettiva un'apertura di reciprocità, costituirebbe un contributo all'integrazione europea.

Questa essenzialmente è l'idea, che non è guidata dai desiderata dei dipendenti dell'Alitalia, ma che parte dalla presa d'atto della impossibilità di questa compagnia di assicurare al Paese un servizio pubblico continuo e efficiente. Altri possono ritenere che non [illegible] della strada giusta, ma debbono suggerire diverse vie attraverso le quali garantire il risultato di mantenere in vita un servizio pubblico di questa importanza. Spero quindi che di questa proposta si possa e si voglia discutere a fondo.

Giorgio La Malfa

Il segretario generale della Fulat-Cisl, Braggio, ha risposto a Michelotti: «*In queste ore durante le quali il ministro del Lavoro sta conducendo un difficile tentativo di mediazione, alcuni dirigenti della Fulat esprimono giudizi di merito che, come Cisl, riteniamo inopportuni e intempestivi, anche perché si riferiscono a ipotesi di soluzioni di merito inesistenti*».

L'azienda dal canto suo sostiene che stewards e hostesses italiani volano meno dei colleghi stranieri. Da parte di alcuni settori della Fulat (Uil e Cgil) viene invece la proposta di una diversa organizzazione del lavoro che potrebbe, secondo i suoi ideatori, sodisfare entrambe le esigenze.

Il trasporto aereo, e in particolare l'Alitalia, saranno oggetto di discussione alla Camera. Il presidente della commissione Trasporti, Libertini, ha annunciato ieri che i ministri del Trasporti, Colombo, e delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, hanno accettato di parlare su questi due temi davanti alla commissione stessa.

Marco Tosatti

Ha confessato il delitto la donna di Millesimo (Savona)

Uccise il marito caricò la salma sul cavallo e la gettò nel pozzo

La donna, 37 anni, madre di cinque figli, aveva provocato la morte del marito durante una lite, spingendolo giù per le scale di casa - Era accaduto nell'aprile dello scorso anno

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

SAVONA — Una donna di 37 anni, madre di cinque figli, in un impeto d'ira, ha ucciso il marito spingendolo giù dalle scale di casa, poi ha trascinato il cadavere, legato ai finimenti di un cavallo, fino ad un pozzo distante qualche centinaio di metri ripieno di melma e qui ha affondato il corpo.

Il delitto è avvenuto in località «Pianigliaschi», alla periferia di Millesimo, in Valbormida, il 24 aprile dello scorso anno ed è stato scoperto soltanto nel tardo pomeriggio di venerdì. Un geometra del luogo, nel corso di rilevamenti, ha trovato nel pozzo, coperto da tavole di legno e terra, il cadavere in avanzato stato [illegible] decomposizione.

L'omicida è Caterina Martino, originaria di Saliceto, una donna sciatta che trascurava se stessa e la famiglia. Soltanto ieri, nelle prime ore del mattino, dopo una lunga notte passata nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri, ha confessato di aver ucciso il marito: per oltre dieci mesi aveva recitato alla perfezione la parte della donna abbandonata da un uomo di pochi scrupoli e troppo trasferibile. E' stata arrestata [illegible] le accuse di omicidio preterintenzionale e occultamento aggravato [illegible] cadavere e trasferita al carcere genovese di Marassi.

Le vere vittime [illegible] questo delitto, maturato in un ambiente di ignoranza, miseria materiale e morale e di violenza, [illegible] i figli: Gabriella, 14 anni, Stefania, 12, Giovanni 5, Diego 4, e Arianna, di 2. Ora sono stati affidati ai parenti. Soltanto la più grande sa che il padre è stato ucciso dalla mamma.

Nel pomeriggio i resti di Giacomo Raimondo, 35 anni, sono stati sottoposti all'autopsia. La perizia doveva [illegible] fermare l'identità della vittima (mai, ormai, è una pura formalità) e permettere agli inquirenti di controllare la confessione della donna, che è difesa adesso [illegible] senatore Giancarlo Ruffino.

Teatro del delitto è un vecchio casolare a poche centinaia di metri dal pozzo dove è stato ritrovato il cadavere. La

Caterina Martino

ricostruzione [illegible] affidata alla confessione che Caterina Martino ha reso ai carabinieri ed ai magistrati, il sostituto procuratore Antonio Petrella, il [illegible] Cairo e, successivamente, il procuratore Camillo Boccia.

Rievochiamo i fatti. Alle quattro del 24 aprile dello scorso anno Giacomo Raimondo litiga con la moglie sul pianerottolo delle scale della loro abitazione. La donna si libera di lui con una violenta spinta che lo fa ruzzolare giù dalle scale: l'uomo [illegible] esanime sul pavimento. I figli non hanno visto né udito nulla e la donna non perde il controllo dei nervi. Scioglie dalle pastoie il cavallo, lega il corpo della vittima [illegible] finimenti, lo trascina fino [illegible] pozzo, lo affonda nella melma e ne ricopre l'apertura con tavole e terra sulla quale il tempo fa crescere uno strato di erba. E' una tomba che soltanto il caso permetterà di scoprire.

Poi la donna [illegible] dà inizio alla messa in scena. Va dall'avvocato Ruffino e manifesta il timore che il marito sia fuggito di casa. Il legale le consiglia di denunciarne la scomparsa ai carabinieri. «*Mio marito* — dice al brigadiere Franco Pisano — *manca da casa da due giorni. Mi aveva detto che si sarebbe recato a caccia in Piemonte*». Le ricerche non hanno esito. I militari scoprono un pozzo e le chiedono se ne esistano altri. La risposta [illegible] negativa: quello dove ha occultato il cadavere è talmente mimetizzato che è quasi impossibile scoprirlo.

Gli inquirenti avvertono qualcosa di strano [illegible] comportamento della Martino e continuano discretamente le indagini. Alcuni giorni dopo, la donna, per confortare il suo racconto, ritorna [illegible] caserma. «*Ho visto una canna di un fucile* — riferisce ai carabinieri — *spuntare dal fienile del mio casolare*». I militari vi trovano un piccolo arsenale: Giacomo Raimondo viene processato e condannato (in contumacia) a diciotto mesi di carcere per detenzione di armi da guerra. Nelle intenzioni di Caterina Martino, la sentenza dovrebbe essere il definitivo avallo della «sua» verità e infondere il sospetto che il marito sia stato ucciso da trafficanti di armi o banditi.

Venerdì pomeriggio il geometra Pier Luigi Placenza scopre per caso il cadavere. Il tecnico aveva come punto di riferimento per delle misure il pozzo nascosto. Lo trova dopo lunghe ricerche, spala la terra che lo ricopre, solleva una tavola: dalla melma affiora un braccio. Placenza avvisa i carabinieri [illegible] Millesimo. Giungono sul posto anche il colonello Cagnazzo [illegible] il capitano Paniconi.

Gli indizi raccolti contro Caterina Martino sono [illegible] che i magistrati inquirenti aspettano soltanto il riconoscimento della salma per spiccare il mandato di cattura. Lo lascia capire chiaramente il sostituto procuratore Petrella. La donna viene trattenuta in camera di sicurezza e, dopo alcune ore, crolla: confessa il delitto senza tradire [illegible] siero.

Bruno Balbo

Tenta di uccidere il marito somministrandogli un farmaco che [illegible] la pressione

[illegible] EMILIA — Una donna ha cercato di uccidere il marito somministrandogli, giorno dopo giorno, per parecchi mesi, un farmaco ipertensivo. E' stata arrestata con l'imputazione di tentato omicidio. E' una ex infermiera, Maria Grazia Cignani, 33 anni, madre di due bambini.

Il marito, Alberto Montanari, di 37 anni, nel settembre dell'anno scorso era stato ricoverato all'Arcispedale [illegible] Reggio Emilia per reiterate crisi ipertensive, la cui natura non potè [illegible] essere precisata. Esami [illegible] esami, trasferimenti da un ospedale all'altro, ma la pressione dell'uomo non accennava ad abbassarsi.

Poi, improvvisa [illegible] un giallo, la soluzione: Maria Grazia Cignani era andata a trovare il marito e gli aveva portato in ospedale la consueta bottiglia di acqua minerale. Per [illegible] allontanatasi le moglie, Alberto Montanari guardava nel cestino dei rifiuti scorgendo un flacone di forma e colore diversi da quelli usati dai sanitari per i suoi disturbi.

Più incuriosito che insospettito, chiamava il medico di guardia e gli raccontava l'episodio. Il sanitario prendeva la fiala vuota e aveva un sussulto: si trattava di una fiala che aveva contenuto del «Leviver», un medicamento che serve a far alzare la pressione.

l. b.

FANTINI Carla vedova **Formini**
FORMINI Maria Ernesta
FORMINI Giorgio

In riferimento all'avviso d'asta n. 223/76 apparso su la «La Stampa» [illegible] 4-2-'79

PRECISANO

che essi [illegible] interessati alla esecuzione nella esclusiva loro qualità di terzi datori [illegible] ipoteca dell'immobile di cui sono proprietari «pro indiviso» con l'effettivo debitore

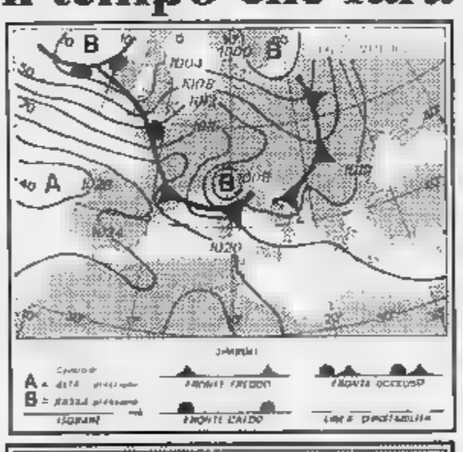
COMUNICANO

di avere ottenuto la sospensione dell'esecuzione dall'istituto esecutante con il quale hanno in corso avanzate trattative per [illegible] estinzione della procedura esecutiva.

La Ditta
Fiori Luigi VIA PO 2
BORSE
STOCK BORSE PELLE
PITONE E
COCCODRILLO
GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE
MODELLI E TINTE
RECENTISSIMI
A PREZZI DI REALIZZO
Ultimi giorni di svendita fine stagione

Ritornare alla terra.
Il taglio di un bosco ceduo si può fare nei seguenti modi:
1) a ceppaia se il taglio si fa vicino terra;
2) a capitozza se il taglio si fa ad una certa altezza da terra (circa 2 metri)
3) a scamollo se il taglio si fa sui rami laterali, lasciando intatta la cima.
gabetti [illegible] IMMOBILI [illegible]
Prepariamo il terreno alle nostre offerte.

il tempo che farà



Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Bolzano	4	18	Amsterdam	3	7
Verona	5	12	Atene	8	17
Trieste	7	13	Belgrado	3	14
Venezia	8	12	Berlino	1	3
Milano	6	15	Bruxelles	4	6
Genova	9	15	Francoforte	2	7
Bologna	1	15	Ginevra	6	8
Firenze	9	13	Lisbona	9	15
Pisa	10	14	Londra	2	5
Pescara	3	18	Mosca	—3	0
L'Aquila	4	11	New York	3	11
Roma	8	17	Oslo	0	2
Campob.	6	9	Parigi	6	10
Bari	5	17	Stoccolma	—1	1
Napoli	9	14	Vienna	1	9
Palermo	3	7	Chicago	2	9

Due forti categorie di lavoratori si preparano alla piattaforma sindacale

Contingenza ogni tre mesi al personale della scuola?

ROMA — I sindacati scuola confederali hanno deciso che cosa chiedere al governo per il prossimo rinnovo contrattuale, che prenderà il via dal 1 aprile 1979. L'unico punto ancora oscuro è il salario, ma l'incognita cesserà [illegible] essere tale probabilmente già mercoledì 14 marzo. In quella data, a Roma, le categorie del pubblico impiego legate alla Cgil, Cisl, Uil delineranno una strategia unitaria in vista dei rinnovi dei patti di lavoro.

«*Un punto importantissimo, e che vogliamo discutere entro maggio con il governo, di qualunque tipo esso sia* — dice Giorgio Alessandrini, del Snals-Cisl —, *è la trimestralizzazione della contingenza. Vogliamo un contratto «ferrato» sull'argomento per vari motivi: perché crea un'unità reale tra lavoratori privati e pubblici, perché dà un'eguaglianza reale alla base dei salari, e perché, così facendo, si evitano eventuali manovre precelettorali*». I lavoratori del pubblico impiego hanno due scatti annuali, legati all'andamento della scala mobile; ciò determina un evidente svantaggio rispetto alle altre categorie che «recuperano» più in fretta quasi [illegible] caso dall'inflazione.

Un'altra esigenza, prospettata dai lavoratori della scuola nei direttivi Cgil, [illegible] Uil svoltisi nei giorni scorsi, riguarda una rapida approvazione, da parte del Parlamento della legge-quadro sul pubblico [illegible] impiego.

Perché è importante? Adesso ogni contratto del pubblico impiego deve assumere la forma di disegno di legge, ed essere approvato dal Parlamento prima che i lavoratori ne ricevano i benefici. La legge-quadro prevede invece che i contratti diventino operativi grazie ad un decreto del Presidente della Repubblica, e cioè al momento della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'apertura della vertenza contrattuale avverrà probabilmente in ritardo rispetto alla data fissata, ma ciò è dovuto anche al fatto che alcune categorie pubbliche, e tra queste [illegible] scuola, hanno discusso, fino a poche settimane or sono, le «code» per il riequilibrio dei precedenti contratti di lavoro. Il 9 novembre il governo accompagnò l'accordo sulle «code» a una dichiarazione unilaterale. Questo documento ipotizzava per i prossimi contratti un aumento della produttività accompagnato a una riduzione dell'organico e a una diversa articolazione dell'orario di lavoro.

Il sindacato della scuola non è d'accordo, su questo punto, e esprimerà il suo convincimento al tavolo del confronto: «*Non si risolvono problemi del genere aumentando l'orario, ma tendendo la qualità e la valorizzazione professionale del personale*».

Una parte importante del nuovo contratto della scuola sarà occupata dal problema dello studio-lavoro, tenendo presente anche che alcune «piattaforme» dell'industria, i metalmeccanici per esempio, pongono tra le altre rivendicazioni il diritto ad esperienze di studio. In questo senso si pensa di presentare proposte contrattuali che tengano conto della possibilità di un'equivalenza notevole del monte-ore delle «150 ore», e dell'attuazione di contratti di «formazione e lavoro», che relativi ad esperienze di lavoro ed esperienze di studio equilibrate fra loro.

m. t.

I chimici chiedono meno ore di lavoro

RIMINI — I 330 mila lavoratori chimici hanno varato la loro piattaforma sindacale nell'assemblea dei delegati della Fulc a Rimini.

Il documento finale è scaturito da un lungo lavoro di una Commissione appositamente nominata che da venerdì mattina ha lavorato fino alle 7,40 di ieri. La votazione in aula è stata poi costellata da numerosi emendamenti presentati da una esigua minoranza, ma ciò non ha [illegible] la sostanza delle cose in quanto la bozza approvata aveva assorbito gran parte dei dibattiti [illegible] scaturito da due mesi di pre-assemblee.

I punti qualificanti della piattaforma sono in sostanza quelli già proposti dalla bozza redatta dalla segreteria nazionale del sindacato.

ORARIO DI LAVORO — Proposta per la metà degli Anni Ottanta una riduzione di orario a 35, 36 ore settimanali e nei cicli continui un orario di 33 ore con la realizzazione della quinta squadra. Le richieste immediate: 344 giorni lavorativi annui al lordo delle ferie pari a 37 ore e 20 minuti settimanali. Altre ulteriori riduzioni di orario saranno oggetto di una contrattazione integrativa a livello di area e di settore. In presenza di processi di ristrutturazione o trasformazione industriale che comportino dei ritocchi occupazionali.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — L'obiettivo è quello di sviluppare la contrattazione in modo rilevante perché la ristrutturazione chimica passa attraverso la riorganizzazione produttiva delle imprese. Si rimette in discussione l'inquadramento classificatorio dei dipendenti costruendo la nuova struttura in sette livelli.

SALARIO E SCATTI — Per ogni dipendente dovrà essere assicurato [illegible] aumento medio di circa 30 mila lire. Per quanto riguarda gli scatti, si indica la trasformazione dell'attuale regime differenziato tra impiegati e operai da sostituire con una unica normativa che preveda cinque scatti base per tutti. Ai di là dei numeri, gli scatti attuali sono calcolati in percentuale pari al 5 per cento della paga base più la contingenza ed è l'evoluzione di quest'ultima che porta a incidere in modo diverso tra le due qualifiche

Strangolata dalle reti dei pescatori, oppure spaventata a morte dai subacquei

Non c'è futuro per la foca monaca del Mediterraneo

I biologi [illegible] stanno consultando febbrilmente per studiare i mezzi più idonei a salvare dall'estinzione la foca monaca, l'unica specie della famiglia che ha scelto per habitat il Mar Mediterraneo e le sue immediate adiacenze. Le 32 specie di foche, otarie, trichechi che esistono sul pianeta, vivono quasi tutte nei mari polari o temperati. Ha optato per le acque più calme soltanto il genere Monachus che conta tre specie: [illegible] foca monaca del Caraibi (Monachus Tropicalis), un tempo abbondantissima nel Mar dei Caraibi e nel Golfo del Messico, ancora presente in quei mari nel 1964 e oggi probabilmente scomparsa dalla scena del mondo, la foca monaca delle Hawaii e le Laysan (Monachus schauinslandi) che già all'inizio di questo secolo rischiava di estinguersi e, severamente protetta dal 1909, conta ai nostri giorni un migliaio di esemplari, e infine la foca monaca del Mediterraneo (Monachus monachus) per le cui sorti oggi si trepida.

I dati sulla consistenza numerica della specie, sono [illegible] frammentari: c'è chi dice sopravviva solo 300 esemplari, chi arriva al mille, disseminati comunque in un'area abbastanza vasta che si estende dalle coste bulgare sul Mar Nero a quelle [illegible] alcuni Paesi mediterranei — non più su tutto il bacino del Mediterraneo come una volta — alle coste dell'Africa Nord Occidentale, sino all'isola di Madera e alle Canarie. Ma su un punto sono tutti d'accordo. La specie è in costante declino — chi dice diminuisca del [illegible] per cento all'anno — e se non si corre ai ripari anche la foca monaca è destinata a scomparire come la sua compagna dei Caraibi. Sembra che la riduzione più massiccia sia avvenuta negli ultimi 30-50 anni. Per quale motivo? Che la caccia abbia contribuito pesantemente alla decimazione della specie è [illegible] indubbio.

Senza risalire [illegible] massacri dei secoli passati, quando le foche monache alimentavano un fiorente e lucroso commercio e solo dalle coste [illegible] Sahara Occidentale partivano in continuazione navi cariche di barili di olio e di pelli, non si può dire che in tempi più recenti i pescatori abbiano usato clemenza nei loro confronti. Le foche, carnivore, che si nutrono di molluschi, crostacei e soprattutto pesci, sono sempre state considerate come delle concorrenti da eliminare. Bisogna [illegible] dire però che quando qualcuno s'impigliava nelle reti da pesca, riusciva [illegible] sollo a strapparne le maglie e a [illegible] fuggire, [illegible] prima il pescatore non le lacerà la pelle. Ma da quando sono entrate in uso le reti di nylon, la situazione è cambiata. L'animale che, quando è un maschio adulto, può raggiungere il peso di 300 chili e la lunghezza di tre metri, pur essendo dotato di notevole forza muscolare, non riesce a spezzare i fili resistenti come acciaio e finisce per soccombere. Nell'inverno 1971-72, due foche monache sono morte in Sardegna, strangolate tra le maglie delle reti.

Tuttavia nell'ultimo ventennio la scomparsa delle foche monache deve attribuirsi in massima parte al cambiamento radicale che ha subito il loro habitat. Se prima queste pacifiche abitanti dei mari amavano riunirsi in branchi — animali gregari quali sono — a prendere il sole sugli scogli e trovavano rifugio su innumerevoli spiagge deserte dove potevano riprodursi [illegible] riparo da qualunque occhio estraneo, adesso sono state costrette dall'invadenza umana a cambiare abitudini. Le sopravvissute alla strage non [illegible] mostrano quasi mai allo scoperto e cercano le grotte sottomarine più inaccessibili per riprodursi. Inaccessibili si fa per dire, perché purtroppo il dilettantesco dello sport subacqueo ha permesso all'uomo di penetrare dovunque, creando una forte azione di disturbo agli animali acquatici. Nelle grotte delle coste sarde sono stati rinvenuti feti di foca monaca che potrebbero essere il risultato di aborti dovuti proprio ad azioni di disturbo [illegible] questo tipo. [illegible] c'è poi un altro fattore da tenere presente: quello dell'inquinamento marino. Proprio a causa della densità di popolazione, le coste del Mediterraneo sono fra le più inquinate ed è assai probabile che ciò possa influire sulla riproduzione di una specie [illegible] via di declino come la foca monaca.

Isabella Lattes Coifmann

Parla Natta, capogruppo pci alla Camera

«Scontato già da un mese il ricorso alle elezioni»

"Per entrare al governo il pci non pone condizioni rigide, ma presenta richieste fatte da tempo" - L'iniziativa antiterrorismo dei quartieri è "un serio tentativo per un nuovo rapporto tra cittadini e Stato"

TORINO — L'on. Alessandro Natta, capogruppo [illegible] alla Camera, membro della direzione politica del pci, stretto collaboratore del segretario Berlinguer è da giovedì a Torino per seguire il congresso provinciale del partito che si concluderà oggi con un [illegible] intervento. Osserva i titoli che in prima pagina dei giornali riservano all'incontro tra Berlinguer e il presidente incaricato Andreotti: «Più dure le condizioni di Berlinguer alla dc», «Dure condizioni di Berlinguer, ecco un margine per l'accordo», «I comunisti si sono irrigiditi». Non li condivide.

Perché, onorevole? «Mi sembrano affermazioni pretestuose perché la delegazione comunista ha riproposto recentemente a Andreotti gli orientamenti presi da tempo dal nostro partito. Che così sostenevamo [illegible]" Un programma che risponda ai problemi drammatici del Paese, un patto di lealtà fra i partiti della maggioranza, parità fra gli stessi senza pregiudiziali, scelta di ministri capaci col consenso di tutta la maggioranza. Non sono condizioni rigide sono richieste fatte da tempo. La proposta, ad esempio, che la dc scelga i propri ministri senza cadere nondimeno in giochi di correnti come al marzo '78, quando si formò il governo. E' stata la dc a rinviare».

Voi dite di essere contrari alle elezioni anticipate, il psi anche, gran parte della dc, pure. In realtà i margini per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere sono ormai inconsistenti. La gente stenta a capire perché...

«Da 40 giorni si gira attorno a un nodo: ammettere o non ammettere i comunisti al governo. Io capirei se si dicesse: 'Voi comunisti non servite più, la politica di solidarietà è finita' Invece tutti ci vogliono nella maggioranza e allora le condizioni devono essere di uguaglianza fra partiti e senso d'impegni. Se non siamo graditi, lo si dica chiaramente [illegible] o indichino soprattutto altre vie per governare».

Il ricorso alle urne sembra ormai scontato?

«Ma è ormai da un mese che quasi tutti se ne rendono conto, anche se noi non abbiamo interesse a interrompere [illegible] legislatura vanta dal 20 giugno. Se si arriverà a questo sbocco che secondo noi è un errore, riteniamo che gli italiani si debbano domandare perché per la terza volta in otto anni si giunge allo scioglimento anticipato del Parlamento. Nel '72, finito il centro - sinistra, non si ebbe il coraggio di cercare [illegible] nuova via; nel '76 parve un limite invalicabile far sedere i comunisti attorno a un tavolo per un programma di fine legislatura. Ora siamo di fronte al tentativo di negare il ruolo del pci».

On. Natta, sta ormai per partire il Sistema monetario europeo. Il pci sosterrà una politica economica che permetta all'Italia di rimanere nello Sme?

«Non siamo stati contrari per una posizione di principio all'adesione dell'Italia allo Sme, ma l'abbiamo subordinata a precise garanzie. Ci sembra che i recenti sviluppi e contrasti sulla politica agraria che hanno fatto slittare anche l'urgenza dell'adesione ci abbiano dato ragione. Non sono in gioco soltanto gli ideali, ma corposi interessi tra i partners europei. Noi diciamo sì a un'Italia e a un'Europa che ricercano uno sviluppo fondato sulla programmazione e sul rigore».

Il recente agguato a poliziotti [illegible] Torino ripropone l'argomento terrorismo? I quartieri a Torino si sono già mossi, hanno preparato [illegible] questionario per sensibilizzare i cittadini e invitarli anche a denunciare eventuali terroristi. Le sembra un'iniziativa idonea e da imitare?

«La considero un serio tentativo per realizzare un nuovo rapporto tra cittadini e Stato. Quando accade quello che è successo venerdì a Torino col povero ragazzo ucciso così senza un motivo, la gente si rende conto che non si tratta soltanto di salvare lo Stato come entità astratta, ma di salvare la pelle di ognuno [illegible] noi».

Qualcuno però ha espresso dubbi sull'opportunità di denunce anonime.

«Mi tengo conto, non [illegible] tratta di sovrapporsi o compiti che toccano alle forze dell'ordine e ai servizi di sicurezza. Dell'iniziativa dei quartieri di Torino bisogna cogliere il significato politico: i promotori del questionario hanno avuto coraggio e fantasia. L'iniziativa è da estendere per combattere non solo il cancro del terrorismo, ma altri veleni: droga, criminalità giovanile. Se si riuscirà a coinvolgere sempre più i nuovi strumenti di partecipazione: consigli di quartiere di istituto, di fabbrica, aumenterà anche la vitalità democratica. In questi tempi ne abbiamo proprio bisogno».

Guido J. Paglia

"Trybuna Ludu" dà il benvenuto a papa Wojtyla

VARSAVIA — In un commento dedicato alla prossima visita di Giovanni Paolo II in Polonia, il quotidiano ufficiale del partito operaio unificato polacco «Trybuna Ludu» scrive che l'annuncio della visita è stato accolto dalla società polacca con interesse e soddisfazione e che questi sentimenti nascono non soltanto dal rispetto [illegible] per [illegible] di Giovanni Paolo II, il primo polacco elevato al pontificato, [illegible] anche dal fatto che la visita sarà certamente un evento significativo nel processo di ulteriore sviluppo dei rapporti fra lo Stato socialista polacco, la Chiesa cattolica e la Sede apostolica.

«Trybuna Ludu» scrive inoltre che nell'eco suscitata dall'annuncio della visita nella stampa di tutto il mondo «non mancano purtroppo componenti disoneste e addirittura provocatorie da parte di giornali occidentali».

Sono arrivati mercanti, antiquari, collezionisti da tutta Italia

Cinecittà smantella, si compera di tutto dalla Corona di ferro alla ghigliottina

ROMA — *Per diecimila lire alcuni ragazzi si sono assicurati una ghigliottina in legno e ferro sbalzato, del peso di alcuni quintali. Passando in rassegna compiaciutamente gli scaffali in cui sono allineati migliaia di fucili, archibugi, lance, frecce, pistole, mitragliette, lance, spade, schiantarre, pugnali, archi, balestre, e altri mezzi d'attacco di diversi materiali e ispirati alle leggi delle più diverse epoche, un appassionato acquirente s'informava: «Ma [illegible] orpi vere, che funzionano sul serio, possibile che non ce ne sia proprio?».*

Al 23 chilometro della via Palombarese, in cinque capannoni allineati sotto [illegible] chioma dolce di pini, si può vedere [illegible] po' di tutto: [illegible] è [illegible] una sorta [illegible] ria di mezzo tra il museo degli orrori, il giardino delle nostalgie, la capacità dell'affarista, la deformazione dell'asceta. L'incubo del collezionista, le manie dei cinofilo incallito. [illegible] trionfo del Kitsch, l'incubo del falso storico. Il repertorio è rappresentato da oltre centomila «pezzi» che costituiscono la dotazione dell'antica ditta Toni, cui per decenni si sono rivolti registi e arredatori di cinema e di teatro per la scenografia di qualsiasi film di qualsiasi epoca.

L'azienda nacque nell'Ottocento, a Firenze. Era specializzata in «forniture» per il teatro. Poi si trasferì a Roma. Era l'altra faccia di Cinecittà. Negli stabilimenti [illegible] girava. Nei laboratori di Toni, raffinatissimi artigiani confezionavano armature, sbalzavano rami, costruivano mobili, laccavano poltrone da giardino acquistate nelle aste di Londra e di Parigi riparavano lampade liberty provenienti da viaggiatori di mezza Europa, decoravano troni di frutta e cibi finti. La plastica non aveva diritto di cittadinanza. Le serie degli elmi, dei pellami, delle maschere, come dei trofei, restavano fatte a mano, pezzo dietro pezzo.

Nei laboratori si realizzavano le idee di scenografi e arredatori. A volte i pezzi uscivano firmati e datati, come i quattro bellissimi carri assiri costruiti, in legno intagliato e ferro, ultimati fra il 1971 e il 1976. Le produzioni «minori» qui venivano ad integrare i materiali necessari [illegible] che si doveste fare un film sulle crociate o su una colossale guerra. Qui ci sono i rimedi di «classici» come la «Corona di ferro» di Blasetti, la «Caduta dell'impero romano», «Ben Hur», «Cleopatra», «Quo vadis?». E poi gli stendi dei tessitori, con i salotti damascati e gli orpelli di bronzo per le commedie all'italiana, gli «spaghetti western», le versioni cinematografiche delle canzonette più in voga tutti filoni che il nostro cinema ha sfruttato fino all'esaurimento, nei cinque capannoni sono in parte nati e vi hanno lasciato una traccia di sé.

Ecco il trono dove sedeva Elizabeth Taylor, addobbato da Cleopatra, lo studiolo dove pensava Ruggero Ruggeri quando faceva Napoleone, i falsi che contornavano Dina Galli, gli scalcinati mobili dei film [illegible] Totò, le poltrone che Di Stefano portava in scena.

Tutto odissea si vende, mezzo all'asta. Un banditore annuncia i lotti. «Tre portantine rinesi», «settanta trombini», «una cassa [illegible] bandiere», «cinquanta troni», «dieci elmi pretoriani in cuoio rame, ottone» (prezzo finale 65 mila lire), «6 elmi da gladiatore romano, in ottone e rame, con visiera» (200 mila lire), e gli inservienti esibiscono un esemplare. Si vende tutto «perché [illegible] cinema italiano è morto». Dice uno dei proprietari [illegible] vende, aggiungono altri, perché la mole di materiale ormai era incontenibile, e di noleggi non se ne fanno più. La manutenzione era diventata troppo costosa, l'immobilizzo del terreno e dei capitali uno spreco, la richiesta insomma sempre più esigua rispetto all'offerta.

Ma in platea, [illegible] comperi, c'è un sacco di gente. Mercanti, antiquari, collezionisti, sono venuti da tutta Italia e persino dalla Jugoslavia e dall'Inghilterra. Anche molti privati sono venuti direttamente all'appuntamento. E danno in anticipo l'idea della destinazione che un giorno stabiliranno il repertorio avrà. E' andato a ruba tutto: la scomoda sedia stile gotico e i fregi di cartapesta stile egizio, le migliaia di coppe di bronzo e una sterminata distesa di candelieri d'ottone finto medievale. I dischi coi manubrio allo e i confessionali veri. I cannoni Luigi XV e le culle tipo western, le ruote da biga in legno intagliato e le acquasantiere da adibire a fioriere.

Una vera ricca, proprietaria di un castello, ha pensato ad arredare con tali oggetti giardino e interni. Le coppie bighezzi hanno ambito introdurre nel loro appartamento in condominio le tracce di un fasto che la macchina [illegible] presa nobilitava. I giovani gay hanno fatto man bassa delle più sfrontate imitazioni d'epoca d'ispirazione funeraria-humour nero. Vetrinisti e arredatori incamerano «idee» che vedremo circolare nei prossimi anni. Quanti affittano [illegible] stumi per carnevale sono i più diligenti frequentatori delle aste. «Per un giorno, un'armatura completa da guerriero romano costa 50 mila lire, e i signori di mezz'età sono ghiottissimi di tali travestimenti», raccontano uno dei [illegible] ranno.

Liliana Madeo

Gli attori non fanno sciopero?

ROMA — Gli attori non parteciperanno mercoledì prossimo [illegible] sciopero unitario [illegible] dei lavoratori dello spettacolo (cinema, teatro, radio e televisione) proclamato dai sindacati: questa linea dovrebbe emergere dall'odierna assemblea romana indetta dal Comitato di lotta della Società attori italiani (Sai). «Noi riteniamo — dicono gli attori — che sia assurdo partecipare ad uno sciopero unitario con le altre categorie le cui richieste si sono recentemente rivelate contrarie alle nostre».

Gli attori infatti si sono sentiti [illegible] dal disegno di legge presentato alla Camera [illegible] forze politiche della disciolta maggioranza che il governo dovrebbe nei prossimi giorni trasformare il decreto legge per sbloccare la paralisi produttiva in atto [illegible] quattro mesi nel settore cinematografico. Il disegno [illegible] legge [illegible] migliora l'attuale e precaria condizione dell'attore italiano, che si vede danneggiato dalla necessità produttiva di girare in lingua inglese («film italiani» per andare incontro alle richieste dei mercati stranieri).

«Non ci siamo opposti — sostengono i componenti il comitato di lotta — ad un disegno di legge che assolvesse [illegible] passato ma chiederemo che insieme alla maggioranza si tenesse conto anche delle nostre richieste: uno della lingua italiana su nastri rispetto dell'applicazione del "voce-volto", e questo per evitare il paradosso di vedere i denunciati premiati e i denunciatori puniti». Il riferimento è ai produttori e agli attori che il magistrato ha incriminato in seguito alla denuncia presentata nel novembre [illegible] un gruppo di attori. Oggi i rappresentanti della categoria lamentano di essere stati, anche in quell'occasione, ignorati dalle forze sociali e politiche, e per questo motivo si sono rivolte al presidente del Consiglio Andreotti con un lungo telegramma nel quale si dice che se il decreto legge dovesse venire approvato, così come è stato presentato, risulterebbe «di cancellare [illegible] la lingua italiana, ogni possibilità di rappresentare del lavoro dell'attore».

e. b.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

SERAIEVO — La [illegible] Maometto fu celebrata solennemente. Una deputazione di 62 ulema e notabili di Serajevo presentossi al generale Jovanovic, esprimendogli ringraziamenti e devozione [illegible] trono imperiale, e il generale convincimento che la tolleranza religiosa scancellerà le ultime traccie di resistenza contro il nuovo regime.

Sciopero al Corriere della Sera

MILANO — Oggi il «Corriere della Sera» non è in edicola per uno sciopero proclamato dal giornalisti «per rispondere ad atteggiamenti del direttore e dell'azienda che hanno dato[illegible] grandissime preoccupazioni». In particolare il comunicato del comitato di redazione critica la decisione di «assumere non richieste di collaboratori fissi e altri atteggiamenti contraddittori».

Dopo assemblee delle redazioni milanese e romana, ieri i giornalisti hanno chiesto [illegible] pubblicazione di un documento unanime della redazione romana (pubblicazione che — dice il comunicato — è stata ritirata perché «la direzione ritenera inaccettabili alcuni passaggi del testo»). Nel documento i giornalisti romani del Corriere affermano, fra l'altro, che «è in atto un'azione volta a modificare [illegible] maniera sostanziale i contenuti politici e culturali del giornale con possibile pregiudizio della completezza e della qualità dell'informazione, del prestigio della testata [illegible] della professionalità dei redattori».

Il direttore del Corriere, Di Bella, ha replicato a sua volta respingendo «come infondate e pretestuose le affermazioni contenute nel comunicato». «La riorganizzazione delle redazioni — dice Di Bella —, che sarà sempre guidata [illegible] criteri che garantiscano e premino la professionalità e non le tessere di partito, ha come traguardo il risanamento del bilancio, condizione primaria per una effettiva e concreta indipendenza di ogni giornalista che abbia a cuore la libertà [illegible] stampa».

Il direttore fa quindi riferimento all'episodio che sarebbe all'origine della vertenza.

Già sperimentata in Cina su seimila persone

La pillola per l'uomo è pronta (ma con qualche inconveniente)

PECHINO — «Zhonghua Yixue Zazhi», la rivista di medicina cinese riproduce nel suo ultimo numero un articolo, a cura del gruppo di coordinamento nazionale sui farmaci antifecondativi maschili, sugli esperimenti che hanno preceduto la produzione della nuova pillola destinata agli uomini. A questo proposito la dottoressa Lu Kuei-shen ha detto che nonostante i successi già riportati nella sperimentazione gli studi continuano tuttora per eliminare, come del resto è detto nell'articolo della rivista medica, tutti gli effetti collaterali negativi che sia pure in modo non rilevante ancora [illegible] possono registrare.

La pillola che ha nome «Gossypol» è stata sperimentata con successo [illegible] oltre diecimila persone con esiti positivi [illegible] più del 90 per cento dei casi. L'articolo di «Zhonghua Yixue Zazhi» afferma innanzitutto che esistono tre tipi [illegible] «Gossypol».

Gli esperimenti iniziali furono condotti su maiali, coniglietti topi, scimmie di tipo Rhesus. Nei conigli e nelle scimmie la somministrazione della pillola provocò, inizialmente, alcune lesioni.

Dopo una lunga sperimentazione sugli animali si giunse all'applicazione su esseri umani del «Gossypol». Il preparato fu usato clinicamente per la prima volta come anticoncezionale maschile nel [illegible] Furono selezionati su base volontaria seimila soggetti per i quali il trattamento durò oltre sei mesi. Di essi trenta furono poi sottoposti a controllo clinico per due anni. Ancora: dei tremila una parte non specificata si sottopose al trattamento «Gossypol» per quattro anni con una dose giornaliera di venti milligrammi. La fertilità scomparve entro due mesi, al termine dei quali i maschi sottoposti al trattamento furono giudicati clinicamente incapaci di riproduzione. Vi sono stati però casi — e qui di nuovo non si danno dati o percentuali — in cui la somministrazione del preparato dovette durare più a lungo. Sulla base di tutti questi esami si giunse alla conclusione che l'efficienza della pillola era del 99,99 per cento.

Tuttavia rileva ancora la rivista, gli studi sono ancora in corso e questo particolare è stato confermato questo pomeriggio dalla dottoressa Lu sia sugli effetti e sulla sicurezza di un prolungato uso, sia [illegible] «metodi per ridurre le conseguenze laterali» (aumento o diminuzione dell'appetito, diminuzione della libido, eventuali nausee d'intollerabilità epigastrica), sia per perfezionare i meccanismi della sua azione. *(Ansa)*

Sposa da 27 anni ha avuto 21 figli

MANFREDONIA — «Si chiama Grazia, è nata sei giorni fa e pesa poco più di tre chili e il centimetro» dice l'ostetrica Lucia Rosaria Galli e Luigi Guerra, «lì, spalti da genitori nel Lazio fidelio in una scatola media, lei è rosolina e si occupa dei sedici figli che vivono ancora in casa».

«Ieri chiamato «Maremoto». Il terremoto che colpì in gennaio dell'anno scorso l'abbiamo chiamato così perché speriamo di aver raggiunto il massimo», dichiarano i coniugi Guerra in quell'occasione non fu preso valore di scaramanzia.

Le norme finanziarie del dicembre scorso

Pensioni Inps calcolate in base alla nuova legge

ROMA — Le pensioni Inps [illegible] state calcolate secondo la legge finanziaria del dicembre dello [illegible] anno. E' quanto precisa un comunicato dell'Istituto che viene a sancire alcune notizie circolate [illegible] giorni [illegible].

L'Inps precisa che:

1) Scala mobile. Le nuove misure stabilite dalla legge sono state regolarmente applicate sia per quanto riguarda gli aumenti percentuali sia quelli in misura fissa.

2) Trattenute erariali sulle pensioni minime. Con un emendamento inserito nelle ultime fasi di approvazione della legge finanziaria è stata concessa un'ulteriore detrazione di lire 29 mila annue ai possessori di reddito inferiore ai due milioni, esonerando in tale modo i titolari di pensioni al trattamento minimo da qualsiasi trattenuta fiscale.

L'Inps si è adeguato alla normativa e ha provveduto a concedere le detrazioni fiscali nella misura stabilita dalla legge [illegible] tutte le pensioni, ad eccezione di quelle — circa 500 [illegible] — che erano già state elaborate in precedenza e che si è preferito mettere ugualmente in pagamento per non creare ritardi che avrebbero sicuramente arrecato disagio agli interessati.

La mancata detrazione fiscale ha comportato una trattenuta di circa 130 lire al mese, somma di cui è stato [illegible] previsto il rimborso [illegible] pensionati con i pagamenti di maggio e giugno.

3) Doppie pensioni. Essendo in corso il completamento il cosiddetto generale dei pensionati che viene realizzato presso l'Inps con la unificazione di circa 3,2 milioni di pensionate da altri enti mutualistici ne sono [illegible] state memorizzate un milione e mezzo ove si fosse scelta la via di applicare integralmente la nuova normativa ne sarebbero conseguiti tempi di acquisizione delle notizie necessarie estremamente lunghi e assolutamente incompatibili con le esigenze di provvedere in tempi brevi al pagamento delle pensioni rivalutate.

Sono stati quindi adottati criteri che assicurano la corretta attuazione [illegible] legge nella quale totalità dei casi, lasciando un'applicazione provvisoria la ipotesi molto limitate che sono comunque in corso di normalizzazione.

Al Congresso provinciale che chiude oggi i lavori

Milano: il pci [illegible] parlare di "[illegible] arroganza dc"

Frecciate anche ai socialisti: "Non avete ancora deciso da che parte stare" - Per Eugenio Peggio, l'esperienza politica dopo il 20 giugno '76 non è tutta negativa - Oggi parla Giancarlo Pajetta

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — «Un regno da dimenticare in fretta». Così un delegato al congresso dei comunisti milanesi, operaio alla Carlo Erba, ha definito il tentativo di condizionare la dc attraverso la grande coalizione. L'andamento della crisi ha portato chi quel tentativo sia ormai da considerare concluso, e la base comunista milanese sembra salutare con un gran sospiro di sollievo il prevedibile ritorno all'opposizione. Si torna a parlare, senza più le recenti prudenze oratorie, di «tracotanza democristiana» ad accusare gli alleati di ieri di «arroganza del potere».

Così Luigi Baroffi, della locale segreteria dc, [illegible] ha compito facile quando deve portare al Congresso il saluto del suo partito. Tuttavia se la cava con abilità, quando insiste sul fatto che la dc intende mantenere col pci «un dialogo politico e serrato», quando afferma che sarebbe un errore tornare dalla politica del confronto allo scontro puro e semplice. Quando poi la presidenza ricorda l'ultima vittima [illegible] terrorismo che è il segretario provinciale dc di Palermo un composto applauso saluta l'ovazione democristiana.

Frequenti nonostante l'invocata unità delle sinistre, le frecciate contro il psi. Ugo Finetti, segretario provinciale socialista, portando il saluto del suo partito aveva lamentato la «situazione confusa e persino buia» in cui è stata condotta la crisi di governo. In particolare aveva espresso riserve sulla «inconsueta prassi istituzionale» adottata dal Presidente della Repubblica. Pertini, dice Finetti, ha perduto l'occasione di mettere davvero un laico alla testa del governo. Gli risponde immediatamente un delegato, la vera occasione mancata sta nel fatto che «voi socialisti non avete ancora deciso da che parte stare».

E questa una fase politica che si presta ai bilanci. E un bilancio lo fa tracciato Eugenio Peggio, uno dei cervelli economici del [illegible]. L'esperienza politica successiva al 20 giugno '76 dice Peggio, non è tutta negativa. Ci sono risultati positivi: «Abbiamo evitato il collasso dell'economia nazionale, siamo riusciti a difendere l'occupazione e i redditi della classe operaia». Anche [illegible] si son fatte leggi importanti, il Parlamento ha fatto il suo dovere. Ma il bilancio denuncia un grosso limite: quello rappresentato dalla «vecchia direzione della struttura statale», cioè dalle conseguenze della ventennale gestione dc.

Il Congresso, che sarà concluso oggi dal rinnovo delle cariche federali, [illegible] la nomina di una sessantina di delegati al Congresso nazionale in programma a Roma a fine mese, è da un discorso di Gian Carlo Pajetta, ha visto avvicendarsi alla tribuna decine di delegati. Si è parlato molto di politica estera [illegible] la frequente accusa di ripetute intenzioni propagandistiche a chi critica Mosca o Hanoi, o la chiamata in campo «demagogica campagna sui diritti civili in Unione Sovietica».

Si è parlato molto, in questo Congresso che si è aperto l'8 marzo, dei problemi della donna. Un tema che il pci da qualche tempo segue con particolare attenzione. Ecco una ragazza della Fgci che invoca «solidarietà per il movimento delle donne», ecco una dirigente della Federazione che enuncia i caratteri della questione femminile. Nella nostra società, dice, sono fortemente contrapposti «produzione e riproduzione, riproduzione e sessualità, diritti della donna e diritti del bambino».

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

SERAIEVO — La [illegible] Maometto fu celebrata solennemente. Una deputazione di 62 ulema e notabili di Serajevo presentossi al generale Jovanovic, esprimendogli ringraziamenti e devozione [illegible] trono imperiale, e il generale convincimento che la tolleranza religiosa scancellerà le ultime traccie di resistenza contro il nuovo regime.

Con intervento di Giovannini

Presentato il libro "Fatal Novara"

NOVARA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, è intervenuto alla presentazione del libro di Romolo Barisonzo «Fatal Novara» edito dalla Eda. Oltre all'autore e a Giovannini, hanno dibattuto il tema «Novara, una città fatta così», il presidente della Banca Popolare avvocato Roberto Di Tieri, il presidente dell'ordine degli avvocati, Celestino Sarturio, il presidente della «Famiglia Novarese», avvocato Giulio Genocchio e il sindaco della città, ingegnere Maurizio Pagani.

«Fatal Novara — è stato detto — non è un libro di storia, ma fatto di ricordi, scritto da un novarese che pure rimanendo in città ha saputo parlare di essa con distacco».

L'8 marzo è deceduto
Vincenzo Fedeli (Enzo)
Ne ma dei familiari e parenti tutti impossibilitati di provvedere personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore
— Torino, 11 marzo 1979

Alberto e Marisa Bruni Tedeschi partecipano sentita parte al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
col. Enzo Fedeli
— Torino, 9 marzo 1979

La Presidenza e Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Direttori Generali, le Direzioni e i Funzionari tutti della Cesi piangono sentita parte al cordoglio per la scomparsa del
col. Enzo Fedeli
già Direttore del Personale della Società
— Torino, 9 marzo 1979

Si unscono al dolore per la scomparsa del
col. Enzo Fedeli
Roberto Alasonatti
Duilio Arsagadro di Cavriana
Ezio Barberis
Umberto Bertetti di S. Albano
Alberto Bianzi
Giuseppe Biffi
Francesco Biscotto
Gianfranco Bonadè
Elio Canuto
Liliana Chiapparoni
Giuseppe Chicco
Giacomo Clemente
Walter Cogno
Pier Luigi Corelli
Alfredo Corsi
Luigi Dellara
Emilio Diecidue
Giorgio Marchetti
Pietro Martelli
Renato Martinotti
Francesco Mattley
Fernando Milanese
Carbone Milani
Giuseppe Mottino
Giorgio Morandi
Emiliano Moreno
Giorgio Mosetti
Aldo Mugnai
Giulio Nicoletto
Paolo Nori
Alberto Orlandini
Delio Palacchi
Augusto Perazzone
Mario Angelo Perlo Ricci
Vincenzo Piccardo
Franco Pierazzuoli
Attilio Rinaldi
Umberto Riscaldina
Alberto Romano
Ugo Sarti
Luigi Scarsella
Thomas Sheehan
Vincenzo Sodile
Albino Tagliani
Angelo Tasso
Libero Tonolli
Leonardo Troilo
Giuliano Trojan
Giuseppe Tua
Carlo Ubertalli
Pier Carlo Ubertalli
Carlo Varese
Arnaldo Vercellotti
— Torino, 9 marzo 1979

Ricordandolo con affetto e affetto pari lacrimano al dolore per la scomparsa di
Enzo Fedeli
i Collaboratori della Direzione del Personale Cesi:
Marisa Alessio
Ida Bagnato
Piergiorgio Bianco
Wanda Bruffa
Luigi Bo
Mariana Cadino
Angelina Chiesa
Luciano Collino
Paolo Comoli
Calogerogerio Diana
Michelino Gallo
Maria Luisa Girardi
Giancarlo Gorgonzola
Enrico Jovenardi
Alessandro Livella
Paola Lucchini
Margherita Magnani
Ernestina Maltese
Fernando Miranda
Nicola Mucciarelli
Beatrice Oberto
Anna Odone
Paolo Pomatto
Carla Rua
Marisa Savio
Giovanni Sola
Adriana Vai
Flavia Varetto
Archivi Zita.
— Torino, 9 marzo 1979

La famiglia Buzzetti partecipa commossa al dolore
Partecipano al dolore le famiglie Basso - Stecca

L'Associazione Torinese Volontariato della Comune e Casa Elettrici partecipa con profondo cordoglio e rimpianto la repentina scomparsa del
col. Enzo Fedeli
— Torino, 9 marzo 1979

I Liberali Torinesi si inchinano reverenti nel ricordo dell'amico scomparso
Enzo F[illegible]
già Consigliere comunale del Pli
— Torino, 11 marzo 1979

L'Udi, dopo aver assicurato solidarietà alle dipendenti dell'ente, «protesta contro questi atteggiamenti intimidatori ed offensivi che sono espressioni concrete del persistere del maschilismo».

Profondamente addolorati per la scomparsa del
Enzo Fedeli
Mary Bogliani ricorda con affetto il caro amico ENZO

Partecipano al dolore per la perdita di ENZO il vecchio Waldo Brocchia

Gli Amici del Gruppo Sportivo «La Mole» partecipano commossi l'improvvisa scomparsa del
col. Enzo Fedeli
Medaglia d'Argento V.M.
Commendatore S.S. Maurizio e Lazzaro
Uff. OM. della Corona d'Italia
fondatore del Gruppo e del giornale «La Mole», sempre combattente dal più nobili ideali
— Torino, 10 marzo 1979

Piera Rosanna Ferrari ricordando con affetto l'amico FEDELI.

Il marito, la figlia con Alberto
Anna Trucatto in Sapetti
anni 58
La piangono il fratello Pietro, i figli Giulio, Dorina e Costanza, nonché parenti e le nipoti le quali Maria e Giovanna. Le esequie giovedì 15 corr. alle 15.30 partendo dalla Cappella del Commiato del Cimitero Monumentale. Si ringrazia sin da ora quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento
— Torino, 11 marzo 1979

Benedetto e Maria Varale ricordano con affetto il caro amico
Le famiglie Beppo ai unitamente al dolore per la scomparsa del
Enzo Fedeli
Nella Pace del Signore si è spenta
Margherita Ronco Mollo
anni 86
Ne danno il mesto annuncio il figlio don Luigi, Curato del Cenisio, la nuora Adriana, i nipoti don Renato Marrese, Vittorio, Corrado, Gianna, l'adorata Teresina che le sarà sempre amorevolmente vicina. I funerali lunedì 12 marzo ore 14 partendo dalla Parrocchia del Cenisio per la Cappella del Commiato del Cimitero Monumentale. Si prega di non inviare fiori
— Torino, 10 marzo 1979

Il marito
Guglielmo Stroppiana
ne dànno il doloroso annuncio la figlia Pina Casalegno, il fratello Ludovico con Angela, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 14.45 partendo dalla Parrocchia di Cristo Re. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 marzo 1979

Il Consiglio Direttivo e Sindacale
Clotilde Rosati n. Gianotti
ne partecipano la figlia, i nipoti la nuora Maria Clotilde, la sorella Anna, i cognati Tommasino e Gino, le cognate Antonietta, Maria, Lina e i nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesano per la premurosa assistenza alla cara Rosy e Stefano Travaglini con la loro piccola Jessica e a tutti coloro che sono stati vicini con
— Torino, 11 marzo 1979

Vina e Alberto partecipano al [illegible] del decesso della cara MADRINA.

Nina e Federico [illegible] la cara zia
TILDE

[illegible] con Enzo [illegible] la carissima zia TILDE.

[illegible] Rita, Augusto con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore per la perdita della zia CLOTILDE

Jessica Chiarella piange la scomparsa della cara nonna TILDE

Rosy e Stefania Travaglini con parenti e conoscenti si uniscono al dolore della famiglia Mosiano per la perdita della MAMMA

Nino Mossella partecipa al grande dolore di Luciana Piccat e Marinella

I Condomini e Inquilini del[illegible] Giulio 29 si uniscono al dolore della signora Luciana per la perdita della cara MAMMA

E mancata al loro cari
Elisabetta Ghiglia ved. Andreis
Le commossa figlia Graziella, le dolenti figlie Paola, Cinz. Sandro ed Ernesta con le rispettive famiglie, i fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici tutti, i generali alla ore 10.15 di domenica 11 corr. nella cappella di Maria Madre di Misericordia via Cibrario 76
— Torino, 11 marzo 1979

Gli Amici e Colleghi FIAT di Paolo ed Ernesta partecipano con parte al loro dolore per la scomparsa della cara MAMMA

Paolo, Franca Rovera e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della MAMMA

Unitamente e mancata
Clotilde Rosati n. Gianotti
A funerali avvenuti in Mezzenile in annunciano la figlia, i nipoti la nuora Maria Clotilde, la sorella Anna, i cognati Tommasino e Gino, le cognate Antonietta, Maria, Lina e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesano per la premurosa assistenza alle Amiche Rosy e Stefania Travaglini con la loro piccola Jessica e a tutti coloro che sono stati vicini con
— Torino, 11 marzo 1979

Unitamente e mancato
Michele Maisenta
ex Vitoria Venete
in pensione
anni 69
Lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Madalena Peruzia e figli Gianluca, Luisa con marito Igino Settevalle e la piccola Chiara, cognati, nipoti, pronipoti. Dopo impartita la S. Benedizione lunedì 12 corr. alle ore 13.30 in via Millefonti 25 la cara salma proseguirà per via Destefanis 26 (Borgo S. Pietro di Mezzenile) dove alle ore 14.30 si svolgeranno i funerali. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mezzenile. Un particolare ringraziamento alla don Patrizia Camerino per le preghiere che precedono. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 marzo 1979

Dopo lunga sofferenza è mancato
Mario Michele Sola
Ancora Rev
anni 83
Addolorati ne annunciano la morte Wanda Cena, il figlio Luciano con la moglie Graziella Bogazzo e l'adorata Daniela, il fratello Cesare e famiglia, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 9 da via S. Francesco d'Assisi 34. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 marzo 1979

Benedetto e Maria Varale ricordano con affetto il caro amico
Le famiglie Beppo ai unitamente al dolore per la scomparsa del
Enzo Fedeli
Mary Bogliani ricorda con affetto il caro amico ENZO

Partecipano al dolore per la perdita di ENZO il vecchio Waldo Brocchia

Gli Amici del Gruppo Sportivo «La Mole» partecipano commossi l'improvvisa scomparsa del
col. Enzo Fedeli
Medaglia d'Argento V.M.
Commendatore S.S. Maurizio e Lazzaro
Uff. OM. della Corona d'Italia
fondatore del Gruppo e del giornale «La Mole», sempre combattente dal più nobili ideali
— Torino, 10 marzo 1979

Piera Rosanna Ferrari ricordando con affetto l'amico FEDELI.

Il marito, la figlia con Alberto
Anna Trucatto in Sapetti
anni 58
La piangono il fratello Pietro, i figli Giulio, Dorina e Costanza, nonché parenti e le nipoti le quali Maria e Giovanna. Le esequie giovedì 15 corr. alle 15.30 partendo dalla Cappella del Commiato del Cimitero Monumentale. Si ringrazia sin da ora quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento
— Torino, 11 marzo 1979

Benedetto e Maria Varale ricordano con affetto il caro amico
Le famiglie Beppo ai unitamente al dolore per la scomparsa del
Enzo Fedeli
Nella Pace del Signore si è spenta
Margherita Ronco Mollo
anni 86
Ne danno il mesto annuncio il figlio don Luigi, Curato del Cenisio, la nuora Adriana, i nipoti don Renato Marrese, Vittorio, Corrado, Gianna, l'adorata Teresina che le sarà sempre amorevolmente vicina. I funerali lunedì 12 marzo ore 14 partendo dalla Parrocchia del Cenisio per la Cappella del Commiato del Cimitero Monumentale. Si prega di non inviare fiori
— Torino, 10 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Un «Comitato per la rielezione di Carter»

Si è iniziata in America la campagna presidenziale

Due candidature per i democratici, Jerry Brown e Ted Kennedy - I repubblicani propongono Connolly, Baker e Reagan - L'ex presidente Ford attende dietro le quinte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Su iniziativa di alcuni gruppi del partito democratico, la scorsa settimana è nato il «Comitato per la rielezione del presidente Carter». La Casa Bianca ha così annunciato ufficialmente che Carter intende farsi il mandato. Di propria candidatura, tuttavia, il Presidente conserva il rigido riserbo: dall'inizio dell'anno, a ogni conferenza stampa, dice ai giornalisti di non aver ancora preso una decisione. Carter sottolinea che le elezioni si svolgeranno solo ai primi di novembre del 1980.

Questa contraddizione è motivata da esigenze opposte. Negli ultimi mesi, si sono delineate all'interno del partito democratico due candidature anti-Carter: quella del governatore della California, Jerry Brown, e quella di Ted Kennedy. Nessuna delle due è esplicita, ma entrambe sono forti. Brown, che dapprima ha assunto posizioni radicali, raccoglie ora i consensi dei conservatori, soprattutto in politica economica (è il fautore della riduzione delle imposte e del pareggio obbligatorio del bilancio dello Stato). Kennedy infiamma gli entusiasmi dei giovani e delle minoranze con il richiamo agli ideali dei fratelli e la sua azione riformatrice al Senato.

Temendo che queste due candidature si concretizzassero da un giorno all'altro, la Casa Bianca ha costituito in anticipo il Comitato, per mettere il partito sull'avviso e impedire defezioni in massa di Brown e di Kennedy.

Carter però si è trovato in una situazione troppo incerta per esporsi di persona e rivolgersi direttamente agli elettori. Il Presidente non è soltanto il fallimento della lotta contro l'inflazione, il cui tasso è salito dal 9 al 12 per cento annuo, e gli effetti del rincaro e della scarsità del petrolio. Risente anche delle proteste della sinistra, che si considera tradita dopo le sue promesse elettorali, e degli errori della politica estera (il 63 per cento degli americani gli rimprovera irrisolutezza e perdita di credibilità internazionale).

Avverte inoltre «aria di tromba» nel partito, dal gruppo «Scarichiamo Carter», formatosi nella California, a quello «Rinnovamento» creato dal senatore Stevenson, ultima erede di una delle più grandi dinastie diplomatiche d'America. Il Presidente tace perché vuol unanimità sulla propria candidatura e spera di ottenerla con una serie di prossimi successi.

In questo quadro, diventa comprensibile l'affermazione di alcuni quotidiani che il viaggio di Carter in Egitto e Israele segna l'inizio della sua campagna elettorale. La pace in Medio Oriente risollevebbe la popolarità del Presidente, e gli garantirebbe i voti degli ebrei americani. Effetto analogo avrebbe il vertice con Breznev, in programma ormai da mesi, sebbene il pubblico dibattito del trattato Salt.

Sia Carter in Casa Bianca si rendono comunque conto che egli dovrà nuotare controcorrente. Dalla e dal Giappone giungono valutazioni ambigue dell'operato del Presidente. La congiuntura economica non è favorevole, esiste il pericolo di una recessione e di una grave scossa al dollaro. Il partito repubblicano incalza con proposte politiche equilibrate e rivalutando lentamente un uomo, Ford, di cui breve presidenza, troppo in fretta screditata, appare ora positiva.

Per fortuna di Carter, ancora volta i repubblicani risultano divisi sulla campagna elettorale. Numerose le candidature ufficiali ma due sole di una certa consistenza: quella di John Connolly, ex ministro del Tesoro di Nixon ed ex senatore democratico del Texas, ferito in occasione dell'assassinio di Kennedy a Dallas nel '63; e quella di Howard Baker, il senatore che presiedette l'inchiesta congressuale sullo scandalo Watergate. Per ora il favorito è il sessantottenne Ronald Reagan, ex attore ed ex boss della California, che punta alla Casa Bianca sulle ali di un comitato di recente formazione, pur non essendosi scoperto di persona, sull'esempio di Carter.

Non a torto, James Reston, il più anziano ed autorevole commentatore americano, sostiene che Carter potrà rompere il suo riserbo solo quando Kennedy preciserà le sue intenzioni. L'amletico senatore è passato in un sondaggio paese dal partito alla «mini-convenzione» di Memphis, lo scorso autunno, a una vaga smentita della propria candidatura alla ripresa dei lavori del Congresso dopo le vacanze natalizie. Ai giornalisti ha dichiarato soltanto che, nel caso di un confronto Carter-Brown, appoggerebbe Carter.

E' un paradosso, perché, secondo i sondaggi d'opinione, la maggioranza degli americani sceglierebbe lui come presidente. «*Pochi uomini politici* — ha scritto Reston — *hanno il suo fascino e la sua capacità*». La riprova sta nelle confidenze che Ford ha fatto ai suoi più intimi collaboratori: l'ex presidente si ritiene certo di sconfiggere Carter, nel caso che entrambi giungano candidati dei propri partiti alle elezioni, ma teme lo scontro con Kennedy.

Reston fa notare che uno dei motivi per cui Ford non può essere oggi sottovalutato, come avvenne durante la sua permanenza alla Casa Bianca dal '74 al '76, è che egli seppe circondarsi di uomini di indubbio talento. A parte Kissinger, Ford contava su un consigliere economico del calibro di Greespan, su un ministro del Tesoro come Simon, e così via.

Con qualche nostalgia, nella crisi economica che assume sempre maggiore consistenza, gli americani ricordano che al suo avvento al potere, nel '74, grazie ai consiglieri Ford riuscì a risolvere problemi che parevano insuperabili, dalla crisi energetica all'inflazione.

Ennio Caretto

Cresce nella capitale dell'Iran la contestazione alla legge islamica dell'ayatollah

Le donne di Teheran sfilano contro lo chador imposto da Khomeini: aggredite a coltellate

Il tradizionale velo nero, visto come simbolo della subordinazione femminile, al centro di una manifestazione contrastata dai «vigilantes del Corano» - Intervengono i guerriglieri islamici sparando in aria - Attacco del leader religioso alla «democrazia di tipo occidentale»

TEHERAN — Il disegno sognato da Khomeini di una grande repubblica rischia di sgretolarsi sotto i colpi che, con crescente intensità, gli vengono inferti da più parti. Risolta positivamente la crisi profilatasi con le dimissioni presentate venerdì dal primo ministro Mehdi Bazargan, il Paese è rimasto in un clima di inverecondia per le manifestazioni delle donne di Tehera, che temono di essere defraudate dei diritti acquisiti sotto il regime imperiale.

Le donne iraniane scendono in piazza contro chi vorrebbe obbligarle a riprendere il velo, protestano per l'abrogazione del diritto di famiglia promulgato dallo Scià, temono di perdere anche quella poca libertà che avevano sotto il passato regime. Non tutto però: l'8 marzo, festa della donna, il corteo delle femministe si è scontrato con gruppi musulmane ostentatamente intabarrate nel nero chador della tradizione.

Nei giorni caldi della rivoluzione, del resto, il velo lo portavano in tante, anche più politicizzate, in segno di sfida contro lo Scià e la sua apparente occidentalizzazione; sicché l'*ayatollah* Khomeini non ha poi tutti i torti quando dice che il *chador* è «*la bandiera della rivoluzione*».

Ieri migliaia di donne hanno abbandonato polemicamente il loro posto di lavoro e sono scese in piazza vestite in jeans e camicette per protestare contro chi le vuole nuovamente in *chador* e docilmente soggette ai precetti dell'Islam. Non sono mancati episodi di violenza. Un gruppo di «vigilantes» del Corano ha aggredito alcune donne nelle adiacenze di via Ferdowsi, nel cuore della capitale, accoltellando una manifestante. Altre hanno riportato contusioni e ematomi vari. L'indicente si è verificato mentre le donne, pugno levato al cielo, si trovavano all'altezza dell'ambasciata britannica. Ora sono prontamente accorsi i guerriglieri khomeinisti, che non hanno esitato a esplodere in aria alcuni colpi d'arma da fuoco per allontanare gli aggressori.

Successivamente, mentre 20 donne venivano autorizzate a presentare le loro lagnanze nell'ufficio del primo ministro, altre 3000 manifestanti, fra le quali la femminista americana Kate Millet, puntavano sul ministero della Giustizia, entravano nell'edificio e illustravano le loro richieste ai funzionari. Compiuta la missione venivano quindi scortate fuori dai militari che tenevano a bada i gruppetti di maliintenzionati che frattempo erano formati in strada.

In serata è giunta all'ufficio di Teheran dell'agenzia *Ap* la telefonata di una donna che, mantenendo l'anonimato, ha manifestato l'intenzione «di mila donne iraniane» di dare fuoco se saranno costrette a portare il velo.

Venerdì l'*ayatollah*, aveva nuovamente le iraniane a ritornare allo chador, il vestito lungo, più consono alla tradizione islamica. «*Noi* — aveva detto — *rispettiamo le donne; vogliamo salvarle dalla corruzione. Non vogliamo che diventino un giocattolo nelle mani dei giornalisti*».

(Ap-Ansa)

Teheran. Un momento della manifestazione delle donne ieri pomeriggio nelle strade del centro (Tel. Ansa)

Rischio di una gara Usa-Urss per il riarmo dei due Yemen

Il conflitto al confine tra i due Yemen ha aperto un altro focolaio di crisi nella già preoccupante situazione geostrategica del Golfo Persico, scatenando la fragile stabilità interna dei Nord Yemen e mettendo in moto pericolosi meccanismi di confronto.

Le contrapposte forze militari sono sostanzialmente bilanciate, sia pure con una certa superiorità sudgenemita in termini di modernizzazione, e, abbastanza singolarmente, ambedue dotate di armi ed equipaggiamenti in parte obsoleti e nella loro maggioranza di fabbricazione sovietica.

Ambedue gli eserciti (circa 30 mila uomini il Nord Yemen, circa 20 mila il Sud Yemen) posseggono vecchi carri armati sovietici T-34 e T-54 e veicoli blindati per il trasporto truppe Btr-40. Il T-54 è un carro armato costruito tra il 1946 e il 1963. Il T-34 è un modello della seconda guerra mondiale. Gli stessi Btr-40 sono mezzi dell'inizio degli Anni 50. Per le artiglierie, se il Sud Yemen possiede, rispetto al Nord, più ampia gamma di calibri, tra cui gli obici 130 mm e lanciarazzi multipli particolarmente efficaci, quell'ultimo dispone di una cinquantina di pezzi semoventi da 100 mm, una buona anticarro. Per le armi antiaeree, i sudgenemiti equipaggiati e paesi quadrinati da 23 mm (gli Zsu-23-4 sovietici, diventati famosi dopo il loro impiego nei conflitti vietnamita e mediorientale), sia con missili superficie-aria Sa-7. Il Nord Yemen pare stia ricevendo adesso dagli americani pezzi antiaerei 30 mm a sei canne del tipo «Vulcan».

Le due aeronautiche possiedono un limitatissimo di velivoli da combattimento sovietici (circa 35 il Nord e circa 35 il Sud), per più Il-28 e Mig-17 (entrati in servizio in Urss rispettivamente nel 1949-50 e nel 1953), le cui efficienza non dovrebbe essere molto elevata. Il Sud Yemen, tuttavia, dispone anche di più moderni Mig-21.

Il sostanziale equilibrio in termini di mezzi favorisce, quindi, quella delle due forze armate maggiormente organizzata, meglio addestrata e diretta. E' in questo contesto che assume importanza la presenza di «esperti» di altri Paesi. Alcune fonti hanno riportato che 2700 cubani e 150 «consiglieri» sovietici sarebbero stati recente trasferiti dall'Etiopia al Sud Yemen, sommandosi così ai circa 700 cubani e ai circa 1000 sovietici che, secondo stime americane, già si trovavano nel Paese prima dell'inizio delle ostilità.

D'altra parte, il fatto che i due Paesi dispongano di vecchio materiale sovietico rende particolarmente importante il problema degli aiuti «esterni», soprattutto per il Nord Yemen, a cui l'Unione Sovietica non fornisce certo munizioni e ricambi.

Gli Stati Uniti hanno accelerato l'invio al Nord Yemen delle armi previste da un precedente contratto del valore di oltre 300 milioni di dollari (pagati dall'Arabia Saudita). Sono arrivati cannoni senza rinculo, missili anticarro e armi antiaeree. Dovrebbero seguire circa 60 carri armati M-, circa 100 cingolati per il trasporto truppe M-113, 12 velivoli a reazione F-5E e 2 velivoli trasporto C-130 «Hercules»... E' logico ritenere che l'Unione Sovietica, con assai meno pubblicità, stia facendo altrettanto per il Sud Yemen.

L'Arabia Saudita per ora, pur adottando alcune misure militari come l'annullamento di tutte le licenze, non sembra voler direttamente intervenire. Non vi è dubbio che avrebbe la capacità di farlo: con un esercito di 45 mila uomini, equipaggiato con oltre 600 moderni carri armati pesanti e leggeri, missili anticarro e antiaerei delle ultime generazioni e una aeronautica dotata di circa 140 velivoli da combattimento sarebbe certamente in grado di ristabilire, sul piano militare, le sorti del conflitto. Se l'azione diplomatica e l'appoggio (indiretto) sembrano essere per ora la sua scelta, resta tuttavia difficilmente ipotizzabile non intervenire di fronte a eventi che minacciassero la sua stabilità.

Maurizio Cremasco

Rivelazioni del «Financial Times»: si aggrava la crisi Riad-Washington?

«Furibondi» i sauditi, ignorati da Carter durante il suo viaggio nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Nuove ombre sono calate sui già tinquieti rapporti fra l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti. Il governo di Riad è «furibondo» perché il presidente Carter non l'ha informato e consultato sui suoi «piani di pace» per il Medio Oriente e perché non ha fatto scalo, per un breve incontro, in Arabia Saudita, prima di trasferirsi dal Cairo a Gerusalemme. Queste notizie appaiono oggi sulla prima pagina del Financial Times e portano la firma di Richard Johns, un giornalista di grande prestigio.*

Johns che dirige tutti i servizi sul Medio Oriente del Financial Times, segnalava, in un dispaccio da Gedda, che, mercoledì scorso, l'ambasciatore americano in Arabia Saudita, John West, è stato convocato per «consultazioni urgenti» dal ministro degli Esteri, il principe Saud Al Faisal. Con tono eccezionalmente severo, il ministro ha dichiarato all'ambasciatore che il governo saudita considerava «grave» l'iniziativa presidenziale; e che, posto dinanzi a questo fatto compiuto, il governo Carter si fermasse almeno a Riad a che comunicasse, tramite West, i punti principali del progettato compromesso.

L'ambasciatore è partito subito per il Cairo, e è evidente che non è riuscito a indurre Carter a modificare il suo programma di viaggio. Ha ottenuto le informazioni desiderate? Ancora non si sa. Richard Johns ha scritto che la condotta di Carter ha provocato «profonda collera» nella famiglia reale saudita. Il silenzio mantenuto dal Presidente verso il governo di Riad e verso l'ambasciatore West sulle proposte da lui fatte a Begin, durante la sua visita a Washington, avrebbe rafforzato il proposito saudita di non aderire al negoziato di pace basato sugli accordi di Camp David. La già incrinata fiducia di Riad in Carter sembra ora ancora più fragile.

Richard Johns conclude ricordando che, con le deliberazioni del vertice di Bagdad del novembre l'Arabia Saudita si è impegnata ad imporre sanzioni contro l'Egitto, qualora Sadat firmi un'intesa bilaterale. Lo stesso farebbero quasi tutti gli altri Stati arabi. Vero è che il governo di Riad, preoccupato dalle crescente instabilità nella zona, non vuole mettere in pericolo né Sadat, né i rapporti tra l'America e l'Arabia Saudita, ma allo stesso tempo non sembra disposto ad accettare compromessi su un trattato fra l'Egitto ed Israele. Se li accettasse, perderebbe la leadership araba.

Mario Ciriello

Trentadue attentati con bombe in Corsica

PARIGI — Il fronte di liberazione nazionale della Corsica (Flnc) avrebbe compiuto la scorsa notte trentadue attentati dinamitardi ai danni di agenzie bancarie e di uffici delle imposte in Corsica e due ad agenzie bancarie a Parigi.

Gli attentati hanno risparmiato alcune città dell'isola, da Ajaccio (8 esplosioni) a Bastia (6 esplosioni) a Calvi, Corte, Aleria, Cervione, Ghisonaccia, Portovecchio e non hanno fatto vittime.

Anche il figlio di Giscard (22 anni) affronta l'avventura della politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Le prossime elezioni cantonali (18 e 25 marzo) serviranno come trampolino di lancio politico per il figlio primogenito del presidente Giscard d'Estaing, il ventiduenne Henri. Laureato in scienze politiche, studente in scienze economiche, questo bel ragazzo un po' capellone, lungo e sottile come il padre, si presenta candidato a Marchenoir, un piccolo centro della Loir-et-Cher, pittoresca rurale nel centro della Francia, tra Orléans e Tour, dove la famiglia presidenziale possiede una tenuta a Antonon.*

A giudicare quello che l'opposizione di sinistra ha subito definito «il delfino del potere» saranno quattromila elettori (commercianti, agricoltori, artigiani, allevatori) che designeranno il loro nuovo «consigliere generale» in sostituzione d'un indipendente che tempestivamente ha deciso di non ripresentarsi. Il compito di Henri Giscard d'Estaing all'apparenza non è molto facile, nelle ultime consultazioni i candidati della maggioranza sono riusciti ad affermarsi con non più del 55 per cento dei voti. E contro il figlio del presidente si schiererà un trentaglio di avversari, un comunista, un socialista, un indipendente di sinistra e naturalmente un neo-gollista del rpr.

Henri ha preso molto sul serio il suo impegno elettorale, da quando si è aperta ufficialmente la campagna gira instancabilmente fra i paesi del cantone con la sua piccola Renault, cerca di guadagnarsi la fiducia dei paesani senza far troppo pesare l'illustre cognome paterno. Ma naturalmente è un candidato privilegiato, sempre seguito da un codazzo di cronisti e fotografi che lo ritraggono mentre arringa qualche decina di persone nel municipio d'un villaggio, mentre osserva una partita a boules nei giardini del paese, quando brinda con i suoi elettori.

«Non aspettatevi miracoli da me, sono qui per farmi un nome nilo» annuncia con modestia ai suoi «ascoltatori nei comizi» nella campagna «porta a porta». Tutti sperano che la sua probabile elezione serva almeno a dirottare sul cantone agricolo un po' di fondi per combattere il declino economico e la disoccupazione.

Henri Giscard d'Estaing è naturalmente solo nome illustre fra i settemila candidati che si cimentano nelle prossime «cantonali». C'è anche moglie di Chirac, che si presenta nella Corrèze, ci sono tre ministri (Monory, Le Theule e Donlani), quattro sottosegretari, alcune decine di parlamentari questa nutrita schiera nei 1881 cantoni rinnovabili accresce l'interesse del «test» politico al quale sono chiamati diciotto milioni di francesi.

p. pat.

Capi di Stato e di governo della Cee riuniti fino a martedì

Da domani il vertice dei Nove a Parigi per il battesimo del sistema monetario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dal Consiglio europeo, che riunisce domani a martedì a Parigi i capi di Stato e di governo dei Nove Paesi della Cee, si attendono iniziative o decisioni spettacolari, a parte il «battesimo» ufficiale dello Sme, la funzione probabilmente dal 13 marzo. Quest'attesa in chiave riduttiva rispecchia l'immagine di un'Europa zoppicante, incapace di trovare accordo globale sul sistema monetario e sulla regolazione dei meccanismi sopra i «montanti compensativi» (che hanno isolato all'opposizione la Gran Bretagna). Inquieta davanti alla nuova tempesta petrolifera destinata ad acuire le strutturali differenze tra i nove partners comunitari.

Proprio il «capitolo» dell'energia sarà uno dei temi principali del «Consiglio europeo», secondo le concordanti indicazioni provenienti da Bruxelles e dall'Eliseo. A Parigi verrà esaminato il rapporto della commissione esecutiva della Cee incentrato sulla situazione del mercato petrolifero, dopo la riduzione della produzione causata dalla crisi iraniana e il rialzo dei prezzi decisi dall'Opec. Gli esperti comunitari hanno preparato uno studio sull'incidenza che l'aumento dell'esborso petrolifero per i Nove potrà avere sullo sviluppo economico della Comunità, e un rapporto sui possibili risparmi energetici, sullo sviluppo di fonti alternative.

Ma dopo le ripetute prove di disunione in materia, gli interessi e le situazioni divergenti dei Nove, gli osservatori ritengono ben difficile che il «summit» possa andar oltre un tentativo di mobilitazione sulla necessità di risparmi energetici, sulla faticosa ricerca di una «posizione comune» in vista della conferenza internazionale sull'energia, sull'impegno dei 19 Paesi dell'Aie a ridurre del 5 per cento la loro domanda petrolifera per il '79.

Piuttosto i Nove potranno definire un accentuato interesse comune per lo sviluppo dell'energia di fonte nucleare e carbonifera. Come corollario del tema atomico, la Francia intende evocare il problema della non-proliferazione in relazione con la Comunità europea, anticipo di una preannunciata iniziativa dell'Eliseo per una revisione del trattato dell'Euratom, sulla quale Parigi è per una volta d'accordo con Londra.

Un altro tema delle discussioni fra i nove leaders della Cee sarà la situazione economica e sociale all'interno della Comunità, con ritmi d'inflazione e livelli di disoccupazione in primo piano. Ma le ambizioni pratiche appaiono misurate, anche nel settore sociale, al di là delle enunciazioni di principio, per la difficoltà dei governi di accordarsi su un programma di riduzione tempi lavoro per nuovi posti.

Paolo Patruno

Quattro palestinesi uccisi in Israele

TEL AVIV — Quattro guerriglieri palestinesi, pesantemente armati, sono entrati dalla Giordania territorio israeliano, a Nord Gerico, probabilmente per catturare ostaggi, e sono stati uccisi nel corso di un breve scontro a fuoco.

Il Fronte popolare di lotta per la liberazione della Palestina ha poi comunicato a Beirut che un commando dell'organizzazione ha sostenuto una battaglia truppe israeliane nella valle del Giordano, vicino a Gerico. «*Infliggendo gravi perdite*» ed obbligando «*il nemico a ritirare tutti i rinforzi fa tanto acilo per la ritirata dei vostri combattenti*».

(Ansa)

(Segue pagina 14)

Dopo una vita dedicata con immagine al lavoro e al raggiungimento di alti valori morali è mancato il

rag. Antonio Venezia

di anni 71

Con immenso dolore ne dà la triste annuncio la moglie Maria congiuntamente alla sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 marzo alle ore 10 partendo dall'abitazione del defunto.

— Quattordio, 10 marzo 1979

Gian Paolo e Anna Pape, dolorosamente colpiti dalla scomparsa del

rag. Antonio Venezia

partecipano vivo parte al lutto che ha colpito la signora Maria e la famiglia Venezia.

— Felizzano, 10 marzo 1979

Enrico e Maria Cavaliere con i famigliari, si uniscono al lutto della signora Maria e della famiglia Venezia per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Attilio, Nino e Raimonda Cavaliere con i loro congiunti si associano al dolore della famiglia Venezia per la perdita del

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Franco Vandella e famiglia partecipano al dolore della famiglia Venezia per la morte del

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

L'Unione Sportiva U. S. Quattordio si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Un e ing Cesare Pellizzari, Nucci e Umberto Castelgino, Colella e Franco Pellizzari prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del compianto

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Ing. Giuseppe Franchi, Pucci e Pino Codino, Adele e Amalia Ustenghi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Giovanni Battista Monti e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Maria e della famiglia Venezia e Lello per la scomparsa del caro

rag. Antonio

— Quattordio, 10 marzo 1979

Nineta Barbara e Nino Cella prendono viva parte al dolore di Maria e dei famigliari

— Felizzano, 10 marzo 1979

Aurelio e famiglia partecipano al lutto della moglie e dei famigliari per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Aldo e Franco Panelli prendono parte al dolore della moglie e dei famigliari per la perdita del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

Sergio e Nella Lagusti partecipano al dolore della famiglia per la morte del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

Roberto Lidy Calvo e famiglia partecipano con animo commosso al cordoglio dei famigliari per la dolorosa perdita del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

Carlo ed Elsa Pagella prendono parte al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del

rag. Antonio Venezia

— Torino, 10 marzo 1979

La Cavis S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Venezia per la perdita del

rag. Antonio Venezia

— Felizzano, 10 marzo

I Dirigenti e le Maestranze della Società Inves Pali Isolati Speciali S.p.A. di Quadrello prendono viva parte al dolore della signora Maria e della famiglia Venezia per la scomparsa del compianto

rag. Antonio Venezia

— Quattordio, 10 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale della Società Inves - Pali Isolati Speciali S.p.A. di Quadrello partecipano al dolore della signora Venezia e degli amministratori delegati sig. Emilio e dottor Angelo Venezia per la scomparsa del loro presidente

rag. Antonio Venezia

— Quadrello, 10 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale e le Maestranze della Società X-Malo S.p.A. di Castello d'Annone, prendono viva parte al dolore della famiglia Venezia per la scomparsa dell'amministratore delegato

rag. Antonio Venezia

— Castello d'Annone, 10 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. Immobiliare Valpodanea di Quadrello partecipano al dolore della famiglia Venezia per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Quadrello, 10 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. Immobiliare Tre Mare di Quadrello prendono viva parte al dolore della famiglia Venezia per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Quadrello, 10 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale e le Maestranze della Società Milano G. Battista S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

La Direzione e le Maestranze delle Officine Fratelli Margarino di Asti partecipano al lutto della famiglia Venezia e del cav. Aldo per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Asti, 10 marzo 1979

Abbiamo il rimpianto di un collega di lavoro, addoloratoci per l'improvvisa scomparsa del

rag. Antonio Venezia

Il cordoglio si unisce alla famiglia Venezia

Sandro Geramino
Giuseppe Giamoia
Carlo Lombardi
Quaglia
Angiolella
Paola Ratinaudo

Rinaldo Accornero
Antonia Antizzo
Enrico Armano
Francesco Baldo
Giuseppe Barbetta
Antonio Bava
Giuseppe Berruti
Pasquale Bianco
Carla Bosso
Carla Capra
Franco Canti
Pietro Coppo
Crisolora De Vecchi
Carmelo Ferraro
Domenico Ferraro
Franco Figini
Luigi Fracchia
Nanni Gavazzi
Mario Lupano
Mauro Maggiore
Leone Mazzeo
Michele Mazzeo
Giovanni Migliasso
Paolo Magni
Isolco Mondo
Pietro Musso
Mario Piacenza
Giuseppe Perrio
Ildefonso Rocco
Stefano Sannazzaro
Nicola Sardi
Giovanni Scarsi
Italo Semino
Olevigi Stefano

Egidio Stillarè
Antonio Torchio
Pietro Trafano
Aldo Venezia
Ing. Giovanni Garavelli e famiglia
sig. Donato Zaccaria e famiglia
Ing. Giovanni Cancio e famiglia
Ing. Roberto Gallini e famiglia
sig. Giorgio Colonna e famiglia
partecipano al dolore della famiglia Venezia per la perdita del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

Gli famiglie Bavecchi e Bodella prendono parte al dolore della famiglia Venezia per la scomparsa del caro cugino

Tunin

— Quattordio, 10 marzo 1979

Ing. Tardito e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Venezia per la perdita del caro ZIO.

— Castelnuovo Scrivia, 10 marzo 1979

La famiglia Carra partecipa al lutto della famiglia Venezia per la morte del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

Il Titolare e i Dirigenti della Ceres Frigoriferi partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

La ditta IBA del geom. Elio Cavalli partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Castelnuovo Scrivia, 10 marzo 1979

Pietro e Laura Parodi prendono parte al cordoglio della famiglia Venezia per la perdita del

rag. Antonio Venezia

— Alessandria, 10 marzo 1979

Pino e Piero Codino prendono viva parte al grande dolore di Maria Venezia e nipote per la perdita del caro

Tunin

— Quattordio, 10 marzo 1979

Ing. e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Venezia per la perdita del caro ZIO.

— Cellarda, 9 marzo 1979

La famiglia Fogola partecipano commossi al dolore della signora Maria Venezia e dei suoi familiari per la scomparsa del

rag. Antonio Venezia

— Torino, 10 marzo 1979

Direzione e Collaboratori della Società Gagliardi partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

sig. rag. Antonio Venezia

— Torino, 10 marzo 1979

È mancato ai suoi cari il

Carlo Quilico

di anni 78

Addolorati ne annunciano la figlia Teresina con il marito Luciano Furlan e Maria Carla, le sorelle Domenica, Ornella nei Quilico e famiglia, zia Celestina e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Vico Canavese avranno luogo il 12 corr. ore 15.

— Vico Canavese, 10 marzo 1979

Vittorina e Elda Quilico con il rispettivi famigliari piangono la cara zia CARLO che fu loro sempre paterna guida e sostegno

È mancato ai suoi cari

Ignazio Negro

Ausiere FIAT

Lo piangono la moglie Emma, il figlio Sergio con la moglie Anna, la nipote Laura adorata, fratello, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta lunedì ore 9 in via Sebastiano 43 indi accompagnata per Pontenurone.

— Torino, 11 marzo 1979

A funerali avvenuti di

Anna Mussino in Vaccaro

madre e nonna esemplare

addolorati ne danno annuncio i figli Giuseppe, la nuora Mirella e famiglia Giliana, la nipote Maria e famiglia e parenti tutti

— Torino, il 9 marzo 1979

(Continua a pag. 20)

anno internazionale del bambino 1979

DAL 13 AL 22 APRILE A TORINO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE «LA CITTA' E IL BAMBINO»

L'iniziativa si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica con il patrocinio dell'UNICEF. Organizzata, in occasione dell'Anno Internazionale del Bambino, dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte e dall'Unione delle Province Piemontesi, la rassegna si articolerà in due settori: 1) mostra plurisettoriale di tecnologie e di prodotti per l'infanzia; 2) mostra dei Comuni e degli altri Enti locali con la partecipazione di oltre cento città italiane [redacted] straniere che presentano le loro realizzazioni [redacted] favore dell'infanzia. Le altre manifestazioni in programma: dal Convegno dei sindaci delle grandi città del mondo alla tavola rotonda sull'educazione bilingue, al seminario internazionale sul bambino e l'ambiente. Una grande mostra dei giochi e dei giocattoli dei bambini del mondo organizzata dall'Unesco.

In occasione dell'Anno Internazionale [redacted] Bambino proclamato dalle Nazioni Unite, [redacted] Città [redacted] Torino, la Regione Piemonte [redacted] l'Unione delle Province Piemontesi [redacted] fatti promotori di [redacted] Esposizione Internazionale dedi-[redacted] tema «La Città e il Bambino».

L'Esposizione si svolgerà a Torino dal 13 al 22 aprile 1979 con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del ministero degli Affari Esteri, del ministero della Pubblica Istruzione, del ministro della Sanità, [redacted] il patrocinio dell'UNICEF [redacted] con l'appoggio della Federazione Mondiale Città Gemellate, dell'Unione Internazionale Autorità Locali, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, dell'Associazione Italiana Consiglio Comuni d'Europa, del Centro Collaborazione Città del Mondo.

L'esposizione sarà divisa in due settori:

1) mostra plurisettoriale di tecnologie e [redacted] prodotti per l'infanzia, organizzata da «Torino Esposizioni S.p.A.» [redacted] Promark;
2) mostra dei comuni e degli altri enti locali con la partecipazione di oltre 100 città straniere [redacted] italiane che presentano le loro realizzazioni [redacted] settori dell'infanzia.

L'Esposizione si propone di raggiungere le seguenti finalità:

— mettere in evidenza le necessità e i problemi [redacted] bambini che [redacted] nelle [redacted] urbane;
— stimolare gli Enti locali a riesaminare [redacted] loro realizzazioni dirette al soddisfacimento delle esigenze dei bambini nella città;
— sollecitare un maggior impegno per [redacted] sviluppo fisico e morale del bambino;
— aiutare gli Enti locali nella elaborazione di una politica che determini la priorità e conduca a delle realizzazioni concrete per lo sviluppo del bambino;
— aiutare le città dei Paesi in via di sviluppo ponendo gratuitamente [redacted] loro disposizione dei progetti realizzati da altri Paesi;
— offrire la possibilità di un incontro per uno scambio di idee e di esperienze in merito alle attività dirette allo sviluppo [redacted] bambino;
— promuovere, in generale, una cooperazione concreta tra le città e le organizzazioni del mondo intero.

Al giorno 10 [redacted] 1979 hanno dato la loro adesione le seguenti città [redacted] enti.

Città italiane

Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Bari, Beinasco, Bologna, Brescia, Cagliari, Cambiano, Collegno, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Grugliasco, La Spezia, Livorno, Lucca, Mantova, Manziana, Massa, Milano, Modena, Moncalieri, Napoli, Nichelino, Novara, Parma, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Perugia, Pi-[redacted], Pistoia, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Rivoli, Roma, Savona, Settimo Torinese, Terni, Torino, Torre Pellice, Trento, Udine, Venaria, Venezia e Verbania

Province

Asti, Bolzano, Cremona, Genova, Pordenone, Torino.

Regioni

Emilia Romagna, Piemonte, Umbria, Campania, Friuli-Venezia Giulia.

Città estere

Addis Abeba (Etiopia), Alma Ata (Urss), Bratislava (Cecoslovacchia), Brno (Cecoslovacchia), Caen (Francia), Colonia (Rft), Delhi (India), Dijon (Francia), Dublino (Irlanda), Dushanbe (Urss), Düsseldorf (Rft), Francoforte (Rft), Hyderabad (India), Kishiniev (Urss), Lausanne (Svizzera), Leningrado (Urss), Lidice (Cecoslovacchia), Liegi (Belgio), Lille (Francia), Lipsia (Rdt), Lisbona (Portogallo), Ljubljana (Jugoslavia), Lodz (Polonia), Malta, Mosca (Urss), Pizno (Cecoslovacchia), Porto (Portogallo), Praha (Cecoslovacchia), Rennes (Francia), Riga (Urss), Setubal (Portogallo), Skopje (Jugoslavia), Sofia (Bulgaria).

Nell'ambito dell'Esposizione [redacted] realizzate tra le altre, le seguenti iniziative:

— la grande mostra «Giochi [redacted] giocattoli [redacted] bambini del mondo» organizzata dall'Unesco (Parigi) in occasione dell'Anno Internazionale del Bambino;
— la mostra fotografica mondiale dell'UNICEF-STERN «I bambini del mondo» organizzata in occasione dell'Anno Internazionale del Bambino;
— la mostra internazionale «Hans Christian Andersen» dei libri per bambini e ragazzi organizzata da IBBY (Basilea) (Unione internazionale per la lettura giovanile) in occasione dell'Anno Internazionale del Bambino;
— la mostra internazionale [redacted] disegni [redacted] bambini organizzata dalla città di Hyvinkää (Finlandia);
— la mostra fotografica «Il bambino - protagonista nell'arte» organizzata da «Torino Esposizioni S.p.A.»;
— la mostra fotografica promossa dal Radar Club di Torino [redacted] organizzata dalla Società Fotografica Subalpina «Il mondo dei bimbi e i bimbi nel mondo».

Durante l'Esposizione avranno luogo a Torino diverse manifestazioni [redacted] carattere internazionale e locale; fra quelle internazionali la più importante sarà l'8° Convegno dei Sindaci delle grandi città del mondo, [redacted] avrà luogo nei giorni 20-21 aprile 1979.

I sindaci e i responsabili [redacted] settori relativi ai servizi per l'infanzia di oltre 300 città di tutti i Paesi del mondo sono stati invitati a partecipare a questo importante incontro che tratterà il tema: «Il bambino e la città».

L'incontro, che [redacted] articolerà in cinque gruppi di lavoro, [redacted] pone l'obiettivo di esaminare aspetti e problemi relativi al funzionamento dei servizi per l'infanzia nella città.

I temi esaminati nei cinque gruppi di lavoro a cui parteciperanno anche esperti dell'UNICEF, dell'UNESCO [redacted] dell'OMS sono i seguenti e saranno [redacted]trodotti da cinque relazioni:

a) Prospettive di rinnovamento nell'edilizia dei servizi per l'infanzia: strutture e spazi integrati, interventi [redacted] recupero, utilizzo e potenziamento del verde - relatore arch. Roberto Gabetti;
b) Creatività e socializzazione nel processo formativo del bambino - relatore prof. Francesco De Bartolomeis;
c) Politica socio-sanitaria e interventi di prevenzione: sviluppo sociale dei servizi e partecipazione - relatora dottoressa Laura Conti;
d) Disadattamento, violenza, emarginazione: ruolo [redacted] servizi per l'infanzia in rapporto alla patologia urbana - relatore prof. Paolo Vercellone;
e) Problemi e metodologie di forma-[redacted] [redacted] di aggiornamento degli operatori dei servizi - relatore prof. Raffaello Misiti.

Altre manifestazioni [redacted] carattere internazionale:

— tavola rotonda, organizzata dal Centro [redacted] Informazione sul Bilinguismo della Federazione Mondiale Città Gemellate (Parigi) sulla «Edu-[redacted] Bilingue», che avrà luogo nei giorni 18 (pomeriggio) - [redacted] aprile;
— seminario internazionale, organizzato dalla Città di Torino [redacted] dell'IAKS (Colonia) (Gruppo Internazionale per la Costruzione [redacted] attrezzature sportive) sul [redacted] «Il bambino e l'ambiente» [redacted] giorno 19 aprile all'Unione Industriale, Via Fanti n. 17;
— tavola rotonda, organizzata [redacted] «Organizzazione per la documentazione e l'informazione al disabile» di Torino, sul tema «Il bambino disabile e la città», che avrà luogo [redacted] giorno 21 aprile. Relatori: prof. A. Bardot [redacted] Marsiglia; prof. F. Barnosell di Barcellona; prof. F. Venema di Arnhem, prof. C. Morosini di Milano; prof. G. N. Valobra di Torino; prof. [redacted]. Sandrucci di Torino; prof. A. Savoino di Torino;
— seminario internazionale sul tema «L'associazionismo dei ragazzi, strumento del loro protagonismo», che si svolgerà dal 21 [redacted] 27 aprile nel Palazzo del Lavoro (BIT), Via Ventimiglia [redacted]. 201.

Programma per ragazzi

1) **Teatro ragazzi**

Il Teatro Stabile di Torino presenta dal 13 al 22 aprile il seguente programma:

13/14	Burattini tra Oriente [redacted] Occidente - 6 spettacoli - 6 laboratori;
15	Burattini - Burattoni - Burattanti - «Festa all'aperto»;
18/19/20	Spettacolo Mirò Compagnia Cleca [redacted] Barcellona (Animazione).

2) **Cinema per ragazzi**

Carrellate sulle tappe [redacted] significanti [redacted] cinema mondiale dedicato al bambini [redacted] cartoons degli Anni 30-40 [redacted] ultime produzioni. Riferimenti [redacted] cinema avventuroso classico.

3) Rassegne spettacoli (cinema, balletto, mini burattini) organizzate dal Teatro Nuovo.

Per adesioni e informazioni gli Enti Locali, le Associazioni culturali [redacted] giovanili, le Organizzazioni scolastiche [redacted] tutti coloro [redacted] sono interessati a questa importante iniziativa possono rivolgersi alla Segreteria dell'Esposizione Internazionale «La città e il bambino», Via Garibaldi, 23 - Torino.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

VINCI una AUTOBIANCHI

Il concorso è organizzato dalla Concessionaria «Lancia»

OTMA di [redacted]

Per partecipare al concorso ed all'estrazione dei premi è [redacted] acquistare una automobile dal 10 marzo [redacted] 1° luglio 1979 presso la

OTMA [redacted] TORINO

Sono in palio: **A 112 Elegant - Ciclomotori Torpado - Biciclette e soggiorno a Porto Cervo.**

Per informazioni e ritiro scheda di partecipazione rivolgersi alla

OTMA - c.so Spezia 20 ang. via Nizza - TORINO - Tel. 67.44.51

(continua)

Un discorso agli operatori

Pandolfi negli Usa: investite in Italia

Il ministro del Tesoro ottimista sull'evoluzione dell'economia - "Ci sono segni di ripresa"

NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dalla fine del '78, l'economia italiana ha dato numerosi segni di ripresa, e sarà probabilmente in grado di superare sia l'attuale crisi di governo, sia quella petrolifera. Il ministro del Tesoro Pandolfi l'altra sera, in un discorso alla Camera di Commercio italo-americana a New York, al termine della sua visita negli Stati Uniti per i lavori del comitato ad interim del Fondo Monetario Internazionale non ha nascosto il suo ottimismo. Ha affermato anche che il nostro Paese potrà ridurre ancora il tasso d'inflazione, già sceso dal 18 al 12 per cento, e incominciare a intaccare quello di disoccupazione, grazie all'ottimo stato della sua bilancia dei pagamenti e delle sue riserve potrà altresì sopportare il rincaro del petrolio. «Abbiamo però bisogno — ha detto rivolgendosi a un pubblico di operatori economici e finanziari americani — anche di una ripresa degli investimenti esteri in Italia».

Il ministro del Tesoro ha sostenuto che il piano che ha preso il suo nome sopravviverà quasi certamente anche a un cambiamento di governo, perché basato su dati obiettivi riconosciuti dalla maggioranza. A suo parere, uno dei problemi maggiori è «l'immagine politica» dell'Italia: ma le principali forze italiane, ha aggiunto, conservano l'impegno alla democrazia e alla libertà.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, rispetto all'anno scorso si registrano due fatti confortanti: la politica di difesa del dollaro e di stabilizzazione del mercato dei cambi del presidente Carter e il varo dello Sme, il Sistema monetario europeo. «Andiamo verso l'aggiustamento delle bilance dei pagamenti — ha osservato Pandolfi — e verso un regime di gestione coordinata delle monete. Al rallentamento dell'attività economica negli Usa corrisponderà un aumento nella Cee e in Giappone».

Il discorso cautamente positivo del ministro è partito dall'analisi dei progressi compiuti dall'Italia nel periodo '76-'78 rispetto agli anni neri '74-'75. Pandolfi ha sottolineato che da un deficit di 12 miliardi di dollari nella bilancia dei pagamenti si è passati a un attivo di 8 miliardi, e che alla fine dell'anno scorso le esportazioni sono salite dell'8,8 per cento e le riserve hanno totalizzato quasi 27 miliardi di dollari.

Pandolfi si è soffermato sugli alti e bassi della storia più recente della nostra economia, sostenendo che derivino da una presunta «doppia personalità», dal lavoro nero e via di seguito. Egli ha prospettato l'incentivazione dell'iniziativa privata e insieme la razionalizzazione delle misure sociali. «Tutto indica — ha detto — che gli obiettivi del piano triennale per il '79, tra cui uno dei più importanti è quello del raddoppio del tasso d'aumento del prodotto nazionale lordo, dal 2 al quattro per cento, sono in via di realizzazione». Ma ora, ha ribadito, il compito più urgente è quello politico, cioè la soluzione della crisi di governo. Egli ha esortato gli americani ad avere fiducia «nelle nuove generazioni degli uomini politici italiani».

Sullo Sme, Pandolfi ha espresso l'opinione che esso gioverà anche al dollaro, e si è dimostrato d'accordo col cancelliere tedesco Schmidt, secondo il quale «abbiamo superato la più grave crisi economica del dopoguerra e siamo partner a pieno diritto dello sviluppo europeo».

e.c.

Indagine immobiliare Fispao-La Stampa nelle valli novaresi

Una casa in faccia al Monte Rosa

L'indagine «La Stampa - Fispao» sul mercato immobiliare prende questa volta in esame la parte settentrionale della provincia di Novara, con le valli dell'Ossola, il Mottarone e parte dell'entroterra verbanese.

Anche queste zone, ben collegate con i centri della Pianura Padana sia come rete stradale che ferroviaria, hanno avuto un notevole incremento di turismo invernale che attualmente si è più bene diffuso estivo, ha favorito una certa promozione della domanda relativamente alla seconda casa, soprattutto da parte di milanesi, novaresi, varesini.

MACUGNAGA

E' il centro più importante e frequentato della Valle Anzasca e forse di tutte le valli dell'Ossola, ai piedi della maestosa parete del Monte Rosa, immerso in un meraviglioso scenario di rocce e di ghiacciai, caratterizzato dalle antiche case costruite con travi di larice su basamento di pietra, simili ai rascard valdostani, e abitato da popolazioni di origine vallesana.

Ha avuto, a partire dal 1965, un notevole sviluppo edilizio, incentivato da una domanda mantenutasi negli anni sostenuta fino a pochi anni or sono ma tendente ora ad una maggiore riflessività, dato del resto comune a tutti gli altri centri oggetto delle nostre precedenti indagini.

Le costruzioni, pur cresciute in modo non sempre ordinato, sono rimaste in generale abbastanza fedeli alle caratteristiche dell'architettura locale, in stile vagamente nordico, con i tetti spioventi e i rivestimenti esterni in legno tipo chalet.

I prezzi sono sulle 500-600 mila lire al metro quadrato, con punte di 700 mila ed oltre per le costruzioni più valide e più recenti come struttura architettonica, soluzione di interni, vicinanza agli impianti.

La stazione ha ormai una rinomanza internazionale ed è dotata di ottime e complete attrezzature, sia come infrastrutture ricettive e di svago che come impianti e piste di discesa.

FORMAZZA

La Valle Formazza è una delle più belle vallate alpine, con vasti declivi verdeggianti che si trasformano in inverno in ottimi campi di sci. Percorsa in tutta la sua lunghezza dal fiume Toce è ricca di ghiacciai e vette, di estesi boschi di abeti e di laghetti alpini, che favoriscono un notevole afflusso di villeggianti estivi.

Il comune di Formazza, costituito da varie piccole frazioni, è diventato, nel rispetto delle sue tradizioni, un ottimo centro di sport invernali dotato di buone attrezzature e di piste di varia difficoltà adatte a tutti i tipi di sportivi: ha un interessante livello, le che favoriscono sia lo sci invernale che quello primaverile.

Gli operatori interpellati nel corso dell'indagine affermano che è questa la località in cui il mercato della «seconda casa» è attualmente più attivo anche perché i prezzi richiesti si mantengono ancora costanti sulle 400-500 mila lire al metro quadrato e possono risultare accettabili ad una più vasta cerchia di potenziali acquirenti.

Le costruzioni, già collaudate ed ancora in vendita, sono numerose e anche qui ancora abbastanza valide dal punto di vista dell'inserimento nel paesaggio naturale e del rispetto della tipica architettura locale. Valida è l'attrezzatura ricettiva e buoni i relativi servizi, con impianti discreti e 35 chilometri di piste di discesa.

VAL VIGEZZO

E' un vasto altopiano soleggiato, con popolazione di origine forse etrusca, comunemente chiamata la Valle dei pittori perché da molti di questi spesso scelta per lunghi e fecondi soggiorni artistici, ricca delle luci e dei colori dei suoi meravigliosi paesaggi. Ricca di bellezze naturali, di un eccezionale patrimonio artistico, di flora e di fauna è stata da sempre meta di numerosi turisti estivi e dal '68 si è anche affermata come centro di sport invernali, frequentata soprattutto da milanesi, è ancora in via di sviluppo come attrezzature e impianti per sport invernali.

Il centro principale è Santa Maria Maggiore, cui fanno da cornice Druogno, Toceno, Craveggia, Malesco, tutti immersi in una atmosfera ancora pura, filtrata dai ghiacciai e ossigenata dalle vaste pinete.

Il mercato immobiliare è stato alimentato con una crescita molto rapida di nuovi insediamenti condominiali ed impianti sportivi che forse andrebbero maggiormente valorizzati dal potenziamento delle infrastrutture alberghiere e ricettive.

La tragica calamità dello scorso agosto ha purtroppo completamente fermato la domanda per cui moltissime costruzioni rimangono tuttora invendute.

I prezzi richiesti dai vari imprenditori oscillano attorno alle 350-400 mila lire al metro quadrato.

MOTTARONE DI STRESA

Centro di sport invernali conosciuto anche da clientela internazionale, è posto alla sommità del monte che si eleva tra il Lago Maggiore ed il lago d'Orta e gode di un meraviglioso panorama sul cerchio alpino e sui laghi. E' molto frequentato anche nel periodo estivo ed ha buone piste di discesa anche per esperti sciatori ma possiede una limitata attrezzatura alberghiera e una sola funivia che parte da Stresa Lido, oltre ad alcuni skilifts.

Il mercato immobiliare è praticamente inesistente e poco attiva pare anche la domanda: vi è una sola costruzione in vendita con prezzi che si aggirano sulle 500 mila lire al metro quadrato. Leggermente più attivo è invece il mercato lungo la strada da Stresa a Mottarone, e specialmente a Gignese, dove vi sono alcune costruzioni con prezzi sulle 400 mila lire al metro quadrato.

LE ALTRE VALLI

Accanto alle località più conosciute di cui si è precedentemente parlato, si stanno sviluppando, come centri invernali, numerosi altri piccoli paesi delle valli Antrona, Bognanco, Divedro, Devero, Antigorio e della zona dell'entroterra verbanese. I più frequentati sono l'Alpe di Cheggio, Bognanco per le terme, San Domenico di Varzo, Goglio e Alpe di Devero, la nota Crodo e Premia, Pian di Sole di Premeno e Pian Cavallo.

Qui il mercato della seconda casa come condominio è ancora agli inizi, mentre numerosi sono i privati che costruiscono villette unifamiliari e bifamiliari ad uso proprio, molto sostenuta è anche la domanda della baita da ristrutturare, che si può acquistare a prezzi ancora abbastanza sopportabili. I valori di mercato che si sono potuti rilevare, sono comunque in genere non superiori alle 400-450 mila al metro quadrato.

Fattore comune a tutte le zone oggetto di questa nostra indagine è che le contrattazioni avvengono direttamente tra privati o al massimo con intervento di professionisti del luogo; quasi nullo è infatti nelle vallate novaresi la presenza delle grandi società immobiliari che invece operano ultimamente in tutte le località precedentemente visitate.

Anche nell'ultima settimana l'indice guadagna lo 0,7%

Questa Borsa fa sul serio

MILANO — Nonostante tutte le grane che si addensano sia a livello politico interno che in campo internazionale la Borsa riesce a mantenere una intonazione sostanzialmente favorevole. Gli scambi proseguono con ritmo sciolto e su livelli abbastanza elevati (14 milioni di titoli per seduta per 11 miliardi e mezzo di lire).

La seduta di lunedì era stata caratterizzata da un più accentuato ottimismo sulla spinta di notizie (poi smentite) che la Montedison aveva trovato del petrolio al largo della costa siciliana. Successivamente l'andamento generale si è fatto più calmo per poi riprendersi in chiusura di settimana. L'indice, dopo aver raggiunto il nuovo massimo dell'anno lunedì a 45,94, ha concluso a 45,60 in progresso dello 0,7% rispetto al precedente venerdì.

L'argomento della settimana continua ad essere rappresentato dall'operazione Italcementi: grosse partite del titolo sono passate di mano ma la quotazione ha subito un ritocco assestandosi intorno alle 30 mila lire e il diritto Italmobiliare, trattato ufficiosamente poiché l'operazione avrà inizio solo il 21 marzo, è sceso a 17.800 lire il che dovrebbe significare che l'azione Italmobiliare sarebbe valutata intorno alle 45 mila lire.

All'approssimarsi dell'unificazione della quotazione di Bastogi e di Beni Stabili entrambi i titoli sono stati oggetto di nutriti scambi; i progressi sono dell'ordine del 10,50 per cento ed ormai si è vicini alla parità del concambio che prevede la sostituzione di una azione Beni Stabili con 9 Bastogi. Risveglio dei valori assicurativi: Generali e Ras migliorano rispettivamente del 3,5 e del 4,1%. Le Montedison dopo l'impennata di lunedì hanno subito qualche ridimensionamento ma comunque chiudono l'ottava con un progresso dell'8,3 per cento mantenendosi al di sopra delle 200 lire.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Liquigas risp.	+ 38,0%	Anic	— 16,7%
Romana Zucch. or.	+ 23,1%	Rinascente	— 14,1%
Sernaide ord.	+ 21,8%	Rotondi	— 13,4%
Sernaide priv.	+ 20,9%	Flores	— 9,8%
Liquigas ord.	+ 19,0%	Olcese Veneziano	— 9,1%
Brioschi	+ 17,3%	Nai	— 7,8%
Bastogi	+ 16,7%	E. Marelli	— 6,6%
Beni Stabili	+ 16,5%	Finmare	— 6,4%
Boosting	+ 13,4%	Bonggi-Itar	— 5,7%
Lepetit priv.	+ 10,3%	Sip	— 4,5%

Analoga percentuale di progresso si è avuta per le Snia che continuano nella loro fase ascendente. Intorno al 10% il progresso della Lepetit. Molti altri titoli che chiudono l'ottava con progressi superiori alla media, tra questi Mediobanca, Magona e Centrale nonché la Generale Immobiliare Sogene per la quale la Consob ha deciso di ripristinare il mercato a termine a partire da lunedì dopo quasi un anno e mezzo di trattazione per contanti.

In gran fermento i titoli del gruppo Ursini con le Liquigas in testa alla classifica dei segni positivi. Più contrastati invece i valori del gruppo Invest-Bonomi. Le Fiat dopo qualche momento di ripresa hanno subito assestamenti e chiudono con un progresso del solo 1,6 per cento.

Nuovo balzo del 17,3 per cento della Brioschi che continua imperterrita a strappare all'insù: nello spazio di tre settimane la quotazione è più che raddoppiata per i rastrellamenti di qualche gruppo interessato a questa azienda chimica ora «scatola vuota» da qualche anno.

Per concludere constatiamo che quanto avevamo rilevato la scorsa settimana a proposito dell'ingiustificato progresso dell'Anic è stato condiviso dal mercato che ha riportato la quotazione sui livelli di quindici giorni fa.

e. col.

E a Wall Street regna l'euforia

NEW YORK — Buon umore a Wall Street: rialzi di oltre il 3,5 per cento, volume di affari di oltre 30 milioni di azioni trattate giovedì, la Borsa tornata sui livelli di gennaio sembra pronta a spiccare il volo. I timori si stanno riducendo dal Vietnam, la produzione di petrolio e ripresa in Iran, il presidente Carter e al Cairo. Ma i tassi di interesse non scendono e l'indice dei prezzi all'ingrosso è ancora cresciuto in febbraio dell'1 per cento contro l'1,3 per cento in gennaio.

La media Dow Jones degli industriali sale a 844,85 dall'815,75 del 2 marzo.

LONDRA — Alle Stock Exchange quota 500 viene riguadagnata in una settimana di ottimo lavoro che fa seguito ad altre tre orientate al rialzo. Questo ritorno di fiducia coincide stranamente con prospettive economiche (poco brillanti) per l'anno in corso e per quello prossimo, ma la Borsa sembra accontentarsi di una certa tregua sul fronte sindacale, del minor costo del denaro e delle migliori notizie internazionali.

L'indice del *Financial Times* dal 494,0 del 2 marzo a 515,4.

FRANCOFORTE — Seconda settimana consecutiva di rialzo. Al rafforzamento dei corsi hanno contribuito le soddisfacenti commesse ottenute alla Fiera di Francoforte e i buoni rapporti societari. Particolarmente richiesta Veba su proposta di un dividendo raddoppiato e i Grandi Magazzini. Per contro AEG perde il 5 per cento su voci di una riduzione del capitale.

L'indice generale sale a 152,30 da 151,13 del 2 marzo.

ZURIGO — Migliori disposizioni in Borsa. I guadagni di Wall Street e una certa distensione sul fronte internazionale hanno alimentato una discreta domanda concentratasi sui valori bancari. Ma l'inaspettato rialzo dell'indice dei prezzi al dettaglio in febbraio dell'1,1 per cento — il più elevato negli ultimi cinque anni — ha invitato ad una maggior cautela.

L'indice dei valori svizzeri è passato da 332,2 a 332,0.

L'Urss acquista tessuti per 1 miliardo dalla Miroglio

MOSCA — La Miroglio di Alba (Cuneo) ha firmato un contratto del valore di un miliardo con la «Exportljon» per la fornitura all'Urss, entro il primo semestre del corrente anno, di 415 mila metri di tessuto di poliestere per la confezione di abiti femminili.

Due anni orsono — informa la Tass — la Miroglio aveva venduto per la prima volta all'Urss tessuti per un importo di 200 milioni di lire.

Attualmente la società ha avviato trattative per collocare in Urss commesse di cotone, fibre chimiche e tessuti greggi.

Medici: «Montedison sarà solo chimica»

FIRENZE — La Montedison intende concentrare sempre più tutte le sue attività nel settore della chimica. Pertanto, «nel giro di alcuni anni», cederà le attività negli altri rami nei quali attualmente è presente.

Lo ha detto il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, al termine dell'incontro avuto con il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, svoltosi in Palazzo Vecchio. L'incontro era stato richiesto dal comune in seguito ad alcune voci relative ad una possibile vendita ad una multinazionale degli stabilimenti «Galileo» ed «Ote».

La Cee discuterà riduzioni d'orario

PARIGI — Il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti, che ha partecipato ad una riunione informale dei ministri degli Affari sociali dei Paesi della Cee dedicata ai problemi dell'occupazione, si è dichiarato soddisfatto dell'esito dei lavori.

Il Consiglio dei ministri degli Affari sociali, la cui riunione è fissata al 15 maggio, esaminerà le proposte della commissione tra le quali limitazione del ricorso al lavoro straordinario; misure per il passaggio graduale al pensionamento anticipato su base volontaria di lavoratori anziani; riduzione degli orari in lavori pesanti o insalubri nonché nei lavori a turni o a squadre.

Auto e consumatori: convegno a Torino

TORINO — Domani alle 15 nella Sala dei 200 all'Unione Industriale è in programma una tavola rotonda su «L'industria dell'auto e la protezione dei consumatori» indetta dall'Ide.

Relatori saranno Luca Cordero di Montezemolo, direttore relazioni esterne della Fiat, Enrico Sala, direttore vendite Italia dell'Alfa Romeo, Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Aci e Gaetano Danese, direttore generale della Motorizzazione Civile.

La «meridiana dell'investitore»

MILANO — Presso gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro è in distribuzione gratuita il volumetto tascabile «La meridiana dell'investitore» annuario di dati e analisi finanziarie su 170 società quotate in Borsa.

Le disposizioni che saranno in vigore dal primo aprile

Iva, le novità per i professionisti

Una tra le più importanti [illegible] dal sistema Iva, che entreranno in vigore il 1 aprile prossimo, riguarda i professionisti. Viene allargata e completata l'area di imponibilità, ricomprendendovi anche le cessioni di beni.

Vediamo, in sintesi, qual è stata la via seguita dal legislatore che ha progressivamente ridotto le operazioni escluse dall'Iva. Dal 1 gennaio 1973 stata in entrata in vigore dell'Iva, venivano considerate operazioni imponibili le sole prestazioni professionali effettuate a favore d'imprese, pertanto se un avvocato prestava la sua opera a favore di una società, la sua prestazione era soggetta ad Iva, se il cliente era un privato l'operazione era esclusa dall'Iva.

Con il decreto legge 6 luglio 1974, n. 290, le prestazioni professionali divengono imponibili ai fini Iva, senza distinzioni in relazione alla qualifica del cliente. Anche la consulenza resa a un privato viene ad essere soggetta ad Iva.

Rimane però la differenziazione tra professionisti ed imprese, sono soggette all'Iva sia le cessioni di beni che le prestazioni di servizi, mentre solo queste ultime sono imponibili per i professionisti.

La modifica dell'art. 1 del decreto istitutivo dell'Iva sottopone dal 1 aprile prossimo, la conseguenza che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, effettuate da imprese e da professionisti saranno tutte soggette ad Iva.

Da tale nuova impostazione, che rappresenta un'applicazione del principio della generalità del tributo, deriva che anche la vendita dell'autovettura del professionista (adibita alla sua attività) dovrà essere regolarmente fatturata.

E' stato rilevato, però, che una differenziazione tra professionista ed imprenditore esiste ancora. In tema di autoconsumo, se infatti un industriale destina beni al proprio consumo personale o familiare (per esempio il costruttore aliena un alloggio da lui costruito ad altra persona familiare) deve essere emessa fattura, che invece non è richiesta per il professionista che adibisce l'autovettura a uso familiare. Si tratta, probabilmente, di un errore di coordinamento, in quanto, con l'attuale formulazione della legge sarà facile per il professionista eludere l'applicazione dell'Iva sulla vendita dell'autovettura, prima destinandola a uso familiare e personale e poi vendendola come tale privato.

La mancanza per i professionisti di una disposizione sull'autoconsumo fa sì che oggi rimanga solo le imprese per cessioni di beni, inoltre modifiche ci sono anche a tale categoria, l'imponibilità delle cessioni di beni.

Gianfranco Gallo-Orsi

Precisazione su Iva e commercio di oro

ROMA — Il ministero delle Finanze precisa che nel ambito dell'Iva del commercio dell'oro industriale, sono poste fuori dal campo di applicazione del tributo le operazioni relative all'oro da cui siano parti contraenti la Banca d'Italia, l'Ufficio Italiano dei Cambi o le banche agenti.

Sono invece le cessioni di oro in lingotti, pani, verghe, bottoni e granuli effettuate tra soggetti diversi da quelli sopra indicati.

Produzione Cee + 2,3% nel 1978

BRUXELLES — Nei primi sei mesi del 1978, il tasso di espansione della produzione industriale nei paesi della Cee è fortemente diminuito, mentre nel secondo semestre è aumentato in maniera costante.

L'indice della produzione industriale dei «Nove» è valutato a 112,2 (1975 = 100) per l'intero 1978, con un aumento del 2,3 per cento rispetto al 1977.

Telecomunicazioni: bilancio di 10 anni del gruppo Iri-Stet

ROMA — Le concessionarie di servizi di telecomunicazioni del gruppo Iri-Stet (Sip, Italcable, Telespazio) hanno reso noti i dati relativi allo sviluppo dell'utenza e del traffico nel decennio 1968-1978.

La Sip alla fine del 1978 ha registrato, per gli abbonati, un incremento del 105 per cento rispetto al 31 dicembre 1968, raggiungendo quota undici milioni 654 mila 353. La densità telefonica è passata dal 14,37 apparecchi per cento abitanti di fine 1968 al 30,12 di fine 1978.

Alcune reti urbane (Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma, Torino e Bologna) avendo superato all'inizio del 1978 i 50 apparecchi per cento abitanti si sono attestate su densità telefoniche di livello europeo. Il traffico extraurbano di competenza Sip è quasi triplicato raggiungendo i 2729,3 milioni di comunicazioni annue.

Nei servizi intercontinentali i traffici telefonici e telex dell'Italcable sono passati rispettivamente dal 3,6 e 3,1 milioni di minuti di conversazione di fine 1968 ai 52,3 e 27,3 milioni del 1978.

La Telespazio ha notevolmente incrementato i propri servizi e le proprie attività, nel 1978 la società aveva in esercizio 787 circuiti via satellite ed ha effettuato 871 ore di trasmissioni televisive.

"La Centrale"

"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A.

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 8 marzo 1979, ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1977/1978 chiusosi con un utile di Lit. 6.569.216.856 ed ha preso atto dei favorevoli risultati relativi all'esercizio 1978 delle principali partecipazioni.

Il Consiglio ha deliberato di convocare per il 23 aprile 1979 alle ore 10 in prima e per il 24 aprile 1979, alla stessa ora, in seconda convocazione l'Assemblea degli Azionisti alla quale verrà proposto tra l'altro:

In sede ordinaria

di ripartire l'utile di esercizio in modo da remunerare il capitale sociale con un dividendo di Lit. 400 per azione rendendo pagabile il saldo dividendo di Lit. 200 a partire dal 21.5.1979 (l'acconto dividendo di Lit. 200 venne posto in pagamento nel novembre 1978);

In sede straordinaria

di modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale portandola al 30 giugno di ogni anno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI GENOVA
Sezione fallimentare

Fallimento: Società Italiana Pavimenti speciali S.I.P.S. s.r.l.
Avviso vendita all'incanto di immobili
Il giorno 2 (due) aprile 1979 alle ore 10 nella Sala di Udienza del Tribunale civile di Genova (Palazzo di giustizia) saranno posti in vendita all'incanto, in un unico lotto, i seguenti immobili:
Lotto unico — Area sita nel Comune di Sezzadio (AL) località Gianmilano, via Comunale dei Boschi, di mq 13.440, con entrostante capannone industriale di mq 1430 circa, con copertura delle due campate similari nelle strutture ed in parte crollata. Con esclusione di tutti i macchinari installati all'interno ed all'esterno del capannone.
Prezzo base L. [illegible], cauzione L. [illegible], deposito per spese L. 2.250.000, aumenti minimi L. 200.000. L'aggiudicatario potrà accollarsi il mutuo iscritto dal Medio Credito Piemontese alle condizioni previste dall'Istituto suddetto.
Le domande di partecipazione all'incanto, in bollo da L. 700 con due marche da bollo ordinarie da L. 300 ciascuna accompagnate dai depositi per cauzione e spese in distinti assegni circolari trasferibili intestati a «Cancelleria del Tribunale fallimentare di Genova» ed emessi sulla «piazza» di Genova saranno ricevute la mattina stessa dell'incanto e prima di esso.
I partecipanti dovranno essere muniti di valido documento di identità nonché del numero di codice fiscale.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare oppure al Curatore Gianmaria Mele con studio in Genova, via Fieschi 1/2, telefono 589559.

IL CANCELLIERE
G. Sciblla

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A.

Sede legale in Roma
Tribunale di Roma - Registro Società n. 2162/71
Capitale L. 108.262.000.000 interamente versato
Codice fiscale n. 00410870568

Sostituzione delle azioni BASTOGI-IRBS S.p.A. (già BASTOGI FINANZIARIA S.p.A.) da nominali L. 1000 con nuove azioni BASTOGI-IRBS S.p.A. da nominali L. 1000, godimento 1-1-1978 ed assegnazione agli intestatari delle azioni della Società incorporata ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A. di n. [illegible] nuove azioni BASTOGI-IRBS S.p.A. da nominali L. 1000, godimento 1-1-1978, derivanti dall'aumento del capitale a L. 108.262.000.000 per effetto dell'incorporazione della suddetta Società nella BASTOGI FINANZIARIA S.p.A. (ora BASTOGI-IRBS S.p.A.) in esecuzione delle rispettive assemblee dei Soci tenute in Roma il 30 e 31 ottobre 1978 e a quanto contemplato nell'atto di fusione stipulato in Roma in data 21 dicembre 1978 a rogito notaio Matilde Atlante (Rep. n. 674 - Racc. n. 252).
Si informano gli Azionisti che la BASTOGI-IRBS S.p.A. in attuazione delle delibere assembleari di cui sopra, mette in esecuzione — senza spese da parte dei Soci — presso le Sedi della Società di Roma e di Milano e presso le sottoindicate Casse incaricate le seguenti operazioni:
a) sostituzione delle proprie azioni sociali in circolazione con la denominazione BASTOGI FINANZIARIA S.p.A. da nominali L. 1000 con nuovi certificati relativi ad azioni BASTOGI-IRBS S.p.A. da nominali L. 1000 godimento 1-1-1978, nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione per n. 1 (una) azione vecchia;
b) cambio delle azioni ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A. in circolazione con nuove azioni BASTOGI-IRBS S.p.A. da nominali L. 1000, godimento 1-1-1978 in rapporto di n. 9 (nove) nuove azioni BASTOGI-IRBS S.p.A. per n. 1 (una) azione ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.

TERMINI
Le operazioni di sostituzione e cambio avranno inizio il 21 marzo 1979 e termineranno presso le Casse incaricate il 31 maggio 1979. Successivamente potranno essere effettuate soltanto presso le Sedi della Società in Roma - Via Sallustiana 61-62 ed in Milano - Via Meravigli 12-14.

IMPORTANTE
La Commissione nazionale per le Società e la Borsa ha deliberato che a decorrere dal 19 aprile 1979 saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso tutte le Borse Valori le azioni della BASTOGI-IRBS S.p.A. e contemporaneamente saranno cancellate dai listini ufficiali le azioni BASTOGI FINANZIARIA S.p.A. e ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.
Di conseguenza la consegna dei titoli oggetto di negoziazione dal 19 aprile 1979 — la cui liquidazione è prevista dal calendario di Borsa per fine maggio — dovrà avvenire con i certificati di nuova emissione con cedola 1 e seguenti.

CASSE INCARICATE
Casse sociali: Roma - via Sallustiana 61-62 - Milano - via Meravigli 12-14.
Banche: Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Credito Agrario Bresciano, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca di Legnano, Banca Manusardi & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banca Popolare di Lecco; Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo, Banca Toscana, Banca Vonwiller & C., Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de Suez Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa Lombarda, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.
Si pregano i signori Azionisti, nel loro interesse, di voler chiedere il cambio delle azioni entro il termine stabilito per la effettuazione dell'operazione presso le Casse incaricate (31 maggio 1979).
Trascorso tale termine nessuna operazione potrà essere effettuata sui vecchi titoli e pertanto l'Azionista dovrà necessariamente chiedere prima il cambio direttamente alla Società.

1) CONSORZIO PO-SANGONE
TORINO - ITALIA
2) **AVVISO DI GARA** [illegible]
[illegible]
Comuni di Moncalieri e Torino [illegible]
Comune di Moncalieri [illegible]
Comune di Moncalieri [illegible]
Comune di Moncalieri [illegible]
Comune di Moncalieri [illegible]
Comune di Nichelino [illegible]
Comune di Beinasco [illegible]
Comune di Orbassano [illegible]
Comune di Orbassano [illegible]
Comune di Rivalta [illegible]
Comune di Bruino [illegible]
[illegible]
IL SEGRETARIO
G. Ferrari
IL PRESIDENTE
E. Garberoglio

LEASING MOBILIARE:
Locazione a medio termine di attrezzature, macchinari, autoveicoli e natanti.
LEASING IMMOBILIARE:
Finanziamento, anche totale, a lungo termine per qualunque operazione riguardante il vostro [illegible]: la vostra casa di città o di vacanza.
UNION [illegible] - [illegible]
[illegible] M. Teresa 8 - Tel. 011/835.102-3

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° aprile 1979 saranno rimborsabili:

L. 40.000.000.000 nominali di
OBBLIGAZIONI IRI 12% 1977-1988

sorteggiate nella prima estrazione.

La serie estratta è la seguente:

D

Pertanto, sono rimborsabili i titoli compresi in tutte le serie contraddistinte con la medesima lettera alfabetica nelle quaranta tranches costituenti il prestito.
Il bollettino può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Veralla, 2 - 00187 Roma.

Oggi il destino è davvero nelle mie mani.

Con la nuova polizza RAS Linea Sicura.

"Con la nuova polizza Linea Sicura della Riunione Adriatica di Sicurtà, il destino è davvero nelle mie [redacted].

Per la prima volta, infatti, ho potuto scegliere una formula "su misura" che comprende ed assicura i maggiori rischi derivanti da malattie e infortuni. Ho così garantito nel modo migliore il futuro mio e della mia famiglia.

Per avere tutto questo, fino ad oggi, avrei dovuto stipulare varie polizze, con svantaggi sia economici sia pratici.

Linea Sicura mi offre molte altre garanzie. Per esempio mi copre in tutto il mondo anche in caso di viaggi aerei; in caso di ricovero per infortunio mi dà fino a 50.000 lire al giorno, per ben 90 giorni; sopravvaluta il danno nei casi più seri."

Non si fermano qui le tante e svariate caratteristiche di Linea Sicura: i professionisti della RAS sono i più indicati ad illustrarne la completezza e la flessibilità.

Non a caso questa polizza viene dalla RAS, una Società che in 150 anni di lavoro in tutto il mondo è riuscita a creare un modo di intendere il rapporto fra assicurazione e assicurato veramente alla pari: e può essere così solo perché la RAS ogni volta parte dalle esigenze dell'assicurato, dai suoi problemi, dalla sua continua necessità di intendersi con l'assicurazione.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

RAS vi capisce e si fa capire.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

IMMOBILIARESANPAOLO

IMPRESARI

INVESTIMMOBILI

ITALIMMOBILI

LUNGO PO MACHIAVELLI

PIAZZA UMBRIA

PRESTIGIOSO

S. RITA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

(continua)

SPERANZE E REALTA' ALLA FIERA DI VERONA

Bilancio degli ultimi anni

La ripresa c'è anche se lenta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Negli ultimi decenni, l'agricoltura è stata relegata in ruolo di secondo piano dallo sviluppo, talvolta tumultuoso, di altri settori, e dell'industria in particolare. Così la situazione d'inferiorità in cui già si trovava per ragioni storiche si è ancor più aggravata: nel periodo '51-'61, il tasso d'incremento del valore aggiunto in agricoltura è stato del 3,1 per cento, contro il 5 dell'industria; nel decennio successivo ('61-'71) è sceso al 2,5 per cento rispetto al 4,5 dell'industria.

La diminuzione è costante anche rispetto al valore aggiunto dell'intera economia italiana: l'agricoltura ne costituiva il 22,8 per cento nel '51, il 15,3 per cento nel '61 e il 9,1 per cento nel '71.

Lo squilibrio è stato ancor più profondo dalla vertiginosa espansione dei consumi alimentari dopo la seconda guerra mondiale, espansione che ci ha costretti a importare, con aggravi sempre più pesanti per la bilancia agricolo-alimentare, fino al deficit di 3600 miliardi di lire raggiunto alla fine dell'anno scorso.

Tuttavia, in questo quadro così fosco, negli ultimi anni l'agricoltura italiana è andata meno peggio che in passato e meno peggio delle altre agricolture. Nel 1978 la produzione lorda vendibile agricola ha segnato un aumento (del 3 per cento rispetto al '77), superiore alla media dei Paesi sviluppati (1,5-2 per cento): riconfermata è stata anche la crescita del settore primario italiano rispetto a quelli degli altri partners comunitari: secondo le più recenti statistiche, la produzione agricola finale nella Cee ha fatto registrare un incremento solo in quattro dei nove Paesi, tra cui l'Italia.

E questa, dunque, l'agricoltura che ci si presenta all'apertura della più prestigiosa e tradizionale fiera agricola europea, quella di Verona, che è stata inaugurata ieri e che rimarrà aperta fino a domenica prossima: un'agricoltura piena di contraddizioni, ma calma anche di vigore e di energia.

Questa mast-opportunità di primavera dà l'immagine di chi abbia aiutato maggiormente l'agricoltore italiano nella crescita, sia sociale sia economica: l'industria.

E qui a Verona se ne ha davvero la conferma: qui l'agricoltore avido di novità ha davanti a sé lo specchio esauriente dell'avanzata tecnologica dei mezzi, degli impianti, delle attrezzature. Il processo di sviluppo ha portato nelle campagne enormi modificazioni: erano necessarie 50 ore di lavoro umano per produrre 100 chili di cereali, mentre oggi, con un uguale numero di ore, se ne possono produrre 30 mila, con un rapporto quindi di 1 a 300.

In termini di produttività del lavoro, come ha detto il dott. Giampaolo Bonani dell'Agip, si notano divari ancora più accentuati su base territoriale, se si considera che un agricoltore statunitense evoluto produce in un anno un volume di prodotto stimato sui 3 milioni di lire, mentre un contadino latino-americano della zona andina raggiunge a malapena le 500 mila lire.

Anche in Italia la produttività unitaria che oggi è di 6,2 milioni di lire per addetto è cresciuta a prezzi costanti dal 1951 al 1977 di cinque volte, con un incremento medio annuo di circa il 10 per cento.

Nello stesso periodo gli Hp a disposizione per mille addetti sono passati da 230 a 19 mila e la spesa per prodotti chimici (antiparassitari e fertilizzanti) si è accresciuta di circa sette volte e attualmente raggiunge le 200 mila lire per addetto.

L'agricoltore è anche un grande consumatore di petrolio, come ha detto il dott. Giuseppe Accorinti, direttore generale per le vendite in Italia dell'Agip Petroli. Nel 1960 per il petrolio usato in agricoltura erano stati fatturati 9 miliardi di lire, pari a un consumo di 5 milioni di quintali: 15 anni dopo ne sono stati usati 14 milioni di quintali, però con una spesa di 200 miliardi (un bel danno per gli agricoltori)

Livio Burato

Agilità e potenza nei nuovi modelli

Verona: Anche lo styling non fa certo difetto alla «serie 80» a 2 e 4 ruote motrici

Tema principale: la chimica

Una lotta guidata contro i parassiti

VERONA — Quest'anno la Fiera di Verona ha come tema principale la chimica, degli elementi, insieme con la meccanizzazione, che ha consentito lo sviluppo moderno dell'agricoltura. L'impiego dei concimi chimici contribuisce per circa un quarto alla produzione agricola mondiale; malgrado l'uso degli antiparassitari, le distruzioni dei vari parassiti causano in Italia una perdita annua di circa 4 mila miliardi di lire. Questi due dati dovrebbero convincere chiunque che senza la chimica la terra già non sarebbe in grado di sfamare tutti gli abitanti del globo.

E' vero, tuttavia, che i prodotti chimici per l'agricoltura vengono utilizzati male. C'è il coltivatore che ne usa pochi, e allora perde una parte dei suoi raccolti; c'è quello che eccede, ed allora rischia di danneggiare chi consumerà i suoi prodotti. Per questo le industrie chimiche svolgono quest'anno alla Fiera di Verona un discorso con gli agricoltori sul modo migliore di adoperare fertilizzanti e antiparassitari.

I primi vengono impiegati in percentuali normali in Alta Italia, molto meno nelle regioni centrali e meridionali. Le ragioni — dicono i tecnici della Montedison — possono essere diverse: ad esempio la scarsità d'acqua, che non consente al concime chimico di esplicare la sua utile funzione; oppure l'errata concezione dell'agricoltore, secondo cui, quando c'è da ridurre le spese, taglia sui fertilizzanti non pensando alle amarezze che proverà al momento del raccolto. Per contro c'è anche chi usa troppi concimi, danneggiando soprattutto se stesso perché produrrà a costi più elevati.

Il discorso sugli antiparassitari è ancora più complesso. L'Aschimici (gruppo antiparassitari) svolge oggi, nell'ambito della Fiera, un interessante dibattito sul questo tema. Gl'interrogativi ecologici ed economici che l'intervento chimico in agricoltura propone, sono ormai di dominio pubblico.

Alla Fiera di Verona ogni agricoltore potrà ricevere dai tecnici delle maggiori industrie espositrici — le quali sono le prime a battersi contro un uso scorretto o eccessivo di antiparassitari — consigli e suggerimenti sul modo migliore d'impiegare i prodotti chimici. Un tecnico della Montedison sostiene, ad esempio, che dalla spirale danno-trattamento-danno secondario non si esce negando l'utilità dei fitofarmaci: la soluzione — sostiene — sta nel giusto mezzo, cioè nell'usare i fitofarmaci soltanto quando questi si rivelano necessari.

Da questo concetto discendono i nuovi orientamenti della «lotta guidata»: una strategia che propone d'individuare innanzi tutto la massima densità di sviluppo alla quale è possibile lasciare arrivare un insetto, dopodiché un intervento diventa indispensabile; mentre, al di sotto di questa soglia, la presenza dell'insetto può essere tollerata.

Ecco su che cosa punta quest'anno la Fiera di Verona, dedicandola alla chimica: non certo sul nuovo prodotto, ma sull'oculato uso delle sostanze che la chimica mette a disposizione dell'agricoltura.

Analoghi orientamenti pilotano oggi la difesa contro le crittogame, un campo in cui — superato lo schema tradizionale della disinfestazione «a calendario» — si tende sempre più a ridurre il numero degl'interventi chimici, operando soltanto sulla base della previsione e dell'accertamento dell'infezione.

Alla Montedison, che è stata una delle prime industrie a preoccuparsi di questo problema, sostengono che nel quadro della lotta antiparassitaria guidata, si stanno delineando nuove possibilità di una lotta biologica che accrescerà la resistenza della pianta all'aggressione dei parassiti. Questa prospettiva sembra rientrare nella fantascienza. Infatti, sono già in fase sperimentale potenti mezzi biologici — come i ferormoni — che agiscono sulla vita sessuale degl'insetti.

L. b.

La Fiat trattori estende l'attività al settore delle macchine agricole

Coprirà una fascia di mercato più vasta e completa possibile - Una serie di iniziative di partecipazione e controllo in aziende con lunga esperienza delle varie produzioni specialistiche - Nel 1978 vendute in Italia oltre 25 mila macchine costruite dalla Casa torinese

VERONA — Nel 1978 la Fiat Trattori ha venduto in Italia, che è il terzo mercato del mondo, oltre 25 mila macchine. Neppure le più grandi Case nordamericane — ha detto il responsabile della Fiat Trattori, ing. Gian Carlo Vezzalini, in una conferenza stampa alla Fiera di Verona — raggiungono il loro mercato interno (Usa e Canada), quote di penetrazione così alte. Alla Fiat questo è stato possibile, nonostante la dura concorrenza nazionale e straniera, grazie alla capillare rete distributiva dei Consorzi Agrari e all'attività di supporto e consulenza che a questi viene assicurato dai tre Centri di assistenza tecnica che la Fiat ha dislocato sul territorio nazionale.

Ma d'ora in poi Fiat Trattori non significherà più soli trattori. E questa l'ultima scelta — ha detto Vezzalini — di una società che vuole estendere la propria attività al settore delle macchine agricole e degli attrezzi, per poter coprire una fascia di mercato la più vasta e la più completa possibile. La scelta è stata fatta perché l'agricoltore moderno vuole avere dalla stessa organizzazione tutti i mezzi tecnici per il suo lavoro.

«*La Fiat Trattori* — ha spiegato Vezzalini — *non potrà produrre queste macchine, e allora ha attuato una serie di iniziative di partecipazione o di controllo in aziende con lunga esperienza delle varie produzioni specialistiche: macchine per la raccolta di cereali e foraggi, per lavorazione, attrezzi per la preparazione del terreno*». Tali aziende sono la Laverda, specializzata in mietitrebbia, l'americana Hesston specializzata in macchine per foraggi, la Ghirardini (aratri, carrelli, erpici), la Agrifull (attrezzi vari e trattorini cingoli di dimensioni ridotte).

Alla Fiera di Verona, naturalmente, la Fiat Trattori presenta la sua vasta gamma di macchine: 17 modelli base a semplice trazione e sedici a trazione doppia, da ventotto a 150 Hp; sei modelli base a cingoli da 48 a 120 Hp e dieci versioni speciali a semplice e doppia trazione o cingolati.

«*Con l'attuazione del programma di rinnovo e l'introduzione della Serie 80 che copre un'importante fetta della domanda (58-90 Hp)* — ha detto ancora Vezzalini — *le previsioni della Fiat Trattori presentano di ulteriore consolidamento e di miglioramento dei traguardi fin qui raggiunti*».

Quali sono questi traguardi? Nel 1978, circa 770 miliardi di fatturato consolidato, comprendente cioè, oltre la Fiat Trattori, le società controllate, contro 603 miliardi del '77; dipendenti per i trattori agricoli tra Italia e estero, e altri 6000 per le attività collegate. Come Fiat Trattori, lo scorso sono state fatturate 60 mila macchine, di cui 42 mila dall'Italia. L'esportazione è stata pari a circa miliardi di lire (600 se si comprendono anche le attrezzature agricole).

«*Siamo al primo posto nel mondo* — ha ricordato Vezzalini — *per i trattori cingolati, e al quinto come valutazione percentuale (8 per cento) rispetto al fatturato globale di questo settore di macchine (che in tutto il mondo è di 13 mila miliardi di lire); l'8 per cento diventa però un 10 per cento se ci si riferisce, invece che al fatturato alle unità prodotte, su un mercato mondiale di oltre 350 mila macchine l'anno. Un altro dato importante: la Fiat Trattori è presente in 84 Paesi*».

Uno sguardo su novità e curiosità

Farfallone boomerang

VERONA — Per il cronista che deve raccontare ai lettori che cosa ci sia in Fiera, specie se deve farlo prima che questa sia aperta, il lavoro è arduo. Noi ci proviamo, con l'aiuto di alcuni tecnici della rassegna, scusandoci con tutti quanti (e saranno molti) verranno involontariamente dimenticati.

Nuovi trattori, a quanto ci è stato riferito, saranno presentati da Garraro, Ford e John Deere; nuove mietitrebbiatrici dalla Harvest Italiana e dalla Laverda.

Ma alla Fiera che si apre a Verona vengono anche presentate novità meno impegnative, a volte un po' bizzarre, comunque sempre utili all'agricoltore. Ne ricordiamo qualcuna che comparirà negli stands della Fiera.

● Razzo spaventapasseri «Pirivox»: funziona sparando automaticamente un finto farfallone con disegni che spaventano i volatili; il farfallone, che arriva fino a nove metri di altezza, ritorna sempre al punto di partenza, come un boomerang.

● Derattizzatore elettronico «Rat-out» a ultrasuoni: è un mezzo ecologico contro i topi perché non impiega i pericolosi prodotti chimici.

● Tagliaerba radiocomandata «TR-100»: può sfalciare e smuuzzare l'erba anche su terreni molto pendenti, senza pericoli per chi guida. Inoltre quanto viene radiocomandata a distanza, con un sistema di impulsi che le permettono qualsiasi movimento.

● Nido speciale per allevare le uova in fretta e senza coperte; è una batteria a due piani con 42 fori circolari, il movimento rotatorio e un nastro di trasporto consentono di far arrivare le uova al tavolo di imballaggio.

● Pali in legno Azobé per vigneti: si tratta di un legno robustissimo, immarcescibile, che non si deteriora nel tempo e non richiede manutenzione.

Tutte le razze nazionali presenti negli stands della mostra

Meno stalle, ma aumentano i bovini

VERONA — Nonostante la crisi che attanaglia la zootecnia messa a soqquadro dai montanti compensativi, dalle nuove proposte per la tassa di corresponsabilità sul latte, estremamente penalizzante per l'Italia e favorevole ai *partners* olandesi, belgi, tedeschi, responsabili delle eccedenze di latte, gli allevatori credono ancora nella stalla. La prova è fornita dai dati delle importazioni di capi vivi dei che hanno toccato la cifra record di 1590 miliardi di lire con un incremento del 23% rispetto all'annata precedente.

Se da un verso si deve prendere atto della chiusura di 7 stalle, è peraltro positivo l'andamento delle rese che, oltre a premiare la capacità imprenditoriale, dimostrano anche come sia valida la tendenza ad aumentare il numero dei capi, rendendo economiche e comunque meno difficile la conduzione della stalla. Ecco perché anche quest'anno la zootecnia a Verona è una delle più importanti componenti espositive di primavera, riproponendosi come uno dei principali poli di attrazione per il mondo rurale.

Le stanze dell'agricoltura, proteso sempre più nella ricerca di moduli operativi in grado di garantire remunerazioni coefficienti di produttività e redditività, sono comprendiate negli oltre 40.000 metri quadri (più del 15% dell'intera superficie fieristica) dove sono raggruppate le ditte costruttrici di impianti e attrezzature zootecniche nonché gli allevatori di quelle razze nazionali che, nell'attuale momento, si prospettano le più interessanti per lo sviluppo di più intensive attività di allevamento.

Si tratta della *piemontese*, della *romagnola*, della *marchigiana* e della *chianina*, razze intorno alle quali oggi più che mai si accentua l'interesse per la riscoperta delle loro caratteristiche particolari, nonché della *frisona*, sempre più apprezzata per la sua attitudine lattifera.

Un capitolo a parte riguarda, invece, la *bruno alpina* per la quale dal 16 al marzo è programmata la tradizionale esposizione, dove avverrà la presentazione dei soggetti migliori, si tratta di una razza ambientata e consolidata nelle zone montagnose, sulla quale anche è possibile puntare per assicurare stabilità economica (ed ecologica) in montagna soprattutto a seguito dei notevoli passi compiuti con la selezione genetica della razza per la produzione di carne e latte. Del tutto soddisfacenti infatti i risultati sia sotto il profilo della mungibilità sia della formula sanguigna dei tori e delle stesse figlie sottoposte alle prove di progenie.

Per la *piemontese*, l'interesse è accentrato non solo sulle caratteristiche da carne della razza, ma anche e soprattutto sulla sua capacità inorecciante sulle fattrici da latte volte all'aumento della produzione quali-quantitativa di carne.

Saranno presenti quindi a Verona oltre mille soggetti bovini, ai quali si aggiungono gli ovicaprini che, grazie all'interessamento dell'Associazione nazionale della pastorizia, offrono in fiera un'immagine completa delle varie razze allevate in Italia. Sie oggi permettono un grado di autoapprovvigionamento carneo pari al 70% del consumo. Anche i soggetti avicoli e quelli cunicoli, dopo un anno di assenza, si ripropongono come una delle grandi attrazioni della zootecnia.

Ad essi si affianca la presenza di interessanti capi suini a dimostrazione di tutta la gamma di possibilità che l'agricoltore può trovare anche in questo settore.

La mangimistica, i prodotti veterinari, stalle e box prefabbricati, abbeveratoi e mangiatoie automatizzati, silos e tutta l'impiantistica che dà sostegno al carattere di un'attività imprenditoriale si propongono come complemento del discorso avviato a partire dai soggetti vivi.

Una parte di rilievo hanno i convegni: a partire dal dibattito incentrato sulle prospettive inerenti gli allevamenti di vitelli a carne bianca, per arrivare a quello focalizzato sull'importanza delle vitamine nell'alimentazione dei ruminanti, al successivo promosso dall'Aschimici, su «Integrazione dei mangimi a tutela dell'uomo e dell'ambiente». Tutto preludio a quel grande e qualificato dibattito con il quale l'Ais, congiuntamente all'Assonapa (Ass. della pastorizia) e all'Anas (Associazione nazionale suinicoltori) porterà all'attenzione del mondo agro-zootecnico nazionale l'analisi delle direttive politiche comunitarie.

Bruno Pusteria

COMUNE DI LA LOGGIA
Provincia di Torino
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per [illegible] per «esperto» (ragioniere addetto ai servizi finanziari).
Scadenza: 14-4-1979.
Per informazioni rivolgersi presso la segreteria comunale.
IL SINDACO
A. Arrigo

COMUNE DI LA [illegible]
Provincia di Torino
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami di «COLLABORATORE» (applicato di concetto addetto ai servizi socio-sanitari ed amministrativi vari)
Scadenza il 14-4-1979
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria comunale
IL SINDACO
A. Arrigo

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista della città di Torino
E' indetto il pubblico concorso per titoli ed esami a:
— n. 1 posto di primario di radiologia (a tempo pieno) - con elevazione del numero dei posti da uno a due - da assegnare a [illegible] delle sedi Nuova Astanteria Martini e Gionti e sono pubblici concorsi per titoli ed esami);
— n. 1 posto di aiuto di cardiochirurgia (a tempo pieno)
— n. 2 posti di assistente di cardiochirurgia (a tempo pieno)
SCADENZA: DEL 3 APRILE 1979
Per informazioni rivolgersi all'ufficio dell'ente (c.so Bramante 90 - Torino - Tel. 6586-int. 231)
Il direttore amministrativo GERMANO MANZOLI
Il presidente GIULIO POLI

Agip: un contributo qualificato per rinnovare l'agricoltura.
I Centri Agricoli AGIP, presenti in tutt'Italia, rappresentano non soltanto la rete di vendita di prodotti e mezzi tecnici per l'agricoltura ma sono, per gli operatori agricoli, anche centri di assistenza e consulenza tecnica per ogni problema agricolo.
[illegible] in agricoltura significa: carburanti - lubrificanti - macchine agricole - officine - ricambi - concimi chimici - attrezzature antinfortunistiche - antiparassitari - assistenza tecnica - servizio agrometeorologico - analisi qualitativa del terreno
Agip

Milan e Juventus si affrontano nella partitissima che può decidere il campionato

Due sogni oggi a S. Siro: una stella e una rivincita

C'è aria di fair-play con ringhi nascosti

Quattro mesi dopo, tutti i tifosi del calcio — esclusi ovviamente quelli rossoneri — sperano di rileggere lo stesso titolo. *«La Juve ferma il volo del Milan»* si scrisse sul giornale di lunedì 6 novembre dopo la vittoria dei bianconeri, grazie ad un gol a freddo di Bettega, a commento del match del girone di andata. Quello stop servì poco, solo a movimentare un attimo l'ambiente. Adesso il vantaggio della squadra [redacted] Liedholm è consistente, [redacted] tempo ed i risultati le hanno dato ragione. Ma tocca di nuovo alla Juventus il compito di non lasciare che il campionato si chiuda troppo presto.

Sono in tanti a chiedersi oggi, nell'imminenza del match, [redacted] quale spirito la Juventus andrà in campo. Conoscendo i bianconeri, il carattere di Boniperti, si può dire che i campioni d'Italia si bat[redacted]nno per se stessi, senza badare ai desideri degli altri. Se deve essere quella di [redacted] una partita da «scambio delle consegne», deve anche essere una sofferenza — magari l'ultima — per la squadra di Liedholm che pensa di poter assorbire, visto il suo vantaggio, il piccolo trauma di una sconfitta isolata. La stessa settimana di incertezze vissute (apparentemente o realmente?) dall'allenatore Trapattoni, può essere un segno di questa voglia bianconera di dare ancora una zampata prima di abdicare.

C'è una strana atmosfera, però, intorno alla sfida di San Siro. Da una parte Rivera, [redacted] piano non giocatore (almeno per il momento) sottolinea le discussioni interne che crede di udire nello spogliatoio bianconero e dice che *«è tutto normale quando le cose non vanno bene»*. Dall'altra Zoff è diventato di colpo loquace come [redacted] non lo è mai stato. Nelle frasi e nei giudizi era sempre molto [redacted] prudente. Adesso è di colpo cambiato, tesse gli elogi dei rossoneri, sfiora persino i discorsi su quella «pace» con Albertosi che auspicammo già in occasione dell'incontro di andata. Zoff ci insospettisce. Quattro mesi fa [redacted] nulla [redacted] simile, forse perché sapeva della feroce grinta sua e dei compagni, della volontà di vittoria che doveva esplodere al primo minuto di gioco con l'assalto di Tardelli a Rivera. Che ora certi rapporti siano diversi è umano, ma che la Juventus vada a San [redacted] per vincere resta appena logico. La tattica, o la convinzione, che hanno animato la vigilia juventina [redacted] è stavolta quella del massimo rispetto, della massima considerazione dell'avversario. Trapattoni ha dichiarato (alla *Gazzetta dello Sport*) che da lunedì — ma solo da domani — farà il tifo per i rossoneri, ed è comprensibile perché il Milan non può non essere ancora in parte nel suo cuore.

Oggi, [redacted], c'è il Milan contro i bianconeri. La gara di andata fu giocata con il massimo slancio da entrambe le parti. Una delle [redacted] chiave del match vittorioso, fu la marcatura di Furino su Novellino, e fu anche una delle più belle partite di Beppe nella stagione. Controllato assiduamente, Novellino fu costretto alla parte della controfigura di se [redacted] e non poté dare il suo apporto [redacted] fantasia e [redacted] combattività. Trapattoni pare intenzionato a ripetere la mossa tattica. Furino dal canto suo conta di esprimersi sul campo e non vuole spendere parole in anticipo: Bloccando l'avversario diretto spunterà subito l'attacco [redacted] Milan, che vive soprattutto [redacted] tackles [redacted] dribblings dell'attaccante.

A Milano si teme una Juventus «olandese». Il ricordo dell'*exploit* dei bianconeri in azzurro a San Siro è giustamente vivo, e preoccupa. Perché anche [redacted] attorno [redacted] Milan già si alzano coppe [redacted] champagne, nessuno del [redacted] dimentica che dopo la Juve c'è il derby. Per i rossoneri [redacted] questa la svolta della stagione, [redacted] paura sembra più che giustificata. Questa Juventus che dichiara la sua considerazione dell'avversario, ma studia con cura la miglior formazione, rivive il match dell'andata al punto da tornare alle marcature più efficaci di allora, è senza dubbio un grosso pericolo. Solo battendo Bettega e colleghi, la squadra [redacted] Liedholm potrà affrontare [redacted] derby con un grosso vantaggio psicologico. Dal confronto fra l'orgoglio dei campioni in [redacted] rica e lo slancio [redacted] chi vuole la «stella» uscirà la prima indicazione probante. Sapremo [redacted] se il campionato è finito, al vertice, o può ancora offrire emozioni.

Bruno Perucca

Classifica

Milan	punti 32
Perugia	[redacted]
Torino	27
Inter	[redacted]
Juventus	[redacted]
Napoli	[redacted]
Catanzaro	[redacted]
Lazio	[redacted]
Vicenza	19
Fiorentina	18
Avellino	17
Ascoli	17
Roma	17
Atalanta	14
Bologna	12
Verona	8

Bigon, che vediamo nella foto anticipato da Scirea nella partita d'andata, [redacted] capo-cannoniere [redacted] Milan a caccia dello scudetto

Milan con Sartori e molta serenità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — Giocherà il Milan di Firenze, cioè con Sartori in attacco. Liedholm lo conferma dopo l'ultimo allenamento anche se ha riservato a Chiodi un trattamento particolare impegnandolo per un quarto d'ora con tiri in porta. Il tecnico se la cava in proposito con una delle sue battute: *«L'ho allenato — dice — per le prossime partite»*. Liedholm è in forma. Forse è «colpa» della primavera oppure dello scudetto che sente ormai vicino. Il tecnico è vestito da gentiluomo di campagna. In testa l'impeccabile cappello [redacted] tweed grigio regalatogli dalla moglie del fattore della sua tenuta nel Monferrato. Da [redacted] do ha preso freddo alla [redacted], non lo dimentica più. Ma non è un portafortuna: *«Ce l'avevo anche ad Avellino quando abbiamo perso»*, precisa.

Dunque: [redacted] e Maldera giocheranno. Liedholm si dichiara ancora una volta fiducioso: *«Sono ragazzi eccezionali — aggiunge — ad ogni modo mi porterò in panchina Morini e Capello. Poi eventualmente Bigon e De Vecchi possono fare il terzino o lo stopper»*. In breve: se uno dei due sarà costretto ad uscire durante la partita, Liedholm manderebbe in campo Morini oppure Capello, in piena forma, ed arretrerebbe il mediano oppure il centrocampista.

generoso e inesauribile. [redacted] una Juventus che mi preoccupa. Le prospettive sono ben chiare: se vince la squadra di Trapattoni, ebbene allora la rimettiamo in corsa; se pareggiamo teniamo le distanze, ma Perugia e Inter, nonché Torino, possono riavvicinarsi. Se vinciamo noi, non cambia nulla: teniamo le distanze con tutti».

Mentre Bet si è detto sicuro al 90 per cento di giocare, Maldera ha avanzato le sue vecchie perplessità: *«L'unica difficoltà — ammette — è di fare entrare il piede destro nella scarpa. Stamattina mi faranno un'infiltrazione che dovrebbe annullare il dolore al dito mignolo. Per un'ora penso di farcela, poi si vedrà. Non ci tengo a fare una brutta figura contro la Juventus. È poi è una partita troppo importante: la squadra deve contare su uomini totalmente validi»*.

Insomma, qualche punto interrogativo per il terzino-ba[redacted] ber bisogna pur metterlo. Per il resto, la primavera e i primi caldi: *«Ci sono anche per loro»* precisa Rivera.

Giorgio Gandolfi

Per Michelotti è come [redacted] esordio

MILANO — «Esordio» di Alberto Michelotti oggi a San Siro in Milan-Juventus. [redacted] L'arbitro parmigiano, che compirà 40 anni a luglio, nel campionato in corso ha diretto i bianconeri soltanto nella trasferta di Bergamo (1-0 per la Juventus) mentre col Milan ha già due presenze (vittoria nel derby contro l'Inter e sconfitta ad Avellino). Questi i risultati e gli arbitri degli ultimi confronti di San Siro:

1977-78 Milan-Juventus 0-0, Bergamo
1976-77 Milan-Juventus 2-3, Menegali
1975-76 Milan-Juventus 0-1 Menicucci
1974-75 Milan-Juventus 0-2 Barbaresco
1973-74 Milan-Juventus 2-2 Lattanzi
1972-73 Milan-Juventus 2-2 Pieroni

Il 2-0 del campionato '74-'75 venne assegnato a tavolino dal giudice sportivo in seguito agli incidenti verificatisi a San Siro.

Contro la squadra milanista l'attaccante sardo ha già segnato due «doppietti»

Virdis spera che arrivi la volta buona

Trapattoni e Liedholm soffriranno in panchina

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

MILANO — *L'aria di Milano sembra giovare a Pietro Paolo Virdis. Il discusso centravanti della Juventus ha affrontato due volte il Milan a San Siro realizzando un paio di «doppiette». La prima il 16 maggio '76 nella partita che segnò il congedo del Cagliari dalla Serie A: i sardi uscirono di scena a testa alta battendo il Milan per 3-2. Virdis firmò due reti, una su rigore, la terza fu di Leschio; per gli avversari gol di Calloni e Chiarugi. Virdis ha ripetuto l'«exploit» nell'agosto scorso in occasione della finalissima del torneo Città di Milano che fu appannaggio della squadra di Liedholm (4-2), centrando due volte il bersaglio [redacted]ario.*

La Juventus si augura che Virdis ritrovi la vena che sembrò esaurirsi in quella calda notte di mezza estate: in seguito l'attaccante non si è più espresso sugli stessi livelli, pur disputando qualche buona gara e segnando complessivamente tre gol (tutti? sostiene siano quattro con quello di Verona che altri addebitano a Vernuz in campionato. Domenica scorsa il pubblico torinese l'ha fischiato rendendo più difficile [redacted] sua prova. Nella ripresa, quando [redacted] era avvicinato alla panchina per farsi massaggiare dopo uno scontro con un avversario, uno spettatore aveva gridato a Trapattoni di lasciarlo fuori. Il tifo è impietoso ma Virdis, con i suoi baffi alla «Pancho Villa» [redacted] s'arrende.

«Ho la coscienza a posto — dice Virdis giunto a Milano con la squadra nella tarda mattinata di ieri —. I giudizi su di me sono molteplici. Alcuni, troppo severi, non li condivido. Non credo di aver giocato così male. La gente mi fischia, ormai è un'abitudine, come quella di darmi addosso. Sinceramente non merito tutto il "can-can" che si sta facendo attorno a me. Sono al sessanta per cento della condizione, debbo ancora dimostrare cosa valgo».

— *Gigi Riva [redacted] riprenderebbe volentieri al Cagliari. Che ne pensa?*

«Semplice — risponde —: Riva mi conosce».

— *La sfida di San Siro, per la Juventus, non ha grossi significati sul piano della classifica. Per [redacted], invece, è un'altra occasione da sfruttare. [redacted] considera un esame decisivo?*

«Io cercherò di fare il mio dovere, come sempre — ribatte —. E' una gara come [redacted] altre. [redacted] un po' più importante, nella quale puntiamo ad un successo di prestigio. Il Milan deve amministrare il suo prezioso vantaggio sulle immediate inseguitrici. Quella che ci batté in agosto era un buon Milan anche se potevamo vincere. Diede una misura [redacted] suo valore ed il campionato l'ha confermato. La Juventus, invece, ha scontato le fatiche di tutti questi anni, un calo logico, nulla di irreparabile. Adesso vogliamo di prenderci qualche soddisfazione».

Sul sopracciglio destro Virdis ha i segni [redacted] due punti di sutura che gli erano stati praticati lunedì e che gli sono stati tolti ieri. Anche per questa ragione non l'avevano utilizzato nella Nazionale militare che mercoledì ha perso a Roma con l'Algeria. «Pensavo di giocare almeno uno spezzone della ripresa — confessa Virdis — ma sono rimasto in panchina». Anche lui, come Tardelli e Fanna, ha pagato le conseguenze di quel risultato negativo restando consegnato un giorno in più in caserma. Solo ieri mattina ha potuto allenarsi con gli altri bianconeri. Se Virdis non dovesse centrare anche la partita di San Siro, Trapattoni potrebbe dargli il cambio nella ripresa con Fanna.

Intanto il centravanti sardo, dopo i penalty falliti da Causio e Benetti, è stato nominato dall'allenatore Trapattoni primo rigorista della squadra. In second'ordine l'incarico verrebbe affidato ad Antonello Cuccureddu.

Neppure ieri l'allenatore ha rivelato i suoi piani. «La formazione la darò anche a me stesso prima della partita», dice Trapattoni. Pretattica? Dubbi leciti. Vuole evitare a tutti i costi una «magra». «Perdere a San [redacted] non mi starebbe bene anche se cercheremo di vincere — aggiunge —. Metterò [redacted] campo una squadra esperta e valida». E lascia ai cronisti il compito di risolvere l'indovinello. Dopo giorni di travaglio — e con l'importante assenza di Cabrini da colmare — Trapattoni è sempre più orientato a ripescare Morini (su Sartori) e Furino (su Novellino). Resta l'interrogativo Verza-Benetti. L'escluso andrà [redacted] panchina pronto [redacted] giocare se la situazione lo richiederà. Chi sarà il prescelto? Per ragioni tattiche, potrebbe toccare al giovane Verza che con il Bologna, pur non brillando, aveva segnato un gol. Verza dovrebbe seguire De Vecchi e collaborare con Causio a frenare le proiezioni offensive di Maldera, poiché Tardelli controllerà Bigon, Gentile si occuperà di Buriani e Cuccureddu di Antonelli. Ma si tratta di semplici supposizioni perché se la scelta cadesse su Benetti le marcature cambierebbero.

In serata è giunto Boniperti che pretende dai campioni d'Italia una prova d'orgoglio. Oggi arriveranno [redacted] Torino e dintorni tremila tifosi. Seicento a bordo di un treno speciale, gli altri in auto o pullman. I club bianconeri hanno preferito evitare la carovana di autobus per non offrire a qualche malintenzionato l'occasione di incidenti.

Bruno Bernardi

■ Il Siena, serie C2, da due mesi non paga gli stipendi. I giocatori hanno dato un ultimatum di 15 giorni, al termine dei quali si riterranno liberi.

[redacted] parla anche di rivincite (lo 0 a 1 dell'andata) e di «vendette» (l'entrataccia di Tardelli su Rivera). Liedholm non contribuisce sicuramente ad accendere la miccia: *«Non ci fu niente di speciale nella gara giocata al comunale — risponde — loro volevano imporre la velocità e ci aggredirono sia soltanto sul piano del movimento. Un calcio intimidatorio? No, non ricordo. Se l'entrata di Tardelli su Rivera fosse avvenuta dopo tre minuti e non all'inizio, sicuramente avrebbe fatto meno scalpore. Il fallo fu più che altro spettacolare. N[redacted] penso che sia stato voluto»*.

Un collega chiede una precisazione: alla vigilia del match di un anno fa, le chiesi chi sarebbe stato il giocatore più pericoloso per la Juventus e lei mi rispose: Tosetto. Non ho ancora capito se [redacted] prese in giro o meno. Ripeto [redacted]: chi sarà ora il rossonero più pericoloso per i bianconeri? Liedholm sorride divertito: *«Penso il nostro collettivo. Tutto il Milan può infastidirli. La mia paura è che ci facciano fare la figura dell'Olanda. Per fortuna a differenza degli olandesi noi sappiamo anche cominciare»*. Lei con la Juventus ha una tradizione abbastanza buona anche se il Milan non vince a San Siro da una decina d'anni. E' proprio così?

«Altroché — continua — col Varese in casa rimediai due pareggi, con [redacted] Roma ho vinto tre volte su quattro; impattai anche a Torino nell'anno dello scudetto granata. Con la Fiorentina so[redacted] in media inglese, [redacted] successo e una sconfitta. Col Milan due pareggi lo scorso anno, una sconfitta ora nell'andata. Li abbiamo battuti nel torneo città di Milano ma allora attraversavamo un momento felice».

Perché obietta qualcuno, adesso siete in crisi? Stavolta persino Liedholm deve ridere: ha capito di avere esagerato.

«Beh — continua — [redacted] una Juventus giovane ma pur sempre valida. Ora ripresenta una [redacted] vecchia bandiera come Furino, l'uomo degli scudetti, atleta

(Segue [redacted] pagina 15)

Serie A - 21ª giornata: ore 15

BOLOGNA		FIORENTINA
Zinetti	1	Galli
Roversi	2	Lelj
Sali	3	Tendi
Bellugi	4	Galbiati
Bachlechner	5	Galdiolo
Maselli	6	Orlandini
Mastalli	7	Restelli
Juliano	8	Bruni
Bordon	9	Sella
Castronaro	10	Antognoni
Colombo	11	Amenta
Arbitro: Longhi		
Memo	12	Paradisi
Cresci	13	Pagliari
Vincenzi	14	Venturini

CATANZARO		AVELLINO
Mattolini	1	Piotti
[redacted]	2	Reali
Zanini	3	Romano
Turone	4	Boscolo
Groppi	5	Cattaneo
Menichini	6	Di Somma
Nicolini	7	Massa
Orazi	8	Mario Piga
Rossi	9	De Ponti
Improta	10	Lombardi
Palanca	11	Tosetto
Arbitro: Casarin		
Casari	12	Cavalieri
Braglia	13	Montesi
Ranieri	14	Tacchi

LAZIO		ASCOLI
Cacciatori	1	Pulici
Ammoniaci	2	Legnaro
Martini	3	Anzivino
Wilson	4	Scorsa
Manfredonia	5	Castoldi
Viola	6	Perico
Cantarutti	7	Trevisanello
Agostinelli	8	Moro
Giordano	9	Ambu
Nicoli	10	Bellotto
D'Amico	11	Quadri
Arbitro: Lo Bello		
Fantini	12	Brini
Tassotti	13	Pileggi
Badiani	14	Roccotelli

MILAN		JUVENTUS
Albertosi	1	Zoff
Collovati	2	Cuccureddu
Maldera	3	Gentile
De Vecchi	4	Furino
Bet	5	Morini
Baresi	6	Scirea
Antonelli	7	Causio
Bigon	8	Tardelli
Novellino	9	Virdis
Buriani	10	Verza
Sartori	11	Bettega
Arbitro: Michelotti		
Rigamonti	12	Alessandrelli
Morini	13	Benetti
Capello	14	Fanna

NAPOLI		INTER
Castellini	1	Bordon
Catellani	2	Tricella
Valente	3	Oriali
Caporale	4	Pasinato
Ferrario	5	Fontolan
Vinazzani	6	Bini
Capone	7	Scanziani
Majo	8	Marini
Savoldi	9	Altobelli
Pin	10	Beccalossi
Filippi	11	Muraro
Arbitro: Barbaresco		
Fiore	12	Cipollini
[illegible]	13	[redacted]
Pellegrini	14	Serena

PERUGIA		ATALANTA
Malizia	1	Bodini
Redeghieri	2	Osti
Ceccarini	3	Mei
Frosio	4	Prandelli
Zecchini	5	Mastropasqua
Dal Fiume	6	Vavassori
Bagni	7	Marchetti
Butti	8	Tavola
Casarsa	9	Paina
Goretti	10	Festa
Speggiorin	11	Bertuzzo
Arbitro: Paparesta		
Grassi	12	Pizzaballa
Dall'Oro	13	Finardi
Cacciatori	14	Pircher

TORINO		ROMA
Copparoni	1	P. Conti
Mandorlini	2	Peccenini
Vullo	3	Rocca
Salvadori	4	Boni
Danova	5	Spinosi
Santin	6	De Nadai
C. Sala	7	Borelli
Pecci	8	Di Bartolomei
Graziani	9	Pruzzo
Zaccarelli	10	De Sisti
Pulici	11	Giovannelli
Arbitro: Lapi		
Bicarani	12	Tancredi
Mozzini	13	Scarnecchia
Erba	14	Ugolotti

VERONA		VICENZA
Superchi	1	Galli
Logozzo	2	Callioni
Antoniazzi	3	Marangon
Esposito	4	Guidetti
Gentile	5	Prestanti
Spinozzi	6	Carrera
Trevisanello	7	Cerilli
Mascetti	8	Salvi
Musiello	9	Rossi
Bergamaschi	10	Faloppa
D'Ottavio	11	Rosi
Arbitro: Mascia		
Forzani	12	Bianchi
Guidolin	13	Miani
Vignola	14	Briaschi

La dice Colombo

Il "caroprezzi" [redacted] lo faremo più

MILANO — «E' stato un evento eccezionale, non lo ripeteremo più — ha dichiarato il presidente del Milan, Felice Colombo, riferendosi al prezzo dei "popolari" di San Siro portato a ben 8 mila lire — pensavamo in questo modo di stroncare o comunque attenuare il fenomeno del bagarinaggio ma a quanto pare, considerati anche i biglietti falsi in circolazione, dovranno essere presi provvedimenti diversi».

Insomma, anche le grandi società si accorgono delle esigenze dei tifosi meno abbienti. Milan-Juventus insegna però che lo fanno per il momento soltanto a parole.

Serie B: Il Genoa corre a Udine l'ultima occasione per risalire

A sette giorni dal derby genovese, Genoa e Sampdoria cercano punti e morale per affrontare con maggior serenità il confronto diretto. La quarta di ritorno di serie B offre ad entrambe impegni molto delicati ma senza dubbio stanno peggio i rossoblù di Puricelli, che tentano l'impossibile sul difficile campo della capolista Udinese.

Le polemiche che seguirono il successo genoano nella partita giocata a Marassi, arroventano [redacted] più il clima di un incontro a cui assisteranno oltre 25 mila spettatori, che consentiranno alla società friulana di battere ogni precedente record d'incasso. [redacted] Inutile nascondere come i maggiori rischi spettino a Damiani e compagni, che in pratica partono già battuti. La recente penosa esibizione contro la Ternana non invita infatti all'ottimismo, ma [redacted] fatto di avere con[redacted] il pronostico potrebbe [redacted] realtà permettere [redacted] Genoa di giocare in tutta tranquillità e di strappare almeno [redacted] punto che, in questo caso, avrebbe davvero valore doppio.

Il capitano Damiani ha parlato a nome dei compagni: «Sono proprio le partite difficili come questa — ha detto — che servono per riscattarsi. Non faccio pronostici ma posso garantire che la squadra farà di tutto per conquistare un pareggio e preparare poi in tranquillità il derby».

Meno critica la situazione della Sampdoria che ospita una Pistoiese generalmente poco fortunata in trasferta. I blucerchiati vincendo farebbero fruttare ancor di più il recente successo di Rimini e si avvicinerebbero al derby di domenica prossima con rinnovati entusiasmi. I maggiori pericoli arriveranno dall'ex Saltutti, mentre Giorgis confida sulla vena del «gioiello» di casa Chiorri per fermare i toscani nella loro corsa alla conquista della terza posizione.

Il Monza, che attualmente resta la più seria candidata alla promozione con Udinese e Cagliari, non dovrebbe però mollare neppure un punto nel derby casalingo con il Varese e quindi i toscani dovranno piuttosto fare attenzione [redacted] eventuali ritorni di Pescara e Lecce, impegnati il primo in [redacted] partita tranquilla con il Taranto e il secondo nel difficile derby pugliese con il Foggia. Il terzetto di testa invece (considerato che il Cagliari giocherà in casa con il modesto Cesena) potrebbe guadagnare altro terreno, stroncando sul nascere sogni e speranze di tanta gente

Fabio Vergnano

Fino ai mondiali dell'80

Menotti incasserà 120 milioni all'anno

BUENOS AIRES — La Federazione argentina di calcio e Cesar Luis Menotti, l'allenatore della squadra campione del mondo, hanno raggiunto l'accordo economico perché il tecnico continui la sua attività alla guida della nazionale biancoceleste. Lo ha annunciato il presidente federale Alfredo Cantilo precisando che Menotti ha firmato un nuovo contratto di quattro anni che scadrà subito dopo la prossima Coppa del Mondo del 1982 in Spagna.

L'allenatore riceverà annualmente 70 mila dollari (circa 60 milioni di lire) ai quali si aggiungerà uno stipendio mensile di seimila dollari (cinque milioni di lire), per un compenso annuo complessivo di 120 milioni di lire.

Gli altri componenti dello staff tecnico della nazionale non hanno ancora trovato l'accordo con la Federazione (Afa) ma il presidente Cantilo ha espresso il desiderio di confermarlo in blocco. Cantilo ha aggiunto che premi e stipendi saranno riveduti ogni trimestre per adeguarli all'aumento del costo della vita in Argentina.

Gare e arbitri delle Serie B-C-D

Serie B
QUARTA DI RITORNO

Cagliari-Cesena	Ciulli
Lecce-Foggia	Ballerini
Monza-Varese	Panzino
Nocerina-Bari	Parussini
Pescara-Taranto	Reggiani
Rimini-Sambened.	Materassi
Sampdoria-Pistoiese	D'Elia
Spal-Palermo	Tani
Ternana-Brescia [redacted]	Lanese
Udinese-Genoa	Redini

Serie C 1 - Girone B

Benevento-P. Cavese	Rufo
Campobasso-Chieti	Cherri
Catania-Lucchese	Sala
Empoli-Latina	Simini
Matera-Barletta	De Marchi
Pisa-Arezzo	Barti
Reggina-Paganese	Leni
Salernitana-Turris	Filippi
Teramo-Livorno	Casella

Serie C 2 - Girone C

Ancona-Francavilla	Piemonte
Civitanovese-Osimana	Zumbo
Formia-Giulian. (Osta)	Barrese
Frosinone-Fano	Jacobello
Gallipoli-Brindisi	Sarboli
Lanciano-Banco Roma	Palmieri
Lupa Frascati-Avezzano	[redacted]
Monopoli-Riccione	
Vis Pesaro-Pro Vasto	Tosti

Serie C 2 - Girone A
SESTA DI RITORNO

Albese-Olbia	Giannoni
Almas Roma-Montecat.	1-0
Civitav.-Grosseto	Cametti
Massese-Carrarese	Ronchetti
Prato-Cerretese	Sancricca
Sangiovann.-Montev.	Pairetto
Sanremo-Derthona	Di Sabatino
Savona-Imperia	Luzzana
Siena-Viareggio	Raimone

Serie C 2 - Girone D

Casertana-Alcamo	Meschini
Nuova Igea-Cosenza	[redacted]
Potenza-Palmese	[redacted]
Rende-Crotone	Lilio
Savoia-Sorrento	Graziani
Siracusa-Ragusa	Cerofolini
Trapani-[redacted]	Laudato
V. Lamezia-Cassino	Lorenzetti
Vittoria-Marsala	Segreto

Serie C 1 - Girone A
SESTA DI RITORNO

Cremonese-Biellese	Esposito
Forlì-Parma	Falzier
Juniorcas.-Alessandria	Vitali
Lecco-Como	Altobelli
Novara-Spezia	Pirandola
Padova-Mantova	Madonna
Reggiana-Piacenza	Gialfreda
Trento-Modena	Bianciardi
Triestina-Treviso	Adamo

Serie C 2 - Girone B

Adriese-Seregno	Falsetti
Carpi-Monselice	Viterbo
Mestrina-Omegna	Galli
Pergocrema-Legnano	Buzzi
Pro Patria-Pavia	Damiani
P. Vercelli-Conegliano	Pavirani
Rhodense-Audace	3-1
S. Angelo L.-Fanfulla	Cerquoni
Vigevano-Bolzano	Marnasa

Serie D - Girone A
OTTAVA DI RITORNO

Abbiategr.-Aosta	Andreoli
Arona-Caratese	Pavanello
Aurora Desio-Asti	Gava
Ivrea-Pontedecimo	0-0
Novese-Albenga	Nicchi
Pro Sesto-Solbiatese	Prosser
Sestri L.-Entella	Gesco
Torretta-Trecate	Nepi
Vogherese-Borgomanero	Betti

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14.15 collegamento con lo stadio di S. Siro prima dell'incontro di calcio Milan-Juventus; 16.15 risultati primi tempi di calcio; 17 «90° Minuto»; 18 un tempo registrato di una partita del campionato di calcio serie A (Milan-Juventus o in alternativa Lazio-Ascoli) 21.45 «La domenica sportiva».

RETE 2 — Dalle 15.45 alle 17 andrà in onda «Diretta sport» che comprenderà: da Firenze, atletica leggera, campionati italiani di cross; esibizione di tennis con Fleming, McEnroe, Panatta e Bertolucci da Mestre; 1ª tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico Castel-no-Paglietta; Torino, ippica, Premio Costa Azzurra di trotto.

Serenamente è mancata
Giuseppina Garbero ved. Rolfo
Ne danno il triste annuncio: il figlio Marino, la nuora Marisuccia e Jola, i nipoti Sandro, Donatella, Maria Grazia, Marina, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 14,30 parrocchia Madre Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1979

Gli amici:
Famiglia Bari,
Famiglia Rota,
Famiglia Rossetti
partecipano al dolore della famiglia Rolfo per la perdita della MAMMA.

La famiglia Scarafiotti partecipa al dolore.

Partecipano al dolore di Marino:
Augusta Arena
Michela Astore
Angiolina Berta
Roberto Bellan
Maddalena Bianchetti
Corrado Bosco
Piera Cappi
Cristina Chiabotto
Biagio Coriotto
Salvatore Delia
Giulia Farinetti
Domenico Feraudi
Luciano Lucca
Augusta Margari
Renato Marino
Tonio Marino
Rosella Montanaro
Olga Morone
Michela Perrolino
Ginetta Bolero
Giovanni Tavaglio
Bruno Todaro
Francesco Tomatl
Ricardo Zacco

Gli Amici del Bonk Club si uniscono al dolore di Marino per la perdita della MADRE.

Ha raggiunto la sua Alice
Giovanni Giorcelli
Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero con Laura, Marco e Roberta, fratello, cognati e parenti. Funerale ore 8.30 del 12 corrente ospedale Martini luogo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1979

Gli amici Tino e Valeria partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Actis
Addolorati lo annunciano la moglie, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 10,15 da via Montenero 24.
— Torino, 9 marzo 1979

E' mancato ai suoi cari
Federico Maschio
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Giuseppe con la moglie Maria e i nipoti Paolo, Dario e Maurizio, cognata, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. G. Butticelli. I funerali avranno luogo in Coazzolo d'Asti lunedì 12 ore 10,30 partendo da via M. Porpora 53 ore 9,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1979

Le famiglie Borino, Boletto, Falchetti partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita del suo caro PAPA'.

Le Maestranze di «Casa del cioccolato» partecipano al grande dolore che ha colpito il loro Principale.

Carlo e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Beppe e famiglia.

Le famiglie Messa e Incardi partecipano al dolore della famiglia MASCHIO.

E' mancato
Pasquale Canavesa
L'Ardito
Cittadino Onorario
Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia Oro Municipale
anni 80
Danno triste annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto: le figlie Caterina, Laura, Margherita, il genero Emilio; sorelle. Un grazie di cuore al prof. Guglielmo Baracchi.
— Torino, 8 marzo 1979

[redacted], Giacomina, Adelina piangono il loro amatissimo
Nonu Pacai
— Torino, 8 marzo 1979

Marica, Anna e [redacted] Tolde si uniscono al dolore.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Baldoni
cavaliere di Vittorio Veneto
[redacted] del «99»
Lo piangono la moglie Maria, i figli Maria Luisa e Paolo con la moglie Mirella e le adorate Patrizia Federica e [redacted], le sorelle Gina e i parenti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 12 marzo 1979 alle ore 8.45 da via Cottolengo 13.
— Torino, 10 marzo 1979

I Consigli Direttivi dei Cavalieri di Vittorio Veneto e dei Ragazzi del '99 e Soci partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro segretario
Luigi Baldoni
— Torino, 10 marzo 1979

E' tornato al Signore
Emanuele Iuritti
anni 18
Addolorati l'annunciano: mamma, papà, nonna, madrina, zii, zie, parenti tutti. [redacted] lunedì ore 14.30 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 9 marzo 1979

Partecipano al grande dolore dei familiari:
Francesca Buzzio
Lucia Cravero
Franca Mileni Pratelli
Rosa Piccolbello

Direzione, Consiglio Circolo, Docenti, non Docenti, Genitori, Alunni Scuole Elementari Sanlorese e San Bernardino partecipano al lutto della insegnante Annamaria Iuritti e famiglia.

Gli Allievi, gli Insegnanti, il Consiglio d'Istituto, il Preside ed il Personale tutto dell'Istituto Carlo Grassi sgomenti per la morte assurda di EMANUELE sono vicini ai genitori.

Il Consiglio di distretto 18 partecipa al grave lutto.

Sono vicini al dolore di Elvira Annaratone per la perdita del figlio le colleghe Appendino, [redacted] Fatta, Foschini, Ghelma, Gugiano, Masuele, Pagano, Raviola, Salveggio, Saporita, Verdi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Bodino
L'annunciano: la moglie Marisa, la figlia Marinella, la mamma, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie al dott. Mauro Tosolini per l'amorevole assistenza prestata. Non fiori ma opere di bene a Specchio dei tempi e la mese del Centro per la lotta contro i tumori. I funerali avranno luogo lunedì 12 marzo alle ore 14,30 partendo da via Sandrà 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1979

La famiglia Borsa sono vicini a Marisa e Marinella nel loro dolore.

I Professori e i Compagni della V C partecipano al grande dolore di Marinella per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Delpiano
I funerali si svolgeranno [redacted] 12 marzo alle ore 14 con partenza da via Chiabrera 37 e proseguiranno per Cimitero di Roccasparvera (Cuneo) [redacted] la salma sarà tumulata (arrivo previsto verso le ore 15.30). Ne dà il triste annuncio Caterina Pautasso.
— Torino, 11 marzo 1979

(Continua a pag. 21)

Gli inseguitori dei rossoneri sperano nel turno odierno per ridurre il distacco dalla capolista

Torino con le stampelle, Roma tutta in area

Incerti fino all'ultimo Claudio Sala e Zaccarelli: provano stamane - Valcareggi schiera [redacted] formazione di centrocampisti

Claudio Sala incerto fino all'ultimo nel Torino anti-Roma

TORINO — Gigi Radice deciderà soltanto stamane, dopo un ultimo provino, l'impiego di Claudio Sala e Zaccarelli contro la Roma. La tormentosa settimana del Torino seguita alla partita di San Siro con l'Inter rimarrà, dunque, tale fino all'ultimo. L'allenamento di ieri, pur facendo registrare ulteriori progressi per entrambi i giocatori, non ha infatti sciolto le riserve [redacted] se il dr. Campini si mostrava abbastanza fiducioso che potessero oggi giocare.

Claudio Sala, [redacted] effetti, a causa dell'ematoma alla [redacted] destra, si ritrova ancora abbastanza impedito nei movimenti, costretto a limitare il suo abituale gioco di finte per non gravare eccessivamente sulla parte dolorante. Per lui, a prescindere dal male [redacted], [redacted] ci [redacted] tuttavia problemi di peggiorare il male (sempre che non prenda una nuova botta nello stesso punto) e [redacted] probabilità che giochi sono abbastanza elevate.

Più difficile il [redacted] per Zaccarelli [redacted], reduce da una contrattura muscolare, può temere un aggravarsi del male. Il discorso per [redacted] non è soltanto fisico ma anche psicologico: se Renato dovesse andare in campo con la paura di un nuovo incidente allora è meglio che non giochi in quanto il suo apporto risulterebbe comunque limitato. Certo l'ideale sarebbe una sua utilizzazione come libero, ma le molte defezioni che il Torino registra a centrocampo (Patrizio Sala, Greco) non consentono lussi del genere. E dunque Zac[redacted] o giocherà la sua partita a centrocampo, oppure rimarrà in tribuna.

Date le incertezze che riguardano ben due giocatori, difficile delineare la formazione con cui si schiereranno i granata. La disposizione della Roma, che presenterà una sola punta (Pruzzo) e poi un nugolo di centrocampisti, consiglia di rinunciare al doppio marcatore in difesa. Così [redacted] Pruzzo ci sarà Danova ed alle [redacted] spalle verrà certamente confermato Santin che anche a San Siro ha dimostrato adattabilità ai ruoli difensivi nonché [redacted] serietà professionale che [redacted] porta ad essere sempre pronto.

Con l'esordiente — in maglia granata — Copparoni tra i pali (Terraneo viene dimesso stamattina dalla clinica in [redacted] gli è stata ricomposta la frattura [redacted] setto nasale) sulle fasce a far coppia con Vullo dovrebbe esserci il giovane Mandorlini. Salvadori coprirà il centrocampo con Pecci (che lamenta, anche lui, una lieve distorsione alla caviglia), Zaccarelli (o Erba, altrimenti in panchina) e Claudio Sala. In avanti i «gemelli», ai quali è affidato il non facile compito di perforare la rinforzata difesa romanista.

«Speriamo soltanto — dice Radice — *che la molta fiducia aleggiante intorno al Torino non ci freni in qualche modo. La Roma [redacted] reduce da una sconfitta interna però nel turno precedente [redacted] aveva vinto fuori casa. Occorrerà fare molta attenzione, tanto più che la nostra formazione non è certo al meglio tra assenti e reduci [redacted] infortunio*». I due punti sono, chiaramente, l'obiettivo del Torino che confida nel «soccorso» juventino per avvicinare il Milan ed alimentare le ambizioni finali.

Naturalmente [redacted] granata trovano ostacolo nei propositi romanisti di conquistare almeno un punto. Valcareggi [redacted] le lodi della formazione di Radice e conferma i suoi timori con i fatti, schierando una formazione votata [redacted] prattutto alla difesa. L'assenza dello squalificato Santarini complica chiaramente i programmi dell'ex c.t. azzurro, [redacted] in più che anche Chinellato nell'ultimo allenamento di ieri ha accusato il riacutizzarsi [redacted] una vecchia contrattura.

Valcareggi pare dunque intenzionato a rilanciare Boni, schierando [redacted] Nadai nell'inedito ruolo di libero e Spinosi sull'uomo (Pulici), con Peccenini sull'altra punta (Graziani). Meno probabile appare un'altra soluzione che vedrebbe Rocca in veste [redacted] marcatore e Spinosi libero. Foltissimo il centrocampo come si è già detto, con il solo Pruzzo stabilmente di punta e Di Bartolomei chiamato, all'occasione, a [redacted] spalla.

Giorgio Barberis

I tanti «liberi» di Rota trappola per il Perugia

DAL NOSTRO [redacted]

PERUGIA — *Tra infortuni e squalifiche, Perugia-Atalanta rischia di nascere subito monca. La vigilia trascorre in mezzo a mille recriminazioni. Dice Titta Rota:* «Ho Scala e Rocca squalificati e Vavassori con il mal di schiena. Quest'ultimo dovrei recuperarlo, però mi mancheranno quei due, che erano stati gli artefici della vittoria sul Napoli. Rocca aveva [redacted] vinto la partita da solo, Scala è l'unico capace di cambiare gioco in un centrocampo di portatori di palla».

Dall'altra parte, [redacted] Castagner arrabbiato per i contrattempi, ma per nulla remissivo: «Oltre all'assenza ormai "cronica" di Vannini, dovrei fare a meno di Della Martira, squalificato, di Nappi e forse di Bagni. Il terzino nemmeno l'ho convocato, Bagni proverà [redacted] della partita, ha un dolorino all'inguine che non lo lascia tranquillo».

Formazioni, dunque. Rota ha deciso tutto, con i rientri di Osti e Mastropasqua al posto dei due squalificati. In avanti dovrebbe star fuori Marocchino («L'ho visto [redacted] affaticato» *dice Rota*) *per far posto a Paina o Pircher. All'ala sinistra giocherà Bertuzzo. Il Perugia, supposto che giochi Bagni, schiererà Zecchini stopper, Redeghieri terzino a sostegno e Goretti a centrocampo. In preallarme anche Cacciatori se Bagni dovesse dare forfait.*

Dichiarazioni scarne ma [redacted] sensuali, dei due tecnici. Castagner: «Dobbiamo vincere a tutti i costi perché non credo proprio che il Milan ce la farà con la Juve. [redacted] un pari. Conto di arrivare allo scontro diretto dell'8 aprile tre punti sotto i rossoneri». *Rota serafico.* «Non sono queste le partite dove dobbiamo prendere punti; certo però proviamo, non si sa mai».

Castagner annunciato «L'Atalanta ha fatto sette pareggi in dieci trasferte. Verrà qui con un libero dichiarato (Vavassori) e altri tre sparsi per il campo, Marchetti, Mastropasqua, Prandelli. E' così che ha pareggiato quindici giorni fa a San Siro con il Milan». g. b.

● Tutti respinti dalla Commissione Disciplinare i [redacted] presi ieri in esame

Inter, [redacted] Napoli e poi derby

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Napoli-Inter [redacted] giorni nel ricordo d'altri tempi, quando l'Inter dominava la scena non soltanto italiana e quando il Napoli guardava con orgoglio e con speranza le prime posizioni di classifica. Ora la situazione è diversa: l'Inter è a 5 punti dal Milan, il Napoli guida le inseguitrici del gruppo di testa, [redacted] senza speranze di un congiungimento.

L'Inter è la squadra del pareggi. Ha perso una sola volta in questa [redacted], contro il Milan. Bersellini nega d'aver mai parlato di scudetto e ammette che «il momento non è felice». Esclude però una crisi: «C'è soltanto qualcosa che non va, non riusciamo più a trovare la via del gol».

Comunque, alla vigilia del derby, i nerazzurri cercano a Napoli il grande risultato, con determinazione, ma con una squadra rafforzata in difesa per le assenze di Baresi e di Canuti.

Sono delusi anche i napoletani, costretti da tempo a rinunciare a sogni di grandezza. C'è già chi parla di sostituire Vinicio, ma c'è anche chi discute la conduzione di Ferlaino. L'ambiente è scosso da tante polemiche. La partita con l'Inter potrebbe sanare i contrasti, ma potrebbe anche riaprirli in modo clamoroso. Gli scontenti sono in maggioranza. Come reagirebbe il pubblico napoletano ad un nuovo insuccesso? E' possibile il recupero di Castellini, sono certe le presenze di Caporale e [redacted] Catellani.

g. acc.

Nove trottatori in sottile equilibrio [redacted] Vinovo

Fakir e Kawarta i favoriti di un grande Costa Azzurra

VINOVO — Quaranta milioni sono in palio oggi ai «trotter» torinesi sui 1600 metri [redacted] Premio Costa Azzurra, giunto alla sua 17ª edizione. Nove cavalli saranno agli ordini dello «starter» Giuseppe Ferrero. L'indigeno Faulhorn (Alessandro Baldi) ha [redacted] «pole position», ma conta come il 2 di briscola essendo il a far da «spalla», nei limiti [redacted] regolamento, [redacted] più illustre compagno di [redacted] The Last Hurrah, che Vivaldo Baldi ripresenta ai suoi sostenitori dopo un'assenza che dura dal 26 dicembre. E' in forma il vincitore del Costa Azzurra '78? Le prove private dicono di sì, ma si sa quanta differenza passa [redacted] un «training» solitario e una gara pubblica.

A destra di Faulhorn scatta Tropical Storm, affidato ad Ermanno Lizzi, il «driver» di Nixon, vincitore di Tercel nel Costa Azzurra del '64 (l'accoppiata pagò in quell'occasione 2640 lire) Tropical, dicono, parte come un fulmine, ma le due volte che ha corso a Roma e a Napoli è stato battuto. Col numero 3 ecco Granit, agli ordini di Gerhard Krueger, il guidatore di ghiaccio. Granit è un cavallo amletico. Qualche volta vince, più spesso perde, pur comportandosi sempre decorosamente. Sembra quasi che gli pesi il portarsi addosso la fama [redacted] un padre [redacted] me Ayres e di [redacted] madre come Roquepine, la «reine» della corsa torinese nel '67 e nel '68.

A destra di Granit c'è Speed Expert, che non ha nei garretti la velocità [redacted] colleghi, ma conta su [redacted] guida astuta [redacted] quella di Edy Gubellini, un «finisseur» del tipo del «goleador» poco manovrieri, ma dalla zampata finale.

Al centro dello schieramento [redacted] Fakir du Vivier, il francese che torna nelle mani di Giuseppe Rossi, «driver» di casa, secondo ieri a Milano con Gibson nel Pr. Encat, vinto [redacted] Doringo in 1'16"9. L'accoppiata Fakir-Rossi sarà sicuramente da allettante calamita per gli scommettitori. Fakir è stato terzo nell'Amérique, poi s'è arreso nel Prix [redacted] France. Ha i garretti a posto il figlio [redacted] Sabis Pas? E come carattere è sempre il ribelle che conosciamo, soprattutto dietro [redacted] macchina? In corsa si vedrà.

Col numero 8 si annuncia una novità assoluta per l'Italia: l'americano di Helsinki Kawartha Mystery. Heikki Korpi, biondo guidatore scandinavo, lo preferisce a Charme Asserdal, che pure ha vinto a pas[redacted] carico il Nazioni. Segno che per lui Kawartha, [redacted], vale più della femmina. Alla destra di Kawartha c'è The Last Hurrah, di cui abbiamo detto, e al lato estremo dello schieramento (i cavalli dietro le ali dell'«autostart» saranno 8 invece di 7, evento inedito per gli ippodromi della penisola) è piazzata proprio Charme Asserdal, bella da mozzare il fiato a S. Siro, ma opaca nel «meeting» invernale a Parigi e a Bruxelles (squalificata nell'Amérique, 6ª nel France, 4ª nel Paris, 10ª nell'«Hiver»). Saprà Walter Baroncini, suo partner improvvisato, riportare la stella finlandese [redacted] zenit del firmamento trottistico europeo?

Dietro ai magnifici 8 della prima fila parte, tutto solo, Hillion Brillouard, guidato da Philippe Allaire, figlio del più noto Pierre Desiré. Hillion, scartato nell'Amérique per le poche somme vinte, si è vendicato vincendo a metà febbraio il Prix Bois de Vincennes in [redacted] campo [redacted] 20 partenti. Se oggi fila come allora sono guai per tutti.

Un Costa Azzurra così pieno di incognite non s'era mai avuto. C'è [redacted] equilibrio di valori estremamente consistente. Un paio di in[redacted] in più e sarebbe stata la corsa dell'anno. Il quiz verrà risolto attorno alle 16, perché la corsa è programmata per le 15,45 [redacted] dar modo alla tv [redacted] di registrare il film in tempo utile. Anche la riunione è stata anticipata di mezz'ora, [redacted], infatti, alle 14,30. I gettoni d'oro del concorso fra gli spettatori [redacted] 72, pari a 800 mila lire: un ulteriore incentivo per vedere le tribune gremite di folla.

Ecco i nostri pronostici: Pr. Atkinson: Hilbert, Lagrange; Pr. Cannes: Montepin, Pico; Pr. Bordighera: Camiguin, Lark; Pr. Costa Azzurra: Fakir, Kawartha; Pr. Rolfo: Ciombe, Clinton; Pr. Colombino: B[redacted], Scandal; Pr. Bianco: Duca del Ronco, Agosto; [redacted] Antibes: Domaso, Elda.

A. Debernardi

Basket: mentre Sinudyne-Gabetti lottano per il secondo posto

Antonini-Chinn è quasi [redacted] spareggio Ultimi rischi per le donne della Teksid

Oggi, con la sestultima giornata, il campionato di basket diventa anche un po' ripetitio di Coppa. A Bologna c'è Sinudyne-Gabetti, che — a differenza dell'anno scorso — non si replicherà in seguito come finale di Coppa delle Coppe. La Sinudyne, bruciata in Olanda nel secondo supplementare, vorrà dimostrarsi degna della Gabetti, che probabilmente nella finale in campo neutro col Den Bosch porterà a casa la terza Coppa Coppe consecutiva (e con le tre «Korac» farebbero due le triplette di Cantù).

Il super-match [redacted] Bologna, comunque, è importante soprattutto per il campionato: se la Sinudyne vince è quasi certo che sarà lei ad arrivare alla finalissima dei «playoff» per la strada più tranquilla, aggiudicandosi il secondo posto nella prima fase ed evitando d'avere sul suo cammino l'Emerson, come capiterebbe invece alla Gabetti se finisse terza. Sarà un primo verdetto praticamente definitivo nel caso di vittoria dei bolognesi: se invece la Gabetti ingerolata dell'assenza di Cagnazzo la spunterà, anche questa questione sarà ribaltata nel calderone dei casi irrisolti di questo [redacted] pionato.

BILLY-ARRIGONI — *Sono in programma altri due confronti diretti fra candidate ai «playoff». La Billy ospita l'Arrigoni in un incontro che per i milanesi può valere uno dei primi quattro [redacted]ti, per i reatini un passo decisivo verso il quinto o sesto. Antonini-Chinn è uno spareggio: se i senesi perdono sono fuori probabilmente anche dagli otto, se i torinesi non vincono vedono ulteriormente limitate le possibilità di raggranellare i sei punti che servono loro per essere salvi.*

FINALI DI COPPA — *Per i primi sei posti (ammissione diretta ai «playoff»), per il 7° e 8° (spareggi con le prime due di A 2), per il 9° e 10° (permanenza in A 1) non conta nulla solo Emerson-Mercury. L'Emerson s'è vista guastare la festa della vittoria sul Maccabi dalle polemiche per gli episodi anti-semiti e soprattutto dalla vittoria del Bosna a Badalona. Adesso per andare in finale i varesini rischiano di dover vincere a Sarajevo a Madrid. Il quadro delle finali di Coppa è il seguente:*

Campioni (detentrice Real): Real Madrid-Emerson (o Bosna) il 5 aprile a Grenoble.

Campioni femminile (detentrice Gbc Geas) — Stella Rossa Belgrado-Bse Budapest il 29 marzo a Madrid.

Coppa Korac (detentrice Partizan) — Partizan Belgrado-Arrigoni il 20 marzo a Belgrado.

Ronchetti (detentrice Levski) — Levski Sofia-Maritza Plovdiv il 27 marzo a Bratislava.

Coppe (detentrice Gabetti) — Gabetti-Den Bosch il 22 marzo a Parenzo.

Sono rimaste fuori dalle finali le due nostre squadre femminili. La Teksid può consolarsi subito vincendo oggi a Faenza, dove è caduto il Gbc. Sono gli ultimi rischi sulla strada dello scudetto.

g. men.

Serie A 1 — 21ª giornata: Harrys-Xerox 92-89 (disputata ieri), Emerson-Mercury, Antonini-Chinamartini, Sinudyne-Gabetti, Perugina-Scavolini, [redacted]-Arrigoni, Mecap-Canon. *Classifica:* Emerson p. 34, Sinudyne 26, Gabetti e Billy 24, Arrigoni, Chinn e Xerox 22, Perugina 20, Antonini e Canon 18, Scavolini 16, Harrys [redacted], Mecap 12, Mercury 10.

Serie A 2 — 21ª giornata. Rodrigo-Pagnossin, Superga-Hurlingham, Manner-Jolly, Pinti-Sarila, Bancoroma-Postalmobili, Caserta-Acentro, Mobiamo-Eldorado. *Classifica:* Eldorado p. 28, Pinti 26, Superga 24, Pagnossin, Jolly e Bancoroma 22, Mobiamo e Hurlingham 20, Sarila e Postalmobili 18, Rodrigo e Caserta 16, Manner e Acent[redacted] 14.

A femminile, scudetto — *10ª giornata:* Alba-Algida (disputata ieri), Omsa-Teksid, Gbc-Canali, Pagnossin-Pejo. *Classifica:* Te[redacted] p. 16, Alba 12, Gbc e Pagnossin 10, Algida 8, Omsa e Canali 6, Pejo 4.

Pallavolo - Bella vittoria sul difficile campo di Pisa

La Klippan soffre un set

Lo choc della sconfitta di Modena è durato solo un set, il primo, perso per 15-2, poi la Klippan, sul difficile campo di Pisa contro il Mazzei, ha ritrovato il suo vero volto ed ha conquistato un importantissimo successo che la conferma principale inseguitrice della capolista Panini.

Con Magnotto al posto di Borgna e con Pilotti in campo stringendo i denti, la squadra torinese è stata letteralmente travolta [redacted] primo set. C'era il sole negli occhi per la Klippan e la ricezione era fallimentare. [redacted] nove errori, [redacted] pochi minuti era un pesante 15-2. Poi sparito il sole la gara ha assunto il suo vero volto e la Klippan ha ritrovato i suoi vecchi valori per contro un avversario in netto progresso.

A metà del terzo set, l'allenatore Prandi sostituiva l'ottimo provato e dolorante Pilotti [redacted] Pelissero ed era una mossa validissima per la bella prova offerta dal capitano Regolari Dametto e Rebaudengo, [redacted] mo Magnetto in attacco, mentre dietro; Bertoli e Lanfranco il primo come schiacciatore il secondo come «muro» invalicabile, sono stati i mattatori della parte finale della gara.

Regolari gli altri risultati dato che [redacted] Grondplast si è limitata solo ad impegnare l'Edilcuoghi mentre Paoletti e Panini hanno vinto senza andare a Bologna e Trieste. In ripresa [redacted] Tiber Toshiba vittoriosa a Loreto.

Nel campionato di serie A 2 la Pivato Mobili è ora sola in vetta alla graduatoria.

L'altra capolista, invece, la Sai Marcolin Belluno è caduta sul campo dei cugini padovani del Petrarca. Sempre più critica, infine, la situazione della Jacorossi Alessandria sconfitta anche a Siena ed ora fanalino di coda della classifica.

Serie A 1 maschile: Veico Parma-Gonzaga Milano 3-1 (15-11, 15-11, 13-15, 15-[illegible]); Edilcuoghi Sassuolo-Grondplast Ravenna 3-1 (15-9, 15-9, 5-15, 15-12); Paoletti Catania-Bologna 3-0 (15-4, 15-6, 15-0); Tiber Toshiba Roma-Amaro Più Loreto 3-1 (11-15, 15-7, 15-3, 15-10); Klippan Cus Torino-Mazzei Pisa 3-1 (2-15, 15-11, 15-15, 15-7); Panini Modena-Altura Trieste 3-0 (15-11, 15-11, 15-3). Classifica: Panini punti 22; Klippan e Edilcuoghi 20; Paoletti 18; Tiber e Veico 14; Grondplast 12; Gonzaga e Mazzei 8; Amaro Più 6; Bologna 2; Altura 0.

Serie A 2 maschile - [redacted]one A: Frig[redacted]lli Cesena-Di.Po. Vimercate 3-2; Massa-Cus Firenze 3-1; Pivato [redacted] Asti-Empolese 2-1; Petrarca Padova-Sai Marcolin Belluno 3-1; Cus Siena-Jacorossi Alessandria 3-2. Classifica: Pivato 20, Marcolin 18; Petrarca 16; Prigortinelli 14; Cus Firenze 12, Massa 8; [redacted] Po. Empolese e Cus Siena 6; Jacorossi 4

La Tirreno-Adriatico cambia leader

Tappa a Panizza 1° Baronchelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIUGGI — Approfittando della rivalità fra Moser e Saronni, Baronchelli se ne va sulla salita [redacted] Monte Fumone, trascinandosi alla ruota Panizza che lo batte [redacted] traguardo di Fiuggi dove tuttavia lui conquista la maglia di leader. La Tirreno-Adriatico, per il Trofeo Ventana, s'infiamma nel finale, dopo tre quarti [redacted] tappa senza sussulti: qualche allungo, [redacted] caduta (che [redacted] il ritiro al giovane Gerosa) niente altro. La gara si accende però sul duro strappo di Morolo dove sono in palio 2" e 1" di abbuono. Lottano Moser e Saronni: Francesco parte lungo, Beppe gli tiene la ruota e a trenta metri [redacted] linea lo supera.

I due rivali divisi da un secondo si trovano [redacted] in parità. Evidentemente si temono, perché quando Baronchelli scatta sulla salita di Monte Fumone a poco più di trenta chilometri dall'epilogo di tappa, né l'uno né l'altro reagisce. Moser manda però Panizza in veste di controllore. La coppia scollina con 42", su tredici corridori [redacted]ti i migliori (gli stessi di l'ordine d'arrivo ad eccezione di Visentini, Johansson e De Wolf). Il vantaggio di Baronchelli con Panizza sempre passivo, arriva a 76" sul circuito di Fiuggi, poi scende a meno di una cinquantina perché nel finale si sganciano Beccia e Battaglin conquistando il quarto e quinto posto davanti a Franco Conti. De Vlaeminck, Moser, Saronni e gli altri inseguitori. Visentini arriva in un gruppo ad oltre 3'. Panizza, trentaquattro anni a giugno, aveva vinto l'ultima volta l'anno scorso, [redacted] Bondone, nel Giro d'Italia. Baronchelli guida la classifica con 26" su Panizza e meno di mezzo minuto su Moser e Saronni. Oggi una tappa lunga e tormentata [redacted] circuito finale in collina porterà la corsa a Paglieta.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Panizza (Sanson-Luxor) che compie i km 197,5 in 5 ore 45'47" alla media di km [redacted]6 (abbuono 6"); 2. G. B. Baronchelli (Magniflex-Famcucine) (abbuono 3"); 3. Beccia (Mecap-Hoonved) a 44"; 4. Battaglin (Inoxpran); 5. F. Conti (S. Giacomo) a 49"; 6. Lualdi a 50"; 7. De Vlaeminck; 8. Saronni; 9. Knudsen; 10. Pollentier; 11. Moser.

Classifica generale dopo la 1ª tappa S. Marinella-Fiuggi: 1. Baronchelli in 5 ore 55'17"; 2. Panizza a 28"; 3. Saronni a 20", p.ti [redacted]; 4. Moser stesso [redacted], p.ti 12; 5. Knudsen a 30"; 6. De Vlaeminck a 34"; 7. Pollentier a 40"; 8. Battaglin a 52"; [redacted] a 59"; 10. Conti a [redacted].

● L'olandese Jan Raas [redacted] vinto la terza tappa della Parigi-Nizza, La Polligny-Lione, [redacted]tendo in volata l'italiano Martinelli ed il belga Jacobs. Gerry Knetemann, l'olandese campione del mondo conserva la maglia bianca.

Giardini ha vinto [redacted] slalom burla

Sul percorso della libera di Coppa del mondo a Whistler Mountain già annullata

WHISTLER MOUNTAIN — L'italiano Giuliano Giardini, in coppia con il canadese Kent Wills, ha vinto lo slalom gigante di Whistler Mountain disputatosi in sostituzione della decima e ultima libera di Coppa del Mondo di sci alpino per il cui recupero [redacted] è stata ancora presa una decisione.

Il gigante è stato un po' una burla essendosi disputato sul tracciato approntato per la libera, annullata perché la pista è stata ritenuta pericolosa dalla giuria, e con una formula singolare. Ogni concorrente di Coppa del Mondo è stato infatti abbinato ad uno sciatore locale che aveva preso parte alla preparazione della pista. Il canadese Ken Read, in polemica con la giuria che ha annullato la libera, ha completato il percorso dello slalom gigante in posizione da discesa evitando [redacted] porte.

Così, in base alla somma dei tempi realizzati dalle singole coppie, si è imposta quella composta dall'azzurro, Giardini e dal signor Wills. Al secondo posto il canadese Dave Irwin con Bill Latham

Lievi miglioramenti per Leo David

BURLINGTON — Le condizi[redacted] di Leonardo David, il giovane sciatore [redacted] ricoverato [redacted] una settimana al «Medical Center» di Burlington sono stazionarie. Il ragazzo è tuttora in coma, ma continuano lievi progressivi miglioramenti nella respirazione che è ormai quasi totalmente supportata dai polmoni del malato, e nella reattività generale. La prognosi rimane riservata.

Ieri è giunto a Burlington il dirigente della Fisi Benito Ferronato che si tratterrà in America per una decina di giorni nel ruolo non facile di consigliere dei coniugi David.

Rugby: campionato senza scosse

L'Ambrosetti ritorna col Pouchain Frascati

Prosegue la marcia della Sanson, capolista solitaria del campionato di rugby, giunto alla sesta di ritorno. I rodigini ospiteranno allo stadio Battaglini i cugini del Petrarca, in un derby dal valore platonico per i tre punti di vantaggio che possono vantare i rodigini sui quindici patavini e per i due trevisani che debbono ancora recuperare. Alle spalle della Sanson insegue il Cidneo che ha il non difficile compito di superare il già condannato Reggio Calabria.

Ritorna di fronte [redacted] pubblico torinese l'Ambrosetti che ospiterà al Motovelodromo (inizio ore 14,30) il Pouchain Frascati. I torinesi, reduci da una sconfitta più che onorevole sul terreno dell'Algida, hanno la possibilità, in caso di successo, di assestarsi sul centro classifica. Anche il calendario sembra voler dare un aiuto ai quindici gialloblù riservando loro la trasferta di Reggio Calabria e due gare interne, con Aquila e Sanson. (u. p.)

Programma: Parma - Amatori; Ambrosetti - Pouchain; Palatina - Sa[redacted]; Tegolaia - Aquila; Algida - Benetton; Sanson - Petrarca; Cidneo - Reggio Calabria.

Classifica: Sanson punti 29, Cidneo 27, Petrarca e Benetton 26; Aquila 24; Algida 22; Tegolaia 16; Ambrosetti, Savoia e Parma 14; Pouchain 13; Amatori 11; Palatina 8; Reggio Calabria 2. Sanson due partite in meno; Aquila, Pouchain, Palatina, Reggio Calabria una partita in meno.

Italiani di cross

Una gara-test per il «Nazioni»

FIRENZE — L'ippodromo delle Cascine ospita quest'oggi il campionato italiano di cross, aperto anche agli stranieri (seppur fuori classifica), su di un percorso molto simile a quello di Limerick dove, fra quindici giorni, si disputerà il cross delle Nazioni.

Assente Ortis (che ha comunque già ripreso gli allenamenti) il grande favorito è Fava. Con lui sono molto attesi alla prova i vari Zarcone, Gerbi, Solone, Bordin che già sono sicuri del viaggio in Irlanda, nonché quegli altri [redacted]eti (Marchei, Pizzolato, Ambrosioni, Panetti, Cinat) che si contendono i restanti tre posti in squadra. Buon collaudo per gli azzurri [redacted] rappresentato dai neo zelandesi, guidati da Robertson, e Jack Foster, e dal polacco [redacted]wski.

In campo femminile molta attesa per la Dorio dopo il ritiro per protesta con gli organizzatori nel cross del Campaccio. La più terribile avversaria sarà per lei la neozelandese Thomson. r. s.

Fiorettiste in pedana a Torino

Quattro le azzurre in corsa nel Martini

TORINO — Solo quattro italiane sono rimaste in gara nel Trofeo Martini [redacted] fioretto femminile dopo tre turni eliminatori: la fiorentina Cagliotti, la milanese [redacted], [redacted] la torinese Sparaciari e la bresciana Madoni. Tutte le migliori straniere, con le sole eccezioni di Ardeleanu, Wysoczanska e Trinquet (quest'[redacted] infortunata) si sono qualificate per il quarto turno di domattina (inizio ore [redacted]), cui [redacted] guirà l'eliminazione diretta e la finale in programma al Palazzetto dello Sport per le ore 16,30.

Da quest'anno [redacted] azzurra Emy Lorenzoni è l'accompagnatrice ufficiale della squadra di fioretto femminile. [redacted] trofeo Martini [redacted] presenzia e al suo esordio da sola e ha seguito con attenzione gli assalti [redacted] ragazze, consigliandole con la sua esperienza. Mancando Collino e Vaccaroni, che attualmente sono i punti di forza della nostra Nazionale, ha osservato [redacted] interesse soprattutto la Sparaciari, che [redacted] un gradino più su rispetto alle altre, e la Cagliotti, che in questa stagione è molto maturata.

«*Ci sono degli elementi validi* — afferma [redacted] Lorenzoni — *ma devono imparare a stringere di più i denti, non accontentarsi mai del risultato, come hanno incominciato a fare al torneo di Budapest, dove le ho trovate combattive, grintose*».

La Lorenzoni ammette che le ragazze sono un po' sprovvedute ed ingenue, ma che ai prossimi campionati del mondo possono tranquillamente inserirsi tra [redacted] prime sei, con un pensierino alle semifinali. «*Individualmente, la Collino e la Vaccaroni sono senz'altro più forti. La Collino, se vorrà disputare le Olimpiadi, dovrà prepararsi con cura perché il suo fisico richiede parecchio allenamento. La Vaccaroni è fortissima, tira bene, ragiona in pedana, psicologicamente non ha problemi. E' sempre meno istintiva, le sta infatti accadendo quello che era successo alla Cosmanu, sta diventando donna*». p. m.

Universitari di sci

Iniziano quest'oggi a Piancavallo, con la discesa libera che [redacted] disputerà in due manches, i campionati italiani universitari di sci alpino. Domani è [redacted] programma lo slalom gigante e martedì quello speciale, con in gara anche De Chiesa e Radici.

Capitanio 6° nella 50 km

[redacted] Giulio Capitanio e Maurilio De Zolt si sono classificati rispettivamente, sesto ed ottavo nella prova dei 50 chilometri, conclusiva della Coppa del Mondo, disputata a Holmenkollen. Ha vinto il norvegese Oddvar Brå, che si è aggiudicato anche la Coppa.

Canottaggio a Candia

Regate zonali sul lago di Candia stamane [redacted] 9,30 alle 12. 150 atleti [redacted] società piemontesi si cimenteranno sulla distanza dei 500 metri per due volte, a distanza di un'ora.

«La Stampa» di oggi 11 marzo 1979 è uscita in 557.200 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
[redacted] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigillo
© Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-6-1978

(Segue da pagina 20)

Improvvisamente, in umile silenzio, come tutti i buoni e serva, si è spenta l'anima bella di

Rita Bellone nata Orlo

di anni 54

Angosciati lo annunciano il marito Gianni con figli Enrico e Roberto con Carmen, i parenti ed amici Eugenio e Maria con Ada, Massimo e Maurizio; Piera e Ornello Griussi; Teresina e Carlo Orla con Bianca, Angelo, Gigi, Elsa, Marco, Valentina, Albina Panisi con Maruccia e Giovanni, Angela e Riccardo; Michelina Chiriaco e famiglia, Antonella e Achille con Alba, Lia, Michela Proverbio e Rita, Maria Teresa ed Oscar Batoni; Anna Zolla e Franco; Mariuccia e Carlo Guarello, Don Eraldo Guarello; Teresina e Michela Carazza, Carla e [redacted] Maurizio Gallo; Gaetano e Cosimo Bianco; insegnanti e compagni di Ennio. I funerali avranno luogo lunedì 12 ore 14 ospedale Molinette via Tofane. La salma giungerà in Villa San Secondo d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 10 marzo 1979

I Collaboratori della Ditta Bellone partecipano al dolore del titolare rag. Giovanni Bellone per la scomparsa della moglie

Maria Margherita Orlo in Bellone

— Torino, 10 marzo 1979

Condomini, inquilini, Amministratore stabile Via Breccini 31, partecipano al dolore del rag. Bellone per l'immatura scomparsa della consorte

Rita Bellone

— Torino, 10 marzo 1979

Ieri, 10 marzo, è mancato ai suoi cari in età di anni 80

Carlo Ponasso

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la [redacted] Clelia, il figlio Angelo con la moglie ed i figli Nicoletta e Riccardo; la figlia Gianna con il marito e la figlia Carla; i nipoti, cognati ed i parenti tutti. I famigliari ringraziano sentitamente per l'assistenza prestata il prof. Giuseppe Pino, il dott. Renato Rivera, suor Mariangela, il personale medico e paramedico della Seconda Medicina dell'ospedale Civile di Alessandria. I funerali avranno luogo in Capriata d'Orba lunedì 12 corrente alle ore 16 muovendo dall'abitazione del caro Estinto.
— Capriata d'Orba, 11 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dipendenti, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della «Cassa di Risparmio di Alessandria» prendono viva parte al lutto che ha colpito il direttore rag. Angelo Ponasso per la morte del padre

Carlo Ponasso

Alessandria, 10 marzo 1979
— Alessandria, 11 marzo 1979

[redacted] lunghe sofferenze è mancata

Viky Giuliano nata Garino

Lo piangono il marito Giulio, la suocera e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15.45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1979

Nino e Clelia, Baby e Paolo Vitello sono vicini al caro amico Giulio

Michele e Irma Chiampo prendono parte al dolore di Giulio

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Lorenzo Benedetto

[redacted] di Vittorio Veneto

profondamente commossi della grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro congiunto, nell'impossibilità di giungere a tutti singolarmente, ringraziano quanti hanno reso omaggio alla sua memoria. Un grazie particolare all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra di Rivarolo e Canavese, alle Associazioni Nazionali Artiglieri ed Alpini, alla Società Filarmonica rivarolese e a quelle dei paesi limitrofi.
— Rivarolo, 11 marzo 1979

Silvano Di Mario

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, in particolare il titolare, la direzione, i colleghi e il gruppo donatori di sangue della Providentia. La Messa di trigesima si celebrerà il 5 aprile alle ore 7.30 nella parrocchia di S. Pellegrino in corso Racconigi 28.
— Torino, 11 marzo 1979

I familiari del compianto

geom. Pierangelo Vincenti

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto, stima e rimpianto tributata all'indimenticabile congiunto, nell'impossibilità di giungere a tutti singolarmente ringraziano quanti con la presenza, scritti, fiori, offerte e preghiere hanno reso omaggio alla sua memoria. Un grazie particolare alle suore Sacro Cuore, dottori Brizio e Mulatero, zii Anna e Bruno, Amministrazione Acquedotto - Comuni Ciriè-San Carlo e San Maurizio, reverendo priore Franco Canavero, asilo di Mappano, personale Istituto Fermi, compagni di leva, gruppo sportivo Fratelli Ferrando, orchestra e compagni di scuola ex-allievi di Lombriasco.
— Ciriè [redacted] 1979

La moglie del compianto

Pasqualino Aldo Alesio

nell'impossibilità di giungere singolarmente a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, ringrazia sentitamente amici, parenti, Direzione Pirelli e maestranze, farmacia Policlinico. Il figlio Antonio Basti ringrazia la Direzione Ricambi Esteri Fiat, il dottor Marco Benedetto, il geometra Boeris e colleghi tutti e Settimana Sport.
— Torino, 10 marzo 1979

Figlia, genero e nipote di

Pietro Pignata

commossi per la dimostrazione di affetto ringraziano. Santa Messa di trigesima 21 marzo ore 19 parrocchia San Giuseppe Artigiano.
— Settimo Torinese, 10 marzo 1979

Il figlio Carlo, il marito Luigi e familiari della compianta

Sofia Dematteis in Biroli

profondamente commossi ringraziano quanti con presenza, scritti, fiori hanno reso omaggio alla sua memoria.
— Torino, 11 marzo 1979

La famiglia Santià commossa e riconoscente per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Giuseppe Santià

ringrazia tutti quelli hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 10 marzo 1979

La famiglia ringrazia commossa per la sincera ed affettuosa dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Andrea Boero

— Torino, 11 marzo 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Nel primo anniversario della scomparsa di
Elio Cigni
la moglie Adele, il figlio Renzo, la nuora Marina, il nipote Riccardo ricordano con infinito [redacted] e [redacted].
— Volpiano, 10 marzo 1979

1979 — 1979
Marco Stella
Cav. Vittorio Veneto
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1973 — 1979
Ottavio Napola
Nella tua casa ogni giorno con il tuo immutato affetto. Moglie e figlia.
— Torino, 11 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del
com. Giacomo Broglino
la moglie, le figlie e relative famiglie lo ricordano con affetto. La Santa Messa verrà celebrata il 12 marzo 1979 alle ore 18.30 nella parrocchia di Gesù Operaio.
— Torino, 12 marzo 1979

1978 — 1979
Bruno Bena
0020 mamma, papà e Giulio lo ricordano con infinito amore

1969 — 1979
Matilde Repetti Mascherpa
Sempre ricordata dai tuoi cari

1964
Giovanni Tuberga
Maresciallo Finanza
Caro indimenticabile marito.
— San Gillio, 11 marzo 1979

1978 — [redacted]
Andrea Scalenghe
[redacted] e nel rimpianto di tutti noi. La moglie

[redacted] — [redacted]
Anita Cogno
La mamma inconsolabile

1978 — 1979
Nel primo anniversario della scomparsa di
Beniamino Ottone
i suoi cari lo ricordano con immutato amore ed infinito rimpianto. Santa Messa martedì 13 marzo ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.

11-3-1978 — 11-3-1979
Cesare Carla
Ricordo e rimpianto. Miranda

11-3-1952 — 11-3-1979
Emilia Marino ved. Lavazza
Da 27 anni riposa a fianco del suo Luigi in Murisengo. La ricordano con infinito amore il figlio, le figlie coi rispettivi nipoti e parenti tutti.

1961 — [redacted]
Il caro ricordo di
Mario Sezzano
è sempre vivo ed immutato nella memoria della sorella Inea e dei familiari che lo amarono. La S. Messa il 13 marzo alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio 15.
— Torino, 11 marzo 1979

1978 — 12 marzo — 1979
geom. Bruno Ardito
sempre ricordato con tanta nostalgia. Il tuo affetto: sorella, cognato Bruno, Vera. Messa anniversaria Chiesa Visitazione 16 marzo ore 18.15

1971 — 1979
dott. Silvio Bertetto
Affettuosamente [redacted] dalle tue nella
— Bergamo, 11 marzo 1979

1976 — 1979
Ugolina Goretta
Nel cuore di Ina Bernore

1973 — 1979
[redacted] Angelo Beltramo
Vive sempre nel cuore dei tuoi cari

1975 — 1979
Margherita Durione ved. Zoppo
Mamma ti ricordo sempre

1961
Antonio Arneodo
1957
Teresa Martino ved. Arneodo
1956
Magno Arneodo
Nella tristezza di ogni giorno con infinito rimpianto Rina ricorda papà mamma fratello

1971 — 1979
Giuseppe Giansana
Vive nel ricordo dei suoi cari

1977 — 1979
cav. Marco Trotti
La tua presenza era la luminosa luce nella nostra esistenza. Moglie figlia genero

1977 — 1979
Claudio Bonini
anni 22
Vivi per sempre e ovunque nel cuore dei tuoi cari

Nel primo anniversario della scomparsa di
Andrea Sibona
mamma, fratello, sorelle, cognato e nipoti lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa oggi 11 marzo 1979 ore 18 nella parrocchia San Vincenzo Ferreri.
— Moncalieri, 11 marzo 1979.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Ida Genoso Rossetto
i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 12 marzo alle ore 9 nel santuario della Consolata di Torino.
— Settimo Torinese, 9 marzo 1979

Il 10 giugno, nei nove paesi della Comunità Europea, 180 milioni di elettori voteranno per il Parlamento Europeo.

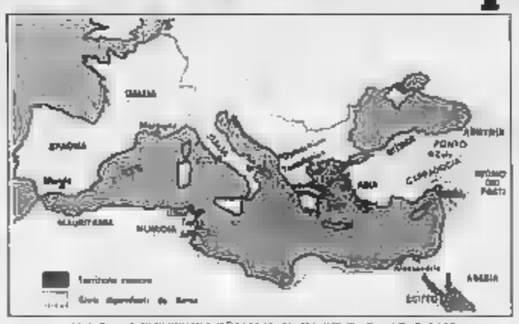
E'un avvenimento così importante che ci sono voluti secoli e secoli per prepararlo.

Non è mai successo nella storia che nove popoli di nove paesi sovrani eleggano un Parlamento comune. Saremo noi i primi, noi italiani, belgi, danesi, francesi, inglesi, irlandesi, olandesi, lussemburghesi, tedeschi: 180 milioni di elettori della Comunità Europea. Saremo noi i primi perchè per la prima volta, dopo tante guerre, l'Europa cerca la propria unità nella pace e con il consenso dei popoli.

Siamo 260 milioni di cittadini nei nove paesi della Comunità Europea, e molte cose ci uniscono. Viviamo tutti in paesi democratici. È anzi questa una condizione per far parte della Comunità. Tre nuovi paesi - Grecia, Portogallo e Spagna - hanno chiesto di entrarvi non appena hanno ritrovato la via della democrazia.

Abbiamo tutti delle economie di trasformazione: compriamo all'estero materie prime e rivendiamo prodotti finiti. Per questo siamo la maggiore potenza commerciale del mondo, ed abbiamo bisogno degli altri come gli altri hanno bisogno di noi.

Unificare le economie per creare un intreccio di interessi comuni. Avere istituzioni comuni per prendere decisioni insieme. È questo il metodo, graduale e pratico, che la Comunità ha scelto. Ma l'obiettivo finale è molto più ambizioso: l'unione politica. Dal 1950, anno in cui fu lanciata l'idea della Comunità, molto si è fatto, anche se molti altri traguardi restano da raggiungere.



44 A.C. LA REPUBBLICA ROMANA AL TEMPO DI GIULIO CESARE

731-814 D.C. L'IMPERO DI CARLO MAGNO

1123 L'IMPERO DI CARLO V

1979 LA COMUNITÀ EUROPEA

Oggi nell'Europa dei Nove i prodotti agricoli e industriali circolano liberamente senza pagare dazio. Per questo si parla di "Mercato Comune". Circa la metà degli scambi di ognuno dei nostri paesi avviene dentro la Comunità: ogni economia può quindi contare su un mercato di dimensioni continentali. Chi va a lavorare in un altro paese comunitario è protetto da regole comuni. Ma per rendere unite nove economie è necessario anche unificare le politiche economiche: moneta, agricoltura, energia, ricerca... integrando economie forti ed economie deboli, regioni ricche e regioni povere. Uniti, i nove paesi della Comunità possono esercitare una maggiore influenza negli affari del mondo: la Comunità ha concluso accordi con moltissimi Stati e con oltre 50 paesi del terzo mondo, ha firmato un accordo di associazione che lega insieme mezzo miliardo di uomini.

Attraverso le sue istituzioni, la Comunità prende decisioni che influiscono direttamente sulla nostra vita, che creano diritti e doveri per ognuno di noi. E il 10 giugno, eleggendo il Parlamento Europeo, saremo noi - 180 milioni di elettori di nove paesi - a dire come vogliamo che sia la nostra Europa.

10 giugno. Elezioni per il Parlamento Europeo. Il tuo voto per la tua Europa.

A cura del Parlamento Europeo e della Commissione delle Comunità Europee

A. F. IM Italia s.r.l.
ATTIVITÀ FINANZIARIE IMMOBILIARI
10128 TORINO - VIA SACCHI 2 - TEL. 535517 - 516235

ACQUISTA
zona
PAGAMENTO CONTANTI

GM NUOVA CONCESSIONARIA Opel
AUTO 3000
Torino - Corso Traiano 14 - telefono 616622

A Susa un museo tutto da scoprire

I chirurghi di Napoleone

È nel castello della marchesa Adelaide - Raccoglie testimonianze di migliaia di anni di storia, ma non ha fondi

Una delle sale del museo riservate alla fauna alpina: molti gli esemplari rari

Susa ha un museo, ma è pressochè sconosciuto. E' «nascosto» nel castello della marchesa Adelaide; ha i termosifoni, ma sono stati staccati dalla caldaia. Una grossa fetta della cultura e della storia della valle di Susa è qui esposta, ma i visitatori locali sono pochissimi, mentre la scorsa [illegible] gli stranieri erano entusiasti.

L'entrata è gratuita, ma il museo non dispone di una lira per la sua manutenzione. Mancano i locali adeguati per ampliarlo e molti reperti sono rimasti nella cantina della sede fornace della Sovrintendenza alle antichità. Eppure questo museo rappresenta un punto culturale importante per la Valle, che ha storia ricchissima, ma gli amministratori non sembrano curarsene troppo, anche se c'è chi s'impegna a portare avanti iniziative di rilancio come l'assessore all'istruzione Giuseppe Gatti, che precisa: «*Ho chiesto fondi alla Regione per sistemare altri due locali. Chiederemo anche un intervento [illegible] Sovrintendenza per sistemare la pinacoteca*».

Nel museo segusino sono esposti 235 esemplari della fauna valsusina tra cui l'ultima lince ed il lupo uccisi sui monti. C'è persino un animale chiamato: «*Tarabagatia ipsiloide foracapsga*», con 6 zampe, 2 teste. Vi sono gli utensili neolitici di Mattie e la tomba romana, monete della zecca di Susa e della rivoluzione francese, astrolabi dei valdesi e ferri chirurgici dell'armata napoleonica. Divise garibaldine e capitelli dell'impero romano. Centinaia di minerali e sorprendenti reperti egiziani; un [illegible] di esemplari della flora alpina.

Dicono i due custodi Giordano Molino e Liliana Rubiè: «*Questa estate sono passati 21.000 visitatori, dei quali moltissimi stranieri, persino dalla Polonia. Ebbene, nemmeno una lira d'incasso. Eppure ci sono ancora molte sale da riattare, magazzini pieni di cose. Ci giungono molte donazioni e dobbiamo esporle*».

Sulla conduzione [illegible] museo seguono Ettore [illegible], studioso di vita locale, ha opinioni ben precise: «*Non serve a niente abbandonare l'estate gratuita: quando poi mancano i mezzi per la normale manutenzione. Giungono molte donazioni come l'ultima di Eugenio Vernetto ed occorrono nuovi locali. Deve essere valorizzato e fatto conoscere, non rimanere staccato dalla vita culturale locale*». Negli ultimi mesi il museo è stato riordinato da parte di due giovani mandati dalla Regione Piemonte, ma ha necessità di una sistemazione adeguata.

g.dol.

L'unica dell'anno visibile in Italia

Martedì eclisse parziale di Luna

Per rivederne l'avvenimento bisognerà attendere fino al 9 gennaio 1982 - L'inizio è per le 20,29

Martedì vi sarà l'unica eclisse, parziale, di luna del '79 visibile dall'Italia, un avvenimento importante per appassionati e studiosi in quanto non si ripeterà fino al 9 gennaio del 1982. Anche se la superficie non scomparirà del tutto nel cono d'ombra proiettato dalla Terra nello spazio, il fenomeno non mancherà di incuriosire e affascinare per la sua grandiosità e per il senso di mistero, di magico che sempre ha provocato negli spettatori.

L'inizio ci dati sono forniti dall'osservatorio di Pino Torinese, diretto dal prof. Pracastoro) è previsto per le 20,29, con il «contro-» istante di massimo oscuramento, alle 21,08. Il satellite proseguirà la corsa, emergendo dalle tenebre alle 23,47. «*In realtà* — precisa il coadiutore Walter Ferrari, responsabile della rivista astronomica Orione — *l'evento durerà assai più a lungo. La prima e l'ultima parte non saranno visibili ad occhio nudo ma, anche servendosi di strumenti ottici, difficilmente gli inesperti potranno cogliere il velo grigiastro che, a partire dalle 19,13, annuncierà il disco argenteo, segno del suo ingresso nella fascia di penombra. Termine ultimo 1'1,30 antimeridiana del 14 marzo, mercoledì*».

Il momento più spettacolare verrà raggiunto nel momento del «contro-»: il grigio, diventato sempre più denso senza tuttavia perdere una tenue trasparenza, si tingerà di rosso rame per la rifrazione dell'atmosfera. In quel momento il valore dell'eclissi [illegible] di 0,85 con la luminosità ridotta a circa un millesimo.

c. nov.

A Chieri droga nelle elementari?

Droga nelle scuole elementari di Chieri? Per fortuna si è trattato di un falso allarme. Si è parlato di questo argomento nelle scuole del primo circolo da parte delle insegnanti, dietro invito della direttrice scolastica Costa.

In un primo momento si è creato allarmismo nelle famiglie che si sono viste arrivare brevi comunicati, scritti dai bambini stessi, sulla presenza della droga nelle scuole. Passerebbe [illegible] forma di chewing-gum, gelati, figurine. Il fatto, dopo opportuni chiarimenti, è stato ridimensionato.

Moncalieri: bilancio 20 miliardi

Il Consiglio comunale di Moncalieri discute, domani sera, il bilancio di previsione '79 che pareggia sulla cifra di 20 miliardi 965 milioni. I gruppi di minoranza, in un primo commento, non sembrano soddisfatti [illegible] la suddivisione del denaro pubblico. «*Abbiamo favorito soprattutto i settori scolastico e dei lavori pubblici*», afferma l'assessore al bilancio Ferrero (pci). «*E' un documento — spiega il consigliere comunale Cutugno (pri — che a prima vista non presenta grosse particolarità. La lotta più drastica è lo scarso intervento verso l'edilizia economico-popolare in una città dove la "fame" di [illegible] è impellente*». Secondo Cutugno, troppo [illegible] spazio è riservato ai servizi: trasporti pubblici, illuminazione e rete stradale nelle borgate minori. Edoardo Martinengo (dc), invece, si dimostra dubbioso sull'effettivo utilizzo adeguato dei 7 miliardi 969 milioni. «*E' una grossa cifra — sottolinea — purtroppo assorbe ogni possibilità del Comune di attenere mutui oltre l'80%*».

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lo schermo del CINEMA
IDEAL
è illuminato a festa
da 4 settimane
per l'appuntamento cinematografico più applaudito.

La colonna sonora, riprodotta in sala con amplificatori speciali, consente di ascoltare le canzoni di **RENATO ZERO** come in uno spettacolo dal vivo.

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
PHILIPPE LEROY
AMORI MIEI
ITALIA
USA

LILLIPUT
Il film che da
3 mesi
diverte il pubblico di tutta Italia

Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che spezzare due unghie

INIZIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Olimpia
Valanghe di risate!

Da «La Stampa»
«Tutto scorre come una tranquillissima serata d'estate e un bel risultato un risultato pieno!»

Dal «Corriere della Sera»
«che il cinema è soprattutto azione. «La Svignata» è tra i superlativi più. Perché ridere è sempre piacevole e Shakespeare a ritmo di globuli...»

INIZIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Che bel successo
al cinema **CAPITOL !!!**

ATTENTI A QUELLA PAZZA
ROLLS · ROYCE
Non ridete!

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Biondino ■ Happy Days in Rolls

Ron Howard e Nancy Morgan, fuga in Rolls-Royce

A.V. - «La Stampa»: ... come film d'azione siamo a posto e il frenetico spettacolo della fuga non manca di una tensione che... non riuscirà ad impedire le nozze dei due ragazzi...

La risposta italiana a JOHN TRAVOLTA

Trionfa al Cinema **CRISTALLO**
LA VERA FESTA DEL BALLO
Superscatenato - Moderno - Originale

Così la critica:
Il film sul ritmo dell'anno (scusate non abbiamo resistito) supera il successo degli altri film precedenti come «La febbre del sabato sera» e «Grease» di John Travolta, ma addirittura supera in suggestione i due problemi «Guerre» e «Incontri ravvicinati» (Il Messaggero)

E' UN FILM PER TUTTI

Imminente ■ TORINO
Reduce dal trionfo del Festival di Berlino
Il grande film di **Salvatore Samperi**
tratto dal romanzo di **Umberto Saba**

ernesto

Michele Placido Premio per la migliore interpretazione maschile

Imminente a TORINO
GUARDATI DAL TUO VICINO...
POTREBBE ESSERE UNO DI LORO

CONTRO 4 BANDIERE

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Trionfalmente
il Gioiello
è [illegible] «L'investigatore panclone e godereccio che, contro ogni aspettativa, piace alle donne e scopre gli assassini!»

JOHN G. AVILDSEN
Uppercchio
ALLEN GARFIELD

QUESTA SERA A:
canale 61
TELE TORINO INTERNATIONAL

LA MIA STORIA

Ore 22,30. I protagonisti raccontano. Prima puntata.

Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del suo rapimento

a Vicenza
dal 12 marzo 1979 in Viale degli Scalzi
5ª Mostra Nazionale dei Vini a Denominazione d'Origine Controllata e 1ª Mostra dei Formaggi Tipici del Veneto

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
NOVARA

di Bar **BIANCOSARTI**
l'aperitivo vigoroso
in casa **BIANCOSARTI**
mette il fuoco nelle vene

Carico di tv per 30 milioni

Falsi finanzieri rapinano camion

L'autista è stato accoltellato - Banditi assaltano le poste di Favria (bottino 2 milioni)

Un camionista di 32 anni, Andrea Lo Spinoso, via Pisa [illegible], che per conto della ditta «Calabrese» era diretto ad Alessandria con un carico di televisori, è stato aggredito e rapinato l'altra notte da cinque individui [illegible] presi del casello di Asti dell'autostrada per Piacenza.

I banditi, secondo il suo racconto, [illegible]no su un'Alfetta blu e vestivano divise della Guardia di Finanza. L'hanno costretto a salire sulla loro macchina, dove è stato picchiato e ferito alle braccia e alle gambe con un coltello. Abbandonato vicino ad un'area di servizio, il camionista è stato trasportato [illegible] un passante all'ospedale di Asti, dove è stato giudicato guaribile in venti giorni e subito dimesso. Il [illegible] camion è stato ritrovato, vuoto, nei pressi di Alessandria.

★ Una nuova rapina ai danni di un ufficio postale del Canavese è stata perpetrata ieri poco dopo le 10. L'ufficio preso di mira è quello di Favria. Due giovani a viso scoperto hanno fatto irruzione nei locali e sotto la minaccia delle armi hanno costretto il impiegato Mario Monfregola e le due impiegate, Gesia e Bonadonna, a consegnare il contante in quel momento nell'ufficio: 2 milioni e mezzo circa, e sono ripartiti su una «Bmw» che attendeva in piazza con un complice a bordo.

L'auto, rubata ieri alla ditta Ogi di Borgaro, è stata abbandonata nella zona di Front Canavese, a 5 chilometri circa dal luogo della rapina, dove la banda è trasbordata su un'*Alfetta* verde.

L'intervento dei carabinieri non ha dato esito. Dopo l'adozione del sistema di sicurezza per gli uffici del capoluogo, le rapine avvengono ora con maggior frequenza negli uffici della provincia. E' la prima volta comunque che l'ufficio di Favria viene rapinato. Il servizio di [illegible] della vicina banca, lo stazionamento dei vigili urbani nella piazza avevano tenuto sempre lontani i rapinatori, che ieri mattina hanno atteso il momento giusto per portare a termine la loro impresa.

★ Brutta avventura ieri sera per Maria Tunzillo, 29 anni, di Borgofranco. La donna ha ottenuto un passaggio su [illegible] «127» nei pressi di Romano Canavese. Una volta in aperta campagna l'uomo — secondo quanto ha dichiarato la donna ai carabinieri di Ivrea — ha estratto una pistola costringendola a consegnargli il portafoglio con 40 mila lire.

La disgrazia è accaduta sotto gli occhi della sorella

Chivasso: [illegible] scolara è vittima [illegible] scuolabus

L'ha investita sulle strisce pedonali una Citroën che stava sorpassando l'autobus fermo [illegible] ciglio della strada - L'investitore è svenuto

Pinerolo: ventenne muore contro [illegible] palo

Cristina Biscuola, 11 anni

A Chivasso una scolara è rimasta uccisa da un'auto che l'ha investita sulle strisce pedonali alla fermata dello scuolabus. La disgrazia è accaduta poco dopo la mezza di ieri sulla statale per Aosta davanti allo stabilimento Lancia. La vittima Cristina Biscuola, 11 anni, frequentava la prima media alla «De Ferrari», era la più [illegible] dei cinque fratelli di una famiglia immigrata dalla Francia. Il padre Vello, 41 anni, fa l'autista, la madre, [illegible] Teresa Crepin, 37 anni, è casalinga. Gli altri figli [illegible], 17 anni, Michele, 16, Fabrizio, 15 e Francia 14, che era sul pullman [illegible] la sorella.

Cristina appena lo scuolabus si è fermato è scesa per prima, è passata davanti al pullman e si è avviata sulle strisce per attraversare la statale. Da Chivasso diretta a Vische è sopraggiunta a velocità sostenuta e in fase di sorpasso dello scuolabus fermo sulla destra una Citroen GS guidata dal diciannovenne Angelo Pentino, Settimo, via Magès 53. Raccontano le [illegible] della vittima che hanno assistito impietrite all'incidente: «*Cristina è stata investita in pieno, lanciata in aria e ricaduta sul cofano dell'auto che l'ha trascinata nella sua corsa fin quando è uscita di strada*». Sull'asfalto si sono i segni di una lunga frenata ma nonostante questa l'auto ha percorso una cinquantina [illegible] metri fermandosi [illegible] suo tragico fardello soltanto nei [illegible] che costeggia la statale. L'investitore è rimasto incolume, sceso dall'auto è svenuto.

★ Alla periferia [illegible] Pinerolo un giovane di 20 anni, Lorenzo Di Giacomo, via Sommeiller 47, è morto battendo la testa contro un palo della luce elettrica sul quale era stato proiettato dopo l'impatto [illegible] un'auto. Le responsabilità dell'incidente sono in corso di accertamento da parte di una pattuglia della polizia stradale al comando del maresciallo Tronci. Il giovane procedeva in direzione di Torino a bordo di una motocicletta 750. Giunto davanti alla sala danze «Pali» avrebbe tentato di superare una «127» condotta da Raffaele Vallarelli, 31 anni, Pinerolo, via Città di Beloit 3.

Assolti i due operai di Rivoli

I due operai arrestati giovedì e sospettati di terrorismo se la sono cavata con due notti in caserma. Ieri infatti l'accusa si [illegible] dissolta: [illegible] di una banale storia di corna e il pretore li ha assolti. Salvatore Quirico, 22 anni, e Michele Caprio, di 37, erano stati sorpresi dai vigili urbani di Grugliasco in via Lesna, davanti allo stabilimento Pininfarina. Mascherati con parrucche, barbe [illegible], baffi postici e grossi occhiali scuri osservavano la fabbrica.

Uno dei due aveva a tracolla una macchina fotografica con teleobiettivo. Accompagnati in [illegible], [illegible] stata loro contestata la violazione della legge Reale che prevede come reato il mascheramento, senza giustificato motivo, in luogo pubblico.

Ad aggravare la loro posizione, la polizia di Torino trovata venerdì in via Millio dopo l'agguato dei terroristi alla polizia: su di essa era indicata con un cerchietto scuro la fabbrica di via Lesna. Ieri si è chiarito tutto. «*Non siamo brigatisti* — ha spiegato Salvatore Quirico al pretore Casalbore — *Siamo andati davanti alla Pininfarina per spiare il marito di mia cugina che lavora lì. Sospettavamo che tradisse la moglie*».

La donna chiamata in causa, Maria Clara, ha confermato la versione. Il p. m. avv. Paola ha chiesto l'assoluzione

A [illegible] sciopero [illegible]?

Si va verso uno sciopero dei 43 dipendenti del comune di Brandizzo? Per ora l'eventualità appare ancora improbabile, ma i dipendenti, che intendono riunirsi in assemblea, nei prossimi giorni prenderanno certamente posizione su alcuni punti di dissidio che da tempo li dividono dall'Amministrazione.

La questione principale riguarda l'orario di lavoro. Su questo problema la legge dà ampia possibilità di regolamentazione ai singoli comuni e Brandizzo ha disposto che i dipendenti del municipio prestino servizio dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. I dipendenti propongono, invece, di effettuare l'orario continuato, lavorando anche il sabato e riducendo l'orario di lavoro a 37 ore.

«*Il nostro orario* — commenta Andreina Laidelli — *è maturato secondo le comodità degli assessori, che quando vengono in municipio vogliono trovare il personale sempre a disposizione. Noi chiediamo, inoltre, che si studiasse un orario diversificato per le diverse mansioni svolte*».

Queste richieste sono state finora sempre rifiutate. «*I servizi del Comune* — dice l'assessore al personale Simonetti — *richiedono una particolare dedizione, poichè riguardano in modo diretto le esigenze della cittadinanza: bisogna quindi assicurare di dare il massimo possibile in questo settore. Certamente in alcuni comuni, come Chivasso, si applica l'orario continuato: ma poi quali sono i risultati, in quanto al rendimento?*».

Tv private - I programmi

I film sono in [illegible]; dalle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Na sera con noi; 12 Cartoni animati; 12,45 Film: Un Gli amici di Luciano; 15,30 Romanzo sceneggiato; 16 «**Il colletto del vendicatore**»; 17,30 Telefilm; 18,30 Speciale casa; 19 Ste bin con ij orbe; 20 «**Verga il vampiro**»; 21,45 Mezz'ora con; 22,15 Film.

Tele Vax (28,5 Uhf) - 17,30 «**Il brigante Musolino**»; 19,15 «**La belva del Colorado**»; 20,45 «**Stanlio e Ollio teste dure**».

Tele Monte Bianco (23 Uhf) - 10,30 Festival baby; 12,05 L'aperitivo; 17,30 «**L'orribile segreto del dott. Hitchcock**»; 19,07 «**Sfida selvaggia**»; 20,03 Telegiornale; 21,30 Musica con noi; 22,25 Chi è in studio?; 22,35 Speciale casa; 22,51 «**Il mio caro John**».

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) - 7 «**Non siamo angeli**»; 8,30 «**Fbi divisione criminale**»; 10 «**Slaughter sono mitra**»; 11,30 Il complesso del cantautore; 12 Vangelo festivo; 13,15 «**Palle di neve**»; 14 Cartoni animati; 14,45 Vivono corro; 18,15 Disegnare la musica; 18,40 Trentatre giri Live; 19 Telefilm della serie Eva[illegible] celebri; 20 Rubrica filatelica; 20,45 Torino cinema teatro Torino; 21,30 Canale 42; 22 Fuori scena; 23 Avvenspettacolo; 23,30 «**Il segreto del garofano cinese**»; 1 [illegible]; 2,30 «**Omicidio al 17° piano**»; 4 «**L'aquila e il falco**»; 5,30 «**Sangue blu**».

Televisione Subalpina (65 Uhf) - 17 Cartoni animati; 17,30 Telefilm: Il terrore dei maghi; 18,30 Documentario: La luna; 19 «**Straniero a Passo Bravo**»; [illegible] Insieme con l'arte; 21,30 C and C con voi; 22,30 «**Le professioniste**».

Video Gruppo (53 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**A 13 operazione squalo bianco**»; 10 Yoga per voi; 11 «**I maghi del terrore**»; 13 Telefilm; 14 «**La città che scotta**»; 16 Telefilm: I pascoli proibiti; 17 «**Clandestina a Tahiti**»; [illegible] Quale arte; 20 «**Billy il bugiardo**» col; 22 Cronache torinesi; 23,45 «**L'uomo che vide il suo cadavere**»; 24 Telefilm.

Telo Europa 3 (58 Uhf) - 10 «**Il magnifico divertore**»; 11,30 Stars on ice; 12 Musica viva; 12,30 Telefilm della serie John Mantel; 13 «**Il mostro della California**»; 14,30 Pop rock & soul; 15,30 «**I gangsters della quinta Avenue**»; 17 Cartoni animati; 17,30 «**Una ragazza piuttosto complicata**»; 18 Telefilm; 20 «**Fiesta de toros**»; 21,30 Volare; 23 «**Allegri ingiocari**»; 23,30 La [illegible] comica; 24 «**Addio mamma**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - 10,30 «**Vicini al peccato**»; 12 Superclassifica show; 12,30 Le avventure di Fanny Mantz; 13 «**Il cammino della speranza**»; 17 Capitani Fulbolm; 18 «**Il mago di Oz**»; 19,30 Telefilm della serie Paleocenico; 20,30 Cartoons; 21 «**Non scambiare i ragazzi del buon Dio per anatre selvatiche**»; 22,30 Le favole di Pedro; 22,30 La mia storia: Carla Ovazza rievoca i 35 giorni del suo rapimento; 23,30 Telefilm della serie Bonanza; 1 «**La ragazza del bagno pubblico**» col

temperatura di ieri

massima	+ 11,7
minima	+ 14,7
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 [illegible] millibar 58%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 16; minima = 0,5; media + 1,5. Previsioni: [illegible] da poco nuvoloso con precipitazioni sparse; venti deboli variabili; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 6,49; tramonta 18,29. Temperatura dello stesso anno a Torino: max + 17,2; min. + 7.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

OGGI: San Costantino. Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore. Domani: San Gregorio, San Nicodemo

PIALORMO — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo che pareggia su una cifra di 241 milioni mentre quello del '78 pareggiava a 203 milioni

CHIERI — Ladri nella scuola media Quarina di regione Obicheto. Sono entrati nell'edificio attraverso un [illegible] adiacente alla scuola, hanno fatto irruzione nell'aula di applicazioni tecniche ed hanno portato [illegible] due proiettori e un registratore televisivo, valore complessivo 1 milione e mezzo.

AVIGLIANA — Le donne festeggiano [illegible] il loro decimo incontro annuale in un [illegible] del Lago Piccolo. Come sempre, nel locale non saranno ammessi nè mariti, nè fidanzati fino al tardo pomeriggio. Le rappresentanti del gentil sesso, lasciando ai fornelli e alle faccende domestiche i loro consorti per riunirsi in simposio e discutere i loro problemi, concluderanno l'incontro con l'elezione della [illegible] dell'edizione e di mimosa 1979.

POIRINO — Tornerà presto a funzionare l'orologio dell'artistico campanile. La giunta comunale ha finalmente [illegible] di sostituire le lancette rotte. La spesa sarà di oltre 400 mila lire.

IVREA — Ancora colpi d'arma da fuoco nella notte dopo quelli esplosi contro un bar di via Lago Sirio. Questa volta i malviventi hanno preso di mira il negozio di autoricambi in piazza Sallo 12, di Rolando Deut, 42 anni, via Circonvallazione 2. Agenti di polizia hanno rilevato che i fori dei proiettili appartengono ad un'arma cal. 22. Indagini sono in corso per identificare i malviventi

PINO — Cambio di guardia nel Consiglio comunale. Il consigliere socialista Enzo Calciati si è dimesso in quanto eletto [illegible] segretario della locale sezione [illegible] partito. E' stato nominato al suo posto Giorgio Rabino, primo escluso della lista.

CHIERI — Strade in pessimo stato, devastate dal gelo e dalla neve. All'ufficio tecnico fiocano in questi tempi richieste di danni per [illegible] danneggiate dalle buche nell'asfalto. Se ne è parlato nell'ultimo Consiglio [illegible]. I socialisti lamentano che in bilancio per la manutenzione ordinaria delle vie e delle piazze, sono stati stanziati soltanto 25 milioni, una somma insufficiente. Da tempo, il Comune possedeva un rullo compressore e disponeva di squadre di [illegible] asfaltatura, alla segnaletica e di giardinieri. Ora gli uomini delle squadre sono stati assorbiti in altre occupazioni e il «costipatore» giace in magazzino, polveroso. «*L'Ufficio tecnico,* — dice l'assessore Antosci — *dispone di 35 uomini, di cui 13 per i trasporti urbani*».

Parla Natta, capogruppo pci alla Camera

«Scontato [redacted] da un [redacted] il ricorso alle elezioni»

"Per entrare al governo il pci non pone condizioni rigide, ma presenta richieste fatte da tempo" - L'iniziativa antiterrorismo dei quartieri è "un serio tentativo per un nuovo rapporto tra cittadini e Stato"

TORINO — L'on. Alessandro Natta, capogruppo comunista alla Camera, membro della direzione politica del pci, stretto collaboratore del segretario Berlinguer, è da ieri a Torino per seguire il congresso provinciale del partito che si concluderà oggi con un suo intervento. Osserva: i titoli che le prime pagine dei giornali riservano all'incontro tra Berlinguer e il presidente incaricato Andreotti, «Più dure le condizioni di Berlinguer alla dc», «Due condizioni di Berlinguer: nessun margine per l'accordo», «I comunisti si sono irrigiditi». Non li condivide.

Perché, onorevole? «Mi sembrano affermazioni pretestuose perché la delegazione comunista ha riproposto ieri ad Andreotti gli orientamenti presi da tempo dal nostro partito. Che cosa sostenevamo noi? Un programma che risponda ai problemi drammatici del Paese, un patto di lealtà tra i partiti della maggioranza, parità tra gli stessi senza pregiudiziali, scelta di ministri capaci sul consenso di tutta la maggioranza. Non sono condizioni rigide, sono richieste poste da tempo. La proposta, ad esempio, che la dc scelga i propri ministri senza essere condizionata da giochi di corrente risale al marzo '78 quando si formò il governo. E' stata la dc a eluderla».

Voi dite di essere contrari alle elezioni anticipate, il psi anche, gran parte della dc pure. In realtà i margini per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere sono ormai inesistenti. La gente stenta a capire perché.

«Da 30 giorni si gira attorno a un tema: ammettere o non ammettere i comunisti al governo. Lo capirei se si dicesse: "Voi comunisti non servite più, la politica di solidarietà è finita". Invece tutti ci vogliono nella maggioranza e allora le condizioni devono essere di uguaglianza fra partiti e serietà d'impegni. Se non siamo graditi lo si dica chiaramente e si ricerchino soprattutto altre vie per incontrarsi».

Il ricorso alle urne sembra ormai scontato?

«Ma è ormai da un mese che questo fatto se ne stabilisce certo, anche se noi non abbiamo interesse a interrompere la legislatura partita dal 20 giugno. Se si arriverà a questo sbocco che secondo [redacted] è un errore, ritengo che gli italiani si debbano domandare perché per la terza volta in otto anni si giunge allo scioglimento anticipato del Parlamento. Nel '72 tutto il centro-sinistra non si ebbe il coraggio di cercare una nuova via; nel '76 parve un limite invalicabile far sedere i comunisti attorno a un tavolo per un programma di fine legislatura. Ora siamo di fronte al tentativo di negare il ruolo del pci».

On. Natta, sta ormai per partire il Sistema monetario europeo. [redacted] pci sosterrà una politica economica che permetta all'Italia di rimanere nello Sme?

«Non siamo stati contrari per una posizione di principio all'adesione dell'Italia allo Sme, ma l'abbiamo subordinata a precise garanzie. Ci sembra che i risultati, sviluppo e contrasti sulla politica agraria che hanno fatto slittare anche l'adesione dell'Inghilterra ci abbiano dato ragione. Non sono in gioco soltanto gli ideali ma corposi interessi tra i partners europei. Noi diciamo sì a un'Italia e a un'Europa che puntano a uno sviluppo fondato sulla programmazione e sul rigore».

Il recente accenno ai poliziotti di Torino ripropone l'argomento terrorismo. I quartieri a Torino si sono già mossi, hanno preparato un questionario per sensibilizzare i cittadini e invitarli anche a denunciare eventuali terroristi. Le sembra un'iniziativa idonea e da imitare?

«La considero un serio tentativo per realizzare un nuovo rapporto tra cittadini e Stato. Quando accade quello che è successo venerdì a Torino col povero Ramucci ucciso così senza un motivo, la gente si rende conto che non si tratta soltanto di salvare lo Stato come entità astratta, ma di salvare la pelle di ognuno di noi».

Qualcuno però ha espresso dubbi sull'opportunità di denunce anonime.

«Mi rendo conto, non si tratta di sovrapporsi a compiti che toccano alle forze dell'ordine e ai servizi segreti. Dell'iniziativa dei quartieri di Torino bisogna cogliere il significato politico. I promotori del questionario hanno avuto coraggio e fantasia. L'iniziativa è da estendere per combattere non solo il delitto del terrorismo, ma altri fenomeni: criminalità, mafiosità. Se si riuscirà a coinvolgere sempre più i nuovi strumenti di partecipazione, consigli di quartiere, di istituto, [redacted] fabbrica, aumenterà anche la vigilanza democratica. In questi tempi ne abbiamo proprio bisogno».

Guido J. Paglia

"Trybuna Ludu" dà il benvenuto a papa Wojtyla

VARSAVIA — In un commento dedicato alla prossima visita di Giovanni Paolo II in Polonia, il quotidiano ufficiale del partito operaio unificato polacco «Trybuna Ludu» scrive che l'annuncio de[redacted] visita è stato accolto dalla società polacca con interesse e soddisfazione e che questi sentimenti nascono non soltanto dal rispetto per la persona di Giovanni Paolo II, primo polacco elevato [redacted] pontificato, ma anche dal fatto che la visita sarà certamente un evento significativo nel processo di ulteriore sviluppo dei rapporti tra lo Stato socialista polacco, la Chiesa cattolica e la Sede apostolica.

«Trybuna Ludu» scrive inoltre che nell'eco suscitata dall'annuncio della visita nella stampa di tutto il mondo «non mancano purtroppo congetture disoneste e addirittura provocatorie [redacted] parte di giornali occidentali».

Sono arrivati mercanti, antiquari, collezionisti da tutta Italia

Cinecittà smantella, si compera di tutto dalla Corona di ferro alla ghigliottina

ROMA — Per diventare lire alcuni ragazzi [redacted] sono assiepati attorno a una ghigliottina in legno e ferro sbalzato del peso di alcuni quintali. Passando in rassegna, [illegible], gli scaffali in cui sono allineati migliaia di fucili, moschetti, lance, frecce, pistole, mitra, daghe, fruste, spade, scimitarre, pugnali, archi, balestre e altri mezzi d'attacco di diversi materiali e ispirati alla foggia delle più diverse epoche, un appassionato acquirente s'intromette: «Ma di armi vere che funzionano sul serio, possibile che non ne avete proprio?».

Al 23° chilometro della via Palombarese, in cinque capannoni allineati sotto una chiostra dolce di pini, si può vedere un po' di tutto: si è in una sorta di via di mezzo tra il museo degli orrori, il giardino delle nostalgie, [redacted] cappello dell'attrezzista, la deformazione dell'esteta, l'incubo del collezionista, le nuance del cinefilo, il trionfo del Kitsch, l'incubo del falso storico. Il repertorio è rappresentato da oltre settemila pezzi che costituirono la dotazione dell'antica ditta Tani cui per decenni si sono rivolti registi e arredatori di cinema e di teatro per la scenografia di qualsiasi film di qualsiasi epoca.

L'azienda nacque nell'Ottocento a Firenze. Era specializzata in «forniture» per il teatro. Poi si trasferì a Roma. Era l'altra faccia di Cinecittà. Negli stabilimenti si girava. Nei laboratori di Tani, centinaia di artigiani confezionavano armature, sbalzavano corone, costruivano mobili, intrecciavano [redacted] giardino acquistate nelle aste di Londra e di Parigi, riparavano lampade liberty provenienti da magazzini di mezza Europa, inventavano trofei di tutto o così tutti. La plastica non aveva diritto di cittadinanza. Le sete degli elmi, dei pettorali, delle maschere, come dei tamburi venivano tutte a mano, pezzo dietro pezzo.

Nei laboratori si realizzavano le idee di scenografi e costumisti. A volte i pezzi uscivano [redacted] firmati e datati, come i quattro bellissimi carri agricoli costruiti, in legno intagliato e ferro, ultimati tra il 1871 e il 1896. Le produzioni «minori» qui venivano ad attingere i materiali necessari, sia che si dovesse fare un film sulle crociate sia una commedia romantica o un kolossal di guerra. Qui ci sono i cimeli di «classici» come la «Corona [redacted] ferro» di Blasetti, la «Caduta dell'impero romano», «Ben Hur», «Cleopatra», «Quo vadis». E poi gli stendi dei tralicci, con i salotti damascati e gli argenti di bronzo. Per le commedie all'italiana, gli «spaghetti western», le rassegne cinematografiche delle canzonette più in voga, tutti titoli che il nostro cinema ha sfruttato fino all'esaurimento, nei cinque capannoni sono in parte usati e ci hanno lasciato una traccia di sé.

Ecco il trono dove sedeva Elizabeth Taylor, addobbata da Cleopatra, lo sfarzo dove posava Ruggero Ruggeri quando faceva Napoleone, il tavolo che confortarono Diana Galli, gli scaldini mobili dei film di Totò, le panche dove De Sica portava la scena.

Tutto adesso si vende messo all'asta. Un banditore annuncia i lotti: «Tre portantine cinesi», «settanta tromboni», «una cassa di bandiere», «cinquanta troni», «dieci elmi pretoriani in cuoio, rame, ottone» (prezzo finale 65 mila lire). «6 elmi da gladiatore» rimangono in ottone e rame, con maschera (200 mila lire) e gli interessati esibiscono un esemplare. Si vende tutto «perché il cinema italiano è morto» dice uno dei proprietari. Si vende, aggiungono altri, perché la mole di materiale ormai era incontenibile, e di kolossal non se ne fanno più. La manutenzione era diventata troppo costosa. L'immobilizzo del terreno e dei capitali uno spreco. Le richieste insomma sempre più esigue rispetto all'offerta.

Ma in platea, a comprare, c'è un sacco di gente. Mercanti, antiquari, collezionisti, [redacted] sono venuti da tutta Italia e persino dalla Jugoslavia e dall'Inghilterra. Anche molti privati sono venuti direttamente all'appuntamento. E' dànno in anticipo l'idea della destinazione che un simile strabiliante repertorio avrà. E' andato a ruba tutto: la scrivania stile gotico e i leoni di cartapesta stile egizio, le migliaia di coppe di bronzo e una sterminata distesa di candelieri d'ottone falso medievale. I bicicli col manubrio alto e i confessionali veri, i cannoni Luigi XV e le celle tipo western, le vasche da bagno in legno intagliato e le acquasantiere da adibire a fioriere.

Una neo ricca, proprietaria di un castello, ha pensato ad arredare con tali oggetti giardino e interni. Le coppie borghesi hanno ambito introdurre nel loro appartamento in condominio le tracce di un fasto che la macchina da presa nobilitava. I giovani che hanno fatto man bassa delle più stravolte imitazioni d'epoca d'ispirazione funerario-humour nero. Vetrinisti e arredatori incamerano «idee» che vedremo circolare nei prossimi anni. Quanti affittano costumi per carnevale sono i più diligenti frequentatori delle aste. «Per un giorno, un'armatura completa da guerriero romano costa 50 mila lire, e i signori di mezz'età sono ghiottissimi di tali travestimenti» racconta uno del ramo.

Liliana Madeo

Gli attori [redacted] sciopero?

ROMA — Gli attori non parteciperanno mercoledì prossimo allo sciopero unitario dei lavoratori dello spettacolo (cinema, teatro, radio e televisione) proclamato dai sindacati: questa linea dovrebbe emergere dall'odierna assemblea romana indetta dal Comitato di lotta della Società attori italiani (Sai). «Non ci andiamo — dicono gli attori — che [redacted] assurdo partecipare ad uno sciopero voluto con le altre categorie le cui richieste si sono recentemente rivelate contrarie alle nostre».

Gli attori infatti si sono sentiti traditi dal disegno di legge presentato alla Camera dalle forze politiche della disciolta maggioranza, che il governo dovrebbe nei prossimi giorni trasformare il decreto legge per sbloccare la paralisi produttiva in atto da quattro mesi nel settore cinematografico. Il disegno di legge non migliora l'attuale e precaria condizione dell'attore italiano che si vede danneggiato dalla necessità produttiva di girare in lingua inglese «film italiani» per andare incontro alle richieste dei mercati stranieri.

«Non ci siamo opposti — sostengono i componenti il comitato di lotta — ad un disegno di legge che assolvesse il passato ma chiedevamo che insieme alla sanatoria si tenesse conto anche delle nostre richieste: uso della lingua italiana sul set e rispetto dell'applicazione del "recitato", e questo per evitare il paradosso di vedere i denunciati premiati e i denuncianti puniti». Il riferimento è ai produttori e agli autori che il magistrato ha incriminato in seguito alla denuncia presentata nel novembre scorso da un gruppo di attori. Oggi i rappresentanti della categoria lamentano di essere stati anche in quest'occasione ignorati dalle forze sociali e politiche, e per questo motivo si sono rivolti al presidente del Consiglio Andreotti con un lungo telegramma nel quale si dice che se il decreto legge dovesse venire approvato, così come è stato presentato, rischierebbe «di cancellare, con la lingua italiana, ogni possibilità di espressione del lavoro dell'attore».

e. b.

Sciopero [redacted]

MILANO — Oggi il *Corriere della Sera* non è in edicola per uno sciopero proclamato dai giornalisti «per rispondere ad atteggiamenti del direttore e dell'azienda che hanno destato grandissime preoccupazioni». In particolare il comunicato del comitato di redazione critica la decisione di «assumere non richieste di collaboratori fissi e altri atteggiamenti contraddittori».

Dopo assemblee delle redazioni milanese e romana, ieri i giornalisti hanno chiesto la pubblicazione di un documento unanime della redazione romana, pubblicazione che — dice il comunicato — è stata rifiutata perché «la direzione riteneva inaccettabili alcuni passaggi del testo». Nel documento i giornalisti romani del *Corriere* affermano, tra l'altro, che «è in atto un'azione volta a modificare in maniera sostanziale i contenuti politici e culturali del giornale con possibile pregiudizio della completezza e della qualità dell'informazione, del prestigio della testata e della professionalità dei redattori».

Il direttore del *Corriere*, Di Bella, ha replicato a sua volta respingendo «come infondate e pretestuose le affermazioni» contenute nel comunicato. «La riorganizzazione delle redazioni — dice Di Bella — che sarà sempre guidata da criteri che garantiscano e premiano la professionalità e non le tessere di partito, ha come traguardo il risanamento del bilancio, condizione primaria per una effettiva e concreta indipendenza di ogni giornalista che abbia a cuore la libertà di stampa».

Il direttore fa quindi riferimento all'episodio che sarebbe all'origine della vertenza, cioè la sostituzione del critico musicale. «Nella trattativa in corso tra direzione e critico musicale (dichiaratosi lealmente disponibile alla nuova sistemazione) interviene ora il comitato di redazione contestando in pratica al direttore il diritto a dirigere e a decidere, nella fattispecie [redacted] facoltà di decidere quale critico musicale possa meglio rispondere al rafforzamento del settore».

Anche l'editore, con un lungo comunicato, è intervenuto ricordando il recente accordo-quadro per la testata e replicando alle accuse di lottizzazione politica: «Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha scelto la strada dello sviluppo e dell'indipendenza. Denuncia le manovre destabilizzatrici in corso, alle quali non [redacted] estranei gruppi politici e rammarica che a tali manovre possano aderire anche giornalisti che della testata fanno parte. Dichiara ancora una volta che intende proseguire lungo la strada del piano triennale, così come concordato con le organizzazioni sindacali».

La vertenza sarà discussa dai redattori del giornale nell'assemblea generale indetta per domani, alle ore 15, nella sede centrale del *Corriere*.

Già sperimentata in Cina su seimila persone

La pillola per l'uomo è pronta (ma con qualche inconveniente)

PECHINO — «Zhonghua Yixue Zazhi», la rivista di medicina cinese, riproduce nel suo ultimo numero un articolo a cura del gruppo di coordinamento nazionale sui farmaci antifecondativi maschili, sugli esperimenti che hanno preceduto la produzione della nuova pillola destinata agli uomini. A questo proposito la dottoressa [redacted] Kuei-shen ha detto che nonostante i successi già riportati nella sperimentazione gli studi continuano tuttora per eliminare, come del resto è detto nell'articolo della rivista medica, tutti gli effetti collaterali negativi che sia pure in modo non rilevante ancora si possono registrare.

La pillola che ha nome Gossypol è stata sperimentata con successo su oltre diecimila persone con esiti positivi di più del 99 per cento dei casi. L'articolo di «Zhonghua Yixue Zazhi» afferma innanzitutto che esistono tre tipi di Gossypol.

Gli esperimenti iniziali furono condotti su animali, conigli, topi, scimmie di tipo Rhesus. Nei conigli e nelle scimmie la somministrazione della pillola provocò, inizialmente, alcune lesioni.

Dopo una lunga sperimentazione sugli animali si giunse all'applicazione su esseri umani del *Gossypol*. Il preparato fu usato clinicamente per la prima volta come antifecondativo maschile nel 1972. Furono selezionati su base volontaria seimila soggetti per i quali il trattamento durò oltre sei mesi. Di essi trenta furono poi sottoposti a controllo clinico per due anni [redacted]. Ancora: dei trenta una parte non specificata si sottopose al trattamento *Gossypol* per quattro anni [redacted] una dose giornaliera di venti milligrammi. La fertilità scomparve entro due mesi, al termine dei quali i maschi sottoposti al trattamento furono giudicati clinicamente incapaci di riproduzione. Vi sono stati però casi — e qui di nuovo non si danno dati o percentuali — in cui la somministrazione del preparato dovette durare più a lungo. Sulla base di tutti questi esami si giunse alla conclusione che l'efficacia della pillola era del 99.89 per cento.

Tuttavia rileva ancora la rivista, gli studi sono ancora in corso e questo particolare è stato confermato questo pomeriggio dalla dottoressa Lui sia sugli effetti e sulla sicurezza di un prolungato uso, sia su «metodi per ridurre le conseguenze laterali» (aumento o diminuzione dell'appetito, diminuzione della libido, eventuali nausee d'intollerabilità epigastrica), sia per perfezionare i meccanismi della sua azione. (Ansa)

Sposa da 27 anni ha avuto 21 figli

MANFREDONIA — Si chiama Braida, è nata sei giorni fa e pesa poco più di tre chili: è il ventunesimo figlio di Lucia Rosemondi, moglie di Luigi Guerra (50 anni), sposati da ventisette anni. Lui è bidello in una scuola media, lei è casalinga e si occupa dei sedici figli che vivono ancora in casa.

«Avevamo chiamato "Mussolina" il ventesimo, che nacque in gennaio dell'anno scorso; l'abbiamo chiamato così perché speravamo di aver raggiunto il massimo» dichiarano i coniugi. «Invece in quell'occasione non ha avuto valore di scaramanzia».

Un mazzo di mimose crea polemiche nella capitale

ROMA — Scambiarsi un mazzetto di mimosa tra ragazze il giorno della festa della donna «è stato considerato un fatto provocatorio che crea disordine e risulta turbativo dell'ambiente». Lo afferma l'Udi (Unione donne italiane) in un comunicato nel quale segnala un particolare episodio.

Secondo l'Udi, alcune dipendenti dell'Enpaei (Ente nazionale assistenza e previdenza consulenti lavoro) di Roma, che avevano distribuito [redacted] insieme con un volantino sindacale rami di mimosa alle colleghe, sono state diffidate dall'amministrazione dell'ente con una comunicazione scritta «dal prendere iniziative non autorizzate e che non rientrano nelle attività sindacali».

L'Udi, dopo aver assicurato solidarietà alle dipendenti dell'ente, «protesta contro questi atteggiamenti intimidatori ed afferma che sono espressioni concrete del persistere del maschilismo».

Al Congresso provinciale che chiude oggi i lavori

[redacted] il pci [redacted] parlare [redacted] dc"

Frecciate anche ai socialisti: "Non avete ancora deciso da che parte stare" - Per Eugenio Peggio, l'esperienza politica dopo il 20 giugno '76 non è tutta negativa - Oggi parla Giancarlo Pajetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Un segno dei durissimi tempi». Così un delegato al congresso dei comunisti milanesi, operaio alla Carlo Erba, ha definito il tentativo di condizionare la [redacted] attraverso la grande confusione. L'andamento della crisi fa pensare che quel tentativo sia ormai da considerare concluso e la base comunista milanese sembra salutare con un gran sospiro di sollievo [redacted] prevedibile ritorno all'opposizione. Si torna a parlare senza più le recenti prudenze verbali di «arroganza democristiana», ad accusare gli alleati di ieri di «arroganza del potere».

Così Luigi Baruffi, della locale segreteria dc, non ha compito facile quando deve portare al Congresso il saluto del suo partito. Tuttavia se la cava con abilità, quando insiste sul fatto che la dc intende mantenere col pci «un dialogo positivo e serrato», quando afferma che sarebbe un errore tornare dalla politica del confronto allo scontro puro e semplice. Quando poi la presidenza ricorda l'ultima vittima del terrorismo che è il segretario provinciale dc di Palermo, un commosso applauso saluta l'ospite democristiano.

Frequenti, nonostante l'invocata unità delle sinistre, le frecciate contro il psi. Ugo Finetti, segretario provinciale socialista, portando il saluto del suo partito, aveva lamentato [redacted] «situazione confusa e persino fosca» in cui è stata condotta la crisi di governo. In particolare aveva espresso riserve sulla «concezione grossa istituzionale» adottata dal Presidente della Repubblica. Pertini, dice Finetti, ha perduto l'occasione di mettere davvero un laico alla testa del governo. Gli risponde immediatamente un delegato: la vera occasione mancata sta nel fatto che «voi socialisti non avete ancora deciso da che parte stare».

E' questa una fase politica che si presta ai bilanci. E un bilancio lo ha tracciato Eugenio Peggio, uno dei cervelli economici del pci. L'esperienza politica successiva al 20 giugno '76, dice Peggio, non è tutta negativa. Ci sono risultati positivi. «Abbiamo evitato [redacted] collasso dell'economia nazionale; siamo riusciti a difendere l'occupazione e i redditi della classe operaia». Ancora, si son fatte leggi importanti: il Parlamento ha fatto il suo dovere. Ma il bilancio denuncia un grosso limite: quello rappresentato dalla «vecchia direzione della dc», [illegible] come dalle conseguenze della tradizionale gestione dc.

Il Congresso, che sarà concluso oggi dalla nomina del nuovo comitato federale, della nomina di una sessantina di delegati al Congresso nazionale in programma a Roma a fine mese, e da un discorso di Gian Carlo Pajetta, ha visto avvicendarsi alla tribuna decine di delegati. Si è parlato molto di politica estera, con la frequente accusa di riposte intenzioni propagandistiche a chi critica Mosca o Hanoi, o a chi s'impegna nella «demagogica campagna sui diritti civili in Unione Sovietica».

S'è parlato molto in questo Congresso, che si è aperto l'8 marzo, dei problemi della donna. Un tema che il pci da qualche tempo [redacted] con particolare attenzione. Ecco una ragazza della Fgci che interviene affermando per il movimento delle donne [illegible]; ecco una dirigente della Federazione che rimanda al carattere della questione femminile. Nella nostra società, dice, sono fondamentali contrapposti: produzione e riproduzione, riproduzione e sessualità, diritti della donna e diritti del bambino».

Alfredo Venturi

Giovane ucciso dopo una rapina

NAPOLI — Un giovane di 25 anni, Luigi Cardillo, di Cardito (Napoli), è rimasto ucciso in una sparatoria davanti alla sede del pci di Gricignano.

Ad uccidere il Cardillo sarebbe stato, secondo le prime informazioni, un agente di pubblica sicurezza in abiti civili il quale stava correndo verso la sede del pci dove poco prima tre giovani avevano fatto una rapina. Il fatto è accaduto poco dopo le 21.

Sul posto si sono subito recati gli agenti del commissariato di Aversa al comando del vice questore Perney e i carabinieri al comando del capitano Cagnazzi. Cardillo, colpito al petto e in altre parti del corpo, è morto nell'ospedale di Aversa nel quale era stato trasportato.

A tarda sera si è appreso che Luigi Cardillo è stato identificato [redacted] documenti che aveva nelle tasche della giacca, aveva poco prima compiuto la rapina nella sede comunista con altri tre complici che sono riusciti a fuggire (tra uno è rimasto ferito).

CENTO ANNI FA
Maometto

SERAIEVO — La festa di Maometto fu celebrata solennemente. Una deputazione di 62 ulema e notabili di Seraievo presentossi [redacted] generale Jovanovic, esprimendogli [redacted] graziamenti e devozione al trono imperiale, e il generale convincimento che la tolleranza religiosa scancellerà le ultime tracce di resistenza contro il nuovo regime.

Con intervento di Giovannini

Presentato il libro "Fatal Novara"

NOVARA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, è intervenuto alla presentazione del libro di Romolo Barisonzo «Fatal Novara», edito dalla Eda. Oltre all'autore e a Giovannini, hanno dibattuto il tema «Novara, una città fatta così» il presidente della Banca Popolare, avvocato Roberto Di Tieri; il presidente dell'ordine degli avvocati, Celestino Sartorio, il presidente della «Famiglia Nuarese», avvocato Giulio Gemberlino e il sindaco della città, ingegnere Maurizio Pagani.

«Fatal Novara — è stato detto — non è un libro di storia, ma tutto di ricordi, scritto da un novarese che pur vivendo in città ha saputo parlarne con distacco».

È mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Fedeli (Enzo)
[illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

Alberto e Marisa Bruni Tedeschi [illegible] scomparsa del
col. Enzo Fedeli
— Torino, 9 marzo 1979

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Direttori Centrali, i Direttori e i Lavoratori tutti della Ceat partecipano [illegible] scomparsa del
col. Enzo Fedeli
già Direttore del Personale della Società
— Torino, 9 marzo 1979

Si associano al dolore per la scomparsa del
col. Enzo Fedeli
Roberto Armena, Giulio Avogadro di Cerrione, Ezio Barbaris, Umberto Barol di S. Albano, Alberto Bassi, Giuseppe Biffi, Francesco Bisaglia, Gianfranco Bonada, Elio Caselli, Liliana Chiaperotti, Giuseppe Chicco, Giacomo Ciafanna, Walter Cogno, Pier Luigi Corelli, Attilio Covel, Luigi Dezeni, Emilio Dieceaccioli, Ettore Echeola, Luca Fano, Cesare Ferrero, Ugo di Gropello, Giorgio Gasparini, Mario Gemma, Mario Gorrato, Filippo Guglielminetti, Giancarlo Guglielmino, Umberto Jacoella, Vai Ago Milan, Mario Lacchiaglia, Umberto Lasselini, Giuseppe Lignana, Roger Manchele, Piero Mariotti, Renato Martinotti, Francesco Martiny, Fernando Milanese, Carbone Milani, Giorgio Molina, Giorgio Morandi, Frediano Morone, Giorgio Moretti, Aldo Mugnai, Giulio Nicoletta, Paolo Noli, Alberto Orlandini, Delio Paloschi, Augusto Paravano, Mario Angelo Pescalluzzi, Vincenzo Picciotto, Franco Pierazzuoli, Attilio Rimoldi, Umberto Risorgiulia, Alberto Romano, Ugo Sarto, Luigi Scanselli, Thomas Sheehan, Vincenzo Spalle, Albino Tagliani, Angelo Tealdo, Lorenzo Tonioli, Leonardo Treolo, Giuliano Trajan, Giuseppe Tua, Carlo Ubertalli, Pier Carlo Ubertalli, Carlo Varese, Amedeo Vanegoni
— Torino, 9 marzo 1979

Ricordandolo con stima e affetto partecipano al dolore per la scomparsa di
Enzo Fedeli
i Collaboratori della Direzione del Personale Ceat: Marisa Alessio, Ida Bagnato, Piergiorgio Bianco, Vanda Birello, Luigi Bo, Marilena Cerbino, Angiolina Chiesa, Luciano Collino, Paolo Contoli, Giuseppangelo Diario, Michelino Gallo, Marialuisa Gilardi, Giancarlo Grossenetta, Enrico Jouvenet, Alessandro Limolli, Paolo Lucchini, Mariagrazia Magnoldi, Ernestina Mattea, Ferdinando Minnella, Mirella Mussinelli, Beatrice Orsolo, Anna Olivo, Pietro Pomello, Carla Rua, Maresa Sacco, Giovanni Sala, Adriano Vai, Paola Varallo, Archilia Zito
— Torino, 9 marzo 1979

La famiglia Scanselli partecipa con immenso dolore.

Partecipano al dolore le famiglie Sasso - Siccia.

L'Associazione Torinese Industriali della Gomma e Cavi Elettrici partecipa con profondo cordoglio e rimpianto la repentina scomparsa del
col. Enzo Fedeli
— Torino, 9 marzo 1979

I Liberali Torinesi si stringono reverenti nel ricordo dell'amico scomparso
Enzo Fedeli
già consigliere comunale del Pli.
— Torino, 11 marzo 1979

Nino Alberto Castellani profondamente addolorati ricordano con affetto e rimpianto l'amico carissimo
Enzo Fedeli
— Torino, 11 marzo 1979

Mary Bogliardi ricorda con affetto il caro amico ENZO.

Partecipano al dolore per la perdita di ENZO l'amico Walfrido Sbarbaro.

Gli Amici del Gruppo Monarchico «La Mole» partecipano commossi e rimpiangono la scomparsa del
col. Enzo [redacted]
Medaglia d'Argento V.M. Commendatore Ss. Maurizio e Lazzaro, Gr. Uff. della Corona d'Italia
fondatore del Gruppo e del periodico «La Mole», strenuo combattente [illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

Piero Rosanna Ferrari ricordano con rimpianto l'amico FEDELI.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Anna Trucatto in Sapetti
[illegible] Prima, i figli Guido, Dorina e Costanza, nuora, generi e le nipoti [illegible] Maria e Giovanna [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

Sebastiano e Maria Vacala [illegible]

La famiglia Suppo si unisce al dolore [illegible]

Nella Pace del Signore si è spenta
Margherita Ronco Mollo
[illegible] Luigi, Cesira [illegible] Adriana, [illegible] Renato Mazzola, [illegible] Teresina [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

La famiglia Camerini - Monasterolo [illegible] MAMMA.

(Continua a pag. 15)

[illegible] Vanna, Paola e Bibi [illegible]
dott. Luigi Sacco
— Torino, 11 marzo 1979

Franco e Giulia Pignat [illegible] GIGI [illegible]

Comproprietari e Amministratore [illegible] Sommeiller 21 [illegible]

[illegible] Bazzella - Ferro [illegible] GIGI

Graziella e Otto Hoppe con Gabriella e Alberto [illegible] GIGI

Beppe Ada Severino [illegible]

Serenamente è mancata
Margherita Castagnero in Capra
[illegible] Augusto, [illegible] Grosso, Gianna [illegible] Enrico [illegible] Stefano [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

[illegible] Fogliato - Giobbi [illegible]
Margherita Capra
— Torino, 10 marzo 1979

[illegible] Ferrero Marchiandi Zucca [illegible] MARGHERITA

Gli Amici della Bocciofila [illegible]

È serenamente scomparso il dottore
dr. cav. Luigi Sacco
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 95
[illegible] Agnese Colombino [illegible] Domenica Musso [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

[illegible] Bianca e Adolfo Ferrari Sacco, Sylvia e Gianluigi Ghione

[illegible]
Gaetano Gandini
Cav. di Vittorio Veneto
[illegible] Fiorella [illegible] Angela e Giancarlo [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

È mancato serenamente
ing. Arturo Ioppolo
[illegible] Lalla Ferrero [illegible] Giorgio con Silvana, Andrea [illegible] Teresa [illegible] Enrico [illegible] Lori, Franco e Laura [illegible] Giovanni con Silvia ed Antonella [illegible]
— San Remo, 11 marzo 1979

Giovanna e Gianna Motta [illegible]
ing. Arturo Ioppolo
— Torino, 11 marzo 1979

Ubaldo [illegible] Elsa Fasio [illegible] ARTURO

Massimo [illegible] Elda Fasio [illegible]

Guido Calandra [illegible] ARTURO

Aldo e Carla Deidi [illegible] ARTURO

Marco e Cornelia Dalli [illegible] ARTURO

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Colleghi Dirigenti e le Maestranze della S.p.A. Nuova [illegible] partecipano al lutto [illegible]
Arturo Ioppolo
— Asti, 11 marzo 1979

Gaetano Caprino [illegible] ARTURO

[illegible]
Arturo Ioppolo
[illegible] Maria Angela Cammeli, Olimpia Laura Galli, Ugo Maria Giordani
— Torino, 11 marzo 1979

Piangono la morte del [illegible]
ing. Arturo Ioppolo
[illegible] Paola Dazzi Ferrero con Paolo, Giulia e Chicca, Ada e Luisa Ferrechi, Massimo Allieri, Elisa Gori e Mariano Sai Lorenzo, Benedetto, Mario e Uberto Lea Gallinara [illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

Emma Motta Giordana [illegible] Lella Silvana Giorgio [illegible]
ing. Arturo Ioppolo
— Torino, 10 marzo 1979

Benedetto Ludovica Alboati [illegible]

Preside, Vicepreside, Colleghi, Personale non docente Scuola Media Verga [illegible]

[illegible] Ioppolo Morando, Barbiero, Boero [illegible]

[illegible] Enzo - Pippo Ioppolo [illegible] ARTURO

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Calchera in Pozzo
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Maria Rosa con il marito Franco, l'adorata nipotina Antonella [illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

Guido Vico e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Pozzo-Dorina.

[illegible] di 97 anni è mancato
Decio Perassone
Cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano [illegible] Angela Cane [illegible] Nello e famiglia [illegible] Guido Penna Mollo [illegible] Pino Corrado e Milanesio [illegible]
— Chieraso, 11 marzo 1979

[illegible] è mancata
Clotilde Rosetti n. Gianotti
[illegible] Maria Clotilde, le sorelle Anna, [illegible] Tommasino e Gino, [illegible] Antonietta, Maria, Lina [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

Vera e Alberto partecipano al dolore [illegible] MADRINA.

Rita e Fabrizio ricordano la cara zia TILDE.

Ottavo con Enzo piange la carissima zia TILDE.

[illegible] Augusta con le rispettive famiglie partecipano [illegible] CLOTILDE

Jessica Guaraldi [illegible] TILDE

Rosy e Stefano Travaglini [illegible] MAMMA.

Rino Mossetti partecipa al grande dolore di Luciana, Nicola e Matilde.

I Condomini e Inquilini di via Appio Claudio 39 [illegible] MAMMA.

È mancata ai suoi cari
Elisabetta Ghiglia ved. Andreis
[illegible] Paolo, Gina, Sandro ed Ernesto [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

Gli Amici e Colleghi FIAT di Paolo ed Ernesto [illegible] MAMMA.

Paolo, Franca Revena e famiglia [illegible] NONNA.

Cristianamente è mancato
Michele Malsenta
cav. Vittorio Veneto
ex panettiere
[illegible] Giovanni con la moglie [illegible] Perusia e figli Giorgio, Luisa col marito Igino Serravalle e la piccola Chiara [illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Mario Michele Sola
Anziano Riv
anni 63
Addolorati lo annunciano la moglie Wanda Dorni, il figlio Luciano con la moglie Graziella Boccado e l'adorata Daniela [illegible]
— Nichelino, 10 marzo 1979

Giovanni Giaccone e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico MICHELE.

Partecipano al dolore le famiglie Fattelo, Scribano, Giaccone, Celli, Anna Rolle.

È mancato [illegible]
Orazio Sansone
[illegible] Angela, la figlia Maria, il genero Nicola, i cognati Sansone e Viciolia [illegible]
— Torino, 11 marzo 1979

È mancato
Guglielmo Stroppiana
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina Casalegno, il fratello, cognato [illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.93; Tortona, t. 868.213; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Negozi associati in via S. Lorenzo

C'è una strada per il mercato

ALESSANDRIA — Via San Lorenzo, meglio nota come via del Mercato, è una delle zone commerciali più importanti della città — e come tale viene riconosciuta dal piano di adeguamento commerciale recentemente approvato dal Consiglio comunale — con un centinaio di negozi di ogni genere e un mercato coperto, di proprietà comunale. Da oggi, seguendo un'iniziativa simile a quella che tanto successo ha ottenuto per i negozi di via Dante (da via dell'Arco), la stragrande maggioranza dei commercianti di via San Lorenzo si sono associati, dando anche un marchio: un'anfora laterizia, con la scritta «Via San Lorenzo - via del Mercato». Un contrassegno che tutti i negozi che fanno adesto all'iniziativa — 84, compreso il mercato coperto — esporranno dinanzi all'ingresso.

L'iniziativa è stata presentata nel salone della Camera di commercio. «Anche il nostro "negozio" si affaccia sulla via San Lorenzo», ha affermato il presidente della C.d.C. ing. Attilio Castellani, da Giovanni Gatto, presidente della neonata «Associazione commercianti di via San Lorenzo - via del Mercato». Vice presidenti sono Romano Antossi e Elio Bonzano, segretario Giancarlo Sacchi, tesoriere Mario Lombardi.

«La nostra via — ha detto Gatto — è un'antica strada commerciale luogo di traffico e di scambi, registrava nei giorni di mercato massima affluenza, da giustificare nel 1700-1800 la presenza di due alberghi con stallaggio di cavalli». Moltissimi sono ancora i alessandrini che ricordano le bancarelle in fila lungo la strada, rimaste fino all'inizio degli Anni Trenta e trasportate poi parte in piazza Marconi e parte sotto il mercato.

«L'associazione — ha aggiunto Gatto — promuove con la cooperazione di tutti i commercianti iniziative atte a stimolare l'interesse per le merci e i servizi offerti in via San Lorenzo. Organizzeremo manifestazioni per settore, alternando offerte speciali a prezzi particolarmente interessanti senza venir meno alle caratteristiche di qualità dei prodotti. Avremo, ad esempio, la settimana del blue jeans o quella del formaggio grana».

Nell'attuale slancio di valorizzare il centro storico, l'iniziativa vuole riscoprire il ruolo sociale del settore terziario, ma nello stesso tempo la nuova associazione «persegue una politica di prezzi equi e stabili, possibile anche attraverso i mezzi che si potrà fornire agli associati in momento degli acquisti».

Dopo gli auguri e i complimenti del presidente dell'Associazione commercianti, Casartino Fiasorn, il sindaco Felice Borgoglio ha sottolineato l'interesse per l'iniziativa.

f. m.

La San Giuseppe che attira

CASALE M. — *La prima giornata della XXXIII edizione della Monferrato di San Giuseppe, organizzata dall'Ente manifestazioni casalesi, ha fatto registrare una notevole affluenza di visitatori.*

Anche il tempo si è dimostrato clemente e ci spera anche lo ha anche nei prossimi giorni e permetta in tal modo di superare il record registrato lo scorso anno di circa 60 mila visitatori paganti.

Stamane, nel Salone Tiziano annesso al recinto fieristico di piazza Castello, si terrà l'annunciato convegno sull'uso del fotoriscaldamento nell'agricoltura. Parteciperanno il prof. Durio, dell'Università di Torino, il dott. Giorgi, funzionario dell'Enel di Alessandria.

(m. d.)

A Mirabello Monferrato sulla provinciale Casale-Alessandria

Un segnale che lascia perplessi

Mirabello. Come appare la segnaletica della deviazione per Lu nel centro del paese

MIRABELLO MONFERRATO — *Il cartello che appare nella foto invita a percorrere la per La Musserra lo gli automobilisti che, provenienti da Casale, vogliano proseguire per Alessandria.*

Almeno il 50 per cento degli utenti della strada segue l'indicazione, gli altri forse perché quotidianamente percorrono provinciale tra Quargnento. Tutti però rimangono pur sempre perplessi. «Perché devo passare da Lu — si chiedono — quando posso proseguire per la più confortevole statale 31?». C'è — ma tutti lo sanno una risposta: la statale è interrotta nel tratto franato durante l'alluvione dell'autunno '77. L'Anas, forse, vi è decisa ad intervenire.

La statale è chiusa in un tratto, abbiamo detto. Esiste però la valida per San Salvatore, centro quasi sempre intasato dal traffico intenso deviato per il crollamento della statale. L'antista, allora, incurante del cartello prosegue, anche perché la spiegazione al divieto non viene data.

Dopo altre tre chilometri, all'altezza della «variante» interessata dallo smottamento si trova davanti lo sbarramento con una decina di cartelli che lo invitano a salire in San Salvatore se vuole raggiungere Alessandria. E trova anche la spiegazione della deviazione: «Mirabella: è vietato il transito attraverso San Salvatore se vuole raggiungere Alessandria. E trova anche la spiegazione della deviazione: «Mirabella: è vietato il transito attraverso San Salvatore dai veicoli con peso superiori ai trenta quintali. A questo punto si capisce tutto: prima tutto».

g.gu.

Emilio Falco, forse in mano alle Br, è nato nell'Acquese

A Montaldo Bormida, con i genitori del democristiano rapito a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTALDO BORMIDA — Emilio Francesco Falco, 38 anni, l'esponente democristiano presidente del Consorzio di cooperative edilizie «Case Lazio-Cenasca» sequestrato a Roma, forse dalle Br, è nato a Montaldo Bormida, nell'Acquese. In paese abitano gli anziani genitori. Il pensionato Giuseppe Falco, 84 anni, invalido della prima guerra mondiale (ha avuto una e una gamba gravemente lesionati dallo scoppio di una bomba), e la moglie Angela Gallizia, di Due persone modeste, molto affezionate a Emilio Francesco, figlio «ottimo giovane, pieno di volontà». Come la gente in paese. Un giovane che, senza paura, occupazioni anche umili, aveva lavorato per mantenersi agli studi e non pesare troppo sul bilancio dei genitori.

«Un ragazzo eccezionale — racconta Angela Gallizia — che, con una volontà di ferro, ha saputo prima raggiungere un titolo di studio, poi conquistare una buona posizione nella vita». La donna non riesce a nascondere l'ansia, la commozione: mentre il marito, bloccato ormai in da cinque anni, attende accanto al telefono, una chiamata, che non arriva, per avere notizie del figlio. «Non sappiamo che cosa dire, cosa fare — commenta l'anziano pensionato — non ci resta che pregare e sperare nel buon Dio».

Un'attesa che si prolunga da venerdì mattina quando, uscita presto di casa per andare dal acquistare il giornale, Angela Gallizia ha appreso la terribile notizia del sequestro di Emilio Francesco. «Ho incontrato un'amica per strada — racconta la donna —; già letto i giornali e mi ha detto che avevano rapito mio figlio. Una notizia terribile, una cosa che mai avremo potuto pensare potesse capitare proprio a noi, gente modesta».

«Ora — aggiungono i genitori — abbiamo saputo che è un fatto politico, che ci sarebbero di mezzo le Br. Un motivo di più per stare in ansia. Non riusciamo a capire perché abbiano preso proprio lui. Speriamo che non lo picchino, non gli facciano del male». In casa c'è il sindaco, il dottor Giuseppe Rinaldi, anche lui della dc. «Tra otto giorni Emilio sarà a casa?», chiede Angela Gallizia. Falco. E' una domanda, rivolta al sindaco, a noi: ma, forse, è una speranza, che questa «terribile cosa» possa finire in fretta: che il figlio torni presto, salvo, a casa, alle sue figlie, Eleonora ed Emiliana, di otto e quattro anni, la seconda reduce da un intervento chirurgico.

Montaldo. I coniugi Angela e Giuseppe Falco

Emilio Falco, che qui tutti conoscono, che ha decine di amici veri, indipendentemente dalle sue politiche e dalle posizioni sociali, tornava spesso a Montaldo, per le feste, stando nella casetta in piazza Giovanni XXIII, che aveva acquistato per dare una vecchiaia ai genitori. «C'era stato per Capodanno — racconta la mamma —; sarebbe tornato per Pasqua. Ci telefonava tutte le domeniche: in questi giorni ho parlato con mia nuora, mi detto che, appena Emilio sarà libero, verranno a Montaldo per scordare la brutta avventura. Speriamo sia presto, speriamo gli accada nulla di male».

Cerca di essere serena, lucidissima, non ha una parola di Ma, come per il marito, i lunghi momenti di silenzio tradiscono la tensione, la paura. Poi riaffiora la ricorda gli anni della fanciullezza del suo Emilio, quel successo a scuola, oppure quel tema difficile, sul morto, che aveva fatto «tanto bene, da ottenere gli elogi del professore». «Un Stella Rossa fan comunisti», grazie anche a un amico che gli aveva regalato un giornalino, per farci risparmiare pochi soldi».

Franco Marchiaro

Richiesta del pretore, deciderà il Consiglio

Il vice sindaco parte civile per i presunti illeciti edilizi?

ALESSANDRIA — *Il pretore dr. Dell'Acqua, che conduce l'inchiesta sui presunti illeciti urbanistici, in cui sarebbe coinvolto, fra gli altri, il sindaco Felice Borgoglio inviste con l'Amministrazione comunale affinché il vice sindaco Attilio Brina, nella sua qualità di assessore anziano, si costituisca parte civile contro il primo cittadino e nomini un legale di fiducia che tuteli gli interessi del Comune. Ne ha dato notizia lo stesso Brina al termine del Consiglio comunale di venerdì, precisando però che la legge non obbliga all'azione legale.*

«Poiché si tratta di uno decisione che non riguarda me solo, ma tutta l'Amministrazione — ho voluto che il Consiglio ne fosse informato perché esprimesse il proprio parere, al quale atterrò». *Mentre i gruppi di maggioranza si sono già espressi negativamente, quelli di minoranza daranno una risposta lunedì sera.*

Si è intanto saputo la discussione del bilancio preventivo 1979 che, come risulta dalla relazione del vice sindaco Brina, peraltro in 21 miliardi e 500 milioni. Giudizio negativo è stato espresso dal capogruppo democristiano Luciano Vandone, che ha definito il bilancio «grigio e amorfo, poiché applica semplicemente le disposizioni di legge cercare di uscire da questa critica situazione»; e ciò nonostante i 17 miliardi di investimenti «che — ha aggiunto — non ci convincono del tutto».

Anche il socialdemocratico Renato Cocito ha criticato il documento, che presenterebbe «un pareggio fantasioso, mentre lo spareggio è notevole». Cocito ha espresso giudizio negativo anche sulla politica scolastica, sulla gestione dell'Alfa fattoria teatrale, e sul centro di elaborazione dati.

Il comunista Livoni ha accusato l'opposizione non costruttiva della dc, quindi il democristiano Giordano ha messo sotto accusa il consiglio tributario, che «non funziona e non dall'istituzione, le municipalizzate e l'assistenza».

r.sc.

Due giovani rapinano un passante

VOGHERA — In via Ugo Foscolo, l'altra sera, verso le 21.30, due giovani hanno rapinato del portafogli il bidello delle scuole elementari «Dante Alighieri». L'uomo, Renato Taglioni, anni, residente a Voghera via Baldadoro 8, è stato affrontato dai due mentre stava uscendo dal cancello del cortile della palestra.

I due rapinatori avevano il volto semicoperto da una sciarpa ed erano armati di pistola. Hanno imposto all'uomo di consegnare il portafogli contenente documenti e 40 mila lire. Quindi hanno gettato a terra e sono fuggiti a bordo di una moto

(cro.)

Ma per ottenere i mutui sarà necessario un voto in più

A Tortona il bilancio è approvato per l'astensione dei repubblicani

TORTONA — Il bilancio presentato dalla Giunta socialcomunista è stato approvato. E' stata il più ad andare in contrasto alla linea, astenendosi: il risultato è stato di 15 voti a favore (poi 24 e poi, 14 contrari (dc, pli, psdi e msi) e un astenuto. Il bilancio pareggia su 12 miliardi 200 milioni, per assicurarsi i mutui ogni discussione però riportata in Consiglio comunale e la Giunta dovrà, allora, trovare il sedicesimo voto per la maggioranza assoluta. Per si è però sfiorato il pericolo del commissario prefettizio.

Pci e psi hanno giudicato positivi i raggiornamenti del pri. I due partiti hanno sottolineato che è necessario l'impegno della Amministrazione comunale per un miglioramento dei trasporti urbani e la riduzione dei deficit quello attuale è di 300 milioni all'anno. Si cercherà di ridurre i percorsi, il numero degli autobus e il personale.

Sarà poi valutata la possibilità di impiegare mezzi più piccoli, con eventuale utilizzo nelle ore di punta di bus articolati.

Anche su altri punti (assistenza gratuita dei servizi, piena regolarità, centro storico, acquedotto e rete fognaria) i partiti di giunta hanno accettato le richieste del pri con l'impegno di vagliare attentamente di volta in volta i diversi suggerimenti.

g. r.

Arquata: risolta la vertenza Sovatec

ARQUATA SCRIVIA — Risolta la vertenza alla «Sovatec», la società metallmeccanica con 14 dipendenti che produce nello stabilimento di via Gramsci lamiere forate e reti metalliche.

L'azienda nei giorni scorsi aveva inviato lettere di licenziamento a due operai adducendo mancanza di commesse e costo del lavoro giudicati proibitivi dalla Fim Uno dei due operai è delegato di fabbrica: la ditta aveva compiuto anche un «atto antisindacale».

La direzione della «Sovatec» ha revocato i due licenziamenti in seguito all'incontro avvenuto all'Unione industriale di Alessandria e allo sciopero articolato attuato dai lavoratori. Nell'incontro oltre all'impegno dell'azienda di ritirare i licenziamenti, è stato concordato un calendario di riunioni, che si terranno da lunedì

(m.c.)

Morto a Quattordio l'industriale Venezia

QUATTORDIO — Si è spento ieri l'altro, all'età di 71 anni, il rag. Antonio Venezia, fondatore della ditta Invex (fili isolati speciali) di Quattordio, una nota azienda collegata all'Alta-cavi e alla Cavis di Felizzano e Quattordio.

Industriale capace e lungimirante, il rag. Venezia si è sempre attivamente interessato della propria azienda, nella quale sono occupati anche i nipoti (era sposato ma senza figli).

I funerali dell'industriale avranno luogo oggi pomeriggio, alle 16, partendo dall'abitazione in strada Provinciale.

(c. r.)

Saranno chiuse i prossimi giorni?

Sono senza gasolio le scuole di Casale

CASALE — La scarsità di gasolio costringerà a chiudere le scuole? L'amministrazione comunale ha informato i direttori didattici e i presidi che i fornitori di gasolio non sono più in grado di garantire che il combustibile sia distribuito quantità sufficienti.

Pare che a loro volta i fornitori abbiano subito forti riduzioni nei rifornimenti. Si dice addirittura che questi siano ridotti al 20-30 per cento. L'autorità comunale ha chiarito che questa volta a differenza di quanto avvenuto due anni or sono, quando il Comune era in gravi difficoltà finanziarie per mancanza di liquidità ed era in notevole arretrato con i pagamenti si tratta invece di forti carenze nei rifornimenti.

«Stiamo a posto con i pagamenti. E' il combustibile che ci viene fornito modo sufficiente e quantitativi insufficienti — affermano in Comune —; siamo costretti a tenere alla giornata senza poter fare alcuna programmazione. Fortunatamente l'inverno sta volgendo al termine».

Si teme che le scuole riscaldate con impianti a gasolio possano restare prive di combustibili per 24 o 48 ore consecutive, in tal caso le lezioni saranno forzatamente sospese se la temperatura raggiungere il limite minimo di 15-10 gradi, stabilito dalle norme igienico-sanitarie. Nessuna preoccupazione almeno per ora per gli edifici scolastici riscaldati con la rete.

m. v.

TORTONA — Oggi alle 17 al Santuario della Madonna della Guardia verrà ricordato il anniversario della morte di don Orione, il prete dei poveri. Presiederà la concelebra mons. Nicola Cavanna, vescovo di Asti

Saranno chiuse i prossimi giorni?

Una marcia antinucleare Casale-Trino

CASALE — Organizzata dal comitato antinucleare casalese in collaborazione con quello piemontese prende il via domani alle 10 da piazza Mazzini la «marcia antinucleare». La manifestazione che ha tra i promotori il vice sindaco Oddone, porterà i partecipanti da Casale fino a Trino Vercellese. La distanza oltre chilometri sarà coperta a piedi o a bordo di trattori agricoli.

«Cammineremo anche i paesi che attraverseremo — ha annunciato Oddone — le popolazioni debbono essere informate debbono conoscere il problema nucleare e non lo debbono dare tributo a questa manifestazione. I passanti dovranno capire per la giusta battaglia».

I partecipanti alla manifestazione arriveranno alla centrale termonucleare «Enrico Fermi» di Trino per recarsi poi sulla piazza principale della cittadina vercellese.

Parteciperanno alla marcia antinucleare anche rappresentanze delle popolazioni di Crescentino e Montalto di Crescentino, che hanno già detto no alla centrale termonucleare vercellese, sorgerebbe quella per l'ampliamento di nuove centrali termonucleari.

m.v.

Assicureranno una assistenza specialistica continua

Dipartimenti sanitari d'emergenza a Casale, Acqui Terme e Novi Ligure

ACQUI TERME — *La Regione Piemonte ha costituito a Torino, Alessandria, Cuneo e Novara le sedi dei dipartimenti di emergenza e di accettazione (Dea) di seconda livello, dando contemporaneamente vita a venti dipartimenti di primo livello in altrettanti ospedali piemontesi, nelle province di Alessandria e Asti: ad Acqui Terme, Asti, Casale Monferrato e Novi Ligure.*

Il dipartimento di emergenza sarà dotato di una camera di rianimazione con quattro posti letto — *precisa il presidente dell'ospedale di Acqui, Giuseppe Ulcia* — con un reparto dotato di tutte le attrezzature per il primo intervento, un chirurgo, un medico di rianimazione e anestesista, un tecnico radiologo e un tecnico laboratorista; e personale paramedico. *L'ospedale sarà quindi in grado di prestare cure specialistiche anche in emergenza.*

«Naturalmente occorreranno opportune attrezzature e bisogna arrivare al potenziamento del laboratorio di analisi: l'accettazione del malato — *dice Vaca* — dipenderà dalla valutazione dell'equipe. L'ospedale disporrà due auto, nove assistenti e una trentina di persone.

La commissione tecnica regionale espresso parere favorevole al completamento dell'organico. «Il consiglio di amministrazione — *conclude Vaca* — ha inoltre deliberato l'istituzione nuove sezioni per l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, l'urologia, la neurologia e il centro diabetici».

g. p.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Ratto di Lu
Ambra: Arcano Incantatore - Rappresenti - Lunedì
Comunale: Chiuso per le festività natalizie
Corso: Poliziotto scomodo
Cristallo: Tormento del piacere
Galleria: Squadra antiguerriglia
Moderno: Colpo di acciaio

ACQUI TERME
Ariston: Anche di sera
Cristallo: Imperatore
Garibaldi: Fatti di sangue fra due uomini e Cavalli di una vendetta
Italia: Agente speciale per Dio

CASALE MONFERRATO
Moderno: Taxista Racalbuto
Nuovo: Il maratoneta
Politeama: Un maledetto imbroglio
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un amante

CASTELLAZZO BORMIDA
Reale: Cenerentola e Dick e compagni

FELIZZANO
Comunale: La fuga di Logan

GAVI LIGURE
Il Forte: Fatti di sangue fra due uomini per Lucia la moglie infedele

LIGURE
Cristallo: Dracula cerca sangue fresco
Iris: Come perdere una moglie e trovare un amante
Italia: La bambola bella dalle calze verdi
Moderno: Il padrone e il Carnevale

OVADA
Lux: Sacrificio
Moderno: Le calde notti dell'amore perverso
Torriglia: Squadra antiguerriglia
Splendor: Appuntamento a Casablanca

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Fatti di sangue fra due uomini per Lucia la moglie infedele
Lux: Zorro

TORTONA
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un amante
Sociale: Scandali privati privati
Verdi: La cicala

VALENZA PO
Nuovo Italia: Come perdere una moglie e trovare un amante
Teatro: Lo chiamavano Trinità che fece
Politeama: Chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Una notte da leoni - Ho due mariti addosso e sono in crisi
Galvani: Supergrip
Roma: Salvare Palermo
Sociale: Pirata

FARMACIE
Alessandria: Cambiaso (piazza della Lega 8, Soccorso: Piazza Antonio Gramsci, Cantalupo (piazza Lega)
Acqui: Bollente
Casale: Comunale
Novi: Dott. Pinna
Ovada: Maffioli (piazza
Tortona: Bobbio
Valenza: Bonino
Voghera: Gallina

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 9

Umidità media 44%. Temperatura il 10 marzo dell'anno scorso: 16.4 il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 18.20.

Le previsioni: Alternanza di schiarite e annuvolamenti nell'Italia visibile nella.

Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (16.5) Casale Monferrato (9.5) Novi Ligure (10.5) Ovada (9.5) Tortona (10.5).

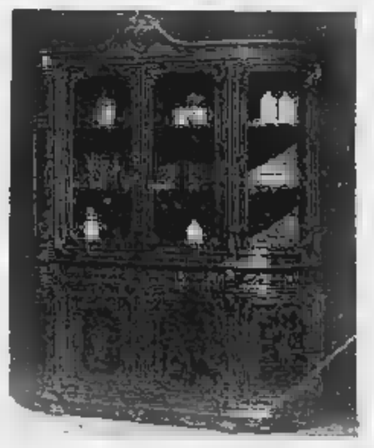
TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE»
Questo è il momento per prenotare un !
Sconti eccezionali + rimessaggio gratuito per anni 2
DA CAMPARO SPORT S.P.A.

CARAVAN • NAUTICA • CAMPEGGIO • MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO
CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI-ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830
roller

Società commerciale in forte espansione operante nel settore autoriparazione e carrozzeria
RICERCA UN GIOVANE
da inserire nella propria rete di vendita in qualità di agente rappresentante per Como e Provincia - Alessandria e Provincia
Si richiede: titolo di studio scuola dell'obbligo
Si offre: fisso mensile omnicomprensivo spese, incentivo di vendita, uso mezzo e provvigioni superiori alla media automezzo della ditta
Scrivere (specificando il proprio indirizzo)
F.P.A. via G. Carducci 10 — 28066 GALLIATE (NO)

Primaria azienda commerciale cerca per suo deposito viveri nanze Torinese
PRATICO OPERATORE
per carrelli elevatori a forche idoneità in zona.
Scrivere.
Pubblicompass S.r.l. — 10100 Torino

Vi presentiamo la super galleria del
Mobilificio PARADISO
OGGI:
MODELLO
BAROCCO
Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO BORMIDA



NOTIZIE SPORTIVE

Juniorcasale e Alessandria di fronte come ai tempi del «quadrilatero»

Il derby del vecchio Piemonte

ALESSANDRIA — Grigi concentrati per la trasferta di Casale. Capello ha lavorato molto, anche psicologicamente, per caricare su un «undici» battagliero e consapevole delle proprie possibilità. «L'ho tenuti tranquilli — dice — per tutta la settimana. Ho dato importanza all'incontro come a qualsiasi altro. Capisco benissimo l'animo dei tifosi che vogliono risultati. Mi desidero, anzitutto, che il derby con i nerostellati sia una partita giocata in modo sportivo».

Rifinita la preparazione nel mattino al «Moccagatta», l'Alessandria lascerà la sede di via Gentilini nella tarda mattinata per raggiungere direttamente Casale Monferrato. «Temo lo Juniorcasale — confessa Capello — per la carica agonistica eccezionale che esprimerà nella contesa. Fra l'altro: i nostri avversari desiderano riscattare le recenti sconfitte interne prestazioni di fronte ai tifosi di Casale».

Tatticamente il tecnico ha reso noto la formazione che cercherà di opporsi ai «nerostellati» alla ricerca del tanto sospirati punti per la incerta classifica. Scontato il rientro di Angelo Calisti all'ala destra, dopo un riposo forzato di quindici giorni, l'altra novità è il ritorno, come battitore libero, di Bruno Avere.

«Minati — spiega Capello — sta cercando di raggiungere la migliore forma, ed è inutile rischiarlo su un rettangolo quanto mai insidioso». In attacco, oltre al riconfermato Alessandro Ferraris, agiranno con Calisti, il «peperino» Barozzi con il supporto a centrocampo del terzetto Ferrari Bonglorni, Piccotti in panchina Pandolfi, Fossati e Picco. A parte l'atmosfera di sfida per la supremazia provinciale, l'incontro offre ai grigi la possibilità di riscattare la balorda sconfitta interna dell'andata che suscitò polemiche. Ai «nerostellati» incalleranno Colombo e compagni almeno quanto il tifoso.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bonglorni, Ferraris I, Piccotti, Barozzi. r. g.

CASALE — *La Juniorcasale affronta oggi sul proprio campo una difficile prova, forse la più impegnativa del campionato. I nerostellati ospitano l'Alessandria uno dei tradizionali rivali dell'epoca d'oro del calcio piemontese, quando l'allora lumoso «quadrilatero piemontese» dominava anche sulle squadre delle grandi città.*

Sono profondamente mutati i tempi non è cambiata la cavalleresca rivalità tra le compagini provinciali che furono la gloria del calcio italiano. Una riprova dell'immutato spirito di sana e sportiva rivalità lo offrirà oggi il Natal Palli con l'ennesimo confronto tra il cinghiale nerostellato e l'orso grigio. Nella partita d'andata al Moccagatta i casalesi, allora sulla cresta dell'onda, si imposero sui «rivali» che stentavano a trovare la giusta carburazione.

Oggi la situazione si è capovolta. L'Alessandria è in serie positiva e dispone una squadra equilibrata che trova il suo maggior rendimento nell'attacco che segna a ripetizione (17 reti nelle ultime dieci partite). Al contrario lo Juniorcasale da alcuni mesi non ottiene i risultati che il valore della compagine permetterebbe di acquisire.

Una delle ragioni forse la principale sta nella sterilità dell'attacco (tre gol in dieci gare). Uomini come Motta stentano a trovare la via della rete avversaria, altri come Della Monica non danno il rendimento che è lecito attendersi da loro. Così la squadra di Cotutti e Falvo, pur praticando un gioco tecnicamente apprezzabile, riesce molto raramente a concretizzare la superiorità territoriale che consegue nel corso della gara.

È avvenuto anche domenica scorsa a La Spezia, una trasferta conclusasi con un netto punteggio di passivo dopo aver dominato l'undici ligure per quasi tutta la partita. Vincenzi questo cosa lo conosce benissimo e tenta in tutti i modi di porvi rimedio ma finora i suoi sforzi non sono stati coronati da successo. Lo saranno oggi?

Posti di fronte ai tradizionali avversari desiderosi di cancellare il risultato della partita d'andata, i nerostellati troveranno nell'orgoglio molla che li porterà a battersi da pari a pari con i «cugini». E quanto si augurano i sostenitori nerostellati. Vincenzi, conscio della necessità in cui si trova lo Juniorcasale di fare punti, come al solito non concede anticipazioni sulla formazione che potrebbe essere la seguente: Rabolli; Antone, Legnaro, Parodi, Fait, Francisca, Motta, Palladino, Bianchini, Bracchi, Pozzi. m. v.

Calcio: incontri in Terza Categoria

ALESSANDRIA — In Terza Categoria di calcio sono in programma oggi i seguenti incontri:

Girone A: Valmadonna-Fubine, Pavera-Lobbi, Masio-Sale, Quargnento-Galimberti, Fulvius-Cavour.

Girone B: Mandrogne-Casalcermelli, Gamalero-Bistagno, S. Giuliano Nuovo-San Giuliano Vecchio; Coscinagrossa-Paderna; Rivalta-Boschese, Ripolo-Roccagrimalda. (r. g.)

Biancocelesti fiduciosi con l'Albenga

Torna a sventolare la bandiera di Novi

NOVI LIGURE — *I biancocelesti della Novese ospitano allo stadio comunale l'Albenga per l'ottava giornata di ritorno del campionato (... D (all'andata l'incontro era terminato in parità con una rete per parte).*

La squadra del commissario Dino Rosso ha confermato sul campo di Solbiate di non avere intenzione di ammainare la bandiera, rimanendo in corsa per la promozione in C2. Dal canto suo la società ha assicurato che non lascerà nulla di intentato per conquistare uno dei due posti a disposizione per ottenere il passaggio di categoria.

«Partita da vincere, questa con l'Albenga — dice il dirigente Pierluigi Sovico — come a noi pronostici e nella possibilità. Non ci sono distrazioni. Naturalmente dobbiamo contare qualche passo falso delle nostre dirette avversarie. Nella rincorsa alla C2 abbiamo bisogno della compattezza della squadra e più che mai, del caloroso abbraccio del pubblico».

Bonatin non potrà contare sul difensore Sacarelli, squalificato per una giornata.

Il mister contro i liguri probabilmente schiererà: Brondo, Schiesaro, Severino, Palazzotto (Scanu), Cattaneo Della-donna, Dellacasa (Palazzotto), Battistel, Talarico, Boccasso, Rosignoli. r. g.

OVADA — Per la nona giornata del campionato di Promozione calcio l'Ovadamobili giocherà oggi in trasferta a Vado Ligure. Questa la probabile formazione: Pardi, Coppa, Repetto, Mezzo, Core, Mitaz, Il Arata, Valeri, Papalia, Subbiero, Galardini.

Oggi arriva il Borgaro

Asca Valle Un difficile recupero

ALESSANDRIA — Oggi, quarta di ritorno del campionato di Promozione, l'Asca Valle Calcio affronta sul terreno del «Renato Cattaneo» la formazione torinese del Sco Borgaro, seconda in classifica, con un solo punto di vantaggio sugli alessandrini. In terza posizione, La formazione ospite è reduce da un affannoso pareggio in casa contro l'Acqui. I giallobiu dell'Asca Valle, invece, in casa della capolista avevano conquistato un punto.

Recuperare i sei punti che li separano dal Pinerolo appare impresa ardua e difficilmente realizzabile. m. p.

Mancheranno Ardemagni e Sozzè

Derthona S. Remo «Ci basta un pari»

TORTONA — Difficile impegno del Derthona a Sanremo nel campionato di C 2. Per Ambrogio Pelagalli le maggiori difficoltà vengono dalla scarsa disciplina di giocatori non potendo utilizzare ancora Ardemagni squalificato, e il giovanissimo Sozzè, ai miglioramenti. Chiude i problemi fra il tecnico e il Comune per l'utilizzo del «Fausto Coppi», per gli allenamenti infrasettimanali i bianconeri questa settimana hanno potuto effettuare la loro preparazione sul rettangolo comunale.

«Ho cercato di dar vita — ha detto il mister — a un allenamento più intenso delle altre volte proprio perché voglio portare alla conferma migliori gli undici che in autunno hanno ottenuto risultati di prestigio. Per me la partita di Sanremo è molto importante perché un pareggio sarebbe sufficiente per consentirci di mantenere la media necessaria per la salvezza. Però non dimentichiamo che affrontata la Sanremese, al «Fausto Coppi» la costringeremo alla resa per cui è chiaro che ogni lettera il tutto per tutto per vincere. In fondo i liguri proprio in questo momento stanno attraversando un periodo di forma particolare mentre noi i miei uomini c'è qualche elemento che comincia a mostrare dal logorio del campionato».

La formazione: Zanier, Consonni, Simoniello, Rossetti, Bobbio, Bisi, Allegrone, Milani, Russo, Basei, Grub. e. r.

Il Pareti basket con il Fidenza

TORTONA — Al palazzetto «Ugo Calmagno» oggi alle 17.30 il Pareti basket affronterà, per conto di C la Fulgor Fidenza.

Per il Pareti sarà l'occasione per cercare a giocare sul proprio parquet e rifarsi la sconfitta subita «Quelle sconfitte — commenta Aldo Cabenazzo — non riesco a digerirle. Abbiamo dominato la partita per tre quarti e ci siamo fatti superare solo nel finale». (r. r.)

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

E' operante la nuova legge regionale n. 47/78 per l'Artigianato

A CHI SI RIVOLGE?

Gli interventi previsti dalla legge interessano tutte le imprese qualificate artigiane in base alla vigente legislazione, che hanno sede o svolgono la propria attività in Piemonte. Oltre che imprese artigiane singole la legge si estende anche ai gruppi di imprese associate o consorziate.

Un particolare tipo di intervento è rivolto inoltre esclusivamente alle cooperative artigiane di garanzia, regolarmente costituite tra imprese artigiane con lo scopo di fornire ai propri associati garanzie per l'accesso al credito.

A COSA SERVE LA LEGGE?

La legge si propone di incentivare l'ammodernamento tecnologico delle aziende artigiane, da un lato sostenendo gli investimenti aziendali che gli artigiani intendono effettuare o che hanno già effettuato nei sei mesi che precedono la data di presentazione delle domande e, dall'altro, stimolando la nascita e lo sviluppo di forme di associazionismo economico tra le imprese del settore.

QUALI SONO I TIPI DI INTERVENTO?

I tipi di intervento che la legge ha previsto sono essenzialmente quattro. Innanzitutto, gli interventi quantitativamente più rilevanti agiscono in direzione dell'abbattimento dei tassi di interesse a carico degli artigiani per i finanziamenti bancari effettuati allo stesso fine, attraverso la corresponsione di un contributo di garanzia. Per i finanziamenti bancari effettuati direttamente gli interventi regionali di riduzione del tasso di interesse possono essere integrati da una garanzia fidejussoria della Regione, qualora la banca interessata per il finanziamento richieda di una parte effettuare l'operazione pur insufficiente di garanzie reali o personali da parte del richiedente.

Il secondo tipo di intervento è quello per la realizzazione degli investimenti previsti dalla legge. L'imprenditore artigiano sceglie la formula finanziaria del leasing, in questo caso i meccanismi di intervento previdono, anziché una riduzione del tasso di interesse, la corresponsione di contributi che riducono l'ammontare dei canoni di affitto.

Un altro tipo di intervento si rivolge alle cooperative artigiane di garanzia sostenendole nella fase di impianto, di gestione e di adeguato sviluppo del patrimonio.

L'ultimo tipo di intervento riguarda infine tutte le altre forme associative (cooperative e consorzi) fra imprese artigiane, favorendo la nascita di nuove strutture e lo sviluppo delle strutture già costituite o che si stiano costituendo.

INTERVENTI	ENTITA' DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE
Impianto, ampliamento e ammodernamento di laboratori Installazione di impianti per la depurazione delle acque, dell'atmosfera e dell'ambiente	— Acconto per massimo del finanziamento: il 100% dell'investimento effettuato dall'impresa artigiana, al netto della prima rata di 25.000.000 eventualmente utilizzata per il ricorso all'Artigiancassa di Roma.
Macchinari e attrezzature necessarie alla lavorazione e all'attività produttiva Impianti e servizi per la sicurezza sul luogo di lavoro e tecnologico	— Durata: • 10 anni per finanziamenti destinati all'impianto, ampliamento ed ammodernamento laboratori; • 5 anni per finanziamenti destinati all'acquisto, messa in opera ed ammodernamento di macchinari ed attrezzature.
Interventi di attrezzature per i servizi sociali, quali mense, ricoveri di carattere sociale	— Contributo: finanziamenti al tasso del 12,50% + 1/2% che si riduce al 7,50% + 1/2% qualora la Regione concorra nella misura del 6% annuo nel pagamento degli interessi sui finanziamenti assunti dalle imprese artigiane. Tale contributo è elevato all'8% annuo nel caso di particolari investimenti assunti dalle imprese artigiane, quali l'insediamento di laboratori in aree appositamente predisposte da strumenti urbanistici locali o altre iniziative concernenti costruzione di impianti a carattere ecologico, scientifico o sociale

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI ... siete tra amici

Contro l'Orbassano

Valenzana non cambia formazione

VALENZA — I rossoblù della Valenzana, per la quarta giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria ospitano oggi, allo comunale, l'Orbassano. Quasi sicuramente il duo tecnico Foglia-Baggio confermerà la formazione vittoriosa domenica.

La partita preannuncia difficile poiché il leader della classifica è ormai lanciato alla conquista della promozione e non perdera certo l'occasione di mettere nel proprio carniere altri due punti preziosi. Dal canto la Valenzana, caricata al massimo, dopo la prestazione nello scorso turno di gara vuole ripetere la partita disputata a Cambiano: vittoria e lancerebbe in una posizione sempre più staccata dal fondo della classifica.

Ecco la probabile formazione: Sala; Sloppa, Zulato; Zanella, Spunton, Busletta; Cantarello, Mignosi, Quaini, Rustico, Cattaneo. g. ga.

Prima categoria - Monferrato a San Salvatore

Quattordio: prova della verità Oggi gran derby col Felizzano

Il Quattordio è giunto alla prova della verità e oggi incontra il Felizzano dinanzi al pubblico amico. Un gran derby tra due squadre tradizionalmente vicine: il Quattordio è capolista a punti 24, il Felizzano insegue a cinque lunghezze.

Quattordio: *Ratto, Brusasco, Ardissone; Musso II, Musso I, Pezzimiglio; Potato, Carra, Valmiccoli, Ingrassi, De Cesare.*

Felizzano: *Mazzini, Garbarino, Pastotti; Sali, Berta, Nosenzo; Crosasso, Bagliano, Traversa, Gardin, Bergamasco.*

Il Monferrato di Tinazzi non dovrebbe aver problemi nel ricevere a San Salvatore il San Mauro.

Monferrato: *Costanzo, Mandracchia, Cavalli, Benetti, Sottanquanti, Maruglia; Schiavotti, Corbellini, Carlevaro, Casalone, Lavagno.*

L'Audace Boschese vuol marciare a spese del Cambiano, fanalino di coda, per la sconfitta subita nella terza di ritorno a Ozzano: impresa non impossibile.

Audace: *Ballerini; Marchetti, Pasquali; Ferrari, Il Ferrari, I Figini, Spampinato, Chierasco, Boscolo, Scilecce, Borella.*

Compito più difficile per il San Carlo e per l'Ozzano: i biancorossi sono impegnati a Torino con il Mirafiori mentre l'Ozzano è atteso dal difficile campo del Chieri.

Il **San Carlo** scenderà in campo con: Bisciotto; Patria, Allara, Carnevale, Pozzato; Bruzzichelli, Dalfalco, Canu, Tartara, Coppo, Montigiglio.

Ozzano: *Rolfino, Barbieri, Di Sopra, Villanova; De Marchi, Borlino, Reviglia, Ferdenzi, Bellero, Bertaina, Marvaldini.*

Classifica: *Quattordio e Orbassano punti 24; Monicalieri 29; Chieri e Felizzano 19; Monferrato 18; San Mauro 17; Audace Boschese 16; San Carlo 14; Mirafiori 13; Nichelino 11; Valenzana 10; Ozzano 9; Cambiano 8.* g. p.

Le migliori ginnaste in gara a Novi

NOVI LIGURE — Nella palestra «Bologna» di via De Ambrosis si disputano i campionati assoluti regionali di ginnastica artistica femminile per le categorie juniores. Vi prenderanno parte le migliori ginnaste del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le manifestazione, organizzata dalla società «Forza e Virtù 1892», inizia alle 9. È valida per la qualificazione ai campionati italiani assoluti in programma a Genova il 21-21-22 aprile. La società novese, campionati piemontesi «a squadre» presieduta da Barbara Gemme, Patrizia Re e Monica Barbieri. (g. c.)

Cippo in memoria di Girardengo

NOVI LIGURE — Un cippo a ricordo del campionissimo Costante Girardengo sarà scoperto a Missaglia, all'inizio della galleria del Turchino, a cura della società ciclistica Pietro Fossati di Novi Ligure. Alla cerimonia saranno presenti il ministro Pastorino, campione del passato e del presente dello sport a due ruote, giornalisti sportivi.

Il programma alle 9,45 riunione alla galleria del Turchino; alle 10 sarà scoperto il cippo, la benedizione sarà impartita da don Giuseppe Silvano, cappellano della «Pietro Fossati».

Prima Categoria ligure

Per il Libarna trasferta a Pontedecimo

SERRAVALLE — *Nel campionato di calcio ligure di Prima categoria girone B il Libarna sarà impegnato in trasferta a Pontedecimo contro la Bolzanetese alle 10,30.*

Domenica scorsa i serravallesi erano stati fermati dal tempo che li ha costretti a rinviare la gara con la «Casellese 78», ma la più immediate inseguitrici (Ilallmpianti e Culmv, si sono fatte sfuggire il risultato in bianco da Mignanego e Audace Campomorone.

«Per il Libarna quindi i giochi sembrano fatti — dice il segretario Enrico Incisa — anche se la duplice trasferta consecutiva sul campo di Ilallmpianti e Culmv può consentire agli inseguitori di ridurre lo svantaggio in classifica».

La probabile formazione dovrebbe quindi essere: Albanese (Benvenuto), Focante, Repetto, Ballestrero, Camera, Paveto, Palavicino, Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla.

w. gi.

Ultima giornata della poule C

La Ebor a Borgotaro con Politi influenzato

VALENZA — *La Ebor scende oggi pomeriggio a Borgotaro, per affrontare la Valtarese, nell'ultima giornata della poule di serie C di basket, fiduciosa di ripetere l'insospettata affermazione ottenuta contro il Fidenza.*

Varvello, il coach valenzano potrà contare sul rientro di Lorenzon, guarito dall'influenza, mentre dovrà fare a meno di Politi, colpito dallo stesso male stagionale. «La squadra non è al completo — dicono alcuni tifosi — Sarà difficile per Varvello decidere la formazione».

Ma è solo problema di formazione: la squadra, dopo un campionato esaltante, non ha più retto il passo. Attualmente è in fondo classifica con due punti. «Già altre volte siamo partiti battuti — dice Piergiorgio Durigon, dirigente Ebor —; Fidenza la testa, e siamo riusciti a cavarcela quando meno lo credevamo. Andiamo a Borgotaro per fare la nostra onesta partita, lasciando da parte le lunghe

La Ebor deve assolutamente vincere se vuole ancora porre la sua candidatura alla promozione in C. r. gi.

Spinettese riceve il Comollo

SPINETTA MARENGO — Assorbita la sconfitta inaspettata di Nizza, i biancorossi ricevono oggi alle 15 il Comollo per il campionato di calcio di Seconda Categoria, girone M. «Penso sia stata una battuta di arresto salutare — afferma Giampiero Oneto, allenatore della Spinettese — soprattutto è mancata la difesa che, dopo due ingressi facili, si è trovata di fronte un avversario scatenato».

Il mister ha recuperato gli infortunati Martinelli e Massone, per cui oggi scenderà in campo la migliore formazione. «Ci salverà — conclude Oneto — come collocato in vista dei due consecutivi impegni forse decisivi, a Gavi e Fresonara. Tenio il Comollo, ma i ragazzi sono intenzionati a non concedere nulla».

La Spinettese giocherà con: Simo, Osvaldo Parodi, Sorlini, Giraudo, Martino, Massone, Falcone, Borghiallo, Mauro Parodi, Picollo, Schiavini. A disposizione: Guzzoni, Zullo e Ferrari.

Squalificata la palestra Leardi, pronostico difficile

Basket, la stracittadina casalese si gioca a Borgo San Martino

CASALE — Prima stracittadina nella poule di serie C di basket. Oggi alle 17.30 la Juvenilia e il Casale basket si affronteranno, non sul parquet della «Leardi», squalificato ancora per un turno, ma nella palestra di Borgo San Martino. E' già assicurato un nutrito seguito di tifosi, perché il derby è molto importante per entrambe le squadre.

Mentre per Motto, coach della Juvenilia, la vittoria darà buone possibilità di permanenza in C, per Schenza, allenatore del Casale, perdere non comprometterebbe un assai limile positivo. A suo dire il torneo è molto equilibrato.

«Giochiamo per vincere — dice Schenza — *La prova di Tortona ha dimostrato il potere di reazione dei ragazzi e il loro valore nel mantenere per tutta la gara il vantaggio acquisito. Benché qualcuno alferni il contrario dicendo che il Pareti ha regalato la vittoria al Casale».* Anche Motto ha aspirazioni di vittoria. Tara giocare Maurizio Ronco che per un anno è stato lontano dai campi.

Un pronostico è difficile: i tifosi vogliono vedere la propria squadra portare a casa i due punti. r. ba.

L'Acqui ospita l'Alpignano

ACQUI TERME — I bianchi affrontano al Comunale l'Alpignano; il pronostico è a loro favore.

Quattro i giocatori fuori squadra: Marmo, con due turni di squalifica; il portiere Rabino, per un infortunio subito alla spalla sinistra nell'incontro vinto con il Picarolo; Di Maio, torna; Pirrone per l'impossibilità di allenarsi per motivi di lavoro.

I convocati sono: Biato, Brunetto, Pegno, Petrangolo, Mora, Vespi, Tacchino, Mastrorosa, Parisi, Trivieri, Ferraro, Grillo, Turco, Zottarelli.

È molto probabile che Fucile mandi in campo la stessa formazione che otto giorni fa ha sbancato la vittima in trasferta con il Borgaro. Ora che la poltrona del primo posto si è allontanata l'Acqui ha la possibilità di ritornare a giocare con serenità e calma. (g. p.)

Alessandrini terzi nel tennistavolo

ALESSANDRIA — Superando per 5 a 2 il TT Parma, il TT Alessandria-Maxim Nicoli ha concluso al terzo posto il campionato di serie A 2 di tennistavolo.

«Un risultato senz'altro insperato alla vigilia — dice il presidente provinciale Fitet, Domenico Lodigiani — *e che ci fa ben sperare per l'anno prossimo. Nonostante difficoltà iniziali, Silvio Pero, Trova e Foltz si sono dimostrati veramente all'altezza della situazione regalando magnifico terzo posto ai numerosi appassionati che sempre ci hanno seguito».* (r. g.)

PONTECURONE — Per l'impegno di oggi, nel campionato di Seconda Categoria lombarda, gli arcieri del Pontecurone saranno impegnati in casa con la Rivanazzano. L'allenatore-giocatore Piero Moretti schiererà: Annalorne Tessaro, Regazzi, Assalini, Bisacco, Moretti, Lagorio, Moretti, Tedeschi, Tassinotti, Elsaboro.

m2 Boutique

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

ha scelto
• GIORGIO per:
Scons pelle
ALLEGRI
• LA VIOLA
• bigblue
• MIX MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• IGI pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

Luce nell'arredamento di
BASSO Mario.
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine BANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

OSPEDALIERO «OSPEDALE CIVILE DI SALUZZO»

Avviso d'asta pubblica

per la vendita di un podere in Saluzzo.
Visto le deliberazioni n. 329 del 21-12-78, n. 62 del 2-3-78 e n. 41 del 1-2-1979, si rende noto che l'Ospedale Civile di Saluzzo il giorno 24 marzo 1979 alle ore 15 si svolgerà l'asta pubblica per la vendita del fondo di proprietà dell'Ente, sito in Saluzzo, via Villafaletto, denominato «cascina Tagliata» delle superficie totale di ha. 26.32.84, indicato in Catasto Terreni alla partita 2325, col metodo delle offerte segrete in aumento sul prezzo base d'asta indicato in L. 510.000.000.
Il termine per l'invio delle offerte scade il giorno 23-3-1979 alle ore 18 e le offerte dovranno essere presentate con le modalità indicate nell'avviso integrale d'asta.
Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Ospedale in via Spielberg 58 - tel. 0175 42 444.
IL PRESIDENTE
prof. Lorenzo Burzio

LA FONTE DEL RUSTICO
di
BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (AT)
Tel. 0141 968147
CERCA
AUTISTA
con capacità montaggio mobili per interessante occupazione.
Ottima retribuzione.
Tel. a:
FONTE DEL RUSTICO 0141/968147

Maxim Nicoli
diffusori Kiwi's
Per Piemonte e Liguria

APPLE DISCOTECA
Questa sera Cabaret con
GLI ALCUNI

Centro agro-meteorologico discusso in un convegno in Provincia

Un radar antigrandine

L'impianto, in corso d'installazione al Colle della Maddalena, è costato quattrocento milioni

Asti, la riunione in Provincia, presieduta dal presidente Andriano, sul radar in meteorologia

ASTI — Convegno regionale per il radar meteorologico. Assessori delle amministrazioni provinciali del Piemonte, presidenti dei Consorzi antigrandine, tecnici della Regione, dell'Ente sviluppo agricolo piemontese, dell'Ispettorato forestale e della Coldiretti si sono riuniti nel palazzo della provincia e hanno discusso a lungo sul Centro-agro-meteorologico dotato di un radar, che è in via di installazione al Bric della Croce, sul Colle della Maddalena, dove ha già sede una stazione meteorologica dell'Aeronautica militare.

L'impianto è costato 400 milioni di lire. All'acquisto hanno contribuito il Feoga (fondo europeo agricolo), la Regione, l'Esap.

Il presidente della Provincia di Asti, Andriano, ha riferito in merito al «Centro» ed ha sostenuto che per una maggiore difesa antigrandine già nel 1972 si era giunti a stabilire che l'impianto radar era indispensabile.

«Una sola Provincia, però, non poteva sopportare l'onere dell'acquisto — ha detto Andriano —; *pertanto, in considerazione del fatto che il radar poteva irrire per tutto il Piemonte, si era chiesto l'intervento della Regione. Il progetto per la costruzione dell'impianto, su richiesta dell'Esap venne ampliato al fine di costituire un vero e proprio centro meteorologico».*

Andriano ha anche detto che il Centro agro-meteorologico sarà gestito direttamente dall'Esap, che si avvarrà della consulenza di un apposito comitato. Il Centro sarà inaugurato il 14 aprile prossimo con un convegno sull'agro-meteorologia piemontese, che si terrà in mattinata ad Asti, nel pomeriggio si sarà un sopralluogo agli impianti al Bric della Croce.

«Nel tempo che occorre riunire — ha concluso Andriano — *si procederà alla messa a punto dell'impianto ed allo studio per far sì che il servizio di segnalazione meteorologica possa essere di vantaggio al maggior numero possibile di agricoltori».*

Le finalità del Centro sono: uno studio meteorologico dettagliato dell'area piemontese, da cui si potranno ricavare informazioni statistiche di grande importanza pratica sull'andamento dei venti, sulla temperatura, insolazione, gelate primaverili, piovosità ecc.

La raccolta di questi dati permetterà di studiare vari aspetti di carattere agronomico, soprattutto tornano previsioni sui temporali e la grandine. Itale della provincia astigiana.

Attualmente il «gruppo di lavoro» costituito dall'Esap sta lavorando su uno schema di progetto per la trasmissione dei dati rilevati dal radar al Centro di calcolo regionale e la diffusione, via linea telefonica, delle informazioni ai Consorzi per la lotta antigrandine e ad altre organizzazioni interessate.

E' la prima volta in Piemonte che un radar viene adibito alla difesa attiva dei prodotti agricoli.

Vittorio Marchisio

Il triplice lieto evento in una famiglia immigrati

«Siamo contenti dei tre gemelli ma come faremo a mantenerli?»

ASTI — Sabrina, Luigi e Luciano, i tre gemelli nati venerdì pomeriggio nel reparto maternità dell'ospedale Cesare Arduino di Canale d'Alba, stanno bene. I genitori, Annamaria Marino, nata a Salerno 31 anni fa, e Giuseppe Italiano, 28 anni, di Cosenza, abitano in un alloggio al numero 14 di via Carducci, nel centro storico del capoluogo astigiano.

I coniugi Italiano, ancora emozionati per l'evento fuori dal comune, non nascondono la loro gioia (per cinque anni non hanno potuto avere figli) ed anche le loro preoccupazioni.

L'uomo, venuto al Nord in cerca di lavoro, come molti immigrati ha faticato a trovarlo. *«Ora* — dice — *ho un'occupazione in una piccola industria di motori elettrici ma non sarà facile mantenere tre figli».*

«Ciò che più mi preoccupa — confida — *è di non avere una casa decente in cui portare i nostri piccoli. Abitiamo in tre stanze malsane, umide senza servizi e senza riscaldamento. Viviamo lì dal 1972 quando ci siamo sposati e ci siamo sempre accontentati. Ma con i bambini è diverso. Vorremmo farli crescere in un ambiente più sano».*

I coniugi Italiano non osano chiedere, ma lasciano intendere qualche aiuto sarebbe molto gradito. La notizia del parto trigemino un avvenimento piuttosto raro: le statistiche parlano di un caso su 450.000, si è rapidamente diffusa in tutto l'Albese e nell'Astigiano.

Ora i tre neonati si trovano nell'incubatrice dell'ospedale San Lazzaro di Alba, dove sono portati a titolo precauzionale e pesano rispettivamente 2330, 2140 e 1150 grammi), ma i medici assicurano che sono in perfette condizioni fisiche.

La mamma è ricoverata nel Pasquale Toso di Canale, ove ha dato alla luce i tre figlioletti con parto cesareo.

r. s.

I genitori sorridono, ma il futuro è denso di problemi

Con il nuovo piano regolatore

Montegrosso avrà albergo e industria

MONTEGROSSO — Grossa novità nel nuovo piano regolatore. Il primo elaborato in provincia di Asti, ora al vaglio del Comprensorio in attesa d'essere approvato dalla Regione.

«I tecnici preposti alla elaborazione del piano — ha detto il sindaco Avio Gazza — *hanno fatto notare l'assoluta mancanza di strutture alberghiere proprio in un paese che per la sua posizione si trova ad essere in un'importante zona di passaggio e di traffico».* Per questo motivo la giunta ha inserito nel piano località da dedicare a costruzioni alberghiero-turistiche e sportive.

L'assessore, Franco Mondo ha anticipato che *«l'area su cui sorgeranno questi impianti è situata in una leggera rilievo a fianco dell'Asti-mare. Una parte di questo terreno, settemila metri quadrati, sarà appannaggio del Comune, che vi costruirà un impianto sportivo. Un altro appezzamento sarà ceduto a un privato, cui il Comune concederà vantaggiose condizioni per l'installazione di un complesso turistico-alberghiero».*

Per la costruzione dell'impianto sportivo, il Comune riceverà dalla Regione un contributo di 20 milioni di lire.

Nell'ambito del piano regolatore si è anche definita una zona industriale: tra l'altro è previsto l'insediamento di una nuova fabbrica di macchine utensili. *«Questo è un fatto importante* — afferma il sindaco — *perché, portando nel nostro territorio nuovi posti di lavoro, darà sollievo all'economia dell'intera zona».*

f. la.

Ad Azzano è nato un circolo culturale

AZZANO — Si è costituito in Azzano il circolo culturale «San Bartolomeo», il cui scopo è quello di creare occasioni di incontro tra la popolazione (900 abitanti) ed esponenti del mondo culturale provinciale e regionale.

Un gruppo di abitanti che hanno fondato il circolo pensano di realizzare una ricerca storica su Azzano. Iniziative per ampliare la conoscenza delle leggi nazionali e regionali, dibattiti sulla cooperazione, la difesa dell'ambiente e incontri con rappresentanti degli enti locali.

(r. m.)

SAN DAMIANO — Sono partite per Chiusi (Siena) le allieve della scuola elementare «G. Garibaldi» partecipanti alla finale nazionale del concorso «Ragazze in gamba», giunto alla sua diciassettesima edizione.

Le ragazze sandamianesi sono giunte all'ambito traguardo attraverso eliminatorie, nelle quali hanno superato molte scuole di tutta Italia. Le allieve sandamianesi, dirette dalla maestra Anna Maria Oliva, eseguiranno saggi di danza classica.

Due denunciati da aziende alimentari

Acquisti all'ingrosso con assegni scoperti

ASTI — I contribuenti, al termine di indagini durate alcuni mesi, hanno denunciato a piede libero, alle procure della Repubblica di Asti, Acqui, Novara, Brescia e Casale, Wilma Camatti, 33 anni, e Domenico Palermiti, 39 anni, entrambi abitanti a Biella, quali responsabili di una serie di truffe ai danni di aziende commerciali.

Secondo la dell'usanza, i due bielresi si sono presentati in varie riprese in negozietti di vendita all'ingrosso di generi alimentari e hanno acquistato grosse partite di merce e avevano poi pagato con assegni, risultati a vuoto.

Le ditte truffate si trovano in varie località: Asti, Acqui, Novara, Brescia e Casale.

Non si conosce ancora l'ammontare della truffa, iniziata dal due nell'aprile dell'anno scorso.

v. m.

A giudizio 2 giovani per rapina alle Poste Motta

ASTI — I presunti responsabili della tentata rapina all'ufficio postale di Motta di Costigliole d'Asti, avvenuta la scorsa 8 gennaio, sono stati rinviati a giudizio dal tribunale di Alba.

I due giovani, Vincenzo Carvanzola, di 25 anni, e Francesco Ferrero, di 31, abitano a Bra; il Carvanzola deve anche rispondere della rapina, che fruttò un bottino di 4 milioni e 310.000 lire, avvenuta il 3 gennaio di quest'anno all'ufficio postale di Castellinaldo.

(r. a.)

ASTI — Roberto Gamalino, via Duca d'Aosta 4, ha denunciato che i ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso si sono impossessati di 600 mila

ASTI — I ladri sono entrati nell'abitazione di Celestino Musso, via Pacchi 12 e hanno rubato oggetti d'oro e quattrocentomila lire in contanti.

Il centro per l'imbottigliamento servirà anche altre cantine sociali

Ora Calamandrana con i nuovi impianti produrrà 4 milioni di bottiglie l'anno

CALAMANDRANA — *«L'imbottigliamento e la commercializzazione dei vini cooperativi sociali* — *quanto di meglio produce l'industria casalese ai macchine per l'enologia».*

L'impianto di Calamandrana comprende anche una linea completa per la «spumantizzazione» del vino mosto e l'imbottigliamento dell'«Asti spumante».

La capacità di lavorazione del nuovo complesso supera quelle strettamente necessarie della cantina sociale (300 soci, 33.000 quintali di capacità) ma questo potrebbe consentire ad altri enopoli di utilizzare la struttura.

«Abbiamo già concluso un accordo con la cantina di Vignale Monferrato — ha continuato Chiarlo — *che dopo avere unificato la produzione dei propri soci, la porterà al nostro centro di imbottigliamento».* Si stanno prendendo altri contatti con alcune cantine sociali astigiane che attualmente si limitano a vendere il vino sfuso.

In pratica quello di Calamandrana potrebbe diventare il primo centro cooperativo di «secondo grado» con la possibilità di raccogliere una consistente parte della produzione vinificata dalle cantine sociali della zona.

In particolare per «L'Asti spumante» mancavano finora, oltre a quelli delle industrie private e della cantina sociale di Canelli, altri impianti in grado di imbottigliare il pregiato vino.

Sempre in corso di strutture di «Secondo grado» per le cantine sociali è in avanzata progettazione anche un altro stabilimento che dovrebbe sorgere tra Nizza e Acqui. L'investimento previsto è di circa 5 miliardi di lire, la metà dei quali finanziati dal Feoga (fondo europeo per i finanziamenti agricoli).

L'iniziativa comprenderebbe anche un centro di commercializzazione del vino imbottigliato sia per il mercato nazionale che estero.

Italiani e francesi discuteranno ad Asti sui vini nella Cee

ASTI — In occasione della 3ª Mostra Mercato dei Vini da Tavola della «Luna di Marzo» la Conferenza Permanente delle Camere di Commercio Italiane e francesi delle zone di frontiera ha organizzato una tavola rotonda sul tema: «I mutamenti comportamentali ed i diritti di accesso nella Cee: riflessi sulla commercializzazione dei vini italiani e francesi nei Paesi della Comunità dopo i recenti accordi».

All'incontro, che si svolgerà il pomeriggio di sabato nella sala della Camera di Commercio di Asti, parteciperanno rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

(r. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'informatore di ieglio
Politeama: Tenebrae - Il principe della notte
Balbo: Brancia di Ferro contro gli indiani
Splendor: Carnali sensibili
Teatro: Cuore e fantasia ad Eros
Vittoria: L'indiano

CANELLI

Balbo: Gli occhi di Laura Mars
Ragno d'Oro: Amore mio!

MONCALVO

Nuovo: Il prestito di fame

NIZZA

Alpone: Il mercante di Venezia
Lux: Erotic cabaret
Splendor: Rapporto confidenziale
Verdi: Assassinio sul Nilo

SAN DAMIANO

Lux: Il profeta e la vestale corrotta
Splendor: Per amare meglio cominciamo con noi
Cristallo: Gesù di Nazareth

FARMACIE

Asti: Dottori (via e c.so XX Set.), Sala Rocca, corso Alfieri 196, Vercellone (corso Savona 366), via Alfieri 1
Canelli: Bielli, piazza Unione Europea 7
Monastero: Accatino, piazza San Paolo 24
Nizza: Gai Cavalieri e c. Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima	9
minima	4

Umidità media 68%. Temperature il 10 marzo dello scorso anno: 7, 2. Il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 18,20. Vento debole.

La previsioni del tempo per domani: variabile, temporali in aumento; tendenza del tempo graduale miglioramento.

Temperature minime e minime di ieri: Canelli (0, 3), Moncalvo (10, 4) Nizza (2, 4).

ASTI — Si sono svolte le prove teorico-pratiche idonetà per l'ammissione alla classe Assaggiatori dell'Ordine Assaggiatori di Su 31 candidati sono risultati nei gli assaggiatori sono: Pierino Balestrino (Nizza Monferrato); Adriano Barbieri (Asti); Luigi Brezzo (Castagnole Lanze); Edoardo Cotto (S. Marzanotto); Roberto Ramporio (Asti).

NOTIZIE SPORTIVE

I rossoblù di Nattino non devono sottovalutare il Trecate

Torretta, attenta all'ultimo

I padroni di casa giocheranno all'attacco d'una squadra pericolosa in contropiede

ASTI — Il campionato di quest'anno presenta molti casi inediti anche la partita di oggi al «Comunale» tra la Torretta, terza in classifica con 27 punti, e il Trecate ultimo a quota 11, è una di quelle che invidia per i rossoblù.

I novaresi, le cui speranze di non retrocedere sono ormai legate a un filo sottilissimo, dispongono di una squadra che considerata la classifica poco lusinghiera, ha i mezzi per lottare il «colpaccio», da sfruttare con l'ultimo sofferto successo contro la Pro Sesto. Hanno dimostrato come siano tutt'altro che rassegnati a recitare, nelle partite che restano, il ruolo di semplice comparso.

La Torretta dovrà pertanto mentalmente assumersi il compito di attaccare e il Trecate ha gli uomini per applicare una redditizia tattica di contenimento. Accanto all'agguerrito Tuccorsetti, maniera infatti Gavinelli, a cui il ritiro certo non forzatamente che la Torretta imprima alla manovra) garantirà l'occasione per far valere le sue doti di esperto rifinitore.

A Nistro, Nicolopo e Viberti spetta il compito di mantenere una guardia molto stretta ai attaccanti che, con 21 reti, hanno totalizzato un bottino certo da squadra da retrocessione.

La Torretta ormai può solo sperare di qualche passo falso delle due capolista, ma per potersi approfittare non deve perdere colpi. Nattino calendario alla mano, non abbandona le speranze. *«La classifica oggi ci dà per salvati* — dice — *L'Aurora Desio, però, ha incontrato in precedenza alcune partite difficili contro l'Asti squadra di paregio, potrebbe essere costretta a lasciare un punto».*

Sperando in un favore da parte dei «cugini» biancorossi, l'allenatore rossoblù è alle prese una volta con problemi di formazione. Albrigi ha parzialmente recuperato ma Chiarandà durante settimana non ha potuto allenarsi con i compagni. *«Il 99%* — non si sbilancia Nattino.

Il tecnico astigiano recupera però Lupa che garantisce una buona con gli altri centrocampisti. Per il resto la squadra dovrebbe presentare la stessa formazione del derby con Viberti al posto di Rotolo.

«Il Trecate in pratica è condannato ma ha dimostrato di non voler mollare — commenta Nattino — sarà quindi una partita difficile anche perché noi non siamo in un momento felice. La sosta di domenica prossima per la rappresentativa sarà molto utile per recuperare tutti gli infortunati. Poi con campo asciutto potremmo ambire a anche alle sorprese».

Domenico Quirico

Sport oggi ad Asti

ASTI — Per il campionato di terza categoria, terza giornata del girone di ritorno, sono in programma oggi questi incontri: Nicese-Moncalvese; Sandamianese-Santostefanese; Santacchese-Abbà; Tre Stelle-Costigliole; Mezzola-Castagnolese. Riposa lo Scanzi.

ASTI — Il campionato provinciale allievi è giunto alla terza giornata del girone di ritorno. Sono in programma oggi gli incontri tra Canelese-Nicchelli Tanaro, Isola-Cdc; San Paolo-Polisportiva; Santacchese-Sandamianese; Scanzi-Torretta. Riposa la capolista Nicese.

ASTI — Alle 15 sul campo del Palazzetto, per il campionato di Seconda Categoria, il Circolo Dipendenti Comunali affronta il Cso Sonia. Gli ospiti, che in classifica sono a pari punti con gli astigiani, all'andata avevano costretto l'undici di Malegno alla divisione della posta.

ASTI — Al Palazzetto, ore 17, per la poule di pallacanestro, ultima giornata dell'andata, saranno di fronte Asti e Tabacchi e Finvea.

CANELLI — Dopo un'ennesima crisi dirigenziale il Canelli ha da oggi il nuovo allenatore: è Oreste Icardi, che sostituisce Rosso, intanto il presidente Giuseppe Terzuolo ha ritirato le dimissioni. Oggi gli azzurri saranno impegnati in trasferta contro il Viguzzolo, che nell'andata venne superato per 1-3 con gol realizzato da Alberti.

Lombardi secondi in graduatoria

Asti e Desio contro l'attacco più forte

ASTI — «Quest'anno dovranno aprire fino all'ultima giornata» pronosticava Cuscela al termine del derby di domenica. Il calendario conferma subito le previsioni del tecnico biancorosso proponendo all'Asti una trasferta in casa della seconda in classifica: Arcore-Desio.

Le due formazioni attualmente affiancate a probabile terna lunga della partita. Saranno di fronte infatti il miglior attacco del campionato con 31 reti e una delle difese più arcigne, quella dei Lombardi che ha concesso solo 17 gol alla porta

All'andata l'Asti, pur in formazione più debole di quella odierna (in Arcore aveva dato l'impressione di poter agevolmente controllare gli avversari, ma nella ripresa i padroni di casa hanno avuto un gioco superiore, dilagarono e realizzarono tre gol. L'Asti ha poi ripetutamente quanto aveva fatto vedere al Comunale risultando una delle più accreditate pretendenti alla promozione.

I lombardi hanno il loro punto di forza nel centrocampo, dominato nell'intesa Brocchi (protagonista anche nella vittoriosa partita di domenica a Borgomanero), che lavora una grande quantità di palloni e primeggia sia nella ritmistica sia nei collegamenti.

Scarafoni in casa l'Aurora squadra d'attacco si esprime con notevole efficacia. Vincit, infatti, alla squadra ospite ha concesso solo tre dei 23 punti in palio.

Anche il derby ha dimostrato che l'Asti per scioltezza e stile di manovra vale certo più della sua precaria classifica. Cuscela non sottovaluta la difficoltà della trasferta di oggi, ma nel buon momento di forma dei suoi giocatori trova motivi di ragionato ottimismo.

«Per me le partite sono tutte decisive — commenta — l'Aurora è forte come dimostra la classifica e come abbiamo sperimentato a nostre spese all'andata. Malgrado tutto ho fiducia che i giocatori possano sfruttare a dovere gli inevitabili punti deboli degli avversari. Se entreranno in campo e applicheranno a dovere le istruzioni sopraluogo per le marcature si può portare a casa un risultato positivo».

Il discorso sulla necessità di non concedere distrazioni nel controllo degli avversari riporta Cuscela al derby di domenica. «Si deve subito gli svarioni da dilettanti che hanno compromesso la nostra prestazione contro i rossoblù — afferma — Negli ultimi quattro minuti abbiamo fatto tutto noi infatti, dopo aver realizzato le cose migliori per 86 minuti, abbiamo alla Torretta di salvato la faccia».

Per la partita di oggi Cuscela ha predisposto una squadra prudente che già in altre occasioni ha garantito ai biancorossi di uscire indenni da campi difficili. L'Asti schiererà due punte e un centrocampo più folto per contenere i lombardi.

«Non abbiamo mai fatto le barricate e non abbiamo neppure le caratteristiche tecniche per una tattica esclusivamente difensiva — spiega Cuscela — Cercheremo di "ritrarre" gli avversari a 30-30 metri dalla nostra area, affidando alla punta il compito di attaccare i controlpiedi e di amministrare la palla per dare al centrocampo. Tutti i giocatori indistintamente la delicata il mancato successo nei derby hanno recuperato pienamente».

La probabile formazione dell'Asti: Colombo; Zanetto, Alberti, Cafaro; Mattioni, Fasoli, Carbaggna; Lo Manna, Rossi, Bruno, Russo.

d. q.

Organizzata dall'Udi

Gran festa delle donne a Moncalvo

MONCALVO — Successo oltre le previsioni della vigilia. organizzato per venerdì sera dall'Udi nel cinema Nuovo, in occasione della Festa della donna.

Il salone era gremito di gente accorsa anche dai paesi vicini, rallietato da un programma semplice, messo su con spontaneità e con i pochi mezzi a disposizione. Una breve conferenza sui problemi della donna, un «Lo-L'Algarese ca a morire», folletta nell'intervallo e l'omaggio d'una a tutte le intervenute sono stati sufficienti per far accorrere al «Nuovo» almeno duecento donne d'ogni ceto ed età: massaie, operaie, impiegate.

Come mai un successo così vistoso per l'Udi menoilvese (non più d'una trentina di donne riunirsi dal '72 ad oggi di Evelina Ravioli, ente riconosciuto solo tre anni fa, quando la nuova amministrazione comunale concesse un locale per le assemblee, in via Caccia 5?

«Le ragioni di questo successo — spiega con soddisfazione una componente del direttivo dell'Udi — *vanno ricercate soltanto in ciò che riusciamo a fare al servizio di tutte le donne. Per risolvere i problemi non serve la tessera d'un partito, basta un po' di spirito di collaborazione».*

L'Udi di Moncalvo opera nel Consultorio familiare e nella scuola materna. le competenti tengano a precisare che *«adesso stiamo per affrontare anche i problemi del lavoro e della violenza».*

r. s.

CASTAGNOLE LANZE — Sono stati nominati i tre rappresentanti del Comune nell'assemblea del consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali dei comuni dell'Ulss n. 69. Questi i nominativi del Consiglio comunale: Mario Viglardo (pci), Giuliano Colombano (psdi) per la maggioranza e Gianfranco Passone (dc) per la minoranza.

Incontro positivo davanti al pretore

«Nelrotti» di Villanova raggiunto un accordo

VILLANOVA D'ASTI — Si è conclusa con un accordo positivo la denuncia proposta dalla Federazione lavoratori metalmeccanici contro la ditta Nelrotti di Villanova d'Asti per condotta antisindacale.

Le parti si sono trovate ieri davanti al pretore, dottor Mascia: l'azienda assistita dall'avv. Agostini di Torino e la Fim difesa dagli avv. Mirate e Lombardi di Asti.

La vicenda è nota: da parecchie settimane era in corso nell'azienda una vertenza di carattere sindacale. La lotta aveva assunto nelle ultime settimane carattere di particolare asprezza: lo sciopero era articolato in forme che l'azienda ha ritenuto illegittime.

In tale contesto erano stati adottati alcuni provvedimenti a carico di rappresentanti sindacali, compresa una modifica dell'orario che il sindacato ha ritenuto ispirata dalla volontà di limitare i diritti sindacali.

Di qui la denuncia. Oraale anche ai buoni uffici del pretore, la controversia (la, però, trovato una bonaria composizione: i provvedimenti disciplinari sono stati sostanzialmente revocati e anche sugli altri problemi è stato siglato un accordo, che pone termine alla vertenza con piena soddisfazione di entrambe le parti.

r. s.

«Amici di Agliano» si occuperanno delle Sagre '79

AGLIANO — La pro-loco aglianese per quanto riguarda i festeggiamenti ha ceduto le armi ad una organizzazione: gli «Amis d'Alan» un gruppetto di giovani volenterosi intenzionati a potenziare il turismo locale.

Tanto per non si farà più la sagra del salamino, ma la «festa della gastronomia», indetta per domenica 18 marzo. La festa avrà luogo in piazza Roma con la partecipazione della banda musicale «La Marinara» di Agliano, del gruppo folcloristico «Pan e Pum», l'Orchestra «Le stelle bianche» di Vesime con la partecipazione delle majorettes «Le folk sexy» di Canale d'Alba.

Si cambia anche la comparsa di valle Belbo «Gruppo Alpini». In mattinata manifestazione ciclistica organizzata dal pedale canalese. Nel pomeriggio sarà in scena anche Dino Crocco e il suo complesso di Tele City, poi la corsa con i «sacchi» e l'albero della cuccagna.

(r. a.)

Braccianti agricoli domani in sciopero

ASTI — Domani sciopereranno per 24 ore i lavoratori agricoli per il del contratto di lavoro.

L'agitazione, che è stata indetta dalla Federazione nazionale salariati e braccianti agricoli aderente alla Cgil (la «Federterra» — dice un comunicato — *si determinare una svolta nel negoziato, con il fermo proposito di concludere rapidamente un contratto moderno, secondo criteri di avanzate relazioni sociali, che sia strumento idoneo per un'agricoltura moderna».*

(r. a.)

ASTI — Per il sesto anno consecutivo il geometra Pippo Sacco è stato riconfermato revisore dei conti del Secondo

VIARIGI — I ladri sono entrati nel Municipio e hanno impossessandosi di pistole della guardia comunale, che era custodita nel cassetto, e 300 mila lire in contanti.

CARACCIOLO
ti dà il piacere
di ascoltare la musica

V. Cesare Battisti 24, tel. 53377
Ottima assistenza

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 81013 / 81193

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

NOTIZIE SPORTIVE

Juniorcasale e Alessandria di fronte come ai tempi del «quadrilatero»

Il derby del vecchio Piemonte

ALESSANDRIA — Grigi concentrati per la trasferta di Casale. Guido Capello ha lavorato molto, anche psicologicamente, per contare su un «undici» battagliero e consapevole delle proprie possibilità. *«Li ho tenuti tranquilli* — dice — *per tutta la settimana. Ho dato importanza all'incontro come a qualsiasi altro. Capisco benissimo l'assillo dei tifosi che vogliono risultati. Li desidero, anzitutto, che il derby con i nerostellati sia una partita giocata in modo sportivo».*

Rifinita la preparazione tornano al «Moccagatta». l'Alessandria lascerà la sua sede di via Gentilini nella tarda mattinata per raggiungere direttamente Casale Monferrato. *«Tomo Juniorcasale* — conclude Capello — *per la sua agonistica eccezionale che esprimerà nella contesa. Fra l'altro, i nostri avversari desiderano riscattare le recenti alterne prestazioni di fronte ai tifosi di Casale».*

Tatticamente il tecnico ha reso noto la formazione che cercherà di opporsi al «cinghiale» alla ricerca dei tanto sospirati punti per la incerta classifica. Scontato il rientro di Angelo Calisti all'ala destra, un riposo forzato di quindici giorni, l'altra novità è il ritorno come battitore libero, di Bruno Avere.

«Miceli — spiega Capello — *sta cercando di raggiungere la migliore forma, ed è inutile nascondersi un rettangolo quanto mai insidioso».* In attacco, al ricontromato Alessandro Ferraris agiranno con Calisti, il «peperino» Borazzi il supporto a centrocampo il terzetto Ferrari, Bonglorni, Piccotti e panchina Pandolfi, Fossati e Picco. A parte l'atmosfera di sfida per la supremazia provinciale, l'incontro offre ai grigi la possibilità di riscattare la sconfitta interna dell'andata che suscitò polemiche. Al «cugini Pallì» incolleranno Colombo e compagni almeno un migliaio di tifosi.

L'Alessandria giocherà con: Lucenti, Gardeman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bonglorni, Ferraris I, Piccotti, Barozzi. **r. g.**

CASALE — *Lo Juniorcasale affronta oggi nel proprio campo difficile prova, forse la più impegnativa del campionato i nerostellati ospitano l'Alessandria, uno dei tradizionali rivali dell'epoca d'oro del calcio pionieristico, quando l'allora famoso «quadrilatero piemontese» dominava anche sulle squadre delle grandi città.*

Sono profondamente mutati i tempi e cambiata la cavalleresca rivalità tra le compagini delle province piemontesi, che furono la culla del calcio italiano. Una riprova dell'immutato spirito di sana e sportiva rivalità lo offrirà oggi il Pallì con l'ennesimo confronto tra il cinghiale nerostellato e l'orso grigio. Nella partita d'andata al «Moccagatta» i casalesi, allora sulla cresta dell'onda, si imposero sui «cugini» che stentavano a trovare la giusta carburazione.

Oggi la situazione si è capovolta. L'Alessandria è in ripresa e dispone di una squadra equilibrata che trova il suo maggior rendimento nell'attacco che segna a ripetizione (17 reti nelle ultime dieci partite). Al contrario la Juniorcasale da alcuni mesi non ottiene i risultati che il valore della compagine permetterebbe di acquisire.

Una delle ragioni, forse la principale, sta nella sterilità dell'attacco (tre gol in dieci gare). Uomini come Motta stentano a trovare la via della rete avversaria, altri come Della Monica non danno il rendimento che è lecito attendersi da loro. Così la squadra di Cerutti e Falvo, pur praticando un gioco tecnicamente apprezzabile, rischia di disco che molto raramente a concretizzare la superiorità territoriale che consegue nel corso della gara.

E' avvenuto anche domenica scorsa a La Spezia, una trasferta conclusasi con un netto punteggio al passivo dopo aver dominato l'undici ligure per quasi tutta la partita. Vincenzi queste cose le conosce benissimo e tenta in tutti i modi di porvi rimedio ma finora i suoi sforzi non sono stati coronati da successo. Lo saranno oggi?

Posti di fronte ai tradizionali avversari desiderosi di cancellare il risultato della partita d'andata i nerostellati troveranno nell'orgoglio e molta che li porterà a battersi da pari a pari con i «cugini»? E' quanto si augurano i sostenitori nerostellati. Vincenzi, consapevole della necessità in cui si trova la Juniorcasale di punti, come al solito non concede anticipazioni sulla formazione, che potrebbe essere la seguente Ridolfi; Antonio Leganti, Pardini, Fait Francesco, Motta Palladino, Bianchini, Bracchi, Pozzi. **m. v.**

Calcio: incontri in Terza Categoria

ALESSANDRIA — In Terza Categoria di calcio sono in programma oggi i seguenti incontri:

Girone A: Valmadonna-Fubine; Piovera-Lobbi; Masiese-Sale; Quargnento-Galimberti; Fulvius-Cavour.

Girone B: Mandrogne-Casalcermelli; Gamalero-Sistagno; S. Giuliano Nuovo-San Giuliano Vecchio; Cascinagrossa-Paderna; Rivalta-Bosc hese; Riposa il Roccagrimalda. **(r. g.)**

Biancocelesti fiduciosi con l'Albenga

Torna a sventolare la bandiera di Novi

NOVI LIGURE — *I biancocelesti della Novese ospitano allo stadio comunale l'Albenga per l'ottava giornata di ritorno del campionato di serie D (all'andata l'incontro era terminato in parità con una rete per parte).*

La squadra del commissario Dino Rosso ha confermato sul campo di Solbiate di non avere intenzione di ammainare la bandiera, rimanendo in corsa per la promozione in C2. Dal canto suo la società ha assicurato che non lascerà nulla di intentato per conquistare uno dei due posti a disposizione per ottenere il passaggio di categoria.

«Partita da vincere, questa con l'Albenga — *dice il dirigente Pierluigi Savico* — come e nei pronostici e nella nostra possibilità. Non sono concesse distrazioni. Naturalmente dobbiamo contare su qualche passo falso delle nostre dirette avversarie. Nella nostra lotta alla C2 bisogno della compattezza della squadra e più che mai, del caloroso abbraccio del pubblico».

Bonafin potrà contare sul difensore Bacarelli, squalificato per una giornata.

Il mister contro i liguri probabilmente schierera: Brondo, Schiesaro Severino, Palazzotto (Scanu), Cattaneo, Della donna, Dellacasa (Palazzotto), Battistel, Talarico, Boccasso Rosignoli. **r. g.**

OVADA — Per la nona giornata del campionato di Promozione calcio l'Ovadamobili giocherà oggi in trasferta a Vado Ligure. Questa la probabile formazione. Pardi, Coppa, Repetto, Milazzo I, Core, Milazzo II, Arata, Velen, Pandolfi, Subrero, Galardini.

Oggi arriva il Borgaro

Asca Valle Un difficile recupero

ALESSANDRIA — Oggi, quarta di ritorno del campionato di Promozione, l'Asca Valle Calcio attenderà sul terreno del «Renato Cattaneo» la formazione torinese del Seo Borgaro, seconda in classifica, con un solo punto di vantaggio sugli alessandrini, in terza posizione. La formazione ospite è reduce da un affannoso pareggio in casa contro l'Acqui. 1 giallorossi dell'Asca Valle, invece, in casa della capolista avevano conquistato un punto.

Recuperare i sei punti che li separano dal Pinerolo appare impresa ardua e difficilmente realizzabile. **m. g.**

Mancheranno Ardemagni e Sozzè

Derthona a S. Remo «Ci basta un pari»

TORTONA — Difficile impegno per il Derthona a Sanremo nel campionato di C 2. Per Ambrogio Pittaluga le maggiori difficoltà vengono dalla scarsa disponibilità di giocatori non potendo utilizzare ancora Ardemagni squalificato, e il giovanissimo Sozzè in infermeria. Chiarito i problemi tra il tecnico e il Comune per l'utilizzo del «Fausto Coppi» per gli allenamenti infrasettimanali i bianconeri questa bellissima giornata potuto effettuare la loro preparazione sul rettangolo comunale.

«Ho cercato di — ha detto il mister — *a un allenamento più intenso delle altre volte proprio perché voglio portare alle condizioni migliori gli uomini che mi sono rimasti per questa difficile fase del campionato. Per noi la partita di Sanremo è molto importante: anche un pareggio sarebbe sufficiente per consentirci di mantenere la media necessaria per la salvezza. Però non dimentichiamo che all'andata la Sanremese, al "Fausto Coppi" fu costretta alla resa con il chiaro che oggi tenterà il tutto per tutto per riuscire. In fondo i liguri, proprio in questo momento stanno attraversando un periodo di forma particolare mentre tra i miei uomini c'è qualche elemento che comincia a risentire del logorio del campionato».*

La formazione Zanier, Consonni, Simonello; Rossetti, Bisi, Allegrone, Milani, Russo, ... **c. r.**

Il Pareti basket con il Fidenza

TORTONA — Al palazzetto «Uccio Camagna» oggi alle 17.30 il Pareti basket affronterà per conto di C. la Fidgor Fidenza.

Per il Pareti sarà l'occasione per ritornare a giocare sul proprio parquet e riscattare lo scivolone contro il Cuspio basket. «Quella sconfitta — commenta Aldo Casnazza — non riesco a digerirla. Abbiamo dominato la partita per tre quarti e ci siamo fatti superare solo nel finale» **(a. r.)**

Contro l'Orbassano

Valenzana non cambia formazione

VALENZA — I rossoblù della Valenzana, per la quarta giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria ospitano oggi, allo stadio comunale l'Orbassano. Quasi sicuramente il duo tecnico Foglia-Baggio confermerà la formazione vittoriosa domenica.

La partita si preannuncia difficile poiché il leader della classifica è ormai lanciato alla conquista della promozione e non perderà certo l'occasione di mettere nel proprio carniere altri due punti preziosi. Dal canto suo la Valenzana, carica al massimo dopo la prestazione nello scorso turno di gara vuole ripetere la bella partita disputata a Cambiano. La vittoria le lancerebbe in una posizione ancora più staccata dal fondo della classifica.

Questa la probabile formazione: Stoppa, Zulato, Zanella, Spunton, Bustetta, Cantarello, Magnosi, Gusini, Rustico, Cattaneo. **g. ga.**

Prima categoria - Monferrato a San Salvatore

Quattordio: prova della verità Oggi gran derby col Felizzano

Il Quattordio è giunto alla prova della verità e oggi incontra il Felizzano dinanzi al pubblico amico un gran derby tra due squadre indiscutibilmente ostili. Il Quattordio è capolista a quota 24 e il Felizzano insegue a cinque lunghezze.

Quattordio: *Rolfo, Brassesco, Arcidiacono, Musso, Il Musso I, Pizzimiglio, Polato, Carra, Vannicola, Ingrassi, Di Cesare.*

Felizzano: *Massimo, Gattamorta, Pasotti, Sali, Bertè, Vincenzo, Crosasso, Scaglione, Travaina, Garbin, Borgomasco.*

Il Monferrato di Tinazzi non dovrebbe aver problemi nel recarsi a San Salvatore a San Salvatore il San Marco.

Monferrato: *Cosenza; Martinaccini, Cavoti, Benatti, Serramondi, Meraviglio, Schiavetti, Corbellini, Calderini, Cusmano, Lavagno.*

L'Audace Boschese vuol vincere a spese del Cambiano. Vincere di per la seconda volta nella stessa stagione non impossibile.

Audace: *Balestrini, Marchisio, Pasquale, Ferrari, Il Ferrari I, Figini, Sciampagna, Chiarlatta, Boscolo, Sciacca, Borgia.*

Compito più difficile per il San Carlo e per l'Ozzano i quali saranno impegnati a Torino con il Mirafiori mentre l'Ozzano è atteso dal difficile campo del Cellini.

Il San Carlo scenderà in campo con Bianotto, Paolo Alberi, Cavanna, Pozzuto, Boschetto, Bellia, Cerra, Tortara, Cappio, Montiglio.

Ozzano: *Rollino, Barbieri, D'Urso, Villatoro, Di Marchi, Bonino, Battaglia, Fardella, Belmonte, Morescalchi.*

Classifica: *Quattordio e Ornavasso punti 24, Monferrato 20, Cambiano, Felizzano, Il Monferrato 18, San Mauro 17, Audace Boschese 16, San Carlo 14, Mirafiori 13, Moncalvo 11, Valenzana 10, Ozzano 9, Cellinese 8.* **g. p.**

Le migliori ginnaste a gara a Novi

NOVI LIGURE — Nella palestra Baglio di via ... si svolgono i campionati assoluti e giovanili di ginnastica artistica femminile per le categorie juniores. Si prevedono parte le migliori ginnaste del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La manifestazione, organizzata dalla società «Forza e Virtù 1892» si inizia alle 9. E' valido per la qualificazione al campionato italiano assoluto in programma a Genova il 20-21-22 aprile. La società novese ai campionati piemontesi sarà rappresentata da Barbara Gemme, Patrizia Russoni e Monica Barisco. **(g. c.)**

Cippo in memoria a Girardengo

NOVI LIGURE — Un cippo a ricordo del campionissimo Costante Girardengo sarà scoperto stamane a Massa all'inizio della galleria del Turchino, a cura della società ciclistica Pietro Fossati di Novi Ligure. Alla cerimonia saranno presenti il ministro Pastorino, campioni del passato e del presente dello sport a due ruote, giornalisti sportivi.

Il programma: alle 9.45 riunione alla galleria del Turchino, alle 10 sarà scoperto il cippo, la benedizione sarà impartita da don Giuseppe Silvano cappellano della «Pietro Fossati». **(g. c.)**

Prima Categoria ligure

Per il Libarna trasferta a Pontedecimo

SERRAVALLE — *Nel campionato di calcio ligure di Prima categoria girone B il Libarna sarà impegnato in trasferta a Pontedecimo contro le Bolzanetose alle 10,30.*

Domenica scorsa i serravallesi erano stati fermati dal tempo che li ha costretti a rinviare la gara con la «Casellese 76» ma le più immediate inseguitrici, Italimpianti e Cutinv, si sono fatte imporre il risultato in bianco da Mignanego e Audace Campomorone.

«Per il Libarna quindi i giochi sono fatti — *dice il segretario Enrico Incisa* — anche se la duplice trasferta consecutiva sul campo Italimpianti e Cutinv può consentire agli inseguitori di ridurre lo svantaggio in classifica».

La probabile formazione dovrebbe quindi essere: Albanese (Benvenuto) Focante, Repetto, Ballestrero, Camera, Pavelo, Palavicino, Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla. **w. gi.**

Ultima giornata della poule C

La Ebor a Borgotaro con Politi influenzato

VALENZA — *La Ebor scenderà oggi pomeriggio a Borgotaro per affrontare la Vallarese, nell'ultima giornata della poule di serie C di basket, fiduciosa di ripetere l'insperata affermazione ottenuta contro il Fidenza.*

Varvello, il coach valenzano potrà contare sul rientro di Lorenzon, guarito dall'influenza mentre dovrà fare a meno di Politi, colpito dallo stesso male stagionale. «La squadra è al completo — dicono alcuni tifosi — Sarà difficile per Varvello decidere la formazione».

Ma è solo problema di formazione la squadra dopo un campionato esaltante, non ha più retto il passo. Attualmente è in fondo alla classifica con due punti. «Già altre volte siamo battuti — dice Piergiorgio Durigon, dirigente della Ebor —. Fiducia fa testo e siamo riusciti a cavarcela quando meno lo credevamo. Andiamo a Borgotaro per fare la nostra onesta partita, lasciando da parte le finezze.

La Ebor deve assolutamente vincere se vuole ancora porre la sua candidatura promozione in C. **g. ga.**

Spinettese riceve il Comollo

SPINETTA MARENGO — Assaporata la sconfitta maspettata di Nizza, i biancorossi ricevono alle 15 il Comollo per il campionato di calcio di Seconda Categoria, girone M. «Penso sia stata una battuta di arresto salutare — dichiara Gianpietro Gnelo, allenatore della Spinettese —: soprattutto è mancata la classe che dopo due incontri facili, si è trovata di fronte un avversario scatenato».

Il mister ha recuperato gli infortunati Martinelli e Massone, per cui oggi scenderà in campo la migliore formazione. «Ci aspetta — conclude Gnelo — come ostacolo più vicino dei due consecutivi impegni casalinghi decisivi, a Gavi e Frugarolese. Tenere il Comollo ma i ragazzi sono all'occasione a non concedere nulla».

La Spinettese giocherà con: Silla Osvaldo Parodi Sergio Grillo, Di Martinis, Massone, Falcone, Borghello, Mauro Parodi, Pagano, Schiavetti. A disposizione Zaccone, Zito e Ferrari.

Squalificata la palestra Leardi, pronostico difficile

Basket, la stracittadina casalese si gioca a Borgo San Martino

CASALE — Prima stracittadina nella poule B serie C di basket. Oggi alle 17.30 la Junior e il Casale basket si affronteranno non sul parquet della «Leardi» squalificato ancora per un turno, ma nella palestra di Borgo San Martino. E' assicurato un nutrito seguito di tifosi, perché il derby è molto importante per entrambe le squadre.

Mentre per Motto coach della Junior, la vittoria darà buone possibilità di permanenza in C per Solenza, allenatore del Casale, perdere non comprometterebbe un esito finale positivo. A suo dire il torneo è molto equilibrato.

«Giochiamo per vincere — dice Solenza — *La prova di Tortona ha dimostrato il potere di reazione dei ragazzi, e il loro valore nel mantenere per tutta la gara il vantaggio acquisito benché qualcuno abbia temuto il contrario dicendo che il Pavia ha regalato la vittoria al Casale.* Anche Motto ha aspirazioni di classifica fare giocare Marino e Ponzo che per un anno e lontano dai campi.

Un pronostico è difficile: i tifosi vogliono vedere la propria squadra portare a casa i due punti. **g. ga.**

L'Acqui ospita l'Alpignano

ACQUI TERME — I bianchi affrontano al Comunale l'Alpignano; il pronostico è a loro favore.

Mentre i giocatori fuori squadra Marino, con due turni di squalifica e portiere Rabino per un infortunio subito alla spalla sinistra nell'incontro interno con il Pinerolo. Di Muko, fuori forma. Perdere per l'impossibilità di allenarsi per motivi di lavoro.

I convocati sono: Gatto, Brunello, Puglio, Petrangelo, Moro, Volpi, Tacchino, Mastrorosa, De Petris, Trivieri, Ferraro, Gallo, Turco, Zottarelli.

E' molto probabile che Fucile mandi in campo la stessa formazione che otto giorni fa ha sfiorato la vittoria in trasferta con il Borgaro. Ora che la rincorsa del primo posto è abbandonata, l'Acqui ha la possibilità di giocare con serenità e calma. **(g. p.)**

Alessandrini terzi nel tennistavolo

ALESSANDRIA — Superando per 5 a 2 di Tt Parma, il Tt Alessandria-Maxim Nicoli ha concluso al terzo posto il campionato di serie B 2 di tennistavolo.

«Un risultato senz'altro insperato alla vigilia — dice il presidente provinciale Fitet, Domenico Lodigiani — *e che ci fa sperare per l'anno prossimo. Nonostante le difficoltà iniziali, Silvio Pero, Trova e Foltz si sono dimostrati veramente all'altezza della situazione regalando un magnifico terzo posto al numerosi appassionati che sempre ci hanno seguito».* **(r. g.)**

PONTECURONE — Per l'impegno di oggi nel campionato di Seconda Categoria lombarda, gli azzurri del Pontecurone saranno impegnati in casa con la Rivanazzano (allenatore-giocatore Piero Moretti, goleador Arbalone Tiziano Repetto, Antolini Brusacco Moretti Leggio, Moretti Tedeschi Tassoni Ellebore).

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

E' operante la legge regionale n. 47/78 per l'Artigianato

A CHI SI RIVOLGE?

Gli interventi previsti dalla legge interessano tutte le imprese qualificate artigiane in base alla vigente legislazione, che hanno sede e svolgono la propria attività in Piemonte. Oltre che alle imprese artigiane singole la legge si estende anche ai gruppi di imprese associate o consorziate.

Un particolare tipo di intervento è rivolto inoltre specificatamente alle cooperative artigiane di garanzia, organismi e consorzi multilaterali di tutti i tipi interessanti artigiani con lo scopo di fornire ai propri associati garanzie per l'accesso al credito.

A COSA SERVE LA LEGGE?

La legge si propone di incentivare l'ammodernamento tecnologico delle aziende artigiane, da un lato gli investimenti aziendali che gli artigiani intendano effettuare e che hanno già effettuato nel sei mesi che precedono la data di presentazione delle domande e, dall'altro, stimolando la nascita e lo sviluppo di forme di associazionismo economico tra le imprese dello settore.

QUALI SONO I TIPI DI INTERVENTO?

I tipi di intervento che la legge ha previsto sono accomunati quattro innanzitutto, gli interventi quantitativamente più rilevanti agiscono in direzione dell'abbassamento dei tassi di interesse a carico degli artigiani per i finanziamenti bancari effettuati sia direttamente sia attraverso le cooperative artigiane di garanzia. Per i finanziamenti bancari effettuati direttamente gli interventi regionali di riduzione del tasso di interesse possono essere integrati da una garanzia fidejussoria della Regione, qualora le banche interpellate per il finanziamento diffidenti di non poter affittuare l'operazione per insufficienza di garanzie reali o personali da parte dei richiedenti.

Il secondo tipo di intervento si attua qualora per la realizzazione degli investimenti previsti dalla legge l'imprenditore artigiano scelga la formula finanziaria del leasing. In questo caso i finanziamenti di intervento prevedono, anziché una riduzione del tasso di interesse, la concessione di contributi che coprono il versamento del canone di affitto.

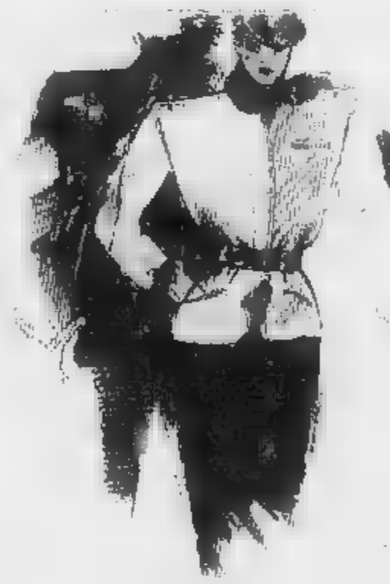
Un altro tipo di intervento si rivolge alle cooperative artigiane di garanzia costituendole nella loro dotazione patrimoniale.

L'ultimo tipo di intervento regionale include tutte le spese finanziarie (cooperative e consorzi) tra imprese artigiane, investimenti di mercato. Infine è previsto il sviluppo delle strutture già costituite o che si stanno costituendo.

INTERVENTI	ENTITA' DELLE AGEVOLAZIONI DALLA LEGGE
Impianto, ampliamento o ammodernamento di laboratori Installazione di impianti per la depurazione delle acque, dell'aria e dell'ambiente	— Ammontare massimo del finanziamento: Il 100% dell'investimento effettuato dall'impresa artigiana, al netto della cifra di £. 25.000.000 eventualmente ottenuta con il ricorso all'Artigiancassa di Roma.
Macchinari e attrezzature necessario alla lavorazione o all'attività produttiva Impianti e servizi per la ricerche scientifiche e tecnologiche	— Durata: • 10 anni per finanziamenti destinati all'impianto, ampliamento ed ammodernamento di laboratori; • 5 anni per finanziamenti destinati all'acquisto, mirati in ogni caso all'ammodernamento di macchinari ed attrezzature
Immobili e attrezzature per i servizi sociali, quali mense, luoghi di ritrovo, ecc.	— Contributo: Finanziamenti al tasso del 13,50%, tasso che si riduce al 7,50% in quanto la Regione concorre nella misura del 6% annuo nel caso di particolari investimenti previsti da strumenti urbanistici locali o altre iniziative concernenti costruzione di impianti a carattere ecologico, scientifico o sociale

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI ... e siete tra amici

m2 Boutique
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714



ha scelto
• GIORGIO ARMANI per: SICONS pelle ALLEGRI
• LA VIOLA
• bybley
• MIX MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• 1G1 pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

ENTE OSPEDALIERO «OSPEDALE CIVILE DI SALUZZO»
Avviso d'asta pubblica
per la vendita di un podere in Saluzzo.
Viste le deliberazioni n. 329 del 21-12-78 e n. 62 del 2-3-79 e n. dal 1-2-1979 si rende noto che presso l'Ospedale Civile di Saluzzo il giorno 24 marzo 1979 alle ore 15 si svolgerà l'asta pubblica per la vendita del fondo rustico di proprietà dell'Ente, sito in Saluzzo, via Villatalletto, denominato «cascina Tagliata» della superficie totale di ha. 29.32.84, indicato in Catasto Terreni alla partita 2325, col metodo delle offerte segrete in aumento sul prezzo base d'asta indicato in L. 510.000.000.
Il termine per l'invio delle offerte scade il giorno 23-3-1979 alle ore 18 e le offerte dovranno essere presentate con le modalità indicate nell'avviso integrale d'asta.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Segretario dell'Ospedale in via Spielberg 58 - tel. 0175 42 444.
IL PRESIDENTE
prof. Lorenzo Burzio

Luci nell'arredamento di Mario.
Vercelli a Cinzano
Via Statale 107 per Asti
Centro Cucine GANDI
Camino inoblì UNIPLANN
«Vecchio Arredo»

LA FONTE DEL RUSTICO
di
BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (AT)
Tel. 0141 968147
CERCA
AUTISTA
con capacità di montaggio mobili per interessante occupazione.
Ottima retribuzione.
Tel. a:
FONTE DEL RUSTICO 0141/968147

Ampio assortimento di Sussi
Maxim Nicoli
diffusori Kiwi's

APPLE DISCOTECA
OVADA
Questa Cabaret con
GLI ALCUNI

Gli investimenti regionali per il biennio '78-79

Stanziati ventisei miliardi per l'edilizia nel Cuneese

CUNEO — E' stato definito dal Consiglio regionale il programma generale di investimenti nell'edilizia, per il biennio 1978-79, nel piano decennale per la casa.

Ventisei miliardi sono stati destinati alla Provincia di Cuneo per costruire e risanare più di mille alloggi. Di questa cifra 8600 milioni sono per l'edilizia sovvenzionata: otto miliardi sono destinati all'Istituto autonomo case popolari per la costruzione di circa trecento nuovi alloggi e milleseicento milioni ai Comuni per il risanamento di una settantina di appartamenti.

Sedici miliardi e duecento milioni per l'edilizia «agevolata» sono stati così ripartiti: sei miliardi e settecento milioni alle cooperative a proprietà individuale per duecentosettantasei alloggi; alle cooperative a proprietà indivisa due miliardi e cento milioni per novanta alloggi; alle imprese edili sette miliardi e quattrocento milioni per la costruzione di trecentosei nuovi alloggi.

I finanziamenti sono stati ripartiti dalla Regione nei vari Comuni dopo consultazioni con i comitati comprensoriali, amministrazioni comunali, Istituto case popolari, sindacati, imprese e cooperative.

Il quadro completo degli interventi previsti per ogni Comune è il seguente: **Cuneo**: 1100 milioni all'Istituto autonomo case popolari per la costruzione di quarantadue alloggi nella zona «Cuneo 2»; 864 milioni alla cooperativa individuale «Coetra» per trentasei alloggi; 864 milioni alla cooperativa «Stella Polare» per trentasei alloggi; due miliardi e sedici milioni all'impresa «Riec» per ottantaquattro alloggi.

Borgo S. Dalmazzo: 576 milioni alla cooperativa «Bercia» per ventiquattro alloggi; **Busca**: 550 milioni all'Iacp per venti alloggi. **Chiusa Pesio**: trecento milioni al Comune per risanare la ex-caserma. **Bronero**: 550 milioni all'Iacp per venti alloggi; 432 milioni alla cooperativa indivisa «I maggio» per diciotto alloggi.

Saluzzo: 1200 milioni all'Iacp per quarantacinque alloggi; 550 milioni al Comune per risanare ■ stabili di proprietà ex-Giaiotti e di proprietà ex-Servi di Maria di ■. Giovanni. **Savigliano**: 576 milioni alla cooperativa «Le camelie» per ventiquattro alloggi; un miliardo e settecentodiciotto milioni alla cooperativa indivisa «Lavoratori saviglianesi» per settantadue alloggi.

Fossano: 576 milioni alla cooperativa «La botulia» per ventiquattro alloggi. **Manta**: 600 milioni all'Iacp per ventidue alloggi. **Costigliole Saluzzo**: un miliardo e mezzo al Comune per risanare alloggi compresi nello stabile del municipio. **Vernante**: 600 milioni all'Iacp per ventidue alloggi. **Moretta**: 288 milioni alla cooperativa «Lavoratori edili» per dodici alloggi.

Barcelonette: 432 milioni alla cooperativa «La raccoglitrice» per diciotto alloggi; 864 milioni all'impresa «Riec» per 84 alloggi. **Brondello**: 90 milioni al Comune per risanamento di appartamenti. **Alba**: ■ milioni all'Iacp per venti alloggi; 288 milioni all'impresa Rainieri per dodici alloggi; un miliardo e 728 milioni all'impresa «Riec» per settantadue alloggi.

Cornaliano: 432 milioni alla cooperativa «Vittoria» per sedici alloggi. **Murazzo**: 288 milioni alla cooperativa individuale «La quiete» per dodici alloggi. **Barolo**: 30 milioni al Comune per risanare alloggi di proprietà comunale.

Mondovì: 450 milioni al Comune per risanamento di alloggi; ■ milioni alla «cooperativa «La speranza» per ventiquattro alloggi; ■ milioni alla cooperativa «Monregalese» per trentasei alloggi. Ceva: mezzo miliardo all'Iacp per diciotto alloggi; ■ milioni alla cooperativa «Casa mia» per dodici alloggi. **Dogliani**: mezzo miliardo all'Iacp per diciotto alloggi; 288 milioni all'impresa Rainieri per dodici alloggi.

S. Michele Mondovì: 500 milioni all'Iacp per 18 alloggi; 288 milioni all'impresa Riec per dodici alloggi. **Carrù**: 288 milioni all'impresa Riec per dodici alloggi. **Garessio**: 200 milioni al Comune per risanamento di alloggi. **Montaldo**: 150 milioni al Comune per ri■ alloggi.

Giorgio Ravasi

Contro il vandalismo alla Rocca

Nonni «vigilantes» nel parco di Bra?

BRA — Arrivano i «nonni vigilantes», sull'esempio di Torino dove il Comune ha dislocato i pensionati davanti alle scuole, con funzioni soprattutto di controllo antidroga, sensi spenderà una lira? Per ora è solo una proposta, nata sull'onda di entusiasmo suscitato dall'appello delle associazioni di tutela per il recupero del giardino pubblico di piazza XX Settembre, ■ soci di Italia Nostra e del Wwf sperano che si realizzi.

Che cosa suggeriscono, tra l'altro, gli amanti del verde per ridare vita al magnifico «parco della Rocca», in stato di preoccupante abbandono? Che gli anziani brontoloni ■ anche i non anziani, si prestino ai pensionati perché hanno più tempo liberi il impegnino a usare la «Rocca» come luogo di passeggiate, per rendere familiare ai giovanissimi l'area ■ gioco preferita dai loro padri e nonni.

Ma accenne oltre a chi cioè ci deve anche essere qualcuno da sorvegliare mentre oggi il giardino, proprio perché «disabitato», è poco frequentato, ecco l'altra proposta: che le scuole si impegnino a usare la «Rocca» come luogo di passeggiate, per rendere familiare ai giovanissimi l'area ■ gioco preferita dai loro padri e nonni.

Questo anche per invogliare, anzi costringere il Comune a proseguire nei lavori opportunamente iniziati nel parco — dicono i ■ di Italia Nostra e del Wwf —. Se frotte di ragazzini lo invaderanno, è chiaro che l'opera di pulizia e di rassetto del giardino dovrà continuare.

Da qualche settimana i cantonieri del municipio, ■ la direzione dell'ufficio tecnico, ripiano terra, estirpano erbacce, sfoltiscono siepi sui sentieri. La parte più panoramica della «Rocca», affacciata sulla vallata di Fea e sulla piana del Tanaro, ha già cambiato volto: solo un mese fa era una specie ■ giungla, brulla e disordinata.

Ma c'è ancora molto ■ fare: ricostruire la recinzione, divelta con sfregiate sistematicità dai soliti teppisti, cambiare le lampadine, anche'esse sistematicamente prese a sassate.

E poi? Secondo le associazioni di tutela, il giardino ha dei difetti strutturali, che fanno sfumare per non compromettere il risultato di tanti sforzi. Per esempio: è necessario aprire un secondo ingresso, il fondo cieco è ■ dei «dei d'origine» del parco, sato come nella privata «Il Belvedere» dei ■ Ferlaglio, nel 1780 sede estiva di un circolo ■ intellettuali. L'accademia degli Innominati.

L'apertura di un ingresso a Sud-Est del mercato coperto è uno dei punti del «progetto di ristrutturazione del giardino ■ Rocca» steso da un esperto, il professor Adalberto Rastelli, e fatto proprio da Italia Nostra. Altre proposte sono l'ampliamento dell'ingresso principale e l'eliminazione della salita d'accesso troppo ripida per bambini e anziani.

Il professor Rastelli suggerisce inoltre di «disinsularare». Insomma poco costrutto sulla volontà con arbusti rampicanti, di parimenture alcuni cialetti ■ mattoni disposti a taglio e di sistemare a terrazze il pendio che declina in direzione per Alba.

g. n.

Sperduto fra i valloni dei torrenti Varaita ■ Bronda

Isasca, un altro paese che muore

Aumenta il tasso d'alcolismo tra i giovani - Le poche ragazze se ne sono andate da tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — Il paese ■ muore, lentamente. «La ■ situazione degli abitanti si ■ trasformando in disperazione — dice il parroco don Giuseppe Dutto —. E' gente da sempre abbandonata a se stessa con tante promesse, ma pochi fatti». Isasca è sperduta tra i valloni dei Varaita, da ■ dipende come Comunità montana, e il Bronda, che ■ trova oltre una cima aguzza.

La sua storia potrebbe essere quella di tanti altri piccoli paesi della montagna che lentamente si spengono come candele consumate. ■ ■ situazione è più ■, terribile. Aumenta il tasso d'alcolismo fra i giovani, i morti superano di gran lunga le nascite, le poche ragazze di paese scappano a valle. Fra i dirupi e i pianori, immersi in una vegetazione ancora selvaggia, rimane la disperazione, la solitudine, e la speranza è legata a esili fili. Ma forse è tardi irrimediabilmente tardi.

In questi giorni a Venasca si sta costruendo un pezzo di strada asfaltata che dovrebbe rilanciare il paese di montagna il rallentamento costante con ■ fondovalle. Sta anche arrivando la luce in alcune borgate, ma l'opera dell'Enel a cosa servirà? «A poco o niente — si dice in Comune —. Abbiamo tre borgate con una sola persona che scerne con i prodotti che gli offre la natura e scende in pace ■ solo molto tanto. Altre borgate sono completamente disabitate ■ anni».

Il parroco, da 20 anni a ■ conosce molto bene la situazione. «Bisogna dire — commenta — che le strade e la luce le stanno portando da noi quando non c'è più nessuno che possa utilizzarle. Perché adesso e non quindici anni fa?».

Isasca. Montanari della valle raccolgono il fieno per lavarlo al caseificio (Telefono)

L'economia del piccolo centro montano ■ ■ prevalentemente sulla pastorizia: qualche vacca magra per ■ scarsità di foraggio, qualche pecora, alcune capre. Si coltiva anche la patata e si raccolgono delle ottime castagne. Ma non sono sufficienti per permettere a una famiglia di vivere senza problemi. Ed è così che la gente è costretta a trattare dal miraggio della fabbrica della vita comoda, del pane as■. Qualche ■ quasi 400 abitanti all'inizio degli Anni Cinquanta: 155 oggi: un'emigrazione massiccia.

«La gente che è andata via — dice il parroco — l'ha fatto a malincuore. Il montanaro d'Isasca è attaccato alla sua terra perché ricco di tradizioni storiche, le vicende che oggi si stanno perdendo». Ma alla disperazione, solitudine, emarginazione di questa piccola comunità, che chiedeva solo di poter vivere della terra del padre, si aggiunge la vana speranza dei giovani alla ricerca d'una compagna. A Isasca sono tutti scapoli: 12 tra i 25 e i 40 anni. Le poche ragazze che hanno accettato di dividere la sofferenza ■ un marito ■ questo abbandonato paese arrivano da altri borghi isolati ■ mondo. Come il contadino della Val Langa che riesce a sposarsi solo ■ ■ ragazza del profondo Sud.

■ montanaro cuneese parla della sua situazione? «In questi ultimi anni si — dice don Giuseppe —. Gli uomini di Isasca sono molto soli. Ci troviamo in parrocchia una volta la settimana. Si parla della solitudine, dell'abbandono della montagna, delle promesse fatte e poi non mantenute. Ma ho paura. Non posso neanch'io continuare a dire ■ fantasie, dire che presto la situazione muterà. Alcuni giovani di Isasca si sta spegnendo in ■ indifferenza senza poter gridare aiuto. Rimarrà sulla coscienza ■ potenti?

Fiorenzo Panero

Denunciato Enrietti per l'aborto ■ Mondovì?

■VI' — Secondo indiscrezioni non confermate, il procuratore della Repubblica avrebbe trasmesso al pretore Sansone gli atti relativi al presunto reato di abuso di potere compiuto dall'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, nella vicenda sull'aborto volontario.

Da quanto si è appreso nonostante il riserbo che circonda la vicenda, l'assessore avrebbe incriminato il dottor Casalis, assistente alla divisione ginecologica dell'ospedale di Bra privo della qualifica richiesta dalla legge, di assolvere da solo al servizio sanitario obbligatorio.

E' il primo atto d'una vertenza che si trascina da mesi. I ■ ginecologi di Mondovì, il primario Boletti e l'assistente Castellano, si dichiararono obiettori.

Il direttore ■ dell'ospedale monregalese prese decorsi con il collega di Bra in modo da consentire che il dottor Casalis potesse come una volta la settimana ad operare aborti a Mondovì. Lo avrebbe affiancato ■ anestetista la dottoressa Zavattaro, di Mondovì.

I due ospedali avrebbero dovuto fare una convenzione per lo scambio dei due medici, ma il Consiglio del novembre ■ ■ si è sempre rifiutato. Ad un certo punto verso anche il pretore l'ingresso in ospedale del dottor Casalis. La Regione ha costretto di volta in volta ad autorizzare il suo ingresso ■ un telegramma. *(g.f.)*

Lo compongono un musicista di Busca ed un collega savonese

Un duo di violino e chitarra ripropone il magico Paganini

BUSCA — Il duo di violino e chitarra Pignata-Brisco costituisce nel genere un caso unico, in Italia e, molto raro nell'intero mondo musicale. E' per lo meno strano che Busca sia sfuggita all'attenzione dei grandi organizzatori di concerti, come lamentano critici attenti, i quando invece, a parere ■ molte di quegli siano aperti la possibilità ■ esibirsi. I due bravi strumentisti vengono giudicati di notevoli capacità.

L'indiscutibile qualità del duo consiste non solo nell'accuratissima accentuazione di strumenti, ma di una lunga esperienza.

«L'orizzonte intorno da noi è ampio» — dice il professor Bruno Pignata, 35enne, nato a Busca e insegnante di violino nella sezione di Cuneo del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino — *da quando cioè il maestro ■ pa, allora direttore del conservatorio torinese, ci propose di eseguire alcune scritture originali per violino e chitarra di Niccolò Paganini.*

Pino Brisco, 37 anni, savonese, è stato collega di Bruno Pignata nell'ex istituto musicale «Bartolomeo Bruni» ■ Cuneo; oggi è insegnante di chitarra classica al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia.

«Da quando, nel 1970, è stato tenuto a battesimo un suo primo concerto nell'aula magna del conservatorio musicale di Torino, il duo Pignata-Brisco ha già compiuto molta strada: con una media di quaranta concerti all'anno e con un'ampiezza di impegni completa tanto a tutto il 1980.

I due musicisti hanno eseguito concerti a Firenze, Roma, Padova, Milano, Genova ed altrove, ha compiuto applauditi tournée ■ Parigi, Londra, Oxford ■ più recente successo l'hanno ottenuto nel dicembre scorso in Lussemburgo e a Strasburgo e alcuni compositori contemporanei come la francese Marie Pierrette ed il veneto Chiereghin hanno già composto alcuni brani per violino e chitarra specificatamente al duo Pignata-Brisco.

l. c.

Stasera la Borboni recita a Savigliano

SAVIGLIANO — Dopo ■ trasmissione televisiva «Acquarini» di Maurizio Costanzo, Paola Borboni torna sul palcoscenico. L'attrice ottantenne darà questa sera al teatro Milanollo di Savigliano dove presenterà «Harold e Maude» con Bianca Toccafondi. E' una commedia brillante e sentimentale, tratta dal film di Ashby. Un mostro impossibile, tra una ottantenne (Maude, impersonata dalla Borboni) e un giovanotto dietomaniacamente.

Tre arrestati per atti osceni su un'automobile

LAGNASCO — I carabinieri hanno arrestato nel tardo pomeriggio di giovedì tre persone accusate di atti osceni in luogo pubblico.

Sono il cantoniere francese Robert Marcel Legendre, 28 ■ ni, abitante a Champagne, la venditrice Maria ■ di Torino ed il guardarobiere Pier Giuseppe Micielli, magazziniere di Cuneo. Quest'ultimo è stato denunciato anche per favoreggiamento. Sulla sua 128, infatti, i militari hanno sorpreso il Legendre in compagnia della Massano. *(a. pe.)*

Bambina investita nel centro ■ Alba mentre va a scuola

ALBA — Una scolara di nove anni, Stefania Prandi, abitante in via Silvio Pellico 17, è stata investita ieri mattina mentre andava a scuola nei locali della ex caserma.

La bambina, con un ■ di compagni, stava attraversando corso Piave sulle strisce pedonali con il semaforo che dava via libera, quando sopraggiungeva una Fiat 500 che la travolgeva. *(g. f.)*

Assaltarono l'ufficio postale?

Rapina ■ Castellinaldo Due giovani a giudizio

ALBA — I presunti responsabili della rapina all'ufficio postale di Castellinaldo e della tentata rapina alle Poste di Motta di Costigliole d'Asti avvenute rispettivamente il 3 e l'8 dell'anno scorso, sono stati rinviati a giudizio.

Sono due giovani abitanti a Bra: Vincenzo Cravanzola, 33 anni, commerciante, Dale Stagnaro, 22 e Francesco Ferrero, 21 anni, operai, abitanti in via Crimea. Secondo le indagini condotte dall'autorità giudiziaria il Cravanzola che è nato a Giovise e domiciliato a Cuneo, sarebbe il rapinatore sottrasse circa mezzo di plinda, facendo irruzione nella Posta di Castellinaldo e minacciando l'impiegata Franca Fiorito si facevo consegnare 4 milioni 310.500 lire.

Per compiere il colpo si sarebbe servito di una Fiat 850 risultata rubata a Cuneo la notte precedente al proprietario Fulvio Margilio che l'aveva lasciata parcheggiata in strada. Sempre al Cravanzola si attribuisce il furto, nella notte tra il 7 e l'8 gennaio a Cuneo, di un altra 850 di proprietà di Mariella Benedetto.

Cravanzola e Ferrero avrebbero poi sostituito la ■ della 850 del Margilio ■ quella ■ fatto sottrarre allo Sgrigliolo utilizzandola poi per compiere la seconda rapina all'ufficio postale de■ frazione Motta di Costigliole.

Quest'ultimo colpo però andò a vuoto per il tempestivo intervento dei carabinieri che li sorprendevano ed arrestavano. Entrambi i giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di Alba in attesa del processo che è stato fissato per il 26 aprile prossimo.

Il Cravanzola dovrà rispondere di vari furti aggravati, detenzione illegale di un numero rilevante di armi e rapina. **g. f.**

Domani sera in Consiglio comunale

Mondovì: all'esame il piano regolatore

MONDOVI' — Sarà nuovamente domani sera l'ai consiglio comunale il primo provvedimento particolare di attuazione del piano regolatore generale, redatto da una Commissione nominata dallo stesso Consiglio nel 1977.

Presieduta dall'ass. Piero Gobbi, capogruppo dc, la Commissione oltre ad aver accolto una gran quantità di materiale, ha condotto diverse consultazioni settore per settore ed in una seduta pubblica in raccolto tutte le osservazioni. Il risultato di questo lavoro si riassume in due parti: una di studi e di indagini ■ realtà della consistenza, servizi pubblici, industria, situazione demografica, e l'altra sulle scelte tecniche e politiche per l'area industriale attrezzata, sull'incremento di popolazione, sulla destinazione del centro storico.

Secondo la Commissione «l'incremento demografico del comune sarà di circa 350 abitanti, con una popolazione di 21 mila 'abitanti per la fine dell'85». Sulla base di questa cifra si è potuto pervenire solo in parte le destinazioni di pubblicazione prigata delle zone di espansione della città, mantenendo perciò in vedetta di punire a favore del centro storici.

Contemporaneamente sono state scelte diverse aree per edilizia economico-popolare ■ una a Breo, tre a Piazza ed una a Carassonne e si è prospettato il risanamento di ■ San Biagio.

Il programma si completa con una precisazione di opere di urbanizzazione ■ investimenti di oltre 3 miliardi che riguardano nuove opere stradali opere pubbliche (acquedotti, fognature, depurazione di immobili e ristauri dei centri storici, scuole e servizi sociali).

l. s.

Domani sera in Consiglio comunale

«Pro-Saluzzo», eletto un nuovo presidente

SALUZZO — Il professor Vittorino Ravazzi, preside ■ scuola media «V. Bersezio», è stato nominato dalla giunta comunale presidente del nuovo ente manifestazioni «Pro Saluzzo e le sue valli».

A far parte dell'ente ■ stati chiamati in rappresentanza dei partiti: Giulio ■, Giovanni Mutione, Gian Franco Bianco ■; Giovanni Marengo Piero Ponzalino (psdi); Ennio Dutto (pli); Nino Silvestro (psi). Celso Bonavia (pri) L'Associazione commercianti ha designato Mario Bovo e Bruno Fraire, per gli artigiani la scelta è caduta su Beppe Gallo e Lino Cavaglà.

Bernardino Arnaldo e Giovanni Martin rappresenteranno gli agricoltori, per i lavoratori dipendenti è stato eletto Alito della Francesca, per il distretto scolastico Antonio Mantrolla e per la «Sala d'arte» Piero Neberti. I gruppi sportivi hanno nominato tre loro rappresentanti nel nuovo comitato, dopo le recenti polemiche con l'amministrazione comunale accusata di non avere elaborato un programma aperto allo sport: sono Franco Scaliero, Rinaldo Olivero e don Paolo Serpi.

Accanto a questi consiglieri sono stati proposti tre «tecnici» per la loro competenza in particolari settori (turismo, pubblicità, cultura): Germano Perucchia, Domenico Santa e Cesare Chiro■.

■ mostra per tutto il giorno verrà praticato ■

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Cenerentola
Fiamma: Xanadu
Nuovo: Adolescenza perduta
Nazionale: Fury
Lux: Mondi lontani e vicini

ALBA

Corso: Taverna Paradiso
Moderno: Il padrino

BENETTE

Astra: Tornado nuro

BORGO SAN DA■

Moderno: Zio Adolfo in Alla Fortuna
Don Bosco: La scalinata

BOVES

Nuovo: Airport 77

BRA

Impero: Viaggio con Anita
Politeama: Superman
Vittoria: Un pezzo di cinema

BUSCA

Nuovo: La polizia ■ 2
Lux: Anche gli angeli hanno da vivere

CARAGLIO

Splendor: Catarsis di un killer

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Padrone e servo

CENTALLO

Alessandra: Il padrino 2ª parte

DRONERO

Delia: «Jaws»

CHERASCO

Gallenga: Grease

CORTEMILIA

Nuovo: Tendon

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: La montagna del dio cannibale

DRONERO

Iris: Gridare il nome

FOSSANO

Aster: Amore mio
Jolly: Anna di Cavaliere giovane e selvaggio

MONDOVI'

Comet: La polizia ■ 11
Italia: Avventure Grizzly
Ferrini: L'uomo dalle pistole d'oro

MONREGALESE

Italia: Savatore

ORMEA

Cristori: Per volare meglio

PIASCO

La Rosa: Squadra antiscippo

RACCONIGI

Sociale: ore 15 Tom e Jerry, ore 17 Pretty Baby

ROBILANTE

Robilantese: Tempo stretto

SALUZZO

Civico: Amarcord
Italia: Corso di nuoto
Splendor: La casa del ■

SAVIGLIANO

Aurora: La grande avventura
Nazionale: Furia di mezzanotte
Rita: Cowboy bianco di sangue

VILLAFALLETTO

Masonino: Omicidio

ASTI

Lux: L'albergo di Hitler
Politeama: Tempo di uccidere
Salone: Braccio di ferro contro gli orsi
Splendor: Senza ritorno
Teatro: Chiuso per ferie
Vittoria: L'esercito

FARMACIE

Cuneo: Bertello via Roma, Dutto Angelo corso Nizza
Alba: Balbiano piazza Risorgimento
Bra: Cavero via Vittorio Emanuele
Ceva: Berlia via Mameli
Fossano: Alcalde via Roma
Mondovì: Vecchio piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia via Cavour
Saluzzo: Rue corso Italia
Savigliano: Arduino, Grassi Sacerdote

Temperatura ieri a Cuneo

massima 10
minima 2

Umidità media: 82%. Temperatura il 10 marzo dello scorso ■: 13 4 Il ■ sorge alle 6.46 e tramonta alle 18.21

Le previsioni: nuvolosità variabile a schiarite e successivi peggioramenti con deboli velività locali, temperatura in aumento leggera del tempo graduale miglioramento

Le temperature massime e minime ieri a: Alba 13 5) Bra 13 4) Ceva (10 3) Fossano (11 3) Limone (8 1) Mondovì (12 3) Racconigi (13 3) Saluzzo (12 4) Savigliano (12 5)

Rimane ancora da risolvere il problema dei tamburini

Gli sbandieratori di Fossano ora hanno undici apprendisti

FOSSANO — *«I superstiti del gruppo sbandieratori* — dice il presidente Ciano T■ — *stanno facendo ogni tentativo per ricostituire quel complesso di "giocolieri", delle "bandiere" che, tanto poco tempo fa, riscuotevano applausi e consensi in tutta Italia. C'è stata una crisi l'estate scorsa* — prosegue il presidente — *cercata dal fatto che alcuni "anziani" per motivi più che legittimi, preferirono di abbandonare "l'arte della bandiera". In quel momento abbiamo temuto, visto anche l'esito dei precedenti tentativi volti a cercare giovani appassionati a questo sport di non essere in grado di rimpiazzare quelli che se ne andarono».*

Prosegue Giovanni Mellano, rappresentante della Confederazione nazionale: *«Poi all'improvviso, si sono presentati undici ragazzi tra i quattordici ed i quindici anni. I quali hanno anche il vantaggio di essere molto affiatati fra di loro in quanto amici da anni».*

«Questi giovani — commenta il presidente — *hanno iniziato a lavorare sotto la guida preziosa degli "anziani" nel novembre scorso e ancora adesso continuano ad allenarsi ed a provare a far volare le bandiere multicolori».*

Secondo Giovanni Mellano forse è prematuro parlare di "rinascita" del gruppo poiché si deve ancora verificare se l'impegno profuso attualmente dai giovani proseguirà nel tempo.

Se tutto andrà bene — dice Mellano — *questi ragazzi sono destinati a rimpiazzare gradualmente quelli che lasciano il gruppo, in modo da poter formare una "grande squadra" insieme elementi di giovani ed una "piccola squadra" con quelli che lavorano parte del vecchio gruppo».*

L'organico degli sbandieratori era formato da quattordici elementi. Ferruccio Nodeli (capogruppo), Massimo Lamberti, Gianfranco e Adriano Ferrua, Nando Olocco, Roberto Gavatorta, Franco Calcagno, Giacomino Tomatis, Gianfranco Bonasso, Gigi Grasso, Gianni Vallinotti, Angelo e Giordano Cabiano e Bruno Alladio.

Ad essi sono da aggiungere i tamburini, elemento indispensabile nella coreografia del gruppo, che erano Paolo Molineri, Lino Pautasso, Franco Berrone, Fosco Cupelli, «Mucco» Tomatis, Bonasso, Matto ed altri che si sono allontanati.

Giovanni Mellano ricorda, a proposito, che un problema importante da risolvere è proprio quello dei tamburini, in quanto ve sono di vitali da colmare.

«Intendo ringraziare pubblicamente i "vecchi" sbandieratori — conclude il presidente — *per quanto hanno dato non solo al gruppo, ma alla città il cui nome è stato fatto conoscere in molte località italiane ed estere. Nello stesso tempo è da sottolineare come questi "vecchi" presto ancora la loro attività con l'insegnamento ai giovani, quasi in un ideale scambio delle consegne».*

a. c.

PANORAMA DEL CUNEESE

CHERASCO — Un padiglione della Fiera internazionale dell'artigianato, che si aperta ieri a Verona, ospita anche gli stand del Centro internazionale di elettricità che ha sede in città.

COSSANO BELBO — L'agricoltore Mario Barbero, 73 anni, residente nella frazione San Rova, è stato ieri sera investito ad un incrocio da una vettura guidata da un suo nipote.

DIANO D'ALBA — Un pensionato di 83 anni, Agostino Oliveto residente nella frazione Tuberga, verso le ore 19 di ieri sera è stato investito da un motociclista mentre attraversava la strada.

MONASTERO VASCO — Giuseppe Paolino, ■ anni, proprietario della trattoria «Nicolò» è morto ieri mattina, improvvisamente nella camera del suo albergo. Il malore è stato scoperto dalla moglie, Giuseppina Turco.

CUNEO — Il consiglio di amministrazione della locale azienda autonoma per la circolazione del traffico Circolin-Motovalitour si riunirà lunedì 26 marzo alle 18,30 nella sede, in corso Nizza, 21.

CARAGLIO — La diciannovenne Giuseppina Cecco, allieva della «Podistica» di Mondovì, è stata ricoverata in grave ■ ■ mori all'ospedale di Cuneo per intossicazione da barbiturici. La giovane, che abita con i genitori, fiorai, in via Cesare Battisti 37, ■ stata dimessa pochi giorni fa dall'ospedale cuneese, ov'era stata ricoverata il 4 marzo per ingestione d'una dose eccessiva di sonniferi.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Cuneo e dintorni ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Brave dattilografe in luogo Pubblico stipendi del bar qualificati 600 000 mensili. Per appuntamento della tua città telefona 02-200491 - 02 270 809 oppure scrivi Società Watcher - v. Pergolesi 31 - 20124 Milano

OGGI 11 MARZO ALLE ORE 10
presso la

GALLERIA DEL CENTRO EDILCASA

Bivio strada Statale 20/28 - Genola (Cuneo)

I NAÏFS DELLA TERRA DI LIGABUE

Antonio Ligabue - Francesco Galeotti - Pietro Ghizzardi - Toni Roggeri - Beppe Serafini - Udo Toniato

Sarà presente il presidente dei Naïfs padani **Udo Toniato**

ATTENZIONE: in occasione dell'inaugurazione ■ mostra per tutto il giorno verrà praticato ■

sconto eccezionale del 10% su tutti gli articoli:

tappeti orientali e nazionali, biancheria per la casa, tendaggi, tappezzerie, moquettes, radiatori elettrici, isolanti.

SABA ■ di qualità
TV COLOR
VIDEO GIOCHI
ROSSI
CORSO NIZZA 16 CUNEO

Luci nell'arredamento e
BASSO Mario
Via Statale 107 per Cuneo
Centro Cucine GANCI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

L'AVIS
la DONA SANGUE
appello alla
vostra generosità
date un po'
del vostro sangue

Corsi ad Alba sulle facoltà da frequentare

ALBA — Per favorire la scelta delle facoltà universitarie agli studenti dell'ultimo [illegible] delle medie superiori della provincia (circa quattrocento) che intendono proseguire gli studi, due importanti incontri si svolgeranno nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario enologico di Alba il 13 e il 27 marzo.

Docenti dell'Università di Torino [illegible] a disposizione per fornire informazioni e rispondere alle domande.

Gli incontri, coordinati dal professor Gaetano [illegible] Modica, sono stati promossi dal Rotary Club albese che intende in questo modo fornire un aiuto agli studenti.

Il 13 [illegible] (ore 18) sarà riservato alla facoltà ad indirizzo scientifico, con l'intervento dei professori Rigamonti (Politecnico), Godina (Veterinaria), Paglietta (Scienze agrarie), Gasco (Farmacia), Medo [illegible] naturali, geologiche, biologiche, Isefi, Verbrouck (Matematica, Fisica, Informatica), Di Modica (Chimica e Chimica industriale).

Il 27 [illegible], per le facoltà umanistiche, interverranno i professori Corsini (Lettere), Casetta (Giurisprudenza) Gasca (Magistero), Pellicelli (Scienze economiche), Comba (Scienze politiche), Sartoris (Medicina).

g. f.

Furto in piscina nove anni fa Chi fu il colpevole?

CUNEO — Non si saprà mai se Isidoro Loria, 28 anni, di Cuneo, ha sottratto dodicimila lire a due clienti della piscina comunale, come fu a suo tempo denunciato o se è rimasto vittima di fortuite circostanze; come il giovane ha sempre sostenuto.

Il tribunale, infatti, preso in esame il fascicolo, ha dichiarato il reato di furto prescritto, poiché erano trascorsi ben nove anni da quando il fatto è accaduto, riconoscendo che il reato non poteva più essere perseguito per il tempo trascorso.

Secondo la denuncia il Loria nel pomeriggio del 6 settembre 1970 aveva rovistato i vestiti di Giulio Bosi e Giacomo Greppo, che [illegible] quel momento stavano facendo il bagno, impossessandosi di 13 mila lire.

Accortisi di essere stati derubati i due sporgevano denuncia e le indagini si [illegible] verso il Loria; egli [illegible] infatti detto, poco prima ai bagnini, di non avere soldi, mentre poche ore dopo aveva pranzato nel locale pagando regolarmente [illegible] conto.

Il Loria a sua discolpa sostenne di essere andato a rifornirsi di denaro a casa, [illegible] non venne creduto e fu accusato per furto.

L'imputato non è [illegible] condannato, ma non ha nemmeno visto riconosciere l'innocenza, che da nove anni sostiene.

(g. d. m.)

Replicato il documentario fotografico sulla città

Duecento immagini per capire come scorre la vita a Boves

Boves. Piazza Italia, in una delle vecchie fotografie esposte alla mostra allestita in questi giorni

BOVES — E' stato necessario organizzare due repliche straordinarie dello spettacolo «Immagini bovesane» per consentire alle centinaia di [illegible] di poter assistere alla proiezione su immagini di vita, costumi, aspetti della città.

La manifestazione — organizzata dal circolo fotografico «L'Otturatore» — [illegible] parrocchiale dall'assessorato alla cultura — consisteva nella proiezione di duecento diapositive realizzate da Giuliano Campana, Raffaello Vado, Gianmario Cerato, Beppe Andreis e Paolo Civalleri, giovani [illegible]

«Per elaborare questo documentario — dice Gianmario Cerato — abbiamo lavorato parecchi mesi. Dopo aver studiato l'itinerario fotografico abbiamo ripreso immagini di giorni in piazza. [illegible] cercando [illegible] che lavoravano [illegible] magia all'aperto, di cittadini nelle osterie. E' stato necessario scartare oltre quattrocento diapositive prima di effettuare il montaggio [illegible] il commento del documentario».

g. l. m.

Lettere dalla Granda

I "furti" di ghiaia nel fiume Tanaro

Alcuni lettori ci scrivono da Alba:

«Qualche giorno fa, dopo circa 15 anni di silenzio, dei contadini rivieraschi del Tanaro, siamo stati riuniti per volare il Consiglio per il Consorzio argini e fiume.

«Bene ha parlato il sig. sindaco (-Dobbiamo [illegible] migliorare l'acqua in tante cose di Alba...-), bene ha parlato il dott. Brovida (-C'è una legge regionale del 1977 sull'assetto ambientale, occorre segnalare abusi...-), bene hanno parlato quelli di Cherasco e di Alba (-Bisogna denunciare le cave in collina [illegible] furti [illegible] ghiaia-).

«Ma noi contadini che vediamo i nostri terreni asportati dai cavatori in quantità decuplicate rispetto alle concessioni, gli argini farsi alti e a precipizio con il formarsi di buche e voragini tutto intorno ed anche scaricare anche per anno l'acqua nei pozzi a per l'irrigazione dei campi per l'abbassamento [illegible] falda che la fornicazione dobbiamo solo dire che la Regione, la Provincia, il Comune e tutte le autorità hanno mancato nel loro compito di controllare e di punire chi ha causato tutto ciò.

«Si ricordi che a uno di noi è stata "portata via" un'area di circa [illegible] giornate di terreno che stava impiantando a pioppeto, nonostante fosse terreno assoggettato a vincolo idrogeologico, nonostante tempestive petizioni, proteste e denunce; così è sparita la regione "Sardegna" che inoltre faceva da naturale freno alle acque del Tanaro e quindi difesa per la collina [illegible] trattante.

«Chi provvede ora a questi danni a valle e in collina attuali e futuri? Qualcuno deve rispondere del [illegible] operato. Il psi scrive qui [illegible] nodico di informazione del comune di Alba (Alba Nostra n. 7 pag. 4) [illegible] "ancora stabilire dove e in che modo possono [illegible] essere prelevati materiali litoidi" per "l'approvvigionamento".

Il psi [illegible] a controllare se le "concessioni sono state rispettate in [illegible] stabilimetrico" o se invece non si sia agito fuori legge e avrà molta sorpresa!

«Ci potrà rispondere se ora si possa ancora salvare il Tanaro e mantenere le "acque chiare, limpide e pescose"».

Seguono le firme

Facciamo che Cuneo sia più pulita

Un lettore ci ha fatto pervenire in copia una lettera inviata al sindaco di Cuneo, Guido Bonino:

Egregio signor sindaco, vorrei rivedere Cuneo un po' più bella, un po' più pulita, un po' più ordinata; come una volta, perché [illegible] già stufo di sentire e scrivere deprecabili raffronti: Cuneo città gruviera; Cuneo e il nuvola di polvere magnetica, Cuneo e gli spasmi della londinese Bongiovanni.

Ma lei ha mai [illegible] Gramsci? Ci vada signor sindaco, ci vada quando piove a dirotto o la neve si sta sciogliendo. Il [illegible] stradale non esiste più; oppure lo percorrono autotreni non due assi a gran velocità nonostante il divieto con provenienza da Borgo San Dalmazzo. Quando piove ogni [illegible] te, ogni negozio è intasatissimo dagli automezzi in transito; i negozi hanno le vetrine sempre imbrattate e cariche di polvere nonostante la buona volontà dei loro conduttori.

Con il bel tempo si alza il polverone: ma non basta i pinzosi sono invasi da autoarticolati in [illegible] e con [illegible] motore; dalle [illegible] le [illegible] mentanee vengono buttati involucri e porcheria varia; povari animali schiacciati dagli autoveicoli [illegible] buttati a terra; un gatto morto e lì da una settimana. Lo scopino raccoglie due pezzi di carta, i più puliti, e [illegible] se ne va perché il «resto» lo preoccupa per il peso e perché è delicato di stomaco.

Qualche giorno fa il [illegible] direttore sessantenne barcollò e cadde, è spuntato in corso Gramsci da una laterale con una carriola colma di ghiaietto (-umido). Pensavo dovesse effettuare rattoppi nelle vicinanze, invece è arrivato fino oltre il «campo scuola» (un buon chilometro) a «rattoppare» sulla statale rischiando di essere investito. Che concorrenza fra Stato e Comune!

A quando la promessa «involtura» della strada da parte dell'azienda appaltatrice delle «pulizie» [illegible] Cuneo?

Signor sindaco, il mio non è sarcasmo, mi creda. E' una voce dolente perché mai avrei creduto di vedere in questo stato quella che considerano la più bella città d'Italia.

Eppure c'è gente che circola in Rolls Royce alla faccia di chi gli vuol bene. Quindi di soldi ce ne sono ancora. Facciamo un po' pagare quegli signori che hanno sfruttato fino allo spasimo con le costruzioni degli ultimi anni!

Mi batto anch'io perché non vengano sentimi dire dagli amici che vengono a trovarmi: ma cosa fai qui in montagna, tibet compagnia ai boschi?

E' triste e deludente, ripeto, vedere stando così e la circolazione poco controllata. E' mai possibile che Cuneo debba essere considerata fra le città in stagnato?

Ho visto una povera vecchia piangere perché l'avevano intoccherata dalla testa ai piedi senza pietà. Mi ha fatto veramente pena.

Chi è [illegible] taccato scagli la prima pietra. Non scagliamone. Sia [illegible] sindaco, [illegible] un po' di volume e un po' di buona volontà e cerchiamo qualche volta di essere [illegible] un torinino persegliere [illegible] montagna, oltreché alpini.

Con stima. [illegible] tutto

(Seguono le firme)

Vigon PNEUMATICI

[illegible] - C.SO FRANCIA, [illegible] - TEL. 491.385 - 491.683

SALUZZO - C.SO ROMA, 30 - TEL. [illegible]

OCCASIONI IRRIPETIBILI

NEI [illegible] DUE PUNTI DI VENDITA

[illegible] tecnici qualificati [illegible] vostra disposizione [illegible] la competenza per un'accurata assistenza [illegible] convergenza ed equilibratura elettronica.

PREZZI MAI VERIFICATI!!!

solamente per il periodo marzo-aprile '79.

Su coperture nuove

- 125 x [illegible] Tessili (Fiat 500) L. 14.000 caduno
- 125 x 12 Radiali (Fiat 500) L. 17.000 caduno
- 135 x 12 Radiali (Fiat 126) L. 17.900 caduno
- 135 x 13 Radiali (Fiat 127 e simili) L. 18.500 caduno
- 145 x 13 Radiali (Fiat 128 e simili) L. 22.900 caduno
- 155 x 13 Radiali (Fiat 131 e simili) L. 25.500 caduno

Su coperture ricoperte [illegible] e simili

- 135 x 13 Radiali (Fiat 127) L. 10.000 caduno
- 145 x 13 Radiali (Fiat 128 e simili) L. 11.900 caduno
- 155 x 13 Radiali (Fiat 131 e simili) L. 12.500 caduno

LAVORI DI MONTAGGIO E EQUILIBRATURA ESCLUSI

escluse coperture Michelin

Sconti su tutte le altre coperture

OCCASIONE IRRIPETIBILE

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi a Cinzano con il fanalino di coda Olbia

L'Albese per fare il tris

È probabile che «mister» Verdi schieri 2 punte: Dogliani e Quaglierotti

Il trainer Verdi

ALBA — Nella sesta giornata di ritorno del campionato di C2, l'Albese affronta oggi a Cinzano, con inizio alle 15, l'Olbia [illegible] incontro che dovrà confermare la ripresa degli azzurri dopo le due vittorie consecutive contro [illegible] Cerretese e il Montevarchi, squadre di alta classifica.

[illegible] la partita odierna lunga per l'Albese un periodo estremamente importante e delicato, durante il quale gli uomini di Verdi si giocheranno praticamente tutta la stagione.

Dopo l'incontro di oggi con i lardi e dopo la sosta del 18 marzo, per l'attività internazionale, della serie C gli albesi affronteranno in trasferta [illegible] Derthona e successivamente in casa il Viareggio.

Tre partite, dunque, contro dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere, per [illegible] l'esito di questi incontri potrà scegliere definitivamente, nel giro di meno un mese, il quesito [illegible] squadre destinate alla [illegible]

L'incontro [illegible] l'Olbia, il primo della serie, è di quelli che vulgono doppio i lardi vanno attualmente ultimi in classifica, staccati di cinque punti dagli albesi, per cui una vittoria degli azzurri scaverebbe un solco forse incolmabile tra le due formazioni.

L'Olbia è reduce dal pareggio interno con la capolista Imperia e non si sente ancora condannata [illegible] serie [illegible], per cui a Cinzano scenderà in campo per conquistare un risultato positivo. L'Albese, dal canto suo, non sembra disposta a fare ulteriori regali sul suo terreno, come è successo in passato.

Verdi parla di ritorno da ottenere a tutti i costi: «I quattro punti che abbiamo conquistato nelle ultime due partite ci hanno dato morale e ci hanno rilanciato nelle posizioni di classifica più rispondenti al nostro valore, dimostrando anche che non eravamo in crisi. Ora, con l'Olbia dobbiamo continuare il nostro cammino giocando di sodo».

«I lardi — prosegue — puntavano a un pareggio e [illegible] di ritrovarsi sul nostro [illegible] fa storia insegna. Noi, però, intendo affrontare al risultato. Vogliamo i due punti a tutti i costi e, se la nostra manovra non darà una "bella" come altre volte, speriamo che sia almeno produttiva. D'altra parte, cercare il bel gioco in simili frangenti sarebbe un errore».

La gara con la Cerretese, vinta nei minuti finali e dispetto di arbitro e avversari, ha dimostrato proprio quanta importanza abbia un partita così significativa il sostegno del tifosi.

Le due vittorie conquistate recentemente hanno ricreato intorno alla squadra un entusiasmo notevole, orientando i toni della mai sopita vena polemica dei tifosi langaroli.

In settimana, gli allenamenti degli azzurri sono proseguiti regolarmente: tutti gli atleti sono in buone condizioni, all'eccezione di Carelli, che ritiene [illegible] una tendinite, e [illegible] De Gasperi, per il quale il recupero della contrattura muscolare di domenica scorsa si presenta più lento del previsto.

Per quanto riguarda la formazione, Verdi [illegible] anticipato E' tuttavia, ossai probabile che l'Albese si schieri con due punte (Dogliani e Quaglierotti) inglobato, rispetto alla formazione di domenica, un centrocampista.

Gli azzurri dovrebbero pertanto scendere in campo con: Mauretti; Strumia, De Gasperi (Rossi); Bertarelli, Manera, Furlano; Dogliani, Rambaldini, Domenicali, Luciani, Quaglierotti. Sono stati pure convocati: Conforviti, Lombardi, Dezio e Bogliani.

a. s.

L'acceso confronto al Comunale per la 4ª di ritorno

Fossanese [illegible] Cuneo mirano [illegible] bottino di punti [illegible] gol

I ragazzi di Oderda affrontano [illegible] serenità la dura prova

FOSSANO — «Derbissimo» della provincia Granda, [illegible] Comunale, capita il Cuneo. I ragazzi di Titti Oderda affrontano con serenità la titolata squadra cuneese.

«Purtroppo per noi — dice il presidente Silvano Barbero — i [illegible] risultati [illegible] conseguiti non hanno ancora portato la squadra fuori della zona bassa della classifica. Infatti, da qualche domenica, tutte le squadre pericolanti hanno iniziato a collezionare risultati positivi per cui diventa veramente difficile fare dei pronostici».

«Non poniamo in questi momenti — prosegue Silvano Barbero — troppe mete a inizio campionato. Avrete sentito che il Cuneo ci farà soffrire, noi forse non lo faremo».

La formazione non dovrebbe subire grosse modifiche rispetto alla gara con l'Alpignano. L'allenatore Oderda ha nuovamente in disposizione Sancin, che ha scontato la giornata di squalifica. Inoltre, salvo contrattempi dell'ultima ora, l'attaccante Orsilla dovrebbe essere in grado di disputare l'intera gara.

«Il risultato definitivo di Orsilla — conclude il presidente — dovrebbe potenziare la nostra capacità offensiva. Se la difesa conserverà la sua impenetrabilità vista subita negli ultimi sei incontri, abbiamo buone possibilità di agguantare altri due punti alla nostra classifica».

a. c.

Origlia giocherà?

Gallo, squalificato

Biancorossi vogliono confermare la loro forma in trasferta

CUNEO — Torna a giocare in trasferta, nel derby di Fossano, un Cuneo che ha ampiamente dimostrato di tenere meno l'impegno esterno che non quello al «Paschiero», dove le vittorie sono giunte con il contagocce ed il gioco non è mai venuto adatto e produttivo.

Per ridare un po' d'ordine ed un valido punto di riferimento al centrocampo biancorosso, Rinero schiera nuovamente Giuliano Giravegna, tanto più [illegible] novità di formazione vengono imposte dalle caratteristiche degli azzurri di «Titti» Oderda, dalle squalifiche toccate a Gallo e dall'infortunio del giovanissimo Lerda, prudenzialmente a riposo, dopo una botta alla caviglia.

Sono 14 i convocati per la trasferta di Fossano: Beriola, Venezians, Cortino, Brocchiero, Berti, Raina, Caramellino, Pancera, Giravegna, Sinopoli, Bongiovanni, Bonetto, Franco e Vercellone. Moltissimi i centrocampisti, il che lascia pensare che Rinero voglia opporre [illegible] gioco a ragnatela. [illegible] padroni di casa, uomini abituati ad operare con scambi.

La formazione che Parola contrappone alla squadra di Ravera non è ancora ben definita: [illegible] in ballottaggio Riano ed Alderuccio. Quest'ultimo rientrerebbe dopo aver scontato due giornate di squalifica.

Incertezze anche in difesa dove è in dubbio l'impiego di Ragazzoni II: potrebbe lasciare il posto a Di Carlo, portato fra i terzini.

Lo schieramento più probabile è dunque: Genovese; Vargiolo, Di Carlo; Alderuccio, Fantini, Randazzo; Galliano, Riano, Marco, Dalmasso, Ragazzoni I; in panchina: Perazzolo, Badellino, Carrau.

l. c.

OSPEDALIERO «OSPEDALE CIVILE DI SALUZZO»

Avviso d'asta pubblica

per la [illegible] un podere in Saluzzo

Vista [illegible] deliberazioni n. 329 del 21-12-78, n. 62 del 2-3-79 e n. 41 del 1°-2-1979, si [illegible] noto che presso l'Ospedale Civile di Saluzzo il giorno [illegible]4, [illegible] 1979 alle ore 15 si svolgerà l'asta pubblica per la vendita del fondo rustico di proprietà dell'Ente, sito in Saluzzo, via Villalalletto, denominato [illegible] Tagliata» [illegible] superficie totale di ha. 26.92.64, indicato in Catasto Terreni alla partita 2325, col metodo delle offerte segrete in aumento [illegible] base [illegible] indicato in L. 510.000.000

Il termine per l'invio [illegible] offerte [illegible] il giorno 23-3-1979 alle ore 16 e le offerte dovranno essere presentate con le modalità indicate nell'avviso integrale d'asta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Ospedale in via Spielberg 58 - tel. 0175 42.444.

IL PRESIDENTE
prof. Lorenzo Burzio

ATTENZIONE!!!

Confezionisti - Sarti - Commercianti...

Tutti... AFFARONI

E' nato il "BOOM" [illegible] "SETA"

Antica Seteria di

BERNEZZO (Cuneo)

liquida tutta la SETA

A [illegible] DI ASSOLUTO

REALIZZO

Convinto!?!

Provare per credere...

La grandiosa realizzazione avviene

a BERNEZZO (Cuneo)

Via Umberto I 49

Apertura da sabato 10/3/1979 ore 9

Non [illegible] - Affrettati

Gli incontri della Prima Categoria

Sommarivese guardinga ospita l'incompleto [illegible]

Corneliano a Vigone - L'Olimpic ospita il Carmagnola - Pro Dronero sul terreno del Cumiana - Saluzzo in casa con la Druentina

SOMMARIVA [illegible] — Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni oggi al campo sportivo di Sommariva, per il derby tra i locali e il Bra, [illegible] propri tifosi e agli ospiti delle tribune, dirigenti e giocatori nerazzurri promettono una bella partita.

«Anche se in questo campionato non ha sfruttato tutte le sue possibilità — dicono — il Bra è ancora sempre una squadra che impressiona e [illegible] la quale non c'è da scherzare. Non ci sentiamo [illegible] fare pronostici sul risultato. Logicamente noi ci impegneremo al massimo, anche una grande soddisfazione batterci contro di Sommariva».

(g. b.)

BRA — Tutti a Sommariva: è la parola d'ordine dei sostenitori del Bra, che sperano di rifarsi della delusione patita assistendo all'incontro casalingo con l'Olimpic, mortificato da una direzione di gara discutibile.

(g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — Dopo [illegible] parziale delusione per il pareggio casalingo con il Lascaris, il Corneliano sarà oggi impegnato [illegible] trasferta contro il Vigone. L'impegno odierno, contro una squadra che ha bisogno [illegible] punti, non è dei più agevoli, ma a tuttavia alla portata dei rossoblu se sapranno ritrovare la carica agonistica e la concentrazione espresse nelle gare vittoriose con il Bra e la Sommarivese.

(a. z.)

CUNEO — Inizia il «momento della verità» per l'Olimpic che, con una serie di scontri diretti con le migliori, si gioca le carte più importanti per un ringiovanimento alla «leva» Grosjlasco.

I giallobli ospitano oggi al «Paschiero» il Carmagnola, formazione che il sconfisse all'andata in un incontro dai due volti: dominato dai cuneesi nel primo tempo [illegible] un gol segnato da Basiliano e troppe occasioni [illegible], e dominato invece dai Carmagnola nella ripresa, con due reti realizzate.

Giocando secondo le proprie possibilità il risultato è alla portata [illegible] dell'Olimpic che presenta qualche novità in formazione.

(g. f.)

[illegible] — La Pro Dronero, dopo l'opaca prestazione di domenica scorsa contro il Vigone, giocherà oggi sul difficile terreno del Cumiana.

«Crediamo seguitutto di non perdere — dice Ermido Asteasio, libero del "rossi" — sapendo l'aggressività e [illegible] grinta che contraddistingue le prestazioni dei padroni [illegible] casa. Giocheremo di rimessa, anche perché non potremo ancora disporre [illegible] Brignone, mentre dovremo anche fare a meno di Peron, squalificato, e Bolasso».

(g. fe.)

SALUZZO — «Sulla carta dovrebbe essere una partita facile, ma non bisogna mai sottovalutare l'avversario soprattutto in trasferta». Rinaldo Oliveri, vicepresidente del granata e cauto nell'esprimere un pronostico.

«Abbiamo [illegible] qualche cosa — prosegue il dirigente — e questo ci consiglia le cose in quanto si è dovuto rivedere lo schema tecnico specialmente in [illegible] difesa.

(a. ge.)

Il «Morino» s'infiammerà per il tradizionale derby

Maghi: «Una partita all'attacco» Carassonese, gioco solo di rimessa

SAVIGLIANO — Per i «maghi» è ancora derby. Dopo [illegible] scontro diretto di domenica al «Paschiero» contro il Cuneo, ritrovo la I, oggi nuovo incontro di «campanile» con la Carassonese.

L'entusiasmo fra i tifosi e alle stelle. La Saviglianese, infatti, [illegible] coda del girone B di Promozione, sta lentamente risalendo la china. Il ruolino di marcia è di tutto rispetto: 7 punti in 5 incontri.

Vittoria in casa col Cassano; pareggio sul terreno della capolista Pinerolo; vittoria (sul) di trasferta con il grintoso Seo Borgaro; vittoria di misura in casa con l'Alpignano e divisione della posta a Cuneo.

I undici rosso-blu pare essersi amalgamati bene. La difesa che all'inizio del campionato faceva acqua, ha raggiunto una solidità impressionante con capitan Gatto artefice dei più brillanti interventi in area.

Il centrocampo con Porcari, perno impostatore delle azioni offensive, si muove adesso con disinvoltura anche [illegible] fronte a compagni più quotati.

L'attacco con l'inserimento di Boggian e Franco ha raggiunto una potenza offensiva decisamente soddisfacente.

Anche oggi al [illegible] i «maghi» scenderanno in campo per [illegible] lasciare niente d'intentato; Mirano alla posta piena anche se sono consapevoli che la Carassonese è un [illegible] duro, sopratutto [illegible] trasferta.

I due punti però sono [illegible] portata di questa nuova Saviglianese d'attacco.

f. p.

MONDOVÌ — «Andiamo a Savigliano — [illegible] l'allenatore della Carassonese, Aldo Cattaneo — per disputare [illegible] buona partita cercando soprattutto [illegible] sfruttare il contropiede e di ottenere un pareggio. Gli avversari non meritano l'attuale classifica, sono un organico molto equilibrato in ogni reparto.

«La Carassonese attende il derby con una curiosità: una verifica della propria condizione dopo la sciovolone casalingo di domenica [illegible] con il Bustese.

Questa la formazione: Vacchiano; Pizzo, Furi; Cavallo, Corino I, Corino II; Cattaneo, Terreno; Dalla Costa, Astegiano, Mina, Richer.

l. s.

Cherasche vince [illegible] a 1 l'anticipo col Bacigalupo

TORINO — Giovanile un'accorta partita, il Cherasco ha conquistato sul campo del Bacigalupo un insperato successo (2 a 1). I cerrotelliati si sono confermati compatine quadrata in difesa, con un esperto uomo d'ordine a centrocampo (Franco Mazzola), ed altro in evidenza sui ruoli piazzati (Sommaggiol e due punte viraci (Ariotti e Abrate).

La prima occasione da gol si è presentata al Bacigalupo, sprecata da Marino che non ha colto il tempo per calciare a rete con decisione da buona posizione (6'). Il cherasche Bellotti ha replicato quasi subito il regalo «piantando» il destro alle stelle (13').

Ancora Bellotti di scena. Sommaggio batteva una punizione che mandava la difesa nerazzurra, irruzione di Bellotti a due passi dalla porta e salvataggio, in qualche modo, di Vaudi (23').

Queste le sole occasioni che ha riservato l'incontro prima del gol di Sommaggio, al 25': punizione di Agnelli dal «troquarti» di campo, diagonale alto a «scavalcare» e gran balzo di Sommaggio, splendida esecuzione e palla sull'angolino opposto.

Il raddoppio del Cherasco è arrivato nella ripresa, al 62'. Si è trattato di un autentico infortunio di un difensore torinese: cannonino calcio piazzato di Sommaggio, dalla destra, destro di Casalgrandi e deviazione pulita in «fondo» alla rete del Bacigalupo. Un autogol clamoroso.

Il Bacigalupo ha ripreso a premere e ha accorciato le distanze al 70' con Ber. Il solo dell'attacco nerazzurro rimodellatosi vivo sino a quel momento.

A questo punto gli uomini di Vittorino Bravo hanno badato a coprirsi, arretrando il centrocampo di una ventina di metri e rischiando in tal modo di subire il pareggio in un paio di occasioni.

Nel finale, però, l'ultima palla-gol l'ha avuta ancora il Cherasco. L'ha sciupata ingenuamente Abrate.

a. g.

Pinerolo al Michelis

I «grigi» ospitano la capolista

BUSCA — I grigi ospitano oggi al «Michelis» il Pinerolo, capolista [illegible] girone B. Dal Remigio Giustino, fanalino di [illegible] da, che comunque domenica scorsa ha interrotto la serie positiva del Busca, si passa al primo della classe, con la speranza che ritorni un risultato favorevole, [illegible] più considerando come i ragazzi di Parola abbiano dimostrato in questo campionato, ed in specie nel girone di ritorno, di trovarsi meglio contro le «grandi».

L'appuntamento con il Pinerolo, mattatore del girone, dovrebbe anche costituire l'occasione propizia perché i buschesi tornino a far [illegible] il padrone campo.

Una vittoria contro la formazione leader del torneo [illegible] bbe dire riconciliarsi con il proprio pubblico che, al «Michelis», non ha avuto [illegible] ad ora eccessive soddisfazioni.

Difficile comunque azzardare pronostici in [illegible] partita [illegible] cazzello dove [illegible] a confronto giocatori già esperti, avversari [illegible] diverse stagioni, ed altri tecnicamente interessanti, ma non ancora amalgamati.

La formazione che Parola contrappone alla squadra di Ravera non è ancora ben definita: [illegible] in ballottaggio Riano ed Alderuccio. Quest'ultimo rientrerebbe dopo aver scontato due giornate di squalifica.

Incertezze anche in difesa dove è in dubbio l'impiego di Ragazzoni II: potrebbe lasciare il posto a Di Carlo, portato fra i terzini.

Lo schieramento più probabile è dunque: Genovese; Vargiolo, Di Carlo; Alderuccio, Fantini, Randazzo; Galliano, Riano, Marco, Dalmasso, Ragazzoni I; in panchina: Perazzolo, Badellino, Carrau.

l. c.

Azienda Industriale di importanza nazionale

assume:

VIAGGIATORE

zona di lavoro: CUNEO e provincia.

Requisiti:

precedente esperienza [illegible] aziende distributrici di beni [illegible] largo consumo.

Età: 23-28 anni.

[illegible] offre inquadramento viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali, retribuzione [illegible] piena soddisfazione, rimborso spese, auto [illegible] società.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 8117 — 10100 TORINO

LE CUPOLE

Questa [illegible] appuntamento con le grandi orchestre

[illegible]

SECONDO GALLIZIO e I LANGAROLI

Venerdì sera [illegible] in festa con

I BIG DEL LISCIO

STIPEL ANTIFURTI s.n.c.

Società affermata per l'installazione di sistemi di sicurezza

Ricerca:

Abilissimo venditore a cui affidare la rappresentanza in esclusiva per Cuneo e provincia. Inquadramento Enasarco alle provvigioni.

Tel. lunedì [illegible] 8,30 - 12 e dalle 14,30 - 19 allo 011/383.283 Sig. Vayra

CAMACO

Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonera

DELFO e il suo complesso

Per il liscio suoneranno

I [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Autobus vecchi, difficoltà finanziarie e problemi di personale

I trasporti nella bufera Un deficit di 4 miliardi

Conferenza stampa dell'azienda consortile savonese - Il debito con gli istituti previdenziali è cronico - I fornitori attendono mesi per il saldo del credito

SAVONA — Si può dire che la «Conferenza di produzione e servizi» dell'azienda consortile trasporti savonese, svoltasi a Palazzo Nervi e durata [illegible] decina di ore, sia stata una sfilata di «case che non hanno» di carenze, di problemi, di delusioni e di attese.

Sulle difficoltà dell'azienda si è chiaramente espresso il gruppo di studio che aveva il compito, di vista proprio [illegible] conferenza, di esaminare le questioni relative ai costi, all'ammodernamento e all'ampliamento delle strutture e di cui era segretario lo stesso direttore dell'Acts dr. Lorenzo Ivaldi. «Le condizioni di difficoltà si sono cronicizzate nel tempo. Le cause — si legge nella relazione — derivano dal materiale rotabile fatiscente e non rinnovato, dalle crescenti difficoltà finanziarie e, infine, dalla confusione di personale senza che si potesse operare una preventiva valutazione dei compiti e delle mansioni per cui si hanno, ad esempio, troppi amministrativi e pochi addetti al servizio tecnico».

Un consigliere di amministrazione dell'Acts, geom. Franco Pellero, ha dipinto una immagine assai calzante dell'azienda: «Ho seguito da vicino — ha detto — sia la fase di gestazione che quella di nascita del [illegible]. Debbo dire, francamente, che è stata [illegible] triste esperienza. L'azienda consortile presenta tutte le caratteristiche del figlio abbandonato».

Da chi? Dagli enti consorziali, tutti i Comuni in cui l'azienda opera, che non hanno ancora formulato una programmazione finanziaria che [illegible] gli interventi necessari alla corretta conduzione dell'Acts.

Il bilancio si chiude, per il 1979, con un passivo di quasi 4 miliardi che, non tenendo conto del contributo regionale, sale a quasi 5 miliardi.

Il servizio, ovviamente, deve continuare ma, intanto, il debito con gli istituti previdenziali è cronico mentre i fornitori debbono attendere mesi per il saldo del loro credito. Il 85% dei mezzi di trasporto, degli impianti e degli immobili è stato affidato all'azienda in «comodato» ma questo stato di cose non può continuare in eterno.

Le carriere circolano sotto la personale responsabilità del direttore dell'azienda, una responsabilità che diversi membri del consiglio di amministrazione non vogliono assolutamente condividere: «Se gli azionisti di un'azienda privata si comportassero come si sono comportati e si comportano gli enti proprietari dei consorzi trasporti — è stato detto [illegible] conferenza — verrebbero giustamente messi in stato di accusa».

Ed è proprio il caso di dire che se i servizi pur funzionando male ancora funzionano lo si deve esclusivamente ai sacrifici di tutto il personale dell'azienda, dal più importante al più piccolo, e all'attività del consiglio di amministrazione. Per assicurare una certa tranquillità all'Acts e consentirle di poter funzionare a un livello accettabile occorrerebbe un impegno totale di spesa di circa dieci miliardi. Arriveranno? Difficile crederlo.

Comunque, per quanto riguarda il parco macchine, qualcosa dovrebbe migliorare entro l'anno. Infatti, saranno immessi in linea 39 nuovi autobus che daranno una boccata d'ossigeno all'azienda.

Durante la conferenza si è parlato, ovviamente, di tanti altri problemi come quelli [illegible] pensionistico, del pendolarismo, dei viaggiatori abusivi (e sono un'alta percentuale quelli che non pagano i biglietti), degli orari (e c'è stata proprio ieri [illegible] protesta del consiglio di quartiere [illegible] Savona Santuario [illegible] e della pubblicizzazione degli orari stessi che gli utenti hanno estrema difficoltà a reperire.

Nicolò Siri

Millesimo: il corpo della vittima è stato scoperto per caso in un pozzo

Uccise il marito, nascose il cadavere poi per dieci mesi si finse abbandonata

La donna, Caterina Martino, 37 anni, madre di cinque figli, il maggiore ha 14 anni - Il morto è Giacomo Raimondo, 35 anni, operaio delle fornaci Ferrecchi - Il delitto è avvenuto il [illegible] aprile dello scorso anno

Giacomo Raimondo (la vittima) e l'uxoricida Caterina Martino (Foto Gianni Chiaramonti)

MILLESIMO — Un delitto è stato scoperto casualmente nella tarda serata di venerdì. L'omicida è Caterina Martino, 37 anni, madre di cinque figli, il maggiore dei quali ha 14 anni e il minore 2. La vittima è il marito, Giacomo Raimondo, 35 anni, operaio delle Fornaci Ferrecchi di Millesimo.

L'omicidio è avvenuto il 28 aprile dello scorso anno. Per quasi otto mesi Caterina Martino, dopo avere denunciato la scomparsa del marito, ha vestito i panni della donna abbandonata.

Nel tardo pomeriggio di venerdì il geometra Pier Luigi Pincolini ha scoperto il cadavere di Giacomo Raimondo in un pozzo in località Piampinelli, a duecento metri dal casolare dove abitava la coppia.

Nelle prime ore di ieri mattina, Caterina Martino, dopo una notte di estenuanti interrogatori condotti dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, dal pretore di Cairo, Picozzi, e dai carabinieri, ha confessato di avere ucciso il marito, senza tradire la minima emozione. Poche ore più tardi ha ripetuto per la terza volta la confessione al comandante della locale stazione dei carabinieri, Franco Piano, l'uomo-chiave di questa incredibile, davanti al procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

La donna, ora, è in stato di arresto nella caserma di Millesimo, per omicidio preterintenzionale e occultamento aggravato di cadavere.

L'omicidio è stata la tragica conclusione di uno dei tanti litigi fra i due coniugi ed è avvenuta [illegible] nel casolare in località Piangiaschi, nel cuore della notte. Nella misera abitazione dormivano i figli: Gabriella, 14 anni, Stefania, 12, Giovanni, 5, Diego, 4, e Arianna, [illegible] 2. Nessuno dei ragazzi ha visto o sentito qualcosa.

Caterina Martino viene alle mani con il marito: sono le quattro del mattino. Una spinta e Giacomo Raimondo ruzzola giù dalle scale e resta esanime sul pavimento. La donna ne trascina il corpo fino alla porta di ingresso, sceglie uno dei cavalli che ha sella, lega alle briglie il marito che viene trascinato fino [illegible] pozzo dove è stato trovato. Rientra a casa e, a tarda sera, denuncia ai carabinieri la scomparsa del marito. «Mi aveva detto — afferma — che sarebbe andato a caccia in Piemonte».

Bruno Ballio

IL SERVIZIO A PAGINA 13

Imperia, il Comune ha confiscato un palazzo abusivo a Caramagna

IMPERIA — *Per la prima volta nella tranquilla storia edilizia di Imperia un sindaco ha emesso un'ordinanza di «acquisizione al patrimonio del Comune» di un fabbricato costruito abusivamente. Alessandro Scajola ha infatti firmato l'ordinanza storica - ieri mattina, dopo aver consultato la giunta municipale e la commissione edilizia.*

Il sindaco — si legge — ordina l'acquisizione gratuita al Comune del fabbricato di proprietà di Domenico Lagorio, sito nella piazza della Chiesa nella frazione di Caramagna».

Si chiude così, secondo i canoni previsti dalla legge, una vicenda di malcostume edilizio purtroppo simile a tantissime altre in cui, al contrario di questa, autorità e regolamenti sono rimasti paradossalmente assenti. La verità, in materia edilizia, è spesso amara: non tutti i colpevoli pagano.

La costruzione di Domenico Lagorio, 45 anni, confiscata dal sindaco, sorge nel pieno centro storico di Caramagna, è [illegible] frutto di un palazzo nobiliare che il proprietario voleva ristrutturare vistosamente senza la prescritta licenza edilizia. Finalmente del progetto di trasformazione il geometra e consigliere comunale dei dpi di Imperia, Giuseppe Ghiglione.

A scoprire i «panni sporchi» in casa Lagorio fu un'indagine edilizia sollecitata dall'architetto Bruno Gabrielli di Genova alla Regione Liguria. L'architetto Gabrielli indicava «un rapporto anche 300 cilindrate, tutte come famiglia, a Fiat, Camporosso Artallo, Caramagna, Torrazza».

Qualcosa [illegible] livello provinciale e regionale si muove e gli «scritti del cemento» nel vecchio palazzo scoprirono che nel vecchio palazzo di Lagorio, a Caramagna, era stato aperto un cantiere senza la prescritta autorizzazione di legge. Abusivamente. Il 15 maggio dello scorso anno il sindaco Scajola denunciava l'irregolarità al pretore, dottor Colorotti, e chiedeva la «sospensione immediata dei lavori. Quel progetto, infatti, non aveva mai ottenuto la licenza edilizia.

Ieri, l'ultimo atto. Il sindaco doveva decidere se fare abbattere il fabbricato fuorilegge o confiscarlo. E' stata scelta la seconda ipotesi e il «patrimonio illegale» è stato acquisito al Comune che, molto probabilmente, lo adibirà a sede di servizi sociali.

Roberto Basso

Imperia: attentato contro il segretario della Cgil, Matteo Lanteri, responsabile del settore edilizio

L'auto di Matteo Lanteri bruciata dagli attentatori - «Chiunque sia stato, ha detto il sindacalista, «non [illegible] ha spaventato

Bruciano l'auto di un sindacalista poi telefonano: è un avvertimento

IMPERIA — Ieri notte un attentato è stato messo a segno contro il segretario [illegible] della Cgil di Imperia, Matteo Lanteri, 40 anni, responsabile [illegible] settore edilizio sindacale. Ignoti, alle 4 in punto, gli hanno bruciato l'auto con la benzina. Un quarto d'ora dopo l'attentato, mentre i vigili del [illegible] erano ancora impegnati a spegnere le fiamme, un giovane ha letto per telefono un brevissimo messaggio al Lanteri: «Questo — ha detto [illegible] sconosciuto con voce alterata — è il nostro primo avvertimento».

Appreso dell'attentato le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl, Uil della provincia hanno emesso un comunicato: «Si esprime piena solidarietà — si legge fra l'altro — a Matteo Lanteri. La Cgil rivolge un invito a tutti i propri militanti ad accentuare la vigilanza, a non cadere nel tranello della provocazione fascista».

Le indagini per scoprire gli autori dell'attentato sono dirette dal vice questore Fra[illegible] D'Agostino. «Per fortuna» ha dichiarato il capo [illegible] Digos «il serbatoio della Opane non è esploso, altrimenti i danni sarebbero stati gravissimi».

L'utilitaria bruciata era stata parcheggiata da Matteo Lanteri proprio sotto le finestre della camera da letto, [illegible] via Nicolò Bertè. Il segretario della Cgil abita al primo piano di un palazzo: «E' stata mia moglie Carla — ha detto Lanteri — a dare l'allarme. Nel cuore della notte è stata svegliata dal crepitio delle fiamme».

r. b.

«SANREMO — «Fermi tutti, questa è una rapina». Lo ha detto ieri sera verso le 19 un uomo sui cinquant'anni, armato di una pistola, entrato improvvisamente nel negozio di arredamenti «Fratelli Mauriño»

L'Ancef contesta il regolamento dei mercati dei fiori

Floricoltori e commercianti a Sanremo è «guerra» aperta

I coltivatori hanno indetto alcune assemblee in tutta la provincia

SANREMO — L'Associazione nazionale commercianti e esportatori di fiori (Ancef) ha inviato un esposto alla Regione Liguria e al sindaco di Sanremo, con il quale contesta, con termini pesanti che lasciano trasparire ipotesi [illegible] reato il regolamento del mercato dei fiori resa operante con delibera n. 178, approvata il 10-12-1978 dal consiglio comunale sanremese.

L'Ancef sostiene:

1. Le norme contenute nel regolamento costituiscono un palese eccesso e abuso [illegible] potere per manifesta violazione dell'art. 9 legge regionale n. 12 del 3-2-72 che sancisce chiaramente come appartenga all'esclusiva competenza del consiglio regionale l'emanazione di regolamenti-tipo dei mercati all'ingrosso [illegible] come qualsiasi altro regolamento di mercato all'ingrosso debba uniformarsi, per quanto possibile, al regolamento-tipo [illegible] emanazione regionale.

2. Eccesso e abuso di potere per manifesta violazione dell'art. 12 legge regionale citato articolo che conferisce al presidente della Regione la nomina della commissione generale del mercato. Nomina invece effettuata, arbitrariamente, dalla giunta municipale.

L'Ancef sostiene ancora che è stata anche manifestamente violata una specifica direttiva del ministero delle Finanze in relazione al pagamento dell'Iva.

[illegible] regolamento del mercato in oltre prescrive che le contrattazioni debbano essere effettuate [illegible] prezzo pieno, cioè [illegible] detto dell'imposta. Invece le norme ministeriali in materia conferiscono ai commissari [illegible] facoltà di emettere la prescritta autofattura contenente l'indicazione del prezzo unitario di ciascun tipo di prodotto, in relazione a quanto spettante a ognuno, al lordo dell'imposta.

L'Ancef sostiene infine che il regolamento in vigore [illegible] può trovare corretta applicazione perchè (ad esempio) la commissione di mercato è composta da sei produttori e da soli tre commercianti od esportatori. Sostengono: «Si tratta di una discriminazione antidemocratica inaccettabile». A conclusione l'Ancef chiede che venga urgentemente sospeso il regolamento comunale dichiarandolo palesemente illegittimo, per lasciare posto a quello regionale.

La tesi dell'Ancef è contrastata in violenta polemica, dalle migliaia [illegible] coltivatori che vedono gravemente difesi nel regolamento comunale certi loro diritti, disattesi da anni, come il corretto pagamento da parte dei commercianti dei prodotti loro venduti. «Difendiamo il regolamento comunale», sostiene la Confederazione italiana coltivatori (ex Alleanza contadini) [illegible] e per questa ragione [illegible] state indette assemblee di floricoltori in tutta la provincia.

Renato Olivieri

Investita sulle strisce grave a Sanremo

SANREMO — Versa in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Sanremo, un'anziana gravemente investita l'altro ieri sera in corso Cavalieri.

La donna, Domenica Gerbino, 76 anni, residente in strada San Martino 182, ha riportato la frattura bilaterale di entrambe le gambe, trauma cranico e commozione cerebrale. La prognosi è riservata. I medici stanno tentando di farla uscire dallo stato di coma in cui è sprofondata dopo aver battuto la testa sull'asfalto.

Cade dalla bici Muore ad Albenga

ALBENGA — Il falegname in pensione Marcello Visentin, di 71 anni, residente ad Albenga in via Bella 5, è caduto dalla bicicletta ieri pomeriggio, mentre transitava in via degli Orti. Soccorso e trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale, vi è giunto cadavere.

Lettere al Direttore

I pidocchi [illegible] vengono dalla campagna

Signor direttore, vorrei fare alcune precisazioni a proposito dell'articolo «Pidocchi nelle scuole» - I genitori protestano» nel quale il vostro corrispondente signor m. r. giustifica l'insulto «boom» dei pidocchi col fatto che «il numero degli scolari è aumentato, sono moltissimi i ragazzi che provengono dalle campagne, dalle aziende floricole e condizione familiare, [illegible] l'igiene e corrente trascurata».

Fatta una breve indagine presso le autorità sanitarie locali, risulta che questa giustificazione è del tutto infondata, anzi il dottor Grappiolo, ufficiale sanitario del Comune di Sanremo, afferma che è [illegible] escludersi sicuramente che la provenienza di questo scolari animaletti sia agricola.

Tale abitudine di scrivere le notizie puntando il dito accusatore verso una categoria [illegible] imprenditori, anche se piccoli, che col loro lavoro contribuiscono in maniera determinante alla vita economica della nostra provincia deve finire.

Gli agricoltori, e in particolare modo i coltivatori diretti, [illegible] vogliono più oltre tollerare che la stampa si interessi di loro solo con toni scandalistici spesso accodati [illegible] colpe che non sono loro e una per i nuovi acquisti con il loro onesto e duro lavoro.

Claudio Bagnoli
un «fiore» dell'Ufficio giuridico della associazione di Imperia

Investito da un'auto ad Imperia

IMPERIA — Un automobilista rimasto ferito dopo una sbandata della propria auto contro un muro dell'autostrada dei Fiori, tra Ceriale ed Albenga, è stato travolto e ucciso quando è sceso per chiedere soccorso: il cadavere è stato ulteriormente straziato da altre macchine [illegible] transito.

La vittima, un lombardo, Lucio Marcora, 58 anni, residente a Busto Arsizio, in provincia di Varese, si recava ad Albenga per motivi di lavoro. L'allarme è stato dato da un automobilista francese rimasto bloccato dopo avere a sua volta travolto il cadavere.

Il servizio a pag. 11

Chiede aiuto lo travolgono ad Imperia

Fuori coma [illegible] bimba di Albenga

SERVIZIO A PAG 11

Scarso il bottino

I ladri nel Comune di Albenga

ALBENGA — I ladri hanno messo a soqquadro, nella notte su sabato, l'intera sede municipale di Albenga senza però rubare nulla. Hanno aperto tutti gli uffici, ad eccezione di quelli del segretario, chiusi a chiave, dotati di porte massicce, forzate servendosi, rovistati cassetti, scaffali e schedari. Da un primo riscontro non sembra che il bottino sia rilevante, ma il sindaco Angelo Viveri non esclude che possa essere stato rubato qualche doc[illegible], per accertarlo, è necessario un accurato controllo di tutte le pratiche.

Il furto è stato scoperto dal vigile Francesetti, intorno alle 7,30.

Il Comune è stato ripetutamente saccheggiato prima nell'ala di via Cavour, poi in quella [illegible] piazza S. Michele. I ladri hanno tentato, senza riuscirvi, di scassinare con un cacciavite una piccola cassaforte addossata ad uno degli scaffali.

Queste le tasse (1976) ad Albenga

Il maggior contribuente Irpef è Gian Benedetto Noberasco con 107.468.000 lire - La sorella Maria dichiara invece 96.385.000, il fratello Pier Luigi 83.196.000 - Commercianti, medici, banchieri, notai e assicuratori tra coloro che hanno denunciato i redditi più elevati

Il maggior contribuente Irpef di Albenga in base alle denuncie '76, con 107.468.000 lire, è Gian Benedetto Noberasco contitolare della «Noberasco Spa», che distribuisce utili anche ad altri componenti della famiglia: la sorella Maria, con 96.385.000, e il fratello Pier Luigi, con 83.196.000. Altri gruppi che suddividono tra diversi componenti i redditi, sono le famiglie Della Valle (trasportatori floricoltori), Zerbone (materiali elettrici), La Cigna e Zunino, Bergero-Gerosa (costruttori edili), Basso e Colombo (concessionari automobilistici). Tra i maggiori contribuenti albenganesi vi sono notai, commercianti ed esportatori ortofrutticoli, assicuratori, medici e banchieri.

Elenco dei redditi oltre i 15 milioni: Zunino Luigi 27.000.000; Lodolo Doria Alessandro 26.991.000; Lodolo Doria Bonifazio 18.470.000; Della Valle Dettra 60.718.[illegible]; Della Valle Tullio 50.523.000; Viglizzo Marco 42.075.000; Casilli Carlo, 33.937.000; Ascheri Luigi 17.328.000; Discenzo Giovanni 15.674.000; dott. Gandolfo Sebastiano 15.743.000; Beduschi Franco 18.492.000; Bartoletti Enzo 17.713.000; Bartoletti Giuseppe 33.246.000; Bartoletti Agostino 16.745.000; Ascheri Sergio 18.246.000; De Andreis Mariangela 17.564.000; Geruso Carlo 15.135.000, dott. Cichero Vittorio 16.987.000; Falletti Giovanni 16.381.000; Boragno Giuseppe 18.289.000; Parenti Romano 28.925.000; ing. Zunino Giovanni 29.267.000; dott. De Filippis Giuseppe 16.846.000; Mostun Ezio 21.794.000; dott. Ricci Vittorio 20.237.000; dott. De Guglielmi Flavio 16.475.000.

Pastorino Domenico 13.800.000; dott. Cicolino Domenico 16.691.000; notaio Navone Gerolamo 18.335.000; dott. Tomatis Guido 18.013.000; prof. Sammazzari Paolino, primario ospedaliero 23.436.000; dott. Massone Giuseppe 24.545.000; Conserva Dante 15.817.000; dott. Bruzone Luigi 24.763.000; Parodi Luigi 20.146.000; dott. Carpaneto Giovanni 31.270.000; dott. Panizza Nicola 17.978.000; dott. Bonifazio Mario 15.040.000; ing. Basso Giuseppe 15.582.000; Biacchetta Giuseppe 15.262.000; dott. Moisello Lorenzo 24.423.000; prof. Barbanti Alessandro, primario ospedaliero 24.702.000; dott. Lopez Michele 13.703.000; dott. Della Valle Danilo 17.714.000; Gandolfo Giorgio 29.268.000; Casilli Sergio 17.663.000; Buscaglia Agostino 15.251.000; Vigo Vera, 15.134.000; Castellaro Evasio 15.758.000; Grinzi Augusto 16.638.000.

Farinazzo Delio 35.102.000; Vignola Edoardo 15.035.000. Della Valle Denis 61.831.000; Notario Navone Marcello 66.021.000; Lo Cigno Giovanni 26.351.000; Lo Cigno Giuseppe 28.010.000; Lo Cigno Mario 25.287.000; Lo Cigna Salvatore 26.244.000; Rivera Clara 16.081.000; Nicolosi Salvatore 30.421.000; dott. Schneck Mario 20.092.000; Suzzi Stefano 35.948.000. Ferrari Domenico 35.631.000; dott. Schneck Emilio 16.217.000; Plutino Paolo 32.626.000; Gaudenti Salvatore 38.681.000; Oliste Leonardo 39.381.000; Colombo Emanuele 32.713.000 con la moglie Enrica Chiara 14.455.000 e la figlia Marina Colombo 14.120.000; dott. Savore Sergio 20.492.000

Elenco redditi tra i 15 e i 15 milioni: Donte Sandro 12.338.000. Poi Mirko 10.145.000; Dell'Utri Michele 10.823.000, dottor Schommer Stefano 13.312.000; dottor Astuto Emilio 10.811.000; Caminati Corrado, assicuratore 12.436.000; Mongardi Pietro 12.140.000; Rombo Angela 10.503.000; dottor Capezzali Angelo 11.937.000; Galli Luigi 10.791.000; Simonetti Emilio 13.189.000; Malfatto Carlo, bancario 14.592.000; Siri Angelo, prodotti petroliferi 14.582.000; dottor Capollini Giorgio 13.118.000; Chiarlone [illegible] 12.327.000; dottor Sergee Bruno, pretore 12.586.000; De Andreis Armando, bancario 11.034.000; Magliono Agostino, bancario 11.183.000. Mammola Giovanni, dipendente Enel 11.260.000; Moreno Vincenzo 10.132.000; Cose Eugenia 10.020.000; rag. Pavesi Ettore, bancario 14.222.000; dottor Marco Bartolomeo, vicepretetto di Savona 10.356.000; Basso Bruno 10.365.000; Guidugalia Giuseppe 10.647.000; Proietti Giovanni 12.327.000; Ferraguto Aurelio 10.676.000; architetto Rainaldo Paolo 13.000.000.

Una giovane sposa di 19 anni

Bordighera: scomparsa era uscita per lavoro

Insieme alla figlia di soli diciotto mesi

BORDIGHERA — Una giovane sposa, madre di due bambini [illegible] tenera età, è scomparsa da tre giorni assieme alla figlia minore di soli 18 mesi. La donna, Caterina Mellara, 19 anni, abitante a Vallecrosia in via Colonnello Aprosio 231, è uscita di casa giovedì mattina portando con sè la piccola Monica e da quel momento i suoi familiari non l'hanno più rivista. Il marito, Antonio Quesada, 29 anni, cameriere disoccupato, dopo averla inutilmente cercata presso parenti ed amici, ha denunciato la sua sparizione ai carabinieri.

«Deve essere successo qualcosa di grave — dice in lacrime la — perchè Caterina non aveva alcun motivo per lasciare me e Sandra. Porta con sè la figlia di 5 anni, così all'improvviso e senza alcuna spiegazione».

A quanto sembra sia i due coniugi non vi erano stati screzi nè incomprensioni da giustificare un tale gesto da parte della donna. La Mellara, da tempo occupata come cameriera presso un albergo di Bordighera, tiene da accudire alle faccende di casa e vestire le bambine, era uscita la mattina di giovedì verso le 8 per andare a lavorare. Come al solito aveva preso con sè Monica.

J.J.

Savona: in tribunale per favoreggiamento della prostituzione

SAVONA — Maria Teresa Zerbone, 38 anni, Savona via Spinola 3/2, una signorina da qualche tempo coinvolta in clamorose giudiziarie legate agli ambienti [illegible] racket della prostituzione, comparsa d[illegible] lunedì in tribunale a Savona.

E' accusata di aver favorito la prostituzione di Loredana Saccone Valentina Balbo

ECONOMICI

CERCHIAMO impiegata da addestrare e avviare alla programmazione IBM previo training serale in luogo Palazzolo sul Oglio per bel capoluogo Telefono 03-390 401, 03-370 669, oppure scrivi Società Wacher, via Pergolesi 31, 20124 Milano

Radio locale cerca annunciatori/trici speakers
Offresi compenso adeguato capacità. Massima riservatezza.
Manoscrivere a Casella Postale 98 — Diano Marina.

Riviera ponente
ristorante nuovo, vista mare, adiacente residence
VENDESI
Vero affare, mutuo [illegible] diario. Telefonare ore pasti 0183-46.559.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: [illegible]
Arlston: [illegible]
Astor: [illegible]
Augustus: [illegible]
Gloriella: [illegible]
Liv: [illegible]
Nuovo Palazzo: [illegible]
Odeon: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Plaza: [illegible]
Rit: [illegible]
Ritz: [illegible]
Sampierdarena: [illegible]
Universale: [illegible]
Verdi: [illegible]
CHIAVARI
Astor: [illegible]
Centro: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Odeon: [illegible]
RAPALLO
Grifone: [illegible]
Italia: [illegible]
Augustus: [illegible]
RECCO
Arena: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: [illegible]
Mignon: [illegible]
Lux: [illegible]
ARENZANO
Italia: [illegible]
SAVONA
Teatro Chiabrera: [illegible]
Piccolo di Savonarola: [illegible]
Arp: [illegible]
Astor: [illegible]
Diana: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Lux: [illegible]
Satellite: [illegible]
Sansalvino: [illegible]
ALASSIO
Colombo: [illegible]
Rex: [illegible]
ALBENGA
Astor: [illegible]
Ambra: [illegible]
Cristallo: [illegible]
ALBISSOLA CAPO
Delta: [illegible]
ALBISSOLA MARE
Ariston: [illegible]
CAIRO
Aqua: [illegible]
Cristallo: [illegible]
La Rosa: [illegible]
CARCARE
Olimpia: [illegible]
Italia: [illegible]
CERIALE
Odeon: [illegible]
FINALE LIGURE
Doriana: [illegible]
LOANO
Pella: [illegible]
Lorenzi: [illegible]
MILLESIMO
Italia: [illegible]
Lux: [illegible]
PIETRA LIGURE
Comunale: [illegible]
SPOTORNO
Mignon: [illegible]
VADO
Ambra: [illegible]
Tabarin: [illegible]
VALLECRIA
Cinema Valeggia: [illegible]
VARAZZE
Teatro: [illegible]
IMPERIA
Ambra: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Impéria: [illegible]
Reams: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
Capitol: [illegible]
Corso: [illegible]
BORDIGHERA
Olimpia: [illegible]
Zeni: [illegible]
DIANO MARINA
Diana: [illegible]
RIVA LIGURE
Cristal: [illegible]
SANREMO
Ariston: [illegible]
Astor: [illegible]
Centrale: [illegible]
Lux: [illegible]
Mignon: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Rita: [illegible]
Sanremese: [illegible]
Sultanacinema: [illegible]
VENTIMIGLIA
Europa: [illegible]
Impero: [illegible]
SAVONA TV
[illegible]

LIGURIA SPORT

Il derby del «Bacigalupo» capita in un momento particolare per tutte e due le squadre: è vietato perdere

L'Imperia e il Savona si giocano il campionato

Alla vigilia piangono entrambe le contendenti per motivi diversi - La formazione di Persenda rischia la retrocessione, i ragazzi di Baveni, nonostante siano primi in classifica, sono contestati ■ Savona adesso ha una nuova società: Alessio Viano è stato eletto presidente e l'assemblea dei soci ha poi votato i componenti il consiglio ■ amministrazione che resterà in carica per due anni

Auguri signori

Un derby strano, questo. Alla vigilia piangono entrambe le contendenti, ma per motivi ben diversi. Il Savona, nel momento forse più bello della sua storia recente (ce ne parlerà più avanti Ezio Pastorino), da mesi vede lentamente degli arrivederci in casa biancoblù, rischia la retrocessione. L'Imperia sta vincendo il secondo campionato, ma è ■ sua, seguendo una logica davvero strana, qualcuno la contesta anche. Un giocatore nerazzurro mi dice: «Siamo stufi. E' ■ di finirla ■ questa storia dei leoni e dei coniugi. ■ due anni tiriamo alto il nome di Imperia ■ campi di ■ Italia». Non si può dargli torto.

Baveni, come tutti i tecnici di questo mondo, ha le sue idee. Talvolta ha sbagliato, ■ nel complesso è impossibile mettergli appunti. E' andato a Sanremo lasciando Tonino Sacco in panchina e ha perso il derby. Un amico di Imperia mi confida: «Se Baveni va a Savona con la paura perde».

Invece contro Persenda, stanno una volta, anche se il tema e la preparazione sono ben diversi. La formazione biancoblù è un incognita. L'allontano preferisce ■ ■ stile, ripetiamo questo suo desiderio e guardiamo avanti. Per il Savona una sconfitta sarebbe ■ una volta disastrosa. Un pareggio varrebbe dire poco ■ parte ovviamente il punto in classifica), ma soprattutto taglierebbe la porta alla speranza. Battere la capolista può sempre dire molto.

Mezzo campionato oggi guarda al «Valerio Bacigalupo» di Savona, dove si attende di vedere il pubblico delle grandi occasioni. Per l'ultima partita casalinga dei biancoblù erano convenuti quasi quattromila spettatori. «Se il Savona fosse dove siamo noi — aggiunge il mio interlocutore nerazzurro — avrebbe quindicimila persone per parte».

Due grandi e grande anche il Savona, nonostante la classifica dica il contrario e nonostante per l'ennesima volta. Una voce maligna da Imperia ha lanciato la polemica: «Cancellerei il derby, l'anno prossimo ci saranno due categorie di differenza». Un'altra malignità è rimbalzata da Savona: «Nella prossima stagione saremo ancora tutti assieme. Al Bacigalupo non si passa». Auguri, signori. Le fiamme vi guardano.

Sandro Chiaramonti

Seconda categoria

GIRONE A — Ausilium Alassio - Giovane Bodighera (ore 10,30); Camporosso - Pietra Sport (10,30); Intemelia - Sanremo (10,30); Laigueglia - S. Bartolomeo (15); Sporting Velezzo - ■ Stella Alassio (15); Pontelungo - Pontedassio (10,30); Basilia - Don Bosco Vallecrosia (15).

GIRONE B — Celle Ligure - Fornaci (15); Mallare - Calizzano Bardineto (15); Don Bosco Savona - Rocchettese (10,30); Spotornese - Villetta (15); Cinque Stelle - Pallare (15); Dego - Priamar (15).

Savona, Pierino Prati, la bandiera biancoblù

I biancoblù vestiti di nuovo

SAVONA — Al derby il Savona ■ presenta «rifatto» di nuovo. Non la squadra, ma la società. Dopo tanti anni, una decina almeno, il Savona ha finalmente un presidente vero e un consiglio direttivo regolarmente eletto. Nella «sala rossa» del Palazzo comunale, venerdì sera l'assemblea dei soci ha acclamato presidente Alessio Viano e ha poi votato i componenti il consiglio di amministrazione, che resteranno in carica per due anni.

Nessuna vera sorpresa in seno al consiglio. I soci, una trentina, erano quasi tutti presenti. «Il nostro impegno — ha detto Alessio Viano 28 anni, figlio del Presidente del Savona ■ — mi è di grande conforto. Non tutte le promesse sono state subito mantenute, però qualcosa cambia e rinnova. Sento il dovere di ringraziare pubblicamente una persona che mi è stata vicina nei momenti più difficili, che ha aiutato il Savona e continuerà a farlo. Abbiamo in quest'anno un vero vivaio, che lavora molto per la società biancoblù».

Il neo presidente ha scrupolosamente evitato di fare il nome di «Mister X». Tra un mese circa l'assemblea tornerà a riunirsi. E' imminente l'ingresso in società di nuovi dirigenti. Per questo motivo è stata rinviata l'elezione dei vicepresidenti.

Eccoci al derby con l'Imperia. Ora che torna ad avere una società con tutte le carte in regola alle spalle, la squadra savonese non deve retrocedere. Sarebbe un non senso. Ma l'impresa è disperata, almeno quanto il confronto di ogni sabato «Bacigalupo», che Valentino Persenda ha preparato in sordina per acquistare giocatori potenziali e incompromettenti.

«Spiacente, ma questo settimana non parlo» aveva ultimamente il mister Imperiese, e la mantenuta fede alla promessa. Non è arrivato al punto di far svolgere gli allenamenti a porte chiuse e dunque sono possibili alcuni dettagli.

Il derby è una di quelle partite che il Savona può permettersi di vincere non ha alcuna intenzione di perdere, altrimenti la sua situazione di classifica diventerebbe disastrosa. Di problemi da risolvere Valentino ne ha molti.

Giovetti, in allenamento, i biancoblù hanno schierato Rossa terzino, Zunino e Brezzo interni, Di Davide laterale. Ammesso che Zunino possa tirare (ha un braccio quasi fuori uso) sarà poi vero che giocherà a centrocampo? Si vedrà, che alle domande rispondo con dei sorrisi sornioni e delle scrollatine di spalle, preferisce ripetere la «mossa» ■ Zunino battitore libero e lasciare Piaser in tribuna. In questo caso, il ruolo ■ mediano verrebbe affidato a Dalnese, proprio come nel derby dell'andata quando al biondo allenatore toccò il compito di controllare Chiarotto.

Ma la novità vera del derby sarà rappresentata dal ritorno di Antonio Marcolini, reduce da un grave infortunio che lo ha tenuto alcuni mesi lontano dai campi di gioco. Pura razza Piave. Il centravanti-bandiera ha bruciato le tappe e non sembra avere alcun timore di scontrarsi al cinquantesimo della partitissima. I suoi spunti, la sua velocità di esecuzione dovrebbero garantire vantaggi maggiori all'attacco biancoblù, quel Pierino Prati che sta ritrovando una seconda giovinezza in maglia biancoblù.

La formazione del Savona, con le necessarie parentesi, potrebbe essere questa: Tonino; Mutti, Dalnese (Presenti); Di Davide (Dalnese); Battilana, Piaser (Zunino); Rossa; Zunino (Di Davide), Marcolini, Brezzo, Prati, Chiarotto, nonostante tutto, speriamo nel miracolo. Venerdì è già avvenuto quello della ricostituzione della società. E se ora tornasse alla squadre vecchia «mitraglietta»?

Ivo Pastorino

L'Albissola batte il Lavagnola 2-1

ALBENGA — Nel girone B di seconda categoria l'Albissola si è aggiudicato di misura (2 a 1), l'anticipo casalingo contro il Lavagnola '79. La vittoria è stata firmata da una doppietta di Alberi.

I savonesi hanno accorciato le distanze su rigore al 57' con Corsini.

La formazione di Albino Colla si porta da sola al comando della classifica (28 punti) in attesa di conoscere il risultato del Calizzano Bardineto, staccato di due lunghezze. (m. l.)

Nuovo consiglio del Savona F.B.C.

PRESIDENTE: Alessio Viano.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Vittoria Gregorio, Mario Vagnola, Luciano Lucci, Mariuccio Delbuono, Leo Capello, Roberto Burdese, Ernesto Ciucci, Roberto Arnolfo, Silvino Giuganini, Bruno Ferraro, Giorgio Torrello, Pino Monti, Luigi Grisolia, Luciano Fiorini.

I tifosi sperano che «bomber» Sacco trovi il gol

Nerazzurri leoni promette Baveni

IMPERIA — «Al Bacigalupo ritentiamo oggi pomeriggio il ruggito dei leoni nerazzurri. Le CI — giurano i supporters dell'Imperia — non ci sfuggirà».

Il tifo per il derby con il Savona è grande. Venerdì pomeriggio a vedere l'allenamento al «Cleclone» c'era parecchia gente. Non succedeva da tempo. L'Imperia calcistica, piano piano, si sta stringendo tutta intorno alla squadra-miracolo plasmata da Bruno Baveni, La CI stuzzica tutti e ora è veramente a «portata di mano».

Da piazza Dante, da Porto Maurizio per Savona partiranno oggi ■ pullman organizzati dal club dei fedelissimi, ■ saranno poi oltre 100 auto private. Secondo chine è vedere il derby ci saranno circa 800 imperiesi.

Le polemiche della settimana, anche se lenite negli ultimi giorni, hanno movimentato l'ambiente. Molti attendono il derby per dimostrare che «avevano ragione loro». La partita con i «cugini poveri» non è facile. L'Imperia è lanciatissima, ma il Savona ha l'acqua ■ gola.

Baveni ieri sera era più ermetico del solito. «Questa trasferta — ha detto — la sentiamo tutti in modo particolare. I ragazzi ■ sono preparati bene. Peccato che la giustizia ci abbia voluto mettere la sempre Bosco, infatti, durante l'ultimo allenamento si è fatto male. Ha la gamba gonfia. Non so se potrà giocare».

L'assenza di un uomo determinante e della capacità di Gigi rappresenta un grosso handicap. Inoltre Bosca è un ex del Savona, quindi ancora più prezioso. L'ultima parola, tocca al medico. Ma dalle facce scure dei dirigenti c'è poco da sperare: Gigi al 95% oggi non sarà in campo.

Di certo mancherà anche Attragene. Walter non è stato neppure convocato. Mercoledì pomeriggio mentre si allenava è stato duramente assalito da dolori ■ ginocchio. Contro ■ Montevarchi era stato picchiato duro e da quel giorno non ha più potuto disputare una partita. «Peggio di così — dice Attragene — davvero non mi poteva andare. Il 1979 è senza dubbio il mio anno nero».

Parlare di formazione con il mister, come sempre, è tabù. «Posso solo dirvi — risponde Bibi — chi sono i convocati. Non faccio pronostici, ma ho due problemi ancora ■ risolvere».

Ad eccezione di Attragene ci ■ tutti. La formazione più probabile vede Di Vincenzo; Sobrero, Nervi; Boncardini, Landini, Torchio; Chiarotto, Ottonello, Manitto, Sacco, Mariani. In panchina Guidetti, Mazuzzi, Regalino, Zorzetto.

Chi vincerà il derby? Anche se fare pronostici è sempre azzardato questa volta nel clan nerazzurro c'è molto ottimismo. «Sono certo — dice Bruno Cerruti — che riusciremo un per 1 a 0. Per non fare torto a nessuno seguirei Landini, il capitano. Se mi sbaglio pago tre bottiglie di champagne».

Baveni ha trascorso la vigilia del derby a Imperia. Insieme a Manitto, Sacco, Mariani, Zorzetto, Mazuzzi, Comuni. Nel pomeriggio sono stati al campo a vedere giocare la «Berretti», poi al cinema.

Gli «ultras» sperano molto nel ritorno del bomber Sacco. «Tonino — dicono — non deve più tradirci. Oggi deve segnare al Savona almeno un gol. Sono 10 domeniche che non segna». L'ultima volta che Sacco è andato a rete è stato contro il Grosseto, partita vinta dall'Imperia per 3 a 1. Con lui segnò Landini.

Roberto Basso

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA
Oggi alle 16.30 precise
Duo Giorgio Zagnoni *flauto*
Bruno Canino *pianoforte*
Posto unico L. ■
Domani, lunedì, ore 20.45 precise
Balletto nazionale folkloristico ungherese
■■ PECS
Orchestra d'archi zigana e corpo di ballo
Posto unico L. 3000

Cichero (influenza) e Melillo (infortunato) sono indisponibili

Con il Derthona Sanremese rebus (mezza squadra è in infermeria)

In forse anche Adriano e Vella - Rientra Laura - Rolfo in campo

SANREMO — Arriva il Derthona e per l'occasione la Sanremese si trasforma in un «rebus»: chi giocherà contro la squadra piemontese? Azzardare la formazione biancazzurra è infatti molto difficile.

Cichero a letto con la febbre a 39, Melillo con un ginocchio gonfio e Bernazzoli, ancora alle prese con la sua otalgia a ■ dispetto ■ un certo ottimismo manifestato dai suoi primi allenamenti settimanali, hanno un dato «forfait», per Adriano, altro interrogativo del lotto, e Vella, anche lui reduce da un lieve malanno, invece, ci sono buone possibilità di recupero.

Ezio Cabona l'allenatore, pur non apparendo per niente preoccupato per le assenze, ha preferito glissare sulla formazione anti-Derthona: «Questa volta la decisione proprio poche minuti prima dell'inizio — dice — ha più ■ meno certe soluzioni, ma non voglio fare anticipazioni anche perché Tortona è vicina e non vorrei dare vantaggi ai avversari schierando in anticipo i miei piani».

Il tecnico non sembra troppo preoccupato per le assenze: «Siamo certi che chi andrà in campo sarà lieto rappresentare nessuno».

Fra le soluzioni di ricambio più probabili ci sarebbero il possibile ritorno di Laura in difesa, la conferma di Maggioni e l'inserimento in mediana, di Rollo in attacco a fianco di Teoreti che fu a suo tempo valorizzato brillantemente la brutta botta rimediata nell'incontro-scontro di domenica scorsa con il Ciriè.

Oggi pomeriggio ad Arma di Taggia con le Stade della Levà, proprio contro i piemontesi, la Sanremese potrebbe avere un'altra serissima questa volta verso l'alta classifica.

Rispettando il pronostico e vincendo, gli uomini di Cabona girerebbero un ulteriore punto avanti a Derthona e Ciriè, mentre la Cairese impegnata nel derby con la Massese, l'Imperia abbisognerà a un derby amaro più all'interno a Savona, la Cerretese in trasferta a Prato in Sangiovannese e il Montevarchi a vedersela tra loro in uno scontro diretto, sulla carta e proprio la squadra di Cabona che sembra star meglio. Tutto può succedere in questo girone di ritorno, ricco non ha mai tradito la Sanremese.

Bruno Monticone

Gli incontri oggi
(ore 15)

Alassio-Leonesi
Andora-Varazze
Arenzano-Argentina
Diano-Corniglianese
Finale-Sestrese
Sampierdarenese-Le ■
Vado-Ovadamobili
Ventimiglia-Intemelia

Ezio Scalioli

Una trasferta insidiosa per l'undici di Enzo Neuhoff

A Novi contro il pronostico (e intanto aspetta Plutino)

La prossima settimana il giocatore riprenderà gli allenamenti

ALBISOLA — «Nella classifica di Novi Ligure il pronostico ci è contro se non vinceremo il viaggio in Piemonte sarà tutto di guadagnato». Così si è espresso l'allenatore dell'Albissola, Enzo Scalioli, sul difficile confronto esterno con la Novese: squadra che lotterà sopra all'inserimento nella lotta per la C2.

Quanto alla formazione, che si prevede sia quella vittoriosa domenica scorsa sull'Abbiategrasso, il tecnico ha detto: «Ho subito reso il principio di non variare la squadra che vince, cercherò ad ogni modo di valutare la settimana attraverso».

I convocati sono quattordici con il recupero di Grandis, che resta giorni fa era stato sostituito da Bava: chiamato per far un turno di squalifica, e il ritorno di Guerrino a sostituire Tirico, che il medico ha tenuto dell'allenamento di venerdì lamentava uno strappo muscolare.

I dubbi sulla formazione per Novi Ligure possono riguardare unicamente il ballottaggio di Orlando e l'assetto della difesa con la sistemazione tattica di Pellegrini e Caporro per i ruoli di libero e centrocampista.

I due giocatori passano settimana nei rispettivi impegni e non si escludono quindi variazioni sul terreno di gioco a seconda dell'andamento della partita.

Parallelamente all'attesa per la trasferta di Novi si alimenta tra i tifosi l'interesse per il caso Plutino, che potrebbe risolversi nella prossima settimana con il rientro nel ranghi del centrocampista.

Circa il recupero di Plutino, che in una lettera al presidente Del Monte aveva chiesto di essere richiamato senza pretese remunerative ripetendo di non aver dato alla squadra, nella prima parte del campionato, quanto doveva, i dirigenti hanno proposto un questo tecnico all'allenatore Neuhoff.

Il trainer ha così commentato la situazione: «Plutino è un calciatore che sul piano tecnico non può essere discusso. Ho avuto con lui un lungo colloquio parlando soprattutto ■ "Plutino uomo". Non ci saranno problemi se incomincerà ad allenarsi intensamente perché è fermo da quasi due mesi, se non crearà i problemi che a suo tempo può aver provocato».

Lo stesso Plutino ieri mattina ha detto: «Credo ■ essere reintegrato, dovrei riprendere gli allenamenti con i compagni la settimana ventura».

Giuseppe Marchio

Promozione - Il Vado impegnato contro l'Ovadamobili

A Ventimiglia un derby di lusso Per il Varazze «test» ad Andora

Derby a Ventimiglia, quasi derby ad Alassio. L'ottava giornata di ritorno ■ Promozione offre anche altri ghiotti appuntamenti. Ad Andora è di scena la neo-capolista Varazze, a Vado arriva l'Ovadamobili, ad Arenzano l'Argentina si gioca una sorta di salvezza.

Ventimigliese - Intemelia: c'è rivalità tra le due squadre che, finora hanno percorso a braccetto il cammino del campionato. L'Intemelia, in questo momento ha due punti di vantaggio sui «cugini», ma la Ventimigliese, ■ da Remo Marmo, ex trainer degli amaranto, ha da disputare un recupero. La situazione, dunque, è di estremo equilibrio. All'andata fu pareggio (2-2).

E oggi? «E' probabile che questo risultato si ripeta», osserva Luciano Dagnino, tecnico dell'Intemelia nella cui file ■■■■ non-

Gli «ultras» del Vado

ci saranno Capriati, Nolfetti e Raimondo. Per la Lolanese è un momento difficile: società e squadra accusano un certo malessere, c'è tensione tra i dirigenti e tra i giocatori. Uno di questi, tra i più prestigiosi, Unere, da qualche tempo è a disposizione.

Ad Andora il Varazze è subito chiamato a un duro test per verificare la sua legittima aspirazione alla classifica. L'allenatore Innocentini sempre gli gridgaiami o avverte i suoi uomini di ■■■ montanari la testa. I matarazzini sono quasi al completo; mentre Maschironi è mancato quindi soltanto gli infortunati Perula e Panarello.

L'Andora non lascia l'avversario. «Mister» Luciano lo ha spiato mercoledì con l'Ovadamobili e ha giocato i attaccante Bobbiglia. Dice Mister: «Dobbiamo vincere il successo nel derby dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia e l'ultima sconfitta che ci brucia».

Nelle Ventimiglielese assente lo squalificato Whitmann e in forse la presenza di Centrella e Molinaro. Torneo pure Barale. Febbo e Calabrese. Al «Ferraldo» questo pomeriggio è vietato perdere. Né l'Albissola, coinvolta nella battaglia per evitare la retrocessione né la Loanesi che vuole mantenersi nelle prime posizioni, possono permettersi di gettar via dei punti.

Nelle «vespe» sono di nuovo disponibili Capriati, Nolfetti e Raimondo. Per la Lolanese è un momento difficile: società e squadra accusano un certo malessere, c'è tensione tra i dirigenti e tra i giocatori. Uno di questi, tra i più prestigiosi, Unere, da qualche tempo è a disposizione.

Ad Andora il Varazze è subito chiamato a un duro test per verificare la sua legittima aspirazione alla classifica. L'allenatore Innocentini sempre gli gridgaiami o avverte i suoi uomini di ■■■ montanari la testa. I matarazzini sono quasi al completo; mentre Maschironi è mancato quindi soltanto gli infortunati Perula e Panarello.

L'Andora non lascia l'avversario. «Mister» Luciano lo ha spiato mercoledì con l'Ovadamobili e ha giocato i attaccante Bobbiglia. Dice Mister: «Dobbiamo vincere il successo nel derby dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia e l'ultima sconfitta che ci brucia».

Nelle Ventimiglielese assente lo squalificato Whitmann e in forse la presenza di Centrella e Molinaro. Torneo pure Barale. Febbo e Calabrese. Al «Ferraldo» questo pomeriggio è vietato perdere. Né l'Albissola, coinvolta nella battaglia per evitare la retrocessione né la Loanesi che vuole mantenersi nelle prime posizioni, possono permettersi di gettar via dei punti.

Gli incontri oggi
(ore 15)

Alassio-Leonesi
Andora-Varazze
Arenzano-Argentina
Diano-Corniglianese
Finale-Sestrese
Sampierdarenese-Le ■
Vado-Ovadamobili
Ventimiglielese-Intemelia

In Prima Categoria un turno all'insegna dei derbies

Cengio-Millesimo, scontro ■ fuoco ■ Carcare arriva la Finalborghese

■ un turno all'insegna dei derbies quello di oggi nel campionato ■ Prima categoria. Da «X» in Val Bormida (Cengio - Millesimo), sulla Riviera savonese (Cerialdo - Borghetto) e sul Pennello ligure (Carlin's Boys - Taggese).

A Cengio è festa grossa. Si inaugura il ■■■ stadio e i giornata promette indubbiamente lotta e gioco in casa proprio dopo due anni e mezzo di peregrinazioni da un campo all'altro. Non ci mancherà nessuno carnevale ufficiale per ora. «Prima — spiega il presidente Giuseppe Maiga — preferiamo divertirci che siano completate le tribune e la pista di atletica».

L'impianto, realizzato dal Comune, comprende anche uno sferisterio e campi da pallone e da tennis. La squadra è al completo, lo mancherà soltanto lo squalificato Bagnasco. Nel Millesimo ancora sospeso

Gli incontri oggi
(ore 15)

Altarese-Cervese
Carcarese-Finalborghese
Carlin's Boys-Taggese
Cerialdo-Borghetto
Cengio-Millesimo
Pietra Ligure-Veloce
Santa Cecilia-Nolese
San Filippo Neri-Calcese

l'ostacolo più difficile sembra quello del Pennello Finalborghese, reduce da una splendida vittoria a Torazzo. A Cerialdo assistiamo a scontro a Borghetto. La rivalità fra i due paesi è tradizionale. L'incontro è sentito. Il Cerialdo privo della squalificato Vio ha cinque di vantaggio sulla zona calda della classifica, ma Borghetto l'ambizioso e lungo non vuole mollare la preda all'ultimo.

A Borghetto l'ambizioso e lungo non vuole mollare la preda all'ultimo. A Borghetto l'ambizioso e lungo vuole allungare il passo per la salvezza. Il pubblico di casa incita la forte. La Nolese non ha più nulla da perdere e si aggrappa alla forza della disperazione. Anche l'Altarese ha assoluto bisogno di vincere con la Celsese per continuare ad alimentare la speranza.

Nel Patria Ligure contro la Veloce degli ex Biancazzurri Matera e Torrente tornano Bosio e Occhipinti mentre Tondi e Piccolo Linea vede alla Cairese Delpiazzo ogni ambizione, la pochezza qualcuno pensa al fallito. Ha confermato come allenatore Foglia e ad Albenga con il San Filippo Neri farà esordire Balzano e Guidi al fianco dei ■ collaudati Negro e Ghiraldi.

s. d.

IMPERIA — La squadra dell'Imperia è in partenza al «Torneo Ilvertelli». Un'iniziativa unica in una provincia ricchissima di tornei giovanili e per questo meritevole. Ieri mattina alle 10 gli allievi di Bonsignore e Di Sciarra hanno battuto quelli di Ormea per 2-0. Questo pomeriggio affronteranno la Sampierdarenese.

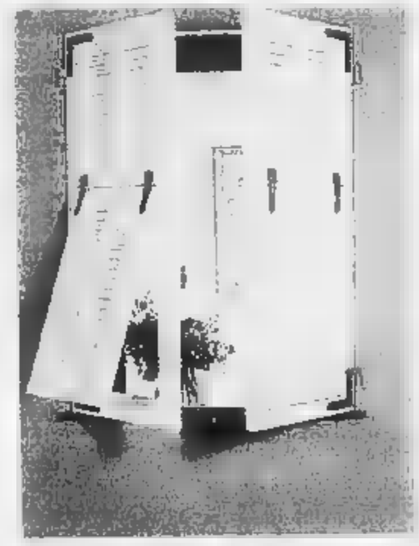
GOLLO ORA ANCHE A SAVONA

Le materie plastiche non hanno segreti per una ditta come GOLLO, sede a Genova-Sestri, via Sestri 44, tel. 425 802 (laboratorio in via Donizetti 117 rosso, tel. 427.728), che da anni le sa trattare ■ perizia artigianale e mentalità industriale.

Da queste materie la ditta GOLLO trae soluzioni ideali per un appartamento moderno, come porte a soffietto, invetriate, delle quali GOLLO ha saputo rinnovare la tradizione, creando un articolo che merita senz'altro il grande successo che riscontra tra il pubblico.

Questa persiana in plastica, infatti, è indeformabile e rinforzata internamente da un tubolare in metallo, il che ne assicura una durata pressoché ■■■ non richiede alcuna manutenzione e, per quanto riguarda la sua installazione la persiana può ■■■ montata direttamente su cardini esistenti.

La praticità (ed il vantaggio economico) di questo articolo si riscontrano anche nelle altre realizzazioni GOLLO possono ottenere ulteriori informazioni nel nuovo negozio di Savona che si trova in via Verzellino 64 (angolo via Guidobono).



Tutti coloro che fossero interessati alle realizzazioni

La ricostruzione prevista entro il 1980

Nasce la Valdossola del dopo-alluvione

Fra un anno - ha detto il presidente della Regione, Viglione - quei tremendi giorni saranno un ricordo - Come impiegare i 50 miliardi

DOMODOSSOLA — Nella primavera del 1980, l'ultima, tremenda alluvione che ha sconvolto l'Ossola potrebbe diventare solo un brutto ricordo. Entro quella data dovrebbe infatti essere completata l'opera di ricostruzione delle zone più colpite dal disastro. Lo ha detto il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione, ai presidenti delle Comunità montane, sindaci e amministratori riuniti nello storico Palazzo San Francesco che da qualche mese ospita il centro tecnico-operativo della Regione Piemonte.

La legge speciale varata dal Parlamento ha messo a disposizione della Regione 150 miliardi: si tratta ora di vedere come utilizzare questi fondi che, oltre alla riparazione di ciò che è andato distrutto, dovranno servire a gettare le basi per «la rinascita economica dell'Ossola».

Viglione ha ricordato che ai fondi della legge speciale «si dovrà aggiungere circa 26 miliardi messi a disposizione dalla Regione»: una quota di questo stanziamento è già stata assorbita dai lavori di pronto intervento, dalle spese durante l'emergenza.

«Su un totale di 202 interventi di pronto soccorso autorizzati — ha detto il vicepresidente della Giunta regionale, Sante Bajardi — 192 risultano già avviati e ben 129, pari al 63 per cento, sono già stati ultimati. I tre soli lavori che non sono ancora stati incominciati riguardano acquedotti d'alta montagna, dove bisognerà purtroppo attendere lo scioglimento della neve per avviare le opere».

Bajardi ha poi illustrato le proposte di ripartizione per l'utilizzazione dei fondi della legge speciale, contenute in tre fascicoli che «sono il frutto esclusivo di una ricerca portata a compimento dai vari gruppi di lavoro presenti nel centro operativo regionale con la partecipazione di tecnici idraulici, geologi, agricoltori, agronomi e forestali».

In linea di massima gli stanziamenti della legge dovrebbero essere ripartiti in questo modo: 22 miliardi per opere di sistemazione idrogeologica (a questa cifra vanno aggiunti 10 miliardi e 500 milioni già stanziati dalla Regione), 11 miliardi e 739 milioni per opere e infrastrutture di interesse comunale (anche su questo capitolo vanno aggiunti 6 miliardi e 400 milioni di impegni della Regione), 4 miliardi e 500 milioni per opere di stretto interesse agricolo, un miliardo e 405 milioni per il risarcimento dei danni ai privati che hanno perso completamente la casa o hanno avuto l'abitazione danneggiata (la cifra comprende anche una quota per coloro che, avendo avuto la proprietà resa al suolo, dovranno ricostruire da un'altra parte e quindi acquistare un terreno) e infine 9 miliardi e 231 milioni per la sistemazione di strade provinciali.

I fascicoli, comprendono un elenco dettagliato degli interventi nei singoli Comuni. «Ma si tratta solo di ipotesi di lavoro — ha precisato il presidente Viglione — che dovranno appunto essere verificate dal confronto con gli enti locali».

La Comunità montane, che saranno al centro dell'opera di ricostruzione, sono comunque state invitate a presentare le loro osservazioni entro una settimana, in modo da accelerare al massimo le procedure di spesa. Non sono mancati i primi rilievi negativi.

«Ci sentiamo delusi, profondamente amareggiati — ha detto il presidente della Comunità montana della Valle Anzasca, Donato Fantonetti».

Angelo Zana, presidente della Comunità della Valle Antrona, si è detto invece perplesso «per l'esiguità (341 milioni) dello stanziamento previsto per la sistemazione della gigantesca frana caduta in località San Pietro».

Si è parlato anche dei lavori che dovranno essere eseguiti dall'Anas sulle strade statali delle valli e dal Magistrato del Po per imbrigliare il Toce. E' saltato fuori che l'Anas ha proposto un programma che prevede interventi per due miliardi e mezzo in alcune province piemontesi che non sono state colpite dall'alluvione.

La Regione ha già dato un parere negativo, ribadendo che i fondi della legge speciale debbano essere destinati alle zone espressamente indicate nel testo del provvedimento. Gli amministratori locali, soprattutto quelli della Valle Anzasca, hanno chiesto con forza che i fondi indubbiamente «dirottati» vengano invece spesi per migliorare la statale di Macugnaga.

Adriano Velli

Acqua inquinata (per un solo giorno) a Romagnano Sesia

ROMAGNANO SESIA — E' durato soltanto un giorno l'allarme per l'acqua inquinata. Ieri pomeriggio, esperti dell'Istituto di igiene e profilassi di Novara hanno prelevato in diversi punti della città numerosi quantitativi di liquido. Gli esami di laboratorio hanno cancellato il timore, diffuso in questi giorni, che l'acqua di Romagnano potesse costituire veicolo di malattie infettive.

«L'altra mattina — dice il vicesindaco Cesare Torelli — gli stessi esperti avevano effettuato un normale controllo ai pozzi, riscontrando nell'acqua la presenza di batteri fecali. Immediatamente abbiamo disposto la chiusura dell'acquedotto avvisando la cittadinanza, tramite un altoparlante fissato su un'auto dei vigili urbani, di non fare uso di acqua se non dopo averla fatta bollire per almeno una ventina di minuti».

Ieri pomeriggio è stato disposto un nuovo esame. I «test» di laboratorio hanno però escluso ogni rischio per la cittadinanza. A questo punto il sindaco, Pier Marco Accanto, ha emesso una nuova ordinanza, notificata anch'essa alla popolazione tramite altoparlante, con la quale si disponeva l'immediato ripristino della normale erogazione dell'acqua.

e. m.

VICINANO — Il tabagista Luciano Torciani, 48 anni, residente a Pavia in via Ticinella 9, è stato condannato dal pretore Luigi Berti, per sottrazione di beni pignorati, a cinque mesi.

A Novara è stata aperta la procedura per la verifica dei redditi

Primo accertamento su 27 contribuenti

I nomi pubblicati all'albo pretorio

Nell'elenco figurano commercianti, professionisti e alcuni medici - C'è anche un antiquario

NOVARA — Ventisette contribuenti novaresi sono nell'occhio del ciclone: nei loro confronti, dopo un primo accertamento da parte della Tributaria, è stata aperta la procedura per la verifica dei redditi denunciati per il 1974 e 1975 o per almeno uno dei due anni. Per questi contribuenti la giunta comunale ha disposto l'affissione all'albo pretorio, dei loro nomi, soltanto perché si tratta di una delibera municipale.

Sono Bernardina Bavatto, Francesco Bosco, Daniela Begni, Felice Bertelletti, Alfredo Boero, Orazio Borzatti, Angelo Centrella, Giuseppe Centrella, Pietro Croce, Luigi Di Pietro, Rosalba Ferrua, Gianni Ferrari, Mario Fissore, Franco Frattini, Remo Gavazzi, Noemi Matarrese, Giovanni Mazzini, Manuela Mezzitallo, Renato Munaroni, Pietro Panigoni, Anna Maria Paviso, Liliana Piantanida, Luciano Piantanida, Marco Piantanida, Guido Rosa e Cesare Salmaggio.

Ci sono nomi noti come quelli dei Piantanida, commerciante, ma ne 27 sono rappresentate un po' tutte le categorie: Mario Fissore è un antiquario, Orazio Borzatti e Remo Gavazzi, sono medici; Guido Rosa un ingegnere libero professionista.

E' la prima volta che a Novara, un pure attraverso una delibera di giunta, si conoscono i nomi di persone che secondo la Tributaria avrebbero denunciato redditi ritenuti «incongrui». L'ufficio delle imposte ha trasmesso al Comune l'elenco per un parere e la giunta, dopo avere consultato la Commissione tributaria ha deciso di accogliere l'istanza. L'ufficio delle tasse potrà adesso procedere, sulla scorta degli elementi in suo possesso, alla rettifica dei tributi. Quando il provvedimento verrà loro notificato, i 27 dell'elenco potranno fare ricorso.

p. b.

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione dei ruoli delle imposte relative al 1976. Di seguito i contribuenti che hanno denunciato redditi compresi fra i 15 e i 20 milioni. L'elenco non è ancora completo.

Gaggini Carlo 17.393.000; Gagliardi Bruno 19.227.000; Galasso Antonio 16.001.000; Galbani Rocco 19.819.000; Galbiati P. Luigi 16.823.000; Galli Augusto 17.042.000; Galli Edgardo 16.105.000; Galli Vittorio 16.048.000; Galliani Giancarlo 16.821.000; Annovazzi Ileana 18.018.000; Gallini Adriano 18.218.000; Gambigliani Alberto 18.462.000; Garbelli Giuseppe 16.518.000; Garrito Mario 18.438.000; Gatti Ernesto 17.540.000; Gatti Giuseppe 15.012.000; De Gianfranco 18.173.000; Gemma Albano 19.784.000; Genoni Fiorenzo 15.014.000; Gerevini Luigi 19.503.000; Giardini Angelo 19.258.000; Gili Nelvio 15.556.000; Giorla Arturo 16.473.000; Giorgioli Mario 16.311.000; Giuliano Vincenzo 15.294.000; Giordizzi Antonio 18.987.000; Granoni Cesare 17.538.000; Grazioli Carlo 18.646.000; Gregotti Giuseppe 16.896.000; Gregotti Luigi 19.915.000; Gregotti Manuela 16.500.000; Greppi Giorgio 19.537.000; Greppi Luigi 15.433.000; Greppi Paolo 18.700.000; Grieco Angelo 16.883.000; Grilli Annamaria 16.561.000; Grossi Weter 17.268.000; Guglianetti Giulio 18.777.000; Guinnarolo Eugenio 16.804.000; Hoter Gianfranco 16.777.000.

Intini Mario 15.651.000; Invernizzi Aldo 15.113.000; Invernizzi Carlo 16.373.000; Jubita Piera 15.894.000; Jurino Domenico 16.089.000; Kierek Giovanni 18.357.000.

Landi Luigi 16.115.000; Lanza Dario 18.302.000; Vecchia Giuseppe 15.799.000; Lapidari Pietro 19.292.000; Laurenti Ugo 18.352.000; Lehnari Rosy 17.467.000; Lodigiani Maria 15.925.000; Lombardo Corrado 15.805.000; Carnevali Franca 15.000.000; Lorenzani Roberto 19.874.000.

Maccagnan Paolo 15.764.000; Maduli Salvatore 18.862.000; Malaspina Adalberto 18.318.000; Malinverni Luciano 17.485.000; Mandelli Gaetano 18.691.000; Mandelli Luigi 19.678.000; Manfredda Angelo 15.325.000; Manica Mario 16.838.000; Mantegazza Luigi 19.052.000; Manuppelli Michele 16.145.000; Maoro Bruno 18.310.000; Marchioni Lina 16.225.000; Maremma Mario 19.700.000; Marforio Claudio 19.150.000; Mariani Mario 19.328.000; Marietta Pietro 15.786.000; Marigliano Emilio 16.959.000; Martelli Alessandro 15.747.000; Massara Alessandro 16.207.000; Mauri Emilio 18.870.000; Mazzeri Piermatale 18.869.000; Mazzini Valerio 19.363.000; Menegazzo Carlo 25.454.000; Migliavacca Sergio 19.511.000; Migliorini Ezio 15.948.000; Minerbi Berta 18.306.000; Mina Alfredo 18.699.000; Molina Fernando 16.887.000; Monferto Rosaria 18.407.000; Monsù Ezio 17.893.000; Montalia Roberto 16.589.000; Montanini Antonio 17.132.000; Monteverde Angelo 17.860.000; Mornese Francesco 18.711.000; Mortarino Ezio 19.759.000; Mortarino Luciano 16.489.000; Motta Giuseppe 19.788.000.

Nava Aristide 15.236.000; Nava Carlo 15.113.000; Nebbia Angelo 17.504.000; Negri Giovanni 18.990.000; Niccoli Pietro 16.770.000; Nicola Nello 19.087.000; Ottolina Luigi 16.189.000.

Pagani Maurizio 18.421.000; Paganini Mario 19.315.000; Paino Ferrara Giorgio 15.453.000; Pala Vladimiro 16.787.000; Palazzetti Vinicio 17.309.000; Paoletti Daniele 16.464.000; Papanin Filippo 17.013.000; Paronzini Augusto 17.481.000; Parzini Piergiuseppe 18.242.000; Paschetta Gianni 19.528.000; Costabello Elena 15.393.000; Pasta Mario 19.619.000; Pasteris Gualberto 18.586.000; Patti Armando 17.235.000; Pavesi Francesco 18.173.000; Pavesi Gaudenzio 17.005.000; Pedrelli Carlo 15.569.000; Pellini Luigi 15.307.000; Perversi Antonio 15.960.000; Petri Massimo 15.827.000; Pignaris Luigi 15.838.000; Pisani Carlo 18.307.000; Pisani Giancarlo 18.631.000; Pisani Giovanna 18.052.000; Poletti Romolo 15.049.000; Poli Paolo 17.169.000; Pollini Franco 19.340.000; Porciello Pasquale 16.210.000; Portigliotti Gianpiero 18.285.000; Porzio Giovanola Cesare 16.467.000; Postiglione Francesco 19.120.000; Pozzi Secondo 18.752.000; Pretti Gianguido 19.747.000; Previde Prato Giovanni 15.483.000; Primetti Salvino 16.285.000; Provasoli Giovanni 15.355.000; Proverbio Luigi 15.104.000; Proverbio Mauro 18.887.000.

Quaglia Pierandrea 19.320.000; Ragazzi Mario Piero 15.868.000; Ramazzotti Italo 17.380.000; Rannellini Ezio 15.024.000; Rampoldi Giorgio 15.466.000; Rangone Giuseppe 15.292.000; Ravanini Giovanni 17.496.000; Ricca Ernesto 16.297.000; Ricci Aureliano 16.926.000; Rigolone Francesco 15.403.000; Ripardelli Vittorio 17.991.000; Rizzetti Andrea 19.884.000; Rizzi Federico 15.823.000; Rocca Giovanni 15.281.000; Rognia Angelo 15.818.000; Rolfo Giancarlo 16.166.000; Rondini Giuseppe 18.369.000; Rosato Alfredo 18.977.000; Rosati Augusto 17.814.000; Rosolini Vittorio 15.089.000; Perotti Giacomina 18.896.000; Rosina Pierluigi 19.501.000; Rossanigo Giorgio 16.952.000; Rossari Giuseppe 17.751.000; Rossi Riccardo 18.804.000; Rusta Romolo 19.981.000.

(Continua)

Trecate, un impresario è in testa all'elenco

Sono 160 le persone che hanno presentato una denuncia superiore ai 10 milioni

TRECATE — Anche a Trecate sono stati pubblicati in questi giorni i ruoli delle tasse per il 1976: sono 160 le persone che hanno presentato una denuncia superiore ai 10 milioni.

Particolarmente importante è la presenza di alcuni contribuenti che hanno denunciato un rilevante ammontare passivo.

Si tratta di Francesco Sala, titolare della «Safra», una ditta per accessori di auto, con oltre 129 milioni di passivo; dei fratelli Giuseppe e Mario Saporiti, imprenditori edili, con 93 e 91 milioni; Ezerino Ferrari con 33 milioni; Carlo Ferruta, 13.955.000 e Barbara Soundy 10.418.000 in meno.

Il maggior contribuente trecatese a questo punto è l'impresario edile Giancarlo Tacchino con 48.836.000, seguito da Ferdinando Boggiani 36.369.000 e dalla famiglia Strazzi (appalti manutenzioni autostradali: Guido 32.511.000, Gianfranco 29.828.000 e Gino 29.821.000.

Ecco l'elenco completo dei 160 contribuenti:

Antonini Mario 11.780.000; Argiro Leonardo 14.797.000; Asquini Carlo 12.938.000; Baldi Francesco 13.510.000; Antonini Maria Teresa 14.849.000; Barbieri Azelio 11.458.000; Barcilon Carasso Enrique 14.668.000; Barengo Clemente 11.482.000; Barsuglia Otello 16.705.000; Bartolomei Sante 30.806.000; Berra Paolo 23.110.000; Bertolini Ferdinando 10.995.000; Bestagini Edgardo 10.590.000; Bianco Cesare 12.379.000; Boggiani Ferdinando 36.369.000; Boglio Gian Giacomo 11.822.000; Miglio Piero 10.170.000; Boni Giuliano 11.005.000; Bonomi Giuseppina 14.277.000; Berdino Antenore 10.022.000; Brugnoli Tonino 10.983.000; Brustia Carlo 12.040.000; Brustia Francesco 10.900.000; Buono Franco 11.751.000; Calcaterra O. Carlo 12.476.000; Camerani G. Carlo 10.215.000; Campi Paolo 12.397.000; Canetta Francesco 16.818.000; Cardani Carlo 18.955.000; Ballare Isa 12.859.000.

Cam Italo 18.584.000; Casazza G. Carlo 13.785.000; Casazza G. Franco 13.785.000; Casazza Tonino 13.785.000; Cerina Luciano 11.700.000; Ceretti Ercole 20.043.000; Clerico Ugo 12.682.000; Conti Attilio 22.951.000; Crivellaro Giuseppe 10.581.000; De Medici Adelio 13.510.000; De Medici Carlo 11.714.000; De Vecchi G. Franco 14.048.000; De Vecchi Luigi 17.111.000; Del Bo Giovanni 15.160.000; Del Bo Teresio 16.315.000; Donati Mario 11.020.000; Donati Romeo 15.063.000; Perondi Carla 12.591.000; Penna Angelo 13.240.000; Ferrari Tito 12.411.000; Ferruta Pier Luigi 13.955.000; Fragonara Armando 17.746.000; Fragonara Carlo 12.380.000; Franciani Egidio 12.397.000; Frego Giuseppe 12.043.000; Garavaglia Giovanni 13.444.000; Garavaglia Luigi 12.749.000; Gatti Santino 11.883.000; Geddo Amilcare 14.793.000; Geddo Otello 14.944.000; Giudice Antonio 13.571.000.

Giudice Franco 13.581.000; Goria Alessio 10.981.000; Grippa Andreano 11.307.000; Guattero Adolfo 23.930.000; Guattero Mario 15.434.000; Guizzardi Gioacchino 10.295.000; Iacometti G. Franco 14.271.000; Iacometti Primo 11.021.000; Iacometti Maria 12.390.000; Mittino Maddalena 21.774.000; Leone Enrico 31.023.000; Lorenzi Pier Ugo 16.443.000; Lorenzone G. Franco 10.508.000; Lorenzone Giovanni 10.890.000; Manfredda Antonio 13.528.000; Manfredda Pier Giovanni 19.460.000; Marchi Mario 12.428.000; Marella Giuseppe 12.574.000; Massara Renato 18.698.000; Mattarino Luigi 10.309.000; Mittino Giovanni 11.557.000; Mittino Giuseppe 13.118.000; Mocchetto Clemente 27.413.000; Mocchetto Mario 11.557.000; Mocchetto Roberto 17.955.000; Musolino Pier Angelo 10.132.000; Nicoletti Angelo 14.581.000; Novarese Arturo 12.247.000; Occhetta Giovanni 12.385.000; Ossola Stefano 17.865.000; Paglino Antonio 11.080.000; Pavesi Luigi 30.466.000; Pergolini Franco 11.536.000; Perone Egidio 11.392.000; Perone Luigi 12.808.000; Pertusi Remo 27.086.000.

Pesce Paolino 10.550.000; Piva Luciano 14.219.000; Porzio Arturo 10.491.000; Porzio Ermanno 12.074.000; Quaglino Carlo 12.535.000; Ramella Giovanni 10.477.000; Rebuffo Andreano 11.155.000; Rondonotti G. Carlo 12.583.000; Rosata Ignio 20.730.000; Rosina Alessandro 13.040.000; Rosina Giovanni 10.681.000; Rosina Luigi 10.332.000; Rovedoni Giovanni 11.594.000; Ruggerone Giuseppe 10.603.000; Ruggerone Luciano 12.152.000; Ruggerone Luigi 13.108.000; Sacco Ermenegildo 10.443.000; Saronne Giacomo 18.795.000; Saronne Giovanni 12.112.000; Signaroni G. Battista 10.070.000; Spagnolo Lessio 12.779.000; Spigarolo Piero 17.298.000.

Strazi G. Franco 29.808.000; Strazi Gino 29.791.000; Strazi Guido 12.511.000; Tacchino G. Carlo 48.836.000; Caccia M. Luisa 13.650.000; Terrazzi Giovanni 12.082.000; Togna G. Felice 10.850.000; Togna Giovanni 27.104.000; Porzio Carmelina 21.535.000; Giarda Teresita 11.025.000; Viola Aristide 20.785.000; Vallei G. Franco 10.377.000; Viola Giovanni 16.883.000; Zamboni Carlo 10.871.000; Zamaria Leonida 10.772.000; Trevisi Teresa 10.772.000; Zamaria Pier Giuseppe 12.381.000; Zanotti Fregonara G. Franco 13.681.000; Zanotti Fregonara Ezio 17.344.000; Zanotti Fregonara Pier Antonio 14.422.000; Zeno Domenico 10.573.000.

Dibattito al Borsa per presentare il libro di Romolo Barisonzo

Fatal Novara, una città fatta così

Sono intervenuti fra gli altri Giovanni Giovannini, Di Tieri, Genocchio, Sartorio

Novara. Il pubblico (il primo a destra è il sindaco Pagani) durante il dibattito (Foto Finotti)

NOVARA — «Novara, una città fatta così» su questa tematica si è svolto nella saletta del Borsa un dibattito per presentare il libro di Romolo Barisonzo «Fatal Novara» edito dalla «Eda». Hanno introdotto la discussione lo stesso autore, il presidente de «La Stampa» e della federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini; il presidente della Banca Popolare, Roberto Di Tieri; il presidente dell'ordine degli avvocati, Celestino Sartoris e il presidente della «Famiglia Nuarese», Giulio Genocchio.

Barisonzo ha spiegato di avere scritto della sua città, amandola e nello stesso tempo cercando di parlarne con distacco. «Novara — ha detto — è una città né buona né cattiva ma dove è facile essere amici».

Giovannini che, quando era «inviato speciale» de «La Stampa» era stato più volte a Novara e in provincia, ha parlato dei suoi ricordi, di come ha visto questa città sin dal suo primo incontro in occasione delle celebrazioni di Pier Lombardo. Ha detto dell'amicizia che lo lega all'autore del libro e come Barisonzo abbia saputo, con arguzia, scegliere aspetti e commenti che rendono interessante la lettura del volume permeato di ricordi, di nostalgia e di un velo di malinconia.

«Non è facile — ha detto a sua volta l'avvocato Di Tieri — per chi vive in una città scrivere di essa e con distacco. Ebbene, Barisonzo ci è riuscito appieno calandosi come spettatore in quella Novara viva, sana, allegra».

L'avvocato Sartoris, ricordato pur lui con uno dei «Napo», ha detto dei suoi ricordi, una parentesi politica con a fianco Barisonzo. L'avvocato Genocchio, infine, ha voluto sottolineare come «Fatal Novara» non sia un libro di storia.

Nel dibattito sono intervenuti il sindaco, Maurizio Pagani e la giornalista Ornella Barcelli.

L'autore ha spiegato che il novarese è «un prodotto di frontiera» a cavallo cioè tra Lombardia e Piemonte, né troppo né tanto espansivo ma fondamentalmente sano. Genocchio dal canto sua ha concluso ricordando l'impatto del forestiero che arriva in città. «Il novarese lo squadra e poi si pone quattro domande: chi è?; da dove viene?; cosa fa?; che credo di essere? Se supera la prova è accolto a braccia aperte».

p.b.

Ventinove anni, l'auto contro un camion

Borgomanero: artigiano muore in un incidente

Piero Cavallari

BORGOMANERO — In un incidente avvenuto nella tarda serata di venerdì sulla statale per Novara, è morto l'artigiano Piero Cavallari, 29 anni, residente a Borgomanero in via Maggiora 96, titolare di una piccola azienda. La disgrazia ha avuto luogo alla periferia della città, nel tratto di statale denominato via Novara, all'altezza dell'abitato di Rivano.

Il Cavallari, che era al volante di una Fiat 127, è finito contro un autocarro delle locali officine San Marco: l'auto si è accartocciata, e il guidatore è morto sul colpo. Sulla dinamica e sulle cause dell'incidente, in cui deve avere avuto in sua parte la velocità eccessiva, stanno svolgendo indagini i carabinieri.

Cavallari era sposato e padre di una bambina. Anni fa, era rimasto ucciso in un incidente stradale il suo socio d'azienda Adriano Vercelli.

f. a.

Il lago d'Orta di nuovo inquinato

ORTA — L'assessorato al turismo del comune di Orta ha inviato una lettera alla Regione, al prefetto e all'amministrazione provinciale per segnalare una recrudescenza, registrata in questi ultimi tempi, nell'inquinamento delle acque del lago.

Cristianamente le chiamato
ing. Luigi Toeschi
Ne danno la triste annuncio la moglie **Elda** e figlio **Paolo Giulio** con la moglie **Gabriella** e i figli **Giorgio, Andrea e Paola**, le sorelle, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 14.30.
— **Borgomanero**, 11 marzo 1979

Partecipiamo con il profondo dolore del nostro animo, colleghi e collaboratori per la prematura perdita del collega
Ing. Luigi Toeschi
La **Maschinenbau**, i **Colleghi**, la **Società Fratelli Fossati S.p.A.**
— **Biiga Novarese**, 10 marzo 1979

Nel 2° anniversario della scomparsa di
Armando Di Giacomo
i suoi cari sempre lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— **Novara**, 12 marzo 1979

OSRAM Società Riunite Osram Edison-Clerici
Stabilimento di Borgomanero (No)
CERCA
5 OPERAI FRESATORI
Buona preparazione professionale
Si offrono trattamento economico ed inquadramento adeguati in ambiente moderno ed organizzato, aperto alla comunicazione ed alla valorizzazione della persona-lità.
Scrivere inviando curriculum a:
Osram Via Torrione, 3226021 Borgomanero (No)

Società commerciale in forte espansione operante nel settore autofficine e carrozzerie
RICERCA UN GIOVANE
da inserire nella propria rete di vendita in qualità di agente rappresentante per Cuneo e Provincia - Alessandria e Provincia.
Si richiede: titolo di studio scuola dell'obbligo.
Si offre: totale rimborso spese, incentivi di vendita, fisso mensile e provvigioni superiori alla media automezzo della ditta.
Scrivere (specificando il proprio indirizzo)
F.P.A. via G. Carducci 10 — 28066 GALLIATE (NO)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Novara-Intra-Domodossola amb. da addestrare e avviare alla programmazione IBM Driver Informatica locale e lungo. Possibile stipendio per ben qualificato 800.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02 320831 - 02 270 869 ogni giorno Sig.na Walcher - v. Pergolesi 31 - 20124 Milano

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno POKER completo di mobili più tavolo più sedie
L. 950.000

PREZZI **MAI** VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto GOLDEN (pelle) divano 3 posti più 2 poltrone
L. 490.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2 completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

NOVARESE SPORT

Gli azzurri tornano a giocare in casa con lo Spezia e vogliono riscattare la sconfitta di Como

Novara: buon esordio, Masuero

Bolchi spera molto nel giovane diciottenne - La squadra cerca il rilancio

NOVARA — Gli azzurri ritornano oggi in campo amico per ospitare la formazione di La Spezia con una classifica nettamente peggiorata rispetto alla domenica precedente. La sconfitta di Como non è stata pareggiata da un identico risultato nei confronti delle avversarie dirette e quindi il contraccolpo è stato doppio. Il Como si trova ora con sei punti di vantaggio, la Reggiana 4 e la Triestina 2: un distacco incolmabile?

«*Le cose sono evidentemente peggiorate* — ammette l'allenatore Bolchi — *ma non per questo la partita è chiusa. I giocatori sono decisi a non mollare, consci delle responsabilità che ora li attende. Non sarà più possibile sbagliare: vogliamo portare avanti quel filo di speranza che ci tiene attaccati all'idea della promozione*».

Un Novara ancora con il morale alto sarà quello impegnato oggi contro gli spezzini. Bolchi dovrà pensare alla sostituzione di Sansevermo, squalificato per due giornate, ed a questo proposito ha già deciso con il ritorno di Jacobizzi. Ma c'è dell'altro. Il tecnico azzurro sembra propenso a dare il via ad un altro esordio: quello del giovane Luciano Masuero, 18 anni, che, da tempo aggregato alla prima squadra, appare in grado di rivestire la maglia titolare.

«*E' un ragazzo tecnicamente a posto* — ci dice Bolchi — *dotato di una buona visione di gioco e nello stesso momento freddo e deciso. Non dovrebbe subire alcuna emozione per questo sono arrivato alla decisione del suo inserimento in un momento assai difficile per la nostra posizione in classifica. Masuero è stato lungamente seguito e sono certo delle sue possibilità. Il campo ci dirà la verità; ho parlato lungamente con lui per fargli capire che dovrà giocare come sempre*».

L'esordio di Masuero sarà certamente uno dei più grossi motivi di richiamo. Il Novara è chiamato a ribadire l'ultima vittoria ottenuta contro la Triestina, e con gli spezzini non dovrà perdere l'occasione di conquistare il bottino pieno. E' stata quella dell'andata l'unica vittoria esterna degli azzurri e quindi non dovrebbe essere impossibile ripetere l'impresa.

La sconfitta di Como, avvenuta nel momento meno propizio, dovrà essere cancellata da una bella vittoria che rilancerà decisamente la squadra. Da Boldini a Jacobizzi tutti i giocatori sono convinti che d'ora in avanti bisognerà sfruttare tutte le occasioni a cominciare da oggi. Altrimenti ogni successivo discorso diventerà inutile.

Reggiana e Triestina giocano in casa con Piacenza e Treviso e sulla carta non è possibile pensare a passi falsi da parte di queste avversarie dirette. Se poi verranno, saranno bene accetti. Prima di tutto, comunque, bisognerà guardare al risultato del «comunale» di viale Kennedy.

Liliano Laurenzi

Novara, Luciano Masuero, l'esordiente, con Bolchi

«Non possiamo più commettere errori»

L'Omegna alla ricerca dei risultati positivi

OMEGNA — *Dopo il ritorno al successo fatto registrare domenica scorsa dopo una lunga astinenza, l'Omegna vuole insistere. Oggi va a Mestre col programma ottimista del pareggio, poi nelle tre gare successive (Carpi e Fanfulla in casa e Andrea in trasferta) tenterà di fare il pieno, dando corpo alle ancora esigue speranze di salvezza.*

«In questo mese ci giochiamo tutto — dice l'allenatore Piqué — e dobbiamo cercare di non commettere errori. Per ora, staccata con 9 al penultimo posto, l'Omegna deve fare corsa a se. Se riesce ad infilare la serie positiva, allora il discorso sarà diverso. Al momento l'unica cosa da fare è giocare domenica per domenica senza pensare ad altro che a fare punti».

E punti la squadra rossonera deve guadagnarne più oggi. Non importa se la trasferta è dura e se l'antagonista non è di quelli «malleabili».

«Scenderemo in campo con la massima determinazione — *spiega Piqué* — e vedremo cosa faranno i nostri avversari. Se, come prevedo, si arrenderanno, i ragazzi sanno che debbono chiudersi in difesa per lasciare passare senza danni la bufera. Poi, se appena appena la Mestrina ce lo consentirà, vedremo di tentare il colpaccio. Tornare a casa con due punti sarebbe davvero una gran bella cosa».

Il trainer omegnese sostiene che la sua squadra è in crescendo. Ce più grinta, maggiore determinazione e si sofferma maggiormente di partita in partita, anche se lui è alla guida dell'Omegna da sole tre settimane.

Per il match odierno Piqué è intenzionato a confermare la formazione iniziale che ha giocato contro l'Adriese riacquistando il fiducioso della speranza. Rinella, l'autore del gol vincente di domenica scorsa, andrà quindi in panchina assieme a Cerudo, secondo portiere, e a Mugnino. In campo scenderanno: Lorenzetti, Olivazzi, Berdini, Seresa, Paoletti, Bellacosta; Nicolini, Castiglia, Clerici, Pittofrati, Terroni.

Marcello Sanzo

Serie D - Le gare che disputeranno gli uomini di Trapanelli e di Padulazzi

Oggi l'Arona ci prova anche con la Caratese

ARONA — *Ottava di ritorno nel campionato di serie D con l'Arona che ospiterà la Caratese: verrà sono i punti dei biancoli: trattasi quelli degli azzurri. Un divario tale che viene spontaneo pensare ad una dei tanti più facili.*

«Non sarei tanto sicuro — *afferma il commendatore Italo Bettoni che nella società lacuale ha un po' le funzioni di public relation manager* — anche se sulla carta i nostri portano vincenti. Quel che voglio dire è che il momento di stare all'erta non cadere nei facili ottimismi.

D'altra parte, come giocano dopo il nuovo ex piom di Acqui la settimana scorsa? La trasferta nella Valle ora considerata un po' come la prova della verità e francamente non si può negare che la squadra l'abbia superata agilmente in scioltezza.

Ai facili entusiasmi non si lascia andare, del resto, neppure Trapanelli. La parola d'ordine pare essere cautela e prudenza. Dice: Bisognerebbe andassimo avanti così fino alla fine, ma sono convinto che se la ripeti a mano che non ci capitino grossi infortuni o qualche domenica storta».

Per il vero, la squadra sta giocando le ultime sette partite con un bilancio di undici gol contro due. L'interrogativo è dunque se gli uomini potranno tenere questo ritmo e Trapanelli risponde che «basta conducre una vita sana e raccolta».

Intanto, a vedere l'Arona è venuto anche Dal Fiate, ex pilone degli azzurri negli anni Cinquanta ed ora vecchio dietro di Vicenza di Napoli. Contemporaneamente Consiglio Malvagni e Lombardo sono stati inviati alla rappresentativa Piemonte-Lombardia-Liguria che il prossimo week-end giocherà un triangolare nazionale semiserio in Romagna.

Quanto alla partita di oggi non è ammessa alcuna novità in prima squadra. Giocheranno Casiraghi, Malvagna, Foss, Lombardo, Di Domenico, Bignardi, Rossi, Dotti, Gioscelli, Bellomi, Pescarolo, in panchina dovrebbe invece essere Papaletta, con Ballio o Brocca.

m. b.

Majorca inaugura il club sub Arona

ARONA — Enzo Majorca, il campione del mondo d'immersione subacquea, insieme con la figlia Patrizia, ha tenuto a battesimo la nascita ufficiale del Club Sommozzatori Arona.

Il nuovo club, che conta attualmente una sessantina di soci, è stato intitolato a Marcello Sulina.

m. b.

I pericoli del Borgo rimasto senza Mela

BORGOMANERO — Prima partita del Borgo senza lo stopper Mela, pilastro della difesa rossoblu, che si è finora dimostrata una delle più forti del girone. A Voghera nella trasferta di oggi l'allenatore Padulazzi dovrà rinunciare per la prima volta in questo campionato all'apporto del forte difensore, infortunatosi (frattura del perone destro) nella sfortunata incontro di domenica scorsa, e non più recuperabile in questa stagione (dovrà portare il gesso fino a metà aprile).

Specializzata in pareggi esterni (sette), la Voghrese aveva chiuso la gara di andata sul campo locale con il punteggio di 0 a 0: il Borgomanero spera ora che il risultato si ripeta sul terreno lombardo, per recuperare almeno il punto perso nello sfortunato finale con l'Aurora Desio, mantenendo così la sua posizione di sicurezza.

A Voghera fino ad oggi hanno vinto tre squadre: il Sesto Levante e la Solbiatese all'inizio del torneo, e l'Ivrea quindici giorni fa con un clamoroso 3 a 1. Hanno inoltre pareggiato l'Aurora Desio e il Pontedecimo: mentre sei risultano le formazioni uscite sconfitte da quel campo: Ceraiese, Albenga, Novese, Trecate, Asola, Entella.

In undici gare l'avversario è riuscito dunque a fare risultato cinque volte. Per cui l'impresa di portar via un pari non dovrebbe presentarsi impossibile al Borgo.

Purtroppo l'assenza di Mela ha messo in difficoltà Padulazzi, il quale non sa ceo chi sostituirlo. Domenica, l'allenatore ha immediato con Neri ma, a quanto pare, non interpellabile ora ripetere l'esperimento. «*Non posso* — dice — *rinunciare a Neri tornito sull'ala-tornante o sulla linea punta: è un ruolo che se fare molto bene, unitamente a quello di inserirsi al momento giusto in azioni offensive. Se tolgo Neri dai suoi compiti devo trovargli un assistito, che non ho tanto vale allora tentare di risolvere il problema dello stopper con un altro giocatore*».

Con quale giocatore Padulazzi non lo ha detto: «*Decisero quando conoscero la formazione della Voghrese. Non si tratta tanto di mettere un numero sulla schiena e un giocatore, quando di individuare le marcature giuste. Vedrò sul campo a chi affidare la custodia delle prime punte avversarie*».

Nella formazione locale rientrerà dopo la giornata di squalifica il libero Deiossa. Tranne Giustina e naturalmente Mela, sono partiti per Voghera tutti i giocatori scesi in campo domenica e in più anche Deiossa con Saitta, Bosisio, Balli e il giovane difensore Pastore.

r. a.

Dopo la vittoria con la Pro Sesto

Il Trecate va ad Asti con un po' di serenità

TRECATE — *Ogni domenica per il Trecate c'è un incontro decisivo, un ultima spiaggia. Il successo di domenica sulla Pro Sesto (ma più ancora le concomitanti sconfitte di quasi tutte le altre pericolanti) consentirà di trascorrere un filo (ma proprio un filo) di speranza nella salvezza. Sarebbe una sciocchezza in questo momento per togliere ogni illusione. Per questo oggi ad Asti per Gavinelli e compagni è assolutamente vietato perdere.*

Fra i giocatori, come anche nella filosofia, il ritorno alla vittoria ha agito da tonico per il morale. Nessuno è pronto a scommettere che la retrocessione sarà evitata, questo no, ma il «chissà, forse ce la facciamo» *aleggia qua e là nei discorsi degli sportivi.*

Ad Asti la posta in palio è particolarmente alta. I padroni di casa fanno parte del gruppo che precede il Trecate e togliere loro anche un punto sarebbe di grande giovamento per la classifica biancorossa. L'allenatore Crespi lo ha ripetuto per tutta la settimana ai suoi e da questi ha ricevuto la promessa del massimo impegno da parte di tutti.

A dare un ulteriore «sollevamo» al morale della squadra c'è stata la convocazione per la rappresentativa di serie D di Savino e Bevia. Due dei «gioielli» di questo Trecate che si trova purtroppo con un piede nella categoria inferiore, ma che non intende arrendersi prima del tempo.

Sulla formazione che giocherà ad Asti non dovrebbero esserci dubbi: Crespi impiegherà gli stessi allen che domenica hanno battuto la Pro Sesto, e cioè Gavinelli; Malini, Tonnelli; Savino, Bosia, Jussech; Tecchiolli, Gavinelli, Masuero, Saragai e Scaramuzzi.

m.s.

I giocatori preoccupati

Vigevano di nuovo al verde

VIGEVANO — *Ci risiamo. Il Vigevano è in difficoltà finanziarie. Questa volta sono stati i giocatori a prendere l'iniziativa con il capitano Spastrini sono andati dal sindaco Luigi Barbone a chiedere il loro intervento per ottenere ancora qualche mensilità di febbraio ma soprattutto perché preoccupati del fatto che hanno saputo che con tutta probabilità la situazione economica della società non potrà essere sanata nel prossimi mesi. Fra i giocatori c'è qualcuno che vanta ancora arretrati dalla passata gestione.*

Il primo cittadino, l'assessore allo sport Celestino Pittoni e l'assessore alla municipalizzate, Silvio Galimi, a nome dell'Amministrazione comunale in una conferenza stampa hanno lanciato un appello a chi può dare un contributo perché il Vigevano possa senza ulteriori scossi terminare questo campionato.

Il Vigevano servono trentacinque milioni per far fronte a tutti i problemi contingenti. Si pensa di «spremere» questa cifra attraverso nuovi contributi da parte degli sponsor, impegnati in particolare e con i prossimi incassi (se il tempo sarà clemente).

Il Vigevano naviga molto male sulle acque dell'alta classifica della serie C2, ma non riesce a cavarsi da una situazione indubbiamente pesante a parte di 180 milioni per far fronte a tutte le passività accumulate con le passate gestioni.

Per quanto riguarda invece l'attuale gestione è condotta con la sovrintendenza dell'Amministrazione comunale tramite l'assessorato allo sport.

g. c. r.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: [illegible]
Cocola: Un [illegible]
Eldorado: Rock and roll
Excelsior: Via [illegible]
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: Aspern
S. Cuore: Bellissima [illegible]

ARONA

Bali Cuore: [illegible]
Ronna: Sexy [illegible]
Moderno: [illegible]
Lux: [illegible]

BELLINZAGO

Vela: [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]
Nuovo: Ascolano [illegible]

CALTIGNAGA

S. Stefano: [illegible]

DOMODOSSOLA

Cristallo: [illegible]
Corso: [illegible]
Filodrammatici: [illegible]

GALLIATE

Giovaldo: [illegible]

GHEMME

Italia: [illegible]

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: [illegible]

OLEGGIO

Colombo: [illegible]
Moderno: [illegible]

OMEGNA

Sociale: [illegible]
Splendor: [illegible]

STRESA

Italia: [illegible]

TRECATE

Comunale: [illegible]
Vittoria: [illegible]

VERBANIA

Aurilio: [illegible]
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Marconi: [illegible]
Cult Titolo: [illegible]

MORTARA

Palestra: [illegible]
Zignago: [illegible]

GALLERIE

Alcini: [illegible]
Ventrale: [illegible]

FARMACIE

Nostro: [illegible]
Ajoia: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Buona: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

TELENOVARA

[illegible]

Ritornerà Mel Davis

Appuntamento decisivo per la Manner

NOVARA — Manner-Jollycolombani: appuntamento drammatico al Palazzetto di Novara per la ventunesima giornata del campionato di A-2 di basket. La squadra novarese, travagliata da una crisi economica, è sull'orlo della retrocessione. Per questo, malgrado il nome dell'avversario faccia paura, deve vincere assolutamente.

In settimana i giocatori si sono allenati poco. C'era anni di «solipano» e si è parlato di ritardi nel pagamento degli stipendi. Poi, venerdì scorso, tutti si sono presentati in palestra, anche i due americani Foster e Davis che erano sembrati i più decisi ad «incrociare le braccia».

Oggi quindi scenderanno in campo tutti e si registrerà il rientro di Mel Davis assente [illegible] ultime due gare perché squalificato.

L'apporto di Mel Davis è determinante per la Manner: solo i tabelloni il lungo americano è in grado di catturare una infinità di rimbalzi e al momento del tiro «canestro» la retina avversaria da tutte le posizioni.

Senza di lui la squadra ha fatalmente perso le ultime due gare. Col suo rientro le chances novaresi aumentano di colpo e si può prevedere qui un grande rendimento della squadra contro gli avversari di oggi. I tortonesi della Jolly che pure schierano elementi del valore degli americani Griffin e Carlson o dei vari Solfrizzi, Dal Seno, Fabris, Zonta.

Le previsioni son pur un'altra avvincente battaglia sul parquet del Palazzetto e non mancherà la solita cornice di folla rumorosa quanto appassionata.

m. s.

ENTE OSPEDALIERO «OSPEDALE CIVILE DI SALUZZO»

Avviso d'asta pubblica

per la vendita di un podere in Saluzzo.
Viste le deliberazioni n. 329 del 21-12-78 n. 62 del 2-3-79 e n. 41 del 1-2-1979, si rende noto che presso l'Ospedale Civile di Saluzzo il giorno 24 marzo 1979 alle ore 15 si svolgerà l'asta pubblica per la vendita del fondo rustico di proprietà dell'Ente, sito in Saluzzo, via Villafalletto, denominato «cascina Tagliata» della superficie totale di ha 29.32.84, indicato in Catasto Terreni alla partita 2325, col metodo delle offerte segrete in aumento sul prezzo base d'asta indicato in L. 510.000.000.
Il termine per l'invio delle offerte scade il giorno 23-3-1979 alle ore 18 e le offerte dovranno essere presentate con le modalità indicate nell'avviso integrale d'asto.
Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Ospedale in via Spielberg 58 - tel. 0175 42.444.

IL PRESIDENTE
prof. Lorenzo Burzio

Occasionissima:
vendesi Moto GUZZI 850 T3 nuova superaccessoriata L. 2.800.000 trattabili se contanti.
Alta Sud Sprint 1300 cc. 6 mesi con garanzia
L. 6.000.000
Telefonare al
0321/35.623 - 33.079

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

C.so della Vittoria adiacenze vendiamo in costruzione signorili appartamenti consegna fine '79 ed estate '80, 3-4 locali con servizi semplici e doppi a partire da L. 26.000.000, box L. 3.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Via Newton (zona Kennedy) vendiamo recente prestigioso appartamento, libero subito, composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box L. 36.200.000. A richiesta dilazioni.

Corso Risorgimento vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 13.600.000.

Zona S. Agabio vendiamo appartamento composto da 3 locali più servizi L. 17.500.000. 70% mutuo finanziario.

Corso Italia vendiamo stabile di quattro piani fuori terra per complessivi locali 12 L. 38.000.000. Possibilità di vendita frazionata: 2° e 3° piano 6 locali, mq 120 circa, L. 14.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Piazza Gramsci vendiamo libero prestigioso appartamento composto da: doppio ingresso, 3 ampi locali, cucina, bagni, vani disimpegno; balcone, cantina, mq 180 circa; locale magazzeno mq 25 circa L. 52.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Corso Milano vendiamo appartamento anche divisibile, da 11 locali, terrazzo, cantina, box L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Novara vendiamo capannone industriale libero subito di mq 3540 circa.

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.782 - 83.980

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

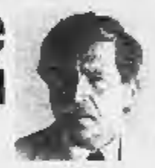
CERCASI
RIMAGLIATRICE
Telefonare
ore 18 - 21
(0321) 43172

Avviatissimo bar ristorante pizzeria
con alloggio vicinanze Novara
Cedesi
per motivi familiari
Per informazioni
tel. 0321/82.178

DATTILOGRAFA
professionale in 3 mesi metodo programmato

Istituto GAMMA
C.so Vittorio 1 - NOVARA

la sordità
si vede di più



molto di più di un apparecchio acustico

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità avrà luogo a Novara il 13 e 14 marzo dalle ore 9-12,30; 15,15-19.

FILIALE DI NOVARA
Baluardo Partigiani, 5 - Tel. 391231

amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
Oltre 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

ARREDAMENTI
G. CLERICI

Comunica d'aver completato la nuova esposizione in BARRAGGIA DI SUNO sulla STATALE 229 AL KM 20
Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:
(0322) 86.930 - 85.230

PAGANELLI
vi offre:
Catene per trasmissione, trasporto e speciali
Ingranaggi per catene e cilindrici
Coppie coniche - cremagliere
Via Lazzari n. 20-22 - NOVARA
Tel. 0321 39.11.53 29.059

galleria l'incontro
CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO
*
Personale di
ROMANO NOTARI
*
apertura ore 15,30

Ultimi giorni di SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.
TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia e lunga durata
A scelta della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.682; Trino, telefono 81.286; Gattinara, telefono 82.212

Geloso custode del tesoro e dell'archivio

Il dinamico canonico del Duomo

Gli ho fatto la posta per sei mesi, ma alla fine, sia pure col fiato grosso, sono riuscito a raggiungerlo. La lepre che continuamente mi sfuggiva è mons. Giuseppe Ferraris, canonico del capitolo vercellese, direttore dell'archivio del Duomo, il più prezioso e raro del mondo. Dirò poi perché. Il desiderio di incontrare l'irrequieto e vagabondo monsignore l'avevo provato già un paio d'anni fa, quando un antico mi aveva detto che il Duomo di Vercelli, oltre al tesoro vero e proprio, ne possedeva un altro, l'archivio, con incunaboli unici al mondo; però non era visitabile perché il direttore responsabile, appunto mons. Ferraris, era talmente geloso dei suoi Codici che non li lasciava vedere a nessuno.

L'anno scorso, conversando col prof. Nino Marinone, docente di letteratura latina all'ateneo di Torino, e con l'amico Giorgio, riportai il discorso sull'archivio del Duomo. Il prof. Marinone disse che non c'era nemmeno da tentare, mons. Ferraris non si sarebbe mai lasciato trovare, né convincere a ricevermi.

Giorgio era di avviso che, insistendo, si poteva riuscire. «Telefona in Duomo, disse il prof. Marinone; ti risponderanno che è a Lourdes». Giorgio telefonò: gli dissero che mons. Ferraris era a Lourdes. Telefonò altre volte, cocciutamente, e mons. Ferraris se non era a Lourdes era a Roma, o in viaggio attraverso la diocesi a preparare le visite pastorali. Niente da fare, pensavo io Giorgio e testardo, e continuò a telefonare, finché riuscì ad avere un colloquio telefonico con l'irrequieto monsignore. Il quale fu gentilissimo e disposto a molte concessioni. «Venga in Duomo giovedì prossimo, sarà lieto di conoscere il suo amico», disse mons. Ferraris.

Era un giovedì atroce di pioggia, freddo polare ed un cielo fosco di caligine. Mons. Ferraris mi aspetta nella sacrestia del Duomo, ornata da stipi e mobili barocchi intagliati da raffinati ebanisti. Firmava cartoline, con l'indirizzo già scritto a macchina, da spedire da Lourdes. «Vercelli è celebre per tante cose, disse: i bocciolani, il concorso Viotti, il nostro archivio ed altri capolavori, ma anche per l'organizzazione dei pellegrinaggi a Lourdes. Me ne incarico io per Piemonte, Liguria e Sardegna. Ne facciamo tre l'anno». Non era pretesto, dunque, quel lar rispondere monotonamente ch'egli era a Lourdes. «Ed ora venga, disse, le farò vedere cose degne degli angeli».

Si diresse ad una porticina disadorna, infilò una chiavetta che tolse da un'ampia tasca della lunga tonaca, ed aprì un varco verso il tesoro. «Lei è la prima persona non addetta ai lavori che mette piede qui dentro, disse. Quando qualcuno vuol consultare un codice lo fo prendo dall'armadio e glie lo porto in biblioteca. Nessun altro, tranne i canonici, che sono proprietari di tante rarità, può entrare in questa stanza». Sarà vero? Mi lusingo di crederlo: ma ciò ha scarsa importanza, perché il piacere di ammirare un capolavoro non consiste nel guardarlo in esclusiva. Mons. Ferraris apre il fragile armadio ed estrae la gemma più preziosa dell'archivio, del quarto secolo, poco più di trecent'anni dopo la crocefissione di Cristo. E' un pezzo unico al mondo, prezioso anche per un altro particolare: è la prima traduzione in latino del «Nuovo Testamento», là «Vulgata» è di molto posteriore.

Mons. Giuseppe Ferraris

Il codice, scritto in caratteri onciali, cioè tondi, è su pergamena, e secondo la tradizione sarebbe stato tradotto dallo stesso Sant'Eusebio poco prima di essere lapidato. E' ridotto decisamente male, la pergamena è raggrinzita, segno che dev'essere stata già prima oppur grattata (un palinsesto, cioè) e molte pagine hanno i caratteri pressochè cancellati. «Se lei guarda bene — dice mons. Ferraris — *le pagine hanno cancellature quasi circolari, e ciò è dovuto all'usanza di far giurare sul Vangelo con l'imposizione della mano. Quelle manate si sono mangiate i caratteri*».

Poi, con la sapienza di chi sa dosare la suspense, mons. Ferraris estrae una cassetta, e da questa toglie una, diciamo copertina. Sono due lastrelle ricoperte da fogli d'argento lavorate a sbalzo, un lavoro da certosino, un capolavoro indiscutibile. «Non è molto più tardo del Codice», dice mons. Ferraris, che ha in serbo altre gioie da mettermi sotto gli occhi.

Altra cassetta misteriosa, altra apertura pausata con sapienza, ed ecco la più favolosa copertina che abbia mai contenuto parole scritte. L'astuccio per il frontespizio è in argento, con l'Arcangelo Michele, lavorato a sbalzo, che regge una croce astile, ma nel voltarla sulla fasciata posteriore esplode la meraviglia: l'astuccio è ricoperta da una foglia d'oro con al centro Cristo in croce a tutto rilievo ed ai lati busti di angeli a sbalzo, smalti *cloisonnés* raffiguranti la Madonna e santi, il tutto chiuso entro un giro di gemme incastonate su filigrana. E' un'opera stupefacente, ma più tarda dell'Evangeliario.

«*Dev'essere arte lombarda del XII secolo*», dice mons. Ferraris. Ripone con cura le sue preziose reliquie e mi mostra altri codici, del VII, VIII, IX secolo; poi alcuni più tardi, del XII secolo, ornati di miniature che non sfigurano in confronto a quelle più tarde della Bibbia di Borso d'Este.

«*Erano davvero ornati, in quei tempi barbari sapevano lavorare*», commenta mons. Ferraris, e non si può non convenirne. Sfogliare quelle pergamene finissime, di carta riso, provoca una sensazione strana, come si sentisse ancora la mano dell'ignoto scriba che più di mille anni or sono ha tracciato i caratteri, del pittore che ha illustrato le pagine con le squillanti miniature. Splendidi, vero?, dice mons. Ferraris, il quale, tra un pellegrinaggio e l'altro, mette un po' d'ordine nell'archivio. Ed ha scoperto cose incredibili.

Pergamene di codici antichissimi usati come copertina di documenti di nessuna importanza, un atto catastale ad esempio. In uno di tali fogli c'è il nome dell'abate, De Cornero.

Vengono molti studiosi a consultare questi codici? (In totale sono 223). «*In media una trentina l'anno, sono professori d'università americani, o canadesi, tedeschi, svedesi, svizzeri, giapponesi. Ed anche molti italiani. Ma ci richiedono con maggior frequenza i microfilm; viene uno specialista da Torino, fa il suo lavoro e se ne va*». Ma a voi, viene qualche utile? «*Il poco che basta per pagare la luce consumata, e qualche lira per la conservazione dei testi, ma non molto*», sospira sconsolato mons. Ferraris. Ci hanno promesso di microfilmare tutti i Codici in tre copie, ma è soltanto una promessa. La Regione ci ha regalato gli armadi in ferro per l'archivio musicale, abbiamo un testo con note di Guido d'Arezzo, ma per i Codici hanno risposto che stanno bene dove sono». E la desolata conclusione di questo «guardiano del tesoro», tenace nel vestire la tradizionale tonaca nera.

Francesco Rosso

Praticate a sei degenti del reparto di malattie infettive

Flebo alterate all'ospedale S. Andrea

Lo ha dichiarato il presidente del nosocomio - Pronto intervento dei medici - Aperta un'inchiesta - Pare siano stati inquinati i tubicini che dal flacone vanno all'ago

VERCELLI — *Flebocliti «alterate» alla divisione di malattie infettive dell'ospedale «Sant'Andrea» sono state fatte a sei malati di epatite virale, ai quali è venuta la febbre, la temperatura è salita rapidamente oltre i 39°. I medici del reparto se ne sono accorti in tempo, hanno sospeso le endovenose e utilizzato cortisone per far scendere la febbre ai pazienti. In breve le cose si sono ristabilite, salvo un malato cui era stata asportata la milza in un recente intervento chirurgico. Anche quest'ultimo si è però ripreso dopo qualche ora.*

Il primario del reparto, professor Francesco Carcò, ha disposto un'immediata indagine sulle «flebo» sospette. Medicinali, flaconi, aghi e tubicini sono stati esaminati dal laboratorio di analisi. «Abbiamo il sospetto — dice il presidente dell'ospedale, Pietro Germano — che i responsabili dell'alterazione siano proprio i tubicini, forse infetti, dai quali il medicinale entra nelle vene del malato. Questa ipotesi è confermata dal fatto che le altre "flebo" fatte in altri reparti non hanno provocato nessuna conseguenza».

Il presidente dell'ospedale non scarta però nemmeno la possibilità che a essere «inquinato» fosse il «cocktail» di medicine contenuto nei flaconi. «Sono quattro sostanze — spiega — che ci vengono fornite da quattro ditte diverse: l'Evosan, l'Eyucosio, un disossicante e un epatoprotettore. Tramite la nostra farmacia abbiamo chiesto conto a questi fornitori. Individuata l'anomalia, ci rivarremo contro la ditta che l'ha provocata. Un fatto del genere si era già verificato qualche anno fa e anche allora l'ospedale era riuscito a intervenire tempestivamente».

«Ora — *conclude il senatore Germano* — la situazione è tornata normale. Abbiamo fatto altre "flebo" nel reparto infettivi e nessuno ha più accusato aumenti di temperatura sospetti. Alcuni dei sei pazienti, interessati all'incidente sono stati dimessi».

e. d. m.

Vercelli. Il laboratorio dell'ospedale Sant'Andrea che ha analizzato le flebo alterate

Per la zona dei nuovi insediamenti

Protestano gli artigiani al Consiglio di Santhià

SANTHIA' — *Consiglio comunale movimentato, ieri pomeriggio, a Santhià. Era stato convocato per le ore 14 con all'ordine del giorno la discussione del bilancio preventivo per il 1979. Esaurito il primo punto, che prevede l'approvazione dei verbali della seduta precedente, era appena stato posto in discussione il bilancio quando una trentina di santhiatesi del «Comitato artigiani» ha occupato la sala di riunioni chiedendo un Consiglio comunale aperto per discutere i problemi della categoria.*

In particolare, il punto principale delle rivendicazioni artigiane riguarderebbe lo spostamento del «piano per gli insediamenti produttivi» (Pip) dalla strada per San Germano, ove attualmente è stato collocato, all'altro capo del paese, verso il nodo autostradale, quasi al confine con il Comune di Cavaglià.

Tale richiesta, sostengono gli artigiani autori della clamorosa protesta, sarebbe giustificata dall'alto costo di urbanizzazione dei terreni dell'attuale Pip, dal divieto di vendita al dettaglio previsto in tale località e, soprattutto, dalla necessità di colmare, in quest'ultima zona, un dislivello stradale che varia da un metro e 50 a due metri per poterci costruire un insediamento anche di tipo artigianale.

«Sono tre anni — *sostiene Florino Bertotti, uno dei promotori della protesta* — che discutiamo di questi problemi, prima non ci è stato possibile a affrontarli perché, a causa delle precarie condizioni dell'amministrazione comunale, non avevamo interlocutori validi. Dal settembre dell'anno scorso, con l'insediamento della nuova giunta, abbiamo cercato di riprendere i contatti, ma abbiamo ricevuto solo risposte evasive. Intanto, una ventina di aziende artigiane santhiatesi, per poterai ampliare, ha dovuto spostarsi addirittura fuori Comprensorio. E pensare che, nella zona da noi indicata, ci sarebbe la possibilità di istituire nel solo settore artigianale almeno un centinaio di nuovi posti di lavoro».

Dopo una breve interruzione decisa dal sindaco Edmondo Dibitonto, il Consiglio ha ripreso regolarmente i suoi lavori.

w. ca.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	15	5
Biella	15	6

Temperature il 10 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13 10); Biella (18; 9); Umidità media: Vercelli 85%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16. A Biella sorge alle 6,52 e tramonta alle 18,15.

Le previsioni: alternanza di schiarite e annuvolamenti; venti deboli; visibilità buona; temperatura in aumento tendenza del tempo: gradualmente migliorativa.

VERCELLI — Rinnovate le cariche della sezione dell'Unvs (unione nazionale veterani dello sport), durante un'assemblea al circolo «Diamante» di via Viviani. Alla presidenza è stato riconfermato Renato Ranghino. Del consiglio direttivo faranno parte: Eros Cerra, Sergio Barale, Giuseppe Fantone, Aldo Guerra, Piero Martoni, Gianni Zarino, Renato Ferraris e Paolo Rivera.

TRINO — La commissione tributaria del Comune si è riunita per l'organizzazione del lavoro da svolgere e per decidere alcuni metodi tecnici per attuarlo. Presidente è stato eletto Giovanni Tricerri che era stato proposto dal pci, vicepresidente proposto dal psi è risultato Elio Bertoli.

VERCELLI — Un ragazzo di 14 anni, Giovanni Gaviglio, via Viranglio 33, si è rotto un piede giocando a pallone con gli amici, nei giardini di piazza Mazzini. La prognosi è di un mese.

VERCELLI — Furto nell'alloggio di Pietro Zarino, 59 anni, in via Thaon de Revel 88. Nel pomeriggio i ladri hanno forzato la porta e hanno rubato circa un milione in contanti e alcuni oggetti in oro.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La più grande avventura di Lilo, Robot con Goldrake all'attacco.
Civico: Gioco sleale.
Nuovo Italia: Due pezzi di pane.
Principe: Piedone l'africano.
Verdi: Ashanti.
Viotti: L'infermiera di notte.
Auditorium Banca Chiara: Ore 16 «Guido dalla piazza» di M. Monaco Cooperativa Teatro Ponzoserra di Pistoia.

BORGO D'ALE
Vittoria: Sexy emphony

CIGLIANO
Aurora: Sulla d'argento
Splendor: Cartagine

CRESCENTINO
Moderno: Spogliamoci così senza pudore.

GATTINARA
Italia: La bionda nella classe dei ripetenti.
Lux: Il diario dei Tartari.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Coma profondo.

SALUGGIA
Comunale: Difficile morire

SAN GERMANO
Italia: Mori della strada

SANTHIA'
Ideal: La carica dei 101.
Splendor: Fuga di mezzanotte.

TRINO
Astor: Beep lo sciame che uccide.
Moderno: Holocaust 2000.

TRONZANO
Lux: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30 - Lanino: ore 10-12

FARMACIE A VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187

ENTE OSPEDALIERO «OSPEDALE CIVILE DI SALUZZO»

Avviso d'asta pubblica

per la vendita di un podere in Saluzzo.

Visto le deliberazioni n. 329 del 21-12-78, n. 62 del 2-3-79 e n. 41 del 1°-2-1979, si rende noto che presso l'Ospedale Civile di Saluzzo il giorno 24 marzo 1979 alle ore 15 si svolgerà l'asta pubblica per la vendita del fondo rustico di proprietà dell'Ente, sito in Saluzzo, via Villafalletto, denominato «cascina Tagliata» della superficie totale di ha. 29,32.64, indicato in Catasto Terreni alla partita 2325, col metodo delle offerte segrete in aumento sul prezzo base d'asta indicato in L. 510.000.000.

Il termine per l'invio delle offerte scade il giorno 23-3-1979 alle ore 18 e le offerte dovranno essere presentate con le modalità indicate nell'avviso integrale d'asta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Ospedale, in via Spielberg 58 - tel. 0175 42.444.

IL PRESIDENTE
prof. Lorenzo Burzio

VERCELLI SPORT

Si mira al pareggio

La Pro Roasio in trasferta a Santhià

ROASIO — Prima di annunciare la formazione che oggi affronterà la difficile trasferta di Santhià, Zeno, il trainer dei bianconeri roasini, dovrà consultarsi con il medico sociale. Lo spogliatoio della Pro dopo la «battaglia» pareggiata con il Gattinara, si è trasformato, infatti, in infermeria.

«*A Santhià* — dice Livio Bagione, presidente della Pro — *non potremo utilizzare Lunardi, Bellesso e Coda che la domenica forti contusioni. Inoltre dovremo forzatamente fare a meno anche di Benetti I° che, dopo l'espulsione di domenica, è stato squalificato. Non so che formazione schiereremo visto che dovremo rinunciare forzatamente a mezza squadra*».

Obiettivo principale dell'acciaccata Pro Roasio sarà quello di tentare di strappare ai rossi santhiatesi almeno un pareggio.

«*Abbiamo iniziato il girone di ritorno in modo poco soddisfacente* — riprende Bagione — *D'altra parte, per noi, tutti gli avvii sono sempre stati difficili quindi non ci siamo meravigliati se anche questa è andata così*».

e. ma.

I tifosi vogliono una bella vittoria

Crescentino in polemica tenta di battere Cafasse

CRESCENTINO — Il giocattolo si è rotto? E' quello che si domandano i tifosi crescentinesi dopo la caduta ossolana. La mirabile stasi del vigoroso Crescentino è svanita all'improvviso tra le mura di uno spogliatoio.

Equilibrio interno e preziosità di gioco sono stati deturpati da una sconcertante prestazione che ha coinvolto anche i più illustri e la granata.

Peccato perché il prestigioso Crescentino delle scorse domeniche si è fatto turlupinare da un mediocre Villadossola per nulla travolgente. Speriamo che sia stata una parentesi negativa e nulla più, i supporters locali guardano all'incontro casalingo di oggi con il Cafasse con una certa inquietudine.

E purtroppo evidente che se il Crescentino non supererà il Cafasse, riaffiorerà nuovamente una polemica che si era appena assopita.

Dopo il fallaccio di Villadossola si sono registrati molti commenti, alcuni dei quali critici, verso l'operato del neo-allenatore Petrucci. Ma riteniamo che il trainer sia venuto a capo di una situazione a dir poco disastrata e con indubbia abilità ha riordinato le file dello squinternato Crescentino con i risultati che si conoscono.

Sembra troppo presto per irrargli addosso la scure, si deve almeno aspettare l'incontro con il Cafasse.

Oggi si rivedrà il Crescentino piratesco dei bei tempi? Forse. Comunque occorrerà ai locali tenere d'occhio Sgroi, quello è un pirata di professione.

l. p.

Dice Montico: «Se giocheremo con determinazione la vittoria non ci sfuggirà»

Pro Vercelli in casa con il Conegliano

VERCELLI — Dopo la bellissima partita disputata a Lodi, la Pro Vercelli ritorna a giocare in casa. Avrà di fronte quest'oggi il Conegliano, dal quale fu sconfitta all'andata per 1 a 0.

Un avversario difficile perché direttamente interessato (come la Pro) nella lotta per non retrocedere. I veneti hanno infatti due punti in classifica in più, ma la Pro Vercelli deve recuperare l'incontro con il Bolzano.

A questo proposito, la società di via Massaua ha chiesto di poter giocare domenica prossima con gli altoatesini, approfittando della pausa di campionato per l'impegno della rappresentativa di C 2. La Lega non ha ancora risposto, ma probabilmente l'incontro andrà in porto in quella data.

Tornando alla partita di oggi, Montico ha annunciato ufficialmente la sostituzione di Magaraggia con Zanotti. «*Magaraggia* — ha detto — *lamenta un forte dolore a un piede. Si teneva un'incrinatura, per fortuna le radiografie l'hanno esclusa. Ma la botta che ha rimediato a Lodi è stata notevole e perciò dovrà stare a riposo*».

Magaraggia sarà rimpiazzato da Severino Zanotti, all'ex «bomber» novarese si presenta l'occasione per riscattare un campionato opaco (anche perché il giocatore è stato utilizzato molto poco).

Sul fronte degli altri infortuni, buone notizie: «*Remondina, Balocco e Saltin* — ha detto Montico — *hanno recuperato dopo gli acciacchi e saranno quasi sicuramente della partita*».

Alla richiesta di un pronostico, l'allenatore della Pro ha affermato: «*Se giocheremo con la determinazione, il ritmo e l'ordine di Lodi, la vittoria non dovrebbe sfuggirci. Speriamo di poter finalmente superare il "complesso" del "Robbiano" che ci impedisce di esprimerci in casa come sappiamo fare in trasferta*».

Questa la probabile formazione: Coppo; Balocco, Romanello; Saltin, Davanzo, Remondina; Bianchi, Marangon, Ribola, Valera, Zanotti. 12° Bonali, 13° Dalnese, 14° Giuliano.

l. l.

Oggi con il Tronzano

Il Gattinara alla ricerca di due punti

GATTINARA — I bianchi di Antoniazzo affrontano oggi il Tronzano in quello che è considerato il «big match».

«*Purtroppo* — dichiara il trainer gattinarese — *siamo alle prese con notevoli problemi di formazione. Messina è squalificato, Zeno e Cattaneo sono infortunati e, di conseguenza, saltano nelle ore immediatamente precedenti la partita potrò sapere chi scenderà in campo*».

Nonostante i vari «acciacchi» i bianchi puntano al successo pieno. «*Dobbiamo vincere per mantenere la serie positiva* — prosegue Antoniazzo — *Sappiamo, tuttavia, che il Tronzano è una delle squadre più forti del torneo. La classifica è un po' bugiarda nei suoi confronti, se fosse a una lunghezza dal Vigliano capolista sarebbe più giusto*».

«*Il loro allenatore* — prosegue — *mi ha detto che hanno intenzione di venire qui a vincere a ogni costo*».

e. ma.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli-Biella e provincia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione I.B.M. Buona cultura generale su luogo. Possibili stipendi per tutti (preferiti 900.000 mensili. Per appuntamento sulla tua città telefonare 02 2/0431 - 02 270 888 ogni giorno. Scrivere a Wecker - v. Cimarosa 31 - 20124 Milano.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 950 000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 460 000

Per i mobili in esposizione
PREZZI
DI
SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 850 000

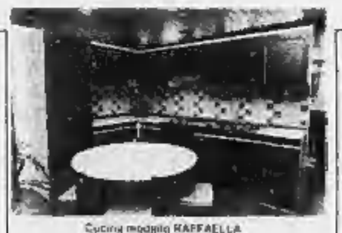
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1 450 000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione



Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1 350 000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Varallo, telefono 52.298

Al Comune con politici, sindacati e studenti

Biella: manifestazioni contro il terrorismo

BIELLA — L'amministrazione comunale commemorerà l'eccidio di via Fani e il sacrificio di Aldo Moro, avvenuti un anno fa, con manifestazioni che avranno inizio il 16 marzo e si concluderanno il 22 aprile. L'obiettivo è di giungere a una presa di coscienza, da parte dei cittadini, per difendere le libertà democratiche dalla minaccia del terrorismo.

La proposta della giunta, presieduta da Franco Borri Brunetti, è stata accettata dai rappresentanti delle forze sociali, del lavoro, imprenditoriali, dai partiti e dai rappresentanti dell'ambiente scolastico, convenuti nell'aula consiliare di palazzo Oropa. Sono stati inviati oltre 100 inviti, ma hanno partecipato all'incontro una quarantina di persone.

Erano presenti i capigruppo consiliari, esponenti politici e della Resistenza, sindacalisti, presidi di scuole medie superiori e inferiori, studenti che fanno parte dei consigli di istituto, dirigenti dei movimenti politici e delegati di numerosi comitati di quartiere.

Il sindaco ha ricordato che la tragica morte di Moro e degli agenti della sua scorta rappresentò un momento particolarmente delicato della vita nazionale, che contribuì però a risvegliare la coscienza dei cittadini. Dopo aver sottolineato che i contrasti di idee determinati dal confronto politico non devono degenerare nella violenza e nella sopraffazione, ha precisato che la cerimonia del 16 marzo deve essere considerata l'inizio di un discorso capace di creare un movimento di opinione. «*La parte sana della nazione* — ha detto — *deve trovare la forza di rifiutare e di sconfiggere il terrorismo*».

L'assessore alle manifestazioni e ai problemi giovanili, Gian Luca Susta, ha proposto il programma della prima manifestazione: alle 18, momento di meditazione religiosa, con una messa nella cattedrale di Santo Stefano; alle 21, commemorazione, in un locale ancora imprecisato, e dibattito.

Primo Corbelletti e Fortunio Boraine, presidenti, rispettivamente, dell'Anpi e del Consiglio federativo della Resistenza, hanno portato l'adesione dei due organismi. Si sono poi susseguite altre adesioni, accompagnate frequentemente da suggerimenti. E' stato determinante l'apporto di Antonio Ferrari, che ha parlato a nome delle tre organizzazioni sindacali. «*E' importante* — ha detto, tra l'altro — *che la commemorazione non diventi una serie di "passerelle", nel significato che il termine ha nell'ambiente dello spettacolo*».

«*Si dovranno inoltre* — ha aggiunto — *coinvolgere i lavoratori nel loro ambiente. I sindacati sono disposti a indire assemblee nelle fabbriche sul terrorismo*».

Il concetto della «passerella» da evitare è stato rafforzato da altri interventi. Il sindaco e l'assessore l'hanno fatto proprio. Il 16 marzo, alle 21, parleranno solo tre persone, che saranno designate nei prossimi giorni.

p. m.

È stato approvato il bilancio

Varallo: Villa Durio comprata dal Comune

VARALLO — *La maggioranza formata da comunisti, socialisti e indipendenti, presentatasi in Consiglio comunale con dieci voti su venti, ha superato lo scoglio del bilancio di previsione per il 1979. Non si sono quindi registrati mutamenti alla formula politica che regge il Comune di Varallo pur essendo sulla carta aperta a tutte le possibilità.*

L'importante documento, che non annovera tra le voci alcun mutuo, ha registrato dieci voti favorevoli (5 comunisti, 3 socialisti, 2 indipendenti) 8 contrari (7 democristiani, 2 socialdemocratici) e un astenuto il consigliere democristiano Battù, che aveva in passato assunto una posizione autonoma.

Anche la mozione di fiducia, presentata dalla democrazia cristiana nella seduta consiliare del 21 dicembre scorso, è stata respinta con 11 voti contrari.

Nella serata, proseguita senza sosta, è stato surrogato l'assessore comunista Corrado Martese, dimissionario, con Orazio Paldolfo, mentre è stato nominato nuovo assessore l'altro comunista Ermanno Marchina. Tutti i gruppi si sono poi espressi favorevolmente ed hanno appoggiato l'acquisto del complesso immobiliare denominato «Villa Durio».

Lo stabile, adiacente alla sede del Comune, ospiterà la pretura, parte degli uffici comunali e il nuovo centro di coordinamento per la gestione dell'Onpi e dell'Istituto Vietti e Bonzo che, dal 1 aprile, passeranno in gestione comunale.

m. p.

Le due possibilità, in contemporanea, alla biblioteca civica

Che libri scelgono i giovani di Borgosesia e quale musica ascoltano mentre leggono

BORGOSESIA — La porta d'ingresso della biblioteca civica «Combattenti» si apre in continuazione. Giovani, casalinghe, pensionati affollano le sale, consultano gli elenchi dei libri in visione, chiedono un consiglio alla bibliotecaria Franca Bonaccio. «*I volumi gratuitamente a disposizione di tutti sono circa 7600* — dice quest'ultima —; *la scelta è molto vasta ma i borgosesiani, in genere, preferiscono la narrativa. Autori come Saviane, Soldati, Steinbeck, Caldwell sono richiesti decine di volte al giorno. I lettori sono molto condizionati dalla pubblicità e dalla fama dei narratori. Vincere il premio Nobel, ad esempio, significa successo sicuro*».

Borgosesia. I moderni e attrezzati locali della biblioteca con giovani lettori (Foto Reolon)

Molto consultati anche i testi scientifici e le pubblicazioni a sfondo sociale. «*La nostra è una biblioteca che funziona* — tiene a precisare Franca Bonaccio — *per questo, soprattutto gli studenti, vi ricorrono per consultare quei volumi che servono loro per approfondire le ricerche scolastiche. Quando viene richiesto un volume non ancora disponibile ci diamo da fare per comperarlo e, quindi, metterlo a disposizione nel minor tempo possibile*».

Il prestito ha la durata di 20 giorni ed è rinnovabile su richiesta. «*Gli abbonati* — spiega la bibliotecaria — *attualmente sono 1852. Settimanalmente distribuiamo centinaia di volumi che tornano regolarmente dopo una decina di giorni*».

Da qualche tempo, grazie a una donazione della locale associazione «Combattenti e reduci», la biblioteca civica è dotata di un impianto stereofonico di ascolto di dischi e nastri. «*Abbiamo una vasta serie di 33 giri di musica classica* — prosegue Franca Bonaccio — *e notiamo con soddisfazione che sono molti i giovani che vengono da noi ad ascoltarli, approfittando, magari, per leggere contemporaneamente un libro*».

Il successo del «*reparto musica*» ha indotto i responsabili dell'amministrazione comunale borgosesiana a organizzare una serie di corsi di educazione musicale.

Le lezioni, a scadenza mensile, sono curate dal maestro Romano Beggino e tendono ad analizzare le diverse espressioni del linguaggio musicale nei secoli.

e. m.

Dopo slalom e fondo sulle nevi di Bielmonte

I più veloci sugli sci

BIELLA — Il bar Brasilia ha organizzato anche quest'anno l'ormai tradizionale gara di slalom e di fondo, giunta alla quinta edizione. Sulle nevi di Bielmonte si sono dati battaglia, suddivisi in diverse categorie, i frequentatori del locale, che hanno potuto estendere l'invito agli amici.

Ecco i vincitori: in piedi, da sinistra, Franco Vandasma, Roberto Angelino, Giorgio Borriotte, Adriano Cavalli, dal suo fianco, con gli occhiali, il titolare del bar, Stanislao Terranova, e, davanti, la moglie Rosetta, Giulio Casalegno e Riccardo Antonioli. In basso, Raffaella Biasia, Paola Pettinello, Emanuele Gubernati e Riccardo Ferrara.

(p. m.)

Alternandosi con altri dipendenti

In 17 alla Sensitiva riprendono il lavoro

BIELLA — *Il maglificio Sensitiva, ammesso dai creditori al concordato preventivo, riprenderà l'attività produttiva mercoledì prossimo, 14 marzo. I 140 dipendenti ancora in forza all'azienda fall'inizio della crisi, provocata, un anno fa, dalla carenza di denaro, erano 215, si susseguiranno, suddivisi in gruppi, presumibilmente sino alla fine del mese in corso. Il primo gruppo è formato da 17 lavoratori e presterà la sua opera per due giorni.*

La ripresa dell'attività, legalmente autorizzata dal liquidatore nominato dal tribunale, dottor Pier Fortunato Calvelli, proseguirà sino a quando non saranno esaurite le giacenze del magazzino semilavorati.

La decisione torna a vantaggio dei creditori: i prodotti finiti rimanenti di vario genere, il cui marchio è sempre stato apprezzato, possono essere venduti a un prezzo sensibilmente superiore a quello delle pezze di tessuto a maglia, per di più svalutate dalle vendite che generalmente, in quei casi, avvengono in blocco, a prezzi «stracciati» di asta.

Viene raggiunto anche un altro scopo, più importante, di valore sociale. Lavorando, sia pure in misura ridotta, i dipendenti della Sensitiva possono maturare il diritto alla cassa integrazione guadagni, che attenua le conseguenze della loro forzata inattività.

Prosegue intanto nello stabilimento di Costa delle Noci la vendita diretta al pubblico dei prodotti del maglificio. Rispetto ai normali prezzi di vendita nei negozi, il costo è sensibilmente ridotto. Anche questa vendita è a vantaggio dei creditori.

p. m.

COSSATO — E' entrato in vigore il nuovo orario per il pubblico dell'ufficiale sanitario e medico condotto. Il dottor Enea De Alberti è a disposizione del pubblico, nell'ambulatorio comunale di via Marconi 12, il lunedì dalle 8 alle 9; il martedì e venerdì dalle 10 alle 11; il mercoledì e giovedì dalle 8 alle 9.30.

Metano a Varallo strade sconvolte

VARALLO — A Varallo, in questi giorni, si sono iniziati i lavori per la posa delle tubazioni del gas metano ed in parte dell'acquedotto nel centro cittadino, tra piazza Vittorio Emanuele, ponte Antonini e piazza Ferrari. Tale situazione, anche da tempo preventivata, sta causando ai cittadini notevoli disagi.

Il traffico, con l'impedimento del centro storico, è stato dirottato su via Fiume con qualche difficoltà per quello pesante. L'inizio dei lavori non è subordinato all'apertura della tangenziale

(m. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Cuore infame
Impero: Qualcuno ha ucciso il miglior cuoco d'Europa
Marconi: Champagne per due dopo il funerale
Mazzini: Incidente, principio della morte
Odeon: Taverna Paradiso
Sociale: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Lo sguardo 2
COGGIOLA
Radar: L'autostrada
COSSATO
Michelotti: Driver, l'imprendibile
Nuovo Grecia: Il tesoro di Matecumbe
CREVACUORE
Aurora: La compagna di Lulco
PONZONE
Ghelfi: Fury
PRAY
Excelsior: Donna Flor e i suoi due mariti
SERRAVALLE
Corso: Il pirata può attendere
VALLEMOSSO
Vallemosso: Geppo il folle
VARALLO
Teatro Civico: La vergine, il toro e il capricorno

FARMACIE

Biella: Ballarino, via Pietro Micca 9
Borgosesia: Marchetti, piazza Parrocchiale
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69 A
Varallo: Ansaldi, corso Umberto I 12/14

TELEBIELLA

Ore 19 Videosport; 23 Domenica sportiva

BIELLA SPORT

Dice Gori: «Non sarà certo una partita facile»

La Biellese senza alcun affanno gioca a Cremona per la posta piena

BIELLA — La Biellese affronterà oggi, con inizio alle 15, la Cremonese allo stadio Zini. Per i bianconeri si tratta di una trasferta impegnativa, in quanto messa alle prese con una formazione retrocessa l'anno scorso dalla serie B e quindi molto titolata anche se delusa per come sono andate finora le cose.

I lombardi, che in apertura del campionato non avevano nascosto le loro ambizioni per un pronto rientro nella serie cadetta, sono attualmente relegati al centro della classifica, distanziati dalla Biellese di tre punti.

Nonostante la mancanza di un valido incentivo, l'incontro si presenta ugualmente interessante in quanto entrambe le formazioni puntano ad un risultato positivo per diverse ragioni.

La Biellese ha l'obbligo di cancellare la scialba prestazione fornita con il Padova, la Cremonese deve fare altrettanto dopo lo zero a zero con il Trento. In più, per i lombardi c'è da aggiungere il motivo della rivincita, in quanto all'andata i grigiorossi furono sconfitti al «Lamarmora» per due reti a zero, realizzate da Breghin ed Enzo, al suo debutto in maglia bianconera.

«*Non sarà facile a Cremona* — dice Gori — *ci aspettiamo un avversario deciso a riprendersi dopo una serie di gare non certo esaltanti. Noi, invece, abbiamo trascorso una settimana balorda a causa di infortuni ed incertezze che purtroppo saranno sciolte solo all'ultimo momento. Infatti, la formazione è ancora un rebus, data le particolari condizioni di alcuni giocatori. Partiremo con i 14 convocati e poi vedremo*».

A Cremona, la Biellese giocherà con tutta probabilità con: Reali; Franciosetti, Breghin; Borghi, Capozucca, Palese, Schiliro (Ferraretto), Conforto, Jacolino, Lamia Caputo, Enzo. In panchina, con il secondo portiere Caligaris, ci saranno Capon e Pellerei.

Il previsto pullman del Biellese Club per i tifosi al seguito non si sarà, perché non si è raggiunto il numero minimo di partecipanti.

g. s.

Azzurri impegnati a Gozzano

Un'insidiosa trasferta per l'undici cossatese

COSSATO — Insidiosa trasferta per la Cossatese, che sarà impegnata oggi a Gozzano per la quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione, girone A. Esclusi ormai dalla lotta per il primato, agli azzurri non resta altro compito se non quello di concludere dignitosamente il campionato, per il quale erano partiti con grosse ambizioni.

«*In realtà* — dice Ezio Menotti, uno dei membri della commissione tecnica della società — *eravamo partiti senza mire di promozione. Poi il nostro magnifico inizio aveva determinato una certa euforia con conseguenti aspirazioni alla categoria superiore. Il ritorno alla realtà è stato duro e traumatico, ma abbiamo ancora qualcosa da dire in questo campionato. Privi, infatti, di grosse responsabilità, c'è ora la favorevole occasione di provare i giovani migliori del nostro vivaio per averli maturi e pronti per il prossimo anno*».

«*Ovviamente* — dice — *anche se questa politica è utile e importante, non sarà sufficiente se si vorrà lottare in futuro per la serie D: occorrerà già da ora guardarsi intorno per assicurarci giocatori in grado di soddisfare sia le nostre esigenze, sia quelle dei tifosi*».

— Come vede la gara odierna?

«*E' senza dubbio difficile. Il Gozzano è attualmente terzo in classifica con 23 punti (tre più di noi) e quindi non ha ancora perso del tutto le speranze di agganciarsi al Borgosesia o al Grignasco. Di conseguenza, i due punti sono d'obbligo per i novaresi*».

«*Da parte nostra* — prosegue — *c'è il vantaggio dell'assenza squalificato Guglielminetti.*

g. s.

Borgosesia ancora incompleto gioca in trasferta a Oleggio

BORGOSESIA — I granata in formazione rimaneggiata giocano oggi a Oleggio una partita importantissima nella lotta con il Grignasco per la promozione in serie D.

I cugini rossoneri, infatti, non dovrebbero incontrare soverchie difficoltà nel superare, sul terreno amico, il modesto Castelletto.

«Di ben altra portata e invece il nostro impegno — afferma l'allenatore Bercellino —. L'Oleggio rappresenta la piacevole novità del torneo e in casa poco o nulla ha finora concesso alle sue avversarie. Oltretutto il Borgosesia lamenterà le defezioni degli squalificati Gritti e Cattaneo e dell'infortunato Aleiato».

Nella formazione valsesiana sussiste pure il dubbio sulla disponibilità di Monte che risente ancora della contrattura alla coscia destra patita contro il Pont Donnaz, anche se è quasi certo che il forte difensore sia fine sarà della partita.

L'unica nota lieta appare il recupero di Stampini, che rientrerà in squadra dopo un mese d'assenza, mentre per il ruolo di Cattaneo sono in lizza Peretti e Iulini.

La formazione sarà quindi resa nota solo al momento di scendere in campo anche se non dovrebbe discostarsi molto da quella seguente: Lazzarini; Costenaro, Berrini; Sala, Monte, Peretti (Crepaldi); Caviglia, Stampini, Crepaldi (Iulini), Cassa, Lorenzini.

r. c.

FIAT
veicoli attrezzati
— 900 T SHANGO
— 238 ANDAL
— 242 KAVIR

Camper FIAT ..... un'altra vita!

CONCESSIONARIA FIAT
CELORIA & DELLA PIANA srl
Nuova Tangenziale angolo via Trino - Tel. 392201

DANCING VALDENGO
la peschiera
questa sera: BALLO LISCIO con BAIARDI
Da ANTENNA 3 LOMBARDIA vi presentiamo LA BUSTARELLA con Ettore Andenna e Diana Scapolan - Sono aperte le iscrizioni presso la cassa del locale ☎ 015-880.003
14 - 21 - 28 marzo. Finale 30 marzo.

Maglificio e Confezioni di Susio
Mavim Nicoli & GENOVA FRANCESCO & C. s.n.c.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015 26 234

MASPI
a Gattinara
HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI Vi indica «i nuovi prezzi»
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:
- PELLICCE DONNA L. 95.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 29.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI elast. uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

ULTIMI GIORNI
Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ULTIMI GIORNI
ENTRATA LIBERA